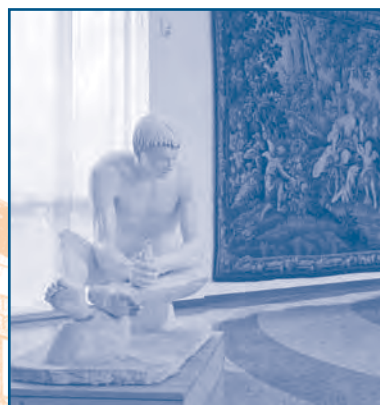




VENETO BANCA

BILANCIO 2012



Paolo Galguzzi - 19/12/2018 - 12:05:36 - 10.0.105.10.
venetobanca - 2012 - Bilancio 2012.

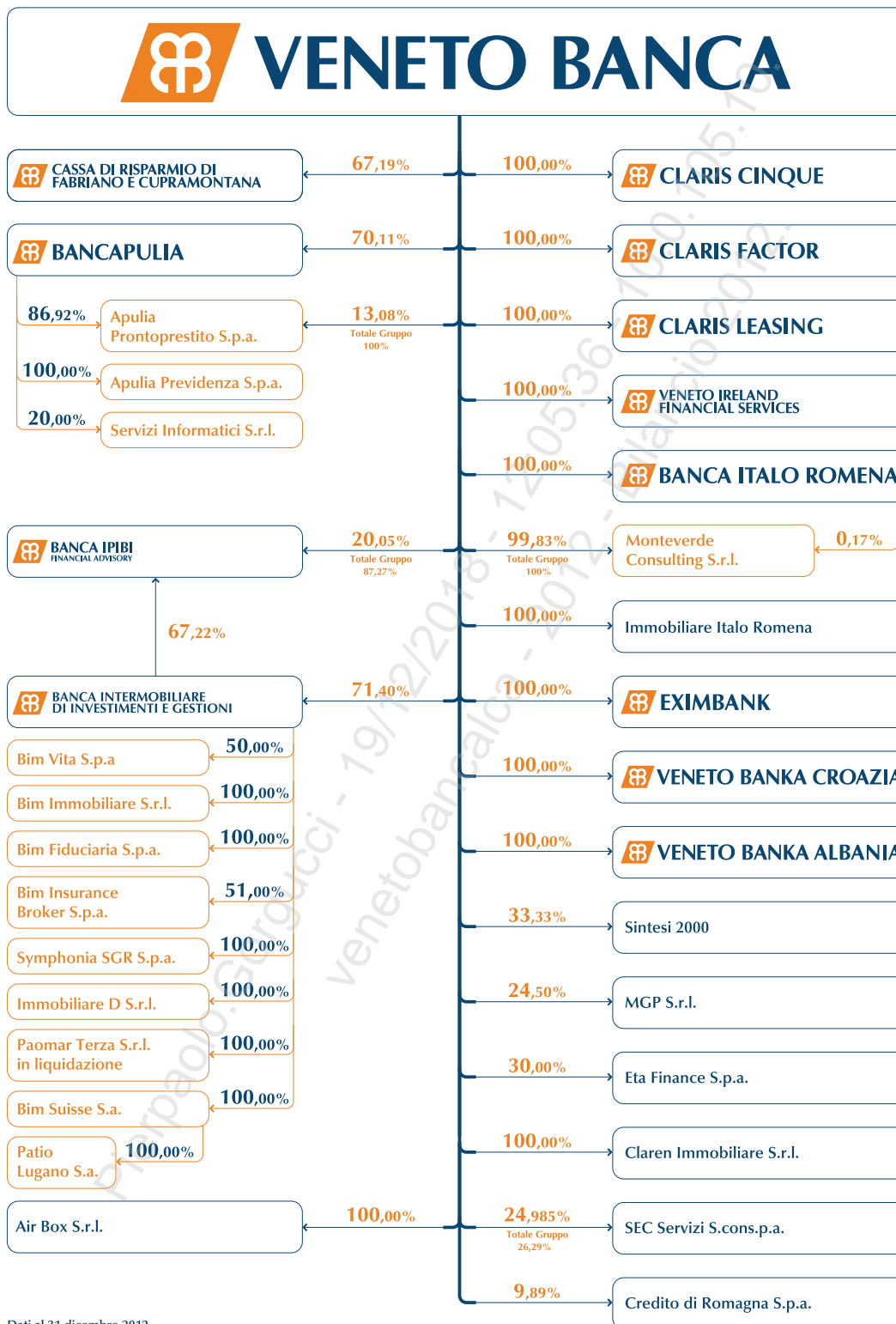
BILANCIO 2012



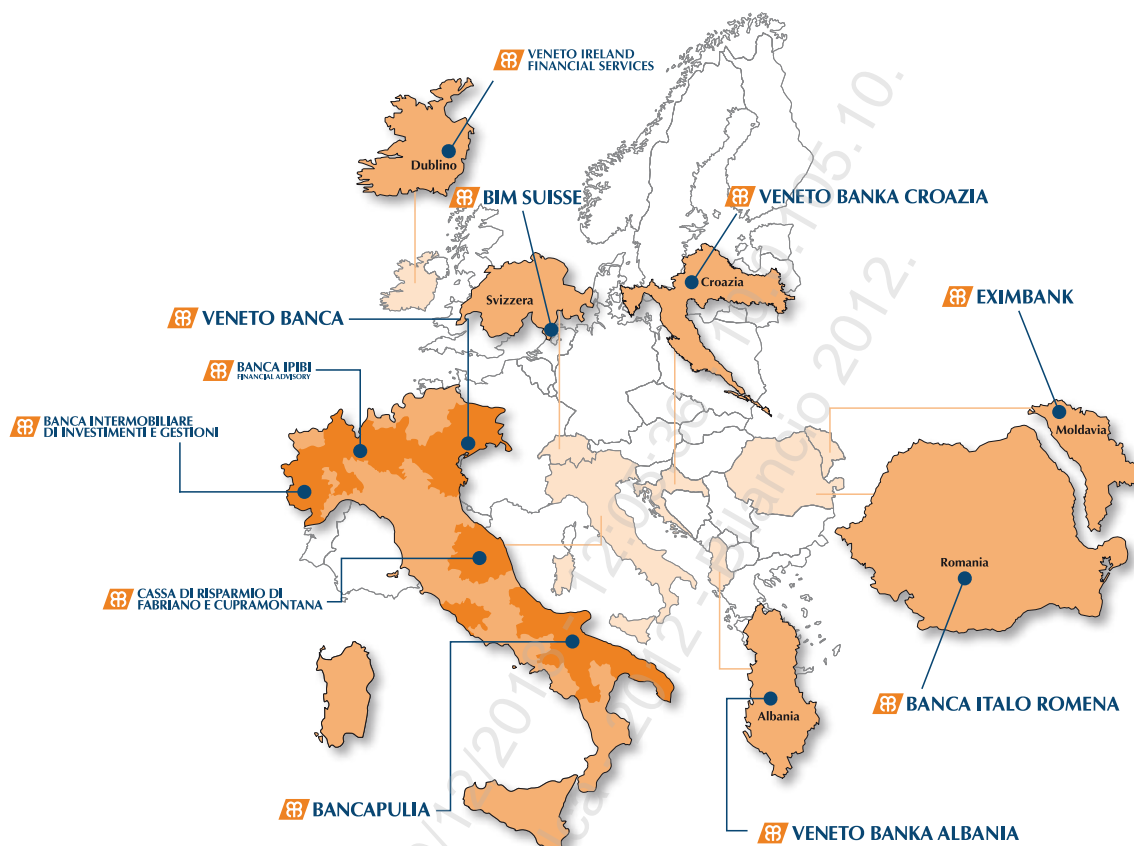
società cooperativa per azioni
Iscritta al registro delle Imprese di Treviso al n. 00208740266
Patrimonio sociale al 31/12/2012 Euro 3.046.594.446,84
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

PROFILO DI GRUPPO	4
CARICHE SOCIALI	6
CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA	7
RELAZIONE SULLA GESTIONE	9
1. DATI DI SINTESI E INDICI DEL GRUPPO VENETO BANCA	10
2. IL QUADRO MACROECONOMICO	11
2.1. La congiuntura internazionale	11
2.2. La congiuntura italiana	13
2.3. L'Est Europa	14
2.4. Il mercato bancario	16
3. LA PROGETTUALITÀ STRATEGICA E L'ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E GOVERNO	18
3.1. L'evoluzione dell'assetto societario del Gruppo	18
3.2. Il piano industriale 2011-2013	20
3.3. Operazioni di cartolarizzazione	21
4. LA STRUTTURA OPERATIVA E L'ATTIVITÀ COMMERCIALE E DI SUPPORTO	21
4.1. La struttura distributiva	21
4.2. Il personale	26
4.3. Le iniziative commerciali nei principali settori di attività	28
4.4. L'attività di comunicazione e la qualità	32
4.5. I servizi tecnologici ed operativi	34
5. L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E LA GESTIONE DEI RISCHI	39
Premessa	39
5.1. Il profilo di rischio del Gruppo	39
5.2. Obiettivi e politiche nella gestione e controllo dei rischi	40
5.3. Il sistema dei controlli interni	41
5.4. Il controllo e la gestione dei rischi	41
5.5. Le attività di compliance	48
5.6. Le attività di revisione interna	48
5.7. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	49
6. LE ALTRE INFORMAZIONI E LA RESPONSABILITÀ SOCIALE	51
6.1. Il conseguimento dello scopo mutualistico	51
6.2. I soci	51
6.3. I rapporti con le parti correlate	53
6.4. L'attività culturale e sociale	54
7. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA	55
7.1. Il patrimonio clienti ed i segmenti commerciali	55
7.2. Gli aggregati patrimoniali	56
7.3. Le attività gestite per conto della clientela	57
7.4. La gestione del credito	63
7.5. Le attività finanziarie e la posizione interbancaria	67
7.6. Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale	69
7.7. I risultati economici dell'esercizio	71
8. L'ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ	79
8.1. L'andamento della Capogruppo Veneto Banca scpa	79
8.2. L'andamento delle società partecipate	92
9. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	120
10. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	121
11. PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO	121
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012	123
STATO PATRIMONIALE	124
CONTO ECONOMICO	125
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	126
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO	127
RENDICONTO FINANZIARIO	129

NOTA INTEGRATIVA	131
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	132
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	157
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	195
PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	207
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	208
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	269
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA	274
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	276
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	281
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE	283
ALLEGATI	
ALLEGATO A – INCARICHI A SOCIETÀ DI REVISIONE	284
ALLEGATO B – PROSPETTO DEI BENI IMMOBILI ANCORA IN PATRIMONIO	285
ATTESTAZIONE DELL’AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	289
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	291
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ’ DI REVISIONE	295
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2012	299
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	300
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	301
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	302
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO CONSOLIDATO	303
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	305
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	307
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	308
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	337
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	377
PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	392
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	393
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	465
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA	471
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	474
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	479
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE	482
ALLEGATI	
ALLEGATO A – INCARICHI A SOCIETÀ DI REVISIONE	485
ATTESTAZIONE DELL’AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	487
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CONSOLIDATO	489
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ’ DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO	491



Dati al 31 dicembre 2012



RETE COMMERCIALE PER AREA GEOGRAFICA E PER BANCHE DEL GRUPPO AL 26/03/2013

ITALIA	N° FILIALI
NORD	351
CENTRO	78
SUD	96
TOTALE FILIALI IN ITALIA	525

FILIALI ALL'ESTERO	N° FILIALI
BANCA ITALO ROMENA	22
EXIMBANK	20
VENETO BANKA ALBANIA	12
VENETO BANKA CROAZIA	7
TOTALE FILIALI ALL'ESTERO	61

FILIALI IN ITALIA	N° FILIALI
VENETO BANCA	326
BANCA APULIA	104
CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO E CUPRAMONTANA	62
BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI	29
BANCA IPIBI FINANZIARIO ADVISORY	3
BANCA ITALO ROMENA	1
TOTALE FILIALI IN ITALIA	525

UFFICI DI RAPPRESENTANZA	N° FILIALI
HONK KONG	1
SHANGHAI	1
TOTALE UFFICI DI RAPPRESENTANZA ALL'ESTERO	2

TOTALE GRUPPO	588
----------------------	------------

CARICHE SOCIALI PER L'ANNO 2012**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

PRESIDENTE	Trinca Flavio
VICE PRESIDENTE	Antiga Franco
AMMINISTRATORE DELEGATO	Consoli Vincenzo
CONSIGLIERI	Biasia Francesco
	Carlesso Attilio
	Cerchiai Fabio (fino al 26/4/2012)
	Chirò Vincenzo
	Dalla Rovere Ambrogio
	Gallina Alessandro
	Giraldi Domenico Paolo Raimondo
	Munari Leone
	Perissinotto Gian Quinto
	Rossi Chauvenet Paolo
	Sinigaglia Matteo (dal 29/5/2012)
	Terzoli Luigi
	Zoppas Gianfranco

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Xausa Diego
SINDACI EFFETTIVI	Pezzetta Marco (dal 28/4/2012)
	Stiz Michele
SINDACI SUPPLENTI	Mazzocato Martino
	Roberto d'Imperio

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

PRESIDENTE	Chiaventone Adolfo
PROBIVIRI EFFETTIVI	Baratto Barbara
	Schileo Giuseppe
PROBIVIRI SUPPLENTI	Pizzolotto Renato
	Saccol Guido

DIREZIONE GENERALE

CONDIRETTORI GENERALI	Fagiani Mosè
	Feltrin Romeo (fino al 30/6/2012)
VICE DIRETTORI GENERALI	Gallea Mauro

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers spa

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA

(Avviso pubblicato a norma dell'art. 21 dello Statuto sociale, nella Gazzetta Ufficiale n. 38 del 30 marzo 2013.

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Straordinaria e Ordinaria in prima convocazione il giorno di venerdì 26 aprile 2013 alle ore 8.00 ed in **seconda convocazione** il successivo giorno di

SABATO 27 APRILE 2013 alle ore 9.00

presso i locali di **Villa Spineda Gasparini-Loredan, siti in Venegazzù di Volpago del Montello (TV) - Via Jacopo Gasparini n. 71**, per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO**Parte Straordinaria**

Oggetto 1°) - Approvazione del progetto di fusione per incorporazione di "Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana S.p.A.", con sede in Fabriano (AN), Via Don Giuseppe Riganelli n. 36, in "Veneto Banca S.c.p.a." ai sensi dell'art. 2501 e seguenti del Codice Civile. Deliberazioni inerenti e conseguenti, con conferimento dei relativi poteri;

Parte Ordinaria

Oggetto 1°) - Determinazione del numero dei Consiglieri di Amministrazione ai sensi dell'art. 30 dello Statuto;

Oggetto 2°) - Nomina degli Amministratori ("primo rinnovo") per il triennio 2013-2015, ai sensi degli artt. 30 e 31 dello Statuto e nomina di un Amministratore, per il residuo del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 32 dello Statuto;

Oggetto 3°) - Nomina di un Proboviro Effettivo per l'integrazione del Collegio dei Probiviri ai sensi dell'art. 47 dello Statuto;

Oggetto 4°) - Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, presentazione ed approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2012, delibere inerenti e conseguenti;

Oggetto 5°) - Determinazione del sovrapprezzo delle azioni ai sensi dell'art. 2528, secondo comma, del Codice Civile e dell'art. 6, primo comma, dello Statuto sociale;

Oggetto 6°) - Relazione ed approvazione del documento sulle politiche di remunerazione.

BILANCIO 2012
RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. DATI DI SINTESI E INDICI DEL GRUPPO VENETO BANCA

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI¹

VALORI ECONOMICI (Euro/000)	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %
Margine di interesse	612.896	595.843	17.054	2,9%
Margine di intermediazione	1.081.955	940.060	141.895	15,1%
Costi di gestione	(679.812)	(701.469)	21.658	-3,1%
Risultato della gestione operativa	402.144	238.591	163.553	68,5%
Utile netto	(39.749)	160.046	(199.795)	n.s.
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %
Prodotto bancario lordo	80.092	77.213	2.879	3,7%
Raccolta totale	53.233	50.167	3.067	6,1%
Raccolta diretta	28.652	25.897	2.755	10,6%
Raccolta indiretta	24.581	24.270	312	1,3%
<i>di cui risparmio gestito</i>	9.934	8.980	954	10,6%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	14.165	14.764	(599)	-4,1%
<i>di cui in amministrazione fiduciaria</i>	482	525	(43)	-8,2%
Crediti verso clientela	26.858	27.046	(187)	-0,7%
Attivo fruttifero	36.453	34.294	2.159	6,3%
Totale attivo	40.165	37.969	2.196	5,8%
Patrimonio netto	3.086	2.918	168	5,8%
INDICI DI STRUTTURA	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %
Raccolta diretta / Totale attivo	71,3%	68,2%	3,1%	4,6%
Crediti verso clientela / Totale attivo	66,9%	71,2%	-4,4%	-6,1%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	93,7%	104,4%	-10,7%	-10,2%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %
Sofferenze nette / Crediti vs clientela	4,5%	3,4%	1,1%	31,9%
Incagli netti / Crediti vs clientela	3,1%	2,6%	0,5%	19,1%
<i>Non performing loans</i> / Crediti vs clientela	9,6%	7,3%	2,3%	31,6%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	39,2%	31,6%	7,6%	23,9%
INDICI DI REDDITIVITA'	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %
R.O.E.	-1,5%	6,1%	-7,6%	n.s.
R.O.A.	1,1%	0,7%	0,4%	59,3%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	1,7%	1,7%	-0,1%	-3,2%
Margine di intermediazione / Attivo fruttifero	3,0%	2,7%	0,2%	8,3%
Utile netto / Attivo fruttifero	-0,1%	0,5%	-0,6%	n.s.
Margine di interesse / Margine di intermediazione	56,6%	63,4%	-6,7%	-10,6%
Cost / Income ratio	61,2%	72,7%	-11,5%	-15,9%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %
Core Tier 1	7,3%	7,0%	0,3%	4,3%
Tier 1	7,9%	7,6%	0,3%	4,3%
Coefficiente di solvibilità	10,0%	10,1%	-0,1%	-1,0%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %
Dipendenti medi	6.241	6.216	25	0,4%
Numero sportelli bancari	586	580	6	1,0%
Crediti verso clientela per dipendente (Euro/000)	4.304	4.351	(47)	-1,1%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	8.530	8.071	459	5,7%
PBL per dipendente (Euro/000)	12.833	12.422	412	3,3%
Margine di Intermediazione per dipendente (Euro/000)	173	151	22	14,6%

¹ I saldi economici qui rappresentati sono stati determinati a partire da una riclassificazione del Conto Economico secondo un criterio di pertinenza gestionale. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede, si rinvia alla premessa del Capitolo 7.7 "I risultati economici dell'esercizio".

2. IL QUADRO MACROECONOMICO²

La ripresa mondiale rimane modesta, disomogenea e fragile, ma emergono segnali di un suo rafforzamento. Le stime preliminari mostrano che negli ultimi tre mesi del 2012 il tasso di espansione dell'attività all'esterno dell'area dell'Euro è salito lievemente rispetto al secondo e terzo trimestre, portandosi allo 0,9 per cento sul periodo precedente, un risultato che tuttavia cela perduranti difformità tra paesi. Per quanto concerne le economie avanzate, il prodotto ha ristagnato negli Stati Uniti – per motivi in larga parte riconducibili a fattori eccezionali e si è ridotto nel Regno Unito e in Giappone. Nelle economie emergenti il rallentamento del PIL osservato alla metà del 2012 è stato seguito da una nuova accelerazione verso la fine dell'anno in India e in Brasile, ed è rimasta stabile in Cina. I paesi emergenti continuano a registrare tassi di espansione solidi rispetto a quelli avanzati e forniscono pertanto un contributo di rilievo alla crescita mondiale.

Nonostante l'attenuazione dei rischi per l'economia mondiale conseguente al raggiungimento dell'accordo per evitare la *fiscal cliff* negli Stati Uniti, all'allentamento delle tensioni finanziarie nell'area dell'Euro ed al miglioramento delle prospettive nei paesi emergenti, la seconda metà del 2012 è stata caratterizzata da una dinamica economica ancora debole, che ha determinato una generalizzata revisione verso il basso delle stime di crescita anche per l'anno in corso.

Per quanto riguarda i Paesi dell'area Euro, le conseguenze delle tensioni finanziarie che hanno colpito in corso d'anno alcuni di essi e gli effetti del necessario consolidamento dei relativi bilanci pubblici si sono trasmessi anche alle economie finora ritenute più solide, con conseguente perdita di vigore dell'attività economica nell'ultimo trimestre del 2012.

In questo quadro di rallentamento del ciclo economico internazionale si sono comunque osservati, a partire dall'ultima parte dell'anno, alcuni segnali di stabilizzazione, peraltro ancora espressione del sostegno – talora importante – fornito dalla politica economica.

Nel secondo semestre sono per contro migliorate le condizioni dei mercati finanziari, il cui deterioramento aveva finora rappresentato un ostacolo alla ripresa ciclica nell'area. In particolare, nei paesi maggiormente interessati dalle tensioni, si sono infatti progressivamente registrati sia una considerevole discesa dei rendimenti dei titoli di Stato che il ritorno dei capitali verso alcune delle economie più colpite dalla crisi del debito sovrano.

A questi sviluppi favorevoli hanno contribuito, sul finire dell'estate, l'annuncio da parte della BCE delle *Outright Monetary Transactions* (OMTs)³ e, più di recente, alcune importanti decisioni prese a livello Europeo, tra le quali il rinnovo del sostegno alla Grecia ed il raggiungimento dell'accordo sull'istituzione di un meccanismo unico di vigilanza bancaria, volto a impedire il circolo vizioso tra debito sovrano e condizioni del sistema bancario.

Questi progressi, resi possibili dalla maggiore credibilità acquisita dall'azione dei governi nazionali, non hanno tuttavia consentito di superare completamente le incertezze dei mercati, che rimangono in attesa di conferme sull'effettivo impegno a proseguire nell'adozione delle misure necessarie a garantire la coesione dell'Unione.

Il miglioramento dei mercati del debito sovrano si è riflesso positivamente anche sulle condizioni monetarie e finanziarie nei paesi interessati dalle tensioni, nonostante il persistere di divari talvolta ampi nei tassi bancari attivi, che riflettono sia i ritardi con cui le variazioni delle quotazioni dei titoli di Stato si trasmettono alle condizioni del mercato del credito sia l'effetto dello sfavorevole quadro congiunturale sul merito di credito della clientela bancaria.

2.1. LA CONGIUNTURA INTERNAZIONALE

Il tasso di crescita del PIL degli **Stati Uniti** nel 2012 ha raggiunto il 2,2%, in rafforzamento rispetto all'1,8% registrato nel 2011. La crescita evidenziata è stata nel complesso favorita sia dalla ripresa del mercato immobiliare, grazie soprattutto al positivo contributo degli investimenti in edilizia residenziale, sia dall'aumento della spesa pubblica e dall'accumulazione delle scorte che hanno più che compensato il calo degli investimenti fissi produttivi e il rallentamento dei consumi privati. Il trend espansivo dovrebbe confermarsi anche nel quarto trimestre, seppure con minore vivacità rispetto ai mesi precedenti.

Di segno opposto l'andamento del PIL dell'**Area Euro** che, dopo aver registrato nel trimestre estivo la seconda flessione consecutiva, ha continuato a ridursi nella parte finale dell'anno riflettendo soprattutto la debolezza della domanda interna. In particolare, nel complesso del 2012 si stima che il prodotto sia diminuito dello 0,6%, contro un progresso dell'1,4% nel 2011, risentendo dell'evoluzione negativa della domanda interna, con gli investimenti fissi lordi in calo dello 0,9% ed il ristagno dei consumi delle famiglie, che solo parzialmente sono stati compensati dal contributo positivo dell'interscambio con

² Fonti: Banca d'Italia – Bollettino Economico n. 71, Gennaio 2013; Banca Centrale Europea – Bollettino Mensile, Marzo 2013; ABI Monthly Outlook, Gennaio/Febrero 2013; Prometeia – Rapporto di previsione, Gennaio 2013; International Labour Organization – Global employment trends, January 2013.

³ Con il termine *Outright Monetary Transactions* sono state identificate le operazioni definitive monetarie (ODM), che in data 6 settembre 2012 il Consiglio direttivo della BCE ha introdotto stabilendone le modalità di attuazione. Tali operazioni, strettamente limitate ai mercati secondari dei titoli di Stato dell'area dell'Euro, sono finalizzate a salvaguardare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria in tutti i paesi dell'area e la sua unicità, consentendo all'Eurosistema di far fronte a gravi distorsioni nei mercati dei titoli di Stato. Le ODM costituiscono altresì un meccanismo efficace nel contrastare i rischi per la stabilità dei prezzi a medio termine nell'area dell'Euro derivanti da scenari estremi.

l'estero.

Dal lato dell'offerta, la produzione industriale ha registrato una flessione del 2,3% in termini congiunturali nella media di ottobre e novembre, proseguendo la tendenza in atto da circa un anno. Le difficoltà si sono riflesse anche sulle economie ritenute più solide, facendo registrare nel medesimo periodo anche in Francia e in Germania un calo della produzione industriale, rispettivamente pari all'1,7% e al 2,7%.

Segnali meno negativi emergono, tuttavia, dalle più recenti inchieste qualitative presso le imprese, che evidenziano un lieve recupero del clima di fiducia nel comparto industriale e dell'indicatore PMI del settore dei servizi.

Nel **Regno Unito** il PIL nel terzo trimestre ha segnato un rimbalzo del 3,8%, sospinto dai consumi delle famiglie e dalle esportazioni, dopo la contrazione registrata nel secondo trimestre; la dinamica di fondo rimane però debole, in quanto parte della crescita è imputabile a fattori temporanei, quali le olimpiadi e il Queen's Diamond Jubilee. I dati congiunturali più recenti, tuttavia, segnalano un calo dell'attività per l'ultimo quarto dell'anno, sia sul versante della produzione industriale che su quello delle vendite al dettaglio, portando su valori negativi la crescita annua stimata, pari al -0,2%. Contrariamente alle attese, è risultato negativo il contributo delle esportazioni nette, mentre si confermano in leggera ripresa, pur su bassi livelli, i consumi privati.

In **Giappone** i dati degli ultimi tre mesi del 2012 segnalano che l'economia si è contratta per il terzo trimestre consecutivo, anche se con un ritmo di decremento più modesto rispetto ai due periodi precedenti e pari allo 0,1% contro il 3,5% registrato nel terzo trimestre. Per quanto riguarda le singole componenti, il contributo negativo degli investimenti privati nei settori diversi dall'edilizia residenziale, delle esportazioni nette e delle scorte del settore privato ha più che compensato quello positivo dei consumi privati, degli investimenti privati in edilizia residenziale e della domanda pubblica. La domanda privata ha sorretto la crescita del PIL in termini reali, pur con un apporto parzialmente moderato dal considerevole rallentamento dei consumi di beni durevoli.

L'attività economica nelle principali **economie emergenti** ha continuato a rallentare riflettendo l'impatto negativo della congiuntura internazionale, che solo in alcuni casi è stato parzialmente compensato dalla tenuta della domanda interna. A fine anno in Cina la crescita si è attestata al 7,9% sul periodo corrispondente (7,4 nel terzo trimestre), supportata - anche grazie a linee di politica fiscale accomodanti - dalla ripresa del settore delle costruzioni, dell'industria manifatturiera, delle esportazioni e la tenuta della spesa per consumi. In India la decelerazione dell'attività è stata più marcata, chiudendo il terzo trimestre con uno sviluppo del 2,8% in ragione d'anno a fronte del 3,9% del trimestre precedente. In Brasile l'espansione del prodotto è rimasta contenuta, seppure in rafforzamento - passando allo 0,9% dallo 0,5% - grazie alla dinamica delle esportazioni nette e dei consumi.

L'**inflazione**, in un contesto di debole domanda aggregata, ha mostrato segni di rallentamento.

In particolare, nei principali paesi avanzati si è mantenuta su livelli moderati, riflettendo la debolezza della fase ciclica e le politiche monetarie fortemente espansive. In dicembre, negli **Stati Uniti** si è infatti attestata all'1,7% annuo e si è confermata, per il terzo mese consecutivo, al 2,7% nel **Regno Unito**; continuano per contro a prevalere tendenze deflative in **Giappone**.

Per quanto riguarda i **paesi emergenti**, le pressioni inflazionistiche si sono intensificate in Cina e, soprattutto, in Brasile; si sono ridotte, pur rimanendo elevate, in India.

Il tasso d'inflazione annuo sui prezzi al consumo dell'**area Euro** è solo marginalmente diminuito, collocandosi al 2,5% contro il 2,7% di fine 2011, a causa del permanere su valori relativamente sostenuti sia delle quotazioni petrolifere che delle materie prime alimentari. Le recenti indagini congiunturali segnalano tuttavia un allentamento delle tensioni sui costi degli input e una moderazione delle politiche di prezzo delle imprese.

Per quanto concerne il **mercato del lavoro**, nel 2012 è ulteriormente aumentata la disoccupazione globale, anche se con differenze significative tra le diverse aree.

A cinque anni dall'inizio della crisi finanziaria globale, persiste la depressione dei mercati del lavoro e il tasso di disoccupazione continua ad aggravarsi con il peggioramento della congiuntura economica. Dopo una pausa di due anni, infatti, la disoccupazione mondiale è tornata a crescere e con un aumento di 4,2 milioni di disoccupati a livello mondiale ha superato i 197 milioni a fine 2012, portando il tasso di disoccupazione a quota 5,9%, con previsione di un ulteriore rialzo nel 2013⁴.

Sotto il profilo geografico, circa un quarto dell'incremento è stato registrato nelle economie avanzate, mentre per i rimanenti tre quarti in altre regioni del mondo, producendo effetti significativi soprattutto nelle economie in via di sviluppo dell'Asia dell'est, Asia meridionale e Africa sub-sahariana.

Considerando i paesi OCSE, si riscontra un'ampia variabilità in termini di disoccupazione, il cui tasso rimane inferiore al 5,5% in nove paesi - Australia, Austria, Giappone, Corea, Lussemburgo, Messico, Paesi Bassi, Norvegia e Svizzera - mentre si attesta su valori a due cifre in altrettanti casi, tra i quali si riconoscono diversi paesi dell'area Euro quali Francia, Grecia, Irlanda, Italia, Portogallo e Spagna.

In generale, l'incertezza del quadro economico e l'inadeguatezza delle politiche adottate per affrontarlo hanno indebolito la domanda aggregata e frenato gli investimenti e le assunzioni. Tale situazione ha

⁴ Fonte: Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) - Rapporto sulle Tendenze globali dell'occupazione (Global employment Trends 2013), 22 gennaio 2013.

prolungato la crisi dei mercati del lavoro in vari paesi, riducendo la creazione di occupazione e aumentando la durata della disoccupazione, anche in quei paesi che, precedentemente, avevano bassi tassi di disoccupazione e mercati del lavoro dinamici. La situazione del mercato del lavoro diventa, però, particolarmente sconcertante per i giovani, con circa 74 milioni di persone tra i 15 e i 24 anni senza lavoro, che equivalgono ad un tasso complessivo di disoccupazione giovanile del 12,6%. Tuttavia, ancora più preoccupante appare il crescente numero di giovani che sperimentano una disoccupazione di lunga durata, date le conseguenze negative che tale condizione - se prolungata nel tempo - può avere sulle prospettive future in termini di acquisizione di competenze e di esperienza professionale.

2.2. LA CONGIUNTURA ITALIANA

Nel 2012 il volume del **PIL** italiano è diminuito del 2,4%⁵. A tale variazione ha prevalentemente contribuito - per circa il 2,6% - la forte flessione dei **consumi delle famiglie**. La dinamica particolarmente negativa di questa voce, scesa fino a toccare il -4,3%, ha risentito soprattutto dell'andamento degli acquisti di beni, in calo del 7,0%, ma è stata ulteriormente appesantita dalla diminuzione degli acquisti di servizi, che hanno ceduto l'1,4%. Le decisioni di consumo hanno di fatto incorporato la protratta debolezza del potere d'acquisto, determinata da una riduzione del 4,3% annuo del reddito disponibile delle famiglie.

Segno analogo ha evidenziato l'andamento dei volumi di spesa delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni sociali private, diminuiti rispettivamente del 2,9% e dell'1%.

Altrettanto negativo, pari al -1,6%, è stato l'apporto alla crescita da parte degli **investimenti fissi lordi**. A tal riguardo, colpisce in maniera particolare la marcata contrazione dei relativi volumi, arrivata all'8,0%, che segue la caduta dell'1,8% già sperimentata nel 2011. Questa nuova riduzione ha riguardato tutte le componenti, con variazioni a due cifre per gli investimenti in mezzi di trasporto e per quelli in macchinari e attrezzature, pari al 12,2% e al 10,6% rispettivamente, e del 6,2% per gli investimenti in costruzioni.

La **domanda estera netta** ha, all'opposto, fornito un apporto decisamente positivo, vicino al 3%, frutto da un lato dell'aumento del 2,3% delle esportazioni di beni e servizi e dall'altro del forte ridimensionamento delle importazioni, in calo del 7,7%.

Nella seconda metà del 2012 la **produzione industriale** ha continuato a contrarsi, sebbene a ritmi meno intensi rispetto ai mesi precedenti. I volumi produttivi hanno comunque presentato un andamento altalenante, in larga parte dovuto a fattori di natura stagionale: dopo la stazionarietà evidenziata nel terzo trimestre, infatti, nell'ultima parte dell'anno il trend è tornato in territorio negativo, con una diminuzione nei tre mesi di circa il 2%.

Sotto il profilo settoriale, il valore aggiunto ha registrato un calo in tutti i principali comparti, con contrazioni del 4,4% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, dell'1,2% nei servizi, del 6,3% nelle costruzioni e del 3,5% nell'industria in senso stretto. Nell'ambito di quest'ultimo, l'indebolimento ha coinvolto tutte le principali branche di attività, risultando tuttavia particolarmente pronunciato in quelle dei beni intermedi, dell'energia e dei beni strumentali, caratterizzati da tassi di decremento rispettivamente del 9,8%, 7,7% e del 7,2%, seguite da quella dei beni di consumo che ha evidenziato una riduzione del 5,6%.

Con riguardo al **mercato del lavoro**, nel quarto trimestre 2012 il tasso di occupazione della popolazione tra 15 e 64 anni è sceso leggermente (-0,3 punti percentuali), collocandosi al 56,5%, seppur con andamenti diffusi tra aree geografiche e settori economici. Nel confronto con lo scorso anno, l'indicatore, in lieve crescita nelle regioni centrali, è calato nel Mezzogiorno, dove si posiziona al 43,6% - era al 44,0% nel quarto trimestre 2011 - e nelle regioni settentrionali, dove è passato dal 65,3% al 64,8%.

Rispetto ai settori di attività si osserva, a fronte di un andamento positivo nel comparto dei servizi concentrato nel commercio e nelle attività di alloggio e ristorazione, la flessione degli occupati sia nel settore agricolo che in quello industriale, nel cui ambito si distinguono il -2,5% ed il -4,6% realizzati rispettivamente dall'industria in senso stretto e dalle costruzioni.

La stazionarietà del tasso di occupazione dell'intera popolazione in età da lavoro, al 56,5% alla fine del quarto trimestre, è il risultato di un aumento della componente femminile e di un calo di quella maschile che ha riguardato sia i cittadini italiani sia gli stranieri.

Riflettendo in buona misura l'innalzamento dei requisiti anagrafici stabilito dalla recente riforma del sistema pensionistico, il tasso di occupazione è aumentato, nel complesso della popolazione, soltanto fra le persone fra i 55 e i 64 anni, passato dal 38,0 al 40,9%, mentre continua la discesa di quello giovanile, che dal 44,3% di fine 2011 è passato all'attuale 42,3%

Il maggior numero di persone attive riscontrato nell'ultimo anno, a fronte di un'occupazione sostanzialmente stabile, si è quasi interamente riflesso in un aumento dei disoccupati. Nel quarto trimestre 2012 il tasso di disoccupazione ha infatti raggiunto l'11,6%, con un progresso di circa 2 punti percentuali rispetto a un anno prima.

Considerando le componenti di genere, il tasso relativo alla popolazione maschile si è attestato, dopo quattro trimestri di crescita, al 10,7%, rimanendo tuttavia ben al di sotto del 12,8% misurato con riferimento alla sola componente femminile.

⁵ Fonte: ISTAT Statistiche - Report PIL e Indebitamento AP, pubblicato il 1 marzo 2013

Permangono considerevoli inoltre anche le differenze territoriali. Rispetto ad un anno prima, infatti, le regioni del Nord hanno visto il valore dell'indicatore passare dal 6,7% all'8,0%, seguite dal Centro che dal 9,2% del quarto trimestre 2011 raggiunge il 10,8% a fine 2012. Decisamente più critica la situazione nel Mezzogiorno, dove l'indicatore ha sfiorato il 18,3%, contro il 14,9% del 2011.

Con riguardo all'età, la situazione maggiormente preoccupante si presenta con riguardo alla disoccupazione giovanile, per la quale si è registrata un'incidenza molto elevata pari al 39,0%, altresì caratterizzata da una forte accelerazione che nei dodici mesi si è tradotta in un aumento di poco inferiore ai 6,5 punti percentuali.

In crescita infine anche il tasso di disoccupazione degli stranieri, che si porta al 15,4% dal 14,8% dell'anno precedente.

In un quadro congiunturale depresso, le imprese inoltre continuano a privilegiare posizioni temporanee a discapito di quelle permanenti, scese dello 0,7%. Nel quarto trimestre del 2012 le posizioni a tempo parziale sono arrivate a costituire il 17,5%, di cui il 13,9% afferenti all'occupazione dipendente con oltre un punto percentuali in più rispetto allo stesso periodo del 2011.

Prosegue, benché a un ritmo più contenuto rispetto alla prima metà dell'anno, la flessione delle retribuzioni reali.

Negli ultimi mesi del 2012 l'**inflazione** sui prezzi al consumo è scesa. Nel quarto trimestre la variazione nei dodici mesi dell'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC) è scesa, dopo oltre un anno, sotto il 3%, arrivando al 2,3% a dicembre. La decelerazione evidenziata è riconducibile da un lato al forte rallentamento dei prezzi dei beni energetici e dall'altro all'esaurirsi degli effetti dell'aumento dell'aliquota ordinaria dell'IVA introdotto nel mese di settembre 2011.

Anche i prezzi alla produzione hanno ripreso a rallentare. Dalla fine dell'estate il rientro delle tensioni sui prezzi del petrolio ha infatti determinato una flessione dell'inflazione alla produzione, che si è portata al 2,2% in novembre. Non considerando la componente energetica e quella alimentare, il ritmo di crescita sui dodici mesi dei prezzi all'origine è rimasto molto contenuto, al di sotto dell'1%.

2.3. L'EST EUROPA

Di seguito si riporta in sintesi l'andamento nell'ultimo anno delle principali variabili macroeconomiche degli Stati nei quali il Gruppo Veneto Banca è presente.

2.3.1. Romania⁶

Nel 2012 il prodotto interno lordo relativo ai primi nove mesi registra una lieve espansione, in termini reali, dello 0,2% rispetto all'analogo periodo del 2011.

La dinamica sopra indicata è stata determinata dal robusto aumento degli investimenti fissi lordi, cresciuti del 2,9% e dalla tenuta della spesa delle famiglie.

Risultano per contro di segno negativo i contributi derivanti dalla variazione delle scorte e dalle esportazioni nette, diminuite rispettivamente del 2,6 e dello 0,6%.

Sotto il profilo della produzione, le dinamiche migliori si osservano con riguardo ai comparti dei servizi amministrativi e immobiliare, cresciuti nell'ordine dell'8,9% e del 4,7%; rimangono positive, anche se su livelli leggermente inferiori, le variazioni registrate nei settori delle comunicazioni, dello sport ed intrattenimento, delle riparazioni e degli altri servizi. Si sottolinea, infine, il regresso registrato dal settore primario, la cui attività è diminuita dell'1,4%.

Con riguardo al mercato del lavoro, alla fine del secondo trimestre, la quota della popolazione attiva occupata ha raggiunto il 60%, migliorando sia sul dato del primo trimestre sia rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, totalizzando un incremento del 2% e dell'1,2% nei due casi.

Si evidenzia inoltre un analogo alleggerimento del tasso di disoccupazione, che si attesta al 6,9% dal 7,2% del 2011 e del 7,6% del trimestre precedente. Particolarmente elevato è infine il tasso di disoccupazione giovanile che per la fascia di popolazione tra i 15 e i 24 anni ha toccato il 21,5%.

A fine 2012 l'incremento dell'indice dei prezzi al consumo è stato del 4,95% in ragione d'anno, segnando una contrazione di 38 punti base rispetto al dato del terzo trimestre. A questo riguardo, un contributo importante è derivato dalla sensibile attenuazione della dinamica dei prezzi di alcuni prodotti alimentari primari.

Considerata l'evoluzione del tasso d'inflazione, che si è mantenuta in linea con gli obiettivi, la Banca Nazionale Romana ha deciso in occasione del meeting di novembre di mantenere invariato al 5,25% il tasso di policy monetaria. Il Board ha altresì stabilito di perseguire un'adeguata gestione della liquidità nel sistema bancario e di mantenere invariati gli attuali livelli di riserva obbligatoria per le banche sia in divisa locale che in valuta.

⁶ Fonti: National Bank of Romania, Inflation Report, February 2013; National Institute of Statistics, Monthly Statistical Bulletin n° 10/2012.

2.3.2. Moldavia⁷

Dopo il modesto incremento registrato nella prima metà del 2012, nel terzo trimestre l'evoluzione del prodotto interno lordo è entrata in territorio negativo, registrando una contrazione dell'1,7% rispetto allo stesso periodo del 2011. Tale dinamica in buona misura deriva, oltre che da un contesto esterno non favorevole, dalla forte contrazione della produzione agricola legata alla grave siccità che in corso d'anno ha colpito il Paese.

Sotto il profilo degli utilizzi, tanto i consumi delle famiglie quanto la spesa pubblica hanno registrato una crescita modesta, nei dodici mesi pari rispettivamente all'1% e all'1,4%. Altrettanto contenuto si è rivelato l'aumento degli investimenti fissi lordi, che nel terzo trimestre hanno fatto osservare un progresso dello 0,8%. L'incremento di queste componenti non è stato però sufficiente a compensare la dinamica negativa delle scorte, determinando la contrazione del PIL.

Per quanto riguarda la componente estera, esportazioni ed importazioni sono risultate in crescita dell'1,9 e del 3,1% rispettivamente, valori molto più bassi rispetto a quanto sperimentato precedentemente e che risentono del generalizzato rallentamento dell'economia Europea.

Dal punto di vista della produzione, alla contrazione del PIL ha sensibilmente contribuito la forte riduzione del valore aggiunto del settore agricolo, solo parzialmente compensato dalla moderata crescita realizzata nell'industria. Più vivace è apparso l'andamento del valore aggiunto dei servizi che ha segnato un incremento del 4,1%, grazie soprattutto al comparto del commercio, trasporti e comunicazioni.

Il mercato del lavoro ha visto, nel quarto trimestre 2012 rispetto dell'analogo periodo 2011, un ulteriore miglioramento del tasso di disoccupazione, che è sceso al 5,9% dal 6,2%.

A tale risultato, tuttavia, è corrisposta sia una diminuzione dell'1,47% del tasso di attività sia la quota di popolazione occupata che è passata dal 38,4% al 37,9%.

L'indice dei prezzi al consumo, pari al 4,1% in dicembre, è cresciuto dello 0,4% rispetto al mese precedente, mantenendosi entro l'obiettivo di oscillazione di $\pm 1,5$ punti percentuali attorno al limite del 5% per il decimo mese consecutivo. Questo risultato è stato raggiunto nonostante la spinta pro-inflattiva di fattori interni ed esterni, quali l'altalenante andamento del prezzo del petrolio nei mercati internazionali o l'effetto della pressione addizionale dovuta da un lato all'inasprimento delle imposte indirette e dall'altro all'impennata dei prezzi dei prodotti alimentari seguita alla grave siccità occorsa nel 2012. Tali spinte sono state, per contro, attenuate dal rallentamento dell'attività economica e dal modesto livello della domanda interna ed estera.

Considerati l'andamento dei prezzi e le sfavorevoli prospettive in merito alla dinamica del commercio estero e dell'attività produttiva, la banca centrale moldava, dopo il progressivo allentamento delle linee di politica monetaria posto in essere nel corso della prima parte dell'anno, ha deciso di mantenere un'impostazione espansiva. A tal fine, dopo essere intervenuta nel corso del primo trimestre con due riduzioni consecutive, il tasso base rimane fermo al 4,5%, ben al di sotto dell'8,5% di fine 2011.

2.3.3. Croazia⁸

I dati pubblicati riportano il Prodotto interno lordo relativo del quarto trimestre 2012 in diminuzione in termini reali del 2,3% rispetto all'analogo periodo del 2011, e di poco superiore alla variazione media annua 2012 stimata pari al 2%.

Gli indicatori mensili, anche per l'ultimo trimestre del 2012, segnalano un persistente rallentamento dell'attività economica. La produzione industriale è apparsa indebolita e anche il commercio ha registrato una diminuzione in questo periodo. Per contro, rispetto ad un anno prima, si rilevano miglioramenti nel comparto del turismo.

Nel complesso, le indagini condotte presso le imprese e le famiglie non indicano alcuna ripresa del clima di fiducia, né con riguardo all'attività né rispetto ai consumi.

Le esportazioni hanno decelerato all'1,7%, dal 5,6% rilevato nel trimestre precedente.

Nel mercato del lavoro, la situazione a fine 2012 appare piuttosto deteriorata, evidenziandosi un'ulteriore diminuzione degli occupati ed un'accelerazione del tasso di disoccupazione, che è salito al 19,1% dal 17,8% del 2011.

Per quanto riguarda i prezzi, nell'ultimo bimestre del 2012 la pressione si è allentata, grazie soprattutto al calo dei prezzi dei prodotti petroliferi e dei prodotti non alimentari e non energetici. Si tratta di un'inversione di tendenza rispetto all'accelerazione registrata invece a metà anno e scaturita dall'aumento dell'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto e dei prezzi dell'elettricità, del gas e dei prodotti alimentari non lavorati.

Nel 2012 la Banca Nazionale Croata, dopo gli interventi realizzati nella prima metà dell'anno volti a

⁷ Fonti: National Bank of Moldova, Press release on monetary policy decisions, 28 February 2013; National Bank of Moldova, Press release on inflation, 14 January 2013; National Bank of Moldova, Inflation Report, n°1, February 2013; National Bureau of Statistics of Republic of Moldova, dati statistici aggiornati al IV trimestre 2012.

⁸ Fonti: Croatian National Bank, Bulletin n.189, Year XIX - February 2013.

creare condizioni più favorevoli allo sviluppo del credito all'economia, ha mantenuto una linea di politica monetaria relativamente accomodante, volta a mantenere un adeguato livello di liquidità e la stabilità del tasso di cambio.

2.3.4. Albania⁹

Nel terzo trimestre l'attività economica ha registrato un progresso del 2,7% rispetto all'analogo periodo del 2011 e del 2,4% sul secondo trimestre 2012.

Dal lato della produzione, nei dodici mesi i risultati migliori sono stati realizzati dai comparti delle comunicazioni, del manifatturiero e degli altri servizi, cresciuti rispettivamente al 21,6%, 11,4% e 9,1%, mentre hanno avuto segno negativo le dinamiche delle costruzioni e dei trasporti, in flessione del 16,5% e dell'11,5%. Rimane positivo, pur in rallentamento, il trend di crescita dell'agricoltura che si è attestato al 5,6%.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro si registra un ulteriore lieve miglioramento. Dopo il picco del 2010, il tasso di disoccupazione alla fine del quarto trimestre 2012 si è lievemente ridotto rispetto a fine 2011, attestandosi al 13,26% contro il 13,29%.

E', altresì, diminuito il numero complessivo di occupati, seppure con sensibili differenze tra settori che hanno portato ad una sostanziale redistribuzione della forza lavoro che vede, accanto alla stabilità della quota di occupati nel settore pubblico, un aumento significativo delle risorse impiegate nei settori non agricoli, passate dal 52% al 54% del totale, segnando una crescita del 6,6% in termini numerici.

La dinamica dei prezzi al consumo nel 2012 ha fatto osservare un aumento rispetto alla media del 2011, toccando il 2,4% contro l'1,7% dell'anno precedente. A tale evoluzione ha in buona misura contribuito l'incremento dei prezzi dei prodotti alimentari e di altri beni di consumo, cresciuti in media d'anno dell'1,4%.

A fronte di attese di lenta ripresa dell'attività economica, della domanda e del livello d'inflazione, la banca centrale albanese è intervenuta più volte nel corso dell'anno, rafforzando le azioni di stimolo. Gli interventi si sono concretizzati sia con successivi tagli del tasso di riferimento, che dal 4,75% di fine 2011 si è attestato da luglio al 4%, sia fornendo al sistema bancario tutta la liquidità da quest'ultimo richiesta.

2.4. IL MERCATO BANCARIO

A dicembre 2012 la dinamica dei prestiti bancari ha manifestato un assestamento, segnando una flessione dell'1,1% annuo contro l'1,6% del mese precedente; in termini di volumi, il totale dei finanziamenti erogati ai residenti ammontava a 1.928 miliardi di Euro.

Considerando i prestiti erogati alle sole famiglie e società non finanziarie, a fine anno si sono raggiunti i 1.475 miliardi di Euro, in flessione del 2,5% sui dodici mesi precedenti ma in rallentamento rispetto alla contrazione del 3,1% registrata a novembre.

Una dinamica assimilabile ha caratterizzato il comparto dei finanziamenti a breve termine, che ha chiuso l'esercizio con una variazione annua negativa dell'1,7% dopo il forte calo del 5,1% misurato a novembre. Sulle scadenze a medio e lungo termine (oltre 1 anno) il trend ha per contro registrato un'accelerazione, passando dal -2,4% al -2,8% nel medesimo periodo.

Nella parte finale dell'anno si è assistito ad un leggero rallentamento del trend discendente dei finanziamenti destinati alle imprese non finanziarie, che dal -3,4% di novembre è passato al -2,2%, con ulteriore diminuzione non solo dei crediti finalizzati agli investimenti fissi lordi ma anche di quelli relativi all'investimento in macchinari e all'edilizia.

Anche la dinamica tendenziale dei prestiti alle famiglie ha registrato una flessione, scendendo a dicembre 2012 dello 0,5% annuo contro il calo dello 0,3% del periodo precedente e l'incremento del 3,4% di fine 2011. Il trend ha riflesso di fatto l'andamento dei finanziamenti per l'acquisto di immobili, che nell'ultimo quadrimestre ha invertito il segno, passando dal marginale incremento dello 0,3% di fine novembre al -0,6% del mese successivo. Laddove si considerino i flussi erogati dalle banche per l'acquisto di abitazioni nel periodo gennaio - novembre 2012, si rileva come essi siano ammontati a circa 19 miliardi di Euro, un valore pressoché dimezzato rispetto ai 36 miliardi di Euro dell'analogo periodo del 2011. Il maggior decremento ha riguardato i finanziamenti a tasso variabile che sono passati da 27 miliardi di Euro dei primi 11 mesi del 2011 a 13 miliardi dell'analogo arco temporale del 2012, mentre meno marcata appare la riduzione del segmento a tasso fisso (da 8,7 miliardi a 5,6 miliardi).

Sotto il profilo della destinazione geografica appare significativa la minore domanda di finanziamento registrata soprattutto nelle regioni del Nord Est, immediatamente seguite dalle regioni centrali.

Nel mese di dicembre 2012 le sofferenze lorde sono aumentate di circa 3,1 miliardi rispetto al dato di novembre, attestandosi poco al di sotto dei 125 miliardi di Euro e quantificando un incremento annuo del 16,6%. Considerando l'aggregato al netto delle svalutazioni, l'incremento risulta ancor più accentuato,

⁹ Fonti: National Bank of Albania, Monetary policy report 2012 Q3, December 2012; INSTAT, Quarterly Gross Domestic Production - Publication for the third quarter of 2012, December 2012; INSTAT, aggiornamenti 2012 in www.instat.gov.al e in www.bankofalbania

toccando il 25% in ragione d'anno e raggiungendo i 64,3 miliardi di Euro in valore assoluto.

Anche in rapporto agli impieghi, le sofferenze mostrano un sensibile appesantimento, indipendentemente dal fatto che vengano considerate al lordo o al netto delle svalutazioni. Più precisamente, gli indicatori a fine dicembre si sono collocati rispettivamente al 6,3 e al 3,3%, ben al di sopra del 5,4 e del 2,7% di un anno prima.

Nel terzo trimestre del 2012 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali, è salito al 2,2% annuo, ma mentre il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle famiglie resta relativamente basso e fermo all'1,4%, quello dei prestiti alle imprese ha raggiunto il 3,3%. Purtroppo, non si palesano inversioni di tendenza: l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è destinata ad aumentare ulteriormente e la quota dei prestiti alle imprese in temporanea difficoltà, rappresentabili dalle esposizioni incagliate e ristrutturate, sul totale dei finanziamenti al settore in ottobre è salita al 7,9%, dal 7,3 di luglio.

In chiusura d'anno lo stock della raccolta bancaria da clientela residente ha raggiunto i 1.762 miliardi di Euro, aumentando nel corso dell'ultimo anno di circa 28 miliardi di Euro, pari all'1,6%.

Nel corso del 2012 la raccolta delle banche italiane è apparsa in progressivo assestamento, anche se sostenuta esclusivamente dai depositi da residenti a fronte del perdurare di un trend riflessivo sul versante della provvista estera.

L'osservazione delle diverse componenti pone in evidenza un progresso del 6,2% annuo sui depositi da clientela residente, compensato tuttavia da un'ulteriore e più intensa contrazione delle obbligazioni, pari al 6,8% dopo il 6,6% di novembre. Nel contempo, il trend dei depositi dall'estero ha sperimentato nell'anno una discesa del 14,8%, che ha contribuito a portarne l'incidenza sul totale provvista al 12,9% dal 13,1% di un anno prima.

Per quanto concerne i tassi, si confermano in lieve flessione e su valori contenuti i tassi applicati ai finanziamenti. A dicembre 2012, infatti, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie¹⁰ era pari al 3,78%, collocandosi poco al di sotto rispetto al mese precedente, ma in calo di circa 45 punti sul valore registrato a dicembre 2011.

Anche con riferimento alle nuove erogazioni, i tassi praticati sono risultano in discesa. In particolare, si osserva che il tasso sui prestiti in Euro alle famiglie finalizzati all'acquisto di abitazioni è sceso al 3,70% contro il 3,83% del mese precedente e, sempre a dicembre, il tasso applicato alle società non finanziarie si è posizionato al 3,59%, in sensibile contrazione rispetto al 3,64% di novembre.

La remunerazione media dei depositi bancari in Euro delle famiglie e delle società non finanziarie ha registrato nel medesimo periodo un leggero ripiegamento, attestandosi al 2,08% in precedenza pari al 2,10%. L'analisi per forma tecnica consente di evidenziare, a fronte della stabilità del tasso sui conti correnti, una dinamica contrapposta tra il tasso delle operazioni pronti contro termine, passato dal 3,13% al 2,85%, e il rendimento delle obbligazioni bancarie cresciuto invece dal 3,33% al 3,37%.

Gli andamenti sopra descritti hanno consentito allo spread fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta di raggiungere un relativo assestamento. A fine anno, infatti, il gap fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie si attestava a 170 punti base, sotto di un solo punto rispetto al mese precedente. Nella media del 2012 tale differenziale è risultato pari a 187 punti, collocandosi a meno 30 punti rispetto all'analogo dato del 2011.

La consistenza dei titoli a custodia, in gestione e/o detenuti direttamente dalla clientela, presso le banche italiane a fine 2012 ammontava a circa 1.503 miliardi di Euro, segnando una contrazione annua del 3,8%. La quota di questi titoli detenuta dalle famiglie consumatrici, che con il suo 46% ne rappresenta la parte più ampia, è scesa nell'anno del 6,1%, mentre arriva addirittura all'8,9% il calo misurato sulla parte relativa alle società non finanziarie, la cui incidenza è peraltro molto più modesta e pari al 5,2%. In riduzione anche i titoli di non residenti, circa il 2,4% del totale, che hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua negativa superiore al 20%.

Risulta invece in controtendenza il dato relativo alle gestioni patrimoniali, che mostra una crescita delle consistenze dell'1,3% rispetto ad un anno prima. Complessivamente, alla fine del terzo trimestre 2012, il patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia è risultato infatti pari a circa 410,5 miliardi di Euro, segnando un incremento annuo di quasi il 5%.

Alla fine dello scorso dicembre, infine, anche il patrimonio e il flusso della raccolta netta dei fondi aperti di diritto italiano ed estero hanno segnato un netto miglioramento, registrando in entrambi i casi variazioni annue positive. Il patrimonio – le cui principali componenti erano rappresentate da fondi obbligazionari (51%), azionari (20%) e flessibili (14%) – è aumentato infatti del 4,9%, superando i 446 miliardi di Euro, mentre il flusso della raccolta netta dei fondi comuni nel 2012 è stato positivo e pari a 1,7 miliardi di Euro, in controtendenza rispetto alla riduzione di 6,5 miliardi registrata nel precedente esercizio.

¹⁰ Elaborazioni ABI su dati Banca d'Italia

3. LA PROGETTUALITÀ STRATEGICA E L'ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E GOVERNO

L'esercizio 2012 è stato caratterizzato da importanti attività volte al consolidamento sia dell'assetto societario sia dei modelli di servizio e di governance del Gruppo. Altrettanto centrali sono stati gli interventi finalizzati all'ottimizzazione degli strumenti e dei processi operativi in ottica di contenimento del cost/income e di adeguamento ai nuovi dettami normativi.

3.1. EVOLUZIONE DELL'ASSETTO SOCIETARIO DEL GRUPPO

3.1.1. Il completamento del processo d'integrazione del Gruppo Banca Intermobiliare

Dopo il perfezionamento, avvenuto nel 2011, della fusione per incorporazione in Veneto Banca della partecipata Co.Fi.To. e al conseguente ingresso di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM) nel gruppo bancario Veneto Banca, nel corso del 2012 sono puntualmente proseguite le attività volte al completamento del piano di integrazione sopra indicato.

In particolare, dopo una prima fase di lavoro che ha consentito di attivare da subito un puntuale scambio di flussi informativi di governo e controllo da parte della capogruppo (cosiddetto "controllo di diritto"), nel mese di marzo 2012 è stata effettuata la migrazione informatica di BIM nel sistema informativo di SEC Servizi, integrata nei mesi a seguire dalla messa a regime dei processi nell'ambito del nuovo ambiente operativo.

Sotto l'aspetto organizzativo, l'implementazione del piano delle attività è progredito focalizzandosi sulla messa a punto dei sistemi informativi e degli assetti organizzativi, operativi e strumentali del Gruppo Banca Intermobiliare individuati in fase progettuale.

Il progetto si è positivamente concluso nel corso del 2012.

3.1.2. Le operazioni di razionalizzazione della struttura societaria del Gruppo Apulia

Il programma di semplificazione strutturale del Gruppo Apulia - iniziato nel 2011 con la liquidazione del Fondo Immobiliare Apulia Investimenti e l'incorporazione della controllata Apulia Service in Bancapulia - si è sviluppato nel 2012 da un lato dando seguito all'operazione straordinaria che ha interessato Apulia prontoprestito, dall'altro con la parziale razionalizzazione delle controllate del comparto assicurativo.

Per quanto riguarda la controllata Apulia prontoprestito, i soci rilevanti Banca Apulia spa e HDI Assicurazioni spa sono pervenuti alla determinazione di procedere ad un'Offerta Pubblica di Acquisto (OPA) volontaria delle 44.700.000 azioni della stessa Apulia prontoprestito, quotate sull'MTA di Borsa Italiana. Tale operazione si è inserita in un più ampio progetto volto a consentire ai soci citati di avere una maggiore flessibilità nella determinazione dei futuri indirizzi strategici della Società, offrendo nel contempo agli azionisti un'opportunità di disinvestimento a condizioni più favorevoli di quelle registrate nei mesi immediatamente successivi all'annuncio dell'offerta.

L'impossibilità per la controllata di realizzare quanto previsto dal piano industriale in vigore è, in buona misura, derivata principalmente dal mancato adeguamento da parte delle società mandatarie della struttura organizzativa e distributiva al quadro normativo imposto dall'Organo di Vigilanza, con la conseguente cessazione dell'attività da parte dei mandatari ed al subentro della Società nella gestione diretta dei portafogli. A ciò si è aggiunto un andamento dei mercati finanziari che ha fortemente appesantito il costo del funding, contribuendo a comprimere i possibili margini economici della nuova produzione, e l'impraticabilità di dare impulso alla produzione con il ricorso ad operazioni di acquisto di crediti con la formula del "pro-soluto", secondo quanto previsto dallo stesso piano industriale, dato il contesto di perdurante crisi economica e finanziaria.

Considerato quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione di Apulia prontoprestito, di concerto con la controllante Banca Apulia e la capogruppo Veneto Banca, nell'interesse ed a tutela dei soci, ha valutato diverse opzioni strategiche, organizzative e societarie, dall'integrazione con partner terzi ad operazioni infragruppo, fino all'ipotesi di liquidazione della Società. Dopo un'attenta ricognizione, che non ha trovato concretizzazione in valide opportunità di joint venture con operatori del settore, si è pervenuti alla decisione di procedere alla sopra indicata OPA.

Concluso il periodo di adesione all'OPA - protrattosi, dopo l'autorizzazione della Consob alla pubblicazione del documento di offerta avvenuta in data 25 gennaio 2012, dal 30 gennaio al 16 marzo 2012 - gli Offerenti hanno visto complessivamente innalzata la propria interessenza del 78,284%, che in aggiunta alle azioni già possedute li ha portati a detenere il 90,063% del capitale sociale della Società.

Considerati i risultati dell'OPA, avendo gli Offerenti dichiarato nel documento di offerta l'intenzione di non ripristinare un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni e ricorrendo i presupposti di legge relativi all'obbligo di acquistare le azioni non ancora portate in adesione, Banca Apulia e HDI Assicurazioni in data 3 aprile 2012 hanno presentato istanza alla Consob per la determinazione del corrispettivo per l'adempimento dell'obbligo di acquisto ai sensi dell'art. 108, commi 2 e 4, del D.Lgs. 58/1998.

Il periodo di adesione relativo all'obbligo di acquisto – dopo che la Consob con delibera n. 18190 del 2 maggio 2012 ha determinato il corrispettivo in € 0,30 per azione – ha preso avvio l'8 maggio 2012 ed è terminato il 28 maggio 2012, con l'adesione di un numero di azioni rappresentativo del 6,701% del capitale sociale. Sommate quindi le nuove azioni poste in vendita con le azioni già nella titolarità degli offerenti prima dell'inizio del periodo di presentazione delle richieste di vendita, gli offerenti, alla data di pagamento, risultavano titolari di complessive n. 228.362.405 azioni di Apulia prontoprestito, pari al 96,764% del capitale sociale. Essendo tale partecipazione superiore al 95% del capitale sociale di Apulia prontoprestito, si sono verificati i presupposti per l'esercizio contestuale del diritto di acquisto e dell'obbligo di acquisto ai sensi, rispettivamente, degli articoli 111 e 108 del TUF, attraverso un'unica procedura i cui termini e condizioni sono stati concordati con Consob e Borsa Italiana.

Al termine di tale operazione, a seguito della quale gli offerenti hanno raggiunto un'interessenza pari al 100% di Apulia prontoprestito, di cui l'86,921% facente capo alla controllante Banca Apulia, Borsa Italiana ha disposto la revoca delle azioni della controllata dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario a far data dal 6 giugno 2012.

Successivamente, agli inizi di dicembre, all'esito di un confronto tra la Capogruppo Veneto Banca e HDI Assicurazioni sulle prospettive strategiche per Apulia prontoprestito, il socio HDI Assicurazioni anticipava di non ritenere coerente con le proprie strategie il progetto delineato per la partecipata. In ragione di ciò, veniva raggiunto tra le parti un accordo per l'acquisto da parte di Veneto Banca dell'intera interessenza detenuta in Apulia prontoprestito da HDI Assicurazioni. In data 28 dicembre 2012 Veneto Banca ha quindi perfezionato l'acquisto da HDI Assicurazioni del 13,079% del capitale sociale di Apulia prontoprestito, che unitamente all'interessenza direttamente detenuta da BancApulia pari all'86,921%, porta l'interessenza a livello di Gruppo al 100%.

Per quanto concerne la controllata del comparto assicurativo, con riguardo ad Apulia Assicurazioni va segnalato che è giunto a conclusione l'iter previsto per la liquidazione volontaria deliberata dall'Assemblea straordinaria dei soci a fine 2009. Approvato - congiuntamente al bilancio 2011 - dall'Assemblea ordinaria tenutasi nel mese di aprile 2012 il bilancio finale di liquidazione redatto alla data del 29 febbraio 2012, la Società è stata cancellata dal registro delle imprese in data 5 giugno 2012.

Rispetto ad Apulia Previdenza, per contro, non essendosi finora concretizzate opportunità di dismissione della compagnia ad altro operatore, ed atteso che nel corso del 2012 l'attività della Società è stata limitata alla gestione del portafoglio esistente, il Gruppo sta verificando la fattibilità di soluzioni strategiche alternative che potrebbero trovare realizzazione nel corso del corrente anno.

3.1.3. Avvio del processo di fusione di Carifac in Veneto Banca Scpa

Nell'ottica di una sempre maggiore efficacia di presidio della rete ed in coerenza anche con gli indirizzi strategici di efficienza della struttura societaria del Gruppo, a fine esercizio è stato dato avvio al progetto di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana in Veneto Banca. In particolare, nel mese di dicembre è stata depositata presso Banca d'Italia l'istanza finalizzata a conseguire l'autorizzazione alla fusione e contestualmente sono stati avviati, in via preventiva, i primi studi di fattibilità per la gestione tecnica ed operativa dell'operazione. Successivamente, ad autorizzazioni intervenute, il progetto di fusione è stato depositato ed iscritto presso i registri delle imprese di Ancona e di Treviso in data 14 marzo 2013, e le assemblee sono state rispettivamente convocate per i giorni 24 aprile e 27 aprile 2013. L'operazione pertanto si concluderà entro il corrente anno 2013 e gli effetti contabili e fiscali dell'operazione saranno retrodatati al 1° gennaio 2013.

3.1.4. Razionalizzazione attività di leasing svolta in Romania: Monteverde Consulting srl (già Italo Romena Leasing IFN s.a.)

Nel corso del primo semestre 2012 è stato perseguito l'intendimento di riordinare e semplificare la presenza in Romania attraverso il trasferimento a Banca Italo-Romena di tutto l'attivo performante della controllata Italo Romena Leasing IFN (contratti di leasing/crediti afferenti/compendio mobiliare ed immobiliare connesso/personale addetto, ecc.) e la trasformazione di quest'ultima in società di servizi, con abbandono della funzione creditizia e conseguente cancellazione dall'albo delle società finanziarie.

Quanto sopra ha trovato piena attuazione con le registrazioni in Camera di Commercio di Bucarest e la cancellazione dall'albo delle società finanziarie "I.F.N.", avvenuta con decreto del Governatore della Banca Nazionale Romena del 5 luglio 2012.

L'operazione ha comportato il trasferimento sul bilancio di Banca Italo-Romena di attivi della Italo Romena Leasing per circa 45 milioni di Euro, la quale ha poi cambiato la propria denominazione sociale in "Monteverde Consulting srl" e continuerà a svolgere attività ausiliaria all'attività del gruppo.

Attualmente Monteverde Consulting si sta occupando del recupero degli attivi non trasferiti, costituiti per lo più da crediti in contenzioso e da beni mobili/immobili in stock; attivi che ammontano a circa Euro 7 milioni.

Al fine di addivenire ad un'ulteriore razionalizzazione delle strutture anche sotto il profilo societario, è stata inoltre pianificata per il primo semestre 2013 la sua fusione nella Immobiliare Italo Romena srl.

3.2. IL PIANO INDUSTRIALE 2011-2013

Nel mese di giugno 2011 è stato approvato il Piano Industriale per il triennio 2011-2013. Tale documento programmatico ha di fatto rappresentato un'integrazione del Piano industriale deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 13 luglio 2010, resasi necessaria per l'evoluzione particolarmente incerta del contesto macroeconomico e dal perdurare della crisi.

La revisione apportata ha riguardato nella sostanza pochi aspetti, tra i quali:

- il ridimensionamento del piano di sviluppo territoriale della rete italiana, lasciandone invariate le indicazioni strategiche di fondo;
- l'aggiornamento delle proiezioni economico finanziarie anche sulla base delle diverse contesti macroeconomico atteso;
- la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale inclusiva degli impatti della normativa Basilea III, così come introdotta a fine 2010.

Nel contempo le linee guida del piano sono state tutte riaffermate e, pertanto, preso atto di quanto già realizzato in ordine al riassetto societario ed organizzativo del Gruppo, rimangono validi gli ambiti di intervento già individuati e che vengono nel seguito sinteticamente richiamati.

"Eccellenza" commerciale

La ricerca dell'eccellenza commerciale rimane una delle principali priorità strategiche. Il suo perseguimento, oltre all'ampliamento della dimensione distributiva, passa soprattutto attraverso il miglioramento dell'efficacia commerciale.

La sua realizzazione richiede l'adozione di soluzioni innovative in grado di:

- incrementare strutturalmente i risultati commerciali, colmando gli eventuali gap rispetto ai diretti concorrenti;
- mantenere la distribuzione e quindi il contatto diretto con la clientela al centro della strategia di crescita del Gruppo;
- raggiungere la leadership nella qualità del servizio alla clientela attraverso la gestione relazionale per segmento, supportata dal monitoraggio sistematico del livello di soddisfazione.

Riduzione dei costi

La costante attenzione ai costi rimane centrale per il conseguimento dei risultati attesi nel medio periodo.

Uno dei presupposti è la messa in opera di azioni coordinate finalizzate a massimizzare l'efficienza operativa; tra queste l'intervento sui back office centrali e di rete, nonché il più ampio ricorso ai canali diretti (ATM evoluti, Internet, ecc...).

Controllo del costo del credito

Uno dei progetti di maggiore impatto interessa la realizzazione di un più ampio ed efficace presidio sulla qualità del credito. La revisione, che coinvolge la totalità degli ambiti di attività, dai processi agli strumenti fino alla formazione, riguarda sia la fase di erogazione che quella gestionale. In parallelo è prevista la promozione dello sviluppo della cultura del credito a tutti i livelli.

In tale direzione si definisce il ridisegno del processo di erogazione del credito, che vede una maggiore standardizzazione/automazione delle decisioni, nonché il progressivo decentramento dell'istruttoria della pratica; tra gli interventi previsti rientrano sia la ridefinizione del modello di *scoring* sia la revisione della filiera del credito, dall'erogazione alla gestione del credito problematico.

Da segnalare, inoltre, l'applicazione della metodologia IRB che costituisce uno degli elementi centrali del nuovo processo di erogazione.

Presidio dei rischi

L'attenzione forte e continuativa al presidio dei rischi è un altro dei pilastri su cui si fonda l'azione del Gruppo nel triennio. Il perseguimento degli obiettivi di crescita e reddituali dovrà pertanto essere necessariamente guidata dal rispetto dei target di patrimonializzazione fissati e dal miglioramento del rapporto ricavi/*Risk Weighted Asset*.

Piano di sviluppo

La crescita del Gruppo privilegerà:

- la crescita per linee interne e la contemporanea razionalizzazione e messa a reddito della rete distributiva esistente. Secondariamente, qualora si dovessero presentare delle occasioni di interesse, compatibili sotto il profilo industriale (di redditività, complementarietà geografica e di business) e sostenibili per quanto concerne l'aspetto patrimoniale, potranno essere valutate opportunità di crescita per linee esterne;
- la valorizzazione degli investimenti nei mercati esteri di attuale presidio.

Le priorità strategiche definite riguardano essenzialmente il posizionamento sul territorio, il miglioramento della performance delle filiali e la razionalizzazione della rete.

3.3. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Nel corso del primo semestre 2012 Veneto Banca, in collaborazione con le controllate bancApulia e Carifac, ha allestito un'operazione di cartolarizzazione che ha interessato circa 10 mila finanziamenti commerciali ipotecari e non ipotecari. La cessione alla società veicolo "Claris SME 2012 srl" è avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo esistente al momento del perfezionamento dell'operazione di cessione, ovvero al 1° luglio 2012.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi ad agosto 2012, da parte della società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 1.446,35 milioni, tutti sottoscritti dalla Capogruppo (Euro 900 milioni) e dalle altre banche originator del Gruppo (Euro 546,35 milioni) e da utilizzarsi - quelli di classe A pari ad Euro 1.041,4 milioni - per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

4. LA STRUTTURA OPERATIVA E L'ATTIVITÀ COMMERCIALE E DI SUPPORTO

4.1. LA STRUTTURA DISTRIBUTIVA

4.1.1. Gli sportelli

Il Gruppo Veneto Banca è presente in Italia e all'estero, dove opera in quattro paesi dell'Est Europeo, nello specifico Albania, Croazia, Moldavia e Romania.

È attivo con modalità distributive di tipo tradizionale, costituite principalmente dalle reti sportelli della capogruppo e delle controllate italiane ed estere, alle quali - limitatamente al mercato nazionale - si affiancano canali alternativi di contatto con la clientela e di vendita con l'obiettivo di rafforzare ed ampliare l'azione commerciale delle filiali.

In Italia il Gruppo svolge la propria attività commerciale tramite gli sportelli della capogruppo Veneto Banca e delle controllate Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana e BancApulia, nonché con particolare riguardo al mercato del risparmio e degli investimenti mediante la rete distributiva di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni.

Sotto l'aspetto della specializzazione territoriale, Veneto Banca mantiene il presidio commerciale sulle regioni del nord Italia, assegnando a Carifac e a BancApulia la copertura rispettivamente dell'area umbro-marchigiana e di quella lucano-pugliese.

Nel 2012 il Gruppo Veneto Banca ha registrato un'ulteriore, seppur limitata, crescita dimensionale raggiungendo i 586 sportelli, contro i 580 di fine 2011.

Tale incremento si innesta in un articolato processo pluriennale di ottimizzazione della rete distributiva, con il duplice obiettivo di consolidare la presenza commerciale del Gruppo, nonché di rafforzarne gradualmente il posizionamento competitivo sul territorio intervenendo sulle sovrapposizioni esistenti e migliorandone le performance.

Nel 2012, sulla base del programma sopra citato, l'avvio di 10 nuove filiali ha pertanto trovato parziale compensazione nella contemporanea dismissione di 4 sportelli. Tale riassetto ha interessato nello specifico uno sportello della capogruppo, due di BancApulia ed uno della controllata croata¹¹.

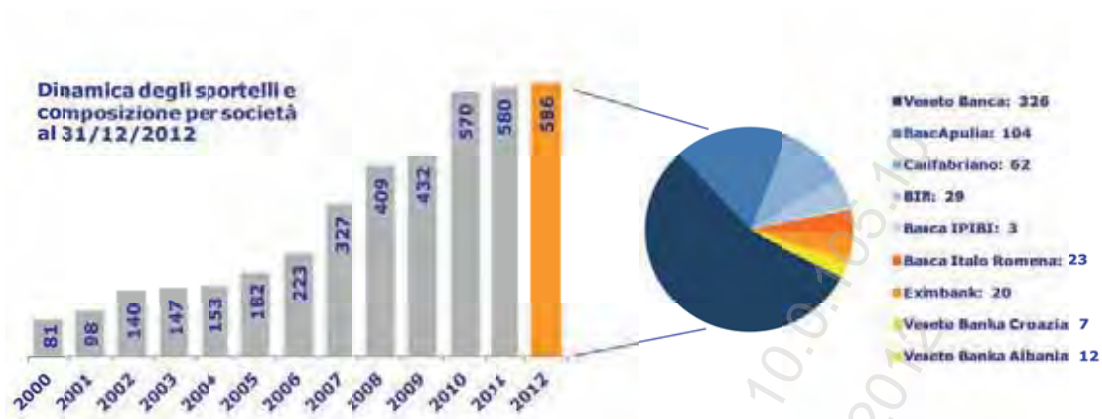
Delle nuove aperture, tre sono state realizzate dalla capogruppo, che ha inaugurato le dipendenze di Verona-Porta Nuova (VR), Marghera (VE) e di Bollate (MI).

Nel contempo, BancApulia ha aperto i due nuovi sportelli di Rutigliano e di Monopoli, in provincia di Bari, e la terza filiale cittadina a Potenza.

La crescita della rete distributiva estera, per contro, ha riguardato la sola controllata albanese, Veneto Banka sh.a., che nel 2012 ha portato da 9 a 12 gli sportelli attivi, con l'apertura di due nuove agenzie nella capitale Tirana e una a Elbasan.

Il diagramma che segue illustra sinteticamente l'evoluzione strutturale e dimensionale del Gruppo dal 2000 ad oggi, esplicitando per l'esercizio appena concluso la distribuzione numerica per singolo Istituto.

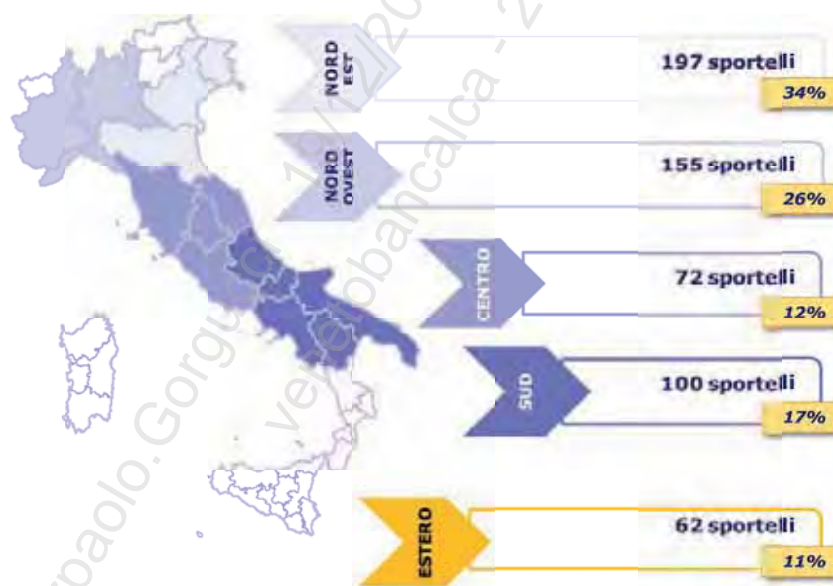
¹¹ Nello specifico gli interventi di razionalizzazione effettuati nell'ambito della rete italiana hanno visto per Veneto Banca l'accorpamento, nello sportello di Cittadella di via Bassano, della seconda filiale cittadina, mentre per BancApulia - con la dismissione delle filiali di Foggia, Viale Colombo e di Lecce, Via Reale - la presenza della banca è stata concentrata nelle rimanenti agenzie dei due capoluoghi di provincia, pari a quattro e tre rispettivamente.



Sotto il profilo geografico, si riconferma la maggiore concentrazione nelle regioni nord orientali, che continuano a rappresentare oltre un terzo della rete complessiva, e comunque l'elevata focalizzazione operativa nelle regioni settentrionali, dove insiste oltre il 60% delle filiali del Gruppo. A fine dicembre, infatti, gli sportelli localizzati nel nord Italia assommavano a 352 unità, di cui 197 nel nord-est e 155 nel nord-ovest, con un incremento annuo netto di 2 unità.

Anche le rimanenti macro aree territoriali italiane mantengono di fatto la precedente distribuzione, che - nonostante l'aumento netto di una unità da parte di BancApulia - rimane complessivamente attestata a poco più del 29%.

Il peso della struttura estera, passata nel suo insieme da 59 a 62 unità, registra per contro un lieve rafforzamento nell'ambito del Gruppo, posizionandosi su livelli di poco inferiori all'11%.



La tabella che segue espone sinteticamente l'articolazione territoriale della rete sportelli del Gruppo Veneto Banca al 31 dicembre 2012, ponendola a confronto con la distribuzione del Gruppo rilevata nei precedenti dodici mesi.

Distribuzione per Regione geografica / commerciale	2012		2011	
	Sportelli	comp%	Sportelli	comp%
Veneto	173	29,5%	172	29,7%
di cui Treviso ⁽¹⁾	77	13,1%	76	13,1%
di cui Padova	24	4,1%	25	4,3%
di cui Venezia	24	4,1%	23	4,0%
di cui Verona	23	3,9%	22	3,8%
di cui Vicenza	18	3,1%	18	3,1%
altre province	7	1,2%	8	1,4%
Friuli Venezia Giulia	17	2,9%	17	2,9%
Emilia Romagna	7	1,2%	7	1,2%
Totale Nord Est	197	33,6%	196	33,8%
Lombardia	78	13,3%	77	13,3%
di cui Bergamo	22	3,8%	22	3,8%
di cui Milano	18	3,1%	17	2,9%
di cui Varese	13	2,2%	13	2,2%
di cui Brescia	8	1,4%	8	1,4%
di cui Monza-Brianza	8	1,4%	8	1,4%
altre province	9	1,5%	9	1,6%
Piemonte	70	11,9%	70	12,1%
di cui Novara	27	4,6%	27	4,7%
di cui Verbania Cusio Ossola	26	4,4%	26	4,5%
altre province	17	2,9%	17	2,9%
Liguria	7	1,2%	7	1,2%
Totale Nord Ovest	155	26,5%	154	26,6%
Marche	50	8,5%	50	8,6%
di cui Ancona	29	4,9%	29	5,0%
di cui Macerata	12	2,0%	12	2,1%
altre province	9	1,5%	9	1,6%
Umbria	10	1,7%	10	1,7%
Toscana	1	0,2%	1	0,2%
Lazio [Roma]	11	1,9%	11	1,9%
Totale Centro	72	12,3%	72	12,4%
Campania	5	0,9%	5	0,9%
Abruzzo	4	0,7%	4	0,7%
Molise	1	0,2%	1	0,2%
Basilicata	18	3,1%	17	2,9%
Puglia	72	12,3%	72	12,4%
di cui Bari	23	3,9%	21	3,6%
di cui Foggia	18	3,1%	19	3,3%
di cui Lecce	12	2,0%	13	2,2%
altre province	19	3,2%	19	3,3%
Totale Sud	100	17,1%	99	17,1%
Totale Banche Italia	524	89,4%	521	89,8%
Romania ⁽²⁾	23	3,9%	23	4,0%
Moldavia	20	3,4%	20	3,4%
Albania	12	2,0%	9	1,6%
Croazia	7	1,2%	7	1,2%
Totale Banche Estere	62	10,6%	59	10,2%
Sportelli del Gruppo	586	100,0%	580	100,0%

¹⁾ include lo sportello virtuale ²⁾ include la filiale di Treviso

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, con riguardo alla rete domestica, lo sviluppo territoriale è stato caratterizzato dall'apertura del primo sportello di Veneto Banca a Modena e della seconda agenzia di città a Perugia, con contestuale chiusura dello sportello di Maiolati Spontini, da parte della controllata Carifac.

Considerate le iniziative sopra indicate, allo stato attuale il Gruppo Veneto Banca può pertanto contare su una rete distributiva complessivamente costituita da 587 sportelli.

Per quanto riguarda le postazioni automatizzate, al 31 dicembre 2012 il Gruppo disponeva di 676 postazioni Bancomat-ATM, mentre i P.O.S. attivi a fine anno presso gli esercizi commerciali convenzionati superavano complessivamente le 17 mila unità, con un incremento annuo del 6%.

4.1.2. La rete promotori¹²

L'attività del Gruppo Veneto Banca ha beneficiato, anche nell'esercizio appena concluso, dell'apporto di due distinte strutture di promotori e private banker, ovvero la rete Claris Net di Veneto Banca e la Banca IPIBI Financial Advisory spa.

A fine 2012 la rete dei promotori finanziari **Claris Net** di Veneto Banca poteva contare complessivamente su 93 professionisti, in gran parte operativi nell'area del nord-est e perfettamente integrati nelle strutture commerciali della capogruppo. L'attività di reclutamento effettuata nel corso dell'esercizio ha portato all'acquisizione di 11 nuovi promotori che, al netto di 12 uscite, ha consentito di chiudere l'esercizio con un decremento di un'unità. L'attività di selezione e reclutamento è stata effettuata nel segno della massima attenzione alla qualità delle risorse umane e al ritorno economico atteso, dovendo operare in un contesto estremamente competitivo sotto l'aspetto dei livelli commissionali. In tal senso appare utile rilevare come la sinergia che si è instaurata tra i promotori finanziari e la rete delle filiali costituisca una leva fondamentale a sostegno della redditività e dell'efficienza complessiva del business.

Al 31 dicembre le masse intermedie hanno sfiorato gli 847 milioni di Euro registrando un progresso, rispetto alle consistenze di fine 2011, del 7,5%. La principale direttrice dello sviluppo si è focalizzata nella commercializzazione dei prodotti del comparto gestito, i cui volumi hanno visto nell'ultimo anno una robusta crescita, nell'ordine dei 17 punti percentuali, arrivando a superare a fine periodo i 521 milioni di Euro, contro i 445 milioni del 2011. Nell'ambito della raccolta amministrata, escludendo il contributo delle azioni del Gruppo, si è invece assistito ad una flessione del 4,7% delle consistenze, scese a 53 milioni di Euro principalmente per il deflusso registrato sulle componenti legate ai titoli di Stato ed alle obbligazioni. L'aggregato della raccolta diretta, anch'esso in contrazione di circa 5 punti percentuali, ha chiuso l'esercizio con volumi complessivi pari a 117 milioni di Euro (erano 124 milioni a fine 2011), riferibili per circa il 70% alla forma tecnica dei conti correnti. Merita ricordare, sempre nell'ambito della raccolta diretta, il buon gradimento riscontrato presso la clientela dei depositi vincolati a tempo, che hanno raggiunto i 6,7 milioni di Euro dai 2,6 milioni di fine 2011.

Sul versante degli impieghi a clientela – dei quali circa l'87% rappresentato da mutui ipotecari - nel corso del 2012, si è assistito ad una lieve flessione dei volumi, scesi dai 129 milioni di Euro di fine 2011 ai 124 milioni rilevati nello scorso dicembre.

Il portafoglio medio per promotore Claris Net ha raggiunto, nel corso dell'esercizio, gli 8,5 milioni di Euro, mentre il numero di clienti gestiti ha sfiorato, al termine del 2012, le 9.800 unità (erano 8.339 a fine 2011).

Banca IPIBI Financial Advisory spa, operativa da dodici anni sul mercato bancario con servizi di private banking, è presente in dieci regioni italiane tramite le tre filiali di Milano, Torino e Roma, 32 uffici di Promotori Finanziari e 8 Private Office, con una rete di 185 promotori finanziari, ai quali si aggiungono 7 private banker dipendenti della Banca. Nel corso del 2012 grazie ad un'attenta e selettiva attività di reclutamento sono stati inseriti 15 nuovi consulenti ed è cessata la collaborazione con 8 risorse, determinando nel complesso un aumento della forza commerciale di 7 unità.

Nel 2012 la banca ha proseguito nella sua attività di sviluppo, portando la massa complessivamente amministrata a 2,15 miliardi di Euro, in crescita di oltre 295 milioni di Euro rispetto alle consistenze di fine 2011, pari ad un +15,9%. Rispetto alla raccolta diretta si è assistito ad un incremento delle giacenze pari al 17,5% posizionandosi a 285 milioni di Euro. I trasferimenti di patrimoni della clientela, a seguito principalmente dell'ingresso dei nuovi promotori, in attesa che sui mercati finanziari si ricostituisca un clima di maggiore fiducia, hanno premiato le forme di deposito vincolato a tempo, cresciuti del 31%, mentre la riduzione dei tassi di interesse riconosciuti sulle operazioni di pronti contro termine ha determinato l'azzeramento della raccolta su tale comparto.

La raccolta indiretta, con un aumento annuo del 15,7%, ha raggiunto l'1,86 miliardi di Euro rispetto alle consistenze di fine 2011. In tale ambito il risparmio gestito ha registrato un progresso di oltre 151 milioni di Euro, pari al 14,1%, ascrivibile principalmente agli investimenti in fondi comuni e Sicav, cresciuti del 24,7%, ed ai prodotti assicurativi, in crescita del 9,7%. Significativo è stato anche il contributo del risparmio amministrato, che nel corso dell'esercizio è salito del 18,8% sfiorando i 642 milioni di Euro.

Il portafoglio medio per promotore in Banca IPIBI ha raggiunto nel 2012 gli 11,2 milioni di Euro, mentre il numero di conti correnti attivi a fine anno ha superato le 12 mila unità.

Si precisa infine che anche Banca Intermobiliare, nella propria attività con la clientela, si è avvalsa dell'apporto di professionisti esterni in qualità di promotori finanziari, che a fine anno risultavano pari a 58 risorse.

¹² Si precisa che i valori patrimoniali di impiego e di raccolta riportati nel paragrafo non considerano eventuali collocamenti incrociati associabili alle diverse strutture operanti nel Gruppo.

4.1.3. I canali virtuali

Anche nel 2012 si riconferma il successo del servizio di **Online Banking Clarisbanca**, che come avvenuto negli ultimi anni segna un ulteriore progresso nell'utilizzo del prodotto e delle sue diverse funzionalità da parte della clientela privata.

Tale sviluppo ha portato ad un ampliamento del numero di utenti: a fine dicembre i clienti in possesso del servizio erano infatti poco meno di 151 mila, con un incremento del 28,7% rispetto al 2011, e la percentuale di conti correnti privati collegati a Clarisbanca è passata al 38,4% dal 32,2% dell'anno precedente.

Altrettanto significativa è stata la maggiore intensità di utilizzo che, nell'anno, ha registrato sia un aumento del 27,7% - corrispondente ad oltre 7 milioni di unità - del numero degli accessi al servizio sia un incremento delle operazioni dispositive e quelle informative, cresciute rispettivamente del 30,2% e del 37,1%. Le operazioni dispositive sono state più di un milione, mentre nell'ambito delle operazioni informative sono stati superati gli 11 milioni di consultazioni.

Tipologia disposizioni	Numero disposizioni		
	2012	2011	Var %
Bonifici	592.000	392.858	50,69%
Deleghe F24	126.981	82.157	54,56%
Pag. Canone TV	6.676	5.292	26,15%
Ricariche telefoniche	261.461	237.948	9,88%
Pagamento MAV/RAV	22.741	13.756	65,32%
TOTALE	1.009.859	732.011	37,96%

Anche gli altri canali di contatto rappresentano un fenomeno in continua espansione. I servizi **Mobile** hanno evidenziato incrementi ben superiori al 100% in ogni ambito: i 250 mila accessi del 2011 sono infatti diventati 680 mila nel 2012, mentre nello stesso periodo le operazioni dispositive sono passate da 8 mila a 22 mila unità.

Il servizio di **Phone Banking** ha pressoché raddoppiato i dati fondamentali, contando quasi 30 mila accessi nel corso dell'anno.

Il **Contact Center**, grazie agli sviluppi tecnologici che hanno interessato la struttura, è riuscito a dare risposta a circa 57 mila chiamate di assistenza da parte della clientela, contro le 25 mila del 2011, migliorando ulteriormente il rapporto sulle chiamate in entrata. Anche queste ultime sono fortemente aumentate avendo superato le 91 mila unità, a fronte delle 44 mila raggiunte nell'anno precedente.

Per quanto riguarda il servizio di **Trading Online**, l'operatività ha risentito dell'andamento dei mercati, determinando un incremento poco significativo delle transazioni rispetto al 2011.

Tra le funzionalità di nuova introduzione, vanno sicuramente segnalati, oltre alla consultazione dei movimenti in tempo reale delle carte di debito bancomat, il rilascio del servizio di pagamento dei Bollettini Postali e dei bonifici con detrazione fiscale.

Particolare attenzione è stata infine prestata ai **sistemi di sicurezza**, con l'introduzione di **SMS Security**, un servizio supplementare che si affianca all'utilizzo dei codici dispositivi e direttamente collegato con il telefono cellulare del cliente che sta eseguendo un'operazione di pagamento.

La piattaforma di remote banking **Impresa Pass**, la cui distribuzione è stata estesa anche a Banca Intermobiliare a partire da marzo 2012, ha sostanzialmente confermato nell'esercizio appena trascorso il trend di crescita precedente registrato.

A fine 2012 le aziende clienti del Gruppo Veneto Banca in possesso di un servizio di Remote Banking erano più di 45 mila, con un incremento del 13% rispetto a dodici mesi prima.

Il progresso è stato altrettanto significativo anche sotto il profilo operativo. In corso d'anno sono state infatti effettuate oltre 7,4 milioni di disposizioni e più di 6,6 milioni di accessi al servizio, segnando una crescita rispettivamente del 7,8% e del 13,8%.

Scendendo nel dettaglio per tipologia di servizio, tra tutti si distinguono i bonifici e l'incasso di effetti RiBa/RID/MAV, che nel periodo in esame hanno superato i 2,7 e i 2,6 milioni di unità.

Tipologia disposizioni	Numero disposizioni		
	2012	2011	Var %
Bonifici	2.712.071	2.326.412	16,57%
Deleghe F24	588.375	543.318	8,29%
Ritiro effetti	1.517.390	1.498.351	1,27%
Incasso effetti	2.601.504	2.511.861	3,56%
TOTALE	7.419.340	6.879.942	7,84%

4.2. IL PERSONALE

4.2.1. Gli organici

A fine 2012 l'organico del Gruppo Veneto Banca ammontava a complessive 6.210 unità. La riduzione osservata nell'anno, pari a 62 risorse corrispondenti a circa l'1% del totale, ed è dipesa pressoché totalmente da interventi di razionalizzazione delle strutture esistenti e da uscite fisiologiche e per pensionamenti.

La tabella che segue riporta la composizione e la dinamica del personale effettivamente impiegato nelle diverse società del Gruppo, incorporando gli eventuali distacchi infragrupo. Tale modalità di rilevazione appare idonea a rappresentare l'effettivo fabbisogno di risorse espresso da ogni società e trova piena corrispondenza anche sotto l'aspetto dell'onere economico.

Organico Banche / Società	2012		2011		var. ass.
	Numero	%	Numero	%	
Veneto Banca	3.322	53,5%	3.276	52,2%	46
Carifac	455	7,3%	455	7,3%	0
BancApulia	775	12,5%	777	12,4%	-2
Banca Intermobiliare	431	6,9%	507	8,1%	-76
Banca IPIBI	61	1,0%	56	0,9%	5
Bim Suisse	20	0,3%	29	0,5%	-9
Banca Italo-Romena	303	4,9%	322	5,1%	-19
<i>Italia</i>	12	0,2%	17	0,3%	-5
<i>Romania</i>	291	4,7%	305	4,9%	-14
Eximbank SA	418	6,7%	413	6,6%	3
Veneto Banka d.d.	97	1,6%	103	1,6%	-6
Veneto Banka Sh.a.	107	1,7%	88	1,4%	19
Tot. Banche consolidate integralmente	5.989	96,4%	6.026	96,1%	-37
VIFS	8	0,1%	6	0,1%	2
Claris Factor	15	0,2%	10	0,2%	5
Claris Leasing	24	0,4%	23	0,4%	1
Italo Romena Leasing	-		23	0,4%	
Monteverde Consulting	8	0,1%			
Claris Cinque	9	0,1%	10	0,2%	-1
Apulia Prontoprestito	53	0,9%	54	0,9%	-1
Apulia Previdenza	25	0,4%	26	0,4	-1
Symphonia SGR	70	1,1%	86	1,4%	-16
BIM Fiduciaria	5	0,1%	5	0,1%	0
BIM Insurance Broker	4	0,1%	3	0,0%	1
Tot. Società consolidate integralmente	221	3,6%	246	3,9%	-25
TOTALE GRUPPO	6.210	100,0%	6.272	100,0%	-62

Sotto il profilo organizzativo, l'esame della distribuzione degli organici delle società bancarie italiane a fine 2012 mostra che poco meno del 30% del personale attivo - non considerando quindi gli assenti per maternità o lunghe assenze - risulta essere impiegato in strutture direzionali e di servizio.

Distribuzione organico Banche rete ¹ Italia	2012	
	Numero	%
di cui Rete Commerciale	3.490	70,04%
di cui Struttura	1.493	29,96%
TOTALE BANCHE	4.983	

¹ I dati sono al netto del personale assente.

4.2.2. L'attività di formazione e di sviluppo

Nel corso del 2012 l'attività formativa si è sviluppata perseguendo il duplice obiettivo di ottimizzare l'efficacia delle iniziative poste in essere e di migliorare l'efficienza complessiva.

A tale scopo, il piano formativo aziendale è stato maggiormente focalizzato sulle esigenze, manageriali o di business, strettamente legate alle peculiarità e priorità delle diverse realtà del Gruppo e ha fatto ricorso, quando possibile, a modalità di erogazione caratterizzate da un più contenuto impatto economico.

Sulla base delle linee programmatiche sopra indicate, sono state progettate, organizzate ed erogate a cura della capogruppo 26.513 giornate, con un decremento di circa il 18% rispetto al precedente esercizio. Tale decremento è in buona parte correlato alla conclusione a fine 2011 delle attività straordinarie di formazione legate all'integrazione operativa di BancApulia e di Carifac nel Gruppo Veneto Banca.

Considerando l'organico delle sole entità italiane, la partecipazione ai corsi di formazione aziendale ha coinvolto circa il 94% dei dipendenti, con una media di 5 giornate di formazione pro capite. I corsi sono stati realizzati principalmente, per circa il 71%, con la tradizionale metodologia di aula e il più innovativo e-learning per il rimanente 29%.

Gli interventi in aula maggiormente rilevanti per numero di partecipanti hanno riguardato la nuova PEF (Pratica Elettronica di Fido), la procedura di gestione del credito problematico e il mantenimento della certificazione Isvap.

Il training a distanza ha principalmente affrontato gli aggiornamenti di natura normativa, tra i quali si segnalano le iniziative concernenti la responsabilità amministrativa degli enti, l'Isvap, l'antiriciclaggio, la salute e la sicurezza, il lavoro al videoterminale.

Per quanto riguarda la formazione erogata nel 2012 in Veneto Banca, hanno rivestito particolare importanza le seguenti tematiche:

- credito problematico:** nell'ottica di aumentare l'efficacia sul presidio di tale aspetto, da febbraio 2012 sono state organizzate alcune giornate di formazione per i ruoli chiave in materia. In particolare, nel primo semestre sono stati coinvolti i credit controller, alcuni specialisti di direzione e alcuni coordinatori corporate; nella prima parte di ottobre sono stati quindi coinvolti i restanti coordinatori corporate e i credit manager, mentre a valle di questi interventi è stato deciso di investire sull'intera filiale.

Sempre nell'ambito del credito, in vista dell'attivazione nel 2012 della nuova procedura "GdC-Gestione del Credito", è stata organizzata in Veneto Banca una specifica fase formativa sul nuovo strumento rivolta a tutti i gestori di filiale, team corporate, responsabili di filiale, tutte le figure della filiera del credito problematico di Area e Direzione;
- PEF (Pratica Elettronica di Fido):** tale nuova procedura è stata implementata nell'ambito del più ampio processo di riorganizzazione del processo del credito ed è finalizzata a guidare i gestori di filiale nell'analisi della richiesta di fido e nella valutazione del merito creditizio del cliente. Si è pertanto reso necessario procedere alla formazione di tutti i soggetti interessati all'utilizzo della stessa al fine di metterli nella condizione di poter garantire la continuità operativa una volta concluso il decentramento dell'iter di istruttoria e di erogazione degli affidamenti e al contempo di accrescere la consapevolezza dell'importanza delle varie fasi di analisi della pratica e dei relativi indicatori chiave;
- pari opportunità e mamme al rientro:** si è iniziato a promuovere qualche iniziativa in tema di *diversity management*, riservando un'attenzione particolare a questo argomento. Si tratta di un processo di sensibilizzazione che si focalizza sulle diversità di genere, affrontando nello specifico il tema della maternità. E' finalizzato a far evolvere la cultura, agendo su stereotipi e pregiudizi per condividere una prospettiva comune tesa a valorizzare le competenze di genere, a favorire ed implementare la diffusione di strumenti finalizzati alla flessibilità, al benessere e alla conciliazione della vita lavorativa con quella personale/familiare. Il percorso intrapreso, preceduto da una fase di indagine, ha offerto un'opportunità formativa di *coaching* per le neo-mamme al fine di eliminare, attraverso fasi gradualmente di autoconsapevolezza, le barriere percepite e reali che incidono sulla motivazione e sulla piena espressione delle potenzialità individuali, evitando che si creino meccanismi di discriminazione e processi di autoesclusione;
- trust:** Istituto giuridico di origine anglosassone riconosciuto in Italia ma non disciplinato dalla nostra Normativa, è una materia ancora poco conosciuta e poco sfruttata nel settore del credito, ma che proprio per questo racchiude grandi potenzialità. Si è avviato un seminario sul tema nella convinzione che l'acquisizione di competenza in tale ambito possa rappresentare un forte valore aggiunto nella consulenza alla clientela Private e Corporate, permettendo ai Gestori

- del Gruppo di garantire un servizio e una professionalità realmente concorrenziali;
- responsabilità amministrativa degli enti: a seguito di aggiornamenti normativi e allo scopo di porre maggior enfasi sul modello organizzativo adottato dal nostro Gruppo, il corso fruibile tramite la piattaforma e-learning è stato riproposto alla quasi totalità della popolazione aziendale;
- Si è sperimentata su alcune filiali pilota la metodologia dell'*action learning*, mediante la quale il team commerciale di filiale, affiancato da un consulente, ha consolidato i drivers del Gestore con spunti non solo cognitivi e metodologici, ma anche comportamentali di organizzazione del lavoro, di conoscenza del mercato di riferimento e del portafoglio clienti per una maggiore efficacia commerciale.

Sono stati altresì attivati progetti formativi specifici per le altre banche del Gruppo. In particolare, in BancApulia e Carifac una parte rilevante della formazione erogata nel 2012 è rientrata nel perimetro del Progetto Credito che, dopo esser stato implementato in Veneto Banca durante il 2011, nell'anno appena concluso è stato esteso anche alle altre Banche del Gruppo.

Il progetto, comprendente il sistema di azioni formative realizzate a supporto del processo di riorganizzazione del comparto del credito innescata dal decentramento in periferia dell'istruttoria anche in queste due Banche, ha previsto varie fasi tra cui:

- la rilevazione delle competenze tecniche individuali in ingresso;
- l'identificazione dei percorsi formativi personalizzati in funzione del profilo di competenza emerso e dei relativi gap individuati (27 moduli articolati per area tematica e per livello e un laboratorio finale).

Il progetto ha assorbito in BancApulia il 27% della formazione totale e il 35% della formazione d'aula, mentre in Carifac ha assorbito quasi il 20% della formazione totale e circa il 26% di quella in aula.

Va inoltre sottolineato l'attuazione in BancApulia di "Insieme per crescere", progetto di *change management*, focalizzato a incrementare l'efficacia commerciale attraverso l'attivazione all'interno della banca di energie e capacità straordinarie per consolidare il processo di integrazione tra le sue diverse anime. Sono stati coinvolti, in step successivi, i responsabili delle unità di direzione a livello centrale, i responsabili delle aree territoriali, fino a tutti i responsabili della rete commerciale. Da ultimo è stato interessato un gruppo di 40 collaboratori, c.d. "ambasciatori del cambiamento", espressione di tutti i ruoli operativi in azienda, che ha pubblicizzato le azioni concrete, progettate e pianificate in ottica di miglioramento continuo, alla restante parte dei collaboratori di rete, al fine di orientarli alla qualità del servizio ed alla fidelizzazione della clientela.

In Carifac è stato infine attuato il progetto "Champion" che è nato con l'intento di avvicinare al mondo della consulenza un gruppo di addetti al front office che ha espresso volontariamente l'adesione al progetto. La formazione è stata costituita da giornate d'aula per approfondire competenze tecniche e comportamentali e da affiancamento sul campo da parte dei coordinatori di segmento di area.

Il 2012 si è inoltre caratterizzato per l'implementazione del piano di azione concernente il nuovo modello di leadership. Tale piano si è articolato in due fasi distinte.

Nella prima fase, seguendo lo slogan che ha accompagnato il lancio del modello "il migliore esempio di leadership è la leadership trasmessa tramite l'esempio", il management del Gruppo Veneto Banca - a partire dai primi rapporti dell'Amministratore Delegato - si è sottoposto ad una approfondita valutazione individuale (cd assessment 360°) che ha portato a confrontare i comportamenti organizzativi di ciascun manager con quelli suggeriti dal modello di leadership sopracitato. Ciò ha consentito - tra le altre cose - di rafforzare nei confronti dell'intera struttura la necessità di orientare i comportamenti di tutti i colleghi verso quanto richiesto dall'azienda.

La seconda fase del piano è coincisa con l'attivazione di un intenso piano formativo che ha visto la partecipazione di tutto il management del Gruppo in un'ottica di costruzione continua e condivisa del senso e del significato dell'essere leader (responsabile) all'interno del Gruppo Veneto Banca. In particolare, la formazione manageriale - attraverso la tecnica dei laboratori esperienziali - ha toccato gli ambiti dell'interfunzionalità e dell'integrazione. Si è anche proceduto a progettare la formazione per gli ambiti di "innovazione" ed "imprenditorialità" che verranno sviluppati nei primi mesi del 2013.

4.3. LE INIZIATIVE COMMERCIALI NEI PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ

Nell'esercizio appena concluso la strategia commerciale del Gruppo Veneto Banca si è focalizzata sulla predisposizione di nuovi strumenti funzionali al miglioramento del grado di conoscenza della clientela e a comprenderne meglio le diverse esigenze anche con riferimento all'intero ciclo di vita del rapporto.

A tale scopo è stato introdotto in via sperimentale un **Cruscotto Informativo** a disposizione dei gestori, che permette di associare a dati quantitativi informazioni qualitative circa i bisogni manifestati da ciascun cliente e sono stati effettuati nuovi studi comportamentali sia per inquadrare le modalità di utilizzo dei diversi prodotti/servizi sia per individuare i clienti a rischio di abbandono.

Anche durante lo scorso anno sono state introdotte iniziative mirate, finalizzate ad ampliare il patrimonio clienti delle Banche del Gruppo ed accrescere la fidelizzazione/soddisfazione dei clienti già acquisiti.

In considerazione della rapida evoluzione delle esigenze della clientela, legata anche al diffondersi di canali alternativi a quelli tradizionali, si è incominciato a lavorare ad un progetto di ottimizzazione della rete distributiva, basato su studi di geo-marketing, che hanno già portato ad effettuare una prima serie di interventi di razionalizzazione.

In questo contesto è stata rilasciata alla Rete una "scheda di filiale", che raggruppando dati interni e di mercato, consente di migliorare la consapevolezza del posizionamento di ciascuna filiale rispetto al mercato di riferimento.

Nell'intento infine di avviare un progetto orientato a far evolvere il modello di servizio offerto, è stata intrapresa un'indagine sulla clientela, finalizzata a comprendere le esigenze e le attese relativamente alle modalità di utilizzo dei diversi canali di contatto con la Banca.

4.3.1. L'offerta alla clientela privata

Per quanto riguarda i **prodotti di finanziamento**, è proseguita l'attività di sviluppo di nuove iniziative e di adeguamento dell'offerta a catalogo, in modo da un lato di rispondere al meglio alle istanze provenienti dal mercato e dall'altro di garantire il regolare flusso del credito nei territori di riferimento, nonostante il peggioramento della situazione di crisi economica che ha caratterizzato il 2012.

In tale ambito, particolarmente importanti appaiono le iniziative poste in essere a favore delle famiglie che per la crisi o per cause di forza maggiore si sono trovate in una situazione di necessità. Tra queste meritano sicuramente menzione:

- la proroga per l'intero 2012 della moratoria sui mutui casa, che consente ai mutuatari di verificarsi di determinati eventi di richiedere la sospensione fino a 12 mesi del pagamento delle rate del mutuo;
- il pacchetto di finanziamenti "Emergency" destinati a privati e imprese, messo a disposizione delle popolazioni dell'Emilia, del Veneto e della Lombardia, colpite dal terremoto del 20 e 29 maggio scorsi, per l'effettuazione dei primi interventi di ripristino delle strutture fisse o mobili danneggiate a seguito dei citati eventi.

Sempre a favore delle famiglie merita di essere ricordata la rinnovata adesione per le Banche del Gruppo all'iniziativa connessa con il "Fondo di Credito Nuovi Nati", che consente ai neo genitori di ottenere un finanziamento garantito dal predetto fondo per far fronte alle necessità riconducibili all'arrivo di un figlio. Ha inoltre ottenuto un buon successo con i nuovi papà e mamme la proposta dedicata in punto tassi, che prevede la diminuzione dello spread all'aumentare del numero di figli del nucleo familiare.

Nel 2012 il mondo dei **conti correnti** è stato caratterizzato da due principali novità. La prima riguarda l'offerta *Silver*, riservata ai clienti pensionati *over 60*. La scelta di aggiornare questa linea di prodotto, avviata al fine di sfruttare al meglio le opportunità derivanti dal Decreto Salva Italia con l'introduzione dell'obbligo di accredito in un conto corrente delle pensioni di importo superiore a 1.000 Euro, trova il suo fondamento nell'obiettivo di acquisire quote rilevanti del mercato costituito dai pensionati ancora sprovvisti di conto corrente.

In corso d'anno è stata quindi adeguata l'offerta prodotti dedicata a questa tipologia di clientela, introducendo un nuovo conto corrente e un deposito a risparmio, denominati "CC Libero Silver 2012" e "DR Silver". Per contrastare l'azione di altri *competitors*, storicamente più vicini alle fasce più anziane della clientela, la proposta del Gruppo è stata resa commercialmente ancora più accattivante, prevedendo per questi due prodotti condizioni economiche particolarmente vantaggiose, sia in termini di costi che di remunerazione delle giacenze.

Anche la seconda novità deriva da una disposizione contenuta nel decreto Salva Italia. Il Decreto Legge 201/2011 del 6 dicembre 2011, ha imposto alle Banche, a Poste Italiane e a tutti gli altri prestatori di servizi di pagamento presenti in Italia, la commercializzare di un conto corrente di base da mettere a disposizione di tutti i consumatori. Il 28 marzo 2012, il Ministero dell'Economia e della Finanza, l'Associazione Bancaria Italiana e Poste Italiane, hanno siglato una Convenzione, con scadenza biennale, che detta le regole riguardanti i contenuti e le condizioni del Conto Corrente di Base, specificandone l'avvio della commercializzazione a partire dal 1° giugno 2012. A partire dal 1° giugno 2012, il Gruppo Veneto Banca, recependo le indicazioni contenute nella convenzione siglata da MEF e ABI, ha pertanto messo a disposizione della propria clientela un nuovo prodotto, denominato Conto Corrente di Base, prevedendo tre diversi profili:

- Conto di base standard;
- Conto di base fasce svantaggiate (con ISEE inferiore ad Euro 7.500);
- Conto di base pensionati (aventi diritto a trattamenti pensionistici fino a 1.500 Euro mensili).

Sono prodotti che nascono nel quadro delle attività, assunte dal Governo, in tema di disincentivo all'uso del contante e di promozione di strumenti di pagamento più efficienti, ma che nel contempo rappresenta un strumento di inclusione finanziaria, ovvero una leva per facilitare ed incentivare l'utilizzo del conto corrente e dei servizi ad esso collegati, anche tra le persone appartenenti alle categorie meno abbienti.

Nel 2012 hanno consolidato la loro importanza commerciale anche i prodotti di deposito a tempo della liquidità, quali "Tornaconto" e "Time Deposit", ovvero conti correnti vincolati dedicati rispettivamente ai privati e alle aziende, e "Deposito Vincolato".

Si tratta di prodotti molto richiesti da parte della clientela, in quanto rappresentano una facile soluzione per la gestione dei risparmi. Oltre ad offrire tassi di remunerazione molto interessanti, hanno il

vantaggio di non richiedere vincoli temporali troppo impegnativi (massimo 18 mesi) e il denaro, in caso di necessità, è svincolabile in qualsiasi momento, senza penali.

Anche i Certificati di Deposito, una delle più classiche soluzioni di risparmio, ha visto nell'ultimo anno un notevole incremento in termini di richiesta, frutto anche delle garanzie da essi offerte. Per assecondare questo aumento della domanda, il Gruppo ha ampliato l'offerta con nuovi prodotti di Certificati di Deposito nominativi a 3, 6 e 12 mesi, che offrono condizioni di tasso, aggiornate periodicamente, piuttosto vantaggiose.

Per quanto concerne l'ambito della **monetica**, la gamma di prodotti di pagamento di eccellenza proposti dal Gruppo si è arricchita di due carte particolarmente innovative e ricche di contenuti: "One-Conto in tasca", carta conto prepagata dotata di codice IBAN e con gestione on line, e "Smile Business", carta prepagata collegata al conto aziendale e gestita mediante remote banking, rivolta alle aziende con dipendenti che utilizzano la carta per finalità lavorative.

Nel comparto carte di credito è stato attuato un processo di rinnovamento e riposizionamento dei prodotti in offerta, con particolare riguardo ai segmenti di maggior interesse commerciale, quali "Business" e "Premium".

In collaborazione con Cartasì, ha inoltre preso il via un'importante iniziativa finalizzata alla diffusione della tecnologia "Contactless", che permette di effettuare le spese di piccolo importo (<25 Euro) semplicemente avvicinando la carta o lo smartphone NFC al POS, senza digitazione del PIN e senza scontrino. Si tratta di un piano di progressivo adeguamento alla nuova tecnologia di carte e POS, che costituisce un'essenziale premessa per lo sviluppo futuro dei *mobile payments*.

Anche il 2012, dopo il 2011, è stato un anno caratterizzato da forti tensioni nei credit spread, che seppur migliorati in corso d'anno, hanno tenuto particolarmente elevato il costo della raccolta per tutto il sistema bancario. Veneto Banca, nell'ambito del comparto **Wealth Management**, ha affrontato i mercati aggiungendo alla propria offerta le obbligazioni a tasso misto con minimo e massimo, che hanno permesso di allungare le durate medie presentando al cliente un prodotto estremamente dinamico ed adattabile alle incertezze attuali.

E' altresì proseguita l'offerta dei conto deposito e dei certificati di deposito con ottimi risultati di raccolta ed è stata ulteriormente implementata l'offerta dei fondi a cedola particolarmente graditi alla clientela.

Nel corso dell'esercizio, infine, è stata arricchita anche l'attività del **comparto assicurativo** con l'attivazione di un nuovo prodotto, dedicato alla tutela della persona. Si tratta di una polizza infortuni dedicata ai clienti del mondo privati e small business, finalizzata a proteggere economicamente il contraente/assicurato dagli eventi accidentali e violenti della vita quotidiana, subiti nello svolgimento di attività professionali ed extraprofessionali.

4.3.2. L'offerta alla clientela Small Business

Anche quest'anno il Gruppo Veneto Banca ha realizzato specifiche iniziative rivolte alla clientela dei Piccoli Operatori Economici, consolidando soprattutto le partnership con le Associazioni di categoria e i Consorzi di garanzia.

Nel confermare il ruolo di partner del territorio per un rinnovato sviluppo, il Gruppo ha esteso la propria gamma di **finanziamenti dedicati alle imprese** con il "Finanziamento Reti d'Impresa", pensato per finanziare nel breve/medio termine le finalità connesse alla realizzazione del programma comune di rete, e il prodotto "Sicurezza sul Lavoro", dedicato alle aziende che beneficiano dei contributi INAIL e allo scopo di dotare le imprese della liquidità necessaria a realizzare progetti volti a migliorare la sicurezza nei luoghi di lavoro.

E' stata, altresì, ampliata con il nuovo prodotto "Agro PRS" la linea Agro del Gruppo Veneto Banca, una gamma di finanziamenti dedicati al mondo agricolo. Il nuovo prodotto è specificamente destinato alle imprese agricole che beneficiano di contributi previsti dai Piani di Sviluppo Rurali Regionali.

A supporto delle aree nelle quali si sono verificate calamità naturali, il Gruppo Veneto Banca ha infine sostenuto le imprese con finanziamenti agevolati, denominati "Emergency Imprese".

Il catalogo dei conti correnti per il comparto Small Business, è stato arricchito con il "Conto Amministrazioni condominiali", le cui caratteristiche rispondono a esigenze specifiche e personalizzate.

4.3.3. I servizi dedicati alla clientela imprese

Durante l'esercizio appena trascorso l'attività economica in Italia ha continuato a contrarsi a ritmi importanti, nonostante un lieve allentamento d'intensità osservato nei mesi estivi.

In tale contesto la flessione degli investimenti fissi lordi è proseguita per tutto il 2012, con una riduzione di circa l'8%, mentre gli indici di rischiosità hanno nel contempo confermato la situazione di debolezza finanziaria delle imprese italiane che, poco capitalizzate e con un elevato indebitamento soprattutto a breve termine, sono state particolarmente colpite dalla crisi in corso.

Nella media dell'anno, l'indice di produzione industriale ha segnato una diminuzione del 6,7% rispetto al 2011, con flessioni generalizzate in tutti i settori industriali, mentre l'indice del clima di fiducia delle

imprese italiane, in decrescita per l'intero periodo, ha segnato un timido segnale di ripresa nel mese di dicembre.

In questo scenario economico difficile e incerto, in cui le residue tensioni dal lato dell'offerta riflettono la percezione del rischio connesso alle prospettive sull'attività economica, si segnala tuttavia che nel quarto trimestre del 2012 il grado di restrizione delle politiche di offerta di prestiti alle imprese da parte delle banche italiane si è attenuato, portandosi al livello più basso registrato dal primo trimestre del 2011.

Il Gruppo Veneto Banca, pur in un quadro così delicato ed in presenza di dati oggettivi che confermano l'inasprimento del tasso di decadimento degli impieghi alle aziende e l'aumento del rapporto tra crediti deteriorati ed impieghi, se da un lato ha adottato le misure necessarie ad una attenta attività di monitoraggio del credito, dall'altra, fedele alla propria mission di Banca del territorio, ha continuato a sostenere i propri clienti, con particolare attenzione alle aziende che operano con l'estero.

In particolare, si segnalano le seguenti iniziative realizzate in corso d'anno dal canale Corporate nell'ambito della Direzione Mercato Italia:

- la sottoscrizione di una convenzione con SACE S.P.A. (Servizi Assicurativi del Commercio Estero) volta a supportare le piccole e medie imprese italiane che desiderano investire per internazionalizzare la loro attività. A tal fine SACE rilascia la propria garanzia sui finanziamenti a medio/lungo termine concessi alla nostra clientela per una percentuale pari al 50% o 70% nell'ambito del plafond concordato e pari a 20 milioni di Euro;
- gli accordi strategici con SIMEST (Società Italiana per le Imprese all'Estero), perfezionati con la sottoscrizione di un accordo quadro nel mese di gennaio 2013, che consentono di fornire consulenza ed assistenza ad imprese per investimenti esteri in aree extra UE;
- gli accordi strategici con FINEST (Finanziaria per gli imprenditori del Nord Est), anch'essi perfezionati con la sottoscrizione di un accordo quadro nel gennaio 2013, che permettono di seguire le aziende venete che delocalizzeranno nell'Est Europa;
- la partecipazione del nostro International Department al SIBOS, importante convegno finanziario internazionale organizzato dalla S.W.I.F.T., svoltosi a Osaka dal 29 Ottobre al 1° Novembre 2012. L'evento ha visto la presenza di 6.200 partecipanti provenienti da 130 Paesi e più di 150 espositori in rappresentanza dell'industria bancaria mondiale e della tecnologia applicata ai mercati finanziari e ha dato l'opportunità di rappresentare il nostro Gruppo su vasca scala, rafforzando le relazioni esistenti e consentendone l'avvio di nuove;
- la privilegiata visibilità del Gruppo Veneto Banca alla manifestazione MATCHING 2012, svoltasi a novembre alla fiera di Milano, uno dei più importanti eventi del panorama nazionale per l'incontro e il dialogo fra imprese provenienti da tutto il mondo e buyer internazionali. Lo stand espositivo di Veneto Banca e l'intervento in qualità di relatori al workshop "Gruppo Veneto Banca: vicina al territorio e sempre a fianco delle aziende, anche all'estero", sono stati apprezzati e oggetto di attenzione da parte di operatori e aziende;
- l'adesione alla moratoria su mutui e finanziamenti di cui hanno beneficiato moltissime imprese;
- l'adesione al protocollo d'intesa (31 luglio 2012) della Regione Veneto per lo smobilizzo dei crediti dei fornitori delle Aziende Sanitarie del Veneto;
- le convenzioni stipulate nel corso dell'anno con varie sedi provinciali di Confindustria per la creazione di plafond di affidamenti locali a favore delle PMI del territorio.

Nel mese di novembre, il canale Corporate è stato, inoltre, oggetto di una rivisitazione della segmentazione e portafogliatura della clientela.

Tra gli interventi effettuati va segnalato l'innalzamento del valore di soglia per l'accesso al segmento Corporate a imprese con 5 milioni di Euro di fatturato o con un accordato fidi uguale o superiore a un milione di Euro. Questa iniziativa, ritenuta condizione necessaria per attivare, gestire e valorizzare al meglio la relazione con il Cliente, consente infatti alla struttura dei Gestori Corporate e dei Capi Team Corporate di gestire uno stock più contenuto di imprese; su queste ultime diventa quindi possibile concentrare l'attenzione su attività di consulenza e di fidelizzazione, mirate alla fornitura non solo di capitali, bensì e soprattutto di servizi ad alto valore aggiunto.

Nel corso del 2012 i volumi di attività delle tre banche commerciali del Gruppo hanno presentato andamenti differenziati nei diversi comparti di attività. In particolare, il Gruppo registra un buon progresso del remote banking e una soddisfacente tenuta dei flussi di operatività con l'estero, mentre il portafoglio commerciale segna una netta flessione, riflettendo la non facile fase congiunturale attraversata dal sistema.

	ESTERO COMM.LE ¹		PTF - PRESENTAZIONI ¹		PTF - ANTICIPO FATTURE ¹		REMOTE BANKING ²	
	2012	var% a/a	2012	var% a/a	2012	var% a/a	2012	var% a/a
BancApulia	652	30,3%	495	-2,2%	609	-1,2%	9.316	19,8%
Carifac	499	49,0%	1.090	1,7%	660	-2,1%	3.627	36,6%
Veneto Banca	12.830	0,7%	7.578	-11,4%	3.709	-3,1%	32.936	11,6%
TOTALE	13.981	2,9%	9.163	-9,6%	4.978	-2,8%	45.879	14,8%

¹ Volumi progressivi in milioni di Euro. ² Numero di posizioni in unità.

Fonte: Dati da controllo di gestione RDB

4.4. L'ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E LA QUALITÀ

4.4.1. L'attività di comunicazione pubblicitaria

Nel corso del 2012 la comunicazione pubblicitaria ha proseguito nell'obiettivo di consolidare l'immagine distintiva di Veneto Banca, ricercando un'espressione innovativa, ma efficace e coerente del proprio sistema di valori.

La campagna "Guardiamo lontano per raccontarvi il futuro" è dal 2011 espressione di un messaggio di fiducia e ottimismo e testimonia la volontà della Banca di continuare a rappresentare un interlocutore solido e affidabile, impegnato con costante attenzione nell'innovazione e capace di generare vantaggi concreti per il cliente ed il proprio territorio.

Nel 2012 a questa campagna è stato affiancato un nuovo messaggio, volto a enfatizzare l'affinità e la condivisione di valori fra la banca e il suo territorio, la capacità di "giocare di squadra" con i propri clienti. Lo slogan "Siamo con te perché siamo come te", declinato in spot pubblicitari realizzati con i giocatori della Juventus e con il campione di rugby Marco Bortolami, ha voluto infatti rafforzare il senso di identificazione nei confronti di Veneto Banca e di valorizzare la centralità attribuita alla relazione personale nei rapporti con i clienti.

Dal punto di vista strumentale si è cercato, in un'ottica di massima efficienza e di efficace sfruttamento delle potenzialità dei diversi canali, l'utilizzo combinato dei media, da quelli tradizionali - come affissione, radio, televisione e stampa - alla comunicazione *one-to-one*, attraverso newsletter, e-mail e SMS, senza trascurare la comunicazione sul punto vendita, da sempre punto privilegiato di contatto con la clientela.

Le attività di comunicazione pubblicitaria si sono comunque ispirate ad una logica rigorosamente multimediale, integrata sinergicamente tra media classici ed interventi nel marketing diretto negli eventi e nello sponsoring, sempre con la massima attenzione al rapporto costi/benefici.

In tal senso le attività di presidio delle rete internet, in combinazione alle iniziative sui canali tradizionali, nel corso del 2012 sono cresciute in termini quantitativi e qualitativi. I principali interventi in tal senso hanno riguardato la riqualificazione dei siti web delle Banche del Gruppo, il consolidamento di una presenza strutturata nei social network, e lo sviluppo di iniziative di comunicazione nel mondo delle applicazioni *mobile*.

Da luglio 2012 è operativo il nuovo sito Veneto Banca che ha rappresentato un importante adeguamento dell'immagine della Banca alle dinamiche più moderne del web. Gli interventi effettuati hanno infatti permesso un significativo miglioramento della qualità delle visite al sito, favorendo l'accesso contemporaneo a più contenuti e l'interazione con i social network, ampliando così le possibilità di contatto con gli utenti del web.

Parallelamente, nei social network le attività di comunicazione e di ingaggio con l'utente si sono raffinate ed evolute attraverso i canali ufficiali del Gruppo, permettendo una crescita sostanziale dei contatti registrati. Tra le attività di particolare interesse e successo segnaliamo il *live twitting* dell'assemblea dei Soci Veneto Banca nell'aprile 2012 e il lancio, attraverso un'azione coordinata sul sito Veneto Banca, Facebook e YouTube, della campagna promozionale del prodotto CartaOne.

Per rendere ancor più incisive, attuali e dinamiche le iniziative di comunicazione digitale, sono proseguite le attività attraverso i dispositivi *mobile* come smartphone e tablet, rendendo disponibili applicazioni con nuove funzioni sempre più orientate a fornire utilità reali per il cliente.

Si è confermata nel contempo l'attenzione sulle attività di comunicazione a focalizzazione locale, con l'obiettivo di favorire la penetrazione commerciale soprattutto nelle aree di nuovo insediamento.

Proprio nell'ottica di supportare l'attività della rete sui territori presidiati, sono state attivate molteplici iniziative promo-pubblicitarie mirate, che hanno previsto piani di comunicazione integrata con l'impiego anche di strumenti innovativi, in grado di entrare in contatto in maniera diretta e puntuale con i target di riferimento.

A rimarcare la vicinanza al nostro territorio e la capacità di rispondere alle sue istanze in maniera concreta e proattiva, è stata altresì rafforzata l'attenzione agli eventi e alle manifestazioni locali e nazionali.

Le iniziative di sponsorizzazione hanno abbracciato l'ambito sportivo, culturale e sociale, sia a carattere locale che a carattere nazionale. Tra queste si segnala, in particolare, la sponsorizzazione che lega Veneto Banca a Juventus F.C. Tale iniziativa ha consentito a Veneto Banca di rafforzare la propria visibilità a livello nazionale, traendo significativi ritorni di immagine anche in relazione ai successi sportivi conseguiti dalla squadra nel campionato sportivo 2011/2012, culminato con la vittoria dello scudetto.

In ambito sociale particolare importanza ha assunto il sostegno alla ricerca medica, attraverso la donazione di macchinari specifici donati a strutture ospedaliere o para-ospedaliere.

4.4.2. L'attività di comunicazione istituzionale

Nel 2012 la comunicazione istituzionale di Veneto Banca ha confermato, una volta di più, l'impegno nelle attività di consolidamento del ruolo delle banche del Gruppo all'interno delle dinamiche economiche, sociali e culturali dei luoghi in cui operano.

Nel rispetto di questo indirizzo, è proseguita la collaborazione con l'associazione degli industriali trevigiani per l'assemblea annuale e con la Fondazione Nord Est per la realizzazione del Rapporto Nord Est 2012, l'attesa indagine socio-economica sul Triveneto.

Come banca di territorio, Veneto Banca si è posta l'obiettivo di creare un dialogo costante con le istituzioni e gli attori della società. In questo quadro si inseriscono i numerosi interventi pubblici dell'Amministratore Delegato, del Presidente, del Vice Presidente e delle figure apicali del Gruppo.

Si ricordino, tra tutti, gli incontri tenuti dall'Amministratore Delegato all'Università di Padova e di Vicenza e la relazione alla presentazione del Rapporto annuale di Banca d'Italia sull'economia regionale del Veneto.

L'ambito culturale ha visto le banche del Gruppo protagoniste di iniziative di ampio respiro. Tra tutte, si citano la restituzione alla comunità trevigiana dopo l'importante opera di restauro della Porta San Tomaso, nonché le esposizioni e gli incontri culturali ospitati nel vivace "Spazio Apulia" a Bari.

La capogruppo ha inoltre stretto un importante sodalizio con la Casa dei Tre Oci di Venezia, gioiello dell'architettura lagunare di inizi '900, riportato allo splendore originale dalla Fondazione di Venezia e adibito a polo internazionale della fotografia. Questo spazio culturale, grazie anche alla partecipazione di Veneto Banca, ha potuto avere all'attivo le due importanti retrospettive dei maestri Elliott Erwitt e Gianni Berengo Gardin.

Numerose donazioni hanno caratterizzato il 2012. Tra tutte, si segnalano il significativo contributo erogato per la ricostruzione delle scuole di Finale Emilia, uno dei comuni più colpiti dal terremoto del maggio 2012, e l'invio di computer a scuole e parrocchie dei luoghi in cui il Gruppo opera.

Infine, ampio interesse è stato rivolto al settore sanitario e della ricerca, concretizzato nell'acquisto di attrezzature all'avanguardia a favore, tra gli altri, delle ULSS e di altre importanti associazioni locali.

L'anno si è concluso con l'ormai tradizionale e atteso concerto di Natale organizzato dalla capogruppo, che ha portato nella suggestiva location della Chiesa di Santa Maria in Colle a Montebelluna un'orchestra d'eccezione, ovvero la Camerata Salzburg, formazione d'archi di fama internazionale che ha magistralmente eseguito brani di Mozart, Grieg e Dvorak.

4.4.3. Il Progetto Qualità 2012

Il Progetto Qualità 2012, curato dalla Direzione Qualità e Comunicazione, costituisce l'esito di un percorso iniziato già nel 2011 con una prima rilevazione, effettuata su scala ridotta e focalizzata sulla capogruppo. Nell'ultimo esercizio il progetto è stato ampliato, con l'estensione dell'indagine a un numero molto maggiore di clienti e filiali e con il coinvolgimento delle controllate Carifac e BancApulia.

Con questa iniziativa, che ha interessato ben 29.000 clienti appartenenti ai segmenti Universali, Affluent, Small Business e Private, la Banca si è posta l'obiettivo di "ascoltare" il cliente allo scopo di minimizzare il gap tra l'offerta aziendale, valutata a 360 gradi, e quanto la clientela desidera in realtà.

I risultati sono stati lusinghieri, confortati da un buon livello di soddisfazione generale dei clienti ed un indice di fedeltà elevato, pari a 78/100. Sono apparse inoltre assolutamente minime le differenze tra i pareri espressi dai clienti della capogruppo e delle controllate, così come tra i clienti soci – tendenzialmente più fedeli, ma maggiormente attenti alle condizioni – e non soci, segno di un buon modello di servizio condiviso e applicato da tutte le realtà aziendali del Gruppo.

La qualità del servizio erogato in filiale è stata contemporaneamente valutata attraverso l'utilizzo del *mystery shopping*, tecnica quest'ultima che consente di rilevare e valutare in modo anonimo, per mezzo di consumatori addestrati (i cosiddetti *mystery shopper*, ovvero "clienti misteriosi"), la qualità dei servizi, le procedure, il comportamento dei dipendenti, l'immagine e la qualità dei prodotti, nonché le condizioni del punto vendita e la capacità di vendita degli operatori.

Attraverso le visite effettuate, i *mystery shopper* hanno giudicato le filiali delle banche italiane del Gruppo mediamente accoglienti e facilmente raggiungibili, verificando una maggiore capacità di attrazione di clienti potenziali rispetto ai competitor locali.

L'indagine ha coinvolto anche i dipendenti che, attraverso la compilazione di questionari anonimi, hanno potuto esprimere la loro percezione rispetto alla qualità del servizio offerto, agli strumenti, al supporto e all'organizzazione e al modello commerciale, fornendo un'utile prospettiva di analisi dei punti di forza da potenziare e dei punti critici sui quali lavorare per migliorare il servizio al cliente e la sua soddisfazione.

Indagine Soci Veneto Banca

In tale ambito, in occasione dell'Assemblea 2012, si è proceduto a distribuire un questionario sulla qualità, che i Soci hanno potuto compilare in forma anonima. L'iniziativa ha avuto duplice obiettivo: da un lato permettere alla Direzione Qualità e Comunicazione di sondare la soddisfazione dei Soci in merito allo svolgimento e all'organizzazione dell'evento, dall'altro raccogliere suggerimenti atti a migliorare la comunicazione con la Banca.

La risposta è stata molto importante, non solo per l'ampia partecipazione dei Soci, ma anche per quanto emerso in termini di senso della relazione e di desiderio di contattato, soprattutto tramite strumenti innovativi quali e-mail personalizzate e blog/twitter.

4.5. I SERVIZI TECNOLOGICI ED OPERATIVI

I servizi tecnologici e operativi sono prodotti ed erogati prevalentemente dalle strutture centrali della capogruppo con l'obiettivo di miglioramento continuativo dell'efficacia e dell'efficienza.

Anche nel corso del 2012 sono state poste in essere numerose attività finalizzate allo sviluppo dell'efficienza delle strutture direzionali e periferiche, ottimizzando gli strumenti e i processi operativi in ottica di contenimento del cost/income e di adeguamento a nuovi dettami normativi.

Nelle seguenti sezioni si illustrano brevemente, per i diversi macro profili, le principali attività svolte durante l'anno.

4.5.1. L'ottimizzazione dei processi operativi di Gruppo

Nell'esercizio è proseguito l'impegnativo programma di interventi volti ad aumentare l'efficienza delle strutture di Rete e di Direzione Centrale con la finalità di ridurre l'indice di cost/income, intervenendo soprattutto con iniziative di riduzione dei costi e di aumento dell'efficacia operativa.

Paperless Banking

La numerosità e la complessità dei documenti e delle informazioni presenti in banca rappresenta da sempre un fattore di criticità che ostacola l'efficienza e la flessibilità dei processi bancari. Per agevolare non solo un cambiamento in termini di ampliamento dei servizi offerti, ma soprattutto una maggiore attenzione al governo e alla gestione delle informazioni nel senso di un miglioramento della trasparenza, dell'efficacia dei processi e della *customer experience* dell'utente finale, Veneto Banca ha avviato un percorso di razionalizzazione della documentazione cartacea prodotta sia ad uso comunicativo verso la propria clientela, sia ad uso interno.

Sfruttando le ultime evoluzioni normative come leva di cambiamento, un primo ambito di intervento ha portato alla completa dematerializzazione del cosiddetto "libro fidi", che, grazie all'utilizzo della firma digitale, viene ora vidimato in modalità virtuale e non più fisica su supporto cartaceo. Similmente, mediante l'implementazione di soluzione di *workflow management*, tutti i tabulati che quotidianamente vengono prodotti a supporto delle attività operative e di controllo delle filiali non vengono più stampati, ma sono resi disponibili in sola modalità digitale, garantendo maggiore facilità di consultazione ed efficienza in termini di archiviazione. Le attività avviate proseguiranno anche nel corso del corrente esercizio.

Revisione della contrattualistica

La contrattualistica bancaria da sempre risente di critiche a causa della difficoltà di consultazione e comprensione legata all'eccessiva articolazione dei contenuti. Veneto Banca, in un'ottica di maggiore trasparenza comunicativa verso la clientela, ha avviato un importante programma di semplificazione della contrattualistica statica di Conto Corrente e di Deposito Titoli con l'obiettivo di ridurre il numero di pagine e il numero di firme richieste alla clientela in fase di sottoscrizione. L'iniziativa, avviata nel quarto trimestre del 2012, troverà compimento nel corso del corrente esercizio.

Nuova procedura Estero

Nel primo semestre 2012 Veneto Banca, in collaborazione con SEC Servizi, ha portato a termine uno studio per la valutazione di una nuova soluzione per la gestione applicativa dell'operatività del mondo estero ed in particolare per gli ambiti Estero merci, Crediti Documentari, Pagamenti (bonifici estero) e Finanziamenti.

A valle di uno studio di fattibilità ed in base ai riscontri ottenuti da una *due diligence* effettuata tra le migliori opzioni di mercato, Veneto Banca e SEC Servizi hanno selezionato la piattaforma PREMIA di Enterprise come nuova procedura Estero. La piattaforma scelta offre la completa copertura alle esigenze funzionali desiderate ed il corretto adeguamento alle normative vigenti. Nel corso dell'esercizio sono state avviate le complesse attività di installazione ed integrazione con le altre applicazioni consortili; il completamento è previsto nel corso del 2013.

Evoluzione del sistema informativo SAP

Nel corso dei precedenti esercizi il Gruppo ha voluto dotarsi di un sistema di gestione integrata della spesa che permettesse al management di avere una visibilità anticipata delle operazioni, ottimizzando la qualità della pianificazione e il processo autorizzativo complessivo. A tale scopo è stato rivisto l'intero processo di spesa a livello di gruppo realizzando le soluzioni individuate sulla piattaforma applicativa SAP. Al termine delle attività progettuali di messa a regime dei nuovi strumenti, che hanno segnato il passaggio da una gestione settoriale dei processi di ciclo passivo (acquisto, delibera, contabilità, controllo) ad una gestione unitaria e integrata a livello di Banca, è stato sviluppato un nuovo modulo di gestione delle attività che porterà nel corso del 2013 alla completa dematerializzazione della documentazione del "ciclo passivo".

Valutazione del rischio debitore

Per velocizzare le attività di valutazione del rischio debitore nelle operazioni di presentazione di portafoglio effetti e anticipo fatture è proseguito nel 2012 lo sviluppo a livello consortile di un applicativo informatico che consente di superare le manualità ancora presenti mediante il reperimento

automatizzato delle informazioni disponibili in più punti del sistema informativo SecNew e la successiva elaborazione degli opportuni indicatori sintetici di rischio. Tale attività, dopo la conclusione della fase sperimentale in corso, troverà compimento nel corso del prossimo esercizio con le attività di estensione a tutta la Rete del Gruppo.

4.5.2. Il consolidamento del modello di governance del Gruppo

Le attività hanno riguardato nello specifico tre grandi macro aree relative al presidio del rischio di credito, della redditività e della liquidità e, infine, dei controlli. I punti che seguono ripercorrono i principali contenuti degli interventi posti in essere con riferimento a ciascuno dei temi citati.

Il presidio del rischio di credito

In conformità alle prescrizioni di Basilea2, nel corso dell'esercizio è proseguito l'intenso piano di attività triennale volto all'adozione dell'approccio Internal Rating Based (IRB). Questo modello, strumentale alla valutazione dell'assorbimento del rischio di credito, rappresenta la naturale evoluzione del modello standardizzato attualmente impiegato presso il nostro Gruppo.

Il 2012 ha visto, in particolare:

- la prosecuzione del programma di revisione e sviluppo dei modelli di LGD e di EAD;
- la messa a regime dell'unità organizzativa di Convalida Rischi, in ottemperanza a quanto previsto dal Banca d'Italia. Tale funzione svolge, nel dettaglio, compiti specifici di convalida dell'intero programma IRB e della sua corretta applicazione;
- l'evoluzione dei sistemi informativi a supporto dei nuovi processi e dei nuovi modelli;
- il proseguimento nel periodo triennale di "requisito d'esperienza" secondo l'indirizzo del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, con la conferma dell'ipotesi di validazione presso gli Organi di Vigilanza prevista per il 1° gennaio 2014;
- l'avvio della definizione e della realizzazione di un modello organizzativo di governo della "qualità dei dati" rilevanti al fine del processo di validazione.

Il presidio della liquidità

Anche nel corso del 2012 non è diminuito l'impegno dell'azienda nell'assicurare il completamento delle iniziative progettuali volte ad individuare ed attivare adeguati strumenti e servizi a presidio della liquidità. Le implementazioni portate a termine nel periodo in esame hanno, in particolare, riguardato:

- Prestito titoli automatico
Al fine di ampliare la gamma di opzioni operative a supporto delle attività di funding, Veneto Banca ha attivato un nuovo prodotto denominato "Prestito Titoli Automatico". Esso si configura come un'operazione attraverso la quale un Cliente autorizza la Banca a prendere in prestito i propri strumenti finanziari a fronte di un impegno da parte di quest'ultima a restituire, alla scadenza prestabilita, altrettanti titoli della stessa specie. La singola operazione di prestito titoli si intende perfezionata con il trasferimento della proprietà ed il conseguente giro contabile degli strumenti finanziari dal deposito del cliente al deposito della Banca. Il prodotto, attivabile previa sottoscrizione di un apposito contratto quadro, consente al Cliente di conseguire una remunerazione aggiuntiva sui titoli presenti nel deposito titoli a lui intestato, ed alla banca di poter utilizzare i titoli ricevuti a prestito nel periodo di durata del contratto;
- "ABACO"
Dal 26 Giugno 2010 Banca d'Italia consente agli intermediari finanziari di adottare lo strumento giuridico del pegno e della tecnica del *pooling* per la gestione di tutte le attività, negoziabili e non negoziabili, fornite a garanzia delle operazioni di credito dell'Eurosistema. La nostra banca centrale ha quindi previsto una gestione in *pool* sia dei prestiti che dei titoli ceduti in garanzia, i quali, una volta ammessi, concorrono in massa ad incrementare la disponibilità della banca per le operazioni di finanziamento infragiornaliero di mercato aperto e rifinanziamento marginale. In aggiunta ai consueti strumenti finanziari eleggibili finora utilizzati per gestire tale operatività, Veneto Banca ha ampliato il plafond delle garanzie ammissibili stanziando anche i "prestiti bancari", cioè i crediti verso clientela rientranti in specifici parametri e requisiti definiti dalla Banca Centrale. Al fine di ampliare i possibili canali di raccolta all'ingrosso a disposizione, Veneto Banca ha quindi formalizzato a Banca d'Italia l'istanza di partecipazione a tale forma di finanziamento, denominata ABACO, presentando la documentazione idonea al perfezionamento dell'adesione.

Il presidio dei controlli

Con riguardo all'area dei controlli, nel corso del 2012 l'attività di sviluppo si è focalizzata soprattutto sull'adeguamento alle novità normative in tema di antiriciclaggio, ovvero la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.

La vigente normativa in materia ha introdotto il concetto di "adeguata verifica" del cliente, sia esso persona fisica che giuridica (titolare effettivo), per tutta la durata della relazione finanziaria, a rinforzo del precedente obbligo di individuazione della clientela previsto per gli intermediari finanziari.

Per ottemperare a tale disposto in modo sempre più efficace, nell'esercizio in esame il Gruppo ha

individuato e implementato gli strumenti organizzativi ed informatici atti ad accrescere la conoscenza della clientela. In tal senso, gli interventi si sono principalmente sviluppati attraverso l'adeguamento dei sistemi di rilevazione e di organizzazione accentrata delle informazioni e dei dati relativi ai rapporti con la clientela, in termini sia di complessiva situazione economica e patrimoniale che di collegamento operativo del cliente con altri soggetti.

4.5.3. Gli interventi di ottimizzazione del modello di servizio alla clientela

Il modello di servizio alla clientela è stato interessato in misura più rilevante dalle iniziative condotte con riguardo al decentramento dell'analisi e dell'istruttoria del credito in rete.

Il nuovo assetto organizzativo assunto dalla Capogruppo nei precedenti esercizi ha privilegiato un modello di servizio volto a facilitare la presenza decisionale sul territorio. In coerenza con questa impostazione è stata predisposta la messa a regime di una nuova filiera del credito per tutto il Gruppo, con conseguente ridefinizione dei presidi previsti nella Capogruppo e di quelli decentrati presso le Direzioni Territoriali/Direzioni banche Rete, Aree e Filiali. Questo assetto ha modificato l'iter deliberativo di concessione ed erogazione del credito riconducendo l'analisi delle pratiche di fido presso i gestori in Rete.

Per supportare questo impegnativo processo di cambiamento organizzativo, già avviato nel 2011, è stato varato un piano formativo sulle figure commerciali di Rete (gestori) per consolidare le competenze specifiche in ambito di analisi creditizia.

Parallelamente, si sono resi necessari specifici interventi sulle procedure informatiche e sui supporti operativi al fine di poter gestire la conseguente modifica dell'iter deliberativo di concessione ed erogazione del credito e assicurare la massima efficienza operativa.

Dopo un'iniziale fase di test, il processo di decentramento è stato completato nel corso dell'esercizio con l'estensione a tutte le Reti commerciali del Gruppo.

4.5.4. Gli adempimenti normativi

L'esercizio 2012 è stato caratterizzato da adeguamenti di carattere normativo che hanno indotto revisioni e modifiche alle procedure bancarie. Di seguito, si segnalano gli interventi di maggior rilievo.

Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA)

La normativa nasce da una legge approvata dal Congresso americano il 18 marzo 2010, l'Hiring Incentives to Restore Employment (HIRE) Act, con l'obiettivo di contrastare in modo più efficace l'evasione fiscale dei contribuenti americani.

In particolare, in base alle regole FATCA, a partire dal 2014 gli Intermediari Finanziari non operanti negli USA saranno tenuti a comunicare all'Amministrazione finanziaria americana (IRS, Internal Revenue Service) i dati dei clienti americani con cui abbiano direttamente o indirettamente in essere relazioni bancarie. Il perimetro impattato comprende sia clienti persone fisiche che clienti persone giuridiche con determinati requisiti ed include diverse tipologie di prodotti finanziari detenuti (sia di fonte USA che non).

L'eventuale non adesione a FATCA da parte di un Intermediario finanziario comporterà una tassazione "punitiva" alla fonte del 30% sui proventi di origine USA destinati a tutti i suoi clienti, sia americani che non. Si tratta di una misura molto penalizzante che, nelle intenzioni del Governo americano, ha l'obiettivo di costituire un disincentivo all'eventuale non adesione all'accordo da parte degli Intermediari.

I primi obblighi rivenienti dalle regole FATCA sono previsti già nel 2013 con particolare riferimento all'attivazione delle nuove procedure di identificazione della clientela USA in linea con i requisiti previsti.

Per far fronte a questi impegni, Veneto Banca ha avviato una valutazione degli impatti operativi ed informatici necessari per garantire l'adesione alla normativa. Lo studio, tuttora in corso, richiederà il coinvolgimento di tutte le Banche del Gruppo, incluse le società bancarie estere.

Single Euro Payments Area (SEPA)

La SEPA, ovvero l'Area Unica dei Pagamenti in Euro, individua l'area in cui i cittadini, le imprese, le pubbliche amministrazioni e gli altri operatori economici Europei possono effettuare e ricevere pagamenti in Euro, sia all'interno dei confini nazionali che fra i paesi che ne fanno parte, secondo condizioni di base, diritti ed obblighi uniformi, indipendentemente dalla loro ubicazione all'interno della SEPA.

Lo scopo della SEPA è quello di creare un mercato dei pagamenti armonizzato, che offra strumenti di pagamento comuni (bonifici, addebiti diretti e carte di pagamento), utilizzabili con la stessa facilità e sicurezza su cui si può contare all'interno del proprio contesto nazionale.

L'entrata in vigore della SEPA è stata fissata in via definitiva dal Parlamento Europeo per il 1° febbraio 2014. Il regolamento "SEPA-end-date" stabilisce le scadenze per la definizione e la successiva implementazione dei due nuovi schemi di pagamento: SEPA Credit Transfer (SCT) per i bonifici e SEPA Direct Debit (SDD) per gli addebiti diretti.

In questo contesto Veneto Banca ha avviato una serie di attività finalizzate all'adeguamento a SEPA entro i termini previsti, dando priorità dapprima agli aspetti legati all'adeguamento delle piattaforme tecnologiche e, nel corso del prossimo esercizio, anche agli aspetti contrattuali, organizzativi e di processo.

Direttiva sugli strumenti finanziari (MiFid)

La normativa Mifid di livello 3 impone agli intermediari di comportarsi con correttezza e trasparenza in sede di distribuzione dei prodotti finanziari illiquidi - tra i quali rientrano, a titolo esemplificativo le obbligazioni bancarie, alcune polizze assicurative di tipo prevalentemente finanziario ed i derivati negoziati over the counter (OTC) - che si connotano come prodotti con specifico "rischio di liquidità" determinato dall'impossibilità giuridica o dalla limitazione fattuale al rapido disinvestimento.

La Consob ha pertanto fissato regole stringenti, oltre che in termini di misure di trasparenza, anche con riguardo ai presidi di correttezza sulle modalità di pricing, alla graduazione dell'offerta in relazione alla verifica dell'adeguatezza degli investimenti ed al cosiddetto postvendita.

All'interno dell'impianto normativo MiFid, il Regolamento Congiunto Consob/Banca d'Italia del 29 Ottobre 2007 (adottato ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del TUF) prevede che gli intermediari identifichino e gestiscano i conflitti di interesse che potrebbero insorgere con il cliente o tra clienti. L'art. 18 di tale Regolamento prevede, in particolare, che gli intermediari adottino procedure adeguate al fine di impedire che "Soggetti Rilevanti", coinvolti in attività che possano dare origine a conflitti di interesse, effettuino operazioni personali. A tale scopo si è proceduto a porre in atto un sistema automatizzato di elaborazione delle informazioni relative ad Enti Emittenti/Strumenti Finanziari/Soggetti Rilevanti al fine di:

- censire i conflitti identificati al proprio interno definendo l'eventuale azione da intraprendere qualora il conflitto non sia efficacemente gestito;
- produrre verso le altre procedure applicative istruzioni operative per permettere alle stesse la produzione delle relative segnalazioni di blocco/disclosure alla clientela;
- creare un "Registro dei Conflitti di Interesse" a livello di Gruppo che permetta alla funzione aziendale deputata di tenere monitorata la situazione e di effettuare specifici controlli procedurali ove possibile ed inserimenti manuali al fine di verificarne il corretto popolamento;
- completare il Registro dei Conflitti di Interesse con tutte le informazioni per la corretta individuazione dei casi di Conflitto di Interessi che si sono effettivamente verificati;
- creare un Registro delle Operazioni Personali.

Nel corso dell'anno 2012 si è messo completamente a regime l'intera disciplina sui prodotti finanziari illiquidi, si sono adottati i presidi a tutela degli obblighi connessi alle nuove disposizioni in tema di vendite allo scoperto e di posizioni "corte" e si sono anche distinte le competenze, secondo la recente disciplina, in tema di suddivisione di compiti e responsabilità tra le funzioni Internal Audit e Compliance relativamente ai servizi di investimento. Avviata la serie di interventi informatici per gestire il rischio di concentrazione ed il controllo di frequenza, resta da attuare una effettiva disciplina sul citato "post vendita".

Nuove norme in materia di Antiriciclaggio

Con riferimento al "Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231" del 10 marzo 2011, sono state recepite, da parte del Gruppo Veneto Banca, le nuove disposizioni in tema di collocamento della specifica funzione al di fuori della Direzione Internal Audit. Inoltre, sono state recepite le varie modifiche succedutesi nel tempo in materia di soglie minime di trasferimento del denaro contante e dei titoli al portatore (l'ultimo adeguamento a Euro 1.000,00 è stato stabilito dall'art. 12, comma 1, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214); da ultimi, il cosiddetto decreto crescita e la legge anticorruzione. Si è esteso il modello della Capogruppo anche alla controllata IPIBI e nel corso del 2013 si estenderà detto modello alla controllata BIM, arrivando in tal modo ad avere l'unicità del modello antiriciclaggio a livello di Gruppo "esteso".

Normativa in materia di Trasparenza e Usura

Circa le disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari", sono state recepite - anche in termini di adeguamento informatico - tutte le indicazioni, a livello contrattuale e di strumenti di trasparenza bancaria, connesse alle modifiche della disciplina primaria (TUB) avuto particolare riferimento al nuovo articolo 117-bis, al credito al consumo con particolare riferimento agli strumenti di trasparenza ed alla direttiva PSD, il tutto con particolare attenzione al delicato ambito della normativa sull'usura, oggetto di una verifica straordinaria.

D.Lgs. 231/2001

Il D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nel sistema giuridico italiano il concetto di "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" a fronte di talune precise tipologie di reato commesse da amministratori, dirigenti e dipendenti nell'interesse o a vantaggio dell'Ente.

Le tipologie di "reato presupposto" progressivamente ampliate, dall'entrata in vigore dell'impianto 231:

- reati contro la pubblica Amministrazione per l'indebito conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico;
- reati informatici e trattamento illecito dei dati;

- reati di concussione e corruzione;
- reati di falsità in monete in carte di pubblico credito e in valori di bollo;
- reati societari;
- reati di abusi di mercato;
- reati transnazionali;
- reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- reati di ricettazione riciclaggio e impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita;
- nel corso del 2012 sono state estese:
- ai reati conseguenti all'impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 duodecies);
- all'induzione indebita a dare o promettere utilità (ampliamento della disposizione di cui all' art 25);
- al delitto di corruzione tra privati (aggiunta di esplicita fattispecie all'art. 25 ter).

La Capogruppo, già nel corso del 2005, ha adottato ed efficacemente attuato un "Modello Organizzativo" e gestionale ritenuto idoneo a prevenire i citati reati ed aveva costituito l'Organo di Supervisione previsto dalla normativa.

Si precisa che nel corso del 2006 è stato completato il processo di monitoraggio e sono stati adottati alcuni ulteriori punti di miglioramento al modello stesso, portando inoltre a compimento l'estensione dello stesso Modello Organizzativo a tutte le Banche del Gruppo.

Si da atto che, iniziato nel 2008, nel corso del 2009 si è completato, ad opera dell'Organismo di Vigilanza, costituito ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 231/2001, un processo di revisione dell'intero modello organizzativo della Capogruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 novembre 2009.

Il Modello Organizzativo è stato oggetto di aggiornamento anche nel corso del 2012 in funzione della mutata organizzazione del Gruppo. Apulia prontoprestito (società finanziaria specializzata nei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio), in particolare, a fronte della revoca dalla quotazione nel mercato telematico azionario delle proprie azioni (delisting) ha giudicato, nel mutato contesto giuridico, di non procedere oltre con il mantenimento di un proprio e autonomo Organismo di Vigilanza e di conseguenza ha deliberato, in data 14 giugno, lo scioglimento dello stesso con estensione alla propria realtà dell'Organismo di Vigilanza della Capogruppo.

I principi cui il Modello si ispira continuano a trovare più sintetica e preventiva declinazione nel "Codice Etico e di Comportamento", attualmente in vigore, principi che devono essere rispettati anche da tutti coloro che, a diverso titolo, entrano in rapporto anche di collaborazione professionale o di fornitura di beni e servizi.

Il Modello organizzativo è inteso come insieme di regole operative e norme deontologiche elaborate e applicate in funzione delle specifiche attività svolte e dei relativi rischi, a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 231/2001. In particolare:

- la Capogruppo e le banche rete operanti in Italia, bancApulia e Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, nonché Banca Italo-Romena e, recentemente Apulia Pronto Prestito, successivamente al delisting,, hanno adottato un modello organizzativo del medesimo contenuto, data la sostanziale omogeneità di struttura organizzativa e dei controlli, e la spiccata centralizzazione dei servizi gestiti in outsourcing dalla Capogruppo, avvalendosi di un unico Organismo di Vigilanza espressione di tutte le realtà coinvolte, la cui composizione è la seguente:
- responsabile pro tempore della Direzione Compliance presso la Capogruppo;
 - responsabile pro tempore della Direzione Internal Audit presso la Capogruppo;
 - un membro indipendente espressione della Capogruppo;
 - due membri espressione delle altre banche.
- Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni, come società quotata e data le peculiarità della attività, mantiene il proprio Modello Organizzativo e Organismo di Vigilanza;
- Il Modello Organizzativo, previa valutazione dei rispettivi Organismi Amministrativi, potrà essere esteso alle altre controllate non bancarie, compatibilmente con le specificità delle stesse.

Concorrono al completamento dell'impianto del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 i cosiddetti Protocolli, che hanno la finalità di illustrare l'approccio di base che Veneto Banca, le Banche Rete e le società controllate adottano allo scopo di prevenire e contrastare fenomeni e comportamenti che, potendo assumere rilevanza penale ovvero sanzionatoria in base alle singole fattispecie previste dal D.Lgs 231/2001, sono all'origine della colpa organizzativa e quindi della conseguente responsabilità amministrativa. I "Protocolli", ciascuno relativo a una famiglia di "reati presupposto" omogenei considerati dal Decreto, costituiscono parte integrante del Modello, una sorta di parte speciale dello stesso. I "Protocolli":

- si integrano con i processi aziendali e le procedure interne dettando un insieme di criteri, regole e strumenti atti a prevenire la commissione dei reati e degli illeciti amministrativi rilevanti ai sensi del Decreto;
- si applicano in modo trasversale a tutte le componenti societarie del Gruppo tenendo conto della rilevanza della fattispecie riconducibile alla tipologia di attività a rischio esercitata, indipendentemente dall'autonomia giuridica del soggetto considerato;

- raggruppano per ciascuna categoria quei presidi organizzativi e comportamentali di diffusa applicabilità, in grado di costituire un argine efficace all'irregolarità dei processi decisorii e alle forme di illiceità nella gestione, che sono fonte di responsabilità ai sensi del Decreto.

Il Modello Organizzativo, approvato dai Consigli di Amministrazione delle Società interessate, è aggiornato nel continuo rispetto all'assetto legislativo e organizzativo esistente.

5. L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E LA GESTIONE DEI RISCHI

PREMESSA

Il presente bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e le problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti state ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della redditività della Banca registrata negli ultimi esercizi e della sostanzialmente buona qualità degli attivi. Inoltre si evidenzia che l'Istituto gode di un facilitato accesso alle risorse finanziarie, sia nell'interbancario che nei confronti delle Banche centrali.

5.1. IL PROFILO DI RISCHIO DEL GRUPPO

Il Gruppo Veneto Banca opera esclusivamente come banca commerciale, presente - tramite l'attività delle proprie controllate - sul territorio nazionale e all'estero, nello specifico nell'Est Europa - in Romania, Moldavia e Croazia - e in Irlanda.

Nell'ambito dell'attività tipica, presidia sia le aree di business direttamente correlate alla tradizionale intermediazione bancaria che quelle legate ai servizi finanziari, quali il leasing, il factoring e il credito al consumo, alle quali si aggiunge l'operatività svolta ai fini della gestione della tesoreria e del portafoglio di proprietà, nonché delle negoziazioni sui mercati mobiliari e valutari.

Nello svolgimento di tali attività, il Gruppo si trova ad essere ordinariamente esposto, pur se con gradi di rilevanza diversi, alle tipologie di rischio connaturate all'operatività caratteristica.

In concomitanza con il recepimento della nuova regolamentazione di vigilanza, introdotta nel dicembre 2006 con la circolare di Banca d'Italia n. 263 e la conseguente implementazione del Processo Interno di Autovalutazione Patrimoniale (c.d. ICAAP¹³), è stato implementato un sistematico processo per l'analisi, la misurazione, il monitoraggio e il presidio dei rischi identificati come rilevanti per il Gruppo.

Tra questi, le principali categorie riconosciute come rilevanti sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- rischio di credito e controparte, che rappresenta la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia. Il rischio di controparte è una fattispecie di rischio di credito: si tratta del rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa;
- rischio di mercato, che si riferisce alle variazioni di valore di uno strumento finanziario o di un portafoglio di strumenti finanziari indotte da cambiamenti inattesi delle condizioni di mercato. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione (*Trading Book*)¹⁴;
- rischio operativo, con il quale si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni;
- rischio di tasso d'interesse, che si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di interesse può avere sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (*Banking Book*);
- rischio di liquidità, ovvero il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza;
- rischio di concentrazione, che rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti,

¹³ *Internal Capital Adequacy Assessment Process*

¹⁴ La generale distinzione del portafoglio tra Banking e Trading Book è determinata dalle seguenti definizioni:

- il Banking Book include tutti i prestiti e i depositi derivanti principalmente dalle tradizionali attività commerciali verso la clientela Retail e Corporate (include le attività di Investment Banking);
- il Trading Book, invece, ricomprende tutte le attività di negoziazione in proprio della banca su strumenti finanziari negoziabili sul mercato.

La principale differenza tra questi due segmenti risiede nella diversa finalità che li caratterizza: mentre il Banking Book è orientato al mantenimento, nel tempo, delle posizioni assunte, il Trading Book è orientato alla negoziazione a brevissimo termine (day by day, intraday). La distinzione tra Banking e Trading Book, inoltre, è riscontrabile anche nelle diverse regole di contabilità applicabili ai due segmenti (mentre i valori di riferimento per il Banking Book sono quelli di natura contabile, per il Trading Book sono quelli di mercato). L'approccio pratico adottato da Veneto Banca per la separazione tra Banking e Trading Book ha fatto leva sull'identificazione del portafoglio di Trading Book (è il portafoglio Held For Trading del Gruppo); il Banking Book, per differenza, è costituito dal totale dell'attivo al netto del portafoglio HFT.

gruppi di controparti connesse, controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica;

- rischio strategico, che è correlato alle possibili flessioni degli utili o del capitale derivanti da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, da inadeguata attuazione di decisioni, da scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Nell'ambito di tale categoria viene fatto ricadere anche il rischio Paese, che deriva dall'operatività del Gruppo all'estero;
- rischio reputazionale, che è collegato alle possibili flessioni degli utili o del capitale derivanti da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza;
- rischio residuo, riferito all'eventualità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito, come le garanzie reali o finanziarie, utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Per il governo dei rischi sopra descritti sono state adottate opportune Risk Policy, nell'ambito delle quali sono state stabilite le modalità di sorveglianza e presidio organizzativo mediante la definizione di limiti operativi e/o di processi gestionali e di controllo. Si è altresì proceduto, quando la natura e le caratteristiche del singolo rischio lo consentano, a definire le metodologie utilizzate per il calcolo dell'esposizione patrimoniale del Gruppo in termini di massima perdita inattesa.

5.2. OBIETTIVI E POLITICHE NELLA GESTIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

Il Gruppo Veneto Banca impronta la propria operatività – ordinaria e straordinaria – a criteri di prudenza, limitando il più possibile la connessa esposizione al rischio, in conformità sia all'esigenza di stabilità nell'esercizio dell'attività bancaria che all'attitudine al rischio dei Soci e allo spirito mutualistico/cooperativistico dell'Istituto.

I principali obiettivi che il Gruppo si propone di perseguire tramite un'attenta politica e gestione dei complessivi rischi aziendali sono, in sintesi, riconducibili ai seguenti punti:

- costante crescita del valore aziendale;
- creazione di valore per i Soci in misura adeguata rispetto a finanziamenti alternativi ma comparabili sotto il profilo del rischio-rendimento;
- elevata parcellizzazione del rischio di credito, anche in coerenza con il target commerciale di riferimento, ovvero famiglie ed imprese di piccola e media dimensione;
- assunzione di rischi di mercato in misura limitata, coerentemente alla vocazione commerciale del Gruppo;
- esposizione al rischio di tasso d'interesse strutturale ad un livello contenuto;
- esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche e accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio;
- sviluppo di metodologie di monitoraggio dei rischi complete ed accurate, nella prospettiva di poter passare in futuro alla rilevazione dei rischi con modelli interni anche ai fini della vigilanza prudenziale;
- trasparenza nei confronti del mercato sull'esposizione al rischio.

Allo scopo di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto a eventi indesiderati, il Gruppo Veneto Banca si è dotato di strutture organizzative, di processi, di risorse – umane e tecnologiche – e di competenze in grado di assicurare l'individuazione, il controllo e la gestione di tutti i rischi correlati alla sua operatività tipica.

In particolare, va segnalato come l'intero processo sia presieduto e coordinato dalla Capogruppo Veneto Banca, dove risiedono i soggetti e le strutture preposti a monitorare e gestire i diversi rischi.

In tale processo, che si snoda tra diversi livelli della struttura organizzativa, il ruolo fondamentale è svolto, tuttavia, del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, al quale spetta la definizione degli orientamenti e degli indirizzi strategici relativamente all'assunzione dei rischi, nonché l'approvazione dei limiti strategici ed operativi e le relative linee guida.

Su queste tematiche, a supporto del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato, con riguardo ai poteri a questo conferiti, opera il Comitato Rischi di Gruppo, il cui ruolo e responsabilità sono esplicitati e formalizzati in apposito Regolamento. In particolare, il Comitato Rischi di Gruppo assiste l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella formulazione delle strategie e delle politiche di rischio, fornendo gli strumenti e le informazioni necessarie per una consapevole capacità decisionale. A questo Comitato è assegnato l'obiettivo di proporre le azioni per ottimizzare l'utilizzo del capitale del Gruppo e delle singole Società, mantenendo la propensione al rischio dell'azienda nell'ambito dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e recepiti dagli Organi di governo delle singole Società.

La centralità assegnata dal Gruppo al controllo del rischio si riflette sul modello di gestione e controllo che si fonda su alcuni principi basilari, quali:

- la chiara individuazione delle responsabilità nella loro assunzione;
- l'adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati alle best practices internazionali;
- la separazione fra le unità organizzative deputate alla gestione e le funzioni addette al controllo.

Questi principi vengono formalizzati ed esplicitati nei manuali di *Policy* dei rischi identificati come rilevanti. Questi documenti guida – proposti e validati dal Comitato Rischi di Gruppo, sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e successivamente recepiti dai Consigli di Amministrazione delle società controllate - vanno a disciplinare il perimetro dei rischi regolamentati, gli indicatori significativi ed oggetto di monitoraggio periodico, le soglie di sorveglianza ed i limiti operativi, le modalità di gestione degli sconfini, gli stress test applicati e la struttura organizzativa – organi e funzioni aziendali - deputata allo svolgimento delle attività disciplinate con la relativa attribuzione di ruoli e responsabilità.

5.3. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni, costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto di leggi, disposizioni dell'Organo di Vigilanza e strategie aziendali, coinvolge con diversi ruoli gli Organi Amministrativi, il Collegio Sindacale, la Direzione e tutto il personale ed è definito sia per la Capogruppo che per ciascuna Banca italiana ed estera del Gruppo.

Il sistema dei controlli interni è articolato e modulato tra la struttura di Capogruppo, alla quale competono funzioni di indirizzo strategico, governo e controllo sull'intero Gruppo, le strutture di Banca Rete cui spetta la responsabilità del presidio commerciale del territorio di competenza, le Società prodotto e le Banche Estere.

Il sistema dei controlli interni, impostato secondo le indicazioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia, prevede:

- **controlli di linea (primo livello)**, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office dalle diverse unità operative (Filiali ed Uffici centrali operativi);
- **controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello)**, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati. Tali controlli sono affidati alla Direzione Centrale Pianificazione per il rischio di mercato, di tasso di interesse e di liquidità, mentre con riguardo al rischio di credito l'attività di monitoraggio viene congiuntamente effettuata dalla Direzione Centrale Crediti e dalla sopra ricordata Direzione Centrale Pianificazione.

La funzione di Compliance ha il compito di controllare e di monitorare nel continuo il rischio di conformità delle normative interna del Gruppo e di tutte le sue componenti con le norme di legge vigenti.

Al Dirigente Preposto è infine affidata la verifica della conformità dell'informativa contabile societaria alle prescrizioni normative;

- **attività di revisione interna (terzo livello)**, volta a controllare la regolarità dell'attività operativa, ad individuare andamenti anomali o violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta sulla base di monitoraggi e indicatori aggiornati sistematicamente, in via periodica o per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco, dalla Direzione Centrale Internal Audit.

La capogruppo Veneto Banca nell'ambito dell'attività di indirizzo, coordinamento e controllo del Gruppo, ha impostato il complessivo sistema dei controlli interni in modo da consentire il controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

A tale scopo esso è continuamente aggiornato ed adeguato alle diverse attività della Capogruppo e delle società controllate dalla stessa.

Nei paragrafi che seguono vengono delineate le principali attribuzioni ed attività svolte nel corso dell'esercizio con riguardo ai controlli di secondo e terzo livello, rinviando per informazioni più dettagliate su processi di gestione e metodologie di misurazione, nonché per gli aspetti quantitativi, alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota Integrativa.

5.4. IL CONTROLLO E LA GESTIONE DEI RISCHI

L'attività di risk management è volta a garantire un efficace presidio, in termini di misurazione, controllo e gestione, dei principali rischi a cui il Gruppo è esposto. Assicura, inoltre, l'aderenza regolamentare e un efficace sostegno al processo decisionale, concorrendo allo sviluppo delle strategie aziendali con la fornitura di servizi di consulenza, la valutazione dei prodotti e l'evidenziazione e gestione dei rischi

connessi. Queste attività, pertanto, implicano:

- la misurazione tempestiva dei rischi di mercato, dei rischi strutturali di tasso d'interesse e di liquidità, dei rischi di credito e concentrazione, controparte, Paese e operativi;
- la definizione dei principi, delle metodologie e delle regole di valutazione (mark to market policy e validazione delle procedure di front office) per tutte le posizioni soggette a mark-to-market e al fair value, nonché l'implementazione di procedure di mark-to-model quando la valutazione non è ottenibile dagli strumenti standard a disposizione delle unità di business (ad esempio per i cosiddetti prodotti strutturati);
- la misurazione e il monitoraggio su base giornaliera della componente di *profit & loss* dei portafogli di trading;
- la definizione, l'implementazione e la validazione del sistema di rating interno, curandone la calibrazione per i diversi segmenti di clientela;
- il monitoraggio mensile e l'analisi andamentale del portafoglio crediti delle banche del Gruppo e la predisposizione di un report riassuntivo sulla qualità del portafoglio crediti a livello di Gruppo;
- la valutazione di differenti scenari di mercato, ivi inclusi quelli estremi (*stress test*) su diversi profili di rischio;
- la segnalazione al Vertice aziendale di eventuali violazioni dei limiti operativi da esso autorizzati. Per consentire, inoltre, allo stesso di definire le conseguenti determinazioni con consapevolezza ed in un contesto di rischio controllato, rappresenta tutte le situazioni contingenti e prospettive di rischio che, in relazione all'andamento dei mercati e ai principi prefissati, possono configurarsi come meritevoli di particolare attenzione.

5.4.1. I rischi di credito e di concentrazione

La strategia creditizia adottata dal Gruppo è indirizzata alla selezione efficiente degli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio.

La finalità primaria della politica di credito aziendale, tenuto conto degli obiettivi di natura commerciale, è il contenimento del rischio d'insolvenza attraverso l'attenta analisi del credito in fase di erogazione, l'adozione di criteri di diversificazione del portafoglio crediti limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e per settori di attività economica, l'acquisizione di garanzie quando previsto e il costante e rigoroso monitoraggio dell'andamento del rapporto creditizio.

Le politiche sopra citate trovano il necessario supporto nei sistemi di valutazione del merito creditizio all'erogazione e di monitoraggio andamentale del portafoglio.

Per quanto riguarda questo secondo aspetto, l'importanza di poter cogliere in anticipo i segnali di anomalia e deterioramento delle posizioni e di attivare in maniera tempestiva le più efficaci azioni gestionali si è riflessa nella definizione di strutture specialistiche territoriali di presidio, denominate "Crediti Problematici". L'attività di queste unità periferiche viene coordinata centralmente dalla Capogruppo, alla quale - a garanzia di maggiore coerenza ed efficacia - è assegnato il compito di impostare iniziative massive e/o settoriali a tutela e contenimento del rischio di credito.

L'evoluzione e la composizione del portafoglio crediti vengono seguite in tutte le fasi dalla Direzione Centrale Crediti, anche attraverso l'interazione con altre strutture della banca, tra le quali il Risk Management e l'Internal Audit.

Con riferimento ai sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito, il Gruppo Veneto già da diversi anni utilizza strumenti statistici, affiancati da tecniche di analisi e di monitoraggio qualitativo della clientela, finalizzati alla valutazione del rischio di credito. In passato, tale sistema era completato da un modello strutturato che, a partire dalla fase di erogazione, assicurava il monitoraggio delle posizioni e la gestione dell'eventuale insolvenza.

Rispetto a questi modelli, che hanno trovato e trovano impiego esclusivamente gestionale, a partire dalla seconda metà del 2009 è stato avviato un processo volto all'adeguamento della banca alla disciplina prudenziale per le banche ed i gruppi bancari mediante la creazione di un sistema secondo le metodologie di rating interno, così come previste dall'Organo di Vigilanza in accordo ai principi di Basilea2.

Data la complessità del progetto, è stato definito un articolato programma pluriennale di attività, all'interno del quale sono stati inseriti e pianificati tutti gli interventi da effettuare nelle diverse aree tematiche coinvolte e che richiede l'integrazione di competenze metodologiche, regolamentari, organizzative, creditizie e IT.

Dopo una prima fase che ha visto, definito il perimetro di applicazione del sistema interno, l'avvio delle attività più strettamente connesse alla metodologia e alla modellistica, si è proceduto allo sviluppo dei modelli di PD. Mediante tali modelli, differenziati a seconda dei segmenti in Retail, Corporate e Large Corporate, è stato quindi possibile assegnare ad ogni cliente, sulla base delle informazioni specifiche di controparte e del comportamento di controparti con caratteristiche omogenee, una valutazione della rischiosità individuale.

I rating così assegnati indirizzano i processi di erogazione del credito e, a tale scopo, a partire da Gennaio 2011 sono stati rivisti gli iter deliberativi precedentemente in vigore. Da questa stessa data è stato inoltre formalmente avviato il periodo di utilizzo gestionale del sistema di rating descritto (requisito

di esperienza o "Experience Requirement"), della durata di tre anni, necessario ai fini dell'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza all'utilizzo di tale sistema per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Nel corso del 2012 i modelli sono stati interessati da ulteriori evoluzioni che hanno riguardato l'allineamento dei modelli di Rating all'evoluzione della definizione di default prevista dalla Normativa di Vigilanza, lo sviluppo del nuovo modello di LGD (Loss Given Default) e la definizione del modello di EAD, parametro, quest'ultimo, che al momento il Risk Management ha continuato a calcolare utilizzando il modello di stima precedentemente implementate in-house con finalità e validità gestionali e ad esclusivo impiego interno.

Per quanto riguarda gli utilizzi operativi delle misure di rischio, il sistema di rating trova applicazione, oltre che nei sopra menzionati processi di concessione e rinnovo dei crediti, nelle attività di misurazione dei rischi. PD ed LGD sono inoltre utilizzate nel calcolo delle rettifiche prudenziali, tra le quali rientrano gli accantonamenti forfetari su crediti vivi ai fini del bilancio, secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Le stime interne di PD e TPA (Tasso di Perdita Attesa) sono poi alla base del sistema di limiti e soglie di sorveglianza, che mensilmente vengono monitorati al fine di verificarne la coerenza con la propensione al rischio del Gruppo ("Risk Appetite") che sta alla base degli indirizzi strategici e operativi del medesimo. Il loro andamento nel tempo viene sintetizzato nella reportistica direzionale che con cadenza mensile fornisce una visione complessiva della rischiosità del portafoglio.

Il monitoraggio del rischio di credito viene effettuato per tutte le banche del Gruppo aderenti al sistema informativo consortile, tra le quali rientrano Veneto Banca, BancApulia e Cassa Risparmio di Fabriano e Cupramontana.

Per quanto concerne le Società non rientranti nel perimetro consortile, il Risk Management ha impostato un processo di monitoraggio e analisi dei relativi rischi di credito mediante la produzione di una reportistica gestionale.

Nel corso del 2011, l'avvio dell'utilizzo gestionale del sistema di rating nel mese di Gennaio ha reso necessaria la realizzazione di importanti interventi, sia afferenti all'area tecnico informatica che agli aspetti organizzativi.

Con riferimento al primo di questi due ambiti è stato approntato quanto necessario a garantire che i sistemi e le procedure informatiche a supporto dei nuovi modelli IRB siano pienamente integrati con i sistemi informativi direzionali e gestionali. E' stata, inoltre, prevista la prosecuzione delle attività volte a consolidare un adeguato presidio dell'ambito più strettamente tecnico, in modo da assicurare livelli elevati sia sotto il profilo della documentabilità che degli standard qualitativi dell'architettura IT a supporto dei sistemi IRB.

Riguardo agli aspetti organizzativi, sono state costituite due nuove unità organizzative, così come previsto dalle prescrizioni normative contenute nella circolare 263/2006 di Banca d'Italia relativamente alle Banche e ai Gruppi Bancari che intendono richiedere l'autorizzazione all'utilizzo dei sistemi interni di rating. In primo luogo, al fine di accentrare presso la Capogruppo le responsabilità in materia di valutazione delle richieste di override, è stata istituita la funzione "Rating Desk", alla quale sono state attribuite specifiche competenze in tema di certificazione, ovvero di accoglimento o rifiuto, delle richieste di override. In secondo luogo, con riferimento all'articolazione del sistema dei controlli interni, è stata costituita la funzione "Convalida Interna", con la finalità di definire e implementare il processo di convalida dei modelli interni, volto a valutare la correttezza e coerenza del relativo processo di sviluppo, l'accuratezza delle stime di tutte le componenti di rischio rilevanti, e di formulare un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva e alla performance complessiva degli stessi.

5.4.2. I rischi di mercato

La gestione e la quantificazione dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera della sensitività e vulnerabilità dei portafogli di trading a movimenti avversi di mercato, relativamente ai seguenti fattori di rischio:

- tassi di cambio
- tassi di interesse
- volatilità
- titoli azionari e indici
- spread di credito
- strumenti di correlazione.

All'interno del Gruppo l'operatività finanziaria è altresì regolamentata da un sistema di limiti in base a:

- limiti direzionali, volti a mantenere il Gruppo Veneto Banca entro livelli complessivi di rischio coerenti con il grado di avversione al rischio definito dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- limiti operativi, che monitorano l'operatività finanziaria in base ai limiti di rischio di dettaglio, volti ad indirizzare l'attività sui mercati nel rispetto dei limiti sopra definiti.

L'analisi dell'esposizione ai rischi mercato si articola pertanto su diversi piani, differenti per finalità e metodologia:

- monitoraggio dei limiti operativi e direzionali deliberati dal Consiglio di Amministrazione in termini di massimali di posizione (stock) per il monitoraggio dell'esposizione complessiva;
- limiti complessivi e per singolo portafoglio operativo in termini di Value at Risk e di stop Loss;
- stress testing e analisi di scenario.

Per ogni tipologia di attività di trading sono definiti dei limiti operativi di assunzione di rischio, sia di natura quantitativa che qualitativa.

In particolare i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione e recepiti dalla policy sui rischi finanziari si basano su:

- limiti di Value at Risk;
- limiti di concentrazione mediante la definizione di massimali di posizione (stock);
- limiti in termini di Stop Loss giornaliero e mensile;
- massimali finanziari che limitano l'operatività sulla singola esposizione.

Con cadenza giornaliera, la Capogruppo provvede a quantificare l'esposizione complessiva in termini di Valore a Rischio (VaR) ed a verificare i profitti e le perdite sui singoli portafogli di trading, integrando periodicamente tali valutazioni con una stima dell'impatto di differenti scenari sulla posizione di rischio in essere sui vari mercati.

La struttura dei limiti previsti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative, ai diversi livelli della struttura organizzativa, si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali definiti dai vertici aziendali.

Nel momento in cui venga constatato il superamento dei limiti autorizzati si procede con la segnalazione al Vertice aziendale per le conseguenti determinazioni, al quale vengono altresì sottoposte tutte quelle situazioni, contingenti e prospettiche, di rischio che, in relazione all'andamento dei mercati e ai principi prefissati, possono configurarsi come meritevoli di particolare attenzione.

Le politiche di assunzione dei rischi finanziari sono espresse dai limiti in termini di perdita massima (Valore a Rischio su orizzonte di 10 giorni al 99% di probabilità di confidenza). I limiti di VaR sono previsti per ciascun portafoglio di proprietà e consentono una misurazione sintetica ed omogenea dei livelli di esposizione al rischio dei singoli portafogli.

Il modello utilizzato per il calcolo del VaR è la simulazione storica e si basa su una metodologia di piena rivalutazione (full revaluation) di tutti i contratti finanziari sulla base degli scenari storici delle variabili di rischio, assumendo che la distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio sia uguale alla distribuzione storica degli stessi.

La scelta di questo tipo di approccio si è basata principalmente sulle seguenti tre ragioni:

- 1) non si fanno ipotesi a priori sulla distribuzione dei rendimenti;
- 2) la correlazione tra i fattori di rischio è catturata implicitamente, senza necessità di una stima *ad hoc*;
- 3) il modello risulta appropriato per tutti i tipi di strumenti, lineari e non lineari.

Accanto ai limiti di VaR sopra indicati sono stati introdotti - a maggior presidio e cautela di investimento - altri limiti in termini di stop loss, di massimali di esposizione, e per alcune tipologie di portafogli dei limiti con riguardo alle classi di allocazione dell'attivo, di rating, di settore e Paese, che a loro volta sono oggetto di controllo giornaliero.

I dati di VaR giornalieri vengono storicizzati per ogni portafoglio al fine di alimentare una base dati funzionale all'attività di backtesting.

L'attività di *backtesting* consente di testare l'efficacia del modello di calcolo del VaR per mezzo di test retrospettivi che, mettendo a confronto il VaR previsto con il P&L periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello utilizzato di prevedere da un punto di vista statistico la variabilità del valore di mercato del portafoglio.

Nell'esercizio è stata, inoltre, condotta con continuità l'analisi di *sensitivity* sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, implementando l'applicazione di prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a shock di mercato.

A tal fine, per ogni singolo portafoglio sono stati periodicamente calcolati i seguenti shock:

- spostamenti paralleli al rialzo o al ribasso della curva dei rendimenti area Euro di 1, 100, 200 punti base (*parallel shifts* & PV01);
- variazione del valore dei titoli azionari, al rialzo e al ribasso del 5%, 10%, 20% e 40% (*return shocks*);
- variazione della volatilità, al rialzo e al ribasso, del 5%, 10% e 20% (*volatility shocks*).

Tali prove consentono di quantificare in termini oggettivi la vulnerabilità dei diversi portafogli ai singoli fattori di rischio elencati.

Maggiori dettagli sull'argomento sono comunque rilevabili nella Parte E della Nota Integrativa.

5.4.3. Il rischio di tasso d'interesse del Banking Book

Il rischio tasso di interesse è determinato da una variazione improvvisa dei tassi di mercato che può negativamente ripercuotersi:

- sulla formazione del margine di interesse dell'istituto, avendo pertanto come orizzonte temporale l'anno oppure la scadenza del bilancio (approccio degli utili correnti);
- sul valore attuale netto delle attività fruttifere e delle passività onerose (approccio multiperiodale del valore di mercato).

Nelle banche il rischio di tasso è originato dalla diversa struttura, per scadenza e modalità di riprezzamento, delle attività e delle passività e, per quanto concerne l'approccio degli utili correnti, dallo sbilancio contabile tra le attività fruttifere e le passività onerose.

Per monitorare il rischio tasso il Gruppo Veneto Banca si avvale, fin dal 2003, della consulenza di Prometeia e del software appositamente implementato (ALMPro).

Anche per il rischio in esame è stato redatto un apposito manuale di policy, che ne disciplina nel dettaglio le soglie di sorveglianza.

Sotto il profilo della *sensitivity* del margine di interesse, viene quantificato l'impatto sul margine annuo previsionale di una variazione istantanea e parallela delle curve di mercato di ± 100 punti base, avendo un orizzonte temporale di dodici mesi. Secondo quanto definito a livello di policy di rischio di tasso d'interesse tale variazione non deve eccedere la soglia del -5% .

Il secondo aspetto, relativo alla *sensitivity* del valore economico del patrimonio netto, viene invece monitorato ricorrendo ad una precisa mappatura dei *cash flow* futuri di tutte le poste dell'attivo e del passivo, che consente di misurare il valore economico corrente alla data di analisi e quello atteso sulla base del nuovo scenario tassi (*full valuation method*). Nella policy specifica è previsto che la variazione del valore economico del patrimonio, a fronte di una variazione di ± 100 punti base, non possa essere superiore al 6% del patrimonio di vigilanza.

Tutte le misurazioni di rischio calcolate includono anche la *sensitivity* delle poste a vista con la clientela, le cui caratteristiche in termini di riprezzamento e di valore economico sono state analizzate ricorrendo ad un modello econometrico sviluppato grazie alla disponibilità di un'estesa serie storica.

Le Società del Gruppo attualmente monitorate con queste tecniche sono la capogruppo Veneto Banca, le banche commerciali BancApulia, Carifac, Banca Intermobiliare e Banca IPIBI, oltre alle controllate Claris Leasing, Veneto Ireland Financial Services, Apulia Prontoprestito e Claris Cinque.

Per le società estere del Gruppo, che ricomprendono Banca Italo Romena, B.C. Eximbank s.a., Veneto Banka d.d., Veneto Banka sh.a. e BIM Suisse, il monitoraggio avviene secondo una modalità semplificata sulle base di template inviati mensilmente alla Capogruppo.

5.4.4. Il rischio di liquidità

Anche il rischio liquidità è oggetto di monitoraggio sistematico, con una periodicità che dipende dall'orizzonte temporale di riferimento. In particolare, la gestione della liquidità di breve termine ha l'obiettivo di garantire la capacità della banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti, senza pregiudicare la normale continuità operativa dell'attività, garantendo il riequilibrio continuo ed istantaneo, in ottica di economicità, della dinamica monetaria, con un limite temporale di riferimento di 3 mesi.

Le tipiche azioni svolte a tal fine prevedono:

- la gestione dell'accesso al sistema dei pagamenti, ovvero la gestione della liquidità operativa;
- la gestione del profilo degli esborsi di liquidità da effettuare, il monitoraggio della consistenza e del grado di utilizzazione delle riserve di liquidità, che si esplica nell'analisi e nella gestione attiva della *Maturity Ladder*;
- la gestione attiva del *collateral*, tra cui titoli rifinanziabili e linee di credito *committed*;
- l'integrazione delle azioni di gestione della liquidità a breve termine con le esigenze della liquidità strutturale, nell'orizzonte temporale tra 1 giorno e 3 mesi.

Il sistema di indicatori previsto per il monitoraggio della liquidità a breve termine o operativa prevede l'applicazione del *Maturity Mismatch Approach*, con particolare attenzione all'operatività di Tesoreria ed alle poste caratterizzate da notevole volatilità che possono avere forte impatto sul *mismatching* di Liquidità della Tesoreria.

La gestione della liquidità strutturale mira invece ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore a 3 mesi. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettive, a breve termine.

Così come per il monitoraggio della liquidità operativa, anche per la strutturale viene utilizzato un approccio di *Maturity Mismatch*.

Per quanto concerne il rischio di liquidità il modello di *governance* adottato dal Gruppo Veneto Banca si fonda su un processo di gestione accentrata della stessa.

In tale ambito la Capogruppo è responsabile della relativa policy, nonché della definizione delle modalità di rilevazione e della gestione di tale rischio. A Veneto Banca spetta, altresì, il compito di amministrare l'attività di *funding* per tutte le Banche del Gruppo.

La gestione del rischio di liquidità nel Gruppo è affidata alla Direzione Centrale Finanza di Gruppo, mentre la responsabilità del monitoraggio è affidata all'area del Chief Risk Officer sia per la componente di liquidità operativa che per quella strutturale.

Il presidio dei controlli di primo livello sul rischio di liquidità per il Gruppo Veneto Banca è garantito dalla Finanza Operativa, per la liquidità operativa, e dalla Direzione Centrale Finanza di Gruppo per la parte strutturale, mentre nelle banche estere tali attività di controllo sono svolte dai singoli Servizi Tesoreria attivi presso ciascuna realtà.

Al fine di applicare i principi e raggiungere gli obiettivi sopra esposti, gli strumenti qualitativi e quantitativi utilizzati nell'ambito del modello si diversificano a seconda del profilo da misurare, concretizzandosi, oltre alla sopra citata *Operative Maturity Ladder*, in un set di indicatori di monitoraggio, nella verifica dei requisiti per il censimento, la modellizzazione e il monitoraggio degli *eligible/marketable asset* e nella definizione del *framework* di riferimento per lo sviluppo degli scenari e degli stress test.

Il monitoraggio giornaliero fornisce inoltre indicazioni sul grado di diversificazione delle fonti e sulla distribuzione delle scadenze di finanziamento. Tale attività ha il fine di misurare l'eventuale livello di dipendenza da fonti maggiormente instabili il cui andamento può variare in funzione della situazione dei mercati e di quella, reale o percepita, della banca creando sensibili incrementi del rischio di liquidità.

Al fine di regolare, inoltre, la gestione della liquidità in condizioni di crisi, che possono essere originate da fattori sia esogeni che endogeni, è stato definito un piano di interventi specifico, denominato *Contingency Funding Plan*.

Nel contesto di un ampio progetto di adeguamento agli standard previsti dalla normativa di Basilea 3 in tema di gestione del rischio di liquidità, il Gruppo si è dotato nel corso del 2011 una soluzione software per il calcolo dell'indicatore LCR. L'implementazione di tale soluzione, fornita da uno dei primari player di mercato, ha consentito di avviare nel 2012 la rilevazione dell'indicatore con cadenza mensile.

5.4.5. I rischi operativi

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, includendo in tale ambito anche il rischio legale.

Tra gli eventi che costituiscono fonti potenziali di tale tipologia di rischio si evidenziano in particolare:

- le frodi, ovvero il rischio di perdite derivanti da atti che generano frodi, appropriazione indebita o l'aggiramento delle regolamentazioni di legge o aziendali. Tali atti possono implicare il coinvolgimento di almeno una parte interna (frode interna) o di terze parti (frode esterna);
- la mancata conformità alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, ovvero il rischio di perdite derivanti dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- il mancato rispetto, non intenzionale o per negligenza, di obbligazioni professionali nei confronti di specifici clienti (inclusi requisiti fiduciari e di idoneità), oppure il rischio di perdite correlate alla natura o alla concezione di un prodotto;
- i danni a beni materiali provocati da un disastro naturale o da altri eventi;
- le avarie e i guasti dei sistemi, con conseguenti perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- gli errori nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nei rapporti con controparti commerciali o fornitori.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha proseguito nell'implementazione di un sistema aziendale per la rilevazione e misurazione del rischio operativo.

A seguito del recente riassetto organizzativo e dimensionale del Gruppo si sta valutando l'ipotesi di avviare un progetto di *Operational Risk Management* con l'obiettivo di calibrare il *framework* metodologico ed organizzativo per il governo del rischio operativo a livello di Gruppo e di singola entità (Banche Rete Italia), con l'indicazione del modello, delle funzioni e delle responsabilità, al fine di passare al calcolo del requisito patrimoniale secondo il Metodo Standardizzato (TSA).

Per questo motivo, a tendere, nelle strutture – afferenti in particolare alle aree Risk Management, Pianificazione, Legale, Amministrazione, Risorse Tecniche, Finanza, Internal Audit, Risorse Umane - che contribuiranno al suddetto processo di raccolta dei dati di perdita dovrà essere implementata anche un'attività di *Self Risk Assessment*.

5.4.6. Esposizione del Gruppo verso prodotti finanziari percepiti dal mercato come "rischiosi"

Con riferimento alla richiesta di informazioni, esplicitata da Banca d'Italia con propria nota del 18 giugno 2008 - recependo a sua volta le raccomandazioni emanate dal *Financial Stability Forum*¹⁵ in ordine al rafforzamento della solidità dei mercati e degli intermediari - si fornisce di seguito evidenza degli strumenti finanziari detenuti al 31 dicembre 2012 da società del Gruppo e percepiti dal mercato come "ad alto rischio".

Si precisa che non sono stati considerati nel novero degli strumenti finanziari percepiti come rischiosi dal mercato, ovvero che implicano un rischio maggiore rispetto a quanto si ritenesse in precedenza, quelli rivenienti da sottoscrizioni sul mercato primario o acquisti sul secondario di titoli emessi a fronte di crediti cartolarizzati da banche del Gruppo precedentemente al 1° gennaio 2004, e quindi in regime di completa *derecognition*.

Ciò premesso, nella controllata irlandese Veneto Ireland Financial Services Ltd figurava nel portafoglio "available for sale" il titolo "Zoo HF 3 CFO PLC" per circa Euro 114 mila, emesso da una società veicolo speciale (SPV) di diritto irlandese, il cui scopo è la gestione di un portafoglio hedge fund. La struttura è un CDO, mentre il gestore è P&G SGR.

Anche per quanto riguarda il Gruppo Apulia, l'operatività in strumenti finanziari strutturati del credito di terze parti è poco significativa e limitata all'esposizione per cassa nelle seguenti attività finanziarie:

- una Credit Linked Note, a capitale garantito, classificata nel portafoglio di attività disponibili per la vendita, con un valore di bilancio al 31 dicembre 2012 di circa Euro 1,9 milioni, su cui sono state effettuate, nell'esercizio in esame, rettifiche di valore positive contabilizzate a patrimonio netto per Euro 20 mila;
- un singolo investimento in un *hedge fund* di diritto italiano che investe in titoli ABS, classificato nel portafoglio di negoziazione, per un valore di bilancio al 31 dicembre 2012 di Euro 665 mila su cui sono state registrate, nell'esercizio in esame, plusvalenze per circa Euro 217 mila contabilizzate a conto economico.

INFORMATIVA RELATIVA ALLE ESPOSIZIONI SOVRANE

In conformità alla Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che a propria volta riprende il documento ESMA n. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito Sovrano ed in relazione all'attuale evoluzione dei mercati internazionali, si fornisce il dettaglio delle esposizioni Sovrane¹⁶ detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2012.

Nel complesso, a fine esercizio 2012 il valore di bilancio delle esposizioni Sovrane rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 5.336 milioni di Euro, di cui il 99,4% concentrato sul paese Italia ed il restante 0,6% su altri Paesi.

Per ciascun Paese, nella seguente tabella sono riportati, per portafoglio di classificazione, il valore nominale, il valore contabile ed il *fair value* delle relative esposizioni al 31 dicembre 2012 (in migliaia di Euro).

Paese/Portafoglio di classificazione	Consistenza al 31/12/2012		
	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value
Albania	3.707	3.538	3.538
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.707	3.538	3.538
Argentina	2.676	872	872
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	58	9	9
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.618	863	863
Croazia	4.213	4.213	4.213
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.213	4.213	4.213
Grecia	6.300	2.636	2.636
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.300	2.636	2.636
Italia	5.146.872	5.306.027	5.306.027

¹⁵ Cfr. il rapporto ufficiale del *Financial Stability Forum* presentato in data 11 aprile 2008 contenente importanti raccomandazioni volte a rafforzare la solidità dei mercati e degli intermediari finanziari. In particolare, nel documento citato si raccomanda alle istituzioni finanziarie di fornire nelle relazioni annuali un'ampia e dettagliata informativa concernente nella fattispecie l'esposizione verso quei prodotti finanziari "percepiti dal mercato come rischiosi".

¹⁶ Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.001	13.018	13.018
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.133.871	5.293.009	5.293.009
Moldavia	2.270	2.263	2.263
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.270	2.263	2.263
Romania	3.000	3.287	3.287
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.000	3.287	3.287
Spagna	10.704	10.513	10.513
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	704	709	709
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.000	9.804	9.804
Altri Paesi	2.400	2.637	2.637
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.400	2.637	2.637
Totale esposizioni per cassa	5.182.142	5.335.986	5.335.986
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.163	19.660	19.660
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.162.979	5.316.326	5.316.326

5.5. LE ATTIVITÀ DI COMPLIANCE

L'attività della funzione di Compliance ha l'obiettivo, secondo quanto previsto dalle normative di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio), di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da preservare la reputazione della Banca e del Gruppo e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale.

A tale scopo la funzione identifica, valuta e gestisce il rischio di violazioni normative e assicura che i processi e le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione delle norme di regolamentazione esterna (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (codice etico, regolamenti interni, policies).

Relativamente ai servizi di investimento, la medesima funzione ha il compito di controllare e valutare regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia dei processi e dei presidi adottati per la prestazione di tali servizi.

Nel corso dell'esercizio è stato parzialmente rivisto l'assetto della Direzione Centrale Compliance, estendendo i controlli anticirclaggio anche a Banca IPIBI Financial Advisory, garantendo così un maggior presidio sul rischio reputazionale.

Parallelamente sono state avviate le attività per la corretta identificazione e separazione dei compiti e delle responsabilità tra compliance ed internal audit in relazione ai controlli di secondo livello, in materia di servizi di investimento, che sinora sono stati svolti dall'Internal Audit per conto della compliance. Inoltre la funzione Compliance ha preso in carico anche i controlli in materia di *Market Abuse*, manipolazione di mercato e abuso di informazioni privilegiate.

Nella seconda parte dell'esercizio è proseguito lo sviluppo dell'applicativo informatico (Mat.tri.co), che ragionevolmente entrerà a regime dai primi mesi del 2013 e che sarà utilizzato a supporto delle verifiche di compliance e della valutazione del rischio potenziale e residuo della Banca.

Tra le attività rientranti tra i compiti istituzionali della funzione si segnala lo svolgimento di una serie di verifiche di compliance (ex ante, ex post e follow up) coerenti con il programma annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione in materia di trasparenza, usura, anticirclaggio, servizi di investimento, prodotti assicurativi, processo ICAAP, sistemi di remunerazione ed incentivazione, validazione dei nuovi prodotti/servizi e convenzioni, nonché l'analisi delle disposizioni normative recentemente emanate o ancora in corso di emanazione (con focus specifico sui temi "corporate governance", "operazioni con parti correlate", "mediazione creditizia").

La funzione Compliance ha infine valutato sia le procedure per la gestione dei conflitti di interesse sia quelle poste in essere a presidio dei servizi di investimento, avviando nello specifico un progetto per la prestazione del servizio di consulenza. Con riferimento a questo ultimo argomento la funzione compliance ha erogato un servizio di formazione mirata alla rete in ambito MIFID.

5.6. LE ATTIVITÀ DI REVISIONE INTERNA

L'attività di audit, orientata dagli esiti di appositi risk assessment annuali, effettuati in ottica di "rischio residuo", comprende controlli su filiali, su processi e strutture centrali della capogruppo, delle banche rete e delle altre società controllate in forza di specifici contratti di outsourcing.

Al fine di assicurare coerenza ed uniformità nello svolgimento delle attività assegnate alle diverse

funzioni di audit facenti parte della Direzione Centrale Internal Audit, sono stati avviati specifici piani operativi di allineamento metodologico tra le diverse unità di audit (anche estere), allo scopo sia di facilitare la capogruppo nell'adempimento delle attività di governance richieste dagli organi regolatori, sia di rendere più incisiva l'attività di audit e più chiaro il reporting prodotto a beneficio degli organi amministrativi e di controllo.

Nel corso del 2012 si è concluso inoltre il trasferimento delle attività di controllo alla Direzione Centrale Compliance, in ossequio alla comunicazione congiunta Consob – Banca d'Italia del 08/03/2011 in tema di ripartizione delle competenze tra compliance ed internal audit, nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento. Particolare importanza è stata data al potenziamento dei controlli a distanza ed allo sviluppo di indicatori direzionali, propedeutici e complementari all'accertamento in loco.

Relativamente alle attività in capo alla Direzione Centrale Internal Audit, si evidenzia la sistematica esecuzione di attività di controllo a distanza, di accertamenti puntuali presso la rete commerciale e le strutture di area territoriale, di revisioni di processo (tra cui ICAAP, AIRB, Antiriciclaggio, Servizi di investimento), di audit presso le società controllate, di accertamenti di carattere straordinario. Essa supporta inoltre la governance aziendale, assicurando al vertice operativo, agli organi societari, ai collegi sindacali ed agli enti istituzionali competenti (Banca d'Italia, Consob, Ivass, ecc...) una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli, sulle risultanze dell'attività svolta e sui rischi di impatto potenzialmente rilevante per tutto il Gruppo.

Nell'ambito del modello organizzativo di Gruppo, in linea con la normativa di vigilanza, è prevista la possibilità di accentrare, in tutto o in parte, lo svolgimento della funzione di Internal Audit presso la capogruppo.

Per dare seguito alle strategie di Gruppo volte al perseguimento di maggiore sinergia ed efficienza, il modello in parola prevede la definizione della funzione di internal audit nell'ambito della capogruppo e di specifiche funzioni di internal audit presso ciascuna società del Gruppo, cui spetta la responsabilità di garantire, in conto proprio o tramite attività demandate in service alla capogruppo, le attività di controllo interno previste dalla normativa vigente.

Nel caso in cui la controllata esternalizzi completamente presso la capogruppo le attività di revisione interna - come avviene per la maggior parte delle partecipate italiane del Gruppo - la responsabilità in tema di audit resta in capo all'Alta Direzione della stessa.

Nello svolgimento delle proprie attività di controllo è comunque garantita l'indipendenza delle funzioni di revisione interna.

Le funzioni di internal audit delle banche attive all'estero operano con riporto gerarchico nei confronti delle rispettive direzioni generali ed organi amministrativi e con riporto funzionale nei confronti della Direzione Centrale Internal Audit.

A seguito delle importanti modifiche intervenute nel perimetro di Gruppo nel 2011 ed allo scopo di delineare un modello di controllo efficace ed efficiente rispetto alla struttura esistente, nel primo trimestre 2012 Veneto Banca ha implementato un processo di autovalutazione che, tra le altre cose, ha orientato la revisione dell'organizzazione interna compiuta nel secondo semestre 2012, con l'intento di ottimizzare l'assetto di Gruppo e rafforzare i presidi di controllo centralizzati.

5.7. IL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il D.lgs. 6 novembre 2007, n. 195, di attuazione della direttiva 2004/109/CE sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza (c.d. Direttiva Trasparenza), ha esteso in parte anche alle società emittenti valori mobiliari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato la normativa di cui alla Legge 28 dicembre 2005, n. 262 recante "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari", a modifica del D.Lgs. 58/1998 (TUF).

I citati provvedimenti legislativi affrontano le problematiche dei mercati finanziari, rafforzando e modificando le norme in tema di governance, trasparenza delle banche, revisione dei conti, sistemi di amministrazione e controllo, regime sanzionatorio penale ed amministrativo, con l'obiettivo di integrare e perfezionare gli strumenti a tutela del risparmio.

In particolare, la suddetta disciplina ha istituito la figura del "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" (art. 154-bis del TUF) e prevede in capo agli Organi amministrativi delegati ed allo stesso Dirigente Preposto specifiche responsabilità, funzionali a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento.

In tale contesto, Veneto Banca che, nell'ambito di programmi di emissioni obbligazionarie sull'Euromercato (c.d. EMTN – *European Medium Term Notes*), ha emesso obbligazioni quotate presso la borsa di Lussemburgo ed ha scelto l'Italia come Stato membro di origine, ha maturato l'obbligo – previsto dall'art. 154-bis del TUF, così come modificato dal D.Lgs. 195/2007 di recepimento della Direttiva *Transparency* – di istituire, già a partire dall'esercizio 2008, la funzione di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Dirigente Preposto opera sulla base del "Regolamento operativo Legge 262/2005 – Dirigente Preposto" ed il presidio della qualità dell'informativa contabile e finanziaria è imperniato sull'esame congiunto:

- delle impostazioni organizzative e di controllo, condotto con un piano di verifiche teso a valutare in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la gestione dei dati necessari alla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo nei documenti di bilancio e in ogni altra comunicazione finanziaria, tra cui anche il documento di informativa al pubblico Pillar III;
- della completezza e della coerenza delle informazioni rese al mercato, rafforzando i processi ordinari di comunicazione interna con l'acquisizione regolare da parte del Dirigente Preposto di strutturati e disciplinati flussi informativi; le funzioni della Capogruppo e delle società controllate provvedono regolarmente alla comunicazione degli eventi rilevanti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria, in specie con riferimento ai principali rischi e incertezze cui risultino esposte, agevolando altresì la relazione continuativa con le strutture alle quali il Dirigente Preposto richieda lo svolgimento tempestivo di eventuali approfondimenti.

Il Dirigente Preposto, che si avvale di una propria Unità di Staff per il coordinamento complessivo delle attività sul Gruppo, ha quindi individuato il perimetro di società controllate considerate rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria, sulla base della rispettiva contribuzione alle grandezze economico patrimoniali rappresentate nel bilancio consolidato e di valutazioni di ordine qualitativo inerenti la complessità del business e la tipologia dei rischi sottesi. Ha quindi definito il programma di lavoro da condurre sul Gruppo in rapporto agli adempimenti di legge – predisposizione delle procedure e gestione delle attività di verifica – curando che lo sviluppo fosse orientato in coerenza ai criteri declinati nel "Regolamento operativo Legge 262/2005 – Dirigente Preposto" e che l'applicazione degli approcci di controllo risultasse pienamente consistente con le metodologie assunte a riferimento, che riflettono standard internazionali derivati dal *CoSO Framework*, per assicurare una applicazione omogenea del processo di verifica e dei criteri di valutazione sulle società del Gruppo.

Completata la fase del processo valutativo sulle procedure amministrative e contabili condotto sulle società rientranti nel perimetro individuato e sulla Capogruppo, il Dirigente Preposto predispose ogni sei mesi un'apposita relazione informativa nella quale sono incluse:

- le informazioni concernenti il quadro di riferimento societario e il sistema dei controlli sull'informativa finanziaria;
- il perimetro di lavoro cui si riferisce il programma di verifiche svolto nell'esercizio sulle procedure amministrative e contabili;
- la sintesi e il dettaglio delle verifiche condotte e delle anomalie riscontrate, con indicazione puntuale degli interventi finalizzati al ripristino della piena funzionalità dei controlli;
- un giudizio di sintesi finale.

La relazione informativa viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, nonché inviata in copia alle Direzioni Centrali Compliance, Internal Audit e Risorse Tecniche, ciascuno per i rispettivi ambiti di responsabilità.

Relativamente alla valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012, il Dirigente Preposto ha regolarmente svolto i controlli sui processi aziendali funzionali alle attestazioni di cui all'art. 154-bis del TUF, conducendo oltre n. 5.348 test di effettività (n. 5.736 nel 2011) su un totale di n. 608 processi mappati.

Le risultanze evidenziano una limitata incidenza dei test con eccezioni, e pertanto l'esito del lavoro di verifica è stato ritenuto positivo ed idoneo per valutare l'impatto dell'intera attività a livello di Gruppo e quindi a rappresentare in bilancio in modo corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo. Lo stesso lavoro ha quindi evidenziato che il concreto svolgersi dei controlli previsti sono nel loro complesso sufficienti a mitigare il rischio, anche se necessitano ancora di alcune migliorie, soprattutto con riferimento alla puntuale gestione documentale circa le evidenze dei controlli posti in essere. Migliorie queste rispetto alle quali sono orientati, senza soluzione di continuità, gli interventi delle strutture interessate e l'azione di presidio del Dirigente Preposto.

L'attività svolta ha consentito pertanto all'Amministratore Delegato ed al Dirigente Preposto di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del D.Lgs. 58/98 con riferimento al bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012, rilasciate secondo il modello stabilito con regolamento Consob (all. 3-ter del Regolamento Emittenti).

Le informazioni sui rischi rese nel presente capitolo sono da intendersi rilasciate anche ai fini del comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 (TUF).

6. LE ALTRE INFORMAZIONI E LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

6.1. IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO

Il principio mutualistico, che ispira l'attività del Gruppo e che si esplicita attraverso uno stile di gestione comune e condiviso dalle diverse entità componenti, rappresenta un riferimento fondamentale, applicandosi - in senso lato - non solo al principio delle opportunità di servizio ai soci, quanto piuttosto all'importante ruolo di elemento di sostegno e sviluppo sociale ed economico delle aree in cui lo stesso Gruppo si trova ad operare.

Tale connotazione mutualistica trova, altresì, compiuta formalizzazione nel testo dello Statuto societario che, dopo aver delineato gli ambiti dell'attività aziendale, indica quale scopo sociale di Veneto Banca la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, traendo ispirazione dai principi tradizionali del credito popolare e dall'ambito di riferimento.

Veneto Banca, nella gestione e nello sviluppo della propria attività, si pone l'obiettivo di confermare la centralità dei valori e degli aspetti di natura sociale, consapevole del proprio ruolo di banca popolare cooperativa a servizio del territorio di riferimento.

Tale funzione si esprime primariamente attraverso una costante attenzione alla clientela di riferimento ed alle sue esigenze, che consente, mediante la creazione di relazioni durature basate sulla fiducia reciproca, di affinare la conoscenza e la capacità di soddisfare i propri interlocutori e quindi di divenire un punto di riferimento sui mercati finanziari locali.

Il sostegno culturale e sociale che Veneto Banca, attraverso soprattutto iniziative e progetti promossi dalle sue Fondazioni, fornisce in risposta alle molteplici necessità del territorio, del mondo dell'associazionismo e del *no profit*, delle diverse realtà operanti nel volontariato sociale, contribuisce a rafforzare e ad enfatizzare il messaggio di "banca di valori creatrice di valore".

6.2. I Soci

Per Veneto Banca i soci rappresentano il primo legame con il suo territorio e proprio grazie alla stretta relazione che esiste tra questi ultimi e l'Azienda è stato possibile realizzare gli importanti risultati degli ultimi anni.

L'ampiezza della base sociale e la sua costante crescita rafforzano la vocazione cooperativa della Banca che, in quanto banca popolare, raccoglie pienamente in sé quelle che sono le caratteristiche tipiche del credito popolare.

A testimonianza del gradimento dell'attività posta in essere da Veneto Banca, anche nel corso del 2012 si è riconfermata la dinamica positiva dei passati esercizi, caratterizzati dal costante allargamento della base sociale. Al 31 dicembre scorso il numero dei Soci ammontava a 62.389 unità, registrando un incremento di 15.855 unità, che in termini percentuali rappresentano un progresso del 34,1% rispetto all'anno precedente.

Di seguito si propone, in dettaglio, la natura del rapporto che la Banca intrattiene con i Soci:

	2012		2011		Var. 2012 - 2011	
	n. Soci	%	n. Soci	%	ass.	%
Socio Cliente	58.820	94,3%	42.486	91,3%	16.334	38,4%
Socio non Cliente	3.569	5,7%	4.048	8,7%	(479)	(11,8%)
TOTALE	62.389	100%	46.534	100%	15.855	34,1%

A fine esercizio 2012 si registra un incremento del numero delle azioni emesse pari a 5,2 milioni di unità, per effetto della sottoscrizione delle nuove emissioni azionarie, effettuate tramite apertura di libro, che hanno consentito di soddisfare le innumerevoli richieste pervenute.

	Numero azioni	var% a.p.
2012	100.347.003	5,5%
2011	95.132.537	3,3%
Var. ass. annua	5.214.466	

L'analisi della struttura della compagine sociale evidenzia un elevato livello di fidelizzazione, essendo caratterizzata per più della metà da Soci presenti da oltre 3 anni, mentre si osserva un incremento dei nuovi soci che attesta il fenomeno di allargamento della base sociale registrato nel corso del 2012.

	2012		2011	
	n. Soci	%	n. Soci	%
Soci da meno di 1 anno	18.968	30,4%	4.886	10,5%
Soci da 1 a 3 anni	12.229	19,6%	14.983	32,2%
Soci da oltre 3 anni	31.192	50,0%	26.665	57,3%
TOTALE	62.389	100%	46.534	100%

Sotto il profilo territoriale, nonostante una leggera flessione rispetto al passato esercizio, rimane prevalente il numero di Soci residenti nelle aree storiche, con il 54,4% rappresentato dalla regione Veneto.

La progressiva espansione della base sociale ha, quindi, evidenziato un graduale aumento dei Soci provenienti da altre province e regioni, che complessivamente costituiscono il 45,6% della base sociale, rispetto al 37,7% di fine 2011.

	Distribuzione territoriale dei Soci			
	2012	Comp. % fine 2012	2011	Comp. % fine 2011
Veneto	33.961	54,4%	28.972	62,3%
Treviso	20.686	33,2%	18.625	40,1%
Vicenza	4.093	6,6%	3.567	7,7%
Padova	3.225	5,2%	2.558	5,5%
Venezia	3.386	5,4%	2.291	4,9%
Verona	1.796	2,9%	1.336	2,9%
Belluno	423	0,7%	384	0,8%
Rovigo	352	0,6%	211	0,4%
Altre regioni	28.428	45,6%	17.562	37,7%
TOTALE	62.389	100%	46.534	100%

L'analisi per tipologia di clientela evidenzia un leggero incremento sia percentuale che numerico dei soci "persone giuridiche", mentre in proporzione, pur registrando un incremento del numero dei soci "persone fisiche", tale categoria registra una lieve flessione percentuale rispetto al totale dei soci al 31 dicembre 2012 (-0,8%).

L'analisi per fascia d'età delle persone fisiche conferma la predominanza, con più del 60%, dei soci aventi oltre 50 anni e la presenza di quasi il 30% dei soci con un'età ricompresa tra i 30 e i 50 anni, mentre si registra una leggera crescita, sia percentuale che numerica, dei soci aventi un'età inferiore ai 30 anni.

	2012		2011	
	n. Soci	%	n. Soci	%
Persone fisiche	57.950	92,9%	44.744	96,2%
<i>di cui:</i>				
<i>Soci con meno di 30 anni</i>	2.043	3,3%	1.424	3,2%
<i>Soci da 30 a 50 anni</i>	18.141	29,1%	13.237	29,6%
<i>Soci con oltre 50 anni</i>	37.766	60,5%	30.083	67,2%
Persone giuridiche	4.439	7,1%	1.790	3,8%
TOTALE	62.389	100%	46.534	100%

Le domande di ammissione a Socio sono state veicolate dalle filiali, in quanto i criteri di ammissibilità sono ispirati in primo luogo all'esistenza di consolidati e regolari rapporti di clientela già intrattenuti con la Banca, legati, allo stesso tempo, alla reputazione goduta e all'onorabilità generale dei soggetti che

aspirano ad entrare nella compagine sociale.

Nel corso del 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un'unica esclusione in forza dell'art. 15, sub a), dello Statuto sociale (la possibilità di escludere un Socio ricorre per "coloro che abbiano costretto la società ad atti giudiziari per l'adempimento delle obbligazioni contratte") e non ha rigettato alcuna domanda di ammissione di aspirante Socio perché non in possesso dei requisiti previsti dallo Statuto.

Eventi dedicati: riconoscimento ai Soci centenari e incontri con i Soci

L'ultracentenaria storia di Veneto Banca si intreccia con la storia dei propri Soci che nel tempo le hanno dato fiducia e ne hanno condiviso i risultati.

Per questo, a dimostrazione dell'attenzione che la Banca riserva alla compagine sociale, nel corso del 2012 la Presidenza ha voluto rendere omaggio ai cinque Soci centenari consegnando loro personalmente una targa ricordo quale segno di riconoscimento dell'Istituto.

Si tratta di Soci vissuti nei diversi territori in cui oggi è presente Veneto Banca, testimoni preziosi della storia locale, portatori di ricordi che risalgono fino alle ultime fasi della Grande Guerra.

Nel corso del 2012 sono altresì proseguiti gli incontri della Direzione con i Soci, organizzati nelle varie aree territoriali della Banca.

Queste occasioni conviviali hanno rappresentato interessanti momenti di dialogo, durante i quali i Soci hanno potuto sentire la voce della Direzione, formulare domande o richiedere approfondimenti, scambiare opinioni e rappresentare bisogni o aspettative, nella logica dell'ascolto reciproco e della condivisione, a conferma della considerazione e dell'attenzione che Veneto Banca riserva ai propri Soci.

6.3. I RAPPORTI CON LE PARTI CORRELATE

Per quanto concerne l'adozione da parte delle società di regole che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle eventuali operazioni intercorse con parti correlate, nonché di darne adeguata informativa nella relazione sulla gestione, si è convenuto di indicare gli importi delle operazioni infragruppo nella Parte H della Nota Integrativa, nell'ambito dell'analisi della composizione delle voci di bilancio.

I prezzi di regolamento dei rapporti con le altre imprese del gruppo sono direttamente legati alle condizioni di mercato o determinati sulla base dei costi sostenuti.

La fornitura di servizi, le consulenze e i distacchi di personale distribuiti dalla Capogruppo vengono, altresì, regolati da appositi contratti interni di *outsourcing*, nell'ambito dei quali sono opportunamente esplicitate le rispettive condizioni economiche.

Detti accordi, redatti in base a criteri di congruità e trasparenza, sono realizzati nell'interesse oggettivo della Società ed in assenza di conflitto di interesse. Inoltre l'impostazione appena descritta appare coerente con l'assetto organizzativo proprio del Gruppo, che prevede l'accentramento presso Veneto Banca di tutte le attività "non di prossimità" verso la clientela, destinando altresì alle società partecipate lo sviluppo e la gestione della relazione commerciale.

Per le altre parti correlate, diverse dalle società del Gruppo, i rapporti di fornitura di beni e servizi realizzati all'interno del Gruppo e rientranti nell'attività tipica delle società interessate sono rappresentati unitamente all'operatività con la clientela in quanto sempre effettuati con oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione non dissimili da quanto usualmente praticato nei rapporti con la clientela.

Nel corso del 2012 non sono state comunque rilevate operazioni atipiche o inusuali, intendendosi per esse quelle operazioni che per rilevanza, natura delle controparti, oggetto delle transizioni, modalità di definizione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento possono originare dubbi in ordine alla correttezza ed alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti.

Peraltro, Consob, in punto disposizioni in materia di operazioni con parti correlate ed al fine di recepire il disposto dell'art. 2391-bis del Codice Civile, con propria delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come poi emendata dalla successiva delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ha imposto agli emittenti quotati ed agli emittenti titoli diffusi, l'applicazione di apposite procedure deliberative al fine di presidiare le operazioni con parti correlate, nonché l'obbligo di informativa al pubblico, e quindi di trasparenza, relativamente ad alcune tipologie di operazioni definite "rilevanti". Tali disposizioni si sono rese applicabili per le società interessate a partire dal 1° gennaio 2011.

Sulla base di tale normativa, Veneto Banca ha quindi approvato, ancora in data 30 novembre 2010, il proprio "Regolamento per le operazioni con le parti correlate", ed ha poi definito le procedure che vengono applicate alle operazioni con parti correlate. Il predetto regolamento è da considerarsi obbligatorio e vincolante per il Gruppo Veneto Banca.

A corredo di detto regolamento, la Banca ha quindi proceduto a dotarsi anche di apposite procedure

applicative, dirette ad ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle posizioni afferenti le operazioni con soggetti correlati. Sotto tale profilo, sulla base dei dati forniti dagli esponenti e dai soggetti comunque qualificabili come "controparti correlate", Veneto Banca ha provveduto alla creazione di uno specifico database informatico, finalizzato alla rilevazione della qualifica di "parte correlata" dei soggetti che potrebbero effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni con la Banca, nonché alla registrazione, archiviazione e storicizzazione di tutte le operazioni – qualificate tali dalla normativa - poste in essere con parti correlate.

Inoltre, Banca d'Italia, in attuazione dell'art. 53, commi 4 e seguenti del TUB, ha emanato in data 12 dicembre 2011 la nuova disciplina di vigilanza in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei cosiddetti "soggetti collegati", il cui perimetro coincide per buona parte con quello delle parti correlate, ai sensi dello IAS 24, della Capogruppo e delle altre Banche del Gruppo.

La nuova disciplina bancaria, che è pienamente operativa a partire dal 31 dicembre 2012, prevede regole procedurali per le operazioni con i soggetti collegati, con un'impostazione analoga a quella che caratterizza le norme Consob espresse in materia, nonché limiti massimi alle esposizioni verso tali soggetti e definendo centri di presidio e controllo ai vari livelli.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 26 giugno 2012, ha quindi approvato - previo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti - il "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati", che ha sostituito il "Regolamento per le operazioni con le Parti Correlate" a decorrere dal 31 dicembre 2012. Tale nuovo Regolamento dà attuazione sia alla disciplina emanata dalla Consob sia alle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia.

Il nuovo "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati" oltre ad individuare regole idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle Operazioni con Soggetti Collegati, nonché a stabilite modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili:

1. individua un perimetro soggettivo comune che definisce i soggetti collegati quale categoria composta dalle parti correlate e dai soggetti ad essi connessi, e che include tutte le fattispecie previste dalla normativa Consob e dalla normativa Banca d'Italia;
2. disciplina un perimetro oggettivo comune che definisce le operazioni con i soggetti collegati, distinguendo Operazioni di Maggiore e Minore Rilevanza, e Operazioni escluse, in coerenza con la normativa Consob e Banca d'Italia;
3. disciplina procedure deliberative comuni relative alle Operazioni con Soggetti Collegati, nel rispetto delle indicazioni e dei principi stabiliti dalla normativa Consob e Banca d'Italia;
4. stabilisce il perimetro di applicabilità all'interno del Gruppo Veneto Banca.

La Banca ha quindi proceduto ad aggiornare le procedure applicative finora utilizzate per la gestione dei perimetri rilevanti a seconda della normativa sulle parti correlate, al fine di ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle posizioni afferenti le operazioni con soggetti collegati.

Altri elementi informativi e quantitativi con le parti correlate e con la Capogruppo, e relativi impatti, sono inoltre forniti nelle specifiche sezioni della presente relazione e nella Parte H della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

6.4. L'ATTIVITÀ CULTURALE E SOCIALE

Il 2012 ha visto riconfermato il ruolo di rilievo del Gruppo Veneto Banca con riguardo alla promozione dello sviluppo sociale, culturale ed economico dei territori di riferimento, svolto attraverso gli interventi della Fondazione Veneto Banca Onlus e della Fondazione Banca di Intra Onlus.

Nell'esercizio appena concluso la Fondazione Veneto Banca ha analizzato innumerevoli domande ed accolto ben 92 richieste, effettuando erogazioni per complessivi 652 mila Euro, riconfermando le linee d'indirizzo nella distribuzione dei contributi che hanno mantenuto la priorità tradizionalmente assegnata alla solidarietà e alle iniziative di carattere culturale e scientifico. A questi sono stati, infatti, dedicati rispettivamente il 51% e il 42% dei fondi, mentre il rimanente 7% è stato equamente distribuito tra il comparto dell'arte e restauri e quello dello sport e altre attività.

Tra le molte iniziative di solidarietà sociale portate a termine nel periodo vanno sicuramente ricordate quelle a sostegno del "AGBD Onlus Associazione Sindrome di Down" di Marzana per un progetto sul recupero cognitivo, del "Banco Alimentare Friuli Venezia Giulia" di Pasi di Prato, dell'Associazione La Nostra Famiglia di Conegliano, del Gruppo Volontari per Haiti di Montebelluna, della Comunità Murialdo di Treviso e dell'Engim Veneto Formazione Professionale di Treviso. Da segnalare, poi, i contributi a favore delle associazioni attive nel sostegno e nell'accoglienza di minori, tra le quali si menziona quello all'Associazione Volontari del Fanciullo di Spinea per il recupero dei minori in difficoltà.

Come ormai consuetudine, è stato dato ampio spazio agli interventi finalizzati a supportare l'attività di assistenza e la ricerca medica. Tra quelli di maggior rilievo si citano quelli a favore dell'Associazione "Per

Mio Figlio” per la realizzazione del Pronto Soccorso Pediatrico presso l’Ospedale di Treviso, dell’Ospedale S.Bortolo di Vicenza per l’acquisto di attrezzatura per il reparto di terapia intensiva neonatale e del “FITOT Fondazione per l’incremento dei trapianti d’organo” di Padova. In tale ambito rientrano altresì le erogazioni alle Ulss di Treviso, Vicenza e Verona, specificatamente destinate alla promozione di attività di ricerca scientifica e alla valorizzazione di giovani di talento attraverso il sostegno del loro percorso formativo specialistico.

Mantiene assoluto rilievo, tra le attività della Fondazione Veneto Banca, la salvaguardia delle tradizioni locali e della cultura. Non sono infatti mancati, anche nell’anno appena trascorso, gli storici appuntamenti con i Premi Letterari “Mazzotti” e “Mazzotti Juniores” e con l’edizione annuale del “Palio del Vecchio Mercato”, tipica manifestazione montebellunese, ai quali si è affiancata la partecipazione alla promozione di diverse altre iniziative in ambito letterario e musicale.

Sono state altresì effettuate, come di consueto, diverse erogazioni in favore dell’eccellenza in ambito scolastico ed universitario.

Con riguardo alla tutela ed al recupero dei beni artistici, nel 2012 ha contribuito ai lavori di restauro realizzati presso il Santuario della Madonna della Rocca di Cornuda.

La Fondazione è infine intervenuta nel settore dello sport giovanile ed amatoriale, affiancando la propria attività alle molteplici iniziative già promosse da Veneto Banca in tale ambito.

Parimenti, la Fondazione Banca di Intra Onlus ha proseguito anche nel 2012 l’attività di sostegno e monitoraggio della realizzazione di molteplici progetti nei diversi ambiti di competenza, privilegiando - considerato l’acuirsi della crisi economica e occupazionale - i progetti rivolti al sociale ed in particolare ai giovani, categoria che più di altre rimane concretamente esclusa dall’attenzione generale.

Coerentemente con le proprie linee guida, la Fondazione ha quindi destinato un contributo importante ai progetti per i giovani agevolando varie iniziative finalizzate alla formazione e/o all’inserimento nel mondo del lavoro. A tal fine, ha assegnato quattordici borse di lavoro mensili a giovani diplomati e laureati della provincia del Verbano Cusio Ossola e di Novara e ventisei borse di studio ad altrettanti studenti delle scuole superiori ed universitari.

Intensa è stata la collaborazione con il mondo della scuola grazie al finanziamento di un nuovo progetto presentato dall’Istituto Tecnico Industriale L. Cobianchi di Verbania, volto all’introduzione dell’iPad nella didattica consentendo di sperimentare un approccio innovativo allo studio e all’insegnamento attraverso l’uso critico e consapevole della rete e degli strumenti multimediali.

Tramite lo strumento delle borse di lavoro, ha continuato, in collaborazione con il Comune di Druogno e il Consorzio Case di Vacanza dei Comuni di Novara e del Verbano Cusio Ossola, la promozione della Fondazione “L’UniversiCà, La Bottega dei mestieri”, ente costituito allo scopo di salvaguardare antichi mestieri, usanze e tradizioni che rischiano di andare perduti e che attualmente sta operando per la realizzazione del Progetto di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera, TRA.ME. VI.VE., finanziato dalla Regione Piemonte.

Sotto il profilo della valorizzazione del territorio, ha dato continuità e supporto a diverse iniziative culturali e ricreative locali, tra le quali si ricordano i progetti “TE.CU. Teatro Cultura” del Comune di Verbania, “Musica in Quota 2012” della Provincia del Verbano Cusio Ossola e “Insulae Harmonicae” del Magazzino Storico Verbanese.

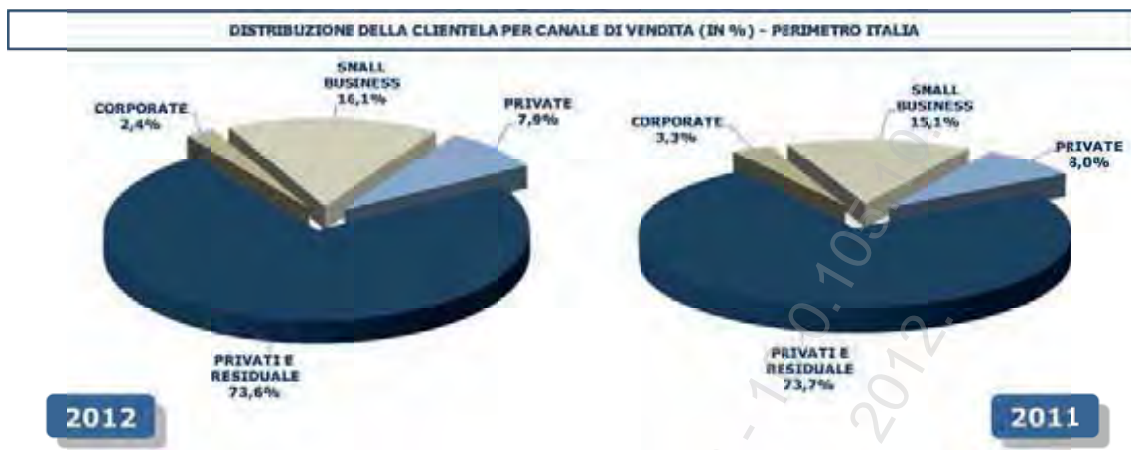
7. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

7.1. IL PATRIMONIO CLIENTI ED I SEGMENTI COMMERCIALI

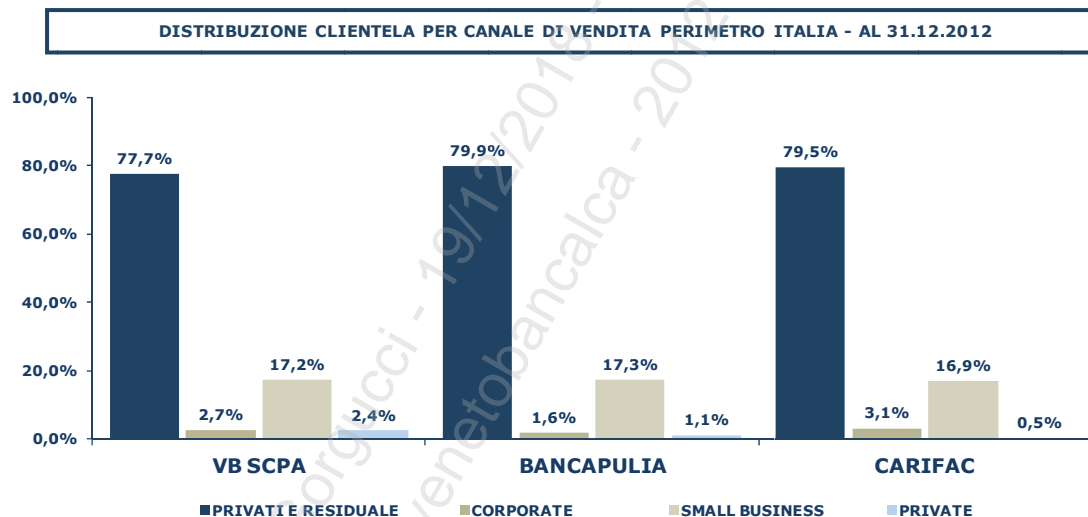
A fine dicembre 2012, la base clienti del Gruppo Veneto Banca superava le 730 mila unità, evidenziando una crescita di circa 24 mila rapporti rispetto al dato rilevato a fine 2011.

Procedendo ad un’analisi della clientela secondo la logica commerciale del “canale di vendita”¹⁷ - riferita alle sole realtà bancarie operanti sul territorio nazionale - si conferma di gran lunga prevalente la categoria dei privati “Affluent e Universali”, con una percentuale pressoché stabile al 74%, seguita dal comparto “Small Business”, che presenta un’incidenza in crescita al 16,1%. Nel loro insieme, queste categorie rappresentano una quota di poco inferiore al 90% della base clienti, confermando la naturale vocazione “retail” delle banche del Gruppo.

¹⁷ Il canale di vendita rappresenta il legame commerciale tra portafogli di clientela (tendenzialmente riconducibili al segmento) e una determinata tipologia di gestore.



Anche a livello di singolo Istituto, si conferma la netta prevalenza del comparto commerciale "Privati", che presenta percentuali che vanno dal 78% della Capogruppo all'80% circa delle controllate Carifac e bancApulia; fa eccezione il Gruppo Banca Intermobiliare, la cui attività è tipicamente rivolta ad una fascia di clientela di elevato standing.



7.2. GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

A chiusura dell'esercizio, il prodotto bancario lordo del Gruppo si è attestato oltre quota 80 miliardi di Euro, segnando un progresso di quasi 3 miliardi in termini assoluti e una crescita nell'ordine dei 4 punti percentuali rispetto alle consistenze di fine dicembre scorso.

PRODOTTO BANCARIO LORDO (in milioni di Euro)

	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %
Crediti a clientela	26.858	27.046	-187	-0,7%
Raccolta diretta	28.652	25.897	2.755	10,6%
Raccolta indiretta	24.581	24.270	312	1,3%
Prodotto bancario lordo	80.092	77.213	2.879	3,7%

7.3. LE ATTIVITÀ GESTITE PER CONTO DELLA CLIENTELA

Le masse gestite per conto della clientela - costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito - hanno raggiunto a fine 2012 una consistenza pari a 28,6 miliardi di Euro, evidenziando un incremento di circa 2,8 miliardi di Euro su base annua (+10,6%).

Lo sviluppo del comparto è stato sostenuto dalla robusta espansione dei "Debiti verso clientela", che nel periodo hanno registrato un progresso di quasi 3,6 miliardi (+23,7%), beneficiando di alcune importanti operazioni di finanziamento effettuate dalla Capogruppo con controparti istituzionali. Nel contempo, lo stock dei "Titoli in circolazione", che include i prestiti obbligazionari emessi dalle banche Gruppo, ha registrato una flessione di 732 milioni di Euro, scontando l'elevato ammontare di titoli in scadenza, in prevalenza riconducibile ad investitori istituzionali.

La raccolta indiretta ha invece registrato un progresso di 312 milioni (+1,3%), guidato dalla significativa ripresa del comparto gestito (+954 milioni; +10,6%).

RACCOLTA COMPLESSIVA DA CLIENTELA (in milioni di Euro)

	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %
<i>Debiti verso clientela</i>	18.658	15.080	3.578	23,7%
<i>Titoli in circolazione</i>	9.871	10.603	-732	-6,9%
<i>Passività finanziarie valutate al fair value</i>	123	214	-91	-42,5%
Raccolta diretta da clientela	28.652	25.897	2.755	10,6%
<i>Risparmio gestito</i>	9.934	8.980	954	10,6%
<i>Risparmio amministrato</i>	14.647	15.289	-642	-4,2%
Raccolta indiretta da clientela	24.581	24.270	312	1,3%
Totale raccolta	53.233	50.167	3.067	6,1%

Per effetto delle dinamiche appena delineate, l'incidenza della componente diretta sulla raccolta complessiva da clientela ha sperimentato un ulteriore aumento, attestandosi al 53,8% (dal 51,6% di fine 2011).

COMPOSIZIONE % RACCOLTA DA CLIENTELA

	2012	2011	2010	2009	2008
Raccolta diretta	53,8	51,6	50,9	63,9	62,4
Raccolta indiretta	46,2	48,4	49,1	36,1	37,6

Nella tabella che segue si presentano i contributi delle principali Società al risultato consolidato sia con riferimento alla raccolta diretta che alla componente indiretta. Al fine di consentire un'analisi più corretta dell'effettiva dinamica di crescita delle diverse società, si è provveduto a ricondurre in capo ad ogni singola entità la quota delle elisioni di pertinenza, depurando in tal modo l'effetto dovuto all'operatività intercompany.

Come si vede, gran parte dei flussi di raccolta, sia diretta che indiretta, acquisiti dal Gruppo nel 2012 derivano dall'operatività di Veneto Banca; nel primo caso, infatti, al netto dei rapporti intercompany, la Capogruppo ha registrato un incremento della provvista nell'ordine dei 2,6 miliardi (+14,9%), ascrivibile sia al canale retail che all'operatività sul mercato *wholesale*; nel secondo caso, l'incremento è stato più contenuto, pari a 310 milioni (+2,6%), guidato dalla buona performance del risparmio gestito.

RACCOLTA DIRETTA (in milioni)					CONTRIBUTO AL CONSOLIDATO (*)			
	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %
Veneto Banca	21.712	18.720	2.992	16,0%	20.096	17.496	2.601	14,9%
Gruppo Apulia	4.030	4.063	-33	-0,8%	3.670	3.622	48	1,3%
Carifac	1.720	1.727	-7	-0,4%	1.656	1.631	25	1,5%
Gr. Banca Intermobiliare	2.557	2.518	40	1,6%	2.538	2.502	37	1,5%
Tot. Banche Italia	30.019	27.028	2.991	11,1%	27.961	25.250	2.710	10,7%
Banca Italo-Romena	621	606	15	2,4%	390	381	9	2,4%
Eximbank	131	122	9	7,7%	131	122	9	7,7%
Veneto Banka d.d	70	65	5	8,2%	70	65	5	8,2%
Veneto Banka sh.a.	85	60	25	42,4%	85	60	25	42,4%
Tot. Comparto Estero	907	853	55	6,4%	677	628	49	7,8%
Altre Società consolidate	21	19	2	11,2%	14	19	-5	-25,1%
<i>Elisioni e rettifiche</i>	-2.296	-2.003	-293	14,6%				
Tot. raccolta diretta	28.652	25.897	2.755	10,6%	28.652	25.897	2.755	10,6%

(*) Al fine di pervenire ad una rappresentazione più corretta sotto il profilo gestionale, si precisa che il contributo alla raccolta diretta consolidata (già depurato della componente intercompany) è stato riesposto riconducendo l'ammontare dei titoli emessi dalla Capogruppo e destinati al collocamento presso la clientela di Carifac e bancApulia alla raccolta diretta delle due controllate (c.d. operatività "back to back"). Dal punto di vista strettamente contabile tali importi figurano invece alla voce 30 "titoli in circolazione" del passivo della Capogruppo, mentre per le banche collocatrici rappresentano titoli di terzi in amministrazione (raccolta indiretta).

RACCOLTA INDIRETTA (in milioni) (**)					CONTRIBUTO AL CONSOLIDATO			
	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %
Veneto Banca	12.089	11.795	294	2,5%	12.021	11.711	310	2,6%
bancApulia	2.436	2.153	283	13,1%	1.343	1.403	-60	-4,3%
Carifac	1.080	872	208	23,9%	499	486	13	2,7%
Banca Intermobiliare	11.592	11.471	121	1,1%	10.719	10.670	49	0,5%
<i>Elisioni e rettifiche</i>	-2.615	-2.022	-594	29,4%				
Tot. Raccolta indiretta	24.581	24.270	312	1,3%	24.581	24.270	312	1,3%

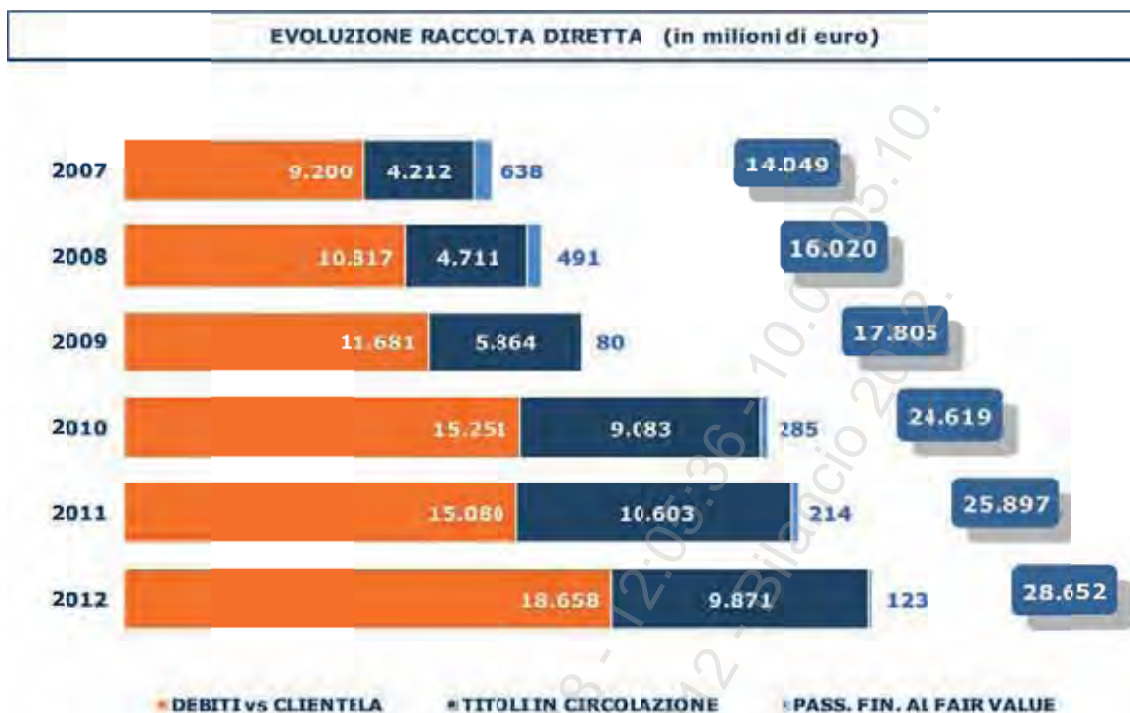
(**) Si precisa che il saldo della raccolta indiretta al 31/12/2011, qui esposto, include anche i volumi di raccolta riconducibili al prestito titoli con la clientela rilevato alla medesima data. Tali importi non figuravano nella rappresentazione di bilancio 2011.

7.3.1. La raccolta diretta

A chiusura dell'esercizio, la raccolta diretta del Gruppo si è attestata a 28,6 miliardi di Euro, mettendo a segno una crescita a doppia cifra rispetto alle consistenze di fine 2011 (+10,6%), ben al di sopra del tasso di crescita registrato a livello di sistema.

Come già anticipato, l'andamento del comparto è stato interamente sostenuto dalla componente dei depositi da clientela, che da inizio anno ha messo a segno un progresso di circa 3,6 miliardi di Euro, superando in chiusura d'anno la soglia dei 18,6 miliardi di Euro (+23,7%). All'interno dell'aggregato si è consolidata la tendenziale ricomposizione della raccolta dalla componente a vista a quella dei depositi vincolati a scadenza, che assolve al duplice obiettivo di riequilibrare il *funding* dell'Istituto verso forme di provvista più stabili e, dal lato della domanda, di soddisfare le esigenze di remunerazione della clientela in un contesto di forte concorrenza tra gli operatori.

A questo si aggiunge l'importante contributo riveniente dall'operatività della Capogruppo sul mercato all'ingrosso, realizzata per lo più mediante operazioni di raccolta in pronti contro termine con controparti istituzionali.



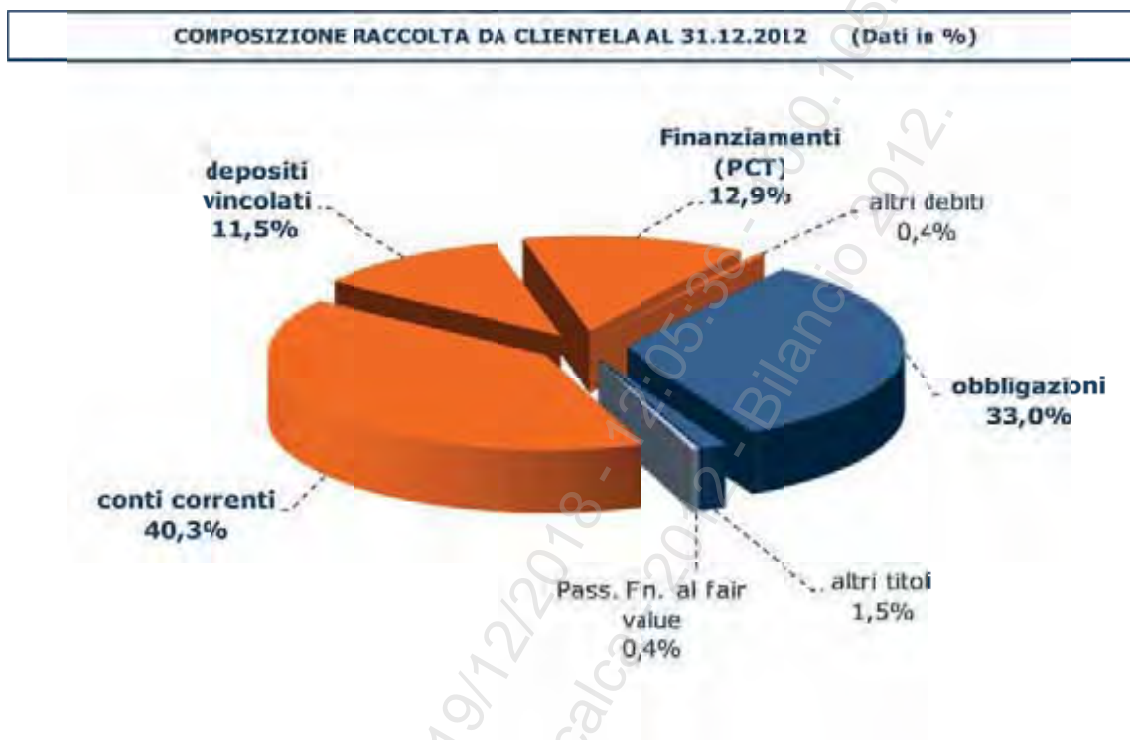
Con riferimento alle singole forme tecniche, le variazioni più significative in termini assoluti hanno interessato i depositi vincolati e l'operatività in pronti contro termine; la prima componente, con un ammontare di 3,3 miliardi di Euro, ha fatto registrare un progresso pari a 1,6 miliardi di Euro nei dodici mesi in esame (+93,3%), confermando l'ottimo *trend* di crescita già registrato nel corso del precedente esercizio; la seconda componente, costituita in prevalenza da operazioni di provvista con controparti istituzionali, è balzata a 3,7 miliardi di Euro, assicurando un incremento prossimo ai 2,2 miliardi rispetto a fine 2011. A tali dinamiche si contrappone l'andamento riflessivo dei depositi di conto corrente (-2,3%) e soprattutto della componente obbligazionaria (-6,8%), che sconta il flusso di titoli in scadenza nell'esercizio, prevalentemente da controparti istituzionali.

RACCOLTA DIRETTA (in milioni di Euro)

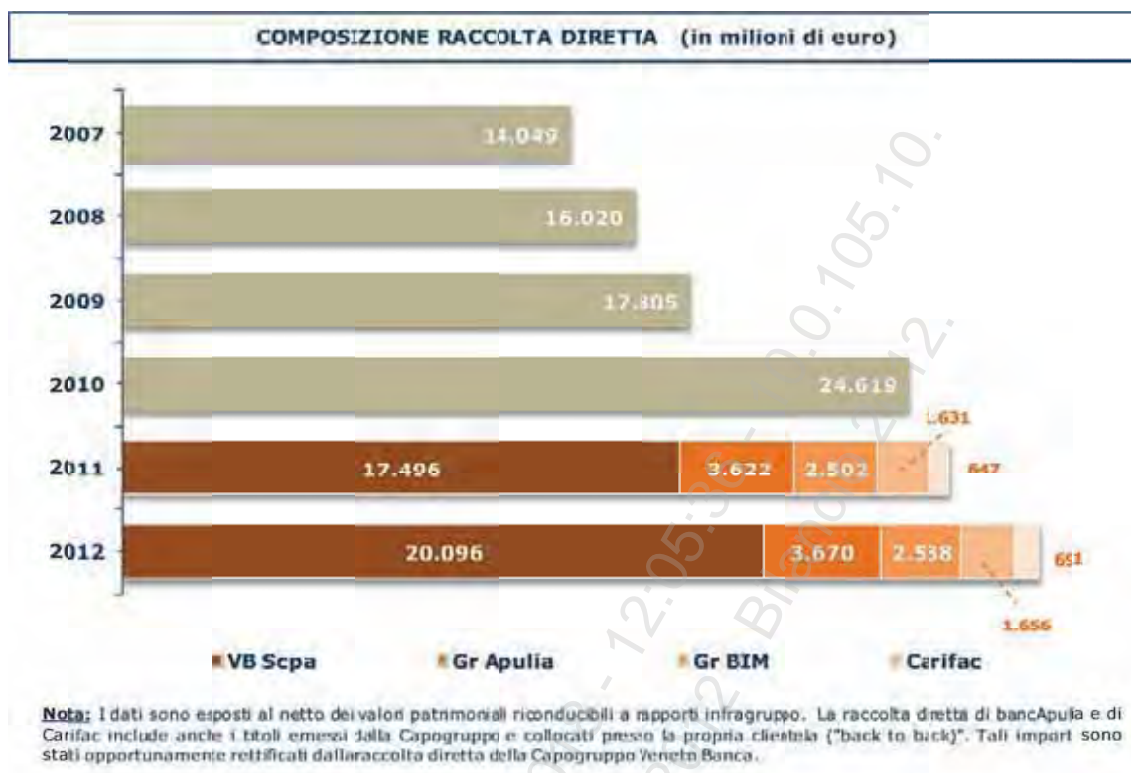
	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %
Debiti verso clientela:	18.658	15.080	3.578	23,7%
Conti correnti	11.534	11.805	-271	-2,3%
Depositi vincolati	3.303	1.709	1.594	93,3%
Finanziamenti	3.705	1.530	2.175	142,2%
<i>di cui pronti contro termine</i>	3.701	1.520	2.181	143,4%
Altri debiti	116	36	80	218,7%
Titoli in circolazione	9.871	10.603	-732	-6,9%
obbligazioni	9.450	10.134	-685	-6,8%
altri titoli	422	469	-47	-10,1%
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	123	214	-91	-42,5%
Titoli in circolazione	123	214	-91	-42,5%
Raccolta diretta da clientela	28.652	25.897	2.755	10,6%

Quanto appena descritto trova evidenza nella composizione della raccolta diretta, che a fine esercizio ha mostrato un sostanziale riequilibrio dalla componente a vista alle forme tecniche a maggior scadenza. A dicembre 2012, infatti, il contributo della raccolta di conto corrente è diminuito al 40,3% (dal 45,6% di

fine dicembre scorso) a vantaggio dei depositi a durata prestabilita, che hanno visto aumentare la propria incidenza all'11,5% (dal 6,6% di fine 2011). Analogamente, nel corso dell'esercizio si è assistito ad un significativo aumento della provvista netta in pronti contro termine, che è balzata al 12,9% della raccolta consolidata (dal 5,9% di fine 2011), con un parziale effetto di sostituzione rispetto alla componente obbligazionaria, il cui contributo al *funding* complessivo è passato dal 39,1% all'attuale 33%.



Si propone, infine, una rappresentazione grafica che riassume lo sviluppo della raccolta diretta da clientela, evidenziando per il biennio 2011-2012 il contributo delle banche del Gruppo alla provvista complessiva (al netto dei rapporti intercompany).



7.3.2. La raccolta indiretta

A chiusura dell'esercizio, lo stock della raccolta indiretta si è attestato a 24,6 miliardi di Euro, segnando un progresso di 312 milioni rispetto alle consistenze di fine dicembre 2011 (+1,3%).

La dinamica dell'aggregato è stata caratterizzata da una decisa ripresa del comparto gestito, che ha sperimentato un progresso di 954 milioni da inizio anno, attestandosi ad oltre 9,9 miliardi di Euro (+10,6%). La crescita del periodo è stata sostenuta principalmente dalla performance dei fondi comuni di investimento, che hanno messo a segno un aumento delle masse in gestione pari al 16,9% su base annua, beneficiando anche del recupero avviato dai mercati finanziari nell'ultima parte dell'anno.

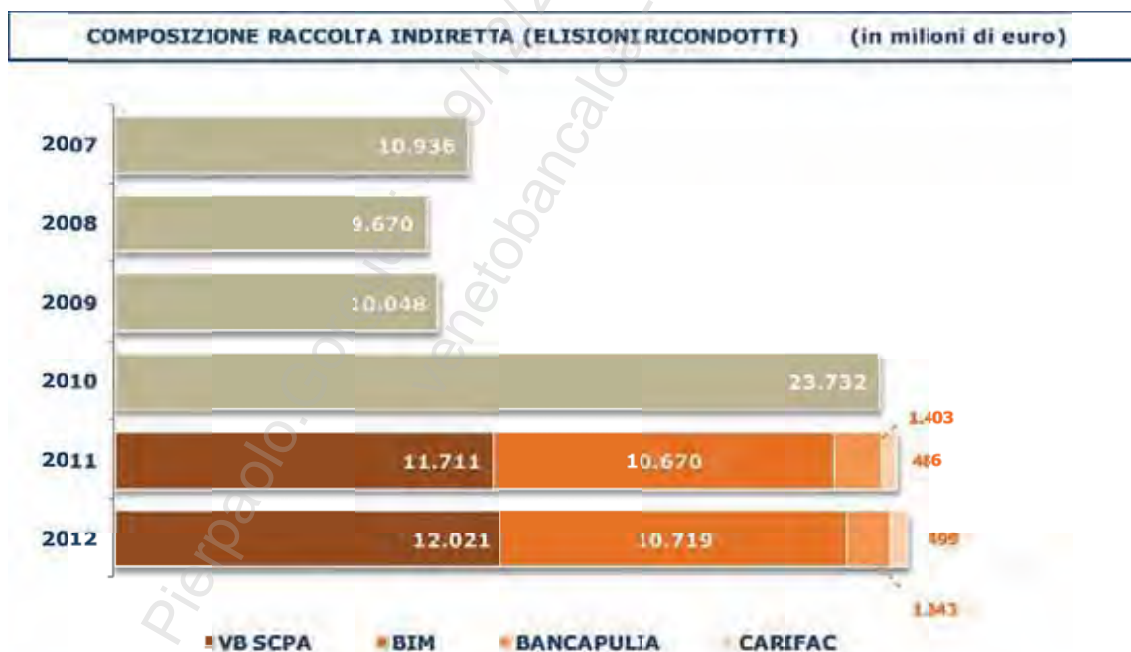
Nel medesimo periodo, l'aggregato dei titoli in amministrazione ha accusato una contrazione di circa 600 milioni di Euro (-4,1%), risentendo della flessione dei titoli obbligazionari (-9,5% in termini tendenziali) e della componente azionaria (-6,4%); in controtendenza, il comparto dei titoli di Stato ha registrato un flusso netto positivo di 178 milioni da inizio anno (+3,8%), confermando l'interesse degli investitori verso forme di investimento connotate da un rapporto equilibrato tra rischio e rendimento.

RACCOLTA INDIRETTA (in milioni di Euro)

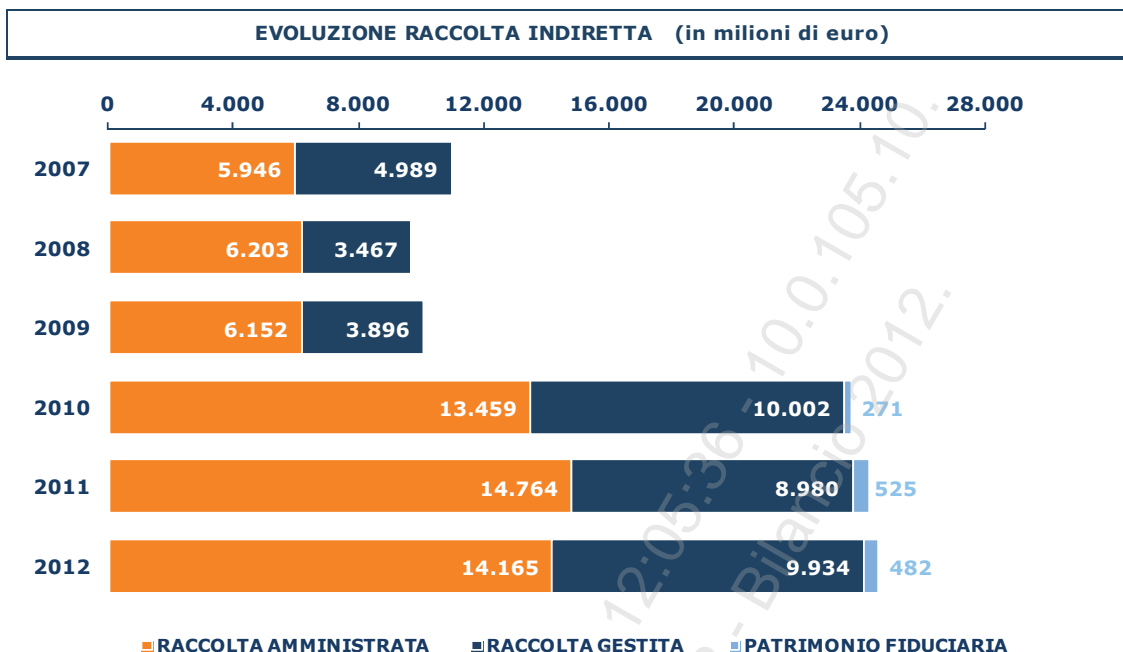
	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %
Raccolta amministrata (*)	14.165	14.764	-599	-4,1%
<i>Titoli di stato</i>	4.902	4.724	178	3,8%
<i>Titoli obbligazionari</i>	4.033	4.455	-422	-9,5%
<i>Azioni e altro</i>	5.230	5.585	-355	-6,4%
Risparmio gestito	9.934	8.980	954	10,6%
<i>Fondi e Sicav</i>	5.341	4.568	773	16,9%
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	2.487	2.359	128	5,4%
<i>Assicurativi Vita</i>	2.107	2.053	53	2,6%
Patrimonio fiduciaria (fuori banca)	482	525	-43	-8,2%
Totale raccolta indiretta (al netto delle duplicazioni)	24.581	24.270	312	1,3%

(*) Il saldo della raccolta amministrata al 31.12.2011, qui esposto, include anche lo stock riveniente dal prestito titoli effettuato dalla Capogruppo con la clientela. Tali importi non figuravano nella rappresentazione del Bilancio 2011.

Il grafico che segue presenta la dinamica di sviluppo della raccolta indiretta, evidenziando per il biennio 2012-2011 anche il contributo delle banche del Gruppo ai volumi complessivi (al netto dei rapporti infragruppo). Tra queste, va segnalata la performance della Capogruppo Veneto Banca, che nell'esercizio appena concluso ha ottenuto un progresso delle masse in gestione di circa 310 milioni (+2,6%), e della controllata Banca Intermobiliare, che ha avviato con successo una importante attività di riposizionamento del portafoglio a vantaggio dei prodotti di risparmio gestito.



Per effetto delle dinamiche appena descritte, l'incidenza della componente gestita sulla raccolta indiretta complessiva ha registrato un sensibile aumento, portandosi al 40,4% dal 37% di fine dicembre 2011.



7.4. LA GESTIONE DEL CREDITO

Nel corso del 2012 l'attività creditizia a livello di Sistema ha accusato un progressivo rallentamento, riconducibile sia a fattori legati all'offerta che alla persistente debolezza della domanda, aggravata dalle difficili condizioni economiche e finanziarie in cui versa il Paese. In tale contesto il nostro Gruppo ha continuato a garantire il massimo sostegno alle necessità di finanziamento provenienti dalle famiglie e dalle imprese, conseguendo una crescita, seppur lieve, degli impieghi lordi all'economia, in controtendenza rispetto al dato di Sistema. Tale dato conferma appieno la vocazione "territoriale" delle banche del Gruppo e il profondo legame con il tessuto economico e sociale di riferimento.

Al netto delle poste rettificative, e delle elisioni infragrupo, lo stock degli impieghi a livello consolidato afferente alle banche commerciali italiane si è attestato in prossimità dei 22,3 miliardi di Euro, registrando una crescita dello 0,6% rispetto alle consistenze di fine esercizio scorso. Anche in questo caso, il risultato conseguito dal nostro Gruppo si conferma nettamente migliore rispetto al dato di Sistema, che dalle prime rilevazioni lascia intravedere per il complesso degli impieghi al settore privato una variazione tendenziale negativa nell'ordine dei 2 punti percentuali¹⁸.

La stessa percentuale di crescita (+0,6%) si è avuta anche da parte delle banche commerciali estere, mentre in flessione risultano gli impieghi erogati dalle altre società del Gruppo, in particolare quelli di Apulia prontoprestito e di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni.

Con riferimento alle principali tipologie di finanziamento, nel periodo in esame si riscontra il forte aumento dell'operatività in pronti contro termine con controparti istituzionali (+340 milioni; +74,6%), finalizzata all'ottenimento di attivi stanziabili per il rifinanziamento presso la Banca Centrale o altri mercati collateralizzati. Si presenta molto positivo anche l'andamento del factoring, più che raddoppiato rispetto allo stock di fine dicembre 2011.

¹⁸ Cfr. ABI Monthly Outlook, "Economia e Mercati Finanziari-Creditizi". Marzo 2013- Sintesi. Tale dato fa riferimento ai prestiti erogati a residenti in Italia rientranti nelle seguenti categorie: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, Istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione, altre istituzioni finanziarie.

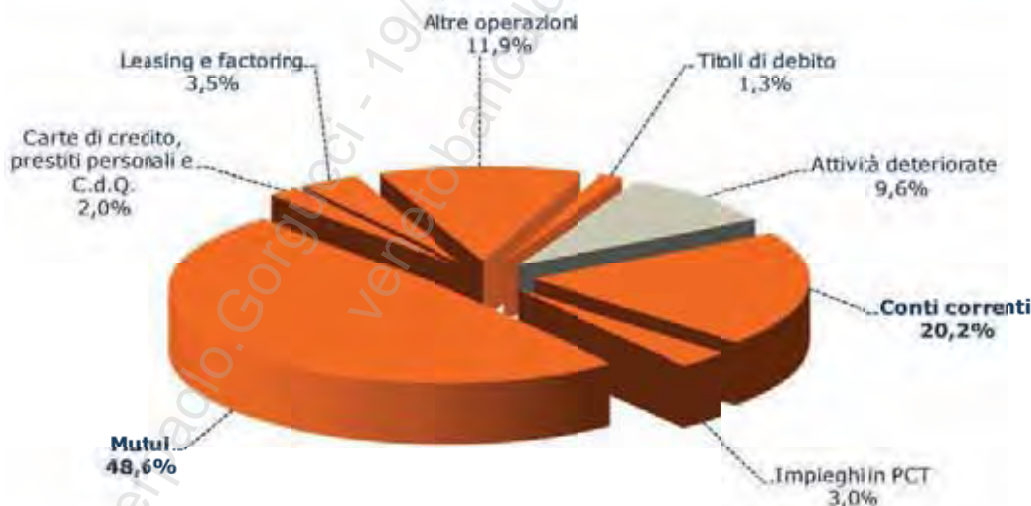
IMPIEGHI A CLIENTELA (in milioni di Euro)

	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %
Conti correnti	5.418	5.701	-283	-5,0%
Pronti contro termine	797	456	340	74,6%
Mutui	13.048	13.245	-197	-1,5%
Carte di credito, prestiti personali e C.d.Q.	539	674	-135	-20,0%
Leasing finanziario	785	803	-18	-2,3%
Factoring	142	63	79	126,1%
Altre operazioni(*)	3.209	3.729	-520	-13,9%
Titoli di debito	354	411	-57	-13,9%
Attività deteriorate	2.566	1.963	603	30,7%
Totale crediti a clientela	26.858	27.046	-187	-0,7%

(*) Nella voce "altri finanziamenti" sono rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari, sbf, sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i crediti con fondi di terzi in amministrazione, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i crediti di funzionamento, gli effetti e i documenti scontati pro soluto.

Nel grafico che segue, si presenta il contributo delle diverse forme tecniche al saldo degli impieghi netti a clientela; come si vede, a fine 2012 il 70% circa delle erogazioni era concentrato nel comparto dei mutui e dei finanziamenti in conto corrente. Rispetto alla precedente rilevazione, si riscontra un sensibile aumento dell'incidenza delle attività deteriorate, dal 7,3% di fine 2011 all'attuale 9,6%.

COMPOSIZIONE CREDITI A CLIENTELA AL 31.12.2012 (Dati in %)

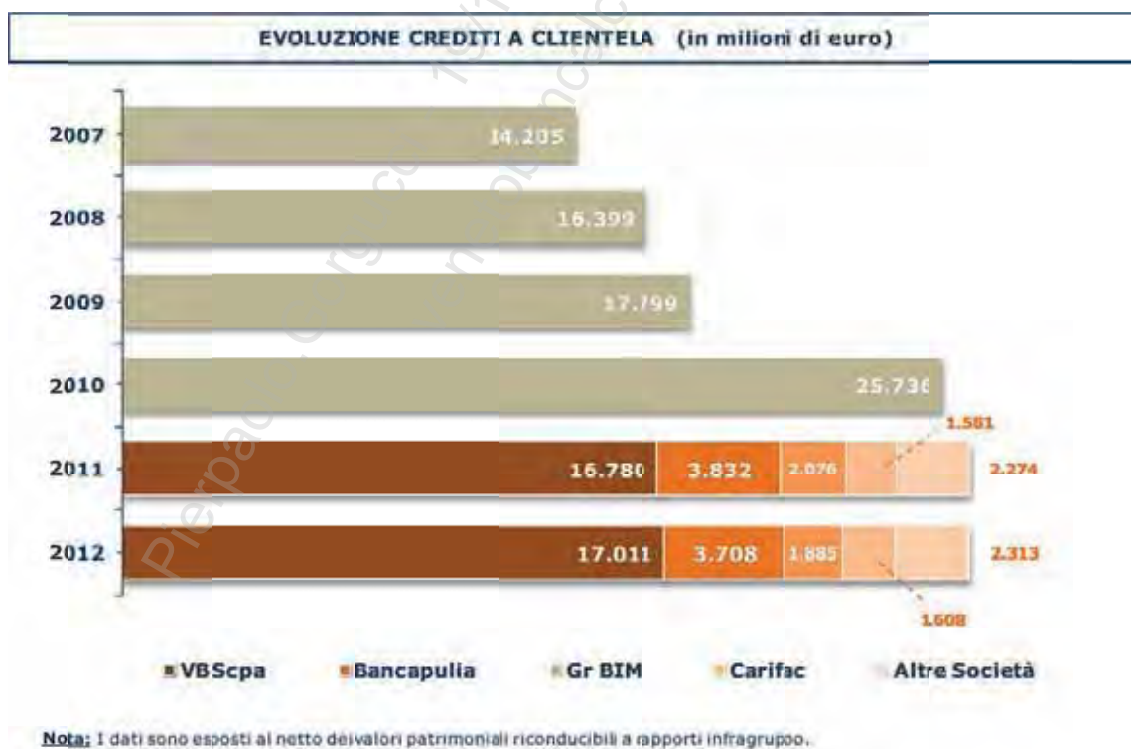


Analizzando infine il contributo delle singole società al netto dell'operatività intercompany, spicca la performance della Capogruppo, che nei dodici mesi ha registrato una crescita di circa 230 milioni di Euro (+1,4%), confermandosi quale principale volano di sviluppo per l'intero Gruppo. Nel medesimo periodo, anche Carifac ha incrementato i volumi erogati, conseguendo un progresso di 27 milioni di Euro (+1,7%).

In controtendenza si segnala invece il risultato di Banca Intermobiliare (-190 milioni; -9,2%), di BancApulia (-123 milioni; -3,2%) e soprattutto della controllata Apulia Prontoprestito, che ha accusato la contrazione percentualmente più rilevante (-34,1%), penalizzata da un'operatività limitata al monitoraggio e alla gestione del portafoglio in essere.

Tra le altre società appare degno di nota il risultato ottenuto da Claris Factor, che ha chiuso il 2012 con un saldo positivo di 79 milioni da inizio anno (+83%), mentre il comparto estero presenta nel complesso una flessione del 3,1%, riconducibile in gran parte all'andamento della controllata Banca Italo-Romena.

	IMPIEGHI A CLIENTELA (in milioni)				CONTRIBUTO AL CONSOLIDATO			
	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %
Veneto Banca Scpa	19.855	19.668	187	0,9%	17.011	16.780	231	1,4%
Bancapulia	3.870	4.138	-268	-6,5%	3.708	3.832	-124	-3,2%
Carifabriano	1.643	1.581	62	4,0%	1.608	1.581	27	1,7%
Totale banche comm.li Italia	25.368	25.387	-19	-0,1%	22.327	22.193	134	0,6%
Banca Italo Romena	947	953	-6	-0,6%	884	907	-23	-2,5%
Eximbank	189	189	0	-0,1%	189	189	0	-0,1%
Veneto Banka D.D	93	79	14	17,4%	93	79	14	17,4%
Veneto Banka S.H.A.	88	71	17	23,5%	88	71	17	23,5%
Totale banche comm.li Estero	1.317	1.292	25	1,9%	1.254	1.246	8	0,6%
Gr. Banca Intermobiliare	1.885	2.076	-191	-9,2%	1.885	2.076	-191	-9,2%
Claris Factor	173	95	78	83,0%	173	95	78	83,0%
Claris Leasing	781	786	-5	-0,7%	775	783	-8	-1,1%
Apulia Prontoprestito	332	504	-172	-34,1%	332	504	-172	-34,1%
Monteverde (ex IR Leasing)	5	52	-47	-91,1%	5	52	-47	-91,1%
Altre Società consolidate	107	99	8	8,0%	107	97	10	10,0%
<i>Elisioni e rettifiche</i>	-3.110	-3.245	135	-4,1%				
Totale crediti a clientela	26.858	27.046	-188	-0,7%	26.858	27.046	-188	-0,7%



7.4.1. I crediti di dubbia esigibilità

La prolungata e severa fase recessiva che sta attraversando il Paese ha determinato un generale peggioramento della qualità del credito a livello di Sistema, come si evince dai principali indicatori di rischiosità, espressi dal rapporto tra crediti *non performing* ed esposizione complessiva.

In tale contesto, il Gruppo Veneto Banca ha ritenuto opportuno avviare un'approfondita analisi delle esposizioni creditizie e del livello di adeguatezza delle relative coperture, tenendo conto sia dei fattori congiunturali di fatto "esplosi" negli ultimi mesi che di quelli prospettici. Ne è derivata la decisione di porre in essere un'attenta revisione del valore di presunto realizzo dei beni - soprattutto immobiliari - a garanzia, quando il rischio di una escussione di queste ultime risulta più probabile, vale a dire quando il credito assistito assume caratteristiche che ne inducono la classificazione tra i crediti deteriorati, in particolare tra le sofferenze.

Quanto descritto ha trovato immediato riscontro sui profili di *asset quality* del Gruppo, e segnatamente nella dinamica delle attività deteriorate e delle relative coperture:

- ✓ a fine dicembre 2012 l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati lordi si è attestato a 3,7 miliardi di Euro, evidenziando una crescita del 38,7% rispetto al saldo di dicembre 2011;
- ✓ le sofferenze lorde si sono collocate a circa 2,1 miliardi di Euro, in aumento di 605 milioni su base annua (+39,7%);
- ✓ nel medesimo periodo, le posizioni incagliate sono aumentate di 221 milioni, attestandosi a fine esercizio a 1,02 miliardi di Euro (+27,7%);
- ✓ per quanto riguarda le posizioni scadute e sconfinanti, la crescita registrata nel periodo, poco meno di 200 milioni (+70,3%), è in parte ascrivibile alla modifica del perimetro di definizione, in seguito al recepimento della normativa di Banca d'Italia che ha previsto, a partire dal 1° gennaio 2012, l'inclusione nella suddetta voce anche dei crediti scaduti da oltre 90 giorni (il precedente limite era fissato a 180 giorni).

Come anticipato, il perdurare della congiuntura negativa e l'elevata incertezza circa l'evoluzione prospettica del quadro macroeconomico, ha indotto il nostro Gruppo ad adottare una politica estremamente rigorosa e prudentiale nella valutazione dei crediti problematici, con riguardo soprattutto alle garanzie immobiliari nell'ambito delle procedure esecutive ed all'allungamento dei tempi di recupero attesi. Tale rigoroso orientamento risulta in linea con i principi guida applicati in materia da Banca d'Italia, nel corso delle verifiche straordinarie sul credito posta in essere dallo scorso mese di novembre 2012 sulla parte più rilevante del sistema bancario nazionale, nonché in ottemperanza anche ai criteri ribaditi sempre da Banca d'Italia nella sua ultima comunicazione del 13 marzo scorso in merito alla valutazione della recuperabilità dei crediti problematici e alla tenuta delle garanzie sottostanti.

Al riguardo, condividiamo i valori sostanziali espressi dal Governatore dott. Visco con le affermazioni contenute nel suo intervento proposto al Convegno Assiom Forex dello scorso 9 febbraio 2013: *"La prudenza che richiediamo nella valutazione dei crediti rappresenta un fattore di salvaguardia dell'integrità del capitale delle banche e concorre ad accrescere la fiducia dei mercati verso di esse: analisti e investitori chiedono che i dati di bilancio riflettano l'effettiva qualità delle attività degli intermediari e forniscano indicazioni affidabili sui rischi in essere. Politiche di accantonamento prudenti incentivano lo smobilizzo delle partite deteriorate. Va anche riconosciuto che possono essere ostacolate da un trattamento fiscale penalizzante, che andrebbe progressivamente rimosso"*.

Ne è conseguito che a fine 2012 lo stock delle rettifiche a valere sul portafoglio crediti ammontava complessivamente a 1,2 miliardi di Euro, in crescita di 413 milioni rispetto a fine esercizio scorso, con una percentuale di copertura pari al 4,35% (dal 2,90% rilevato a dicembre 2011). Peraltro, se si tiene conto anche degli stralci che hanno interessato nel tempo le singole posizioni ancora a bilancio, la suddetta percentuale sale al 6,26%.

Con riferimento al grado di copertura dei crediti deteriorati, a fine esercizio le rettifiche di valore ammontavano a 1,13 miliardi di Euro, in aumento di circa 434 milioni da inizio anno, con un *coverage ratio* del 30,64% (dal 26,25% di fine dicembre 2011). Anche in questo caso, includendo nel computo gli stralci sulle singole posizioni concorsuali, si perviene ad un significativo aumento della copertura, che a fine esercizio sfiora il 40% (55,4% per le sole posizioni in sofferenza).

DATI AL 31 DICEMBRE 2012

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE	Esp. Lorda	Rett. di valore	Esp. Netta	Inc. %
Sofferenze	2.134	926	1.208	4,50%
Incagli	1.025	183	842	3,14%
Crediti ristrutturati	67	10	57	0,21%
Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 90 gg	472	14	458	1,71%
Totale crediti dubbi	3.699	1.133	2.565	9,55%
Crediti in bonis	24.382	89	24.293	90,45%
Totale crediti a clientela	28.080	1.222	26.858	100,00%

DATI AL 31 DICEMBRE 2011				
TIPOLOGIA ESPOSIZIONE	Esp. Lorda	Rett. di valore	Esp. Netta	Inc. %
Sofferenze	1.527	605	922	3,41%
Incagli	799	87	712	2,63%
Crediti ristrutturati	55	2	54	0,20%
Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 gg	280	5	275	1,02%
Totale crediti dubbi	2.662	699	1.963	7,26%
Crediti in bonis	25.193	111	25.083	92,74%
Totale crediti a clientela	27.855	809	27.046	100,00%

INDICI DI ASSET QUALITY

	dic-12	dic-11	var. ass.
Grado di copertura delle sofferenze ⁽¹⁾	55,4%	53,3%	+2,1%
Grado di copertura degli incagli	17,8%	10,9%	+6,9%
Grado di copertura dei ristrutturati	15,0%	3,2%	+11,8%
Grado di copertura dei crediti deteriorati ⁽¹⁾	39,9%	36,9%	+3,0%
Grado di copertura totale dei crediti ⁽¹⁾	6,3%	4,4%	+1,9%

⁽¹⁾La percentuale di copertura è determinata includendo nel computo gli stralci per passaggi a perdite su crediti effettuati nel tempo sulle singole posizioni concorsuali ancora aperte alla data di riferimento del bilancio.

In termini relativi - ossia in relazione allo stock degli impieghi netti - l'incidenza dei crediti di dubbia esigibilità ha evidenziato un sensibile incremento, passando al 9,55% dal 7,26% di fine dicembre 2011.

Con riferimento alle singole componenti dell'aggregato, le sofferenze nette si sono attestate a 1,2 miliardi di Euro, evidenziando un livello di incidenza sul portafoglio crediti pari al 4,5% (ex 3,41% di fine 2011); analogamente, le posizioni ad incaglio, al netto delle relative svalutazioni, si sono attestate a 842 milioni di Euro, pari al 3,14% degli impieghi netti (ex 2,63% di fine 2011). Infine, i crediti scaduti e sconfinanti, con un ammontare di 458 milioni, hanno raggiunto una percentuale di incidenza dell'1,71% sullo stock degli impieghi netti a clientela (ex 1,02% di fine 2011); resta marginale la quota riferibile alle esposizioni ristrutturate (0,21%).

7.5. LE ATTIVITÀ FINANZIARIE E LA POSIZIONE INTERBANCARIA

A chiusura dell'esercizio lo stock complessivo delle attività finanziarie detenute dal Gruppo, al netto delle passività di negoziazione, superava la soglia dei 6,7 miliardi di Euro, con un aumento di circa 2,1 miliardi rispetto alle consistenze di fine dicembre scorso (+45,7%).

Lo sviluppo del portafoglio titoli del Gruppo è stato interamente sostenuto dal comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", che nel periodo ha beneficiato di importanti acquisti effettuati in prevalenza dalla Capogruppo e, in misura minore, dalle controllate Veneto Ireland Financial Services e Banca Interbancaria di Investimenti e Gestioni.

A fine dicembre 2012, all'interno della voce suddetta figuravano prevalentemente titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo superiore ai 5,2 miliardi di Euro; le altre componenti erano costituite da titoli di debito emessi primarie istituzioni bancarie, circa 500 milioni, da interessenze azionarie, circa 550 milioni di Euro, e per la parte restante da investimenti in fondi comuni di investimento, fondi di private equity e altre attività finanziarie.

L'aumento del portafoglio di attività "AFS" - finanziato sul mercato mediante operazioni in pronti contro termine garantite con Cassa di Compensazione e Garanzia - è stato realizzato con l'obiettivo di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento degli asset del Gruppo, potenziandone contestualmente la capacità di *funding*, grazie alla costituzione di attività stanziabili per il rifinanziamento presso l'Eurosistema.

ATTIVITA' FINANZIARIE (in milioni di Euro)

	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %
Attività/Passività finanziarie di negoziazione	-18	128	-145	n.s.
Attività fin. detenute per la negoziazione	465	623	-157	-25,3%
Passività fin. di negoziazione	-483	-495	12	-2,5%
Attività finanziarie al fair value	21	50	-29	-58,1%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.721	4.438	2.284	51,5%
Totale attività finanziarie nette	6.725	4.616	2.109	45,7%

Per quanto riguarda la posizione di liquidità del Gruppo, nel periodo in esame si è assistito ad una significativa riduzione del passivo netto sul mercato interbancario, da circa 5,2 e meno di 4 miliardi di Euro. La dinamica dell'aggregato ha beneficiato del considerevole aumento della raccolta da clientela, perseguita sia sul canale *retail* che sul mercato *wholesale*, che ha ampiamente compensato il fabbisogno correlato all'attività di impiego e all'aumento del portafoglio titoli di proprietà.

All'evoluzione dello sbilancio tra crediti e debiti interbancari ha contribuito anche il ricorso ai fondi messi a disposizione dalla Banca Centrale Europea mediante due aste straordinarie a 3 anni (LTRO - *Long Term Refinancing Operations*) effettuate dall'autorità monetaria nei mesi di dicembre 2011 e febbraio 2012; la liquidità ottenuta dal Gruppo per tale via ammonta a complessivi 4 miliardi di Euro.

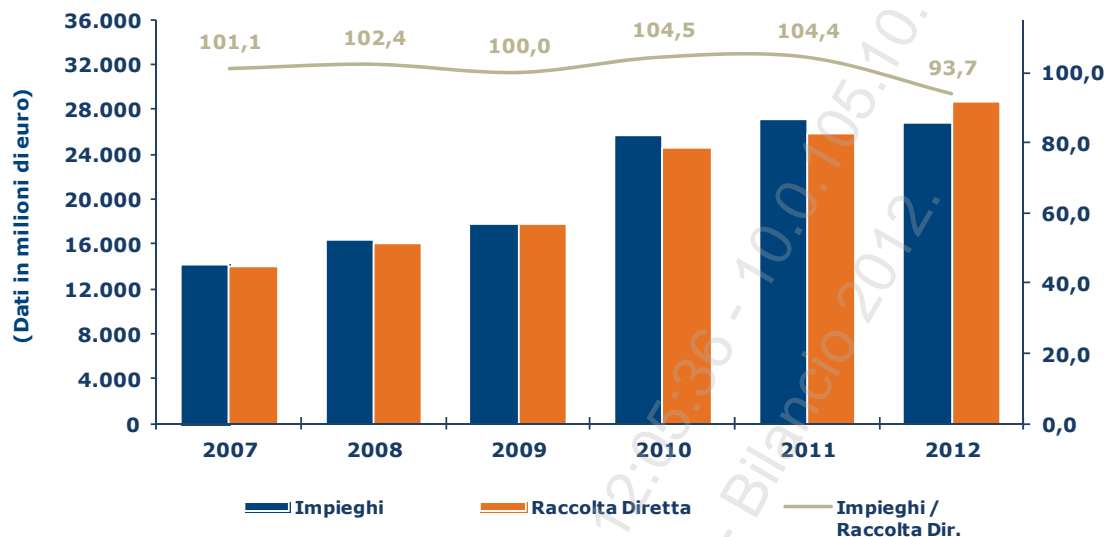
Ciò premesso, va comunque precisato che la posizione interbancaria del Gruppo trova ampia copertura nella disponibilità di adeguati attivi stanziabili come collaterale per operazioni di finanziamento presso la BCE. Alla data del 1° marzo 2013 lo stock complessivo delle attività stanziabili, al netto degli *haircut*, ammontava a 11,9 miliardi di Euro, di cui circa 2,9 miliardi immediatamente disponibili; al 31 dicembre 2012 lo stesso aggregato risultava pari a circa 10,5 miliardi (di cui 2,3 disponibili), in forte crescita rispetto al dato di fine 2011 (6,5 miliardi, di cui circa 1,2 disponibili).

RAPPORTI INTERBANCARI (in milioni di Euro)

	dic-12	dic-10	var. ass.	var. %
Crediti verso Banche	2.364	2.115	249	11,8%
Debiti verso Banche	6.328	7.297	-969	-13,3%
Provvista netta sull'interbancario	-3.964	-5.182	1.218	-23,5%

Escludendo l'impatto delle attività finanziarie, il rapporto tra impieghi e raccolta diretta da clientela ("*Loan to deposit ratio*") ha evidenziato una marcata riduzione, passando al 93,7% dal 104,4% di fine dicembre scorso.

DINAMICA DEL RAPPORTO IMPIEGHI / RACCOLTA DIRETTA DI GRUPPO



7.6. IL PATRIMONIO NETTO E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

7.6.1. Il Patrimonio Netto

Al 31 dicembre 2012 il patrimonio netto consolidato, comprensivo del risultato di periodo, si collocava a ridosso dei 3,1 miliardi di Euro, registrando un aumento di 168 milioni rispetto alla consistenza di fine esercizio scorso (+5,8%).

Nel medesimo periodo, il patrimonio di pertinenza della Capogruppo si è attestato a 2,9 miliardi di Euro, evidenziando una crescita di 287 milioni su base annua (+11,2%).

All'evoluzione dei valori patrimoniali del Gruppo hanno concorso *in primis* l'aumento di capitale ordinario e la riduzione del valore negativo delle "Riserve di valutazione"; queste ultime, in particolare, hanno registrato una variazione positiva di 194 milioni di Euro, essenzialmente per effetto del recupero di *fair value* dei titoli governativi classificati tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita", in linea con l'allentamento delle tensioni sul debito sovrano dei paesi periferici dell'Area Euro. Con riferimento all'aumento dei mezzi propri, la Capogruppo ha conseguito un rafforzamento patrimoniale di 210 milioni di Euro, tra capitale e sovrapprezzi di emissione, in seguito alle aperture di libro deliberate nel corso dell'esercizio.

Tra le altre voci che hanno concorso alla dinamica del patrimonio netto si segnalano le "riserve", con un incremento di circa 81 milioni di Euro, conseguente all'appostazione della frazione di utile non distribuito dell'esercizio precedente, la perdita di esercizio e la quota di pertinenza di terzi, che ha evidenziato una riduzione di 120 milioni per effetto dell'aumento dell'interessenza della Capogruppo in alcune società controllate.

PATRIMONIO NETTO (in milioni di Euro)

	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %
Riserve da valutazione	-201	-395	194	-49,1%
Riserve	438	356	81	22,8%
Sovrapprezzi di emissione	2.353	2.159	194	9,0%
Capitale	301	285	16	5,5%
Azioni proprie (-)	-	-2	2	-100,0%
Utile (perdita) di esercizio	-40	160	-200	-124,8%
Patrimonio Capogruppo	2.851	2.563	287	11,2%
Patrimonio di pertinenza di terzi	235	355	-120	-33,7%
Totale Patrimonio Netto	3.086	2.918	168	5,8%

7.6.2. Il Patrimonio di Vigilanza e i coefficienti prudenziali

A chiusura dell'esercizio, il patrimonio di vigilanza, calcolato sulla base dei valori patrimoniali ed economici determinati in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", ammontava a oltre 2,5 miliardi di Euro, evidenziando una riduzione di 81 milioni sul dato di fine dicembre 2011 (-3,1%).

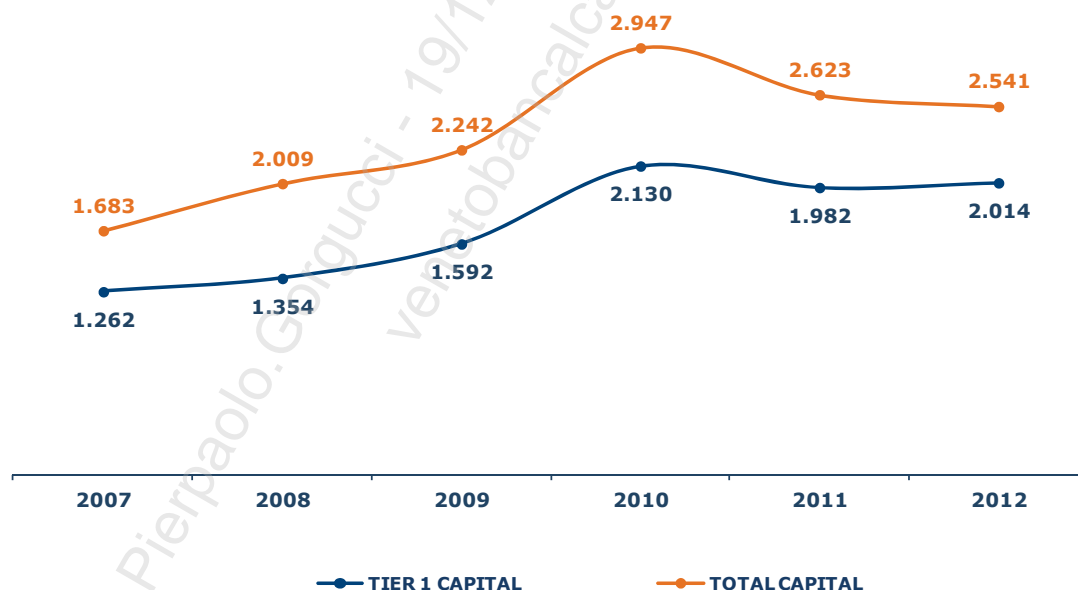
Il patrimonio di base - costituito dal capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve, dalla quota di utile destinata ad autofinanziamento e da altri strumenti innovativi di capitale - ha superato i 2,0 miliardi di Euro, segnando un progresso di 32 milioni rispetto al dato di fine dicembre scorso (+1,6%).

Il patrimonio supplementare - di norma costituito dalle riserve di valutazione, da strumenti ibridi di patrimonializzazione e dalla passività subordinate - si è invece collocato a 538 milioni di Euro, evidenziando una riduzione di 112 milioni rispetto ai valori di fine esercizio scorso (-17,2%).

PATRIMONIO DI VIGILANZA (in milioni di Euro)

	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %
Patrimonio di base	2.014	1.982	32	1,6%
Patrimonio supplementare	538	650	-112	-17,2%
Elementi da dedurre	-11	-9	-2	22,2%
Patrimonio di vigilanza	2.541	2.623	-82	-3,1%

EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA CONSOLIDATO (Dati in milioni)



Sotto il profilo dell'adeguatezza patrimoniale, la posizione netta consolidata, data dalla differenza tra patrimonio di vigilanza e requisiti prudenziali complessivi, assicurava a fine dicembre 2012 un'eccedenza pari a 519 milioni di Euro rispetto ai requisiti minimi stabiliti dall'Organo di Vigilanza.

In conseguenza delle dinamiche appena descritte, il coefficiente di solvibilità ("Total capital ratio") si è collocato al 10,00% (ex 10,10%) mentre il rapporto tra il patrimonio di base ed il complesso delle attività di rischio ponderate ("Tier 1") si è portato al 7,93% (ex 7,63%).

7.6.3. Il rating

Nel mese di dicembre 2012 l'agenzia Standard & Poor's ha rivisto il giudizio sul merito creditizio della Capogruppo Veneto Banca da "BBB-" a "BB+", per il medio lungo termine, e da "A-3" a "B" per il debito a breve, confermando l'*outlook* negativo. Tale valutazione si inserisce all'interno di un *sentiment* generale che ha portato al peggioramento del rating sul merito creditizio della Repubblica Italiana e, di conseguenza, ad una severa revisione delle attese di redditività dell'intero sistema bancario, penalizzato dai persistenti problemi di liquidità, da un costo del *funding* strutturalmente elevato e da rischi crescenti sulla qualità del credito.

Le valutazioni da ultimo assegnate al debito della Capogruppo sono riepilogate nella tabella che segue.

	STANDARD & POOR'S
Debito a breve (<i>Short-term Issuer Default</i>)	B
Debito a medio/lungo termine (<i>Long-term IDR</i>)	BB+
Outlook	Negative

7.7. I RISULTATI ECONOMICI DELL'ESERCIZIO

Premessa

Nei prospetti che seguono, e relativi commenti, si propone un'analisi della performance reddituale conseguita dal Gruppo Veneto Banca nell'esercizio 2012 con particolare riferimento alla dinamica dei principali aggregati economici rispetto al medesimo periodo del 2011.

Come di consueto, al fine di offrire una rappresentazione più efficace dei principali fenomeni che hanno concorso alla formazione del reddito dell'esercizio, è stato predisposto un conto economico riclassificato secondo criteri gestionali; tale prospetto presenta aggregazioni e margini intermedi che si discostano da quella che è la logica prettamente contabile.

In particolare, i principali interventi hanno riguardato le seguenti voci:

- **Margine di interesse:** include, oltre al saldo degli interessi netti (voce 30 C/E), anche il risultato netto dell'attività di copertura (voce 90 C/E "Risultato netto dell'attività di copertura"). Dall'aggregato sono stati depurati gli altri oneri accessori ad operazioni di cartolarizzazione (ricondotti alla voce "Altri proventi di gestione") e aggiunti i costi per l'acquisizione della garanzia statale su proprie emissioni, nonché quelli riconosciuti alla clientela per le operazioni di prestito titoli (ex voce 50 "Commissioni Passive").
- **Commissioni nette:** all'interno della voce sono stati ricondotti anche i recuperi delle spese di invio estratto conto e le commissioni di istruttoria veloce (CIV), per la componente residuale iscritta alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione". Sono altresì state depurate le commissioni passive relative al prestito titoli e alla garanzia statale, gestionalmente assimilabili ad oneri per l'acquisizione di nuova provvista (interessi passivi).
- **Risultato dell'attività di negoziazione e valutazione attività finanziarie:** tale voce comprende il risultato dell'attività di negoziazione (voce 80 C/E), l'utile o la perdita derivante dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 100.b), l'utile o la perdita derivante dalla cessione di attività detenute sino a scadenza (voce 100.c) e delle passività finanziarie (voce 100.d). Inoltre, all'interno dell'aggregato rientra anche la variazione di valore delle attività finanziarie al *fair value* (voce 110 C/E) e le rettifiche di valore delle attività finanziarie predette (voce 130).
- **Altri oneri/proventi di gestione:** tale aggregato comprende prevalentemente ricavi non caratteristici ed altre componenti di costo o ricavo non ricorrenti. Rispetto al saldo contabile sono stati depurati i recuperi di imposte e tasse anticipate per conto della clientela, i recuperi relativi alle spese di invio estratto conto e le commissioni di istruttoria veloce (CIV), la componente di rettifiche di valore connessa a ristrutturazioni e manutenzioni su beni di terzi. All'interno della voce sono stati invece riallocati gli altri oneri accessori alle operazioni di cartolarizzazione, contabilmente iscritti alla voce 20 C/E "Interessi passivi e oneri assimilati". Al netto di tali rettifiche, il saldo è stato gestionalmente ricondotto nell'ambito del Margine di Intermediazione.
- **Altre spese amministrative:** tale aggregato è stato modificato rispetto alla voce 150.b del C/E civilistico mediante la deduzione dei recuperi di imposte e tasse anticipate per conto della clientela, contabilmente allocati alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione".

- Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali: tale voce include anche la componente delle rettifiche di valore riferibili a ristrutturazioni e manutenzioni su beni di terzi.
- Rettifiche di valore su crediti e altre attività: tale aggregato include gli utili (perdite) da cessione crediti (voce 100.a), le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti (voce 130.a) e altre operazioni finanziarie (voce 130.d).

7.7.1. Il conto economico in sintesi

Nel corso del 2012 si è assistito ad un progressivo deterioramento del quadro macroeconomico dell'area Euro, condizionato dalla debolezza generalizzata della domanda interna e dalla conseguente flessione della produzione industriale. Nel nostro paese, la caduta del PIL è stata più violenta che altrove, con un ulteriore inasprimento nell'ultima parte dell'anno¹⁹, determinato dalla perdurante debolezza dei consumi delle famiglie, che riflette il calo del reddito disponibile, e dalla contrazione degli investimenti da parte delle imprese. Si tratta del sesto trimestre consecutivo con il segno meno e anche i mesi iniziali del 2013 non lasciano intravedere segnali di inversione ciclica per l'economia italiana; l'auspicato ritorno ad un percorso di crescita, seppure modesto, potrebbe tuttavia manifestarsi a partire dal secondo semestre 2013.

In tale contesto, il Gruppo Veneto Banca ha chiuso l'esercizio 2012 con una perdita di circa 40 milioni di Euro, in controtendenza rispetto all'utile di 160 milioni dello scorso anno, realizzato con il contributo determinante di componenti non ripetibili di carattere fiscale (affrancamento degli avviamenti).

Va fin d'ora precisato che il risultato dell'esercizio è stato severamente penalizzato dall'impatto straordinario delle rettifiche su crediti, che ha vanificato l'eccellente performance operativa e commerciale conseguita dal Gruppo.

Il significativo aumento degli accantonamenti, che a fine 2012 hanno toccato la cifra di 466 milioni di Euro, con una forte accelerazione dell'ultimo trimestre (+308 milioni), trova la causa principale nella persistente crisi sistemica e nel conseguente peggioramento della condizione economica e finanziaria di famiglie ed imprese. In tale contesto, il Gruppo Veneto Banca ha ritenuto necessario pervenire ad un consistente rafforzamento del presidio a fronte del rischio creditizio, adeguando il livello delle rettifiche complessive alle mutate condizioni di mercato, in linea con le indicazioni prudenziali disposte da Banca d'Italia, da ultimo ribadite anche nella comunicazione del 13 marzo scorso. In tale occasione, l'Organo di Vigilanza ha chiamato il sistema bancario ad adeguare il livello delle rettifiche all'evoluzione presente e prospettica del contesto economico, sottolineando la necessità di adottare criteri prudenziali per la valutazione della recuperabilità dei crediti anomali, soprattutto con riferimento alla valutazione delle garanzie immobiliari. La prudenza che la Banca d'Italia richiede nella valutazione dei crediti rappresenta un fattore di salvaguardia dell'integrità del capitale delle banche e concorre ad accrescere la fiducia dei mercati verso di esse.

Ciò premesso, va sottolineato come nel 2012 il Gruppo abbia conseguito il miglior risultato della sua storia, sia in termini di ricavi che di performance operativa: il margine di intermediazione gestionale, che misura la redditività della gestione caratteristica, ha superato per la prima volta la soglia del miliardo di Euro, attestandosi a 1.082 milioni, con un progresso del 15,1% su base annua, guidato da tutte le principali linee di business; considerando anche i costi di gestione, la performance del Gruppo risulta ancora più brillante, con il risultato della gestione operativa che balza a 402 milioni di Euro, segnando una crescita del 68,5% rispetto al dato di raffronto del 2011.

¹⁹ Secondo i dati preliminari diffusi dall'Istat, nel quarto trimestre 2012 il PIL italiano ha segnato una flessione dello 0,9% rispetto al trimestre precedente (dopo il -0,2% registrato nel III trimestre 2012). Su base annua, le prime indicazioni dell'Istituto di statistica sull'intero 2012 evidenziano una contrazione del PIL nell'ordine dei 2,4 punti percentuali rispetto al 2011. *Economia e Mercati Finanziari-Creditizi. Marzo 2013 – Sintesi.*

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in migliaia di Euro)

	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %
Margine di interesse	612.896	595.843	17.054	2,9%
Commissioni Nette	364.230	331.358	32.871	9,9%
Dividendi	15.765	9.712	6.053	62,3%
Risultato attività di negoziazione e valut Att. Fin.	108.493	14.387	94.106	654,1%
Altri oneri (proventi) di gestione	-19.474	-11.255	-8.219	73,0%
Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al PN	46	15	31	206,7%
Margine di intermediazione	1.081.955	940.060	141.895	15,1%
Costo del personale	-389.329	-405.385	16.056	-4,0%
Altre spese amministrative	-238.090	-242.397	4.307	-1,8%
Rettifiche di valore su attività materiali e imm.li	-52.392	-53.687	1.295	-2,4%
Costi operativi	-679.812	-701.469	21.658	-3,1%
Risultato della gestione operativa	402.144	238.591	163.553	68,5%
Rettifiche di valore su crediti e altre attività	-466.979	-176.772	-290.207	164,2%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-12.328	-15.617	3.288	-21,1%
Risultato delle partecipazioni (altre componenti)	733	-220	954	n.s.
Utile (perdita) da cessione di investimenti	25	-176	202	n.s.
Risultato corrente al lordo delle imposte	-76.405	45.806	-122.211	n.s.
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	4.458	109.173	-104.715	-95,9%
Utile attività non corr. in via di dismissione	-	-29	29	n.s.
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-32.198	-5.096	-27.102	531,8%
Utile netto d'esercizio	-39.749	160.046	-199.795	n.s.

Limitando l'analisi alla performance operativa delle principali società del Gruppo, va segnalato il risultato particolarmente positivo di Veneto Banca, che ha registrato un progresso di quasi 122 milioni rispetto allo scorso esercizio (+74,4%), grazie ai significativi miglioramenti conseguiti in tutte le voci di ricavo e all'adozione di efficaci misure di contenimento della spesa. Si presenta degno di nota anche il risultato operativo del Gruppo BIM, che è passato da un valore negativo di 3,1 milioni ad un utile di 15,8 milioni di Euro, beneficiando dell'ottimo recupero di redditività del conto proprio e della robusta crescita della componente commissionale.

Un contributo significativo al risultato operativo del Gruppo è derivato anche dalla controllata Veneto Ireland Financial Services, che ha registrato un progresso di 25,8 milioni di Euro rispetto allo scorso esercizio (+93%), grazie alla gestione del portafoglio di trading e al venir meno di alcune componenti di carattere straordinario, riferibili all'*impairment* su alcune attività finanziarie, che avevano condizionato negativamente il risultato del 2011.

Tra le altre società, si segnala la buona performance operativa del Gruppo Apulia (+15,8%) e delle società prodotto, Claris Factor e Claris Leasing, che hanno registrato una crescita rispettivamente del 42,9% e del 25,4% su base annua.

In controtendenza il risultato di Carifac, che ha accusato una decisa contrazione dei margini dell'attività commerciale, risentendo delle dinamica modesta dei volumi intermediati e della significativa erosione dei margini unitari sulla raccolta da clientela.

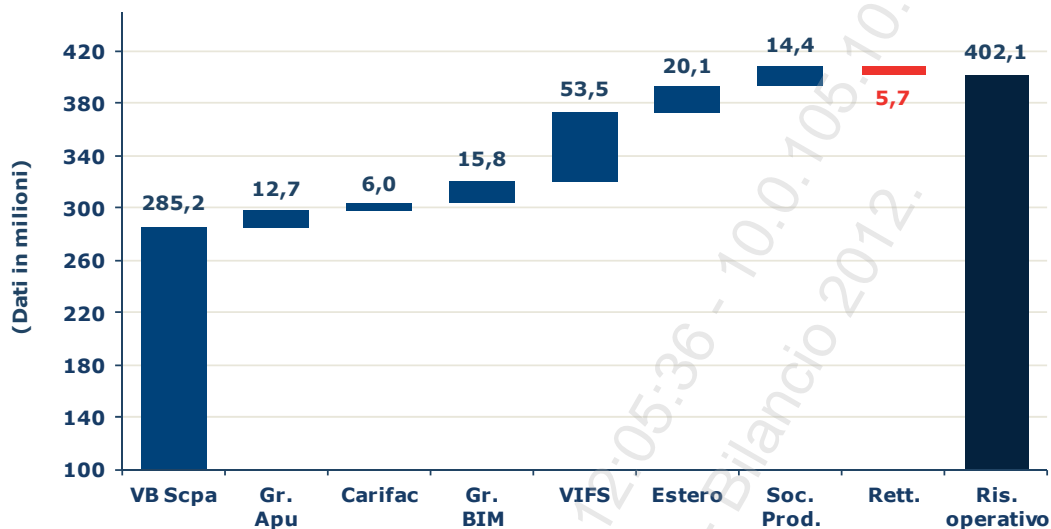
Anche il comparto estero ha mostrato una sensibile riduzione del proprio contributo al consolidato, attestandosi nel complesso a 20,1 milioni dai quasi 25 milioni realizzati nel precedente esercizio (-18,6%), a causa del peggioramento della performance operativa delle controllate Eximbank e Immobiliare Italo Romena.

RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (in migliaia di Euro)

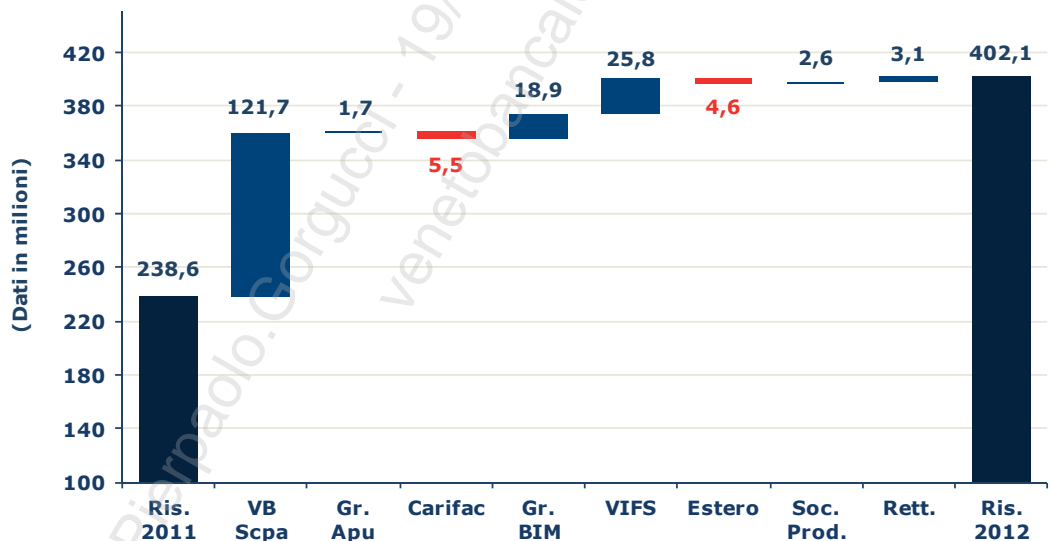
BANCA/SOCIETA'	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %
Veneto Banca	285.232	163.556	121.676	74,4%
Gruppo bancApulia	12.725	10.992	1.733	15,8%
Carifac	6.009	11.545	-5.536	-48,0%
Gruppo BIM	15.796	-3.057	18.853	n.s.
Totale Banche Italia	319.761	183.035	136.726	74,7%
Banca Italo-Romena	19.076	19.014	62	0,3%
Eximbank	5.846	10.138	-4.292	-42,3%
Veneto Banka d.d	-994	-2.854	1.860	-65,2%
Veneto Banka sh.a.	939	547	392	71,8%
Monteverde Consulting	-213	-574	361	-62,9%
Immobiliare Italo Romena	-4.510	-1.537	-2.973	193,4%
Totale Comparto Estero	20.144	24.733	-4.590	-18,6%
Claris Factor	4.399	3.079	1.321	42,9%
Claris Leasing	10.705	8.539	2.166	25,4%
Claris Cinque	564	515	49	9,5%
Altre Società consolidate integralmente	-1.271	-317	-954	300,5%
Totale Società Prodotto	14.397	11.816	2.582	21,9%
Veneto Ireland Financial Services	53.505	27.732	25.773	92,9%
Soc. consolidate con il metodo integrale	407.808	247.317	160.491	64,9%
Rettifiche di consolidamento	-5.664	-8.726	3.062	-35,1%
TOTALE GRUPPO	402.144	238.591	163.553	68,5%

Nel diagrammi che seguono si presenta la contribuzione delle varie società al risultato della gestione operativa, sia in termini assoluti che in dinamica rispetto al risultato del precedente esercizio.

CONTRIBUZIONE DELLE SOCIETA' ALLA PERFORMANCE OPERATIVA DEL 2012



CONTRIBUZIONE DELLE SOCIETA' ALLA VARIAZIONE DEL RISULTATO OPERATIVO 2012



7.7.2. Il margine di interesse

A chiusura dell'esercizio il margine di interesse, comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, si è attestato a 612,9 milioni di Euro, segnando un incremento di circa 17 milioni in termini assoluti, pari ad una crescita tendenziale nell'ordine dei 3 punti percentuali.

A dicembre 2012 tale voce rappresentava il 56,5% dei ricavi complessivi della gestione caratteristica (dal 63,4% di fine 2011), confermandosi a pieno titolo quale componente reddituale privilegiata del business bancario.

L'evoluzione dell'aggregato è stata ancora penalizzata dall'onerosità del *funding*, che riflette il legame con il rischio paese, e da un sensibile rallentamento dei volumi di impiego, riconducibile anche a fattori esogeni, connessi al difficile contesto macroeconomico; per altro verso, l'andamento del margine da gestione denaro ha beneficiato delle misure straordinarie a sostegno della liquidità messe in campo dalla Banca Centrale Europea e del ricorso ad operazioni di provvista garantite con controparti istituzionali; l'aumento della raccolta diretta, perseguito in un'ottica di contenimento dei costi e diversificazione delle fonti, si è tradotto in un significativo aumento del portafoglio di proprietà e del relativo contributo in termini di redditività.

A prescindere dal contesto operativo sfavorevole, il Gruppo Veneto Banca ha conseguito una crescita del margine di interesse lavorando sullo sviluppo dei volumi intermediati, sulla redditività del portafoglio titoli e sul recupero dello spread da clientela, cercando di compensare le pressioni sui margini della raccolta con azioni mirate di *repricing* del credito, coerenti con l'aumento della rischiosità sistemica e con l'onerosità del *funding*.

MARGINE DI INTERESSE (in migliaia di Euro)

	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %
Interessi attivi e proventi assimilati	1.378.276	1.242.686	135.590	10,9%
Interessi passivi e oneri assimilati	-763.554	-652.036	-111.519	17,1%
Risultato netto da interessi	614.722	590.651	24.071	4,1%
Risultato netto dell'attività di copertura	-1.825	5.192	-7.017	n.s.
Margine di interesse	612.896	595.843	17.054	2,9%

7.7.3. Il margine d'intermediazione

Il Gruppo Veneto Banca ha archiviato l'esercizio 2012 con un margine di intermediazione gestionale di 1.082 milioni di Euro, in crescita di 142 milioni rispetto al dato di raffronto di fine 2011 (+15,1%). A dispetto del contesto operativo di eccezionale difficoltà, il risultato realizzato dal Gruppo mediante la propria gestione caratteristica può essere senza dubbio considerato il migliore di sempre.

All'interno dell'aggregato, le commissioni nette²⁰ hanno superato i 364 milioni di Euro, mettendo a segno una crescita di quasi 33 milioni in termini assoluti, pari ad una variazione nell'ordine dei 10 punti percentuali anno su anno.

Sotto il profilo qualitativo, la redditività del comparto - che si conferma pari a circa un terzo dei proventi operativi - è stata sostenuta sia dalla ripresa dei servizi di gestione e intermediazione del risparmio che dall'attività bancaria più tradizionale: i primi hanno beneficiato della buona intonazione del comparto gestito e della dinamica positiva dei ricavi connessi alla distribuzione di prodotti assicurativi; il comparto degli altri servizi bancari ha sperimentato una crescita sequenziale diffusa su tutte le principali aree di business, tra le quali si conferma particolarmente importante l'apporto delle commissioni correlate alla gestione dei conti correnti e all'attività di erogazione creditizia.

Un contributo determinante allo sviluppo dei ricavi operativi è derivato dall'attività della finanza che, anche in virtù del miglioramento del clima sui mercati, ha archiviato l'esercizio con un utile di 108,5 milioni di Euro, in forte crescita rispetto ai 14,4 milioni realizzati nel 2011. Tale performance può essere attribuita per circa la metà al risultato della Capogruppo, che ha registrato un aumento dei profitti nell'ordine dei 50 milioni su base annua, e per la parte restante all'operatività delle controllate Banca Intermobiliare e Veneto Ireland, che hanno segnato una crescita pari a 21 e 24 milioni rispettivamente. Con riferimento alle principali voci del comparto, il risultato netto dell'attività di negoziazione è balzato a 45 milioni di Euro, evidenziando un progresso di 21,8 milioni rispetto allo scorso esercizio (+94,2%); all'interno del comparto rientra l'attività in derivati con la clientela, l'operatività in cambi e l'attività di trading, svolta prevalentemente da Banca Intermobiliare mediante arbitraggi su titoli azionari, obbligazionari e strumenti derivati.

L'eccellente performance dell'area finanza ha beneficiato anche dell'operatività connessa alla cessione di attività finanziarie e al riacquisto di proprie passività, che ha consentito di registrare profitti superiori rispetto allo scorso anno: nel primo caso il Gruppo ha realizzato un utile pari a 43 milioni di Euro, in forte crescita rispetto ai 7,6 milioni registrati a fine 2011, dovuto in gran parte alle plusvalenze registrate

²⁰ Come già anticipato in premessa, si precisa che le commissioni passive di competenza dell'esercizio sono state opportunamente rettificate dei costi derivanti dall'acquisizione della garanzia statale su nuove emissioni obbligazionarie e di quelli sostenuti a fronte delle operazioni di prestito titoli effettuate con la clientela; tali oneri sono stati gestionalmente ricondotti a margine di interesse, in quanto assimilabili a costi per l'acquisizione di nuova provvista

dalla Capogruppo mediante vendita di titoli governativi iscritti nel portafoglio "available for sale"; nel secondo caso, le operazioni di riacquisto di proprio passività hanno generato un utile complessivo di 16,6 milioni, in progresso di quasi 30 punti percentuali rispetto al dato di fine 2011. Infine, hanno concorso positivamente al risultato dell'esercizio anche il recupero di valore delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*, con un utile di 9,5 milioni, e la dinamica delle rettifiche per deterioramento di "attività finanziarie disponibili per la vendita".

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (in migliaia di Euro)

	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %
Risultato netto dell'attività di negoziazione	44.936	23.143	21.794	94,2%
Utili/Perdite da cessione di attività finanziarie	59.622	20.422	39.200	191,9%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	43.019	7.604	35.416	465,8%
Passività finanziarie	16.602	12.818	3.784	29,5%
Ris. netto delle att./pass. fin. valutate al fair value	9.537	-1.972	11.509	n.s.
Rettifiche di valore nette per deterioramento di	-5.602	-27.205	21.604	-79,4%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-5.602	-27.205	21.604	-79,4%
Risultato dell'attività di negoziazione	108.493	14.387	94.106	654,1%

A completare il quadro dei ricavi generati dalla gestione caratteristica hanno concorso anche i dividendi, con un ammontare di 15,8 milioni, in forte crescita rispetto allo scorso anno (+62,3%), e il comparto residuale degli altri proventi/oneri di gestione, opportunamente rettificato secondo criteri gestionali, con un saldo negativo pari a 19,5 milioni di Euro.

7.7.4. I costi di gestione

A chiusura dell'esercizio, i costi operativi - che comprendono le spese amministrative, le spese del personale e le rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali - sono risultati pari a 679,8 milioni di Euro, evidenziando una riduzione di circa 21,6 milioni rispetto al dato di fine dicembre scorso (-3,1%).

All'interno dell'aggregato, il costo del personale ha registrato la riduzione più marcata, attestandosi a 389,3 milioni dai circa 405 milioni di fine esercizio scorso, con un risparmio nell'ordine dei 4 punti percentuali su base annua ed una percentuale di assorbimento dei ricavi operativi pari al 36% (dal 43,1% di fine 2011).

Sull'evoluzione della suddetta voce di spesa hanno influito alcuni elementi straordinari di segno opposto: da un lato ha pesato l'onere sostenuto dalla banche del Gruppo per favorire il collocamento in quiescenza dei dipendenti che hanno maturato i diritti pensionistici e l'accesso su base volontaria alle prestazioni garantire dal "Fondo di Solidarietà", in applicazione dell'accordo sindacale del 26 ottobre 2012, con un esborso quantificabile in circa 5,3 milioni di Euro; dall'altro lato, la Capogruppo ha attuato opportuni interventi di *cost saving*, mirati al contenimento di alcune componenti variabili della retribuzione, anche in conseguenza della decisione di procedere alla formale disdetta del Contratto Integrativo Aziendale. Successivamente, in data 6 marzo 2013, è stato siglato un accordo con le rappresentanze sindacali che nella sostanza proroga, con l'eccezione dei premi di fedeltà o di anzianità, gli istituti previsti dalla contrattazione di secondo livello a tutto il 2013. Le parti hanno altresì concordato di destinare le risorse liberate dalla cessazione dei suddetti istituti al potenziamento del welfare aziendale e, in particolare, alla previdenza complementare del personale dipendente.

Le altre spese amministrative, rettifiche secondo i principi gestionali riferiti in premessa, si sono attestate a 238,1 milioni di Euro, evidenziando anche in questo caso una riduzione rispetto al dato di fine 2011, pari a 4,3 milioni di Euro (-1,8%). Tale risultato incorpora minori oneri collegati alla spesa corrente - quali pubblicità e rappresentanza, manutenzione e fitti passivi, consulenze - in parte controbilanciati dall'aumento delle spese per servizi informatici e dall'aumento di altri oneri indiretti (introduzione dell'IMU e incremento dell'IVA).

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (in migliaia di Euro)

	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %
Spese di manutenzione e fitti passivi	40.652	43.416	-2.764	-6,4%
Spese informatiche	78.435	76.746	1.689	2,2%
Spese per servizi professionali	38.313	40.065	-1.752	-4,4%
Spese di pubblicità e rappresentanza	11.109	14.128	-3.019	-21,4%
Spese di trasporto e vigilanza	16.237	15.379	858	5,6%
Premi assicurativi	5.138	5.791	-653	-11,3%
Spese generali	40.790	41.714	-924	-2,2%
Imposte e tasse	7.416	5.158	2.258	43,8%
Totale altre spese amministrative	238.090	242.397	-4.307	-1,8%

Infine, le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali si sono attestate a 52,4 milioni di Euro, in diminuzione di circa 1,3 milioni rispetto allo scorso esercizio (-2,4%).

La dinamica congiunta di costi e ricavi operativi ha portato ad un significativo abbattimento del **cost-income ratio**²¹, indicatore che in sintesi esprime il livello di efficienza aziendale. A fine 2012 tale coefficiente risultava pari al 61,2%, in forte riduzione rispetto al 72,7% rilevato a fine 2011.

7.7.5. Il risultato corrente al lordo delle imposte

Per effetto delle dinamiche reddituali sin qui descritte, il Gruppo Veneto Banca ha archiviato l'esercizio 2012 con la miglior performance operativa di sempre: l'utile della gestione operativa è infatti balzato ad oltre 402 milioni di Euro, segnando una crescita del 68,5% rispetto al dato di raffronto del precedente esercizio.

La redditività dell'esercizio è stata fortemente penalizzata dal flusso delle rettifiche su crediti, che riflette la persistente debolezza del contesto economico e l'incertezza circa le prospettive di ripresa. In tale difficile contesto, il Gruppo Veneto Banca - avute presenti anche le indicazioni formalmente ribadite da Banca d'Italia nella sua comunicazione del 13 marzo scorso - ha ritenuto di adottare prudenziali criteri di valutazione dei crediti problematici, soprattutto per ciò che concerne il valore delle garanzie immobiliari ed i relativi tempi di recupero attesi.

Chiusa questa doverosa premessa, a fine 2012 l'ammontare delle rettifiche - comprensivo delle perdite da cessione crediti e delle rettifiche su altre operazioni finanziarie - si è attestato a ridosso dei 467 milioni di Euro, in forte crescita rispetto al precedente esercizio (+290,2 milioni; +164,2%), con una contribuzione negativa di ben 308 milioni registrata nell'ultimo trimestre dell'esercizio.

Su tale dinamica, l'impatto ascrivibile al Gruppo BIM è risultato assai rilevante, con un aggravio di oltre 100 milioni di Euro ed un'incidenza sull'onere complessivo pari al 21%.

Il costo del credito, misurato dal rapporto tra le rettifiche di valore su crediti e impieghi, si è di conseguenza attestato all'1,66%, a fronte dello 0,63% rilevato a fine 2011. Escludendo la componente di costo direttamente riconducibile al Gruppo BIM, che ammonta a circa 26 *basis points*, l'indice si riduce all'1,4%.

Nel corso dell'esercizio sono stati previsti accantonamenti prudenziali a fondi rischi e oneri per 12,3 milioni di Euro, in calo del 21,1% su base annua.

Considerate anche le altre componenti di reddito, di importo trascurabile, il risultato corrente al lordo delle imposte è risultato negativo per 76,4 milioni di Euro, in controtendenza rispetto all'utile di 45,8 milioni realizzato nei dodici mesi precedenti.

7.7.6. Le imposte

Le imposte sul reddito sono positive per complessivi 4,5 milioni di Euro, e le stesse risentono, oltre che della rilevazione di imposte anticipate, prevalentemente riconducibili alle svalutazioni su crediti effettuate nell'esercizio, anche della deducibilità dall'imponibile IRES di quanto assoggettato ai fini IRAP in termini di spesa sostenuta come costo del personale, a valere nell'esercizio stesso ed in quelli precedenti a

²¹ L'indicatore è determinato come rapporto tra costi operativi (spese per il personale, altre spese amministrative e rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali) e margine di intermediazione gestionale.

partire dall'anno 2007 (Euro 20,7 in totale).

A questo positivo effetto, si è contrapposto l'aumento per le società italiane del maggior costo dell'IMU rispetto all'ICI, con un onere aggiuntivo di circa 1,3 milioni di Euro a livello di Gruppo.

7.7.7. Il risultato d'esercizio

Da quanto esposto, tenuto conto del carico fiscale e della componente di pertinenza di terzi, il Gruppo Veneto Banca ha chiuso l'esercizio 2012 con un risultato negativo per 39,7 milioni di Euro, a fronte dell'utile di circa 160 milioni realizzato nel 2011, che beneficiava della rilevazione di importanti componenti straordinarie.

8. L'ANDAMENTO DELLE SOCIETA'

8.1. L'ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO VENETO BANCA SCPA

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI²²

VALORI ECONOMICI (Euro/000)	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %
Margine di interesse	356.462	327.729	28.734	8,8%
Margine di intermediazione	654.253	549.085	105.167	19,2%
Costi di gestione	(369.021)	(385.530)	16.508	-4,3%
Risultato della gestione operativa	285.232	163.556	121.676	74,4%
Utile netto	(35.303)	119.094	(154.397)	-129,6%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni)	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %
Prodotto bancario lordo	53.656	50.184	3.472	6,9%
Raccolta totale	33.801	30.515	3.285	10,8%
Raccolta diretta	21.712	18.720	2.992	16,0%
Raccolta indiretta	12.089	11.795	294	2,5%
di cui risparmio gestito	3.758	3.470	288	8,3%
di cui risparmio amministrato	8.331	8.325	5	0,1%
Crediti verso clientela	19.855	19.668	187	0,9%
Attivo fruttifero	31.229	27.514	3.715	13,5%
Totale attivo	33.509	29.773	3.736	12,5%
Patrimonio netto	3.047	2.893	154	5,3%
INDICI DI STRUTTURA (%)	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %
Raccolta diretta / Totale attivo	64,8%	62,9%	1,9%	3,1%
Crediti verso clientela / Totale attivo	59,3%	66,1%	-6,8%	-10,3%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	91,4%	105,1%	-13,6%	-13,0%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %
Sofferenze nette / Crediti vs clientela	3,3%	2,6%	0,7%	27,2%
Incagli netti / Crediti vs clientela	2,1%	1,8%	0,2%	11,1%
Non Performing Loans / Crediti vs clientela	6,6%	5,0%	1,6%	31,0%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	21,8%	17,9%	3,9%	21,9%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %
R.O.E. ²³	-1,2%	4,3%	-5,5%	-128,3%
R.O.A. ²⁴	1,1%	0,7%	0,4%	58,8%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	1,1%	1,2%	0,0%	-4,2%
Margine di intermediazione / Attivo fruttifero	2,1%	2,0%	0,1%	5,0%
Utile netto / Attivo fruttifero	-0,1%	0,4%	-0,5%	-126,1%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	54,5%	59,7%	-5,2%	-8,7%
Cost / Income ratio ²⁵	55,5%	69,2%	-13,7%	-19,7%

²² Si avverte che i saldi economici intermedi qui rappresentati sono stati determinati secondo una riclassificazione gestionale del Conto Economico. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede, si rinvia alla premessa del Capitolo 8. "I risultati economici dell'esercizio".

²³ E' determinato come rapporto tra l'utile d'esercizio e il patrimonio medio di periodo, al netto dell'utile stesso e del patrimonio di pertinenza di terzi.

²⁴ Tale indicatore ("Return on Assets") rappresenta il rapporto tra il Risultato Lordo di Gestione e il Totale Attivo Netto di bilancio.

²⁵ Determinato come rapporto tra costi operativi (spese amministrative, costo del personale, rettifiche su attività materiali) e margine di intermediazione gestionale.

INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %
Dipendenti medi utilizzati	3.299	3.257	43	1,3%
Numero sportelli bancari	326	324	2	0,6%
Crediti verso clientela per dipendente (Euro/000)	6.019	6.040	(21)	-0,4%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	10.246	9.371	875	9,3%
Prodotto bancario lordo per dipendente (Euro/000)	16.264	15.410	854	5,5%
M. di intermediazione per dipendente (Euro/000)	198	169	30	17,6%

8.1.1. Gli aggregati patrimoniali

A chiusura dell'esercizio, il prodotto bancario lordo della capogruppo Veneto Banca si è attestato a 53,7 miliardi di Euro, segnando un progresso di circa 3,5 miliardi rispetto alle consistenze di fine dicembre 2011, pari ad una variazione tendenziale nell'ordine dei 7 punti percentuali.

PRODOTTO BANCARIO LORDO (in milioni di Euro)

	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %
Crediti a clientela	19.855	19.668	187	0,9%
Raccolta diretta	21.712	18.720	2.992	16,0%
Raccolta indiretta	12.089	11.795	294	2,5%
Prodotto bancario lordo	53.656	50.184	3.472	6,9%

8.1.2. Le attività gestite per conto della clientela

La raccolta complessiva da clientela si è collocata a 33,8 miliardi di Euro, registrando una crescita a doppia cifra rispetto al dato di fine esercizio scorso (+10,8%). L'evoluzione del comparto è stata sostenuta in misura determinante dalla componente diretta e, in particolare, dai depositi da clientela, che hanno messo in atto un progresso di ben 3,4 miliardi di Euro su base annua (+33%). All'attività di *funding* della Capogruppo ha concorso anche la raccolta all'ingrosso, realizzata mediante operazioni in pronti contro termine garantite da titoli governativi con controparti istituzionali (CC&G).

Nel medesimo periodo, la raccolta indiretta ha segnato un progresso di 294 milioni di Euro rispetto al saldo di fine dicembre scorso (+2,5%), beneficiando della buona performance delle attività in gestione, che ha ampiamente assorbito l'effetto dei deflussi registrati nel corso dell'anno.

RACCOLTA COMPLESSIVA DA CLIENTELA (in milioni di Euro)

	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %
<i>Debiti verso clientela</i>	13.683	10.284	3.399	33,0%
<i>Titoli in circolazione</i>	7.911	8.313	-402	-4,8%
<i>Passività finanziarie valutate al fair value</i>	118	123	-5	-3,8%
Raccolta diretta da clientela	21.712	18.720	2.992	16,0%
<i>Risparmio gestito</i>	3.758	3.470	288	8,3%
<i>Risparmio amministrato</i>	8.331	8.325	5	0,1%
Raccolta indiretta da clientela	12.089	11.795	294	2,5%
Totale raccolta	33.801	30.515	3.285	10,8%

Le dinamiche appena descritte hanno determinato un sensibile aumento dell'incidenza della componente diretta sulla raccolta complessiva, passata nei dodici mesi in esame dal 61,3% al 64,2%.

COMPOSIZIONE % RACCOLTA DA CLIENTELA

	2012	2011
Raccolta diretta	64,2%	61,3%
Raccolta indiretta	35,8%	38,7%

8.1.3. La raccolta diretta

A chiusura dell'esercizio la raccolta diretta da clientela si è attestata a 21,7 miliardi di Euro, mettendo a segno una crescita di quasi 3 miliardi rispetto allo stock di fine 2011, equivalente ad una variazione tendenziale nell'ordine dei 16 punti percentuali.

Il robusto incremento della provvista è stato interamente sostenuto dalla componente dei "Debiti verso clientela", che a fine dicembre 2012 sfiorava quota 13,7 miliardi di Euro, segnando un balzo di quasi 4 miliardi su base annua (+33%). Come già anticipato in precedenza, la dinamica del comparto ha beneficiato di alcune importanti operazioni di finanziamento in PCT perfezionate dalla Capogruppo con controparti istituzionali (Cassa di Compensazione e Garanzia), per un ammontare che a fine esercizio superava i 3,3 miliardi di Euro. Tra le altre voci, si segnala l'ottima performance dei depositi a durata prestabilita, che hanno attratto investimenti per circa 2,2 miliardi di Euro - con un parziale "effetto sostituzione" rispetto al più classico deposito in conto corrente - finendo l'esercizio con un ammontare più che doppio rispetto al dato di fine dicembre 2011.

Si precisa infine che nella voce "Altri debiti", stabile intorno ai 760 milioni di Euro, figurano le passività emesse a fronte di operazioni di cartolarizzazione perfezionate dalla Capogruppo.

Alla forte espansione dei depositi da clientela ha fatto riscontro la dinamica più debole del comparto obbligazionario, che nel periodo in esame ha segnato una contrazione di circa 400 milioni di Euro, interamente riconducibile alle scadenze di titoli destinati al mercato *wholesale*, tra cui 320 milioni a valere sul programma EMTN.

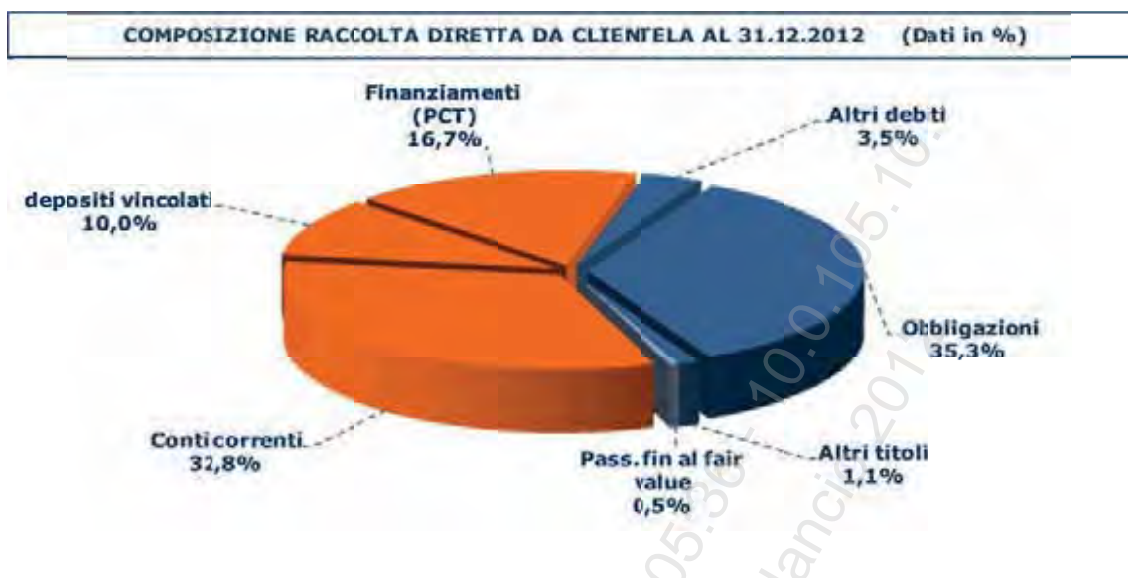
Si conferma infine residuale rispetto alla provvista complessiva il comparto delle "Passività finanziarie valutate al *fair value*", che include strumenti di debito strutturati, con un saldo pari a 118 milioni di Euro.

RACCOLTA DIRETTA (in milioni di Euro)

	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %
Debiti verso clientela:	13.683	10.284	3.399	33,0%
Conti correnti	7.122	7.272	-150	-2,1%
Depositi vincolati	2.177	962	1.214	126,2%
Finanziamenti	3.623	1.281	2.342	182,8%
di cui pronti contro termine	3.620	1.278	2.342	183,3%
Altri debiti	761	769	-8	-1,0%
Titoli in circolazione	7.911	8.313	-402	-4,8%
obbligazioni	7.664	8.028	-364	-4,5%
altri titoli	247	286	-39	-13,5%
Passività fin. valutate al <i>fair value</i>	118	123	-5	-3,8%
Titoli di debito	118	123	-5	-3,8%
Raccolta diretta da clientela	21.712	18.720	2.992	16,0%

Le dinamiche appena descritte hanno consentito di pervenire ad una maggior stabilizzazione e diversificazione delle fonti di provvista, privilegiando gli strumenti di raccolta a scadenza prestabilita rispetto alla componente a vista. Per altro verso, la riduzione del "peso relativo" della componente obbligazionaria sulla raccolta complessiva appare riconducibile sia alla maggior vivacità dei depositi a tempo che alla concorrenza esercitata dai titoli pubblici.

A chiusura dell'esercizio, il comparto obbligazionario assicurava il contributo più importante al *funding* dell'Istituto, pari al 35,3% della provvista da clientela, seguito a breve distanza dalla raccolta a vista, con una percentuale del 32,8%; entrambe le componenti hanno comunque accusato una sensibile contrazione rispetto allo scorso anno, a vantaggio dei finanziamenti in PCT e dei depositi vincolati, che si sono collocati rispettivamente al 16,7% (dal 6,8%) e al 10% (dal 5,1% di fine 2011).



8.1.4. La raccolta indiretta

A chiusura dell'esercizio, l'ammontare complessivo della raccolta indiretta si è attestato ad oltre 12 miliardi di Euro, registrando un aumento di 294 milioni rispetto al dato di fine dicembre 2011 (+2,5%).

All'interno del comparto lo stock dei titoli in custodia e amministrazione presso l'Istituto è risultato pressoché invariato, evidenziando una ricomposizione dai titoli di debito di emittenti privati ai titoli di Stato, che confermano ancora un elevato gradimento tra i risparmiatori, grazie a rendimenti interessanti e ad alcune emissioni specificamente dedicate alla clientela retail (BTP Italia).

Nel medesimo periodo, la componente gestita ha registrato un discreto miglioramento, evidenziando una crescita di 288 milioni rispetto alle consistenze di fine 2011 (+8,3%). Sull'andamento del comparto ha influito positivamente la performance dei fondi comuni, che hanno sperimentato un progresso di 253 milioni (+11,6%), sostenuto anche dal significativo recupero messo in atto dai mercati nell'ultima parte dell'esercizio scorso.

RACCOLTA INDIRETTA (in milioni di Euro)

	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %
Raccolta amministrata (*)	8.331	8.325	5	0,1%
Titoli di stato	3.156	2.883	274	9,5%
Titoli obbligazionari	2.165	2.498	-333	-13,3%
Azioni e altro	3.009	2.944	64	2,2%
Risparmio gestito	3.758	3.470	288	8,3%
Fondi e Sicav	2.432	2.179	253	11,6%
Gestioni Patrimoniali	302	281	21	7,5%
Assicurativi Vita	1.024	1.010	14	1,4%
Totale raccolta indiretta	12.089	11.795	294	2,5%

(*) Il saldo della **raccolta amministrata** al 31/12/2011, qui esposto, include anche lo stock riveniente dal prestito titoli effettuato con la clientela. Tali importi non figuravano invece nella rappresentazione del Bilancio 2011.

8.1.5. Gli impieghi creditizi

Nel corso del 2012 la dinamica dei finanziamenti all'economia promossi dal Sistema bancario ha accusato un sensibile rallentamento, scontando da un lato la debolezza della domanda, condizionata dalla grave crisi economica, e dall'altro i vincoli di offerta legati all'onerosità del *funding* e all'inasprimento dei criteri di concessione del credito da parte degli operatori.

In tale contesto, Veneto Banca ha continuato a garantire il proprio sostegno al fabbisogno finanziario delle famiglie ed imprese del territorio di riferimento, conseguendo una crescita degli impieghi lordi pari

al 2% su base annua, in controtendenza rispetto alla dinamica negativa registrata del Sistema²⁶.

A fine dicembre 2012, lo stock dei crediti verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, ammontava a circa 19,9 miliardi di Euro, in crescita di 187 milioni rispetto al dato di fine 2011 (+0,9%); all'interno del comparto ha assunto maggior rilevanza l'operatività in pronti contro termine con controparti istituzionali (+367 milioni; +19,7%), finalizzata alla costituzione di attivi stanziabili come collaterale per operazioni di finanziamento sia presso l'Eurosistema che presso altri canali all'ingrosso.

IMPIEGHI A CLIENTELA (in milioni di Euro)

	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %
Conti correnti	4.379	4.531	-151	-3,3%
Pronti contro termine	2.225	1.858	367	19,7%
Mutui	8.868	9.065	-198	-2,2%
Carte di credito, prestiti personali e C.d.Q.	135	137	-2	-1,5%
Altre operazioni	2.626	2.718	-93	-3,4%
Titoli di debito	311	368	-56	-15,3%
Totale crediti in bonis	18.544	18.677	-133	-0,7%
Attività deteriorate	1.312	992	320	32,2%
Totale crediti a clientela	19.855	19.668	187	0,9%

Con riferimento alla composizione dell'aggregato, a fine 2012 lo stock dei mutui, inclusi i crediti cartolarizzati, si è attestato a 8,9 miliardi di Euro, con un'incidenza sul complesso dei crediti a clientela pari al 44,7%; a seguire, gli impieghi di conto corrente, con un saldo di 4,4 miliardi, hanno assicurato un contributo pari al 22,1% delle erogazioni complessive. Il terzo aggregato in valore assoluto - con uno stock di circa 2,6 miliardi di Euro e un'incidenza pari al 13,2% - è costituito dalle "Altre operazioni", voce che include, tra gli altri, i finanziamenti per anticipi su effetti, le sovvenzioni non regolate in c/c, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti ed altre tipologie di crediti.

COMPOSIZIONE CREDITI A CLIENTELA AL 31.12.2012 (Dati in %)



²⁶ Cfr. ABI Monthly Outlook, "Economia e Mercati Finanziari-Creditizi". Marzo 2013 – Sintesi. A fine 2012 gli impieghi del Sistema al settore privato hanno accusato una variazione tendenziale negativa nell'ordine dei 2 punti percentuali. Tale dato fa riferimento ai prestiti erogati a residenti in Italia rientranti nelle seguenti categorie: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, Istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione, altre istituzioni finanziarie.

8.1.6. I crediti di dubbia esigibilità

La prolungata e severa fase recessiva che sta attraversando il Paese ha determinato un generale peggioramento della qualità del credito a livello di Sistema, aumentando le difficoltà, già precedentemente accusate da famiglie ed imprese, a far fronte tempestivamente ai propri impegni finanziari.

In tale contesto, Veneto Banca ha avviato un'approfondita analisi delle esposizioni creditizie e del livello di adeguatezza delle relative coperture, tenendo conto sia dei fattori congiunturali di fatto "esplosi" negli ultimi mesi che di quelli prospettici. Ne è derivata la decisione di porre in essere un'attenta revisione del valore di presunto realizzo dei beni - soprattutto immobiliari - a garanzia, quando il rischio di una escussione di queste ultime risulta più probabile, vale a dire quando il credito assistito assume caratteristiche che ne inducono la classificazione tra i crediti deteriorati, in particolare tra le sofferenze.

Quanto descritto ha trovato riscontro sui profili di *asset quality* della Capogruppo, e segnatamente nella dinamica delle attività deteriorate e delle relative coperture:

- ✓ a fine dicembre 2012 l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati lordi si è attestato a 1,9 miliardi di Euro, evidenziando una crescita del 40% rispetto al saldo di dicembre 2011;
- ✓ le sofferenze lorde si sono collocate a 1,2 miliardi di Euro, in aumento di 341 milioni su base annua (+39,9%);
- ✓ nel medesimo periodo, le posizioni incagliate sono aumentate di 69 milioni, attestandosi a fine esercizio a 481 milioni (+16,8%);
- ✓ per quanto riguarda le posizioni scadute e sconfinanti, la forte crescita registrata nel periodo, circa 140 milioni (+151,4%), è in parte ascrivibile alla modifica del perimetro di definizione, in seguito al recepimento della normativa di Banca d'Italia che prevedeva, a partire dal 1° gennaio 2012, l'inclusione nella suddetta voce anche dei crediti scaduti da oltre 90 giorni (il precedente limite era fissato a 180 giorni).

Come detto, il perdurare della congiuntura negativa e l'elevata incertezza circa l'evoluzione prospettica del quadro macroeconomico, ha indotto il nostro Gruppo ad adottare una politica estremamente rigorosa e prudentiale nella valutazione dei crediti problematici, con riguardo soprattutto alle garanzie immobiliari nell'ambito delle procedure esecutive ed all'allungamento dei tempi di recupero attesi. Tale rigoroso orientamento risulta in linea con i principi guida applicati in materia da Banca d'Italia, nel corso delle verifiche straordinarie sul credito posta in essere dallo scorso mese di novembre 2012 sulla parte più rilevante del sistema bancario nazionale, nonché in ottemperanza anche ai criteri ribaditi sempre da Banca d'Italia nella sua ultima comunicazione del 13 marzo scorso in merito alla valutazione della recuperabilità dei crediti problematici e alla tenuta delle garanzie sottostanti.

Al riguardo, condividiamo i valori sostanziali espressi dal Governatore dott. Visco con le affermazioni contenute nel suo intervento proposto al Convegno Assiom Forex dello scorso 9 febbraio 2013: *"La prudenza che richiediamo nella valutazione dei crediti rappresenta un fattore di salvaguardia dell'integrità del capitale delle banche e concorre ad accrescere la fiducia dei mercati verso di esse: analisti e investitori chiedono che i dati di bilancio riflettano l'effettiva qualità delle attività degli intermediari e forniscano indicazioni affidabili sui rischi in essere. Politiche di accantonamento prudenti incentivano lo smobilizzo delle partite deteriorate. Va anche riconosciuto che possono essere ostacolate da un trattamento fiscale penalizzante, che andrebbe progressivamente rimosso"*.

Ne è conseguito che a fine 2012 lo stock delle rettifiche a valere sul portafoglio crediti ammontava complessivamente a 663 milioni di Euro, in crescita di 210 milioni rispetto a fine esercizio scorso, con una percentuale di copertura pari al 3,23% (dal 2,25% rilevato a dicembre 2011). Peraltro, se si tengono in considerazione anche gli stralci che hanno interessato nel tempo le singole posizioni ancora a bilancio, la predetta percentuale sale al 5,58%.

Con riferimento al grado di copertura dei crediti dubbi, a fine esercizio le rettifiche di valore ammontavano a 622 milioni di Euro, in aumento di circa 230 milioni rispetto a dicembre 2011, con un *coverage ratio* del 32,2% (dal 28,2% di fine 2011). Anche in questo caso, includendo nel computo gli stralci sulle singole posizioni concorsuali, si perviene ad un significativo aumento della copertura, che a fine esercizio raggiunge il 46,3% (61,1% per le sole posizioni in sofferenza).

DATI AL 31 DICEMBRE 2012

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE	Esp. Lorda	Rett. di valore	Esp. Netta	Inc. %
Sofferenze	1.196	533	663	3,34%
Incagli	481	74	408	2,05%
Crediti ristrutturati	25	7	18	0,09%
Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 90 gg	231	9	222	1,12%
Totale crediti dubbi	1.934	622	1.312	6,61%
Crediti in bonis	18.584	41	18.544	93,39%
Totale crediti a clientela	20.518	663	19.855	100,00%

DATI AL 31 DICEMBRE 2011

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE	Esp. Lorda	Rett. di valore	Esp. Netta	Inc. %
Sofferenze	855	338	516	2,63%
Incagli	412	48	364	1,85%
Crediti ristrutturati	22	0	22	0,11%
Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 gg	92	2	90	0,46%
Totale crediti dubbi	1.381	389	992	5,04%
Crediti in bonis	18.741	64	18.677	94,96%
Totale crediti a clientela	20.122	453	19.668	100,00%

INDICI DI ASSET QUALITY

	dic-12	dic-11	var. ass.
Grado di copertura delle sofferenze ⁽¹⁾	61,1%	58,4%	+2,7%
Grado di copertura degli incagli	15,3%	11,8%	+3,5%
Grado di copertura dei ristrutturati	28,4%	0,4%	+28,0%
Grado di copertura dei crediti deteriorati ⁽¹⁾	46,3%	44,4%	+1,9%
Grado di copertura totale dei crediti ⁽¹⁾	5,6%	4,1%	+1,5%

⁽¹⁾La percentuale di copertura è determinata includendo nel computo gli stralci per passaggi a perdite su crediti effettuati nel tempo sulle singole posizioni concorsuali ancora aperte alla data di riferimento del bilancio.

In termini relativi - ossia in relazione allo stock degli impieghi netti - l'incidenza dei crediti di dubbia esigibilità ha evidenziato un sensibile incremento, passando al 6,6% dal 5% di fine dicembre 2011.

Al netto dei fondi rettificativi, l'ammontare dei crediti in sofferenza si è attestato a 663 milioni di Euro, evidenziando un livello di incidenza sul portafoglio crediti pari al 3,34%, in linea con il dato di Sistema; le posizioni ad incaglio, al netto delle relative svalutazioni, sono pari al 2% degli impieghi netti (ex 1,9% di fine 2011); infine i crediti scaduti e sconfinanti, con un ammontare di 222 milioni, hanno raggiunto una percentuale di incidenza dell'1,1% sullo stock degli impieghi netti (ex 0,5% di fine 2011); resta marginale la quota riferibile alle esposizioni ristrutturate, pari allo 0,09%.

8.1.7. Il portafoglio titoli e la tesoreria

A chiusura dell'esercizio, lo stock complessivo delle attività finanziarie detenute dalla Banca, al netto delle passività finanziarie di negoziazione, si è portato a ridosso dei 4 miliardi di Euro, registrando un progresso di oltre 2,1 miliardi rispetto al dato di fine dicembre scorso (+114,7%).

Atteso che l'ammontare delle attività e delle passività finanziarie di negoziazione tende a pareggiarsi, l'aggregato è costituito essenzialmente da attività classificate nel portafoglio "Available for sale". A fine 2012, all'interno della voce suddetta figuravano prevalentemente titoli di Stato italiani per un controvalore complessivo nell'ordine dei 3,3 miliardi di Euro, in gran parte acquisiti nel corso dell'esercizio. Le altre componenti erano costituite da interessenze azionarie, circa 500 milioni di Euro, e per la parte residuale da investimenti in fondi di private equity e da altri titoli di debito. L'aumento del portafoglio di attività finanziarie "AFS", interamente finanziato mediante ricorso ad

operazioni in PCT garantite con controparte centrale, è stato perseguito al fine di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento degli asset della Banca, potenziando nel contempo la capacità di *funding* del Gruppo, grazie alla costituzione di attività stanziabili per il rifinanziamento presso l'Eurosistema.

ATTIVITA' FINANZIARIE (in milioni di Euro)

	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %
Attività/Passività fin. di negoziazione	16	3	13	512,5%
Attività fin. detenute per la negoziazione	426	386	41	10,6%
Passività fin. di negoziazione	-411	-383	-27	7,2%
Attività fin. disponibili per la vendita ("AFS")	3.956	1.848	2.108	114,1%
Totale attività finanziarie nette	3.972	1.850	2.122	114,7%

Nel corso dell'esercizio la posizione netta dell'Istituto sul mercato interbancario ha fatto registrare un significativo miglioramento, riducendo il saldo debitorio da 2,9 a 1,9 miliardi di Euro (-34,3%). Tale dinamica ha beneficiato del considerevole sviluppo della raccolta da clientela, e in particolare della componente *wholesale*, che ha ampiamente coperto il fabbisogno finanziario connesso all'attività di intermediazione creditizia e all'aumento del portafoglio di proprietà. All'evoluzione dello sbilancio interbancario ha contribuito anche il ricorso ai fondi messi a disposizione dalla Banca Centrale Europea mediante due aste straordinarie effettuate a fine dicembre 2011 e febbraio 2012 (*Long Term Refinancing Operations*); la liquidità così ottenuta, con scadenza a 3 anni, ammonta a complessivi 4 miliardi di Euro.

RAPPORTI INTERBANCARI (in milioni di Euro)

	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %
Crediti verso banche	5.446	4.107	1.339	32,6%
Debiti verso banche	-7.356	-7.015	-341	4,9%
Posizione netta sull'interbancario	-1.910	-2.908	998	-34,3%

8.1.8. I risultati economici dell'esercizio

Premessa

Nei prospetti e commenti che seguono si propone un'analisi del risultato reddituale conseguito dalla capogruppo Veneto Banca nell'esercizio 2012, con particolare riferimento alla dinamica delle principali voci di conto economico rispetto ai saldi del 2011.

Al fine di rappresentare in maniera più efficace i fenomeni che hanno concorso alla performance reddituale è stato predisposto un conto economico riclassificato secondo criteri gestionali comuni a tutte le banche del Gruppo. L'esposizione dei dati economici presenta pertanto delle aggregazioni e dei margini intermedi che si discostano dalla rappresentazione contabile²⁷.

²⁷ In particolare, i principali interventi hanno riguardato le seguenti voci:

- **Margine di interesse:** include, oltre al saldo degli interessi netti (voce 30 C/E), anche il risultato netto dell'attività di copertura (voce 90 C/E "Risultato netto dell'attività di copertura"). Dall'aggregato sono stati depurati gli altri oneri accessori ad operazioni di cartolarizzazione (ricondotti alla voce "Altri proventi di gestione") e aggiunti i costi per l'acquisizione della garanzia statale su proprie emissioni, nonché quelli riconosciuti alla clientela per le operazioni di prestito titoli (ex voce 50 "Commissioni Passive").
- **Commissioni nette:** all'interno della voce sono stati ricondotti anche i recuperi delle spese di invio estratto conto e le commissioni di istruttoria veloce (CIV), per la componente residuale iscritta alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione". Sono altresì state depurate le commissioni passive relative al prestito titoli e alla garanzia statale, gestionalmente assimilabili ad oneri per l'acquisizione di nuova provvista (interessi passivi).
- **Risultato dell'attività di negoziazione e valutazione attività finanziarie:** tale voce comprende il risultato dell'attività di negoziazione (voce 80 C/E), l'utile o la perdita derivante da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 100.b), l'utile o la perdita derivante da cessione di attività detenute sino a scadenza (voce 100.c) e delle passività finanziarie (voce 100.d). Inoltre, all'interno dell'aggregato rientra anche la variazione di valore delle attività finanziarie al *fair value* (voce 110 C/E) e le rettifiche di valore delle attività finanziarie predette (voce 130).

Il conto economico in sintesi

Il 2012 è stato un anno di pesante recessione per l'economia italiana, come attesta la flessione del PIL, stimata in circa 2,4 punti percentuali secondo le prime valutazioni fornite dall'Istat, e l'aumento del tasso di disoccupazione, in rialzo di oltre 2 punti su base annua.

I principali aggregati della domanda interna hanno registrato diminuzioni significative, trascinati al ribasso dalla caduta dei consumi e degli investimenti fissi, mentre il miglioramento del saldo commerciale ha solo parzialmente attenuato i trend negativi in atto. In tale contesto, le misure di austerità introdotte nel 2011, con l'obiettivo di ridurre il disavanzo pubblico, hanno inevitabilmente aggravato il quadro congiunturale, comprimendo il reddito disponibile delle famiglie e delle imprese, con effetti a cascata sulla domanda e sull'occupazione.

Delineato in estrema sintesi il contesto operativo, la capogruppo Veneto Banca ha archiviato l'esercizio con una perdita di 35,3 milioni di Euro, a fronte dell'utile di 119,1 milioni realizzato lo scorso anno, anche grazie al concorso di importanti componenti di natura non ripetibile, connessi in particolare all'affrancamento ai fini fiscali dell'avviamento.

Va fin d'ora evidenziato come il risultato dell'esercizio sia stato severamente penalizzato da due fattori di carattere straordinario, entrambi sotto la "linea" che delimita il risultato della gestione operativa: in primo luogo il significativo aumento delle rettifiche su crediti, che a fine esercizio ha superato la soglia dei 250 milioni di Euro, evidenziando una crescita prossima al 98% rispetto al dato dello scorso anno; in secondo luogo, la redditività complessiva dell'esercizio che è stata penalizzata dalla svalutazione, in seguito ad *impairment*, del valore della partecipazione nelle controllate Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni e Monteverde Consulting, che ha determinato un impatto negativo rispettivamente di 16,5 milioni e 23 milioni di Euro (importi peraltro interamente rettificati nel bilancio consolidato).

Il significativo aumento dell'onere del credito trova la causa principale nella persistente crisi sistemica e nel conseguente peggioramento della condizione economica e finanziaria di famiglie ed imprese. In tale contesto, il Gruppo Veneto Banca ha ritenuto necessario pervenire ad un consistente rafforzamento del presidio a fronte del rischio creditizio, adeguando il livello delle rettifiche complessive alle mutate condizioni di mercato, in linea con le indicazioni prudenziali disposte da Banca d'Italia, da ultimo ribadite anche nella comunicazione del 13 marzo scorso. In tale occasione, l'Organo di Vigilanza ha chiamato il sistema bancario ad adeguare il livello delle rettifiche all'evoluzione presente e prospettica del contesto economico, sottolineando la necessità di adottare criteri prudenziali per la valutazione della recuperabilità dei crediti anomali, soprattutto con riferimento alla valutazione delle garanzie immobiliari.

Circoscrivendo l'analisi alla performance operativa, nell'esercizio appena concluso la Capogruppo ha conseguito una robusta crescita della redditività ordinaria, grazie alla ripresa delle principali voci di ricavo e ad un'efficace azione di contenimento della spesa corrente. Il risultato congiunto di tali fattori ha consentito di archiviare l'esercizio 2012 con un risultato operativo superiore ai 285 milioni di Euro, in progresso di quasi 122 milioni rispetto al medesimo periodo del 2011 (+74,4%).

-
- **Altri oneri/proventi di gestione:** tale aggregato comprende prevalentemente ricavi non caratteristici ed altre componenti di costo o ricavo non ricorrenti. Rispetto al saldo contabile (190 C/E), sono stati depurati i recuperi di imposte e tasse anticipate per conto della clientela, i recuperi relativi alle spese di invio estratto conto e le commissioni di istruttoria veloce (CIV), la componente di rettifiche di valore connessa a ristrutturazioni e manutenzioni su beni di terzi. All'interno della voce sono stati invece riallocati gli altri oneri accessori alle operazioni di cartolarizzazione, contabilmente iscritti alla voce 20 C/E "Interessi passivi e oneri assimilati". Al netto di tali rettifiche, il saldo è stato gestionalmente ricondotto nell'ambito del Margine di Intermediazione.
 - **Altre spese amministrative:** tale aggregato è stato modificato rispetto alla voce 150.b del C/E civilistico mediante la deduzione dei recuperi di imposte e tasse anticipate per conto della clientela, contabilmente allocati alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione".
 - **Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali:** tale voce include anche la componente delle rettifiche riferibili a ristrutturazioni e manutenzioni su beni di terzi.
 - **Rettifiche di valore su crediti e altre attività:** tale aggregato include gli utili (perdite) da cessione crediti (voce 100.a), le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti (voce 130.a) e quelle relative alle altre operazioni finanziarie (voce 130.d).

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in migliaia di Euro)

	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %
Margine di interesse	356.462	327.729	28.734	8,8%
Commissioni Nette	208.003	185.022	22.981	12,4%
Dividendi	13.743	14.996	-1.253	-8,4%
Ris. attività di negoziazione e valut Att. Fin.	68.986	18.405	50.580	274,8%
Altri oneri (proventi) di gestione	7.059	2.934	4.126	n.s.
Margine di intermediazione	654.253	549.085	105.167	19,2%
Costo del personale	-220.502	-234.272	13.770	-5,9%
Altre spese amministrative	-125.306	-126.904	1.598	-1,3%
Rettifiche di valore su attività materiali e imm.li	-23.212	-24.353	1.141	-4,7%
Costi operativi	-369.021	-385.530	16.508	-4,3%
Risultato della gestione operativa	285.232	163.556	121.676	74,4%
Rettifiche di valore su crediti e altre attività	-250.650	-126.628	-124.022	97,9%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-7.161	-211	-6.949	n.s.
Utile (perdita) delle partecipazioni	-39.776	-14.757	-25.019	169,5%
Utile (perdita) da cessione di investimenti	-33	0	-33	n.s.
Risultato corrente al lordo delle imposte	-12.388	21.960	-34.348	-156,4%
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-22.915	97.134	-120.049	n.s.
Utile netto d'esercizio	-35.303	119.094	-154.397	-129,6%

Il Margine di interesse

A chiusura dell'esercizio il margine di interesse, comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura e rettificato secondo i criteri gestionali riferiti in premessa, si è attestato a 356,5 milioni di Euro, registrando una crescita di 28,7 milioni in termini assoluti, pari ad una variazione tendenziale nell'ordine dei 9 punti percentuali.

Nel corso del 2012 è proseguita la tendenziale erosione della redditività generata dalla clientela, riconducibile *in primis* all'onerosità dell'attività di *funding*, che indirettamente riflette il legame tra rischio sovrano e rischiosità percepita del Sistema bancario. La pressione sui margini della raccolta, effetto anche di una generale rimodulazione delle politiche di offerta verso componenti più onerose, non è stata pienamente compensata dall'aumento del *mark-up* sugli impieghi, che peraltro hanno evidenziato - in termini di volumi intermediati e al netto della componente *non performing* - un andamento piuttosto debole.

Nello scenario delineato, un contributo determinante a difesa del margine dell'esercizio è derivato dal portafoglio titoli, che ha registrato una considerevole espansione beneficiando dell'abbondante liquidità messa temporaneamente a disposizione del Sistema dalla Banca Centrale Europea. In termini relativi, l'incidenza del comparto titoli è passata dall'11% al 21,5% dell'ammontare complessivo degli interessi attivi contabilizzati nell'esercizio.

Per altro verso, grazie all'aumento delle attività finanziarie, la Capogruppo ha potuto incrementare lo stock di collaterale utilizzabile per il rifinanziamento presso l'Eurosistema, pervenendo ad un sensibile abbattimento del costo medio della raccolta.

Le commissioni nette

A fine dicembre 2012, le commissioni nette, che rappresentano circa un terzo dei ricavi operativi, si sono attestate a 208 milioni di Euro, evidenziando una crescita a doppia cifra rispetto ai 185 milioni registrati a fine 2011 (+12,4%).

I ricavi originati dall'attività di gestione e amministrazione del risparmio si sono attestati a 36,1 milioni di Euro, segnando un progresso di 4,3 milioni di Euro rispetto ai valori di fine dicembre scorso, pari ad una crescita nell'ordine dei 14 punti percentuali. L'andamento del comparto ha beneficiato della performance dei fondi comuni di investimento, che hanno procurato un flusso di ricavi, al netto delle provvigioni riconosciute alla rete dei promotori, pari a 17,2 milioni di Euro (+10,2%). Nel medesimo periodo, i ricavi da distribuzione di prodotti assicurativi hanno contribuito alla redditività complessiva per 14,6 milioni di

Euro, segnando una crescita di 2,7 milioni su base annua (+22,6%). Si presenta invece stabile sui 4,3 milioni il saldo delle commissioni sull'attività di negoziazione, custodia e collocamento titoli per conto della clientela.

Con riferimento al comparto dei servizi bancari tradizionali, a fine 2012 la Banca ha registrato ricavi complessivi per 171,9 milioni di Euro, evidenziando un progresso generalizzato sulle principali aree di business; nel dettaglio, la crescita più rilevante in termini assoluti (+7,8 milioni; +19,5%) è certamente riconducibile alle commissioni per la gestione dei conti correnti, sulle quali ha influito anche l'intervento effettuato a dicembre 2012 riguardante le spese forfettarie annue.

A seguire, le commissioni sui finanziamenti, che rappresentano la componente commissionale più rilevante, hanno registrato un progresso di circa 5 milioni su base annua (+5,8%). A fine 2012 tale voce risultava composta, in via prevalente, dalle commissioni sul servizio di affidamento (CSA), che registravano introiti per oltre 60 milioni di Euro, e dalle spese per la gestione degli sconfinamenti, che ammontavano complessivamente a 20,3 milioni di Euro. Si precisa che a partire dall'ultimo trimestre 2012 è stata definitivamente eliminata la commissione sugli utilizzi in assenza ovvero oltre il limite del fido (CFA), non più in linea con il dettato normativo, ed è stata introdotta, come unico onere a carico del cliente, una Commissione di Istruttoria Veloce (CIV), determinata in misura fissa e commisurata ai costi sostenuti per l'autorizzazione dello sconfinamento.

Tra le altre voci, le commissioni derivanti dal servizio estero si sono attestate a 7,4 milioni di Euro, in lieve flessione rispetto al dato dello scorso anno (-5,9%) mentre mostrano una dinamica più vivace le commissioni da servizi di portafoglio e l'aggregato degli altri servizi bancari, in progresso rispettivamente di 1,1 e 5,2 milioni su base annua.

COMMISSIONI NETTE (in migliaia di Euro)

	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %
Ricavi da Gestione del Risparmio	36.137	31.794	4.343	13,7%
di cui: <i>Negoziazione, custodia e collocamento titoli</i>	4.266	4.223	43	1,0%
<i>Fondi comuni di investimento e GPF</i>	17.231	15.634	1.597	10,2%
<i>Prodotti assicurativi</i>	14.640	11.937	2.703	22,6%
Ricavi netti da Servizi Bancari	171.866	153.228	18.638	12,2%
di cui: <i>Ricavi da Servizio Estero</i>	7.366	7.828	-461	-5,9%
<i>Ricavi da Servizio Portafoglio</i>	13.870	12.788	1.082	8,5%
<i>Spese tenuta conto su C/C e Depositi</i>	47.872	40.077	7.795	19,5%
<i>Comm.ni su Finanziamenti e Crediti di Firma</i>	90.690	85.705	4.985	5,8%
<i>Altri ricavi da servizi bancari</i>	12.068	6.831	5.237	76,7%
Commissioni Nette	208.003	185.022	22.981	12,4%

Il margine di intermediazione

A chiusura dell'esercizio, il margine di intermediazione gestionale della Capogruppo è balzato a 654 milioni di Euro, segnando una robusta crescita rispetto ai 549 milioni di Euro registrati a fine dicembre 2011 (+105,2 milioni; +19,2%).

Come già evidenziato, le componenti reddituali a carattere più strutturale - margine di interesse e commissioni - hanno assicurato un apporto complessivo di circa 564 milioni di Euro, pari all'86,3% dei ricavi operativi (93,4% a dicembre 2011).

Con riferimento alle altre voci dell'aggregato, a fine 2012 i dividendi ammontavano a 13,7 milioni di Euro (di questi circa 2 milioni riferibili a società controllate), evidenziando una flessione di 1,3 milioni rispetto allo scorso esercizio. Al netto della componente intercompany, soggetta ad elisione nel bilancio consolidato, il contributo dei dividendi è risultato pari a 11,7 milioni di Euro, in forte crescita rispetto al dato di raffronto di dicembre 2011 (+79%).

Un notevole impulso allo sviluppo dei ricavi della gestione ordinaria è derivato dall'attività di negoziazione e valutazione delle attività finanziarie; a fine 2012 tale comparto ha presentato un utile complessivo di 69 milioni di Euro, in forte crescita rispetto ai 18,4 milioni realizzati nel precedente esercizio (+50,6 milioni; +274,8%).

All'interno del comparto, l'attività di negoziazione, riconducibile sia al conto proprio che all'attività in derivati (su tassi e cambi) con la clientela, ha prodotto un utile di 13,2 milioni di Euro, in flessione di

circa 4,7 milioni su base annua.

Il risultato dell'area di business ha invece beneficiato di importanti plusvalenze realizzate dalla Banca mediante cessione di attività finanziarie classificate nel portafoglio "available for sale" (39,2 milioni) e degli utili derivanti dal riacquisto di proprie passività (14,1 milioni).

Alla performance del periodo ha contribuito anche la variazione positiva di fair value di alcune passività finanziarie (+5,9 milioni), dovuta alla variazione del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione dei titoli.

Si segnala infine il minor impatto delle rettifiche apportate in seguito ad impairment su alcuni titoli azionari, passate nel periodo in esame da 9,8 a 3,5 milioni di Euro.

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (in migliaia di Euro)

	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %
Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.264	17.939	-4.676	-26,1%
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di Att. Fin.	53.294	10.303	42.991	417,3%
Attività fin. disponibili per la vendita (AFS)	39.150	4.580	34.570	754,8%
Passività finanziarie	14.144	5.723	8.421	147,1%
Risultato netto Att/Pass. Fin. valutate al fair value	5.947	-70	6.016	n.s.
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-3.519	-9.767	6.248	-64,0%
Attività fin. disponibili per la vendita (AFS)	-3.519	-9.767	6.248	-64,0%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	68.986	18.405	50.580	274,8%

A completare il quadro dei ricavi generati dalla gestione corrente ha concorso anche l'aggregato degli altri proventi/oneri di gestione, entro il quale figurano ricavi ed oneri di varia natura, tipicamente sopravvenienze ed altre componenti reddituali non caratteristiche. A fine dicembre 2012 tale voce, opportunamente rettificata secondo i criteri gestionali riferiti in premessa, evidenziava un saldo netto positivo di 7 milioni di Euro, in crescita di oltre 4 milioni rispetto al dato di fine 2011.

I costi di gestione

A chiusura dell'esercizio, i costi operativi - che includono le spese per il personale, le spese amministrative e le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali - si sono attestati a 369 milioni di Euro, in flessione di circa 16,5 milioni rispetto allo scorso esercizio (-4,3%).

Il costo del personale - che comprende i recuperi relativi ai dipendenti distaccati presso altre società, le spese per il personale in distacco attivo e i compensi riconosciuti ad amministratori e sindaci - si è collocato a 220,5 milioni di Euro, segnando una marcata riduzione rispetto ai 234,3 milioni rilevati a fine dicembre scorso (-5,9%).

Dato che nel periodo in esame il numero medio delle risorse utilizzate non ha subito variazioni rilevanti, l'evoluzione dell'aggregato può essere interamente spiegata con i molteplici interventi di razionalizzazione e con la revisione di alcune componenti straordinarie che concorrono alla formazione della suddetta voce di spesa. Su quest'ultimo punto, un impatto significativo è riconducibile alla cessazione di alcuni istituti negoziali, in seguito alla decisione assunta dall'Azienda a fine 2012 di procedere formalmente alla disdetta del Contratto Integrativo Aziendale, in quanto ritenuto non più idoneo ad offrire soluzioni adeguate e compatibili con l'attuale contesto economico e sociale. Per completezza, si ricorda che in data 6 marzo 2013 è stato siglato un accordo con le rappresentanze sindacali che di fatto proroga, con l'eccezione dei premi di fedeltà o di anzianità, gli istituti previsti dalla contrattazione di secondo livello a tutto il 2013. Le parti hanno altresì concordato di procedere alla redistribuzione delle risorse liberate dalla cessazione dei suddetti premi al potenziamento del welfare aziendale e, in particolare, alla previdenza complementare del personale dipendente.

Sulla dinamica della voce ha invece pesato l'onere sostenuto dalla Banca per favorire il collocamento in quiescenza dei dipendenti che hanno maturato i diritti pensionistici e l'accesso su base volontaria alle prestazioni garantite dal "Fondo di Solidarietà", in applicazione dell'accordo sindacale del 26 ottobre 2012, con un esborso quantificabile in circa 4 milioni di Euro.

L'aggregato delle altre spese amministrative, riclassificato secondo i criteri gestionali già riferiti in premessa, si è attestato a 125,3 milioni di Euro, evidenziando un trend in lieve diminuzione (-1,3%). All'interno del comparto la voce di spesa più rilevante, pari a 42 milioni di Euro, si conferma quella relativa alle spese informatiche (-2,2%), dove rientrano anche i canoni corrisposti al consorzio SEC Servizi per l'elaborazione elettronica dei dati. In generale, si può osservare come tutte le voci di spesa, con l'eccezione dei servizi professionali, abbiano registrato significativi risparmi rispetto allo scorso esercizio. Tale risultato conferma l'efficacia delle azioni di contenimento della spesa messe a regime dalla

Capogruppo, che individua proprio nell'efficienza una delle "leve" fondamentali per conseguire un significativo miglioramento della redditività operativa all'interno dell'attuale contesto economico.

In conseguenza delle dinamiche reddituali appena esposte, il *cost-income ratio* ha registrato una sensibile diminuzione, passando dal 69,2% di fine dicembre scorso all'attuale 55,5%.

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (in migliaia di Euro)

	dic-12	dic-11	var. ass.	var. %
Spese di manutenzione e fitti passivi	21.382	22.519	-1.137	-5,0%
Spese informatiche	42.059	43.003	-944	-2,2%
Spese per servizi professionali	23.786	21.161	2.624	12,4%
Spese di pubblicità e rappresentanza	7.334	9.046	-1.712	-18,9%
Spese di trasporto e vigilanza	13.213	13.518	-305	-2,3%
Spese generali	15.268	15.841	-574	-3,6%
Imposte e tasse	2.265	1.816	449	24,7%
Totale altre spese amministrative	125.306	126.904	-1.598	-1,3%

Il risultato corrente al lordo delle imposte

Per effetto delle dinamiche reddituali sin qui descritte, il risultato della gestione operativa è balzato a 285,2 milioni di Euro, segnando una crescita del 74,4% rispetto al dato di raffronto dello scorso anno.

La redditività dell'esercizio è stata fortemente penalizzata dal flusso delle rettifiche su crediti, che riflette la persistente debolezza del contesto economico e l'incertezza circa le prospettive di ripresa. In tale difficile contesto, Veneto Banca - avute presenti anche le indicazioni formalmente ribadite da Banca d'Italia nella sua comunicazione del 13 marzo scorso - ha ritenuto di adottare prudenziali criteri di valutazione dei crediti problematici, soprattutto per ciò che concerne il valore delle garanzie immobiliari ed i relativi tempi di recupero attesi.

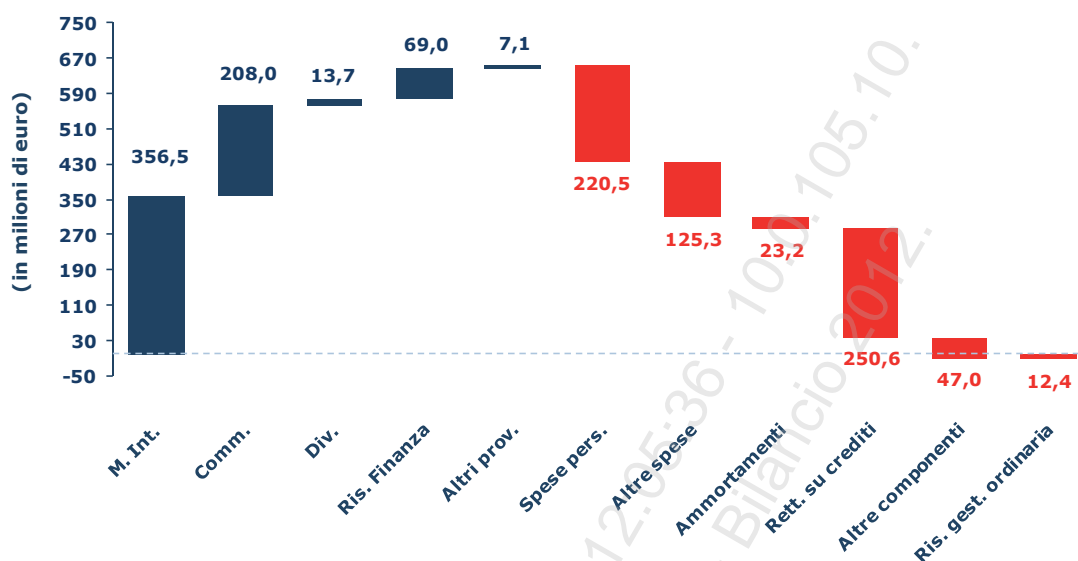
Ciò premesso, a fine 2012 l'ammontare delle rettifiche - comprensivo delle perdite da cessione crediti e delle rettifiche su altre operazioni finanziarie - si è attestato a 250,6 milioni di Euro, in forte crescita rispetto al precedente esercizio (+124 milioni; +97,9%), con una contribuzione negativa di ben 148,8 milioni registrata nell'ultimo trimestre.

Il costo del credito, misurato dal rapporto tra le rettifiche di valore su crediti e impieghi, si è di conseguenza portato all'1,22% dallo 0,63% di fine 2011.

Il risultato dell'esercizio è stato ulteriormente gravato dall'aumento degli accantonamenti a fondi rischi e dalla svalutazione, in seguito ad *impairment*, del valore della partecipazione nelle controllate Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni e Monteverde Consulting, che ha determinato un impatto negativo pari a 39,8 milioni di Euro (oggetto di rettifica sul bilancio consolidato).

Quale sintesi delle dinamiche fin qui descritte, il risultato dell'operatività corrente, al lordo dell'imposizione fiscale, ha registrato una perdita di circa 12,4 milioni di Euro, a fronte dell'utile di circa 22 milioni realizzato nei dodici mesi precedenti.

COMPOSIZIONE DELL'UTILE DELLA GESTIONE ORDINARIA AL 31 DICEMBRE 2012



Il risultato d'esercizio

Pur considerando il positivo impatto derivante dalla deducibilità dall'imponibile IRES di quanto assoggettato ai fini IRAP in termini di spesa sostenuta come costo del personale, a valere nell'esercizio stesso ed in quelli precedenti a partire dall'anno 2007 (circa 11,3 milioni di Euro), l'onere fiscale è stato complessivamente pari ad Euro 22,9 milioni. Conseguentemente, il risultato d'esercizio si chiude con una perdita netta di Euro 35,3 milioni.

8.2. L'ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Al 31 dicembre 2012 il portafoglio di Veneto Banca relativo a partecipazioni di controllo e di collegamento contabilizzate a "Partecipazioni - voce 100" ammontava complessivamente a 1.545 milioni di Euro. L'incremento registrato complessivamente nel 2012 è stato quindi di 40,4 milioni di Euro rispetto al dato di fine 2011 ed è principalmente dovuto alle operazioni societarie perfezionate durante l'anno.

Ai fini di una miglior comprensione della dinamica intervenuta su tali poste è opportuno tenere in considerazione che, per quanto concerne le partecipazioni in imprese del Gruppo, gli eventi più importanti avvenuti nel corso dell'esercizio sono stati:

- l'incremento dell'interessenza nel capitale sociale di BancApulia spa fino al 70,105% a seguito del perfezionamento di operazioni di acquisto di azioni ordinarie e privilegiate da soci minoritari, con una variazione di incremento dell'investimento per complessivi circa Euro 22,7 milioni;
- l'aumento dell'interessenza nel capitale sociale della controllata Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana dal 53,652% al 67,186% a seguito dell'acquisto di azioni cedute sul mercato da soci minoritari, per un incremento complessivo in termini numerari di circa Euro 35 milioni;
- l'incremento dell'interessenza detenuta in BIM fino al 71,401% del capitale sociale, a seguito dell'acquisto di azioni sul mercato borsistico, che ha comportato una variazione numeraria in aumento per complessivi Euro 39 mila circa; a questa si è contrapposta una variazione numeraria in diminuzione per Euro 23,2 milioni a seguito della svalutazione per impairment della partecipazione detenuta nella stessa;
- l'acquisto delle residue quote minoritarie di Apulia Prontoprestito, per un'interessenza del 13,079%, che ha così portato a detenere a livello di Gruppo la totalità del capitale sociale della stessa;
- la variazione dell'interessenza della controllata Banca IPIBI Financial Advisory dal 19,880% al 20,045% a seguito dell'acquisto di azioni poste in vendita da alcuni soci di minoranza della società;
- l'apporto di nuovi mezzi patrimoniali a favore della controllata Veneto Banka d.d. (Croazia) mediante la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale a pagamento avvenuto in data 21

novembre 2012 per Euro 5 milioni, mantenendo inalterata la percentuale di interessenza dalla Capogruppo;

- la razionalizzazione dell'attività di leasing del Gruppo Veneto Banca svolta in Romania attraverso il trasferimento alla controllata Banca Italo-Romana di tutto l'attivo di Italo Romena Leasing IFN s.a. (oggi Monteverde Consulting srl) e la trasformazione di quest'ultima in società di servizi, con abbandono della funzione creditizia e conseguente cancellazione dall'albo delle società finanziarie. A seguito di tale riorganizzazione si è provveduto altresì ad adeguare il valore contabile di tale partecipazione per riflettere nel bilancio individuale della Capogruppo il medesimo valore assunto dalla stessa a livello di bilancio consolidato.

Partecipazioni (in migliaia di Euro)	2012	2011	var.ass.	var. %
Partecipazioni in imprese del gruppo	1.532.461	1.492.470	39.991	2,68%
Partecipazioni in imprese collegate	13.016	12.601	415	3,29%
Totale	1.545.476	1.505.071	40.406	2,68%

Nella voce "collegate" rientrano tutte le società in cui la percentuale di interessenza (generalmente più del 20%) detenuta da Veneto Banca è tale da classificare le stesse come sottoposte a influenza notevole. Tra queste si annoverano Eta Finance, MGP, Sintesi 2000 e Sec Servizi le cui quote sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto al periodo precedente.

Nel portafoglio "collegate" trova pure classificazione anche il Credito di Romagna in quanto, pur essendo tale interessenza inferiore al 20%, gli accordi commerciali stipulati sono tali da considerare la partecipazione soggetta ad influenza notevole, come definita dallo IAS 28. Peraltro, nel corso del 2012 su detta partecipazione è stato registrato un incremento di Euro 415 mila derivante dal saldo prezzo relativo alla compravendita di azioni perfezionatasi ancora nell'ottobre 2011; la percentuale di interessenza è rimasta tuttavia inalterata al 9,90%.

Le rimanenti società partecipate, con una percentuale di interessenza detenuta inferiore al 20%, risultano incluse fra le "Attività disponibili per la vendita - voce 40", così come previsto dallo IAS 39, ed il loro valore a fine esercizio 2012 ammonta ad Euro 363 milioni.

8.2.1. Le Società bancarie e finanziarie

BancApulia spa

Settore di attività: bancaria

Sede operativa: Via Tiberio Solis 40 -71016- San Severo (FG)

Quote di partecipazione: 70,105%

VALORI ECONOMICI GESTIONALI ²⁸ (Euro/000)	2012	2011	var. ass.	var. %
Margine d'interesse ²⁹	73.888	79.668	-5.780	-7,3%
Margine d'intermediazione	121.348	119.712	1.636	1,4%
Costi di gestione	-97.356	-103.468	6.111	-5,9%
Risultato della gestione operativa	23.992	16.244	7.747	47,7%
Utile netto d'esercizio	-4.308	4.287	-8.596	n.s.
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	2012	2011	var. ass.	var. %
Prodotto bancario lordo	10.426	10.389	37	0,4%
Raccolta totale	6.461	6.209	251	4,0%
Raccolta diretta	4.025	4.056	-31	-0,8%
Raccolta indiretta	2.436	2.153	283	13,1%
<i>di cui risparmio gestito</i>	541	559	-18	-3,2%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	1.895	1.594	301	18,9%
Crediti verso clientela	3.965	4.179	-214	-5,1%
Attivo fruttifero	5.013	4.719	295	6,2%
Totale attivo	5.362	5.077	285	5,6%
Patrimonio netto	333	335	-3	-0,8%

²⁸ I saldi economici qui rappresentati sono determinati secondo un criterio di riclassificazione gestionale del CE civilistico. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede si fa rinvio alla premessa del paragrafo relativo all'esame dei risultati economici di Gruppo.

²⁹ Include il risultato netto dell'attività di copertura.

INDICI DI STRUTTURA	2012	2011	var. ass.	var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	75,1%	79,9%	-4,8%	-6,0%
Crediti verso clientela/Totale attivo	73,9%	82,3%	-8,4%	-10,2%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	98,5%	103,0%	-4,5%	-4,4%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	2012	2011	var. ass.	var. %
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	4,4%	3,7%	0,7%	19,1%
Incagli netti/Crediti verso clientela	2,5%	2,1%	0,3%	15,9%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	52,2%	45,8%	6,4%	13,9%
INDICI DI REDDITIVITA'	2012	2011	var. ass.	var. %
R.O.E. ³⁰	-1,3%	1,3%	-2,6%	n.s.
R.O.A. ³¹	0,5%	0,3%	0,2%	55,4%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	1,5%	1,7%	-0,2%	-12,7%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	2,4%	2,5%	-0,1%	-4,6%
Utile netto / Attivo fruttifero	-0,1%	0,1%	-0,2%	n.s.
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	60,9%	66,5%	-5,7%	-8,5%
Cost/Income ratio ³²	80,2%	86,4%	-6,2%	-7,2%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI	2012	2011	var. ass.	var. %
Tier 1	10,03%	9,55%	0,5%	5,0%
Total Capital ratio	10,90%	10,50%	0,4%	3,8%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	2012	2011	var. ass.	var. %
Numero medio dipendenti utilizzati	776	788	-12	-1,5%
Numero sportelli bancari ³³	104	103	1	1,0%
Crediti verso clientela per dipendente (ml)	5	5	0	-3,7%
Raccolta totale per dipendente (ml)	8	8	0	5,6%
Prodotto bancario lordo per dipendente (ml)	13	13	0	1,8%
Margine d'intermediazione per dipendente (Euro/000)	156	152	4	2,9%

Al termine dell'esercizio 2012 il Prodotto Bancario Lordo di Banca Apulia si è attestato a quota 10,426 miliardi di Euro, in progresso di 37 milioni rispetto ai 10,389 miliardi raggiunti alla fine dell'anno 2011. La crescita percentuale dell'aggregato appare comunque contenuta, con un incremento annuo che si presenta sull'ordine dello 0,4%.

L'esercizio appena concluso ha evidenziato un'incoraggiante ripresa delle masse amministrative e gestite per conto della clientela, performance parzialmente contenuta dal deflusso registrato dai crediti destinati alla clientela e dal decremento della raccolta diretta con una contrazione che comunque appare più moderata rispetto a quella accusata dai finanziamenti erogati.

La **raccolta indiretta** di Banca Apulia ha registrato una robusta crescita nel corso dell'anno, come testimoniano le masse gestite ed amministrative per conto della clientela, passate dai 2,153 miliardi di Euro di inizio anno agli attuali 2,436 miliardi (+13,1%).

La determinante esclusiva dello sviluppo annuo di tale forma di raccolta è rappresentata dalla componente amministrata, con uno stock in evoluzione dai 1.594 milioni di Euro di fine 2011 ai 1.895 milioni di dicembre 2012, pari ad una crescita di 301 milioni (+18,9%).

Analizzando le singole voci che compongono la grandezza si nota uno sviluppo consistente delle obbligazioni intermedie da Banca Apulia: nell'arco di 12 mesi, infatti, tali titoli hanno consolidato la propria consistenza raggiungendo i 1.079 milioni di Euro rispetto agli 855 milioni raggiunti nel 2011 (+224 milioni, +26,2%).

All'interno della categoria sono ricomprese le obbligazioni di tipo "back to back", titoli emessi dalla Capogruppo Veneto Banca e sottoscritte dalla clientela di Banca Apulia e che trovano quindi collocazione tra la raccolta indiretta della Banca Pugliese. Al termine del 2012 le obbligazioni "back to back" depositate presso i dossier titoli di Banca Apulia hanno raggiunto gli 857,2 milioni di Euro, in sviluppo di 241,7 milioni rispetto alle giacenze registrate nell'intero 2011.

Se, come descritto, le masse della raccolta amministrata hanno presentato uno sviluppo positivo nel corso del 2012, nel medesimo periodo temporale sono apparse in contrazione le consistenze riconducibili alla raccolta gestita (comprendente gli investimenti in fondi e Sicav, in gestioni patrimoniali e in polizze vita) posizionatesi a 541 milioni di Euro rispetto ai 559 milioni raggiunti alla fine del 2011 (-18 milioni di

³⁰ Tale indicatore ("Return on Equity") è determinato in rapporto al patrimonio di fine periodo (al netto dell'utile di esercizio).

³¹ Tale indicatore ("Return on Assets") rappresenta il rapporto tra Risultato Lordo di Gestione e il Totale Attivo Netto.

³² Determinato come rapporto tra i costi operativi (spese amministrative, costo del personale e rettifiche su attività materiali e immateriali) e il margine di intermediazione gestionale.

³³ Esclusi gli sportelli di tesoreria.

Euro).

Il solo risparmio investito in quote di fondi e in azioni di Sicav ha raggiunto i 247 milioni di Euro, accusando un rallentamento annuo del 7,0% pari ad una riduzione delle consistenze sull'ordine dei 18 milioni di Euro. Di tenore opposto appare l'evoluzione delle gestioni individuali, con i fondi investiti nelle gestioni patrimoniali Symphonia che registrano nell'anno una crescita percentuale a doppia cifra (+35,9%) permettendo alle giacenze di raggiungere i 42 milioni di Euro rispetto ai 31 milioni di inizio anno. Infine si segnala l'apporto della componente assicurativa (ramo vita) che si caratterizza per una decrescita delle giacenze del 4,1% (-11 milioni rispetto alla chiusura del 2011).

Nel medesimo periodo, il decremento imputato alla **componente diretta** trova la propria determinante nella contrazione delle obbligazioni collocate presso la clientela che registrano un deflusso dei volumi pari a 108 milioni di Euro. La riduzione delle dei titoli è determinata dai rimborsi (anticipati o da piano contrattuale) che caratterizzano la natura stessa dello strumento poiché, a partire dalla seconda parte del 2010, si è sospesa l'emissione delle obbligazioni ordinarie a clientela a favore delle obbligazioni di tipo "back to back".

Presentano uno sviluppo i depositi vincolati che si confermano, come già avvenuto nel 2011, una forma di risparmio particolarmente gradita alla clientela grazie ai buoni rendimenti che hanno garantito nel medio termine. Nell'anno tale forma di raccolta ha quasi raddoppiato il proprio ammontare (+84%) posizionandosi a 438 milioni di Euro e raggiungendo il 10,9% del totale della raccolta contro il 5,9% dello scorso anno. Appaiono in riduzione di 38 milioni di Euro i conti correnti ed i depositi liberi (-2,1%) mentre accusano un rallentamento percentuale ancor più sostenuto i pronti contro termine passivi, in decremento del 34,2% (-28 milioni). Completano la composizione dei crediti a clientela le altre forme di raccolta (rappresentati per la maggior parte dalle notes di cartolarizzazione al netto del credito di liquidità verso la società veicolo) che mettono in atto un decremento annuo ammontante a 48 milioni (-20,7%).

A tal riguardo si precisa che il 13 agosto 2012 Banca Apulia ha effettuato un'operazione di securitization, denominata "Claris SME 2012", che ha coinvolto la cessione sia di mutui garantiti e non contro l'emissione di titoli, interamente riacquistati, per un valore nozionale pari a 433.150.000 Euro.

Con riferimento all'attività di erogazione creditizia, la dinamica degli **impieghi** dell'Istituto ha registrato una contrazione sul dato di fine 2011, determinando un riduzione degli stock impiegati di 214 milioni di Euro, pari al -5,1%. Al 31 dicembre 2012 le consistenze impiegate presso la clientela si sono così stabilizzate a quota 3.965 milioni di Euro contro i 4.179 milioni di Euro raggiunti al termine del precedente esercizio. Complice importante del deflusso osservato è rappresentato dal finanziamento che Banca Apulia eroga a favore della controllata Apulia prontoprestito: la linea di credito fornita dalla Capogruppo si riduce a 161,7 milioni di Euro al termine del 2012 contro i 294,2 milioni del 2011 (-133 milioni). Sul fronte della tipologia di finanziamenti concessi, nel 2012 si osserva il rallentamento degli scoperti di conto corrente, che si stabilizzano a 667 milioni di Euro al termine dell'esercizio a dispetto degli 820 milioni raggiunti a chiusura del 2011 (-152 milioni). L'inviluppo dei conti correnti attivi è accompagnato dal decremento dei finanziamenti a medio-lungo termine, con i mutui che accusano una contrazione annua sull'ordine dei 141 milioni di Euro, chiudendo a quota 2.550 milioni di Euro contro i quasi 2.700 milioni del 2011 (-5,2%). Anche le altre operazioni di impiego, tra le quali figurano in prevalenza gli impieghi sbf e gli sconti commerciali, registrano una decrescita nell'arco dei dodici mesi del 2012 (-12 milioni) mentre permangono sui livelli del 2011 gli impieghi sotto forma di prestiti personali e carte di credito (30 milioni di Euro).

Nel corso del 2012 l'esposizione lorda dei **crediti non performing** è passata dai 405 milioni di Euro di fine 2011 ai 520 milioni di fine 2012, originando un incremento che appare piuttosto sostenuto, pari a 116 milioni di Euro (+28,5%).

Tale sviluppo, unitamente alla riduzione dei volumi dei crediti in bonis, ha determinato un innalzamento del peso delle poste problematiche nette (rettificate cioè dai loro fondi di svalutazione) sul totale degli impieghi a clientela, che passa dal 7,79% di fine 2011 al 10,55% di fine 2012.

L'incremento dei crediti di dubbia esigibilità ha riguardato la totalità delle poste deteriorate: le sofferenze lorde si sono attestate a 259 milioni di Euro, denotando un'evoluzione rispetto alla chiusura del 2011 pari a 32 milioni di Euro (+14,4%), le poste incagliate sono passate dai 95 milioni agli attuali 111 milioni (+17,0%), le esposizioni ristrutturare hanno presentato un'evoluzione di 6,5 milioni mentre i crediti scaduti (past due) hanno addirittura raddoppiato le proprie esposizioni lorde (+60,4 milioni di Euro). Riguardo a quest'ultima voce si precisa che le esposizioni sconfinanti scontano anche la mutuata normativa che li disciplinano, normativa che dal 2012 appare più stringente attribuendo a questa categoria i crediti scaduti da 90 giorni e non più le esposizioni scadute da 180 giorni.

A chiusura del 2012 la percentuale di copertura dei crediti di dubbia esigibilità (19,63%) appare in lieve miglioramento rispetto alla percentuale rilevata nel 2011 (19,57%) ed ha riguardato la totalità delle coperture delle poste deteriorate.

Nel dettaglio, i crediti a sofferenza presentano una copertura che al termine del 2012 raggiunge il 32,78% delle esposizioni lorde, con un incremento sul dato di fine 2011 pari allo 0,80%.

Di contro, i crediti incagliati vedono quasi raddoppiare il proprio grado di copertura (dal 6,55% del 2011 al 12,17% del 2012) grazie a maggiori accantonamenti al fondo che appaiono in crescita nell'anno di 7,3 milioni di Euro. I crediti ristrutturati presentano un deciso sviluppo delle proprie coperture (il cui indice passa da un esiguo 0,05% ad un ben più robusto 5,22%) seguiti dalle poste scadute oltre 90 giorni, con

un indice di coperture passato dall'1,16% del 2011 all'1,88% del 2012.

Il **marginale di interesse**, riclassificato secondo criteri gestionali e comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, ha evidenziato nel confronto con l'anno precedente un regresso del 7,3%, collocandosi a 73,9 milioni di Euro contro i 79,7 milioni raggiunti al termine dell'esercizio 2011.

Gli interessi netti, in particolare, accusano un rallentamento annuo di 5,6 milioni di Euro (-6,9%) e risultano penalizzati dall'elevato costo del funding che ha caratterizzato il 2012. Gli interessi passivi, infatti, si presentano in evoluzione di 15,3 milioni di Euro e appaiono in grado di annullare i maggiori interessi attivi realizzati nell'anno appena concluso (+9,7 milioni di Euro).

A deprimere ulteriormente il risultato degli interessi netti nella prima parte dell'anno ha peraltro contribuito il margine dell'attività di copertura che palesa una perdita pari a 991 mila Euro nel 2012 contro una perdita di 803 mila Euro alla fine del 2011 (-188 mila Euro).

A chiusura dell'esercizio, il margine netto da **commissioni** si è collocato a quota 47,6 milioni di Euro, registrando uno sviluppo rispetto al dato di fine 2011 sull'ordine dei 2,8 milioni di Euro, pari ad una variazione tendenziale del 6,2%.

Il margine evidenzia un incremento annuo sia dei servizi più tipicamente bancari, che crescono di 1,5 milioni di Euro (+3,9%), sia delle commissioni da servizi di gestione del denaro per conto della clientela che crescono, nel 2012, di 1,3 milioni di Euro (+19,4%).

Dal lato delle commissioni da servizi bancari, l'analisi delle singole voci che compongono la grandezza rileva una crescita generalizzata di tutte le tipologie di commissioni, con l'incremento più sostenuto realizzato dalle spese di tenuta conto. Queste, infatti, sono passate dai 14 milioni di Euro di competenza 2011 ai 15,1 milioni di Euro riferibili all'esercizio 2012, con un'accelerazione della voce pari a 1,2 milioni di Euro (+8,3%).

Con riferimento al secondo aggregato, le commissioni da gestione del risparmio, il 2012 rileva un'attività più redditizia legata al risparmio amministrato e gestito, con i ricavi derivanti dalla negoziazione, custodia e collocamento titoli in sviluppo di 431 mila Euro e le commissioni derivanti dalle retrocessioni per il collocamento di prodotti gestiti in evoluzione di 1,1 milioni di Euro.

Continuando con la disamina delle voci di Conto Economico e considerando l'apporto dell'attività di negoziazione e degli altri proventi di gestione, si perviene ad un **marginale di intermediazione** gestionale pari a 121 milioni di Euro, in crescita di 1,6 milioni rispetto al risultato maturato nel corrispondente periodo del 2011 (+1,4%).

A fine esercizio, i **costi operativi** - che comprendono le spese amministrative, le spese del personale e le rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali - si sono attestati a 97,4 milioni di Euro, evidenziando, nel confronto con il 2011, un decremento del 5,9% in termini percentuali e di 6,1 milioni di Euro in termini assoluti.

All'interno dell'aggregato, le **spese per il personale** - che includono anche i recuperi relativi ai dipendenti in distacco presso terzi, i costi imputabili al personale distaccato presso la Banca ed i compensi agli amministratori e sindaci - hanno registrato un decremento in termini assoluti di 1 milione di Euro, collocandosi a 51 milioni di Euro, in decrescita dell'1,9% rispetto al dato di fine esercizio scorso.

Le **altre spese amministrative**, al netto dei relativi recuperi, si sono collocate a 37,9 milioni di Euro, segnando un rallentamento nell'ordine dei 10,3 punti percentuali rispetto ai valori di fine dicembre 2011 (-4,4 milioni) grazie ai risparmi di spesa registrati dalla quasi totalità delle voci.

Le dinamiche descritte in precedenza hanno così contribuito al raggiungimento di un **risultato lordo di gestione** che si è collocato a 24 milioni di Euro, segnando un robusto sviluppo rispetto ai 16,2 milioni realizzati nell'esercizio 2011 (+47,7%, pari a 7,71 milioni di Euro).

Proseguendo, si rileva il deciso inasprimento degli accantonamenti al fondo **svalutazione dei crediti** che, nel corso dell'anno, hanno visto raddoppiare il proprio ammontare. Le rettifiche su crediti, infatti, sono passate dai 12 milioni di Euro di fine 2011 agli attuali 24 milioni (-12 milioni).

Considerando, infine, gli accantonamenti al **fondo rischi ed oneri** (2,5 milioni) e le **perdite da partecipazioni** (praticamente ininfluenti nel 2012 rispetto ai -1,4 milioni di Euro del 2011) si arriva al **risultato corrente al lordo delle imposte** che alla fine del 2012 si è portato a -2,4 milioni di Euro, evidenziando un regresso sul dato del 2011 quando il margine ante imposte si era posizionato sui 207 mila Euro.

L'**impatto fiscale** sul conto economico di Banca Apulia è ammontato, nel 2012, a -1,9 milioni di Euro quale risultato, oltre dell'IRES e dell'IRAP di competenza dell'anno e delle imposte anticipate e differite, anche dei benefici fiscali legati alla deducibilità dell'IRAP dall'imponibile IRES.

L'esercizio 2012 si è così chiuso con una **perdita** pari a -4,3 milioni di Euro registrando una contrazione di 8,6 milioni di Euro rispetto all'utile registrato a fine 2011 (pari a 4,3 milioni di Euro).

Si ricorda che il risultato netto del 2011 incorpora l'effetto additivo delle imposte derivanti del beneficio connesso all'affrancamento ai fini fiscali del valore dell'avviamento relativo all'operazione di fusione, avvenuta nel 2010, di Banca Meridiana in Banca Apulia (+4,5 milioni di Euro).

Sotto il **profilo strutturale**, al 31 dicembre 2012 Banca Apulia è presente sul territorio nazionale con una rete sportelli composta da 104 unità tra le regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Lazio, Marche, Molise, e Puglia.

Nel corso dell'anno il numero totale di filiali del Gruppo ha visto incremento il proprio valore di una unità: a fronte della chiusura delle dipendenze di Lecce (23 marzo) e Foggia (7 settembre) si sono registrate le aperture di Rutigliano (20 febbraio), Potenza (2 aprile) e Monopoli (1 agosto).

Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa

Settore di attività: Bancaria

Sede operativa: Via Don G. Riganelli, 36 – 60044 Fabriano (AN)

Quota di partecipazione: 67,186%

VALORI ECONOMICI GESTIONALI (Euro/000)	2012	2011	var. ass.	var. %
Margine d'interesse	33.169	38.261	-5.092	-13,3%
Margine d'intermediazione	57.777	62.385	-4.608	-7,4%
Costi di gestione	-51.607	-50.646	-961	1,9%
Risultato della gestione operativa	6.170	11.739	-5.570	-47,4%
Utile netto d'esercizio	-25.628	-3.743	-21.885	n.s.
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	2012	2011	var. ass.	var. %
Prodotto bancario lordo	4.444	4.180	264	6,3%
Raccolta totale	2.800	2.599	201	7,7%
Raccolta diretta	1.720	1.727	-7	-0,4%
Raccolta indiretta	1.080	872	208	23,9%
<i>di cui risparmio gestito</i>	238	224	14	6,3%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	842	648	194	30,0%
Crediti verso clientela	1.643	1.581	63	4,0%
Attivo fruttifero	2.040	1.837	203	11,0%
Totale attivo	2.203	1.974	230	11,6%
Patrimonio netto	151	178	-27	-15,0%
INDICI DI STRUTTURA	2012	2011	var. ass.	var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	78,1%	87,5%	-9,5%	-10,8%
Crediti verso clientela/Totale attivo	74,6%	80,1%	-5,5%	-6,9%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	95,5%	91,5%	4,0%	4,4%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	2012	2011	var. ass.	var. %
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	7,5%	7,4%	0,1%	1,5%
Incagli netti/Crediti verso clientela	2,6%	3,2%	-0,6%	-18,5%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	81,2%	65,4%	15,8%	24,1%
INDICI DI REDDITIVITA'	2012	2011	var. ass.	var. %
R.O.E.	-14,3%	-2,1%	-12,2%	n.s.
R.O.A.	0,3%	0,6%	-0,3%	-46,9%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	1,6%	2,1%	-0,5%	-21,9%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	2,8%	3,4%	-0,6%	-16,6%
Utile netto / Attivo fruttifero	-1,3%	-0,2%	-1,1%	n.s.
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	57,4%	61,3%	-3,9%	-6,4%
Cost/Income ratio	89,3%	81,2%	8,1%	10,0%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	2012	2011	var. ass.	var. %
Numero medio dipendenti utilizzati	455	447	9	1,9%
Numero sportelli bancari	62	62	0	0,0%
Crediti verso clientela per dipendente (Euro/000)	3.612	3.540	72	2,0%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	6.154	5.822	333	5,7%
Prodotto bancario Lordo per dipendente (Euro/000)	9.766	9.361	405	4,3%
Margine di intermediazione per dipendente(Euro/000)	127	140	-13	-9,1%

A chiusura dell'esercizio, il **prodotto bancario lordo** della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana ha superato la soglia dei 4,4 miliardi di Euro, mettendo a segno un progresso di 264 milioni di Euro sulle consistenze di fine dicembre 2011, pari ad una crescita tendenziale nell'ordine dei 6 punti percentuali.

Con riferimento alle componenti dell'aggregato, la **raccolta indiretta** ha evidenziato la dinamica più vivace, con un aumento dei volumi per 208 milioni (+23,9%), sostenuta in misura prevalente dalle emissioni obbligazionarie della Capogruppo, sottoscritte dalla clientela della Cassa e rientranti nel comparto del risparmio amministrato. Risultano in crescita anche gli stock del risparmio gestito (+6,3%) con giacenze, a fine periodo, che si attestavano a 238 milioni di Euro in prevalenza detenute in prodotti di tipo assicurativo (148 milioni di Euro).

Per quanto concerne la **raccolta diretta**, l'Istituto ha archiviato l'esercizio con una lieve flessione pari a 7 milioni di Euro in termini assoluti, equivalente ad una variazione negativa nell'ordine dei 0,4 punti percentuali.

Nello specifico la componente prevalente rimane costituita dai conti correnti e depositi liberi che ne rappresenta, con un ammontare pari a 1,01 miliardi di Euro, il 59% dell'intera provvista da clientela. Merita ricordare che nell'anno vi è stato un forte gradimento per l'investimento in depositi vincolati a tempo balzati, in chiusura del 2012, a 90 milioni di Euro (le consistenze registrate nel dicembre 2011 risultavano pari a 33 milioni).

Nel corso del 2012 il comparto degli **impieghi alla clientela**, che ha sperimentato un trend di crescita pari a 4,0%, si è sostenuto, da un lato, dall'operatività in conto corrente quantificabile in un aumento dei volumi del 14,2%, dall'altro, dalla vivacità nell'erogazione di finanziamenti per anticipi su effetti, dalle sovvenzioni non regolate in c/c e altre tipologie di crediti, che a fine esercizio superavano, come volumi complessivi i 290 milioni di Euro, con un incremento nell'ordine dei 18 punti percentuali.

Con riferimento alla **qualità del portafoglio creditizio**, la Cassa, stante la perdurante situazione di crisi registrata nei territori di riferimento e tenuto conto delle indicazioni disposte dagli organi di vigilanza in merito alla recuperabilità dei crediti deteriorati, ha dato corso ad un significativo incremento degli accantonamenti rispetto all'anno precedente, con il conseguente adeguamento del livello delle coperture alle mutate condizioni di mercato. In questo contesto si segnala il netto miglioramento sia del rapporto tra i crediti netti *non performing* ed il totale degli impieghi a clientela, sceso al 10,48% dall'11,07% di fine 2011, che l'*indice di copertura* dei crediti dubbi, salito al 39,97% (l'indicatore a fine 2011 era al 30,97%). In particolare si attesta al 7,5% l'incidenza delle poste in sofferenza, al netto degli accantonamenti, sul totale di crediti mentre risulta in netto calo quella relativa alle posizioni ad incaglio scesa al 2,6% rispetto agli oltre 3 punti percentuali manifestati nell'esercizio precedente.

Il **portafoglio titoli dell'Istituto**, per complessivi 8,1 milioni di Euro, è totalmente composto da attività finanziarie appartenenti alla categoria "Available for sale". Il livello non ingente dell'aggregato, rispetto al totale degli attivi della Cassa, va valutato alla luce dell'accantonamento dell'operatività in titoli presso le strutture della Capogruppo.

Per quanto riguarda la posizione raggiunta dall'Istituto sul mercato interbancario, si pone in evidenza un saldo creditorio finale in discesa, rispetto a dicembre 2011, di 89 milioni di Euro con uno stock netto pari a 152 milioni. La contrazione nella disponibilità di credito è risultato principalmente ascrivibile allo sviluppo dell'operatività con la clientela non coperto dalla crescita della provvista.

Al 31 dicembre 2012 il **patrimonio netto**, comprensivo del risultato d'esercizio, si è attestato a quota 151 milioni di Euro, con una contrazione di 27 milioni rispetto all'anno precedente, che ne riflette la perdita maturata nel 2012.

Dal punto di vista reddituale, la Cassa di Risparmio di Fabriano ha archiviato l'esercizio con una **perdita netta** pari a 25,6 milioni di Euro in virtù di una ulteriore azione straordinaria di rettifiche sui crediti, per oltre 39 milioni di Euro, che ha segnato pesantemente il risultato finale.

Escludendo l'impatto a Conto Economico dell'onere del credito, l'Istituto marchigiano ha conseguito un **marginale di interesse**, riclassificato secondo criteri gestionali e comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, di 33,2 milioni di Euro, riportando una flessione di oltre 5 milioni, rispetto al 2011, con un trend discendente nell'ordine dei 13 punti percentuali.

Le **commissioni nette** si sono collocate a 25,1 milioni di Euro, mettendo a segno un incremento pari a 3,2 milioni rispetto all'esercizio precedente (+14,7%). In particolare, sul fronte dei ricavi legati ai servizi bancari, si segnala la robusta crescita delle commissioni per la gestione dei conti correnti (+22,5%) che hanno raggiunto i 6,6 milioni di Euro, dai 5,4 milioni dell'anno precedente. Nell'ambito dei ricavi legati alla gestione del risparmio si riporta l'ottimo risultato conseguito dal comparto assicurativo con entrate che hanno sfiorato i 2,4 milioni di Euro (+52% rispetto al 2011).

Il **marginale di intermediazione gestionale**, per l'effetto congiunto della flessione sul margine

d'interesse, parzialmente contrastata dal buon andamento dei ricavi da servizi, si è attestato, alla fine del 2012, a 57,8 milioni di Euro riportando una contrazione pari a 4,6 milioni rispetto al dato di chiusura di dicembre 2011 (-7,4%).

I **costi operativi** - che comprendono le spese per il personale, le spese amministrative e le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali - hanno avuto un impatto complessivo pari a 51,6 milioni di Euro, evidenziando una dinamica di moderato aumento, rispetto ai consuntivi dell'anno precedente, con un maggior costo nell'ordine di 1,0 milioni di Euro (+1,9%). Nello specifico le spese per il personale si sono attestate a 29,8 milioni di Euro (+1,4% rispetto al 2011) mentre l'aggregato delle spese amministrative, riclassificato gestionalmente, si è posizionato a 19,3 milioni di Euro, comportando una lieve crescita dei costi, nell'ordine di 1,8 punti percentuali.

L'andamento dei ricavi operativi non particolarmente brillanti, unitamente alla dinamica di crescita contenuta dei costi di gestione, ha determinato un **risultato lordo della gestione operativa** di 6,2 milioni di Euro, in sensibile calo rispetto ai circa 11,7 milioni registrati nel corso del 2011 (-47,4%). L'evoluzione dei crediti deteriorati e la conseguente necessità di prevedere accantonamenti prudenziali adeguati a fronteggiare il rischio creditizio, nel pieno recepimento delle indicazioni impartite dall'organo di vigilanza, ha generato un onere, connesso alle **rettifiche di valore su crediti**, di un ammontare tale (oltre 39 milioni di Euro) da influire pesantemente sulla determinazione del risultato finale d'esercizio.

Anche per il 2012, come già nei due precedenti esercizi, la voce imposte ha assunto un importo positivo per 8,7 milioni di Euro, in conseguenza sia della rilevazione di imposte anticipate che della deducibilità di alcune poste, legate ai costi sostenuti per il personale, dall'imponibile IRES. A seguito dell'impatto fiscale, la Cassa ha archiviato l'esercizio 2012 con una perdita netta di 25,6 milioni di Euro.

Per quanto concerne, infine, la **struttura operativa**, al 31 dicembre 2012 la rete commerciale della Cassa era presente sul territorio con 62 sportelli distribuiti nelle regioni delle Marche (45), dell'Umbria (10), del Lazio (4) e dell'Emilia Romagna (3). Nel corso del 2012 non sono state avviate nuove filiali mentre si segnalano, nei primi mesi del 2013, la dismissione dello sportello ubicato a Maiolati Spontini in provincia di Ancona e l'apertura della nuova filiale di Perugia - Delle Fratte.

Al 31 dicembre 2012 l'organico utilizzato dalla Cassa era costituito da 455 dipendenti, complessivamente invariato rispetto al dato di fine 2011. Nell'anno si riscontra un progressivo ridimensionamento delle risorse impiegate presso la struttura direzionale di Fabriano, coinvolta dalla razionalizzazione delle funzioni centrali, e dall'altro verso un rafforzamento dell'organico della rete commerciale, aumentato nel periodo, di 14 risorse.

Merita infine ricordare che nel corso del 2013 la Cassa sarà oggetto dell'operazione di fusione per incorporazione nella Capogruppo Veneto Banca. L'iniziativa muove dalla necessità di semplificare l'assetto societario del Gruppo per rafforzarne sia le capacità di governo e controllo sulle diverse componenti, sia per affrontare in modo più efficiente la difficile congiuntura economica. Sotto tale profilo, il progetto prosegue il processo di razionalizzazione della rete iniziato nel nord Italia con la fusione per incorporazione della varie realtà bancarie presenti.

Gruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni

Settore di attività: bancaria
Sede operativa: via Gramsci, 7 - 10121 Torino
Quota di partecipazione: 71,401%

VALORI ECONOMICI (Euro/000)	2012	2011	var. ass.	var. %
Margine d'interesse	30.023	30.260	-237	-0,8%
Margine d'intermediazione	127.124	105.796	21.328	20,2%
Costi di gestione	-111.328	-108.853	-2.475	2,3%
Risultato della gestione operativa	15.796	-3.057	18.853	n.s.
Utile (perdita) netto d'esercizio	-64.639	15.025	-79.664	n.s.
VALORI PATRIMONIALI E OPERATIVI (in milioni di Euro)	2012	2011	var. ass.	var. %
Prodotto bancario lordo	16.034	16.064	-30	-0,2%
Raccolta totale	14.149	13.989	160	1,1%
Raccolta diretta	2.557	2.518	40	1,6%
Raccolta indiretta	11.592	11.471	121	1,1%
di cui risparmio gestito	6.026	5.345	681	12,7%
di cui risparmio amministrato	5.084	5.590	-506	-9,1%

<i>di cui in amm.ne fiduciaria fuori banca</i>	482	536	-54	-10,1%
Crediti verso clientela	1.885	2.076	-190	-9,2%
Attivo fruttifero	3.316	3.294	23	0,7%
Totale attivo	3.780	3.714	65	1,8%
Patrimonio netto	358	403	-45	-11,1%
INDICI DI STRUTTURA	2012	2011	var. ass.	var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	67,7%	67,8%	-0,1%	-0,2%
Crediti verso clientela/Totale attivo	49,9%	55,9%	-6,0%	-10,7%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	73,7%	82,4%	-8,7%	-10,6%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	2012	2011	var. ass.	var. %
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	4,8%	0,9%	3,9%	455,0%
Incagli netti/Crediti verso clientela	9,5%	1,8%	7,8%	440,9%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	25,0%	4,4%	20,6%	466,9%
INDICI DI REDDITIVITA'	2012	2011	var. ass.	var. %
R.O.E.	-16,4%	3,9%	-20,3%	n.s.
R.O.A.	0,5%	-0,1%	0,6%	n.s.
M. di interesse / Attivo fruttifero	0,9%	0,9%	0,0%	-1,5%
M. di intermediazione / Attivo fruttifero	3,8%	3,2%	0,6%	19,3%
Utile netto / Attivo fruttifero	-1,9%	0,5%	-2,4%	n.s.
M. di interesse / M. di intermediazione	23,6%	28,6%	-5,0%	-17,4%
Cost / Income ratio	87,6%	102,9%	-15,3%	-14,9%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	2012	2011	var. ass.	var. %
Dipendenti e collaboratori (dato medio)	915	916	-1	-0,1%
Numero sportelli bancari (BIM)	29	29	0	0,0%
Numero filiali/uffici IPIBI	43	41	2	4,9%
Crediti vs clientela per dip. (Euro/000)	2.061	2.267	-206,6	-9,1%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	15.463	15.280	183,4	1,2%

A chiusura dell'esercizio, il **prodotto bancario lordo** a livello consolidato del Gruppo BIM si è mantenuto stabilmente sopra la soglia dei 16 miliardi di Euro, riportando una lieve flessione pari a 30 milioni di Euro sulle consistenze di fine dicembre 2011(-0,2%).

Le **masse amministrate** dal Gruppo, comprensive della raccolta diretta e indiretta, hanno superato i 14 miliardi di Euro, mettendo in luce una crescita dell'1,1% rispetto al dato rilevato a fine esercizio scorso con un incremento dei volumi di 160 milioni di Euro.

All'interno dell'aggregato la **raccolta diretta** ha messo in atto un progresso di circa 40 milioni di Euro, sfiorando a fine 2012 i 2,6 miliardi di Euro (+1,6%); tale dinamica ha beneficiato del significativo aumento registrato sulle forme liquide in conto corrente che hanno compensato le flessioni subite sia sull'attività di collocamento in obbligazioni proprie che nell'operatività con strumenti finanziari quali prestito titoli e pronti contro termine.

Nel medesimo periodo la **raccolta indiretta** del Gruppo BIM ha raggiunto volumi finali prossimi agli 11,6 miliardi di Euro sperimentando una crescita su base annua di 121 milioni (+1,1%), trainata dal forte riposizionamento della clientela sulla componente gestita (+12,7%) gradendo in particolare gli investimenti in gestioni individuali e collettive che hanno ampiamente contrastato la flessione generata nell'attività in prodotti amministrati (-9,1%).

A dicembre 2011 lo stock degli **impieghi a clientela** si è portato in prossimità dei 2,1 miliardi di Euro, evidenziando una crescita di 220 milioni rispetto alle consistenze di fine dicembre scorso (+11,9%). All'interno del comparto, gli impieghi vivi hanno evidenziato una dinamica particolarmente vivace (+16,8%), riconducibile sia alle nuove erogazioni, prevalentemente a vista, che al rientro *in bonis* di una importante posizione precedentemente classificata tra i crediti deteriorati.

L'attività creditizia consolidata di Banca Intermobiliare si è rivolta prevalentemente alla clientela *private* con la quale intrattiene anche un rapporto di investimento e/o gestione patrimoniale decretandone un ruolo complementare rispetto alla primaria operatività del Gruppo in strumenti finanziari. A dicembre 2012 lo stock degli **impieghi a clientela** si è portato in prossimità dei 1,9 miliardi di Euro, accusando un forte ripiegamento nell'ordine dei 190 milioni rispetto alle consistenze di fine 2011 (-9,2%). All'interno del comparto si è assistito ad un importante passaggio di finanziamenti in *bonis*, i cui volumi

nell'anno sono scesi del 19,4%, riclassificandoli all'interno del credito *non performing*, cresciuto di oltre il 62%. La composizione degli impieghi vivi per forma tecnica ha visto, al termine del 2012, la netta prevalenza degli scoperti di conto corrente (894 milioni di Euro; 61% dei crediti vivi) seguiti con il 36% dai mutui con giacenze finali nell'ordine dei 531 milioni di Euro.

Con riferimento alla **qualità del portafoglio creditizio**, il continuo peggioramento delle crisi economica finanziaria che sta condizionando questi anni, ha determinato una crescente instabilità delle solvibilità della clientela bancaria, appartenente sia al segmento bancario tradizionale sia a quello private, associata ad un riduzione dei valori delle garanzie sottostanti alle erogazioni creditizie. In tale contesto, ed anche a seguito della recente ispezione disposta dall'Organo di vigilanza su Banca Intermobiliare, le esposizioni creditizie sono state oggetto di attenta analisi nelle fasi sia di classificazione dello status del credito che di valutazione della recuperabilità associata, con particolare riguardo al valore delle garanzie reali immobiliari ed all'allungamento dei tempi di recupero attesi. Alla data del 31/12/2012 le attività deteriorate nette ammontavano a 306 Milioni di Euro (erano 116,5 milioni di Euro a fine 2011) di cui 89,7 milioni di Euro detenute in posizioni a sofferenza (17,8 milioni nel 2011) e 179,5 milioni di Euro in incagli (36,5 milioni nel 2011). Il grado di copertura delle esposizioni al termine dell'esercizio si sono attestate al 46,6% per il credito in sofferenza ed al 22,7% per la parte ad incaglio.

A fine 2012, lo stock complessivo delle **attività finanziarie**, al netto delle passività di negoziazione, ammontava a quasi 991 milioni di Euro, evidenziando un progresso di circa 191 milioni rispetto allo stock di fine dicembre scorso (+23,9%), riconducibile principalmente all'acquisto di titoli obbligazionari (governativi e di emittenti bancari). Alla stessa data, il **patrimonio netto** consolidato, comprensivo dell'utile d'esercizio, si è collocato a 358 milioni di Euro, con una riduzione rispetto all'esercizio precedente dell' 11,1% che riflette in larga misura la perdita maturata nel 2012.

Passando all'esame dei risultati economici, il **margin di interesse**, comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, si è attestato a 30,0 milioni di Euro, in linea con quanto consuntivato nell'esercizio precedente. Gli interessi attivi hanno messo in luce una crescita nell'ordine dei 23 punti percentuali grazie soprattutto alla maggiore redditività rilevata nel periodo dai titoli di stato italiano e dalle obbligazioni bancarie. Per quanto riguarda gli interessi passivi, anch'essi sono risultati in crescita rispetto all'analogo periodo precedente in particolare per il maggior onere rilevato sui conti correnti della clientela.

Le **commissioni nette** hanno raggiunto al termine del 2012 gli 80,5 milioni di Euro, evidenziando un buon andamento, rispetto al dicembre 2011 (+11,1) grazie al forte recupero di redditività registrato, in particolare nella seconda parte dell'anno, nell'ambito delle gestioni patrimoniali individuali e collettive. A questo si aggiunge il crescente impulso dato dalle commissioni derivanti dalla consulenza finanziaria che hanno raggiunto, alla fine del 2012, i 4,6 milioni di Euro con un trend su base annua in deciso rialzo del 42,6% quale indice di forte gradimento del servizio offerto alla clientela.

Il risultato economico complessivo delle attività finanziarie in conto proprio ha registrato nel 2012 un ottimo recupero di redditività, chiudendo a 18,2 milioni di Euro (nell'esercizio precedente l'attività di negoziazione si era espressa con una perdita a conto economico di circa 2,5 milioni di Euro), grazie al positivo *mark to market* di fine periodo a cui si sono aggiunti dividendi incassati dal Gruppo per 3,6 milioni di Euro (+37,8% rispetto all'esercizio precedente) in relazione ai maggiori quantitativi detenuti sul portafoglio titoli.

Considerata infine la voce degli altri proventi ed oneri di gestione, opportunamente rettificata secondo criteri gestionali, che chiude con un saldo finale negativo per 5,1 milioni di Euro dovuto all'imputazione di sopravvenienze di natura passiva si è pervenuti ad un **margin di intermediazione gestionale** di 127,1 milioni di Euro in miglioramento di circa 20 punti percentuali, rispetto al corrispondente periodo 2011, sostenuto sia dai maggiori ricavi derivanti dall'attività di trading che dal comparto commissionale.

A chiusura dell'esercizio, i **costi operativi** - che comprendono le spese per il personale, le spese amministrative e le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali - si sono collocati a 111,3 milioni di Euro, evidenziando un aumento tendenziale contenuto a 2,3 punti percentuali.

Le spese per il personale si sono attestate a 59,8 milioni di Euro, consentendo un risparmio di circa 1,5 milioni su base annua (-2,4%) motivato dal distacco di risorse presso la Capogruppo. Le altre spese amministrative - riclassificate gestionalmente - si sono portate a 43,2 milioni di Euro, mettendo in luce una crescita nell'ordine dei 10 punti percentuali ascrivibile in larga parte ai maggiori oneri sostenuti per la migrazione al sistema informativo della controllante Veneto Banca e all'aggiornamento dei costi di outsourcing per i servizi resi dalla Capogruppo.

Quale sintesi delle dinamiche appena descritte, il **risultato lordo della gestione operativa** ha raggiunto i 15,8 milioni di Euro a fronte di una perdita pari a 3 milioni realizzata nei dodici mesi precedenti.

Ai buoni risultati consolidati del margine di intermediazione e del risultato della gestione operativa si contrappongono gli impatti negativi delle **rettifiche di valore** sull'esposizione creditizia che hanno pesato sul conto economico per oltre 100 milioni di Euro, anche a seguito degli esiti del recente rapporto

ispettivo di Banca d'Italia, rilasciato in data 26 febbraio 2013. I rilievi mossi dall'Autorità di Vigilanza hanno in particolar modo riguardato l'adeguatezza degli accantonamenti effettuati alla data del 30 giugno 2012 su posizioni che hanno manifestato un andamento anomalo e la valutazione di alcuni immobili di proprietà rivenienti da operazioni di recupero del credito.

Il risultato economico consolidato è stato inoltre condizionato negativamente da ulteriori accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri per 3,7 milioni di Euro a fronte di contenziosi e reclami della clientela su servizi di investimento.

La **perdita netta** consolidata si è dunque attestata a 64,6 milioni di Euro, contro i 15 milioni di Euro relativi all'utile d'esercizio 2011, al netto dell'onere fiscale positivo di 22,4 milioni di Euro principalmente riconducibili alla fiscalità anticipata stanziata sulle svalutazioni dei crediti.

Per quanto concerne infine la **struttura operativa**, al 31 dicembre 2012 Banca Intermobiliare era presente sul territorio con 29 filiali operative ed 8 uffici di promotori finanziari mentre la controllata IPIBI contava 3 sedi operative, 32 uffici di promotori e 8 private office.

Le risorse complessive operanti per Banca Intermobiliare e controllate si attestavano a 904 unità, di cui 654 dipendenti. I private bankers complessivi, dipendenti e non, risultavano pari a 389 risorse.

Banca Italo-Romena spa

Settore di attività: Bancaria

Sede operativa: Via Nino Bixio, 1 - 31100 Treviso

Quota di partecipazione: 100%

VALORI ECONOMICI (Euro/000)	2012	2011	var. ass.	var. %
Margine d'interesse	30.169	23.803	6.366	26,7%
Margine d'intermediazione	39.755	40.940	-1.185	-2,9%
Costi operativi	-20.931	-21.154	223	-1,1%
Risultato della gestione operativa	18.824	19.786	-962	-4,9%
Utile (perdita) netto d'esercizio	-11.086	4.978	-16.064	-322,7%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	2012	2011	var. ass.	var. %
Prodotto bancario lordo	1.568	1.559	9,3	0,6%
Raccolta diretta	621	606	15	2,4%
Crediti verso clientela	947	953	-6	-0,6%
Attivo fruttifero	1.107	1.108	-1	-0,1%
Totale attivo	1.143	1.135	8	0,7%
Patrimonio netto	49	61	-12	-19,2%
INDICI DI STRUTTURA	2012	2011	var. ass.	var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	54,4%	53,4%	0,9%	1,8%
Crediti verso clientela/Totale attivo	82,9%	83,9%	-1,0%	-1,2%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	152,4%	157,1%	-4,7%	-3,0%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	2012	2011	var. ass.	var. %
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	10,3%	6,1%	4,2%	68,8%
Incagli netti/Crediti verso clientela	8,2%	12,5%	-4,3%	-34,5%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	197,8%	95,2%	102,6%	107,7%
INDICI DI REDDITIVITA'	2012	2011	var. ass.	var. %
R.O.E.	-19,0%	8,9%	-27,9%	-313,4%
R.O.A.	2,0%	2,0%	-0,1%	-4,4%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	2,7%	2,1%	0,6%	26,9%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	3,6%	3,7%	-0,1%	-2,8%
Utile netto / Attivo fruttifero	-1,0%	0,4%	-1,5%	-322,9%
Margine d'interesse/Marg. d'intermediazione	75,9%	58,1%	17,7%	30,5%
Cost/Income ratio	52,7%	51,7%	1,0%	1,9%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI	2012	2011	var. ass.	var. %
Tier 1	5,9%	7,7%	-1,9%	-24,0%
Coefficiente di solvibilità	7,3%	9,2%	-1,9%	-20,9%

INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	2012	2011	var. ass.	var. %
Numero medio dipendenti utilizzati	313	319	-6	-2,0%
Numero sportelli bancari	23	23	0	0,0%
Crediti verso clientela per dipendente (Euro/000)	3.030	2.987	43	1,4%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	1.988	1.901	86	4,5%
Prodotto bancario lordo per dipendente (Euro/000)	5.018	4.888	130	2,7%
Margine d'intermediazione per dipendente (Euro/000)	127	128	-1	-0,9%

Banca Italo-Romena si è trovata ad operare in un contesto economico generale poco favorevole allo sviluppo dell'intermediazione creditizia. La stagnazione che ha attanagliato l'economia romena dopo l'esplosione della prima crisi finanziaria del 2008 non segna per il momento soluzioni di continuità.

Lo scenario economico ha ovviamente impattato sulle performance del sistema bancario che ha scontato in maniera consistente il costo per il deterioramento della qualità del portafoglio creditizio. Lo scoppio della bolla immobiliare e la mancanza di una franca ripresa successiva alla crisi del 2008 anche a seguito delle misure di politica fiscale (taglio alla spesa pubblica e aumento della tassazione indiretta), che sono state intraprese per ricevere il sostegno da parte degli organismi internazionali, hanno infatti innescato un significativo incremento dei crediti non performing.

In presenza di tale contesto non si poteva immaginare che rimanesse immune la performance realizzata da Banca Italo-Romena. Infatti la Banca chiude l'esercizio con un risultato negativo che risente della necessità di rinforzare significativamente gli accantonamenti a fronte delle esposizioni creditizie. Si deve comunque evidenziare come la performance della gestione caratteristica, escludendo gli impatti derivanti dall'onere del credito, permane del tutto soddisfacente come è testimoniato dalla redditività degli attivi (2%) nettamente superiore a quella media di sistema (negativa e pari al -0,6%)³⁴. Da sottolineare il consolidamento della quota di mercato degli impieghi e la crescita nella provvista da clientela.

A fine esercizio, il prodotto bancario lordo dell'Istituto ha registrato un limitato progresso, pari a 9,3 milioni rispetto al dato di chiusura del 2011 (+0,6% in termini relativi). Tale crescita ha beneficiato dello sviluppo dalla provvista da clientela, con un trend più significativo nel comparto delle divise estere. In lievissimo arretramento la dinamica registrata dai crediti a clientela (-0,6%) a testimonianza di come la Banca, nonostante la congiuntura dell'economia reale non favorevole, abbia continuato in ogni caso a svolgere il ruolo di sostegno finanziario agli operatori del mercato romeni (privati ed aziende).

Gli impieghi a clientela si sono attestati a 946,9 milioni di Euro, con una flessione frazionale dello 0,59% in ragione d'anno. I crediti commerciali hanno anche beneficiato dell'acquisto di asset dalla società Italo Romena Leasing (già controllata integralmente dalla Capogruppo) per un controvalore netto di circa 37 milioni di Euro, operazione realizzata alla fine del mese di marzo 2012. La precaria congiuntura economica ha fatto sì che la Banca limitasse il rinnovo e l'erogazione di nuovi finanziamenti solamente alla clientela di elevato merito, penalizzando in tal modo la crescita degli impieghi a fronte della salvaguardia del relativo rischio.

Analizzando la ripartizione degli impieghi per valuta, si osserva che nell'esercizio si è consolidata la tendenza già emersa negli ultimi due anni, con un significativo incremento della quota dei finanziamenti in valuta locale, anche se l'incidenza è tuttora marginale (13%), rispetto a quello in valuta estera.

Il totale delle masse amministrate per conto della clientela ha sfiorato i 621,2 milioni di Euro, evidenziando un incremento in termini assoluti di 14,8 milioni di Euro rispetto al consuntivo del precedente esercizio, equivalente ad una variazione del 2,4%.

Analizzando nel dettaglio le componenti dell'aggregato, si rileva come i titoli in circolazione siano incrementati da 213,7 a 220,1 milioni di Euro a seguito dell'aumento delle obbligazioni emesse. Infatti a fronte della scadenza a luglio di un prestito obbligazionario per un controvalore di 185 milioni di Euro, si è proceduto all'emissione di obbligazioni per ammontare di 200 milioni di Euro. Da registrare inoltre la flessione presso la clientela dei certificati di deposito (-1,5 milioni di Euro) che ha riorientato i propri flussi di risparmio verso i depositi vincolati.

Sotto il profilo della qualità del credito, l'ammontare dei crediti deteriorati ha registrato un aumento, sia in termini di esposizione lorda, giunta a 295,9 milioni di Euro, che al netto delle rettifiche di valore, 230,5 milioni di Euro, che delinea un incremento del 6,1% rispetto al dato di fine esercizio scorso.

La stasi sostanziale registrata nella nuova produzione netta, associata al deterioramento del portafoglio, ha determinato un incremento dell'incidenza dei crediti deteriorati sull'ammontare degli impieghi netti a clientela, che è passata al 24,3% dal 22,8% di dicembre 2011.

I crediti in sofferenza, al netto delle relative svalutazioni, si sono posizionati a 97,9 milioni di Euro con un incremento di 39,6 milioni di Euro, con un aumento dell'incidenza sull'ammontare complessivo degli impieghi di +422 punti base (10,34%).

In flessione è risultata la dinamica delle posizioni verso clienti in temporanea difficoltà (incagli) con uno stock al netto delle relative svalutazioni pari a 77,8 milioni di Euro, esprimendo una percentuale di incidenza pari all'8,21% inferiore di 433 punti base al 12,54% di fine 2011.

³⁴ Fonte Banca Centrale Romena.

Per ciò che concerne il grado di copertura dei crediti deteriorati, le rettifiche di valore complessive rappresentano circa il 22,1% dell'esposizione lorda, con un incremento di oltre 37 milioni di Euro rispetto a quanto accantonato alla fine dello scorso esercizio. L'aumento della copertura sui crediti deteriorati, pur impattando negativamente sul conto economico dell'esercizio, si è reso necessario per dotare la Banca di un adeguato fondo svalutazione, nel rispetto dei principi di gestione prudenziale propria del Gruppo.

A fine dicembre 2012 la posizione della liquidità netta dell'Istituto nel mercato interbancario registrava un saldo negativo per 305,2 milioni di Euro, con una contenuta contrazione rispetto al disavanzo di dicembre 2011 (-11,4 milioni) a fronte di un funding interbancario sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. L'incremento dei crediti verso banche è frutto sia di maggiori depositi per riserva obbligatoria, in conseguenza dell'aumento della raccolta diretta, sia dell'eccedenza di liquidità a disposizione della Banca, che l'ha impiegato con depositi a termine presso la Capogruppo.

A chiusura dell'esercizio, il patrimonio netto, comprensivo del risultato di esercizio, si è attestato a 49,5 milioni di Euro, delineando una flessione di 11,8 milioni rispetto a quanto registrato a dicembre 2011.

Il risultato netto d'esercizio negativo (-11,1 milioni di Euro) a seguito dei maggiori accantonamenti su crediti ha ridotto il livello di patrimonializzazione della Banca del 19%. Inoltre il cambio RON/Euro ha fluttuato limitatamente nell'anno, implicando un modesto effetto sulle riserve da valutazione.

Procedendo all'esame degli aggregati economici, è da rilevare il consistente incremento del margine di interesse che si attesta alla fine dell'esercizio a 30,2 milioni di Euro (+6,4 ml di Euro rispetto al 2011). Tale risultato, a fronte di una sostanziale stabilità dei crediti intermediati con la clientela, è la diretta conseguenza dell'adozione da parte della Succursale di Bucarest del principio contabile del costo ammortizzato sulle attività finanziarie in Romania, che ha comportato un significativo trasferimento di competenze economiche inerenti le istruttorie e le erogazioni degli affidamenti (circa 6 milioni di Euro) dall'aggregato Commissioni nette a quello degli Interessi attivi.

Sulla redditività della gestione denaro hanno poi inciso l'incremento della giacenza media della provvista da clientela e la sua ricomposizione, a favore di quella in divisa locale, caratterizzata da una più elevata onerosità, determinando così un incremento degli interessi passivi. Sul versante opposto, in crescita il contributo degli interessi attivi sui depositi interbancari ove sono state impiegate le temporanee eccedenze di liquidità aziendale.

E' necessario rilevare comunque che la Banca sull'eccedenza della disponibilità in divisa Ron, realizza delle operazioni swap, con controparte la tesoreria della Casa madre, per la conversione del tasso Ron in tasso Euro: la copertura, che a livello contabile mostra i suoi effetti nel risultato dell'attività di negoziazione, riduce, a livello gestionale, il maggiore costo del funding. Va inoltre rilevato come il leggero decremento dei volumi degli impieghi a clientela sia stato accompagnato da una lieve, ma costante, erosione del tasso attivo che ha risentito dei trend dei tassi di mercato.

Il margine di intermediazione pari a 39,8 milioni di Euro risulta in contenuta riduzione rispetto a quanto registrato nello scorso esercizio (-1,2 milioni di Euro) a seguito di minori introiti conseguiti nella negoziazione in cambi con clientela. Le commissioni nette da servizi, escludendo il già citato trasferimento a margine di interesse degli introiti da finanziamenti, sono praticamente appaiate a quanto registrato nel 2011 e si sono approssimate a 4,4 milioni di Euro.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e valutazione delle attività finanziarie ha registrato a consuntivo un valore pari a circa 5,4 milioni di Euro, con una flessione di quasi 2 milioni di Euro rispetto al valore del 2011 (al lordo dell'operatività in swap valutari posti in essere per la conversione del tasso ron della provvista da clientela e banche in tasso Euro) sconta la ridotta operatività in cambi delle clientela imprese.

I costi di gestione hanno raggiunto i 20,9 milioni di Euro nel 2012, in contenimento di 200 mila Euro rispetto al dato dello scorso esercizio.

All'interno dell'aggregato, la spesa per il personale, che include i compensi agli amministratori come previsto dalle norme contabili, si è attestata a 8,4 milioni di Euro, con una flessione del 3,1% riconducibile fondamentalmente al risparmio realizzato sugli stipendi erogati al personale distaccato dalla Capogruppo. Si noti inoltre che il numero medio delle risorse utilizzate è diminuito nell'anno di 6 unità, giungendo a contare un organico medio di 313 persone e contribuendo al contenimento del costo del personale.

Le altre spese amministrative si sono attestate a 10,3 milioni di Euro, in crescita di 166 mila Euro (+1,6%) rispetto al precedente esercizio. Tale modesto incremento è in parte legato all'implementazione di nuove procedure informatiche, tra le quali la nuova piattaforma ICT, ed in parte agli oneri sostenuti nell'acquisizione degli asset dalla società Italo Romena Leasing. Da rilevare che la Banca ha sistematicamente operato nella gestione del ciclo passivo indirizzando i comportamenti verso la ricerca della continua efficienza, come si può evincere dai risparmi realizzati in diverse voci di spesa.

La lieve flessione registrata dal margine d'intermediazione al lordo delle rettifiche su crediti ha comportato un contenuto innalzamento del *cost-income ratio*, che risulta pari al 52,7% rispetto al 51,7% rilevato a dicembre 2011.

Il risultato lordo di gestione ha raggiunto i 18,8 milioni di Euro, in arretramento di 962 mila Euro rispetto al dato di chiusura dell'esercizio 2011, principalmente per i minori introiti derivanti dalla negoziazione in cambi con la clientela.

In coerenza con la gestione prudentiale del Gruppo, la Banca ha adottato un approccio particolarmente accorto negli accantonamenti, incrementando significativamente la copertura del portafoglio, con le rettifiche su crediti che si sono attestate a 32,8 milioni di Euro. Cionondimeno, l'auspicabile miglioramento atteso nella qualità del portafoglio creditizio, in linea con le politiche di gestione di recupero dei crediti deteriorati intraprese dalla Banca, dovrebbe consentire di realizzare alcune riprese di valore nei successivi periodi contabili.

Tenuto conto dell'impatto fiscale, si registrano imposte positive per 2,8 milioni di Euro, si perviene ad una perdita netta che si attesta a 11,1 milioni di Euro, con una contrazione di oltre 16 milioni di Euro rispetto al consuntivo del precedente esercizio. Seppure con una significativa contrazione della redditività rispetto al 2011 e nonostante le criticità che stanno caratterizzando la gestione di tutte le istituzioni finanziarie operanti sul mercato romeno, la sostanziale tenuta della profittabilità della gestione caratteristica conferma la solidità della Banca Italo Romena e depone favorevolmente sulle capacità di ritornare a remunerare più che adeguatamente i capitali investiti già nel breve termine.

Infine è opportuno menzionare che, a fine 2012, la Banca è presente con 22 filiali sul mercato romeno, oltre alla sede in Italia, impiegando un organico complessivo di 304 unità.

B.C. Eximbank s.a.

Settore di attività: bancaria

Sede operativa: Blvd Stefan cel Mare si Sfânt, 171/1 - Chisinau , Repubblica di Moldavia

Quota di partecipazione: 100%

VALORI ECONOMICI GESTIONALI (Euro/000)	2012	2011	Var. Ass.	Var. %
Margine d'interesse	11.873	15.485	-3.612	-23,3%
Margine d'intermediazione	15.206	19.245	-4.039	-21,0%
Costi di gestione	-9.360	-9.107	-253	2,8%
Risultato della gestione operativa	5.846	10.138	-4.292	-42,3%
Utile (perdita) netto d'esercizio	-1.233	8.113	-9.347	-115,2%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	2012	2011	Var. Ass.	Var. %
Prodotto bancario lordo	320	311	9	3,0%
Raccolta diretta	131	122	9	7,7%
Crediti verso clientela	189	189	0	-0,1%
Attivo fruttifero	249	244	5	2,2%
Totale attivo	269	273	-4	-1,4%
Patrimonio netto	67	87	-20	-23,0%
INDICI DI STRUTTURA	2012	2011	Var. Ass.	Var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	48,7%	44,6%	4,1%	9,3%
Crediti verso clientela/Totale attivo	70,1%	69,2%	0,9%	1,4%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	143,9%	155,1%	-11,2%	-7,2%
INDICI DI REDDITIVITA'	2012	2011	Var. Ass.	Var. %
R.O.E.	-1,7%	11,4%	-13,1%	-114,8%
R.O.A.	2,5%	4,2%	-1,7%	-39,7%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	4,8%	6,3%	-1,6%	-25,0%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	6,1%	7,9%	-1,8%	-22,7%
Utile netto / Attivo fruttifero	-0,5%	3,3%	-3,8%	-114,9%
M. di interesse / M. di intermediazione	78,1%	80,5%	-2,4%	-3,0%
Cost/Income ratio	61,6%	47,3%	14,2%	30,1%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	2012	2011	Var. Ass.	Var. %
Numero medio dipendenti utilizzati	412	415	-3	-0,7%
Numero sportelli bancari	20	20	0	0,0%
Crediti vs clientela per dipendente (Euro/000)	449	456	-7	-1,4%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	314	294	20	6,9%
Prodotto Bancario Lordo per dipendente (Euro/000)	763	750	14	1,8%
Margine di intermediazione per dipendente (Euro/000)	39	46	-8	-16,8%

Nel corso del 2012 l'economia moldava ha evidenziato un sostanziale rallentamento dopo il consistente recupero che aveva caratterizzato gli anni successivi alla crisi del 2009. A fronte di più rosee aspettative delineate a inizio anno (crescita del PIL atteso intorno al 4%) i secondi sei mesi dell'anno hanno visto una brusca inversione di tendenza con una flessione netta del prodotto interno lordo (-1,7% alla conclusione del terzo trimestre). Tra i fenomeni che stanno fiaccando la congiuntura sono da segnalare la debolezza della domanda proveniente dai mercati esteri, in primis quelli Europei, il calo delle rimesse, la politica fiscale restrittiva perseguita dal governo per assicurare il rispetto degli obiettivi concordati con FMI e Banca Mondiale e non ultime le avverse condizioni climatiche che hanno colpito la produzione agricola e dell'industria alimentare/conserviera. A seguito di un rapido calo delle dinamiche inflattive la Banca Centrale ha intrapreso un netto allentamento della politica monetaria, tagliando il tasso base di 550 bps nei primi mesi del 2012. Ciò ha causato una riduzione proporzionale dei rendimenti dei titoli di stato.

Il deterioramento della congiuntura e il connesso incremento del rischio di credito hanno determinato severi contraccolpi in termini di profittabilità per il sistema bancario, che comunque ha conservato le sue caratteristiche di liquidità e buona capitalizzazione. I dati di sistema evidenziano infatti un calo nell'ordine dei 30 punti percentuali del risultato lordo di gestione rispetto al periodo precedente, con un significativo incremento del costo della provvista e una contrazione dei ricavi da attività transazionale ed in cambi.

Eximbank non poteva essere immune rispetto alle dinamiche che hanno caratterizzato il mercato moldavo. La Banca chiude infatti l'esercizio con un risultato netto negativo e pari a -1,2 milioni di Euro a seguito di maggiori accantonamenti prudenziali sui crediti e dell'onere non ordinario per fiscalità differita.

Le dinamiche degli aggregati patrimoniali sono riassunte nel prodotto bancario lordo, che si attesta a 320 milioni di Euro e registra un contenuto incremento, pari a 9 milioni di Euro. Nel corso dell'esercizio si è rilevato un consolidamento della componente attiva a fronte di una crescita di quella passiva. Infatti i crediti verso clientela hanno raggiunto i 189 milioni di Euro, confermando il dato di dicembre 2011, mentre la raccolta commerciale si è attestata a 131 milioni di Euro (+9 milioni). La Controllata, anche in considerazione del rallentamento congiunturale, ha continuato ad adottare un approccio molto selettivo nello sviluppo dell'intermediazione creditizia, privilegiando, inoltre, nelle nuove erogazioni volumi di credito più contenuti, perseguendo così un maggiore frazionamento dei rischi (l'incidenza delle prime cinquanta posizioni è infatti diminuita di quasi tre punti percentuali). La buona performance nello sviluppo della provvista da clientela è stata trainata dalla crescita della raccolta in divisa estera, principalmente in Euro, mentre è risultata stazionaria l'incidenza di quella in Leu moldavi.

Sotto il profilo della qualità del credito, a fine esercizio l'esposizione netta dei crediti di dubbia esigibilità si è attestato a 15 milioni di Euro, evidenziando un'incidenza limitata sul complesso dei crediti e pari all'8% circa. Le sofferenze, al netto delle relative rettifiche, si sono attestate a 9 milioni di Euro, mentre gli incagli netti sono risultati di poco superiori ai 300 mila Euro.

La quota dell'attivo fruttifero sul totale è risultata pari al 92,5% in aumento di oltre 3 punti rispetto a dicembre 2011. A fronte della stabilità degli impieghi, si è registrato un incremento nell'interbancario attivo dove è stata depositata l'eccedenza di liquidità transitoriamente disponibile. In lieve flessione (-2,8 milioni di Euro) la consistenza delle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari ora a 26,9 milioni di Euro. Su tale dinamica ha influito la già richiamata discesa dei tassi di rendimento dei titoli moldavi registrata nei primi mesi dell'esercizio. Il portafoglio titoli è composto quasi interamente da titoli di debito governativi e della Banca Centrale (in parte acquistati per disposizioni legislative locali), caratterizzandosi per un basso profilo di rischio in ottemperanza alle disposizioni prudenziali del Gruppo.

La posizione interbancaria netta è passata dai 37 milioni di fabbisogno di fine 2011 ai circa 34 milioni di dicembre 2012 - garantiti, per supportare l'espansione degli impieghi, principalmente dalla Capogruppo, a tassi di mercato, ma anche da istituzioni finanziarie internazionali come EBRD e IFC (Banca Mondiale).

Alla fine del periodo in esame, il patrimonio netto ammontava a 66,7 milioni di Euro confermando l'elevata solidità della Banca: infatti il *capital adequacy ratio* supera il 34% (22 punti oltre il livello minimo previsto dalla normativa locale) rispetto al dato di sistema che si colloca al 24,4%.³⁵

Procedendo all'esame degli aggregati economici, si rileva il sostanziale arretramento registrato dal margine di interesse rispetto ai dodici mesi precedenti (-23%). A fronte della stabilità evidenziata nell'intermediazione creditizia si è dovuto riscontrare un deciso restringimento della forbice commerciale. Mentre la remunerazione degli impieghi ha risentito significativamente della flessione dei tassi di mercato, indotta dalla discesa del tasso base della Banca Centrale, la maggiore vischiosità dei tassi sulla raccolta ha contribuito alla contrazione del margine. La discesa dei tassi di sistema ha inoltre inciso in maniera rilevante anche sul rendimento dei titoli in portafoglio che denuncia una flessione superiore ai 350 bps e sull'incremento della marginalità negativa sui rapporti interbancari.

Più lieve la contrazione rispetto al 2011 degli altri ricavi che risentono della debole fase congiunturale

³⁵ Fonte Banca Centrale Moldava - dicembre 2012

che non ha favorito un più franco rilancio dell'attività transazionale con la clientela. A fronte di un ammontare stabile degli introiti commissionali, la negoziazione ha presentato invece una dinamica più riflessiva a causa del più modesto contributo generato dall'attività in cambi con la clientela corporate. La combinazione delle performance delle diverse voci di ricavo della gestione caratteristica ha perciò determinato un margine d'intermediazione in flessione (-21%) rispetto al 2011 e che si attesta a 15,2 milioni di Euro.

A fine dicembre, i costi di gestione - comprendenti le spese per il personale, le spese amministrative e le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali - sono risultati pari a 9,4 milioni di Euro, mettendo in luce una crescita nell'ordine del 2,8%. A tale modesto incremento hanno contribuito il costo del personale (4,1 milioni di Euro, +5,4%), le cui dinamiche salariali sono state comunque limitate al solo recupero del trend inflattivo e le altre spese amministrative (4,2 milioni di Euro, +2,3%), che risentono dell'impatto a conto economico di alcune iniziative progettuali in ambito informatico e dell'incremento degli oneri relative alle prestazioni professionali.

Mettendo in relazione il margine d'intermediazione con i costi operativi si ottiene il risultato della gestione operativa, che ammonta a 5,8 milioni di Euro, in flessione di 4,3 milioni rispetto al 2011. Da evidenziare che l'evoluzione dei due aggregati porta ad un deterioramento del *cost/income ratio*, pari ora al 61,6%.

L'ultimo rilevante aspetto gestionale riguarda il presidio della qualità del credito. La Banca, in ossequio alla volontà di aumentare il grado di copertura del portafoglio creditizio, ha fatto proprio un approccio particolarmente prudentiale incrementando significativamente le rettifiche su crediti, che hanno inciso sul conto economico per 4,4 milioni di Euro.

Quanto descritto, congiuntamente all'impatto a conto economico derivante dell'onere non ordinario per fiscalità differita per 2,7 milioni di Euro, delineano un risultato di esercizio negativo e pari a -1,2 milioni di Euro.

Il notevole grado di incertezza che sta caratterizzando la congiuntura economica a livello internazionale nei primi mesi del 2013, con preoccupanti segnali di rallentamento anche nelle principali economie mondiali, non può che incidere anche sulle prospettive di una più franca ripresa del ciclo economico moldavo.

L'intonazione poco brillante del contesto macroeconomico dovrebbe perciò ancora influenzare le performance del sistema bancario, che dovrebbe risentire soprattutto in termini di ridotta crescita dei volumi di finanziamento e di un significativo costo del credito, anche se atteso su livelli leggermente inferiori rispetto a quanto registrato nel 2012.

Ciò premesso, per l'esercizio in corso Eximbank si attende comunque un miglioramento della performance operativa, sostenuto dalla crescita generale di tutte le componenti di ricavo, ma con un recupero più significativo di redditività nella gestione denaro. Una minore incidenza dell'onere del credito e il venire meno degli oneri fiscali non ordinari dovrebbe prefigurare per l'anno in corso una performance reddituale sicuramente migliore rispetto al risultato conseguito nell'esercizio 2012.

Per quanto riguarda la struttura operativa, la rete di sportelli non ha subito variazione, mantenendo un network di 20 filiali, a cui vanno aggiunti 14 uffici di rappresentanza e 78 terminali ATM.

I dipendenti medi utilizzati dall'Istituto nell'esercizio 2012 sono stati 412, con una contrazione di 3 unità rispetto al dato medio dell'anno precedente.

Veneto Banka d.d.

Settore di attività: Bancaria

Sede operativa: Draskoviceva, 58 Zagabria, Croazia

Quota di partecipazione: 100%

VALORI ECONOMICI (Euro/000)	2012	2011	Var. Ass.	Var. %
Margine d'interesse	4.124	3.209	915	28,5%
Margine d'intermediazione	5.051	3.754	1.297	34,5%
Costi di gestione	-6.044	-6.608	564	-8,5%
Risultato della gestione operativa	-994	-2.854	1.860	-65,2%
Utile (perdita) netto d'esercizio	1.684	-1.546	3.230	-208,9%

VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	2012	2011	Var. Ass.	Var. %
Prodotto bancario lordo	163	144	19	13,3%
Raccolta diretta	70	65	5	8,2%
Crediti verso clientela	93	79	14	17,4%
Attivo fruttifero	163	145	18	12,2%
Totale attivo	178	155	23	14,7%
Patrimonio netto	32	24	8	30,8%
INDICI DI STRUTTURA	2012	2011	Var. Ass.	Var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	39,2%	41,6%	-2,4%	-5,7%
Crediti verso clientela/Totale attivo	52,3%	51,1%	1,2%	2,3%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	133,3%	122,9%	10,4%	8,5%
INDICI DI REDDITIVITA'	2012	2011	Var. Ass.	Var. %
R.O.E.	6,0%	-5,2%	11,2%	-215,1%
R.O.A.	-0,6%	-2,1%	1,5%	-70,3%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	2,5%	2,2%	0,3%	14,6%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	3,1%	2,6%	0,5%	19,9%
Utile netto / Attivo fruttifero	1,0%	-1,1%	2,1%	-197,1%
M. di interesse / M. di intermediazione	81,7%	85,5%	-3,8%	-4,5%
Cost/Income ratio	119,7%	176,0%	-56,4%	-32,0%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	2012	2011	Var. Ass.	Var. %
Dipendenti utilizzati (dato medio)	101	100	0	0,2%
Numero sportelli bancari	7	7	0	0,0%
Crediti vs clientela per dipendente (Euro/000)	925	789	136	17,2%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	694	642	52	8,1%
Prodotto Bancario Lordo per dipendente (Euro/000)	1.620	1.432	188	13,1%
Margine di intermediazione per dipendente (Euro/000)	50,2	37,4	13	34,3%

Il contesto economico della Croazia non sembra palesare significativi miglioramenti: i vari indicatori relativi al prodotto interno lordo, alle attività produttive, al commercio ed al mondo del lavoro mostrano un Paese che sta soffrendo gli effetti prodotti da una crisi internazionale che perdura da anni e da cui la Croazia non è affatto immune. Pur operando in un quadro non favorevole, Veneto Banka d.d. ha conseguito un utile d'esercizio di 1,7 milioni di Euro, risultato ottenuto mediante l'adozione di un'avveduta gestione dei ricavi e dei costi.

Gli interventi organizzativi e manageriali intrapresi nel 2011 hanno mostrato gli effetti positivi nel 2012, producendo evidenti miglioramenti, in primis sul margine d'interesse. La gestione denaro ha generato ricavi per 4,1 milioni di Euro, con un incremento di 915 mila Euro rispetto al 2011, che si traduce, in termini percentuali, in una crescita del 28,5%. Si rileva che l'aumento discende esclusivamente dall'attività commerciale della Banca, che ha visto aumentare il proprio prodotto bancario lordo di 19 milioni di Euro nel corso dell'anno. In particolare l'approccio orientato alla clientela ha consentito non solo lo sviluppo delle masse amministrative, ma anche il miglioramento della stessa relazione banca-cliente, con la conseguenza del ritorno in bonis di posizioni precedentemente classificate come non performing. Allo stesso tempo Veneto Banka d.d. è riuscita a contenere il costo della raccolta che si traduce in minori interessi passivi e, dunque, in ulteriori benefici in termini di margine.

Della scia favorevole hanno goduto anche le altre forme di ricavo, con il margine d'intermediazione che ha superato la soglia dei 5 milioni di Euro. L'incremento annuo è pari a 1,3 milioni, oltre un terzo in più di quanto consuntivato nel 2011. Particolarmente brillante la performance delle commissioni nette, con un ammontare superiore agli 800 mila Euro, grazie ad un rafforzamento comune a tutti i servizi offerti. Prossimo al valore del 2011 il risultato dell'attività di negoziazione, mentre presentano un saldo negativo gli altri oneri di gestione.

Le politiche attuate durante l'esercizio sono state anche volte ad ottimizzare il ciclo passivo. La gestione ha riguardato sia le altre spese amministrative sia il costo del personale. In particolare sono state implementate le linee guida già delineate nel corso del precedente esercizio, con un approccio orientato all'efficientamento di ogni voce di spesa, controbilanciato dall'attenzione posta a garantire un'adeguata qualità dei servizi proposti. La conseguente contrazione delle spese poteva essere maggiore, ma si è ritenuto opportuno incrementare la visibilità della Banca sul territorio croato. A tal fine sono state

intraprese diverse iniziative commerciali, tra cui una campagna a premi mirata ad aumentare l'afflusso di nuovi clienti, oltre che a rafforzare il presidio sui clienti già acquisiti, l'inaugurazione della nuova filiale di Parenzo ed alcuni interventi di beneficenza a sfondo sociale.

Quanto sopra descritto, con l'aggiunta di altre componenti straordinarie, tra cui la computazione di attività per imposte differite, ha determinato un utile d'esercizio di 1,7 milioni di Euro. Ne consegue un netto miglioramento degli indicatori di redditività, primo fra tutti il *ROE, return on equity*, che evidenzia una redditività del capitale nell'ordine di 6 punti percentuali.

Come summenzionato, il risultato ottenuto dalla Controllata è frutto dello sforzo commerciale volto ad incrementare il volume d'attività. In un contesto difficile, la Banca è riuscita ad ampliare il proprio prodotto bancario lordo di 19 milioni, passato da 144 a 163 milioni. In dettaglio, il portafoglio crediti, al netto del fondo svalutazione, è cresciuto del 17%, che, in termini assoluti, è pari ad un incremento di 14 milioni di Euro. La disposizione della Banca è prevalentemente orientata al mondo produttivo: oltre l'80% dei 94 milioni di crediti verso clientela hanno come controparte una persona giuridica, con preminenza nel settore del commercio e dei servizi.

La raccolta da clientela, che sconta le difficoltà di periodo di attingere a nuovo funding senza compromettere la redditività della Banca, ha toccato la soglia dei 70 milioni di Euro, con uno sviluppo di 5 milioni nel corso dei dodici mesi. Questo dato deve essere letto nel contesto d'insieme: di fatto lo scopo perseguito non è stato unicamente l'accrescimento dei volumi, ma particolare attenzione è stata posta alla riduzione della concentrazione sui grandi clienti. L'obiettivo è stato raggiunto se si pensa che l'incidenza delle prime 50 posizioni si è ridotta di oltre il 7%. Venendo alla sua composizione, la raccolta è costituita prevalentemente da depositi a termine, con una quota superiore al 70%, valore che esplica la solidità del funding di Veneto Banka d.d..

In conseguenza allo sviluppo dei crediti, anche l'attivo fruttifero manifesta una netta crescita nell'anno. L'incremento discende anche dall'acquisto di titoli di stato italiani effettuato nel corso del mese di novembre. Questa operazione è stata effettuata con l'intento di assolvere a due presupposti. Il primo è quello di ridurre l'interbancario attivo necessario per rispettare le normative locali: essendo remunerato a tassi molto bassi, la sostituzione con titoli liquidi consente di rendere meno gravoso l'osservanza delle disposizioni di legge. Il secondo fine è la possibilità di usufruire di tali risorse per costituire operazioni *repo*, riducendo l'onerosità del funding interbancario.

A novembre Veneto Banca ha sottoscritto un aumento di capitale di 5 milioni di Euro, atto che dimostra l'impegno del Gruppo a sviluppare il suo presidio in Croazia. L'aumento ha determinato un incremento del *ratio* tra patrimonio netto e totale attivo, che sfiora il 18% e che testimonia la solidità della controllata croata.

Veneto Banka d.d. conta su 101 dipendenti (dato medio) e su 7 filiali, di cui due a Zagabria, dove è posta anche la sede, e le altre dislocate in punti strategici del Paese: Fiume, Pola, Zara, Spalato e Parenzo. Quest'ultima, attiva dallo scorso giugno, è subentrata alla filiale di Varazdin.

Veneto Banka sh.a.

Settore di attività: Bancaria

Sede operativa: Blv. "Deshmoret e Kombit", Kullat Binjake, Tirana, Albania

Quota di partecipazione: 100%

VALORI ECONOMICI (Euro/000)	2012	2011	Var. Ass.	Var. %
Margine d'interesse	3.925	2.968	957	32,3%
Margine d'intermediazione	4.597	3.342	1.255	37,5%
Costi di gestione	-3.658	-2.795	-862	30,9%
Risultato della gestione operativa	939	547	392	71,8%
Utile netto d'esercizio	620	324	297	91,6%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	2012	2011	Var. Ass.	Var. %
Prodotto bancario lordo	173	131	42	32,2%
Raccolta diretta	85	60	25	42,4%
Crediti verso clientela	88	71	17	23,5%
Attivo fruttifero	117	94	23	24,5%
Totale attivo	124	99	26	26,2%
Patrimonio netto	22	22	1	2,4%

INDICI DI STRUTTURA	2012	2011	Var. Ass.	Var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	68,4%	60,6%	7,8%	12,8%
Crediti verso clientela/Totale attivo	70,4%	71,9%	-1,5%	-2,1%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	102,9%	118,6%	-15,7%	-13,2%
INDICI DI REDDITIVITA'	2012	2011	Var. Ass.	Var. %
R.O.E.	2,9%	1,9%	0,9%	48,6%
R.O.A.	0,9%	0,7%	0,2%	32,4%
Margine di interesse lordo / Attivo fruttifero	3,3%	3,2%	0,2%	6,2%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	3,9%	3,5%	0,4%	10,5%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,5%	0,3%	0,2%	53,9%
M. di interesse / M. di intermediazione	85,4%	88,8%	-3,4%	-3,8%
Cost/Income ratio	79,6%	83,6%	-4,1%	-4,9%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	2012	2011	Var. Ass.	Var. %
Dipendenti utilizzati (dato medio)	99	78	21	25,8%
Numero sportelli bancari	12	9	3	33,3%
Crediti vs clientela per dipendente (Euro/000)	888	904	-16	-1,8%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	863	763	100	13,2%
Prodotto Bancario Lordo per dipendente (Euro/000)	1.751	1.667	84	5,0%
Margine di intermediazione per dipendente (Euro/000)	47	43	4	9,3%

Veneto Banka sh.a. si conferma in territorio positivo anche nel 2012, chiudendo l'esercizio con un utile di 620 mila Euro. L'aspetto da mettere in risalto però non è tanto il risultato conseguito, quanto l'impegno che la Banca sta mettendo per ampliare la propria attività. La crescita è evidente, sia osservando lo sviluppo delle masse, con un prodotto bancario lordo che migliora di oltre il 30%, sia ponendo attenzione all'ampliamento della propria struttura, rilevabile dall'aumento del numero di filiali, del personale e dei costi di gestione, che riflettono le spese sostenute per nuovi progetti. L'obiettivo è di continuare su questa strada, con lo scopo di far diventare Veneto Banka sh.a. nel medio termine uno dei principali competitors nel mercato bancario albanese.

Il margine d'interesse ha sfiorato la soglia dei 4 milioni di Euro, crescendo di oltre 950 mila Euro, pari ad una variazione percentuale del 32,3%. Ciò è stato possibile sia perseguendo importanti obiettivi in termini di volumi, sia adottando una attenta politica dei prezzi applicati. Di fatto la Banca ha agito su entrambi le leve a sua disposizione: dal lato dell'attivo, crescendo gli impieghi di 17 milioni di Euro ed incrementando il tasso applicato di circa 25 basis point; dal lato del passivo, ottenendo l'ottimo risultato di attrarre nuovi depositi per 25 milioni di Euro senza ricorrere ad onerose campagne promozionali. Le altre componenti risultano sostanzialmente irrilevanti, anzi, l'adempimento alle normative locali, con il conseguente maggiore ricorso al mercato interbancario attivo, comporta la contrazione del margine netto.

Sul fronte commissionale, la Banca ha optato per una revisione delle condizioni economiche applicate, ma più di tutto ha goduto dei benefici prodotti dallo sviluppo delle masse. Al contempo ha proseguito anche nell'attività di negoziazione cambi con la clientela, raggiungendo risultati che approssimano il consuntivo del 2011. Si rileva che, diversamente dall'anno scorso, la dinamica del cambio EUR/LEK non ha impattato negativamente sul conto economico a seguito della controvalutazione del patrimonio, costituito in Euro. In dettaglio, secondo i principi IAS/IFRS, il patrimonio è una posta non monetaria: ne consegue che, pur in presenza di una posizione in valuta pareggiata, il conto economico è soggetto ad oscillazioni che vengono però compensate da pari variazioni a livello patrimoniale.

Quanto descritto si può sintetizzare mediante l'evoluzione del margine d'intermediazione, che, con una crescita di circa 1,3 milioni di Euro, ha raggiunto nel 2012 il considerevole importo di 4,6 milioni di Euro.

I costi di gestione ammontano a 3,7 milioni, con una crescita di 862 mila Euro nell'anno che corrisponde ad una variazione del 30,9%. Tale valore deve essere letto nell'ottica della crescita dimensionale della Banca: precisamente, le maggiori spese si correlano sia al naturale aumento dei costi connessi allo sviluppo dell'attività caratteristica, sia ai progetti perseguiti, primo fra tutti l'ampliamento e l'ottimizzazione delle filiali: nel 2012 sono state aperte tre nuove filiali ed è avvenuto il cambio di sede della filiale di Scutari. Lo scopo è il rafforzamento del presidio sulla capitale, come dimostrano le inaugurazioni di due filiali a Tirana, e l'allargamento del proprio raggio d'azione in città con forti prospettive di sviluppo, quale Elbasan. Altro aspetto da sottolineare è l'aumento dell'organico, con l'impiego di 21 nuove risorse destinate sia a potenziare l'attività commerciale che l'operatività della

direzione centrale.

Il rapporto tra ricavi e costi porta ad un risultato della gestione operativa di 939 mila Euro, +71,8% rispetto al 2011. L'evoluzione attesta la forte crescita dell'attività caratteristica di Veneto Banka sh.a. e conferma le capacità attuali e prospettive della Controllata di remunerare adeguatamente l'investimento fatto in Albania. Tale conclusione viene ancora più avvalorata dall'utile netto che, scontate le rettifiche su crediti ed il pagamento delle imposte, ammonta a 620 mila Euro, quasi il doppio di quanto conseguito nell'anno precedente.

Venendo all'analisi dei dati patrimoniali, si evince l'eccellente risultato raggiunto dalla Banca: il prodotto bancario lordo ha superato i 170 milioni di Euro, un terzo in più di quanto gestito nel 2011. Il risultato è ancora più eclatante se si considera che la crescita è stata correlata a due ulteriori scopi: infatti, nella sua espansione, Veneto Banka sh.a ha posto particolare attenzione all'equilibrio della liquidità aziendale ed alla minore concentrazione sui grandi clienti, obiettivi entrambi centrati. Il primo si denota dalla riduzione a 3 milioni del gap tra impieghi commerciali e raccolta da clientela, quando nel 2011 ammontava a 11 milioni: la Banca ha frenato le sue possibilità espansive sul lato dell'attivo, facendo sì che lo sviluppo fosse associato ad una più che proporzionale crescita della raccolta. Lo scopo è stato raggiunto mediante un incremento di 17 milioni degli impieghi (+23,5%) e di 25 milioni della raccolta (+42,4%). Al contempo l'incidenza delle prime 50 posizioni sul totale ha registrato una flessione sia negli impieghi che nella raccolta, rispettivamente di 124 basis point e di oltre 600 basis point. Il portafoglio crediti si presenta equilibrato anche nella suddivisione per settori economici: i tre principali campi d'attività, manifatturiero, commercio e servizi ed edile e costruzioni, hanno quote che variano tra il 18% ed il 23%, con una contrazione media di 370 basis point rispetto a dicembre 2011 a favore di un ampliamento nel settore "estrattivo e risorse naturali".

Anche l'attivo fruttifero è caratterizzato da un consistente incremento, frutto sia dell'ampliamento del portafoglio crediti che dell'interbancario attivo. Infatti, a causa dei limiti normativi, tra cui il *liquidity ratio*, che impone alle banche albanesi un rapporto tra attivo liquido e passivo a 1 anno superiore al 25%, la Banca ha dovuto aumentare le risorse investite nel mercato interbancario. Per salvaguardare la redditività, essendo l'interbancario remunerato ad un tasso intorno all'1%, Veneto Banka sh.a. è ricorsa al mercato dei titoli, acquistando a dicembre un controvalore di circa Euro 3 milioni di T-bills albanesi, prevalentemente denominati in Euro; questi titoli, per le loro caratteristiche, possono essere impiegati per adempiere alle disposizioni di legge.

Con lo sviluppo delle masse, il ratio tra patrimonio netto e totale attivo è diminuito, ma si conferma su valori di tutto rispetto: il valore del 18% garantisce alla Controllata una patrimonializzazione più che adeguata per assicurare, con ampio margine, circa le capacità di far fronte ai propri impegni.

Veneto Ireland Financial Services Ltd

Settore di attività: finanziaria

Sede operativa: IFSC, Commerzbank House, Guild Street – Dublin 1 (Irlanda)

Quota di partecipazione: 100%

VALORI ECONOMICI (Euro/000)	2012	2011	var. ass.	var. %
Margine di interesse	47.411	45.423	1.988	4,4%
Ricavi netti da servizi e op. finanziarie	7.451	-16.296	23.747	n.s.
Margine di intermediazione	58.376	30.352	28.024	92,3%
Costi di gestione	-1.356	-1.401	45	-3,2%
Risultato lordo di gestione	57.020	28.951	28.069	97,0%
Utile netto	50.011	25.349	24.661	97,3%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	2012	2011	var. ass.	var. %
Portafoglio di Trading, Loans e Att. al <i>fair value</i>	407	533	-126	-23,7%
Portafoglio disponibile per la vendita (AFS)	1.716	1.386	330	23,8%
Attivo fruttifero	2.122	1.919	203	10,6%
Totale attivo	2.146	1.963	182	9,3%
Patrimonio netto (incl. utile d'esercizio)	222	29	193	n.s.

INDICI DI STRUTTURA	2012	2011	var. ass.	var. %
Patrimonio netto/Totale attivo	10,3%	1,5%	8,9%	n.s.
Portafoglio Totale/Totale attivo	98,9%	97,8%	1,2%	1,2%
INDICI DI REDDITIVITA'	2012	2011	var. ass.	var. %
R.O.E.	57,0%	20,2%	36,8%	181,7%
Utile netto/Totale attivo	2,3%	1,3%	1,0%	80,5%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	2,2%	2,4%	-0,1%	-5,6%
Margine di intermediazione / Attivo fruttifero	2,8%	1,6%	1,2%	73,9%
Cost/Income ratio	2,3%	4,6%	-2,3%	-49,7%

Veneto Ireland Financial Services è la società con sede nella importante piazza finanziaria di Dublino, che gestisce parte del portafoglio mobiliare del Gruppo e supporta la Capogruppo e le altre società nella realizzazione delle strategie finanziarie.

Sotto il profilo patrimoniale, nel corso del 2012 la società ha registrato un robusto aumento del **portafoglio titoli**, passando da uno stock di circa 1,9 miliardi ad oltre 2,1 miliardi di Euro (+10,6% su base annua). La crescita degli assets in gestione nel periodo è stata realizzata mediante acquisti obbligazionari, classificati nel comparto delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" che, al termine dell'esercizio, hanno superato 1,7 miliardi di Euro (+23,8%).

Sul fronte della **raccolta** – costituita a fine dicembre 2012 da operazioni in pronti contro termine e REPO per circa 1,4 miliardi di Euro e per ulteriori 290 milioni di Euro da finanziamenti concessi dalla Capogruppo – si rileva una lieve flessione delle giacenze, nell'ordine dei 3 punti percentuali, con volumi finali che si confermano al di sopra degli 1,7 miliardi di Euro.

Relativamente al **patrimonio netto** della Società, passato nel periodo in esame dai 29 milioni di Euro agli attuali 222 milioni di Euro, si rileva il netto miglioramento delle "riserve di valutazione". Queste, infatti, sono passate dai -304 milioni di Euro di fine 2011 ai -161 milioni del 2012 grazie alle riprese di valore realizzate nell'esercizio appena concluso, per effetto del miglioramento del clima sui mercati finanziari e della conseguente stabilizzazione dei prezzi dei titoli governativi. Le altre riserve del patrimonio sono passate dai 307 milioni di Euro, di fine dicembre 2011, ai 332 milioni di fine dicembre 2012, con un incremento di 25 milioni di Euro che riflette il totale accantonamento a patrimonio dell'utile dell'esercizio precedente.

Sotto il profilo economico, in un contesto operativo estremamente difficile, Veneto Ireland è riuscita a mettere a segno, nell'esercizio 2012, una performance di assoluto rilievo conseguendo un **utile** di Euro 50 milioni, in sensibile crescita rispetto all'anno precedente chiuso a Euro 25,3 milioni (+97,3%). Tale risultato si conferma inoltre come il migliore, in termini assoluti, conseguito dalla società dal 1997, anno in cui è stata costituita.

Scendendo in dettaglio nell'analisi dei principali aggregati economici si nota come il **margine di interesse** abbia sperimentato, su base annua, un incremento di oltre 4 punti percentuali, attestandosi a 47,4 milioni di Euro. Tale voce, comprensiva del risultato dell'attività di copertura positivo per Euro 364 mila, ha beneficiato dell'espansione delle attività finanziarie con un conseguente balzo degli interessi attivi, saliti di oltre il 10%.

In aggiunta al buon andamento conseguito dal margine da gestione del denaro, si inserisce il contributo determinante generato dal **risultato complessivo delle attività finanziarie** in conto proprio. Merita ricordare a tal proposito che, a fine 2011, tale voce presentava una perdita netta di 16,3 milioni di Euro, fortemente condizionata, da un lato, dal risultato negativo dell'attività di trading per -3.7 milioni di Euro; dall'altro, dall'impatto delle rettifiche per deterioramento delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" (-12,8 milioni), riconducibile all'impairment su alcuni titoli, tra i quali due titoli governativi greci per circa 10 milioni di Euro. Nel 2012, invertendo tali dinamiche, l'attività di trading si è chiusa con un risultato positivo per 2,5 milioni di Euro, in progresso di 6,2 milioni rispetto all'anno precedente. A questo vanno aggiunti i risultati conseguiti su alcuni titoli bancari, rientranti nelle attività valutate al fair value, con un conseguente impatto positivo a conto economico per 3,5 milioni di Euro. A completamento del quadro di approfondimento si riporta una contribuzione marginale delle rettifiche di valore nette, con una perdita nell'ordine di Euro 366 mila.

Per effetto delle dinamiche appena descritte, a fine dicembre 2012, il **margine di intermediazione** è salito a 58,4 milioni di Euro, segnando un aumento del 92% rispetto al consuntivo dell'anno precedente, pari ad un incremento di circa 28 milioni di Euro, su base annua.

Considerato il livello contenuto, e pressoché stabile, dei **costi di gestione**, che riflette una struttura aziendale estremamente snella (cost-income pari al 2,3%), si perviene ad un **risultato della gestione operativa** di 57 milioni di Euro, in aumento rispetto ai circa 29 milioni dello scorso esercizio (+97%).

Dedotta l'imposizione fiscale, pari a 7 milioni di Euro, si è quindi giunti al brillante risultato finale conseguito dalla società, che si attesta a Euro 50 milioni.

8.2.2. Le Società prodotto

Claris Factor spa

Settore di attività: factoring

Sede Operativa: Piazza G.B. Dall'Armi n. 1 - 31044 - Montebelluna

Quota di partecipazione: 100%

VALORI ECONOMICI GESTIONALI (Euro/000)	2012	2011	var. ass.	var. %
Margine d'interesse	4.020	3.704	316	8,5%
Margine d'intermediazione	7.209	5.470	1.739	31,8%
Costi di gestione	-2.810	-2.391	-419	17,5%
Risultato ante imposte	2.836	-3.482	6.318	n.s.
Utile netto d'esercizio	1.842	-2.705	4.546	n.s.
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (Euro/000)	2012	2011	var. ass.	var. %
Crediti verso clientela	173.141	94.620	78.521	83,0%
Totale attivo	175.015	97.903	77.112	78,8%
Patrimonio netto	16.539	14.716	1.823	12,4%
INDICI DI REDDITIVITA'	2012	2011	var. ass.	var. %
Margine d'interesse / Attivo	2,30%	3,78%	-1,49%	-39,3%
Margine d'intermediazione / Attivo	4,12%	5,59%	-1,47%	-26,3%
Utile netto / Attivo	1,05%	-2,76%	3,81%	n.s.
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	55,76%	67,72%	-11,95%	-17,7%
Cost/Income ratio	38,98%	43,72%	-4,74%	-10,8%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	2012	2011	var. ass.	var. %
Numero medio dipendenti utilizzati	14	9	5	52,3%
Crediti verso clientela per dipendente (Euro/000)	12.516	10.417	2.099,3	20,2%
Margine d'intermediazione per dipendente (Euro/000)	521	602	81,0	-13,5%

L'anno 2012 ha rappresentato per l'attività di **factoring** in Italia un anno di crescita sostenuta dall'esigenza di liquidità, da un lato, e dalla stretta sui prestiti, dall'altro, che hanno portato le imprese a utilizzare la cessione dei crediti nei confronti dei clienti ad una Società specializzata. A livello nazionale lo strumento del factoring alle imprese ha archiviato il 2012 con un turnover pari a 167,1 miliardi di Euro, in aumento del 4% rispetto all'anno precedente, secondo i dati consuntivi forniti dall'associazione di categoria Assifact. Nel mercato italiano continua ad essere maggiormente gradita la modalità di cessione del credito *pro soluto* (sempre secondo Assifact l'opzione costituisce circa il 68% del turnover totale del 2012), in cui il rischio d'insolvenza del debitore è trasferito alla Società di factoring, rispetto a quella *pro solvendo*, in cui l'azienda rimane coinvolta in caso di mancato pagamento dell'incasso. Un cenno particolare merita lo sviluppo dell'attività in ambito internazionale con un balzo nell'ordine del 19% e masse intermedie per oltre i 35 miliardi di Euro, principalmente collegate al sostegno delle esportazioni con l'estero per circa 30,5 miliardi di Euro.

In questo contesto, Claris Factor è riuscita a sviluppare un volume di **turnover** nell'ordine dei 478 milioni di Euro (il 49% derivante da nuova clientela acquisita nell'anno) mettendo a segno un balzo del 77% rispetto al risultato conseguito nel 2011, chiuso a 270 milioni. L'attività della Società, al contrario del dato nazionale riportato in premessa, si è concentrata sulla cessione di tipo *pro solvendo* (83% del turnover) mentre, nel restante 17% *pro soluto*, l'acquisizione è stata assistita da adeguata copertura assicurativa sul credito stesso. Si evidenzia inoltre un deciso miglioramento anche del periodo medio di rotazione del credito, sceso nel 2012 a 112 giorni contro i 144 dell'anno precedente. Conseguentemente all'incremento dei volumi produttivi, il numero di fatture lavorate nell'anno ha superato le 68 mila unità contro le 43 mila registrate nel 2011.

Al 31.12.2012 l'ammontare dei **crediti alla clientela**, al netto delle rettifiche di accantonamento, detenuti dalla Società risultava pari a 173,1 milioni di Euro, in forte aumento rispetto a quanto rilevato al termine del 2011 (+83%). L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti netti, si è attestato, sempre in chiusura d'esercizio, al 5,4% (era all'8,6% nel 2011) con volumi pari a 9,3 milioni di Euro, di cui 7,2 milioni su poste in sofferenza. Le consistenze dei crediti in *bonis* hanno raggiunto, a fine dicembre 2012, i 163,8 milioni di Euro evidenziando una forte accelerazione dai consuntivi 2011, (86,4

milioni). Tali posizioni rappresentative del 95% dell'intero ammontare creditizio detenuto dalla Società hanno anche sperimentato, a fine esercizio, una sensibile crescita delle coperture forfettarie, passate dallo 0,54% del 2011 all'attuale 0,60%.

Dal punto di vista reddituale la Società ha chiuso l'esercizio 2012 con un **utile netto** positivo per 1,84 milioni di Euro invertendo quindi la rotta rispetto all'anno precedente in cui si era registrata una perdita pari a 2,70 milioni di Euro.

Analizzando i singoli aggregati economici, si rileva una buona tenuta del **margin di interesse** pari a 4,0 milioni di Euro, con una crescita, su base annua, dell'8,5% che riflette sostanzialmente il forte incremento dei volumi dell'attivo.

Le commissioni nette sfiorano, a fine periodo, i 3 milioni di Euro superando ampiamente il dato consuntivato nell'esercizio 2011, con una robusta crescita nell'ordine degli 86 punti percentuali. L'aumento dei ricavi da servizi, costituiti essenzialmente dalle commissioni di factoring, beneficia in larga misura dei maggiori volumi produttivi in termine di turnover sviluppati nel corso del 2012.

Alle luce delle dinamiche sopra descritte, il **margin di intermediazione**, comprensivo della voce "Altri proventi di gestione" per 251 mila Euro costituita essenzialmente da sopravvenienze attive, si è attestato, al 31.12.2012, a 7,2 milioni di Euro, in aumento di 1,7 milioni di Euro, rispetto al 2011, che in termini percentuali si traduce in un forte incremento di poco inferiore al 32%.

A fine esercizio, i **costi operativi** - che includono le spese per il personale, le spese amministrative e le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni materiali ed immateriali - hanno superato i 2,8 milioni di Euro, evidenziando una crescita rispetto ai consuntivi 2011 di 419 mila Euro (+17,5%). Per l'effetto delle dinamiche appena descritte, l'indicatore di efficienza "cost-income" - che misura l'incidenza dei costi di gestione sul margin di intermediazione - è migliorato sensibilmente scendendo al 39,0%, dal 43,7% di fine 2011.

Clarifactor ha infine operato accantonamenti a seguito della svalutazione dei crediti in portafoglio per un importo di 1,6 milioni di Euro, in netto calo (-76%) rispetto alle rettifiche di valore inserite nell'esercizio precedente (6,6 milioni di Euro).

L'imposizione fiscale a carico della Società nel 2012 è stata pari a 995 mila Euro (l'anno precedente si era beneficiato di un credito d'imposta per 777 mila Euro) con un *tax rate* nell'ordine del 35% ed a seguito di ciò si è giunti a consuntivare un risultato economico netto positivo pari ad Euro 1.841.513.

Clarifactor Leasing spa

Settore di attività: leasing
Sede Operativa: Viale della Repubblica, 209 - 31100 - Treviso
Quota di partecipazione: 100%

VALORI ECONOMICI GESTIONALI (Euro/000)	2012	2011	var. ass.	var. %
Margine d'interesse	12.956	10.012	2.944	29,4%
Margine d'intermediazione	14.080	11.669	2.411	20,7%
Costi operativi	-3.375	-3.130	-245	7,8%
Risultato lordo di gestione	10.705	8.539	2.166	25,4%
Utile netto d'esercizio	3.168	3.026	142	4,7%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	2012	2011	var. ass.	var. %
Crediti verso clientela	781	786	-5	-0,7%
Patrimonio netto	54	51	3	6,2%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	2012	2011	var. ass.	var. %
Crediti dubbi/Crediti verso clientela	2,9%	2,7%	0,2%	7,0%
Crediti dubbi/Patrimonio netto	41,9%	41,9%	0,0%	0,1%
INDICI DI REDDITIVITA'	2012	2011	var. ass.	var. %
R.O.E. ³⁶	6,4%	7,3%	-0,9%	-11,9%
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	92,0%	85,8%	6,2%	7,3%
Cost/Income ratio	24,0%	26,8%	-2,9%	-10,6%

³⁶ Determinato come rapporto tra l'utile d'esercizio ed il patrimonio medio di periodo, al netto dell'utile stesso.

INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	2012	2011	var. ass.	var. %
Numero medio dipendenti utilizzati	24	22	1,5	6,8%
Crediti verso clientela per dipendente (in milioni)	33	36	-3	-7,0%
Margine d'intermediazione gestionale per dipendente (Euro/000)	599	530	69	13,0%

Nel 2012 il settore del leasing in Italia³⁷ ha evidenziato un importante rallentamento dell'attività, in termini di investimenti complessivamente stipulati, chiudendo il periodo con un ammontare pari a 16,2 miliardi di Euro contro i 24,9 miliardi stipulati nel 2011 e registrando pertanto una flessione del 34,7% su base annua.

Il numero dei contratti perfezionati, a livello nazionale, si è assestato a 257.790 pezzi rilevando una diminuzione di oltre 43.400 accordi rispetto al precedente esercizio (-14,4%). Scendendo nello specifico, si nota come il perdurare della crisi economica abbia segnato profondamente la maggior parte dei segmenti del settore, ad iniziare dal comparto immobiliare che evidenzia una discesa del valore intermedio (rappresentante il 22,10% del totale dei finanziamenti) nell'ordine dei 48,9 punti percentuali. Decrescono sia la componente immobiliare costruito (-52,9%, rappresentante il 36% del totale dell'immobiliare) sia la componente immobiliare costruito (-52,9%, rappresentante il 64% del comparto).

Anche il leasing strumentale, che con il 34,9% rappresenta la destinazione principale dei finanziamenti, palesa un'importante contrazione dei volumi negoziati rispetto al 2011, con un rallentamento nell'ordine del 21,5%. Una performance ancor più pesante l'ha realizzata il settore del trasporto su gomma (il cui peso sul totale dello stipulato ammonta al 27,3%) che vede decrementare del 23,6% la propria attività. Decrescono, in particolare, il settore autoveicoli, al pari di quello dei veicoli industriali, che registra un ammontare di finanziamenti in recesso di circa il 29% e quello dei veicoli commerciali in diminuzione del 24% mentre appaiono in crescita i finanziamenti destinati ai veicoli in renting (+13%).

Il medesimo tenore caratterizza anche il trend degli accordi del settore energetico, con i finanziamenti che passano dai 4,0 miliardi di Euro del 2011 agli attuali 2,2 miliardi (-46,4%) e che risultano penalizzati dell'esaurirsi degli incentivi statali destinati al settore.

Infine il settore aeronavale e ferroviario, al quale sono destinati il 2,4% dei finanziamenti, vede ridursi del 50,8% il monte finanziamenti.

Delineato per sommi capi il contesto di riferimento, la società Claris Leasing ha sviluppato la propria attività commerciale rivolgendosi in particolare al segmento imprese del Gruppo Veneto Banca.

Il valore complessivo dei **contratti stipulati** nel corso del 2012 ha raggiunto i 125,5 milioni di Euro denotando un regresso del 25,8% rispetto a quanto realizzato nello stesso periodo del precedente anno (169,2 milioni di Euro) e presentando così una contrazione dei volumi che si rileva meno marcata rispetto alla media nazionale del settore (pari, come già citato, al 34,7%). La flessione annua trova le proprie determinanti in una duplicità di fattori: rispetto al precedente anno, infatti, si sono contati sia un minor numero di contratti perfezionati (634 unità nel 2012 contro le 813 del 2011, -22,0%) sia un minor taglio medio degli stessi (198 mila Euro il finanziamento medio stipulato nel 2012 contro i 208 mila Euro del 2011, -4,9%).

L'analisi dei settori finanziati dalla società di leasing evidenzia come il maggior decremento dei volumi abbia interessato il comparto delle energie rinnovabili (impianti fotovoltaici non accatastati ed impianti fissi³⁸) che a dicembre 2011 a fronte di 18 contratti sottoscritti avevano garantito un impegno finanziario sull'ordine dei 45,8 milioni di Euro contro i 7,6 milioni di Euro derivanti dai 6 accordi stipulati nel 2012.

Relativamente alla distribuzione degli altri finanziamenti, nel corso del 2012 58,6 milioni hanno riguardato impieghi destinati all'acquisto di beni strumentali e mobiliari (53,0 milioni nel 2011, +10,6%), 40,4 milioni hanno riguardato l'acquisto di immobili (52,1 milioni nel 2011, -22,5%), 10,4 milioni si riferiscono a beni del comparto aeronavale (2,5 milioni nel 2011) ed infine 8,5 milioni hanno interessato risorse destinate alla compravendita di automobili e veicoli industriali (15,8 milioni di Euro, -45,9%).

Al 31 dicembre 2012 l'ammontare complessivo dei **crediti verso clientela** si è collocato a quota 781 milioni di Euro con una contrazione contenuta allo 0,7% rispetto alle consistenti raggiunte alla fine del 2011 (-5 milioni di Euro).

I **crediti di dubbio realizzo** derivanti dalle operazioni di locazione finanziaria, al lordo delle relative svalutazioni, hanno raggiunto i 31,1 milioni di Euro, palesando una crescita sul dato di fine 2011 sull'ordine dei 3,7 milioni di Euro.

Hanno registrato un incremento le poste lorde dei crediti incagliati, passate dai 7,5 milioni del 2011 agli attuali 10,9 milioni di Euro (+3,4 milioni). La posta rappresenta nel 2012 l'1,1% del totale monte impieghi, contro lo 0,80% del 2011.

Presentano un'evoluzione anche crediti con rate scadute e impagate (+1,2 milioni) che risultano penalizzati, tra gli altri fattori, anche dalla normativa di rilevazione degli stessi che prevede l'iscrizione delle consistenze tra gli impieghi scaduti già dal novantunesimo giorno e non più, come avveniva nello

³⁷ Ultime statistiche Assilea disponibili a dicembre che coinvolgono 68 partecipanti del settore.

³⁸ Impianti fotovoltaici accatastati, centrali eoliche, centrali idroelettriche ed altri impianti relativi ad energie rinnovabili.

scorso esercizio, trascorsi i 180 giorni.

In controtendenza appaiono i crediti a maggior rischio di esigibilità, le sofferenze, che nel confronto con il 2011 si riducono di 942 mila Euro, assestandosi a 18,3 milioni di Euro contro i 19,2 milioni del 2011 (-4,9%).

Sul fronte delle coperture prudenziali dei crediti dubbi, si segnala un miglioramento dell'indice di copertura che ha interessato la totalità delle poste deteriorate: gli accantonamenti al fondo sofferenze, infatti, passano dal 25% del 2011 al 31,17%, le rettifiche sulle poste incagliate coprono a fine del 2012 il 22,21% delle esposizioni contro il 15,56% del 2011 e i fondi destinati ai crediti past due raggiungono il 14,72% dei crediti lordi contro il 11,92% del 2011.

Anche le coperture dei crediti in bonis presentano un deciso miglioramento, con l'indice di copertura che quasi raddoppia il proprio valore (dallo 0,30% di fine 2011 allo 0,58% di fine 2012).

A fine anno, il **patrimonio netto**, comprensivo del risultato d'esercizio, si è attestato a 54 milioni di Euro, con un incremento di 3 milioni di Euro sul valore finale del 2011. La variazione è spiegata unicamente dall'utile dell'anno realizzato dalla società, mentre il risultato del precedente esercizio (+3 milioni di Euro) è stato interamente destinato a riserva patrimoniale nel 2012.

L'analisi delle voci che compongono il prospetto economico delineano, in prima battuta, un **margine di interesse** che raggiunge i 13 milioni di Euro, superiore allo stesso periodo del 2011 di 2,9 milioni di Euro (+29,4%).

Il maggior margine da intermediazione di denaro è in grado di compensare i minori ricavi derivanti dalle **commissioni** nette (415 mila Euro nel 2012 a dispetto dei 759 mila Euro del 2011, -344 mila Euro) e dagli **altri oneri/proventi di gestione**, con la voce che passa dai 906 mila Euro del 2011 ai 717 mila Euro del 2012 (-189 mila Euro).

L'**attività finanziaria** conferma, invece, il risultato dello scorso esercizio (-7 mila Euro) con i derivati di negoziazione utilizzati dalla società per sopperire al rischio tasso che presentano differenziali di interessi negativi per Euro 77 mila contro una valutazione dei titoli positiva per Euro 70 mila.

Le evoluzioni delle voci sopra esposte permettono al **margine di intermediazione** di raggiungere i 14,1 milioni di Euro, superiore di 2,4 milioni rispetto al risultato realizzato nel 2011 (11,7 milioni di Euro, +20,7%).

I **costi operativi**, che includono il costo del personale, le spese amministrative e le rettifiche nette sulle immobilizzazioni, si sono portati a 3,4 milioni di Euro, registrando una crescita tendenziale nell'ordine dei 7,8 punti percentuali (+245 mila Euro). All'interno dell'aggregato il costo del personale ha raggiunto i 2,0 milioni di Euro con un incremento di spesa del 3,3% rispetto al 2011, mentre le altre spese amministrative, pari a 1,2 milioni di Euro, hanno manifestato un aumento nell'ordine dei 10,7 punti percentuali (+113 mila Euro).

In conseguenza degli andamenti appena descritti, l'esercizio 2012 si è chiuso con un **risultato lordo di gestione** pari a 10,7 milioni di Euro con una crescita, rispetto al risultato di fine 2011, nell'ordine dei 25,4 punti percentuali (+2,2 milioni di Euro).

Sul fronte degli accantonamenti prudenziali, si rileva un ammontare annuo delle **rettifiche su crediti** in deciso incremento rispetto al precedente risultato, con la voce che raggiunge i 5,6 milioni di Euro contro i 3,3 milioni contabilizzati il precedente anno (+69,9%).

Dopo la contabilizzazione delle **imposte** di pertinenza, pari a 2 milioni di Euro, l'esercizio si è chiuso con un **utile netto** pari a 3,2 milioni, in linea al risultato finale del 2011 (+142 mila Euro). La redditività dei mezzi propri (ROE) appare anche nel 2012 soddisfacente, pari al 6,3%, ancorché in calo rispetto al 7,3% registrato nel 2011.

Apulia prontoprestito spa

Settore di attività: cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento
Sede Operativa: via Checchia Rispoli, 297 - 71016 - San Severo (FG)
Quota di partecipazione: 100%

VALORI ECONOMICI GESTIONALI³⁹ (Euro/000)	2012	2011	var. ass.	var. %
Margine d'interesse ⁴⁰	-4.710	3.830	-8.539	n.s.
Margine d'intermediazione	-5.376	1.431	-6.807	n.s.
Costi di gestione	-7.334	-7.294	-40	0,5%
Risultato della gestione operativa	-12.710	-5.863	-6.847	n.s.
Utile netto del periodo	-11.345	-13.970	2.625	-18,8%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	2012	2011	var. ass.	var. %
Prodotto bancario lordo	336	512	-177	-34,5%
Raccolta diretta ⁴¹	3	8	-5	n.s.
Crediti verso clientela ⁴²	332	504	-172	-34,1%
Attivo fruttifero	358	546	-189	-34,6%
Totale attivo	392	582	-190	-32,7%
Patrimonio netto	191	202	-11	-5,6%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	2012	2011	var. ass.	var. %
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	2,7%	1,8%	0,9%	50,1%
Incagli netti/Crediti verso clientela	5,4%	5,2%	0,3%	4,9%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	4,6%	4,4%	0,2%	4,8%
INDICI DI REDDITIVITA'	2012	2011	var. ass.	var. %
R.O.E. ⁴³	-5,6%	-6,5%	0,9%	-13,2%
R.O.A. ⁴⁴	-3,8%	-1,2%	-2,7%	n.s.
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	-1,3%	0,7%	-2,0%	n.s.
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	-1,5%	0,3%	-1,8%	n.s.
Utile netto / Attivo fruttifero	-3,2%	-2,6%	-0,6%	24,1%
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	87,6%	267,6%	-180,0%	-67,3%
Cost/Income ratio ⁴⁵	n.s.	509,7%	n.s.	n.s.
COEFFICIENTI PATRIMONIALI	2012	2011	var. ass.	var. %
Tier 1	87,7%	69,9%	17,8%	25,5%
Total Capital ratio	87,7%	69,9%	17,8%	25,5%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	2012	2011	var. ass.	var. %
Numero medio dipendenti utilizzati	54	49	5	9,2%
Crediti vs clientela per dipendente (Euro/000)	6	10	-4	-39,6%
Margine di intermediazione per dipendente (Euro/000)	-100	29	-130	n.s.

Il mercato nazionale del credito al consumo segna a fine 2012 un andamento negativo dell'11,7% rispetto all'esercizio 2011, risultando così in riduzione per il quarto anno consecutivo.

Analizzando le variazioni dei vari comparti del credito al consumo, rispetto al 2011 si registra il trend positivo delle sole carte di credito (+0,7%), mentre tutti gli altri comparti presentano un andamento negativo, con le cessioni del quinto che segnano una diminuzione dei flussi di erogato del 20,7% per effetto del basso livello dei consumi delle famiglie e dell'impatto derivante dal definitivo adeguamento alle disposizioni della Direttiva sul credito ai consumatori.

³⁹ Si precisa che i saldi economici qui rappresentati sono determinati secondo un criterio di riclassificazione gestionale del CE Civilistico. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede si fa rinvio alla premessa del paragrafo relativo all'esame dei risultati economici consolidati.

⁴⁰ Include il risultato netto dell'attività di copertura.

⁴¹ Comprende i debiti verso gli Enti Finanziari al netto del credito di liquidità vantante verso la società veicolo.

⁴² Non comprende il credito di liquidità verso la società veicolo.

⁴³ Tale indicatore è determinato in rapporto al patrimonio di fine periodo (al netto dell'utile di esercizio).

⁴⁴ Tale indicatore ("Return on Assets") rappresenta il rapporto tra Risultato Lordo di Gestione e il Totale Attivo Netto.

⁴⁵ Determinato come rapporto tra i costi operativi (spese amministrative, costo del personale e rettifiche su attività materiali e immateriali) e il margine di intermediazione gestionale.

A chiusura del 2012 le consistenze dei crediti in essere nel portafoglio di Apulia prontoprestito ammontano complessivamente a 334,5 milioni di Euro, palesando un decremento di 177 milioni rispetto alle giacenze rilevate alla scadenza del precedente esercizio (511,6 milioni di Euro).

Lo stock dei finanziamenti rappresenta il valore, al 31 dicembre 2012, di 31.951 contratti attivi (41.874 rapporti alla fine dello scorso anno) con un importo medio unitario di 10.470 Euro contro i 12.216 Euro registrati ad inizio anno (-1.746 Euro medio per contratto). I finanziamenti nell'anno sono rappresentati per il 71,1% da cessioni del quinto dello stipendio (72,2% alla fine del precedente esercizio) dal 28% da delegazioni di pagamento (26,5% nel 2011) e dal restante 0,94% da prestiti personali (1,4% a fine 2011).

Relativamente alla durata media dei contratti i finanziamenti con durata superiore ai cinque anni ammontano a fine anno al 99,3% dell'erogato per un totale di 30.761 rapporti, contro il 98,6% di fine esercizio 2011 e derivante da 39.044 contratti.

Per quanto concerne la suddivisione della clientela in base alla dislocazione geografica, nel 2012 risulta che il 61,9% dei finanziamenti sono concessi a clienti del sud Italia (60,2% a fine 2011), il 23,4% ai clienti del nord (24,9% nel 2011) ed il restante 14,5% ai clienti residenti nelle ragioni del centro Italia (15% alla fine del 2011).

L'analisi degli aggregati patrimoniali di bilancio rivela un ammontare di **crediti contabili verso clientela**²⁵⁾ pari a 332,5 milioni di Euro, rappresentati per 327,2 milioni da crediti verso clienti (492,7 milioni a fine 2011) e per 5,3 milioni da crediti verso enti finanziari (11,7 milioni nel 2011 al netto della liquidità verso la società veicolo Apulia Finance 5 Cessioni srl).

L'outstanding complessivo accusa una contrazione rispetto agli stock registrati alla fine del 2011, quando i crediti a clientela ammontavano a 504,4 milioni di Euro (-172,0 milioni di Euro, pari al -34,1%).

La riduzione delle giacenze rispetto al 2011 è la diretta conseguenza delle direttive impartite ad Apulia prontoprestito che definiscono un'operatività della società caratterizzata dalla gestione del portafoglio proprio in essere e alla gestione e monitoraggio dei portafogli internalizzati dalle mandatarie. Anche nel 2012, infatti, è proseguita l'attività di subentro da parte di Apulia prontoprestito nei rapporti di credito inizialmente gestiti da società terze mandatarie che si sono trovate in difficoltà da un lato per la mutualità del quadro normativo imposto dall'Organo di Vigilanza che dal 2009 disciplina una diversa strutturazione organizzativa e distributiva per le società che operano nel settore e dall'altro dall'impatto della crisi finanziaria ed economica che si trascina ormai da più di quattro anni.

A fine 2012 Apulia prontoprestito ha internalizzato i portafogli di 25 mandatarie su 32 totali con le quali detiene rapporti di collaborazione, per un totale di 18.507 contratti acquisiti dal valore residuale di 219,7 milioni di Euro. Nel 2012, in particolare, la società pugliese è subentrata nella gestione dei crediti di 3 diverse mandatarie.

Nel 2012 la società veicolo Apulia Finance 5 Cessioni srl, investita nel 2006 nella gestione della cartolarizzazione che ha coinvolto un portafoglio crediti di Apulia prontoprestito per un ammontare complessivo pari a 406,9 milioni di Euro, ha provveduto al rimborso complessivo dei titoli ancora in circolazione.

A fine ottobre, in particolare, la liquidità incassata dai rimborsi delle attività cartolarizzate ha permesso alla SVP di rimborsare tutti i titoli di classe senior ancora in essere, permettendo così ad Apulia prontoprestito di diventare l'unico obbligazionista in possesso di titoli notes (di tipo junior).

Nel mese di dicembre, inoltre, la società veicolo ha provveduto all'estinzione del credito vantato dalla società pugliese, rimborsando integralmente le attività detenute da Apulia prontoprestito il cui valore ammontava a 44,8 milioni di Euro.

A dicembre 2012, l'esposizione lorda dei **crediti non performing** è passata dai 103,2 milioni di Euro di fine 2011 agli attuali 97,8 milioni di Euro, evidenziando una riduzione sull'ordine dei 5,4 milioni di Euro.

Complice della contrazione risultano i crediti incagliati, che a l 31 dicembre 2012 si stabilizzano a quota 24,7 milioni di Euro rispetto ai 40,2 milioni che avevano raggiunto al termine del 2011 (-15,4 milioni). La riduzione dei crediti in incaglio ha avuto conseguenze inverse sulle attività classificate a sofferenza, che vedono crescere le proprie consistenze dai 44,5 milioni del 2011 ai 56,4 milioni del 2012 (+11,9 milioni). Sul fronte dei crediti past due si osserva un contenimento della voce di 1,8 milioni di Euro (16,7 milioni al termine del 2012 contro i 18,6 milioni del 2011), risultato che appare ancor più apprezzabile alla luce delle variazioni della normativa che disciplina l'iscrizione dei crediti nella suddetta categoria: dal 2012, infatti, fanno parte dei crediti past due le esposizioni scadute da oltre 90 giorni e non più, come avveniva fino al 2011, dei crediti in ritardo da oltre 180 giorni.

Sul fronte delle coperture dei crediti deteriorati, il fondo svalutazione dei crediti dubbi raggiunge i 54,3 milioni di Euro, in progresso di 4,6 milioni rispetto alle consistenze rilevate lo scorso dicembre (49,7 milioni): la composizione delle minori esposizioni lorde e l'incremento del fondo determina quindi un innalzamento della percentuale di copertura delle poste dubbie, con l'indice che passa dal 48,2% di dicembre all'attuale 55,5%.

²⁵⁾ Il dato si presenta inferiore rispetto all'outstanding presentato in precedenza perché quest'ultimo si riferisce al valore nominale da piano di ammortamento. Rispetto al dato contabile, in particolare, i crediti gestionali sono considerati al lordo delle svalutazioni, non considerano l'ammontare delle sofferenze e non recepiscono gli effetti IAS.

La percentuale di incidenza dei crediti di dubbia esigibilità, al netto dei fondi di svalutazione, sul totale dei crediti in essere raggiunge nel 2012 il 13,09%, in crescita rispetto al 10,1% registrato nel 2011. Sebbene, infatti, si riducono nell'anno le consistenze dei crediti dubbi (-10,0 milioni) appaiono ancora più in decrescita i crediti in bonis, in decremento di 162 milioni di Euro nel corso del 2012. Va da sé che si riduce inevitabilmente il peso delle poste in bonis sul totale dei crediti, con l'incidenza che passa dall'89,4% del 2011 all'86,9% del 2012.

Al 3 dicembre 2012, il **patrimonio netto** dell'Istituto, comprensivo del risultato netto di periodo, si è collocato a 191 milioni di Euro, registrando una riduzione di 11,4 milioni di Euro rispetto al dato di fine 2011 (-5,6%) ed indotta unicamente dalla perdita dell'anno (-11,3 milioni).

La disamina delle grandezze economiche che hanno concorso alla formazione del risultato di esercizio denotano un **marginale finanziario** gestionalmente riclassificato (comprendente il risultato netto dell'attività di copertura) negativo per 4,7 milioni di Euro, in inversione rispetto al risultato del 2011 quando il margine appariva positivo per 3,8 milioni di Euro.

Il gap è generato esclusivamente dagli interessi attivi, che ammontano nel 2012 a 14,6 milioni di Euro contro i 26,7 milioni dello scorso esercizio: i ricavi sono penalizzati dal congelamento dell'attività nel 2012 che ha portato l'ammontare dei finanziamenti a sgonfiarsi progressivamente.

Registrano un contenimento di spesa le **commissioni nette**, passate dai -281 mila Euro del 2011 ai -202 mila Euro (-28,0%), voce rappresentata principalmente da commissioni su affidamenti bancari.

L'apporto **dell'attività netta di negoziazione** appare anche nel 2012 con segno negativo: a chiusura dell'anno, infatti, si registra una perdita pari a 1,1 milioni di Euro che comunque risulta di minore impatto rispetto allo scorso anno quando la perdita ammontava a 2,8 milioni (+1,7 milioni).

La voce è costituita dalla valutazione dei derivati di negoziazione utilizzati dalla società per la copertura delle poste creditizie.

Di contro, a parziale recupero del risultato della negoziazione, contribuiscono gli **altri proventi di gestione, positivi** per 682 mila Euro, in linea con quanto contabilizzato a fine 2011 (689 mila Euro). La voce risulta composta quasi esclusivamente dei recuperi vari di spese sostenute da parte della società stessa, come le spese varie imputabili a posizioni a sofferenza (331 mila Euro) ed i recuperi sulle spese di incasso dei finanziamenti (362 mila Euro).

Il **marginale di intermediazione** così realizzato raggiunge i -5,4 milioni di Euro, denotando un ritardo rispetto allo scorso esercizio quantificabile in 6,8 milioni di Euro.

Si mantengono in linea allo scorso esercizio i **costi operativi**: alla riduzione di spesa fatta registrare dalle spese amministrative (-294 mila Euro) ha infatti risposto un incremento delle spese del personale (+324 mila Euro). Tra le principali voci di spesa che compongono il primo onere, le **spese amministrative**, si rilevano i compensi destinati al recupero dei crediti (796 mila Euro), le spese relative all'assistenza e alla manutenzione dei software aziendali (368 mila Euro), i costi per le elaborazioni dei dati richiesti a soggetti terzi (341 mila Euro) e gli emolumenti riconosciuti a professionisti vari (314 mila Euro). Le **spese del personale**, invece, risultano composte per 2,1 milioni di Euro da retribuzioni e oneri per il personale dipendente e da 617 mila Euro per il le risorse che collaborano con un contratto di lavoro di tipo interinale. Nel 2012 si sono contabilizzate, inoltre, 975 mila Euro relativi ai distacchi attivi (18 risorse a fine 2012 provenienti da bancApulia, 15 medie nell'anno) mentre si sono recuperati 32 mila Euro per i distacchi passivi operanti presso altre società (1 risorsa a fine anno proveniente da Claris Cinque). Infine, le spese imputabili all'attività svolta dagli amministratori e dai sindaci sono ammontate nell'anno a 209 mila Euro.

Le **rettifiche di valore su crediti** segnano la variazione economica positiva più consistente nell'anno (-9,7 milioni di Euro) e permettono il recupero integrale del ritardo registrato dal risultato lordo di gestione (-6,8 milioni). La necessità accorsa lo scorso anno di prevedere accantonamenti prudenziali adeguati a fronteggiare il rischio creditizio ne aveva determinato un ammontare pari a 12,7 milioni di Euro, politica di copertura che sommata a quella dei precedenti esercizi (anch'esse caratterizzate da rettifiche importanti) ha prodotto effetti positivi sugli accantonamenti del 2012 che si sono limitati a 3,0 milioni di Euro.

A chiusura del semestre la Società presenta un **risultato al lordo delle imposte** ammontante a -15,6 milioni di Euro, migliore rispetto al risultato netto dell'esercizio 2011 che chiudeva con una perdita ante imposte pari a -19,1 milioni (+3,5 milioni di Euro).

Le **imposte** dell'esercizio risultano anche nel 2012 positive (4,3 milioni di Euro contro i 5,1 milioni del 2011) per effetto dell'incremento delle imposte anticipate che risultano calcolate principalmente sulle rettifiche dei crediti.

Al termine del 2012 il **risultato netto della società** si posiziona a -11,3 milioni di Euro, palesando un miglioramento di 2,6 milioni di Euro rispetto alla perdita finale del 2011 ammontante a -14 milioni.

9. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Ispezione di Banca d'Italia

In data 7 gennaio 2013, Banca d'Italia, nell'ambito di un processo di analisi condotto a livello di sistema sulle principali banche italiane, ha sottoposto ad accertamento ispettivo anche il gruppo Veneto Banca, ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.Lgs. 385/1993, mirato a valutare *"l'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati nonché le relative politiche e prassi applicative"*.

L'ispezione, sebbene in fase avanzata, è tuttora in corso alla data di approvazione del presente bilancio. La Banca, così come tutte le società del Gruppo Veneto Banca indirettamente interessate, ha dato la massima collaborazione al team ispettivo, facendo inoltre propri i rigorosi orientamenti e principi guida che Banca d'Italia stessa ha ribadito con propria comunicazione del 13 marzo scorso. Tali orientamenti si sono tradotti in particolare nell'adozione di criteri maggiormente prudenti per la valutazione delle garanzie immobiliari relative agli stock del credito anomalo e all'allungamento dei tempi di recupero attesi.

Offerta prestito convertibile

In data 28 novembre 2012 il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca, facendo seguito alle deliberazioni assunte in data 9 ottobre 2012 e in attuazione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2012, ha approvato le condizioni definitive del prestito obbligazionario convertibile "Veneto Banca 5% 2013-2017 convertibile con facoltà di rimborso in azioni", offerte in opzione agli azionisti di Veneto Banca e, contestualmente, al pubblico indistinto per l'eventuale inoptato, durante il periodo dal 17 dicembre 2012 all'8 febbraio 2013.

L'emissione delle obbligazioni convertibili è stata effettuata in data 22 febbraio 2013 per l'importo nominale complessivo di Euro 349.999.965,00, mediante emissione di n. 7.777.777 obbligazioni convertibili del valore nominale di Euro 45,00 ciascuna, offerte in opzione agli azionisti di Veneto Banca nel rapporto di una obbligazione convertibile ogni 13 azioni ordinarie Veneto Banca possedute. Il prezzo di emissione di ciascuna obbligazione convertibile è pari a Euro 45,00.

Le obbligazioni convertibili conferiscono ai loro titolari il diritto al pagamento di una cedola fissa pari al 5% annuo lordo del valore nominale delle obbligazioni convertibili da corrispondersi annualmente e avranno durata dal 22 febbraio 2013 sino al 30 dicembre 2017.

Per quanto riguarda le facoltà di conversione e rimborso del prestito:

- l'obbligazionista avrà facoltà di convertire le obbligazioni convertibili in azioni Veneto Banca, in base al rapporto di conversione di una azione ordinaria di nuova emissione ogni obbligazione convertibile presentata per la conversione, oppure al rimborso in denaro a scadenza del 100% del valore nominale, in caso di mancata conversione dell'obbligazione convertibile;
- Veneto Banca avrà la facoltà, successivamente alla data del 1° marzo 2014 e per ciascun anno di durata del prestito, ad esercitare l'opzione di rimborso/conversione anticipata in azioni, con attribuzione all'obbligazionista di un premio pari al 5% del valore nominale dell'obbligazioni convertibili e con assegnazione di azioni Veneto Banca aggiuntive nel caso in cui le azioni assegnate in conversione rimangano - senza soluzione di continuità - nella piena proprietà degli obbligazionisti che le hanno ricevute.

Il prestito è stato accolto molto favorevolmente dai soci e dal mercato dei risparmiatori, al quale era rivolto in via residuale, tant'è che le richieste di sottoscrizione sono state superiori alla disponibilità e si è dovuto pertanto andare a riparto.

Verifica ispettiva Consob

Si ricorda che in data 16 febbraio 2011 Consob ha avviato una visita ispettiva, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del TUF e che la stessa si è conclusa in data 28 settembre 2011, rilevando l'esistenza di alcuni profili di attenzione in relazione all'effettivo adeguamento alla normativa di recepimento MiFID. La Commissione di vigilanza ha avviato quindi in data 17 settembre 2012 un procedimento sanzionatorio a carico degli Amministratori e dei Sindaci in carica al momento dei fatti oggetto dei citati rilievi ispettivi. Detto procedimento si è concluso in data 23 gennaio 2013 con delibera Consob n. 18446, mediante la quale sono state inflitte agli Amministratori e Sindaci delle sanzioni amministrative pecuniarie; avverso tale decisione tutti gli interessati hanno proposto ricorso avanti la Corte d'Appello di Venezia ritenendo infondate le contestazioni che la Consob ha posto a fondamento dell'impugnato provvedimento, nonché illegittime le decisioni assunte dalla stessa Autorità anche in punto di quantificazione delle sanzioni.

Operazione di cartolarizzazione

Nel corso dell'esercizio 2013, Veneto Banca, in collaborazione con le controllate BancApulia e Carifac, ha allestito un'operazione di cartolarizzazione che ha interessato circa 6 mila mutui ipotecari residenziali, per un ammontare complessivo di circa Euro 640,1 milioni.

La cessione alla società veicolo "Clariss RMBS 2013 srl" è avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo esistente alla data di efficacia economica dell'operazione di cessione, ovvero al 1° febbraio 2013. A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi a marzo 2013, da parte della società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 640,1 milioni. I titoli di classe A sono stati sottoscritti da primaria controparte istituzionale, mentre i titoli di classe B e C, per la rispettiva quota parte, sono stati sottoscritti da Veneto Banca, BancApulia e Carifac.

10. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'esercizio appena iniziato si sta caratterizzando per una ripresa dell'attività produttiva ed economica che si prospetta ancora abulica e modesta e che è resa ancora più incerta e difficoltosa dall'attuale stallo politico che sta vivendo il nostro Paese; un lento e graduale miglioramento è atteso solo a partire dalla seconda metà dell'anno.

Il Gruppo Veneto Banca è tuttavia fortemente impegnato a realizzare tutte le azioni ordinarie e straordinarie previste dal piano industriale, per rendere più efficiente l'organizzazione del Gruppo e, al contempo, recuperare quelle sinergie di ricavi e costi atte a mantenere un'adeguata e sostenibile redditività prospettica del capitale, oltre a rafforzare ulteriormente il livello di patrimonializzazione.

Soprattutto sul versante dei costi, il Gruppo è fortemente impegnato nell'attuazione di politiche di contenimento strutturale della spesa e di ottimizzazione nell'impiego del personale, fattori che rappresentano leve fondamentali per il continuo recupero di efficienza e per il miglioramento della redditività complessiva.

La qualità del credito continuerà, seppur in misura minore rispetto al 2012, ad influenzare le prospettive di redditività del Sistema bancario in generale. Per quanto ci riguarda, si ritiene che la straordinarietà che ha inciso sul costo del credito dell'esercizio 2012 possa essere considerata assolutamente non ricorrente. Un'adeguata valutazione del costo del rischio per l'esercizio 2013, che pur tenga conto di tutte le considerazioni esposte nella presente relazione, si valuta possa comunque stimarsi in regressione, rispetto a quanto registrato nel passato esercizio, pur nella consapevolezza che non sarà possibile tornare con rapidità ai livelli degli esercizi 2011 e precedenti.

Le considerazioni appena svolte inducono comunque a guardare con ragionevole ottimismo al prosieguo dell'esercizio, prefigurando per l'anno in corso un miglioramento della performance operativa, alla luce anche dei buoni margini commerciali ottenuti nel corso del 2012.

Da quanto sopra esposto, si può infine affermare che il Gruppo Veneto Banca è soggetto ai rischi e alle incertezze tipiche dell'attività di soggetto bancario che opera nel campo dell'intermediazione e che per definizione risulta esposto ad oscillazioni dei margini legate alle dinamiche dei tassi e dei volumi intermediati, risentendo inoltre delle varie fasi del ciclo economico generale. Gli amministratori ritengono tuttavia che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa e del Gruppo nel prossimo futuro prevedibile e di non aver rilevato nella struttura stessa e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale. Il bilancio d'esercizio e consolidato è stato quindi predisposto in questa prospettiva.

11. PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Signori Azionisti,

nel rispetto delle disposizioni di legge e statutarie, sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2012, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, nonché i relativi allegati e la relazione sulla gestione.

Ai fini della copertura della perdita di esercizio, pari ad Euro 35.302.568,38, sono state prese in considerazione le riserve di patrimonio netto, così come riportate nella Nota Integrativa, Parte B, sezione 14.4 del passivo patrimoniale, e segnatamente i criteri di utilizzabilità delle stesse. Tali riserve ammontano complessivamente ad Euro 2.843,4 milioni ed includono la "Riserva sovrapprezzo azioni" per Euro 2.352,9 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione, conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di legge e dallo statuto sociale, formula la proposta di copertura della perdita d'esercizio mediante imputazione della stessa, per Euro 35.302.568,38, alla "Riserva sovrapprezzo azioni".

Signori Azionisti,

in un contesto economico finanziario difficile, come quello descritto nella presente relazione, desideriamo in particolar modo rivolgere un ringraziamento a tutti i nostri Soci e, nel contempo, anche a tutti i nostri Clienti, che sostengono i nostri sforzi nel lavoro quotidiano e collaborano, insieme a noi, per fare crescere la nostra Banca al servizio della comunità, in quello spirito che tradizionalmente ci contraddistingue. L'apprezzamento per l'operato della Banca e la fedeltà che i clienti ci riservano, fanno sì che sempre più spesso il ruolo di cliente e, al tempo stesso, di socio si fondano insieme, come dimostra il numero crescente degli uni e degli altri.

Un vivo ringraziamento è rivolto poi a tutti coloro che, con differenti ruoli e responsabilità, hanno operato per la Banca e per tutte le realtà aziendali che compongono il Gruppo Veneto Banca. Ci riferiamo in particolare ai Presidenti, agli Amministratori, ai Sindaci, ai Direttori ed a tutti i componenti di tali Banche e Società, a cui vanno riconosciute professionalità nella conduzione aziendale e costante attenzione verso l'ambito territoriale nel quale operano.

Al nostro interno esprimiamo sentita riconoscenza nei confronti dell'Amministratore Delegato Vincenzo Consoli, dei Condirettori e Vice Direttori Generali, dei Dirigenti e del Personale tutto, di ogni ordine e grado, ai quali va la nostra attestazione di stima per la professionalità, l'impegno ed il senso di responsabilità sempre dimostrati.

Intendiamo inoltre manifestare i nostri sentimenti di profonda gratitudine e stima a tutti i dipendenti che, in corso d'esercizio, hanno cessato la loro attività per raggiunti limiti di età. Ad essi auguriamo una lunga e serena quiescenza.

Un saluto ed un ringraziamento per la collaborazione avuta, va all'Organo centrale di Banca d'Italia, in particolare al suo Governatore dott. Ignazio Visco, nonché alla Consob ed al suo Presidente dott. Giuseppe Vegas.

Un doveroso ringraziamento va pure all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari e all'Associazione Bancaria Italiana, nonché all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.

Un pensiero particolare va poi al Collegio sindacale della Banca, che ha presenziato ad ogni riunione del Consiglio di amministrazione, assiduo nelle sue attività di controllo ed esemplare nello svolgere i propri impegnativi compiti.

Ringraziamo infine la società di revisione PricewaterhouseCoopers per lo scrupolo e l'elevata professionalità che connota gli addetti della società, i quali hanno contribuito e contribuiscono al conseguimento, al nostro interno, di un più alto livello di attenzione sui vari aspetti contabili, per effetto di un proficuo confronto, sviluppatosi nel rispetto dei differenti ruoli ricoperti.

Montebelluna, 26 marzo 2012

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
dott. Flavio Trinca

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:05:36 - 10.0.105.10.
venetobanocalca - 2012 - Bilancio 2012.

**BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2012**

STATO PATRIMONIALE

(in Euro)

Voci dell'attivo		31/12/2012	31/12/2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	144.549.328	99.795.691
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	426.451.951	385.718.352
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.956.036.892	1.847.633.335
60.	Crediti verso banche	5.445.868.693	4.106.950.416
70.	Crediti verso clientela	19.855.102.769	19.668.387.325
80.	Derivati di copertura	140.331.695	129.302.037
100.	Partecipazioni	1.545.475.711	1.505.071.122
110.	Attività materiali	193.352.361	181.293.834
120.	Attività immateriali	963.652.297	968.681.973
	di cui:		
	- avviamento	893.646.459	893.646.459
130.	Attività fiscali	568.274.120	601.624.041
	a) correnti	87.599.183	112.409.309
	b) anticipate	480.674.937	489.214.732
	- di cui alla Legge 214/2011	426.465.985	407.549.189
150.	Altre attività	270.151.549	278.797.757
Totale dell'attivo		33.509.247.366	29.773.255.883

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2012	31/12/2011
10.	Debiti verso banche	7.356.285.798	7.015.370.773
20.	Debiti verso clientela	13.682.727.575	10.284.045.458
30.	Titoli in circolazione	7.911.247.964	8.313.498.491
40.	Passività finanziarie di negoziazione	410.570.728	383.125.391
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	117.927.585	122.632.196
60.	Derivati di copertura	334.451.594	194.319.408
80.	Passività fiscali	79.365.675	92.680.826
	a) correnti	12.781.349	39.149.409
	b) differite	66.584.326	53.531.417
100.	Altre passività	518.551.771	419.273.071
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	32.794.506	30.175.451
120.	Fondi per rischi e oneri:	18.729.723	25.350.063
	b) altri fondi	18.729.723	25.350.063
130.	Riserve da valutazione	(57.003.830)	(90.022.785)
150.	Strumenti di capitale	-	40.571
160.	Riserve	484.947.723	422.093.106
170.	Sovrapprezzi di emissione	2.352.912.113	2.158.567.460
180.	Capitale	301.041.009	285.397.611
190.	Azioni proprie	-	(2.385.326)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	(35.302.568)	119.094.118
Totale del passivo e del patrimonio netto		33.509.247.366	29.773.255.883

CONTO ECONOMICO

(in Euro)

Voci		31/12/2012	31/12/2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	976.498.782	835.760.577
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(600.621.987)	(511.890.440)
30.	Margine di interesse	375.876.795	323.870.137
40.	Commissioni attive	226.198.927	210.669.107
50.	Commissioni passive	(48.397.482)	(30.105.939)
60.	Commissioni nette	177.801.445	180.563.168
70.	Dividendi e proventi simili	13.742.761	14.995.896
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.263.735	17.991.729
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(1.052.099)	1.992.193
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	52.890.576	11.214.557
	<i>a) crediti</i>	<i>(403.516)</i>	<i>911.351</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>39.150.380</i>	<i>4.580.016</i>
	<i>d) passività finanziarie</i>	<i>14.143.713</i>	<i>5.723.190</i>
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	5.946.710	(69.698)
120.	Margine di intermediazione	638.469.924	550.557.981
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(253.765.331)	(137.306.333)
	<i>a) crediti</i>	<i>(254.550.034)</i>	<i>(128.112.002)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(3.518.936)</i>	<i>(9.767.296)</i>
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>4.303.639</i>	<i>572.965</i>
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	384.704.592	413.251.648
150.	Spese amministrative:	(373.443.881)	(389.162.439)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(220.502.487)</i>	<i>(234.272.382)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(152.941.394)</i>	<i>(154.890.057)</i>
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.160.562)	(211.216)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(15.272.091)	(16.590.277)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.793.623)	(5.679.241)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	44.386.619	35.108.412
200.	Costi operativi	(357.283.539)	(376.534.761)
210.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	(39.775.511)	(14.756.825)
240.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	(33.494)	-
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(12.387.951)	21.960.062
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(22.914.617)	97.134.056
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(35.302.568)	119.094.118
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(35.302.568)	119.094.118

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(in Euro)

Il prospetto presenta alla voce "altre componenti reddituali al netto delle imposte" le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Voci		31/12/2012	31/12/2011
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(35.302.568)	119.094.118
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	34.677.257	(110.271.280)
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(1.658.301)	18.901
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	33.018.956	(110.252.379)
120.	Redditività complessiva (voce 10+110)	(2.283.612)	8.841.739

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:05:12
 venetobancalca - 2012 - Bilancio 2012

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2012
(in Euro)

	Esistenze al 31/12/2011		Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2012	
	Esistenze al 31/12/2011				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							
	Esistenze al 31/12/2011	Esistenze al 31/12/2011						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva dell'esercizio al 31/12/2012
Capitale:	285.397.611	285.397.611		285.397.611				15.643.398							301.041.009
a) azioni ordinarie	285.397.611	285.397.611		285.397.611				15.643.398							301.041.009
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	2.158.567.460			2.158.567.460				194.344.653							2.352.912.113
Riserve:	422.093.106			422.093.106			(699.229)	1.114.250					425.000		484.947.723
a) di utili	371.053.772			371.053.772			(699.229)	1.114.250							433.483.389
b) altre	51.039.334			51.039.334									425.000		51.464.334
Riserve da valutazione:	(90.022.786)			(90.022.786)										33.018.956	(57.003.830)
Strumenti di capitale	40.571			40.571				(40.571)							
Azioni proprie	(2.385.326)			(2.385.326)				303.509.003	(301.123.677)						
Utile (perdita) di esercizio	119.094.118			119.094.118	(62.014.596)	(57.076.522)								(35.302.568)	(35.302.568)
Patrimonio netto	2.892.784.754			2.892.784.754	(57.079.522)	(57.079.522)	(699.229)	514.570.733	(301.123.677)			425.000	(2.283.612)		3.046.594.447

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2011
(in Euro)

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva dell'esercizio al 31/12/2011
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	276.217.617		276.217.617				9.179.994							285.397.611
a) azioni ordinarie	276.217.617		276.217.617				9.179.994							285.397.611
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	2.112.043.717		2.112.043.717				46.523.743							2.158.567.460
Riserve:	405.136.354		405.136.354			(28.485.415)	567.450							422.093.106
a) di utili	346.211.693		346.211.693			(20.600.088)	567.450							371.053.772
b) altre	58.924.661		58.924.661			(7.885.327)								51.039.334
Riserve da valutazione:	20.229.593		20.229.476										(110.252.379)	(90.022.786)
Strumenti di capitale	40.571		40.571											40.571
Azioni proprie									(2.385.326)					(2.385.326)
Utile (perdita) di esercizio	100.118.241		100.118.241	(44.874.717)	(55.243.523)								119.094.118	119.094.118
Patrimonio netto	2.913.782.282		2.913.782.282	(55.243.523)	(55.243.523)	(28.485.415)	56.271.187		(2.385.326)			8.841.739	2.892.784.754	

RENDICONTO FINANZIARIO**METODO INDIRETTO**

(in Euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2012	31/12/2011
1. Gestione	256.015.139	293.928.647
- risultato d'esercizio (+/-)	(35.302.568)	119.094.118
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	(23.375.829)	4.974.808
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(53.096.781)	2.443.876
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	286.624.238	262.429.614
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	9.478.468	10.911.036
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	7.160.562	211.216
- imposte e tasse non liquidate (+)	22.914.617	(97.134.056)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	41.612.431	(9.001.963)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3.605.111.745)	(4.941.620.298)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(23.370.499)	(171.942.403)
- attività finanziarie valutate al fair value	1.695.033	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.984.546.895)	(1.139.413.750)
- crediti verso banche: a vista		
- crediti verso banche: altri crediti	(1.346.504.823)	(1.888.416.206)
- crediti verso clientela	(395.212.403)	(1.850.050.461)
- altre attività	142.827.842	108.202.522
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	3.487.579.129	5.365.038.563
- debiti verso banche: a vista	308.409.664	3.737.808.433
- debiti verso clientela	3.376.475.414	42.356.326
- titoli in circolazione	(449.203.574)	1.774.913.682
- passività finanziarie di negoziazione	27.445.337	170.801.230
- passività finanziarie valutate al fair value	(104.483)	(24.446.450)
- altre passività	224.556.771	(336.394.658)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	138.482.522	717.346.912
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	57.429.391	22.630.953
- vendite di partecipazioni	41.639.174	5.119.310
- dividendi incassati su partecipazioni	13.742.761	14.995.896
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	2.047.456	2.515.748
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(112.107.478)	(673.281.471)
- acquisti di partecipazioni	(82.038.057)	(600.609.672)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(29.378.074)	(13.656.140)
- acquisti di attività immateriali	(691.347)	(19.847.659)
- acquisti di rami d'azienda		(39.167.999)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(54.678.087)	(650.650.518)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	18.028.724	(2.385.326)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(57.079.522)	(55.243.523)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(39.050.798)	(57.628.849)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	44.753.637	9.067.545

Legenda:(+) *generata*(-) *assorbita*

RICONCILIAZIONE

(in Euro)

Voci di bilancio	31/12/2012	31/12/2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	99.795.691	90.728.146
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	44.753.637	9.067.545
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	144.549.328	99.795.691

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:05:36 - 10.0.100
venetobancalca - 2012 - Bilancio 2012.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:05:36 - 10.0.105.10.
venetobancca - 2012 - Bilancio 2012.

BILANCIO 2012

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio d'esercizio di Veneto Banca scpa è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS, emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), ed omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca, nonché dall'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari resa ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.Lgs. 58/1998.

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, nel rispetto del principio della competenza economica ed utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle disponibili per la vendita, quelle valutate al fair value, e di tutti i contratti derivati in essere e di talune passività finanziarie aventi specifiche caratteristiche, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "fair value o valore equo".

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di copertura, sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value sulla quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un Principio o da una sua Interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre quelli indicati nelle note esplicative sono espressi in migliaia di Euro.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e provvedimenti delegati a valere sulla Legge 3 ottobre 2001, n. 366), le informazioni di Nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla normativa speciale della Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

Con particolare riferimento agli schemi di bilancio e di nota integrativa, in virtù dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS – che non ha contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento - raccomandano l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa e del Gruppo di poter continuare ad operare normalmente. Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa e del Gruppo nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale. Per ulteriori dettagli in merito si rinvia a quanto riportato nel paragrafo "L'evoluzione prevedibile della gestione" riportato nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi, tenuto peraltro conto dell'attuale operatività aziendale, sono stati oggetto di dettagliata analisi sia nell'ambito della relazione sulla gestione che nell'ambito della nota integrativa, Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La Capogruppo ha condotto puntualmente in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio l'attività di verifica in merito alla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate, nonché in merito all'eventuale esistenza di riduzioni permanenti di valore delle proprie attività in generale e principalmente degli avviamenti e degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. La

descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell'ambito della nota integrativa.

Con riferimento infine alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa, Parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 4 – Altri aspetti, è stato introdotto uno specifico paragrafo intitolato "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio".

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha preso in esame il progetto di bilancio d'esercizio in data 26 marzo 2013, e ne ha autorizzato la sua pubblicazione.

Nel rinviare alla relazione sulla gestione per una trattazione di carattere generale in tema di evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio, si comunica che successivamente al 31 dicembre 2012 e fino alla data di approvazione della presente relazione non si è verificato alcun fatto aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati. Ad ogni modo si illustrano sinteticamente i principali avvenimenti degni di nota intervenuti.

FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO E CUPRAMONTANA SPA

Nel mese di dicembre 2012 è stata annunciata al mercato la prevista fusione per incorporazione della controllata Carifac in Veneto Banca. Il progetto di fusione è stato depositato ed iscritto presso i rispettivi registri delle imprese di Ancona e di Treviso in data 14 marzo 2013, e le assemblee sono state rispettivamente convocate per i giorni 24 aprile e 27 aprile 2013. L'operazione pertanto si concluderà entro il corrente anno 2013 e gli effetti contabili e fiscali dell'operazione saranno retrodatati al 1° gennaio 2013.

Le motivazioni strategiche trovano fondamento nella necessità di una semplificazione dell'assetto societario del Gruppo sia per rafforzarne le capacità di governo e controllo sulle sue diverse componenti, dopo l'accresciuta dimensione e articolazione avuta recentemente dal Gruppo, sia per affrontare in modo più efficiente la difficile congiuntura economica e la crisi dei mercati finanziari. Obiettivo del progetto è la riorganizzazione delle reti distributive attraverso la creazione di un'unica banca operante in Italia.

Il progetto prosegue il processo di razionalizzazione iniziato alcuni anni or sono che ha già visto la semplificazione del modello distributivo e delle strutture societarie del Gruppo attraverso la fusione per incorporazione di tutte le banche controllate del nord Italia in Veneto Banca.

FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI CLARIS CINQUE SPA

Nel mese di febbraio 2013 è stata annunciata la fusione per incorporazione della controllata Claris Cinque spa in Veneto Banca. L'istanza autorizzativa è stata inoltrata a Banca d'Italia lo scorso 5 marzo 2013 e non appena perverrà il relativo provvedimento si darà corso all'operazione che sarà deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca trattandosi di società controllata al 100%. La conclusione dell'operazione si stima possa concludersi entro il primo semestre 2013 e gli effetti contabili e fiscali dell'operazione saranno retrodatati al 1° gennaio 2013.

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CONVERTIBILE "VENETO BANCA 5% 2013-2017 CONVERTIBILE CON FACOLTÀ DI RIMBORSO IN AZIONI"

In data 28 novembre 2012 il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca, facendo seguito alle deliberazioni assunte in data 9 ottobre 2012 e in attuazione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2012, ha approvato le condizioni definitive del prestito obbligazionario convertibile "Veneto Banca 5% 2013-2017 convertibile con facoltà di rimborso in azioni", offerte in opzione agli azionisti di Veneto Banca e, contestualmente, al pubblico indistinto per l'eventuale inopinato, durante il periodo dal 17 dicembre 2012 all'8 febbraio 2013.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato l'aumento di capitale sociale a servizio delle obbligazioni convertibili per l'importo massimo di Euro 350 milioni mediante l'emissione delle conseguenti azioni ordinarie Veneto Banca, del valore nominale di Euro 3,00 ciascuna, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie Veneto Banca in circolazione alla data di conversione.

L'emissione delle obbligazioni convertibili è stata effettuata in data 22 febbraio 2013 per l'importo nominale complessivo di Euro 349.999.965,00, mediante emissione di n. 7.777.777 obbligazioni convertibili del valore nominale di Euro 45,00 ciascuna, offerte in opzione agli azionisti di Veneto Banca nel rapporto di una obbligazioni convertibili ogni 13 azioni ordinarie Veneto Banca possedute. Il prezzo di emissione di ciascuna obbligazione convertibile è pari a Euro 45,00.

Le obbligazioni convertibili conferiscono ai loro titolari il diritto al pagamento di una cedola fissa pari al 5% annuo lordo del valore nominale delle obbligazioni convertibili da corrispondersi annualmente e avranno durata dal 22 febbraio 2013 sino al 30 dicembre 2017.

Per quanto riguarda le facoltà di conversione e rimborso del prestito:

- l'obbligazionista avrà facoltà di convertire le obbligazioni convertibili in azioni Veneto Banca, in base al rapporto di conversione di una azione ordinaria di nuova emissione ogni obbligazione convertibile presentata per la conversione, oppure al rimborso in denaro a scadenza del 100% del valore nominale, in caso di mancata conversione dell'obbligazione convertibile;
- Veneto Banca avrà la facoltà, successivamente alla data del 1° marzo 2014 e per ciascun anno di durata del prestito, ad esercitare l'opzione di rimborso/conversione anticipata in azioni, con attribuzione all'obbligazionista di un premio pari al 5% del valore nominale dell'obbligazioni

convertibili e con assegnazione di azioni Veneto Banca aggiuntive nel caso in cui le azioni assegnate in conversione rimangano - senza soluzione di continuità - nella piena proprietà degli obbligazionisti che le hanno ricevute.

CARTOLARIZZAZIONE 2013

Nel corso dell'esercizio 2013, Veneto Banca, in collaborazione con le controllate BancApulia e Carifac, ha allestito un'operazione di cartolarizzazione che ha interessato circa 6 mila mutui ipotecari residenziali, per un ammontare complessivo di circa Euro 640,1 milioni.

La cessione alla società veicolo "Clariss RMBS 2013 srl" è avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo esistente alla data di efficacia economica dell'operazione di cessione, ovvero al 1° febbraio 2013. A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi a marzo 2013, da parte della società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 640,1 milioni. I titoli di classe A sono stati sottoscritti da primaria controparte istituzionale, mentre i titoli di classe B e C, per la rispettiva quota parte, sono stati sottoscritti da Veneto Banca, BancApulia e Carifac.

VERIFICA ISPETTIVA CONSOB

Si ricorda che in data 16 febbraio 2011 Consob ha avviato una visita ispettiva, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del TUF e che la stessa si è conclusa in data 28 settembre 2011, rilevando l'esistenza di alcuni profili di attenzione in relazione all'effettivo adeguamento alla normativa di recepimento MiFID. La Commissione di vigilanza ha avviato quindi in data 17 settembre 2012 un procedimento sanzionatorio a carico degli Amministratori e dei Sindaci in carica al momento dei fatti oggetto dei citati rilievi ispettivi. Detto procedimento si è concluso in data 23 gennaio 2013 con delibera Consob n. 18446, mediante la quale sono state inflitte agli Amministratori e Sindaci delle sanzioni amministrative pecuniarie; avverso tale decisione tutti gli interessati hanno proposto ricorso avanti la Corte d'Appello di Venezia ritenendo infondate le contestazioni che la Consob ha posto a fondamento dell'impugnato provvedimento, nonché illegittime le decisioni assunte dalla stessa Autorità anche in punto di quantificazione delle sanzioni.

ISPEZIONE DI BANCA D'ITALIA

In data 7 gennaio 2013, Banca d'Italia, nell'ambito di un processo di analisi condotto a livello di sistema sulle principali banche italiane, ha sottoposto ad accertamento ispettivo anche il gruppo Veneto Banca, ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.Lgs. 385/1993, mirato a valutare *"l'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati nonché le relative politiche e prassi applicative"*.

L'ispezione, sebbene in fase avanzata, è tuttora in corso alla data di approvazione del presente bilancio. La Banca, così come tutte le società del Gruppo Veneto Banca interessate, ha dato la massima collaborazione al team ispettivo, facendo inoltre propri i rigorosi orientamenti e principi guida che Banca d'Italia stessa ha ribadito con propria comunicazione del 13 marzo scorso. Tali orientamenti si sono tradotti in particolare nell'adozione di criteri maggiormente prudenti per la valutazione delle garanzie immobiliari relative agli stock del credito anomalo e all'allungamento dei tempi di recupero attesi.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle

specifiche sezioni di nota integrativa.

MODIFICHE AI PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS

Per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2012 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla commissione Europea fino al 31 dicembre 2012, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2012.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, che di seguito sinteticamente si elenca, non ha comunque comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio d'esercizio.

IAS 1 "Presentazione del bilancio" IAS 19 "Benefici per i dipendenti"

In data 5 giugno 2012 la Commissione Europea con il Regolamento 475/2012 ha omologato le modifiche al principio IAS 1 e IAS 19, emesse dallo IASB il 16 giugno 2011.

Obiettivo delle modifiche allo IAS 1 è quello di aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income - OCI) mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni. Il nuovo principio è applicabile ai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2012 o da data successiva.

Il medesimo Regolamento ha omologato la nuova versione dello IAS 19, che ha l'obiettivo di favorire la comparabilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano. Il Regolamento troverà applicazione a partire dall'esercizio 2013, anche se è consentita un'applicazione anticipata. La Banca, in ragione di ciò, ha optato per l'applicazione anticipata del Regolamento in esame già a partire dal presente bilancio d'esercizio.

IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative - trasferimenti di attività finanziarie"

In data 22 novembre 2011 la Commissione Europea con il Regolamento n. 1205/2011 ha integrato l'IFRS 7, emesso dalla IAS il 7 ottobre 2010, allo scopo di favorire una più corretta valutazione dei rischi connessi al trasferimento di attività finanziarie e dei relativi effetti sulla posizione finanziaria della società e di rendere più trasparenti le operazioni di trasferimento, in particolare le operazioni di cartolarizzazione. Il Regolamento trova applicazione nel presente bilancio 2012, in quanto è normativamente prevista un'informativa specifica sulle operazioni di cartolarizzazione, principale oggetto delle modifiche all'IFRS 7.

Ulteriori altri Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del Bilancio d'esercizio.

RICLASSIFICA SALDI ESERCIZI PRECEDENTI

Ai sensi dello IAS 8 si conferma che non sono variati né le politiche contabili né le stime contabili rispetto all'esercizio 2011 e che non si sono verificate variazioni significative nelle passività potenziali.

Sempre ai sensi delle disposizioni dello IAS 8 si segnala che non sono state effettuate riclassificazioni ai dati del 31 dicembre 2011 rispetto a quanto precedentemente pubblicato, anche in considerazione degli effetti scarsamente significativi riguardanti l'applicazione del predetto IAS 19 *revised*.

A seguito dell'introduzione o modifica dei nuovi principi contabili internazionali, sono stati inoltre riclassificati dei dati contabili presenti in quelle tabelle di nota integrativa che sono state oggetto di innovazione o variazione a seguito delle nuove disposizioni di vigilanza o in materia di *disclosure*.

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE

Nell'esercizio 2007 è stata esercitata congiuntamente dalla capogruppo Veneto Banca e dalle società del Gruppo Banca Italo-Romena spa, Claris Factor spa e Claris Leasing spa l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR). Tale opzione, che era valida per i periodi d'imposta 2007-2009, è stata rinnovata nel corso del 2010 dalle stesse società per il triennio 2010-2012.

Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, il cui controllo è stato acquisito nel corso dell'aprile 2010, ha aderito al consolidato fiscale dall'esercizio 2011, conseguentemente l'opzione ha valenza per il periodo d'imposta 2011-2013.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale sono principalmente legati all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi/perdite imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione, e conseguentemente un unico debito/credito d'imposta.

L'adesione di Veneto Banca alla tassazione di gruppo con le società controllate sopraccitate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;
- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine Veneto Banca ha provveduto a predisporre i “contratti di consolidamento” che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopraccitate aderenti alla tassazione consolidata e la Veneto Banca stessa, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al riguardo hanno trovato specifica regolamentazione le modalità di trasferimento dei crediti e dei debiti di natura fiscale tra Veneto Banca e le società aderenti, nonché le modalità di retrocessione dei vantaggi conseguiti dalla Capogruppo alle società controllate.

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Il bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società PricewaterhouseCoopers spa.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d’esercizio. L’esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell’attivo e del passivo.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l’intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed i contratti derivati non designati come di copertura, in particolare:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli di capitale quotati;
- i titoli di capitale non quotati solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura, che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l’oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un acquirente finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati immediatamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono incorporati dal contratto primario e valutati al fair value, come attività finanziarie detenute per la negoziazione, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento. Tale separazione avviene se:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;

- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel Risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80 di conto economico).

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione dell'attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, attività valutate al fair value o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della remunerazione dello strumento calcolato in base alla metodologia dell'I.R.R., mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa o prolungata del

fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese interessano pertanto la specifica riserva di patrimonio netto.

La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico, nel limite dell'impairment precedentemente imputato a conto economico.

In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono invece rilevati nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al paragrafo 17 "Altre informazioni – Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" della presente Parte A.2.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza, sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza della perdita rilevata.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

L'iscrizione in questa categoria è soggetta a delle norme che ne limitano la loro movimentazione.

Un'impresa non può classificare come detenute fino alla scadenza le attività finanziarie se nell'anno in corso e nei due precedenti ha venduto o riclassificato prima della scadenza un ammontare non insignificante di investimenti posseduti fino alla scadenza diversi dalle vendite o riclassifiche che:

- sono così vicine alla scadenza che le variazioni dei tassi d'interesse non possono avere un impatto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- avvengono dopo che l'impresa ha incassato sostanzialmente tutto il capitale originale attraverso pagamenti programmati o anticipati;
- sono attribuibili ad un evento isolato, fuori dal controllo dell'impresa, non ricorrente e che non avrebbe potuto essere ragionevolmente previsto.

4. CREDITI**CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita detenute per negoziazione o designate al fair value.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli di debito non quotati acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, caratterizzati da una prevalenza dell'aspetto creditizio rispetto a quello finanziario ed il cui acquisto sia sostanzialmente assimilabile ad un finanziamento concesso.

Sono compresi nella voce crediti anche i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono incidere sugli importi e sulle scadenze (ad esempio le estinzioni anticipate, opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, essi vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta

ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- stato di difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Nella valutazione si tiene altresì conto delle garanzie in essere.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative in autonomia o previo parere/disposizione delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 90 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Debiti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica a prescindere dagli importi per quanto riguarda le posizioni in sofferenza e ristrutturate, mentre le partite incagliate vengono valutate analiticamente a partire da quelle superiori a Euro 20.000,00. Le posizioni incagliate al di sotto di questa soglia vengono sottoposte ad una valutazione collettiva.

Le esposizioni scadute e/o sconfinati da oltre 90 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 250 mila, altrimenti sono valutate collettivamente.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi seguenti. Nei casi in cui il tasso di interesse originario di un'attività finanziaria oggetto di attualizzazione non sia reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica il tasso medio rilevato sulle posizioni aventi caratteristiche simili. Alle posizioni a tasso variabile per le quali sia intervenuta nel periodo una variazione nei saggi dovuta al parametro di riferimento, si applica il nuovo saggio rilevato sulle stesse alla data di valutazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario non risulta significativo.

In particolare, relativamente ai crediti in sofferenza per determinare la modalità di calcolo del valore di recupero tutte le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali.

Le posizioni incagliate superiori ad Euro 20.000,00 vengono valutate analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali.

Le posizioni con esposizione inferiore al limite suddetto e quelle di importo superiore per le quali non si è ravvisato un rischio di credito specifico sono oggetto di svalutazione collettiva applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfettario su basi storico/statistiche.

I crediti ristrutturati rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato. Eventuali sacrifici in linea capitale sono valutati analiticamente, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario.

I crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 90 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 250 mila; quelli inferiori ai 250 mila sono svalutati forfettariamente applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfettario su basi storico/statistiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva, sulla base di una metodologia che integra i parametri del modello di calcolo previsti dalle disposizioni di vigilanza Basilea II, rappresentati dalla "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD *loss given default*), con quelli dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti attese, ma non ancora verificate, ma considerano, viceversa, quelle già sostenute benché non ancora manifestate alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l'"intervallo di conferma della perdita" (*loss confirmation period*). La valutazione collettiva viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea II (che hanno un orizzonte temporale di un anno) ed i citati intervalli di conferma della perdita,

espressi in frazione di anno e diversificati per classi di attività in funzione delle caratteristiche e del livello di sviluppo dei processi creditizi. Qualora non si abbiano a disposizione i predetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o se ceduti solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "fair value option" prevista dallo IAS 39. Conseguentemente, possono essere designate attività al fair value con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative (di strumenti finanziari correlati tra loro) volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- inclusione di strumenti contenenti derivati incorporati che soddisfino determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo degli stessi dagli strumenti ospiti, valutandoli al fair value nel loro complesso;
- Gestione di un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi e il suo andamento viene valutato in base al fair value (valore equo) secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

CRITERI D'ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value sono contabilizzate inizialmente al fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività sono allineate al relativo fair value.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" (voce 110 di conto economico).

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo/negativo.

TIPOLOGIA DI COPERTURA

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono:

- 1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- 3) copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Veneto Banca ha utilizzato solo la tipologia di copertura di cui ai punti 1) e 3).

CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura iscritto al suo *fair value*. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. L'inefficacia viene imputata a conto economico.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è altamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I derivati di copertura vengono cancellati dalle attività in bilancio in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

In caso di cessazione della copertura per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace,

vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in un'unica soluzione negli altri casi.

7. PARTECIPAZIONI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, mentre sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori. Alla fine dell'esercizio 2012 non sono tuttavia presenti nel Gruppo situazioni di controllo congiunto.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "utile (perdite) da partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. ATTIVITÀ MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Si definiscono "immobili strumentali", quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "investimenti immobiliari" quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorché sono separabili dai beni stessi (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione).

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le attività materiali che soddisfano le condizioni previste dall'IFRS 5 sono classificate alla voce "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra",
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa

può essere determinato attendibilmente.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica, almeno annuale, dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione quando la vendita è ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'eventuale effetto fiscale.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Veneto Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca e delle società che partecipano al c.d. "consolidato fiscale nazionale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis, del citato D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, mentre la fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta, sia in considerazione della indisponibilità delle componenti del patrimonio netto in cui dette poste sono ricomprese, sia in quanto non si ritiene che nel prevedibile futuro si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della Banca.

12. FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Tra gli "altri fondi" oltre agli accantonamenti per obbligazioni legali o connessi a rapporti lavoro o contenziosi, sono altresì inclusi gli stanziamenti appostati per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti nei termini previsti dalle normative contrattuali aziendali. Anche tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati anche al fine di rinegoziazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il fair value della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto, alla voce 150 "strumenti di capitale".

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine o a vista, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nel paragrafo relativo alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nel portafoglio passività finanziarie valutate al fair value sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "fair value option". Conseguentemente, possono essere designate passività al fair value con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- valutazione di strumenti contenenti derivati incorporati;
- gestione di un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi e il suo andamento viene valutato in base al fair value (valore equo) secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

In linea con tali indicazioni sono stati classificati in tale categoria gli strumenti strutturati emessi (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, o a valute estere, o a strumenti di credito o a indici) e quelli oggetto di copertura finanziaria.

CRITERI D'ISCRIZIONE

Le passività finanziarie valutate al fair value sono contabilizzate inizialmente al fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico, fatta eccezione per le commissioni incassate dalla Banca in via anticipata (commissioni *up-front*) contabilizzate pro-rata temporis.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente all'iscrizione iniziale le passività sono allineate al relativo fair value.

Il fair value dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al prezzo di emissione, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specifica del contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione delle passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

16. OPERAZIONI IN VALUTA

RILEVAZIONE INIZIALE

La valuta funzionale utilizzata da Veneto Banca corrisponde a quella propria dell'ambiente economico in cui opera, e coincide con quella del bilancio ovvero l'Euro.

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

RILEVAZIONI SUCCESSIVE

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza

cambio.

I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

17. ALTRE INFORMAZIONI

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni alla Banca.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. Negli ultimi anni si è potuto rilevare un graduale peggioramento dei rating dei soggetti emittenti titoli di debito, sia a livello di emittenti pubblici, sia per quanto attiene alle imprese; in relazione a ciò, si è potuto constatare un assottigliamento del mercato dei titoli con elevato rating. Al fine del rispetto di quanto stabilito dallo IAS 19 circa l'identificazione del tasso di attualizzazione da utilizzare per lo sviluppo delle valutazioni attuariali, si è ritenuto maggiormente rappresentativo degli effettivi attuali andamenti del mercato finanziario prendere a riferimento un diverso paniere corrispondente al rendimento medio semplice delle obbligazioni denominate in Euro con rating dell'emittente pari almeno ad A (Standard & Poor) o Aa1 (Moody), e cioè con livello di rating che nel rispetto della definizione di "alta qualità" richiesta dal principio IAS19, consente altresì una adeguata ampiezza del paniere di riferimento.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali vengono immediatamente contabilizzati a patrimonio netto.

La Banca con riferimento al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 ha optato per l'applicazione anticipata della versione "revised" dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti", omologata dalla Commissione Europea con Regolamento n. 475 del 5 giugno 2012. Al riguardo la versione *revised* del principio prevede che, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, la rilevazione degli utili e perdite attuariali avvenga direttamente tra le "riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto, con il riconoscimento immediato delle stesse nel prospetto della redditività complessiva, senza pertanto transitare dal conto economico. Il principio IAS 19 *revised* esclude pertanto la possibilità di riconoscimento sistematico nel conto economico delle componenti attuariali. La Banca, in considerazione degli effetti scarsamente significativi, non ha proceduto all'applicazione retroattiva del predetto IAS 19 *revised* prevista dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori".

STRUMENTI DI CAPITALE

La voce comprende l'ammontare complessivo della componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni proprie in quanto strumenti rappresentativi di patrimonio netto, diversi dal capitale e dalle riserve, determinata in conformità dello IAS 32, quando l'obbligazione convertibile viene estinta, questa componente viene riclassificata.

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Si tratta di pagamenti a favore di amministratori, come corrispettivo differito dell'attività prestata, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono nell'assegnazione di azioni gratuite (*stock granting*), così come indicato nella "relazione sulle politiche di remunerazione" presentata ed approvata dall'assemblea del 28 aprile 2012.

In considerazione delle difficoltà di stimare le prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come "spese del personale" in contropartita di un incremento delle "riserve".

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione "IAS 18 paragrafo 30 lettera c";

- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

CARTOLARIZZAZIONI

Veneto Banca ha perfezionato nei passati esercizi alcune operazioni di cartolarizzazione con le quali ha ceduto dei portafogli crediti, sia in bonis che non, a società veicolo all'uopo costituite.

Con l'entrata in vigore dei principi contabili IAS/IFRS, si ritiene che le società veicolo ex Legge 130/1999 possano continuare a rilevare le operazioni di cartolarizzazione soltanto nella nota integrativa. Infatti, poiché i crediti cartolarizzati costituiscono per legge un "patrimonio separato" a beneficio dei portatori dei titoli emessi dalla società veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti stessi, tali attività e passività rispettano le condizioni stabilite dal paragrafo 19 dello IAS 39 (il cosiddetto accordo *pass-through*) per la *derecognition* delle attività oggetto di compravendita. Al contrario, le società cedenti potranno continuare a cancellare totalmente dal proprio attivo le attività cedute soltanto se avranno trasferito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi con tali attività.

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione ex Legge 130/1999, poste in essere prima della data di transizione agli IAS/IFRS (1° gennaio 2004), si riporta che l'IFRS 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla *derecognition* per le cessioni di attività finanziarie poste in essere prima di tale data (si veda l'IFRS 1, paragrafi 27 e 27A). In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione effettuate in data anteriore al 1° gennaio 2004, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa.

Solamente per l'operazione *Intra Mortgage Finance 1*, la Banca ha deciso di avvalersi di tale deroga, la quale si ritiene produca i suoi effetti (cioè la non reiscrizione dei crediti cartolarizzati) non solo ai fini del bilancio individuale della società cedente, ma anche ai fini del bilancio individuale della società veicolo, nonché del bilancio consolidato della società cedente. Ciò in quanto la cancellazione dei crediti da parte della società veicolo e delle società cedenti è avvenuta nel passato in applicazione di precise disposizioni di bilancio nazionali.

Per tutti gli altri crediti oggetto di operazione di cartolarizzazione, che non consentivano invece la totale cancellazione dall'attivo delle attività cedute (*derecognition*), si è provveduto alla loro reiscrizione nel bilancio al 31 dicembre 2012.

PROCEDURA DI IMPAIRMENT TEST SUGLI AVVIAMENTI

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad *impairment test* secondo il principio IAS 36. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU) si pone a confronto il valore contabile ed il valore recuperabile di tali unità, rappresentato dal maggiore fra il fair value, al netto degli eventuali costi marginali di vendita, ed il valore d'uso.

Tale principio stabilisce inoltre che la verifica dell'*impairment* possa essere svolta in qualsiasi momento dell'esercizio, a condizione che sia fatta con riferimento allo stesso periodo tutti gli anni. In aggiunta, stabilisce altresì che il calcolo di dettaglio annuo possa essere considerato valido ai fini della successiva verifica per riduzione di valore della CGU, purché sia considerata remota la probabilità che l'attuale determinazione del valore recuperabile sia inferiore al valore contabile della CGU. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di *impairment* annuale.

Al riguardo si precisa che il Gruppo Veneto Banca procede annualmente ad una valutazione completa e di dettaglio delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi in sede di redazione del bilancio consolidato annuale. Quindi, in applicazione di quanto sopra il cosiddetto *impairment test* è stato correttamente effettuato per la predisposizione del bilancio 2012.

Maggiori informazioni sono rilevabili nell'ambito della nota integrativa, Parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato", Sezioni 10 e 12 dell'attivo.

CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il fair value è il valore al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in una libera trattativa tra parti aventi uguale forza contrattuale.

I criteri di determinazione del fair value dei titoli, sono i seguenti:

- **Titoli classificati in un mercato attivo:**

Si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo":

- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italia il prezzo di riferimento¹ dell'ultimo giorno di borsa aperta;
- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere il prezzo di riferimento (o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo sempre che il prezzo del titolo sia sufficientemente "liquido" e/o ritenuto attendibile;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) il prezzo ufficiale (o altro prezzo

¹ Su Borsa Italia il Prezzo di Riferimento della seduta borsistica è costituito dal prezzo medio ponderato relativo all'ultimo 10% della quantità trattata.

- equivalente) della quota dell'ultimo giorno del periodo di riferimento.
 - per tutte le tipologie di titoli in genere, quando disponibile e attendibile il prezzo fornito da altre fonti informative quali Bloomberg, singoli contributori qualificati (ad esempio Caboto, UBM, ecc...) oppure piazze alternative di quotazione a quella ufficiale dove lo strumento finanziario sia prezzato con oggettiva continuità;
 - per i titoli di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.
- **Titoli classificati in un mercato non attivo:**
Quando non sia disponibile o ritenuto non attendibile alcun prezzo così come più sopra specificato, si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato non attivo":
 - per i titoli di debito il fair value determinato utilizzando l'applicativo Murex; in alternativa, qualora lo strumento non sia censibile in tale applicativo, il fair value viene determinato sulla base dei flussi attesi e dei fattori di sconto (espressi dalla curva Swap fornita dall'information provider Bloomberg alla data di riferimento).
Nella determinazione del fair value di tali titoli si tiene conto dell'eventuale "rischio controparte" e/o "rischio di liquidità". A tal fine, il prezzo dei titoli quale risultante dall'applicazione della suddetta metodologia viene rettificato del "credit spread" corrispondente al rischio creditizio associato alla controparte emittente;
 - per le azioni di banche popolari l'ultimo prezzo deliberato dall'assemblea dei soci della banca emittente;
 - per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) l'ultimo valore della quota comunicato dalla Società di Gestione;
 - per i contratti assicurativi di capitalizzazione il valore di riscatto determinato in conformità del regolamento di emissione.
 - per i titoli di capitale per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le regole sopraindicate sono valutati al costo, rettificato per tener conto di eventuali diminuzioni significative di valore.
 - per i fondi di private equity e similari, il fair value viene determinato sulla base dell'ultimo NAV disponibile fornito dalla Società di Gestione.
 - per gli investimenti in strumenti di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita se di importo significativo, si può assumere quale fair value il valore risultante da perizie indipendenti ove disponibili, ovvero, in mancanza, il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società;
 - per le partecipazioni di importo non significativo viene mantenuto il loro valore di costo.

I criteri di determinazione del fair value dei contratti derivati, sono i seguenti:

- **contratti derivati negoziati su mercati regolamentati:**
si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio;
- **contratti derivati over the counter:**
si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:
 - contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
 - contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è rappresentato dal "premio teorico" alla data di riferimento, determinato utilizzando la formula di Black & Scholes o altri criteri equivalenti;
 - operazioni a termine su valute: il market value è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
 - operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il market value è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell'attività sottostante;
 - nel caso di derivati particolarmente complessi può essere assunto quale fair value dello strumento la valutazione fornita da contributori qualificati.

La tavola seguente confronta il fair value degli strumenti finanziari con il relativo valore di bilancio e riassume le risultanze contenute nella Parte B delle tabelle richieste da Banca d'Italia.

	Valori di bilancio al 31/12/2012	Fair value al 31/12/2012	Plus/minus potenziale
Attività			
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	426.452	426.452	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.956.037	3.956.037	
Crediti verso banche	5.445.869	5.445.869	
Crediti verso clientela	19.855.103	21.059.182	1.204.079
Derivati di copertura	140.332	140.332	
Passività			
Debiti verso banche	7.356.286	7.356.286	
Debiti verso clientela	13.682.728	13.682.728	
Titoli in circolazione	7.911.248	7.591.599	319.649
Passività finanziarie di negoziazione	410.571	410.571	
Passività finanziarie valutate al fair value	117.928	117.928	
Derivati di copertura	334.452	334.452	
Totale plus (minus) potenziale			1.523.728

IMPAIRMENT DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DISPONIBILI PER LA VENDITA (AVAILABLE FOR SALE - AFS)

Lo IAS 39, detta, tra l'altro, le regole di contabilizzazione e valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita (*Available For Sale - AFS*).

Al riguardo è previsto che un utile (o una perdita) su un'attività finanziaria disponibile per la vendita deve essere rilevato direttamente nel patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria è eliminata. In quel momento, l'utile (o la perdita) complessivo rilevato precedentemente nel patrimonio netto, deve essere rilevato a conto economico.

Se però sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata (c.d. *impairment*) (paragrafo 67).

Il paragrafo 68 precisa inoltre che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico". Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di *impairment*. La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta quindi una perdita di valore.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita vengono quindi sottoposte ad *impairment* test ogni qualvolta vi sia una qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore e, in ogni caso, il test viene eseguito ad ogni data di riferimento del bilancio, così come imposta dal paragrafo 58.

Il processo d'identificazione del deterioramento è stato pertanto strutturato in tre distinte fasi:

- individuazione degli strumenti finanziari da prendere in considerazione, in quanto evidenziando segnali di potenziale deterioramento;
- verifica su un piano quantitativo se detti segnali di deterioramento portano oggettivamente a delle valorizzazioni da ritenere critiche;
- analisi particolareggiata degli strumenti finanziari individuati secondo le metodologie ben definite.

Dal punto di vista sostanziale, quindi, questo processo mira a supportare la decisione di considerare durevole una perdita secondo una metodologia che prevede degli automatismi finalizzati all'individuazione degli strumenti finanziari potenzialmente deteriorati ed al loro corretto trattamento contabile.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare situazioni di *impairment* del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di capitale e titoli di debito.

Per i titoli di capitale si verifica se la perdita di valore cumulata dal momento dell'acquisto fino alla data del test, contabilizzata nell'apposita riserva di Patrimonio Netto, risulta:

1. superiore al 60% del controvalore di acquisto; oppure
2. se la stessa, qualora superiore al 30%, perdura per un periodo superiore a 48 mesi.

Nel caso si verifichi il superamento di una delle soglie indicate ai punti 1) o 2), si procede con l'automatica svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Esistono inoltre dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame del portafoglio ai fini del "test di *impairment*" per quegli strumenti finanziari che, pur non superando le soglie precedentemente indicate, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo medio ponderato di

acquisto. Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzii dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Nell'analisi qualitativa si tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore. Tra quelli da considerare a sostegno dell'eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

- la durabilità, cioè il permanere di una situazione negativa di mercato per un determinato arco temporale;
- la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
- la constatazione dell'esistenza di gravi difficoltà finanziarie dell'emittente, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di interessi o capitale nei termini previsti;
- la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- un iter di ristrutturazione del debito dell'emittente già in corso;
- il sussistere di crediti erogati da una Banca del Gruppo all'emittente che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo - "sofferenze" o "incagli" - e sottoposti a svalutazione analitica.

Viceversa, tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera il recupero nelle quotazioni, ancorché parziale, verificatosi successivamente alla data cui è riferita la valutazione (bilancio /semestrale/trimestrale).

Per i titoli di debito prevale invece l'aspetto qualitativo e pertanto si verifica se l'emittente:

1. abbia conseguito risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget dichiarati o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
2. abbia annunciato/avviato procedure concorsuali o piani di ristrutturazione del debito;
3. abbia ottenuto la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
4. si trovi in gravi difficoltà finanziarie, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di interessi o capitale nei termini previsti;

e che tutto quanto precede possa incidere negativamente sulla possibilità/probabilità che lo strumento finanziario possa non essere pagato alla sua scadenza naturale.

Nel caso che l'analisi qualitativa sopra indicata porti a ritenere esistenti oggettive possibilità di perdita anche parziale dello strumento finanziario, si procede con la svalutazione dello stesso con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Analogamente ai titoli di capitale, anche per i titoli di debito esistono dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame di quegli strumenti finanziari che, pur non sussistendo i presupposti sopra indicati, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo medio ponderato di acquisto. Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzii dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale, sulla base dei medesimi elementi previsti per i titoli di capitale, annoverando tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento la regolarità nei pagamenti in conto interessi e/o capitale da parte dell'emittente, eventualmente anche riferita a strumenti diversi da quello in portafoglio.

In entrambi i casi - titoli di capitale e di debito - la fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri del rating e del CDS, se disponibili, similmente ai filtri quantitativi per le obbligazioni) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dei dividendi, ecc...

Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

AGGREGAZIONI AZIENDALI

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, e dal correlato IAS 27 nella sua nuova versione approvata con Regolamento 494/2009; entrambi applicabili, in via obbligatoria, dal 2010.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze

partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito, così determinato, rispetto al fair value delle attività e passività identificabili viene rilevata come avviamento, e quindi allocata alle Unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno del Gruppo; qualora il corrispettivo trasferito risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. Nel momento di acquisizione del controllo l'avviamento complessivo è pertanto ricalcolato sulla base dei fair value alla data di acquisizione delle attività e delle passività identificabili della società acquisita.

La contabilizzazione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è effettuata secondo la cosiddetta "teoria dell'entità economica", così come previsto dallo IAS 27 modificato dal Regolamento 494/2009, secondo la quale il bilancio consolidato rappresenta tutte le risorse disponibili dell'impresa intesa come soggetto economicamente autonomo da chi ne esercita il controllo. Pertanto, considerando il gruppo nel suo insieme, le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di gruppo. Parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese di attività aziendali già facenti parte del Gruppo Veneto Banca, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che - in assenza di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando

la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

MODIFICHE ALLO IAS 39 E ALL'IFRS 7 DEL 13 OTTOBRE 2008

L'International Accounting Standard Board (IASB), ad ottobre 2008, ha pubblicato un emendamento al principio contabile IAS 39 ed all'IFRS 7, recepiti dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1004 del 15 ottobre 2008. Le variazioni apportate autorizzano, solo in "rare circostanze" - quale ad esempio la grave crisi che ha colpito i mercati finanziari nel corso del terzo trimestre 2008 - la modifica del portafoglio di appartenenza di alcuni strumenti finanziari; in particolare, diventa possibile:

- riclassificare un'attività finanziaria fuori dal portafoglio HFT (trading), qualora la stessa non sia più posseduta per essere venduta o riacquistata a breve, inserendola nelle categorie HTM (detenuta fino a scadenza), L&R (finanziamenti e crediti) o AFS (disponibili per la vendita);
- riclassificare attività finanziarie dal portafoglio AFS (disponibili per la vendita) al portafoglio L&R (finanziamenti e crediti) in caso di titoli non quotati, in aggiunta alla riclassifica al portafoglio HTM già precedentemente concessa dal principio contabile.

Lo scopo dell'emendamento è quello di risolvere il problema della perdita di significato di talune quotazioni di mercato in occasione di mercati illiquidi e/o in fasi di panico negli stessi, consentendo alle istituzioni finanziarie ed in generale alle imprese che applicano gli IAS/IFRS di ridurre la volatilità del conto economico (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio di negoziazione) e del patrimonio (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio disponibile per la vendita). Per le riclassifiche effettuate entro il 31 ottobre 2008, il principio ha permesso, come regola transitoria, la facoltà di retrodatare l'effetto fino alla data ultima del 1° luglio 2008 e comunque identificando il momento di crisi nei mercati finanziari quale evento per l'applicazione della rara circostanza.

Per ovviare al problema della confrontabilità dei dati con i prospetti finanziari precedenti, è stato stabilito l'obbligo di inserire un'adeguata *disclosure*, che evidenzia gli utili e le perdite che sarebbero stati contabilizzati in mancanza dell'esercizio di tale facoltà.

Veneto Banca non ha provveduto ad alcuna riclassifica del proprio portafoglio, mentre nel gruppo Veneto Banca, le società che hanno esercitato nel 2008 questa facoltà sono la Veneto Banca spa (ora fusa per incorporazione in Veneto Banca scpa), l'irlandese Veneto Ireland Financial Services Ltd e la Banca Immobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM). La controllata Veneto Banca spa ha riclassificato strumenti finanziari dalla categoria delle "attività detenute per la negoziazione" a quella delle "attività detenute sino a scadenza", peraltro ora non più in portafoglio.

Maggiori dettagli sulla riclassifica delle controllate sono riportati nel correlato bilancio consolidato.

A.3.2 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

L'International Accounting Standard Board (IASB), a marzo 2009, ha pubblicato un emendamento all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", recepito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1165 del 27 novembre 2009, applicabile a partire dal 1° gennaio 2009.

Tale *Amendment* richiede che le valutazioni degli strumenti finanziari al *fair value* siano classificate sulla base della seguente gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione data dallo IAS 39 - per le attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Sulla base di dette definizioni, a partire dall'esercizio 2009 la Banca ha provveduto quindi a classificare i propri strumenti finanziari.

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative definizioni di mercato attivo o non attivo, si rinvia allo specifico paragrafo 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della Parte A.2 della presente nota integrativa.

A.3.2.1 PORTAFOGLI CONTABILI: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value		31/12/2012			31/12/2011		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.913	394.934	15.605	4.431	312.767	68.520
2.	Attività finanziarie valutate al fair value						
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.465.648	12.235	478.153	1.394.455	15.264	437.915
4.	Derivati di copertura		140.332			129.302	
Totale		3.481.561	547.501	493.758	1.398.886	457.333	506.435
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	10.489	374.434	25.648		307.973	75.153
2.	Passività finanziarie valutate al fair value		117.927			122.632	
3.	Derivati di copertura		334.452			194.319	
Totale		10.489	826.813	25.648		624.124	75.153

A.3.2.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE (LIVELLO 3)

		Attività finanziarie			
		Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
1.	Esistenze iniziali	68.520		437.915	
2.	Aumenti	236.251		121.701	
2.1	Acquisti	235.496		110.740	
2.2	Profitti imputati a:				
2.2.1	Conto Economico	629		1.412	
	- di cui plusvalenze	38			
2.2.2	Patrimonio netto	X	X	7.755	
2.3	Trasferimenti da altri livelli				
2.4	Altre variazioni in aumento	126		1.794	
3.	Diminuzioni	289.166		81.463	
3.1	Vendite	280.159		45.887	
3.2	Rimborsi	8.902			
3.3	Perdite imputate a:				
3.3.1	Conto Economico	3		2.011	
	- di cui minusvalenze	3			
3.3.2	Patrimonio netto	X	X	33.565	
3.4	Trasferimenti ad altri livelli				
3.5	Altre variazioni in diminuzione	102			
4.	Rimanenze finali	15.605		478.153	

L'analisi di sensitività dei titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (livello 3 di fair value), in considerazione dei modelli utilizzati per determinarne il fair value - basati essenzialmente sulle consistenze patrimoniali delle società interessate - risulta non rilevante in quanto non direttamente riconducibile a movimenti di parametri esogeni.

A.3.2.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE (LIVELLO 3)

		Passività finanziarie		
		Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Di copertura
1.	Esistenze iniziali	75.153		
2.	Aumenti	13.095		
2.1	Emissioni	13.095		
2.2	Perdite imputate a:			
2.2.1	Conto Economico			
	- di cui minusvalenze			
2.2.2	Patrimonio netto	X	X	
2.3	Trasferimenti da altri livelli			
2.4	Altre variazioni in aumento			
3.	Diminuzioni	62.600		
3.1	Rimborsi	62.354		
3.2	Riacquisti			
3.3	Profitti imputati a:			
3.3.1	Conto Economico	214		
	- di cui plusvalenze	214		
3.3.2	Patrimonio netto	X	X	
3.4	Trasferimenti ad altri livelli			
3.5	Altre variazioni in diminuzione	32		
4.	Rimanenze finali	25.648		

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete estere e i depositi liberi verso la Banca Centrale.

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE COMPOSIZIONE

		31/12/2012	31/12/2011
a)	Cassa	144.549	99.796
b)	Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale		144.549	99.796

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori		31/12/2012			31/12/2011		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A.	Attività per cassa						
1.	Titoli di debito		93	2.462		28	6.901
1.1	Titoli strutturati		61	189		23	430
1.2	Altri titoli di debito		32	2.273		5	6.471
2.	Titoli di capitale	5.894			4.132		
3.	Quote di O.I.C.R.						
4.	Finanziamenti						
4.1	Pronti contro termine						
4.2	Altri						
	Totale (A)	5.894	93	2.462	4.132	28	6.901
B.	Strumenti derivati						
1.	Derivati finanziari	10.019	394.842	13.143	299	312.739	61.619
1.1	di negoziazione	10.019	390.387	13.143	299	312.739	61.619
1.2	connessi con la fair value option		4.454				
1.3	altri						
2.	Derivati creditizi						
2.1	di negoziazione						
2.2	connessi con la fair value option						
2.3	altri						
	Totale (B)	10.019	394.841	13.143	299	312.739	61.619
	Totale (A+B)	15.913	394.935	15.605	4.431	312.767	68.520

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori		31/12/2012	31/12/2011
A.	Attività per cassa		
1.	Titoli di debito	2.555	6.929
a)	Governi e Banche Centrali		5
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche	2.523	6.923
d)	Altri emittenti	32	1
2.	Titoli di capitale	5.894	4.132
a)	Banche	5.894	4.132
b)	Altri emittenti		
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie		
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.		
4.	Finanziamenti		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti		
	Totale (A)	8.449	11.061
B.	Strumenti derivati		
a)	Banche		
	- fair value	91.889	124.635
b)	Clientela		
	- fair value	326.114	250.022
	Totale (B)	418.003	374.657
	Totale (A+B)	426.452	385.718

Il totale (A+B) corrisponde alla voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2012
A.	Esistenze iniziali	6.929	4.132			11.061
B.	Aumenti	2.376.617	318.517	3.028		2.698.162
B1	Acquisti	2.375.625	315.083	3.028		2.693.736
B2	Variazioni positive di fair value	42	1.692			1.734
B3	Altre variazioni	950	1.742			2.692
C.	Diminuzioni	2.380.991	316.755	3.028		2.700.774
C1	Vendite	2.371.948	313.491	2.844		2.688.283
C2	Rimborsi	8.912				8.912
C3	Variazioni negative di fair value	5				5
C4	Trasferimenti ad altri portafogli					
C5	Altre variazioni	126	3.264	184		3.574
D.	Rimanenze finali	2.555	5.894			8.449

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc...) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita", in quanto aventi natura residuale. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono state riclassificate le partecipazioni che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali.

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori		31/12/2012			31/12/2011		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Titoli di debito	3.364.702	8.763	13.054	1.309.826	12.234	12.614
1.1	Titoli strutturati	18.921	1.679		15.675		
1.2	Altri titoli di debito	3.345.781	7.084	13.054	1.294.151	12.234	12.614
2.	Titoli di capitale	95.577		410.761	81.251		368.377
2.1	Valutati al fair value	95.577		410.761	81.251		368.377
2.2	Valutati al costo						
3.	Quote di O.I.C.R.	5.369	3.472	54.339	3.378	3.030	56.924
4.	Finanziamenti						
	Totale	3.465.648	12.235	478.154	1.394.455	15.264	437.915

Le quote di O.I.C.R. sono costituite da:

- fondi e sicav azionari per Euro 41,08 milioni;
- fondi immobiliari per Euro 18,63 milioni;
- fondi e sicav obbligazionari per Euro 3,47 milioni.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori		31/12/2012	31/12/2011
1.	Titoli di debito	3.386.519	1.334.674
a)	Governi e Banche Centrali	3.345.781	1.292.887
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche	27.684	29.173
d)	Altri emittenti	13.053	12.614
2.	Titoli di capitale	506.337	449.628
a)	Banche	144.909	137.264
b)	Altri emittenti	361.428	312.364
	- imprese di assicurazione	19.086	7.489
	- società finanziarie	138.874	91.363
	- imprese non finanziarie	203.468	213.083
	- altri		429
3.	Quote di O.I.C.R.	63.181	63.331
4.	Finanziamenti		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti		
	Totale	3.956.037	1.847.633

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2012	31/12/2011
1.	Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value:	986.909	476.884
a)	rischio di tasso di interesse	986.909	476.884
b)	rischio di mercato		
c)	rischio di cambio		
d)	rischio di credito		
e)	più rischi		
2.	Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	Altro		
	Totale	986.909	476.884

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2012
A	Esistenze iniziali	1.334.674	449.628	63.331	1.847.633
B	Aumenti	8.892.867	153.875	17.585	9.064.327
B1	Acquisti	8.594.567	138.160	13.139	8.745.866
B2	Variazioni positive di fair value	178.600	13.147	1.407	193.154
B3	Riprese di valore				
	- imputate al conto economico		X		
	- imputate al patrimonio netto				
B4	Trasferimenti da altri portafogli				
B5	Altre variazioni	119.700	2.568	3.039	125.306
C	Diminuzioni	6.841.023	97.166	17.735	6.955.923
C1	Vendite	4.985.673	65.641	8.939	5.060.253
C2	Rimborsi	1.796.377			1.796.377
C3	Variazioni negative di fair value	1.568	29.617	6.943	38.128
C4	Svalutazioni da deterioramento		1.854	1.660	3.514
	- imputate al conto economico		1.854	1.660	3.514
	- imputate al patrimonio netto				
C5	Trasferimenti ad altri portafogli				
C6	Altre variazioni	57.405	53	193	57.651
D	Rimanenze finali	3.386.518	506.337	63.181	3.956.037

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc...) classificate nel portafoglio crediti (*loans and receivables*) in base allo IAS 39.

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2012	31/12/2011
A.	Crediti verso Banche centrali	156.831	129.593
1.	Depositi vincolati		
2.	Riserva obbligatoria	156.831	129.593
3.	Pronti contro termine		
4.	Altri		
B.	Crediti verso banche	5.289.038	3.977.357
1.	Conti correnti e depositi liberi	316.409	464.408
2.	Depositi vincolati	191.620	180.374
3.	Altri finanziamenti	2.735.637	1.303.821
3.1	Pronti contro termine attivi	1.739.373	562.001
3.2	Leasing finanziario		
3.3	Altri	996.264	741.820
4.	Titoli di debito	2.045.372	2.028.753
4.1	Titoli strutturati	21.265	
4.2	Altri titoli di debito	2.024.107	2.028.753
	Totale (valore di bilancio)	5.445.869	4.106.950
	Totale (fair value)	5.445.869	4.106.950

Il fair value dei crediti verso banche è stato assunto pari al valore contabile di bilancio tenuto conto delle controparti e trattandosi di rapporti a breve termine regolati a condizioni di mercato.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2012	31/12/2011
1.	Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	1.188.315	1.195.959
a)	rischio di tasso di interesse	1.188.315	1.195.959
b)	rischio di cambio		
c)	rischio di credito		
d)	più rischi		
2.	Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	Altro		
	Totale	1.188.315	1.195.959

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

Nella presente voce figurano gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di debito, non quotati verso clientela, che lo IAS 39 denomina finanziamenti e crediti (*loans and receivables*).

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2012			31/12/2011		
		Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
Acquistati	Altri		Acquistati	Altri			
1.	Conti correnti	4.379.308		531.685	4.530.663		416.699
2.	Pronti contro termine attivi	2.225.006			1.858.076		
3.	Mutui	8.867.653		663.734	9.065.277		464.754
4.	Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	134.550		9.835	136.661		7.517
5.	Leasing finanziario						
6.	Factoring						
7.	Altri finanziamenti	2.625.713		106.246	2.718.397		102.830
8.	Titoli di debito	311.373			367.514		
8.1	Titoli strutturati						
8.2	Altri titoli di debito	311.373			367.514		
	Totale (valore di bilancio)	18.543.603		1.311.500	18.676.588		991.800
	Totale (fair value)	19.747.682		1.311.500	19.671.235		991.800

Nella sottovoce "altri finanziamenti" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari, sbf, sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i crediti con fondi di terzi in amministrazione, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i crediti di funzionamento, gli effetti e i documenti scontati pro soluto.

I saldi dei conti correnti debitori con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

Sulla base di quanto previsto dai principi contabili internazionali, i crediti verso clientela includono anche i crediti per mutui in bonis ceduti dalla Banca con le operazioni di cartolarizzazione.

Per quanto concerne la qualità del credito ed il grado di rischio del portafoglio crediti, si rinvia a quanto riportato nella Parte E della presente nota integrativa.

Il fair value dei crediti verso clientela corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri dei finanziamenti in essere, comprensivi di interessi, attualizzati in base ad una curva di tassi risk free. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio. Il calcolo del fair value è effettuato per singolo rapporto di finanziamento a medio/lungo termine, mentre per i rapporti "a vista" il fair value è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2012			31/12/2011		
		Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
Acquistati	Altri		Acquistati	Altri			
1.	Titoli di debito	311.373			367.514		
a)	Governi						
b)	Altri enti pubblici						
c)	Altri emittenti	311.373			367.514		
	- imprese non finanziarie	7.000					
	- imprese finanziarie	304.373			366.000		
	- assicurazioni				1.514		
	- altri						
2.	Finanziamenti verso:	18.232.230		1.311.500	18.309.074		991.800
a)	Governi						
b)	Altri enti pubblici	18.551		5	7.418		6
c)	Altri soggetti	18.213.679		1.311.495	18.301.656		991.794
	- imprese non finanziarie	9.150.046		939.762	9.246.608		690.008
	- imprese finanziarie	3.726.599		13.140	3.593.400		6.972
	- assicurazioni	3.225			1.825		
	- altri	5.333.809		358.593	5.459.823		249.814
	Totale	18.543.603		1.311.500	18.676.588		991.800

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2012	31/12/2011
1.	Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	729.663	795.181
a)	rischio di tasso di interesse	729.663	795.181
b)	rischio di cambio		
c)	rischio di credito		
d)	più rischi		
2.	Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	Altro		
	Totale	729.663	795.181

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

Nella presente voce figurano eventuali derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo.

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

		FV 31/12/2012			Valore nozionale 31/12/2012	FV 31/12/2011			Valore nozionale 31/12/2011
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A.	Derivati finanziari		140.332		3.742.998		129.302		3.800.297
1	Fair value		140.332		3.742.998		129.302		3.800.297
2	Flussi finanziari								
3	Investimenti esteri								
B.	Derivati creditizi								
1	Fair value								
2	Flussi finanziari								
	Totale		140.332		3.742.998		129.302		3.800.297

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Nella presente tavola sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti	34				X	X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X				X	X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale attività	34								
1. Passività finanziarie	140.298				X	X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività	140.298								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede	Quote di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Air Box srl	Treviso	100,000%	
2. B.C. Eximbank – Gruppo Veneto Banca sa	Chisinau	100,000%	
3. BancApulia spa	San Severo	70,105%	69,217%
4. Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	Torino	71,401%	
5. Banca Italo-Romena spa	Treviso	100,000%	
6. Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	Fabriano	67,186%	
7. Claren Immobiliare srl	Montebelluna	100,000%	
8. Claris Cinque spa	Montebelluna	100,000%	
9. Claris Factor spa	Montebelluna	100,000%	
10. Claris Leasing spa	Treviso	100,000%	
11. Immobiliare Italo Romena srl	Bucarest	100,000%	
12. Monteverde Consulting srl	Bucarest	99,830%	
13. Veneto Banka dd	Zagabria	100,000%	
14. Veneto Banka sha	Tirana	100,000%	
15. Veneto Ireland Financial Services ltd	Dublino	100,000%	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Apulia Prontoprestito spa	San Severo	13,079%	
2. Banca IPIBI Financial Advisory spa	Milano	20,045%	
3. Credito di Romagna spa	Forli	9,889%	
4. Eta finance spa	Vicenza	30,000%	
5. MGP srl	Treviso	24,500%	
6. SEC Servizi scpa	Padova	24,985%	
7. Sintesi 2000 srl	Milano	33,333%	

Ove non diversamente indicato, la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti in assemblea ordinaria.

10.2 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio Netto (1)	Valore di Bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Air Box srl	7.705	1.366	129	615	1.036	X
2. B.C. Eximbank – Gruppo Veneto Banca sa	269.430	26.354	(1.233)	66.695	49.156	X
3. BancApulia spa	5.361.739	245.404	(4.308)	332.802	322.175	X
4. Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	3.362.346	175.591	(68.558)	293.596	429.512	X
5. Banca Italo-Romana spa	1.142.541	82.546	(11.086)	49.496	108.863	X
6. Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	2.203.415	103.128	(25.516)	151.502	177.408	X
7. Claren Immobiliare srl	17.170	231	(1.582)	1.115	3.031	X
8. Claris Cinque spa	38.996	3.056	213	8.895	9.000	X
9. Claris Factor spa	175.141	10.488	1.842	16.542	15.155	X
10. Claris Leasing spa	800.875	24.402	3.168	54.253	40.000	X
11. Immobiliare Italo Romena srl	59.728	1.716	(4.510)	(3.112)	88	X
12. Monteverde Consulting srl	17.808	5.130	(5.608)	17.766	17.544	X
13. Veneto Banka dd	178.037	9.180	1.684	31.939	44.271	X
14. Veneto Banka sha	124.494	7.831	620	22.350	28.702	X
15. Veneto Ireland Financial Services ltd	2.145.531	83.103	50.011	221.756	250.000	X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Apulia Prontoprestito spa	391.946	15.408	(11.345)	191.114	23.500	n.a.
2. Banca IPIBI Financial Advisory spa	326.424	37.210	624	23.642	13.020	n.a.
3. Credito di Romagna spa	803.044	40.847	156	41.903	5.621	n.a.
4. Eta finance spa	9.536	39	6	528	168	n.a.
5. MGP srl	1.550	104	98	1.546	682	n.a.
6. SEC Servizi scpa	71.314	132.954	-	25.951	6.485	n.a.
7. Sintesi 2000 srl	918	808	61	478	59	n.a.
Totale					1.545.476	

(1) Il dato comprende l'utile (perdita) dell'esercizio e si riferisce al 100% del capitale della società.

INFORMAZIONI SULLA METODOLOGIA IMPIEGATA PER L'EFFETTUAZIONE DELL'IMPAIRMENT TEST DELLE PARTECIPAZIONI

Le differenze tra il valore di iscrizione nel bilancio della Banca delle partecipazioni rilevanti ed il valore inferiore della corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dalle ultime situazioni patrimoniali disponibili delle imprese partecipate trovano, di norma, giustificazione nell'avviamento e nel maggior valore di mercato degli assets posseduti dalle medesime.

Per quanto concerne la verifica dell'eventuale perdita di valore relativa alle partecipazioni iscritte nel bilancio ad un valore di carico superiore alla quota di patrimonio netto contabile, il test d'impairment viene predisposto almeno annualmente in base alle prescrizioni dello IAS 36 e la relativa procedura viene approvata da parte degli amministratori in via anticipata rispetto al momento dell'approvazione delle relazioni finanziarie.

Al fine dell'individuazione del "valore recuperabile" delle società controllate soggette ad impairment da confrontare con il relativo valore contabile, sono state effettuate le opportune valutazioni tenendo in considerazione le seguenti metodologie/ipotesi:

- sono state utilizzate delle proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali specificatamente predisposte, considerato un orizzonte temporale di previsione esplicita pari a 5 anni. Le stime di crescita ipotizzate sono state determinate coerentemente sia con quanto il Gruppo Veneto Banca ha saputo esprimere nel corso degli anni che tenendo in considerazione l'attuale difficile situazione economica;
- è stato applicato il metodo del *Dividend Discount Model* (DDM) con distribuzione dell'eventuale *Excess Capital* prevedendo il pagamento dei massimi flussi di cassa distribuibili, coerentemente con un'adeguata patrimonializzazione della società oggetto di valutazione. Il metodo prevede in particolare che il valore della società sia pari alla sommatoria dei flussi di cassa futuri generati nell'arco di previsione esplicita e del valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli anni successivi a quelli pianificati (Terminal Value). Nella stima dell'adeguata patrimonializzazione sono stati considerati i nuovi e più stringenti requisiti previsti dal Comitato di Basilea (Basilea III), prevedendo un Tier 1 obiettivo pari all'8,5% nel 2017. La stima del valore economico delle partecipate, al di là di un orizzonte temporale di previsione esplicito costruito sui dati economici-finanziari derivanti dai risultati consuntivi di fine anno, budget e/o analisi

specificatamente predisposte, si è basata sulla conseguente relativa evoluzione sostenibile della redditività. I tassi di crescita di lungo periodo utilizzati sono stati differenziati e posti pari al 2,5% per le Banche italiane e al 3,5% per le partecipate estere;

- il "costo del capitale" è stato ottenuto partendo da un tasso di mercato "risk free" maggiorato del premio al rischio generico per il mercato azionario, corretto per la rischiosità implicita del settore dell'azienda analizzata (beta). Al fine di determinare il beta con cui "correggere" il premio al rischio generico, è stato selezionato un campione di banche quotate comparabili, ritenute più significative per un confronto con le banche del Gruppo Veneto Banca. Come tasso "risk free" è stata utilizzata la media di dicembre 2012 del rendimento del BTP decennale (fonte Bloomberg) pari a 4,53%, mentre per la partecipata estera Veneto Banka d.d. (Croazia) è stata utilizzata la media di un titolo governativo del paese di riferimento emesso in Euro. Per Banca Italo-Romena, Veneto Banka sh.a. (Albania) ed Eximbank (Moldavia), non essendo disponibile un titolo governativo quotato in Euro e con scadenza a 10 anni, è stato adottato un approccio diverso. Per Banca Italo-Romena è stato aggiunto al tasso risk free italiano un premio per il rischio paese derivante dalla differenza fra il rendimento di un BTP a 6 anni e il rendimento di un titolo romeno a 6 anni. Per le controllate Veneto Banka sh.a. ed Eximbank, data l'assenza di un titolo locale, è stato aggiunto al tasso risk free italiano un premio per il rischio paese dato dalla differenza fra un BTP a 6 anni e il rendimento medio dei titoli governativi dei paesi emergenti più significativi (sono stati considerati Slovenia, Croazia e Romania). Sono stati inoltre considerati due diversi scenari di premio al rischio, posto rispettivamente pari al 4,5% e al 5%. Complessivamente il tasso di attualizzazione (Ke) utilizzato per le diverse partecipate è sintetizzato nella tabella seguente:

Scenario 1 – Premio al rischio: 4,5%	Tasso risk free	Premio al rischio	Beta	Ke (*)
BancApulia spa	4,53%	4,50%	0,974	8,91%
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	4,53%	4,50%	0,982	8,95%
Banca Italo-Romena spa	4,89%	4,50%	1,109	9,89%
Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	4,53%	4,50%	0,974	8,91%
B.C. Eximbank s.a.	5,03%	4,50%	1,109	10,02%
Veneto Banka d.d.	4,65%	4,50%	1,109	9,64%
Veneto Banka sh.a.	5,03%	4,50%	1,109	10,02%

(*) Ke = Risk Free + Premio al rischio * Beta

Scenario 1 – Premio al rischio: 5%	Tasso risk free	Premio al rischio	Beta	Ke (*)
BancApulia spa	4,53%	5,00%	0,974	9,40%
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	4,53%	5,00%	0,982	9,44%
Banca Italo-Romena spa	4,89%	5,00%	1,109	10,44%
Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	4,53%	5,00%	0,974	9,40%
B.C. Eximbank s.a.	5,03%	5,00%	1,109	10,57%
Veneto Banka d.d.	4,65%	5,00%	1,109	10,19%
Veneto Banka sh.a.	5,03%	5,00%	1,109	10,57%

(*) Ke = Risk Free + Premio al rischio * Beta

- eventuali considerazioni aggiuntive in ordine alla presenza di indicatori esterni di perdita di valore in assenza di svalutazioni degli attivi a seguito della procedura di impairment.

La tabella sotto riportata sintetizza le valutazioni ricavate sulla base di quanto sopra espresso:

(in milioni di Euro)	Banca Apulia	BIM	Banca Italo-Romena	Carifac	Eximbank (Moldavia)	Veneto Banka (Croazia)	Veneto Banka (Albania)
Valore di carico della partecipazione	322	453	109	177	49	44	29
Valore economico CGU (premio al rischio 4,5%)	346	462	139		153	51	37
Valore economico CGU (premio al rischio 5%)	319	429	123		142	46	33

Sono state inoltre condotte delle ulteriori analisi in scenari di stress in cui è stato considerato solamente il Costo del Capitale (Ke) più elevato, ovvero quello ottenuto con l'applicazione di un premio al rischio pari al 5%.

Dalle analisi effettuate, i test di impairment non hanno evidenziato riduzioni durevoli di valore per i valori delle partecipazioni che sono iscritte in bilancio ad un valore di carico superiore alla quota di patrimonio netto contabile delle stesse, fatta eccezione per BancApulia e Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM).

Relativamente a Carifac considerando una valorizzazione di Euro 0,95 per azione, come ricavato dalle analisi condotte in sede di determinazione del rapporto di cambio per la fusione in corso di finalizzazione con Veneto Banca, e un valore di Euro 0,90 derivanti da risparmi di costi ottenibili a seguito di tale operazione straordinaria, si ottiene un valore complessivo per azione pari a Euro 1,04. Tale valorizzazione risulta adeguata a supporto del valore di carico della partecipazione stessa, non ravvisando di conseguenza perdite durevoli di valore.

Inoltre, per BancApulia, pur in presenza di una lieve minusvalenza che è emersa nello scenario di premio al rischio pari al 5%, e per Carifac, oramai prossima alla fusione in Veneto Banca, è stato sviluppato un esercizio ipotizzando una sorta di aggregazione delle stesse con Veneto Banca considerato la loro forte integrazione con la capogruppo, la possibilità di generare flussi finanziari maggiori in un contesto aggregato rispetto ad una logica stand alone ed il fatto che per tali unità le decisioni strategiche sono prese in modo accentrato a livello di Gruppo, e quindi trattate come un'unica CGU che può comprendere più entità giuridiche separate.

In particolare, le predette società non possono più essere considerate unità generatrici di flussi ampiamente indipendenti per i seguenti motivi:

- concentrazione presso la Capogruppo della gestione della tesoreria e dell'emissione di prestiti obbligazionari destinati sia alla clientela istituzionale ma anche a quella retail;
- trasformazione delle predette unità in Banche Rete collocatrici di servizi omogenei costruiti nelle fabbriche prodotto, incluse le joint-ventures partecipate dalla Capogruppo;
- determinazione a livello di Capogruppo delle strategie relative alla tipologia di prodotti da collocare da parte delle Banche Rete;
- standardizzazione delle politiche retributive e di incentivazione del personale di rete;
- ottimizzazione della rete commerciale;
- potenziamento delle strutture di Capogruppo al fine di realizzare un maggior coordinamento delle politiche creditizie e del monitoraggio del credito;
- trasferimento presso la Capogruppo delle attività deliberative concernenti di tutti i rapporti della clientela comune, oltre all'accentramento sempre in capo a Veneto Banca della gestione commerciale dei clienti aventi rilevanza nazionale privi di radicamento storico e caratterizzati da bisogni finanziari complessi;
- articolazione del sistema di reporting e di controllo interno al fine di garantire un diretto monitoraggio dell'andamento delle banche Rete e consentire in tal modo alla Capogruppo di esercitare più efficacemente le proprie prerogative di indirizzo strategico.
- possibili riorganizzazioni della rete commerciale tramite operazioni di swap di sportelli bancari tra le diverse Banche Rete al fine di massimizzare la redditività ed efficienza dell'insieme delle stesse tramite il rafforzamento del radicamento territoriale garantito dalla presenza di un unico marchio a presidio delle aree territoriali ove il gruppo è presente.

Sulla base di queste considerazioni i valori delle due entità Carifac e BancApulia devono pertanto leggersi unitamente al valore della CGU Veneto Banca espresso al paragrafo "12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività: Informazioni sulla metodologia impiegata per l'effettuazione dell'*impairment test* dell'avviamento". Conseguentemente, non è emersa la necessità di procedere ad alcun impairment in quanto i valori recuperabili di dette CGU si sono complessivamente attestati ad un livello superiore rispetto a quelli contabili.

Per Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM), invece, si è dato corso alla riduzione di valore (impairment) della partecipazione, pari ad Euro 23,207 milioni, con contropartita a conto economico, in quanto aggiuntive valutazioni in scenari di stress e assenza di ulteriori fattori di mitigazione del rischio per la partecipata hanno fatto emergere una situazione particolarmente debole della banca torinese.

Ulteriore svalutazione ha interessato la controllata Italo Romena Leasing IFN s.a. (oggi Monteverde Consulting srl) per Euro 22,994 milioni a seguito della razionalizzazione dell'attività di leasing del Gruppo Veneto Banca svolta in Romania che ha visto il trasferimento alla controllata Banca Italo-Romena di tutto l'attivo di Italo Romena Leasing IFN e la trasformazione di quest'ultima in società di servizi, con abbandono della funzione creditizia e conseguente cancellazione dall'albo delle società finanziarie. A seguito di tale riorganizzazione si è provveduto ad adeguare il valore contabile di tale partecipazione per riflettere nel bilancio individuale della Capogruppo il medesimo valore assunto dalla stessa a livello di bilancio consolidato.

10.3 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

		31/12/2012	31/12/2011
A.	Esistenze iniziali	1.505.071	1.093.912
B.	Aumenti	87.365	600.833
B.1	Acquisti	86.950	469.950
B.2	Riprese di valore		
B.3	Rivalutazioni		
B.4	Altre variazioni	415	130.883
C.	Diminuzioni	46.960	189.674
C.1	Vendite	435	220
C.2	Rettifiche di valore	46.488	14.852
C.3	Altre variazioni	37	174.602
D.	Rimanenze finali	1.545.476	1.505.071
E.	Rivalutazioni totali		
F.	Rettifiche totali	63.060	16.572

In dettaglio:

Voci B.1	Azioni	n.	controvalore
per acquisto azioni			
Apulia prontoprestito spa	ordinarie	30.866.313	23.500
Banca Apulia spa	ordinarie	2.121.338	18.906
Banca Apulia spa	privilegiate	417.957	3.838
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	ordinarie	21.128	39
Banca IPIBI Financial Advisory spa	ordinarie	525.928	647
Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	ordinarie	34.882.226	35.020
Veneto Banka dd	ordinarie	376.481	5.000
Totale			86.950

Voci B.4	Azioni	n.	controvalore
per conguaglio prezzo di acquisto			
Credito di Romagna spa	ordinarie	-	415
Totale			415

Voci C.1	Azioni	n.	Controvalore
per vendita azioni			
Banca IPIBI Financial Advisory spa	ordinarie	428.991	435
Totale			435

Voci C.2	Azioni	n.	Controvalore
per rettifica di valore			
Air Box srl	ordinarie	100.000	287
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	ordinarie	111.535.311	23.207
Monteverde Consulting srl	ordinarie	2.947.586	22.994
Totale			46.488

Voci C.3	Azioni	n.	Controvalore
per perdite da cessione			
Banca IPIBI Financial Advisory spa	Ordinarie	428.991	37
Totale			37

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori		31/12/2012	31/12/2011
A.	Attività ad uso funzionale		
1.1	di proprietà	173.901	162.974
a)	terreni	22.488	17.331
b)	fabbricati	113.171	101.802
c)	mobili	21.525	23.286
d)	impianti elettronici	627	931
e)	altre	16.090	19.624
1.2	acquisite in leasing finanziario	15.133	14.538
a)	terreni		
b)	fabbricati	14.767	14.451
c)	mobili	54	87
d)	impianti elettronici		
e)	altre	312	
	Totale A	189.034	177.512
B.	Attività detenute a scopo di investimento		
2.1	di proprietà	4.318	3.782
a)	terreni		
b)	fabbricati	4.318	3.782
2.2	acquisite in leasing finanziario		
a)	terreni		
b)	fabbricati		
	Totale B	4.318	3.782
	Totale (A+B)	193.352	181.294

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16.

11.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2012
A. Esistenze iniziali lorde	17.331	189.127	60.263	15.894	49.841	332.456
A.1 Riduzioni di valore totali nette		72.874	36.890	14.963	30.218	154.945
A.2 Esistenze iniziali nette	17.331	116.253	23.373	931	19.624	177.512
B. Aumenti	5.157	16.884	1.253	209	5.173	28.676
B.1 Acquisti	3.855	16.759	1.190	195	3.586	25.585
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altri variazioni	1.302	125	63	14	1.586	3.091
C. Diminuzioni		5.200	3.046	513	8.395	17.154
C.1 Vendite					1	1
C.2 Ammortamenti		4.987	2.918	505	6.697	15.107
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		213	129	8	1.696	2.046
D. Rimanenze finali nette	22.488	127.938	21.579	627	16.403	189.034
D.1 Riduzioni di valore totali nette		78.074	39.936	15.476	38.612	172.098
D.2 Rimanenze finali lorde	22.488	206.012	61.515	16.103	55.015	361.132
E. Valutazione al costo						

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

11.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

		Terreni	Fabbricati	Totale 31/12/2012
A.	Esistenze iniziali		3.782	3.782
B.	Aumenti		702	702
B.1	Acquisti		702	702
B.2	Spese per migliorie capitalizzate			
B.3	Variazioni positive di fair value			
B.4	Riprese di valore			
B.5	Differenze di cambio positive			
B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale			
B.7	Altri variazioni			
C.	Diminuzioni		166	166
C.1	Vendite			
	di cui:			
	- operazioni di aggregazione aziendale			
C.2	Ammortamenti		166	166
C.3	Variazioni negative di fair value			
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento			
C.5	Differenze di cambio negative			
C.6	Trasferimenti ad altri portafogli di attività			
	a) immobili ad uso funzionale			
	b) attività non correnti in via di dismissione			
C.7	Altre variazioni			
D.	Rimanenze finali		4.318	4.318
E.	Valutazione al fair value			

11.5 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio (ordini non ancora evasi) ammontano a Euro 335 migliaia.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120**12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

Attività/Valori		31/12/2012		31/12/2011	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1	Avviamento	X	893.646	X	893.646
A.2	Altre attività immateriali	70.006		75.036	
A.2.1	Attività valutate al costo	70.006		75.036	
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività	70.006		75.036	
A.2.2	Attività valutate ai fair value				
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività				
	Totale	70.006	893.646	75.036	893.646

L'avviamento in essere è conseguente alle operazioni societarie poste in essere nel corso dei passati esercizi che hanno visto la fusione per incorporazione delle controllate Banca di Bergamo, Banca Popolare di Monza e Brianza, Banca Popolare di Intra e Veneto Banca spa, con conseguente acquisizione degli avviamenti contabili presenti nella stesse o generatisi a seguito dell'annullamento delle partecipazioni detenute nelle medesime.

Le attività immateriali includono costi per acquisto di software per Euro 807 migliaia avente vita utile definita e pertanto ammortizzato in base alla stessa, di norma 3 anni. Di seguito vengono riportati classificati per anno di acquisizione:

	31/12/2012	31/12/2011
carico anno 2009		29
carico anno 2010	10	45
carico anno 2011	232	385
carico anno 2012	566	
Totale	807	459

INFORMAZIONI SULLA METODOLOGIA IMPIEGATA PER L'EFFETTUAZIONE DELL'IMPAIRMENT TEST DELL'AVVIAMENTO

Per quanto concerne la verifica dell'eventuale perdita di valore relativa agli avviamenti iscritti nel bilancio e derivanti da acquisizioni di partecipazioni o rami d'azienda, il test d'impairment viene predisposto almeno annualmente in base alle prescrizioni dello IAS 36 e la relativa procedura viene approvata da parte degli amministratori in via anticipata rispetto al momento dell'approvazione delle relazioni finanziarie.

L'avviamento, ai fini del test per la verifica dell'eventuale esistenza di riduzioni durevoli di valore (impairment test), è stato allocato alle rispettive partecipate oggetto di acquisizione.

Gli avviamenti rivenienti dagli acquisti dei rami d'azienda costituiti dagli sportelli ex Capitalia ed ex Intesa Sanpaolo e dalla fusione con Banca del Garda, Banca di Bergamo, Banca Popolare di Monza e Brianza, Banca Popolare di Intra e Veneto Banca spa sono stati ricondotti ad un'unica Cash Generating Unit riferibile all'intera Banca, come riveniente dalle fusioni.

Al fine dell'individuazione del "valore recuperabile" delle unità generatrici di flussi finanziari soggette ad impairment da confrontare con il relativo valore contabile, sono state effettuate le opportune valutazioni tenendo in considerazione le seguenti metodologie/ipotesi:

- sono state utilizzate delle proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali specificatamente predisposte, considerato un orizzonte temporale di previsione esplicita pari a 5 anni. Le stime di crescita ipotizzate sono state determinate coerentemente sia con quanto il Gruppo Veneto Banca ha saputo esprimere nel corso degli anni che tenendo in considerazione l'attuale difficile situazione economica;
- è stato applicato il metodo del *Dividend Discount Model* (DDM) con distribuzione dell'eventuale *Excess Capital* prevedendo il pagamento dei massimi flussi di cassa distribuibili, coerentemente con un'adeguata patrimonializzazione del ramo d'azienda o della società oggetto di valutazione. Il metodo prevede in particolare che il valore della società sia pari alla sommatoria dei flussi di cassa futuri generati nell'arco di previsione esplicita e del valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli anni successivi a quelli pianificati (Terminal Value). Nella stima dell'adeguata patrimonializzazione sono già stati considerati i nuovi e più stringenti requisiti previsti dal Comitato di Basilea (Basilea III), prevedendo un Tier 1 obiettivo pari all'8,5% nel 2017. La stima del valore economico delle unità generatrici di flussi finanziari, al di là di un orizzonte temporale di previsione esplicito costruito sui dati economici-finanziari derivanti dai risultati consuntivi di fine anno, budget e/o analisi specificatamente predisposte, si è basata sulla conseguente relativa evoluzione sostenibile della redditività. Il tasso di crescita di lungo periodo, utilizzato per il calcolo del Terminal Value, è stato posto pari al 2,5%;
- il "costo del capitale" è stato ottenuto partendo da un tasso di mercato "risk free" maggiorato del premio al rischio generico per il mercato azionario, corretto per la rischiosità implicita del settore dell'azienda analizzata (beta). Al fine di determinare il beta con cui "correggere" il premio al rischio generico, è stato selezionato un campione di banche quotate comparabili, ritenute più significative per un confronto con Veneto Banca. Come tasso "risk free" è stata utilizzata la media di dicembre 2012 del rendimento del BTP decennale (fonte Bloomberg) pari a 4,53%. Sono stati infine considerati due diversi scenari di premio al rischio, posto rispettivamente pari al 4,5% e al 5%. Complessivamente il tasso di attualizzazione (Ke) utilizzato nei due scenari è sintetizzato nella tabella seguente:

	Tasso risk free	Premio al rischio	Beta	Ke (*)
Scenario 1	4,53%	4,50%	0,974	8,91%
Scenario 2	4,53%	5,00%	0,974	9,40%

(*) Ke = Risk Free + Premio al rischio * Beta

- eventuali considerazioni aggiuntive in ordine alla presenza di indicatori esterni di perdita di valore in assenza di svalutazioni degli attivi a seguito della procedura di impairment.

La tabella sotto riportata sintetizza le valutazioni ricavate sulla base di quanto sopra espresso.

(in milioni di Euro)	Veneto Banca Rete sportelli
Avviamento	894
Intangibili da PPA	52
Valore di carico	946
Valore economico CGU (premio al rischio 4,5%)	1.139
Valore economico CGU (premio al rischio 5%)	981

E' stata inoltre condotta un'ulteriore analisi di sensitività stressando, alla fine del periodo di previsione esplicita, una variabile ritenuta particolarmente significativa ed ipotizzandone la massima riduzione sostenibile al fine di non pregiudicare il test di impairment. Considerando le specificità del business oggetto di valutazione, è stata individuata quale variabile rilevante la rettifica netta su crediti. Nella conduzione di tale esercizio è stato considerato solamente il Costo del Capitale (Ke) più elevato, ovvero quello ottenuto con l'applicazione di un premio al rischio pari al 5%. In questo scenario, l'aumento delle rettifiche nette su crediti che rende il valore della CGU equivalente al valore contabile è pari al 6,8%.

Dalle analisi effettuate l'impairment test risulta superato e non si evidenziano riduzioni durevoli di valore dell'avviamento.

12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

		Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2012
			A durata definita	A durata indefinita	A durata definita	A durata indefinita	
A.	Esistenze iniziali	896.369			96.112		992.481
A.1	Riduzioni di valore totali nette	2.723			21.076		23.799
A.2	Esistenze iniziali nette	893.646			75.036		968.682
B.	Aumenti				764		764
B.1	Acquisti				691		691
B.2	Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3	Riprese di valore	X					
B.4	Variazioni positive di fair value						
	- a patrimonio netto	X					
	- a conto economico	X					
B.5	Differenze di cambio positive						
B.6	Altre variazioni				73		73
C.	Diminuzioni				5.794		5.794
C.1	Vendite						
C.2	Rettifiche di valore				5.794		5.794
	- ammortamenti	X			5.794		5.794
	- svalutazioni						
	+ patrimonio netto	X					
	+ conto economico						
C.3	Variazioni negative di fair value						
	- a patrimonio netto	X					
	- a conto economico	X					
C.4	Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5	Differenze di cambio negative						
C.6	Altre variazioni						
D.	Rimanenze finali nette	893.646			70.006		963.652
D.1	Rettifiche di valore totali nette				26.870		26.870
E.	Rimanenze finali lorde	893.646			96.875		990.522
F.	Valutazione al costo						

12.3 ALTRE INFORMAZIONI

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- non sono presenti impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali (ordini non ancora evasi) (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Le imposte anticipate sono state contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Riepilogo imposte anticipate	31/12/2012			31/12/2011		
	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	TOTALE	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	TOTALE
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	172.516		172.516	132.255		132.255
Spese di rappresentanza						
Svalutazione partecipazioni						
Titoli e derivati	3	43.139	43.142	3	68.570	68.573
Costi amministrativi	203		203	20		20
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	5.789		5.789	8.241		8.241
Attività materiali e immateriali	1.308		1.308	1.076		1.076
Avviamenti oggetto di affrancamento	253.950		253.950	275.295		275.295
Altro	3.766		3.766	3.755		3.755
Totale	437.536	43.139	480.675	420.645	68.570	489.215

Le attività per imposte anticipate relative ai crediti sono determinate dal differimento in diciotto esercizi delle maggiori svalutazioni imputate negli anni a conto economico, rispetto alla percentuale fiscalmente ammessa. Tale credito si ritiene interamente recuperabile, stante le previsioni di conseguimento di futuri redditi imponibili tassabili. La probabilità di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali sufficienti ad assorbire le differenze che si andranno a riversare sui singoli esercizi risulta supportata dalle prospettive reddituali stimate dalla Banca tramite proiezioni del piano industriale.

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Riepilogo imposte differite	31/12/2012			31/12/2011		
	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	TOTALE	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	TOTALE
Interessi di mora	1.914		1.914	1.608		1.608
Disinquinamento fiscale						
Titoli e derivati		13.273	13.273		3.241	3.241
Attività materiali e immateriali	21.275		21.275	21.861		21.861
Plusvalenze patrimoniali						
Altro	30.123		30.123	26.821		26.821
Totale	53.311	13.273	66.584	50.290	3.241	53.531

Per la quantificazione degli ammontari da rilevare contabilmente, sono state identificate le differenze temporanee deducibili e quelle tassabili, la cui rilevazione ha determinato effetti sui conti economici degli esercizi in cui erano state contabilizzate le poste che le hanno originate, in termini di maggiori o minori imposte liquidate.

Tutte le differenze temporanee deducibili e tassabili sono state classificate come differenze ad inversione temporalmente definibile, identificando come tali quelle per le quali, in base alle norme contenute nel testo unico delle imposte sui redditi (TUIR), fosse possibile identificare con certezza i tempi di rientro.

IMPOSTE DIFFERITE NON RILEVATE

Le differenze temporanee tassabili per le quali non ricorrono i presupposti per l'iscrizione di passività per imposte differite, in quanto riferite a fattispecie per le quali la loro tassazione è ritenuta poco probabile, risultano così composte:

- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 576/75 per 328 migliaia di Euro;
- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 72/83 per 3,226 milioni di Euro;
- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 413/91 per 2,001 milioni Euro.

A fronte di queste riserve la Banca non ha stanziato passività per imposte differite in quanto si ritiene poco probabile l'utilizzo delle sopracitate riserve.

13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

		31/12/2012	31/12/2011
1.	Importo iniziale	420.645	149.863
2.	Aumenti	54.363	289.214
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	54.363	288.963
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre	54.363	288.963
	di cui:		
	- operazioni di aggregazione aziendale		3.755
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		251
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	37.472	18.432
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	37.472	18.432
	a) rigiri	37.472	18.432
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	437.536	420.645

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)

		31/12/2012	31/12/2011
1.	Importo iniziale	407.549	135.266
2.	Aumenti	47.378	282.408
3.	Diminuzioni	28.461	10.125
3.1	Rigiri	28.461	10.125
3.2	Trasformazioni in crediti d'imposta		
	a) derivante da perdite di esercizio		
	b) derivante da perdite fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	426.466	407.549

13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

		31/12/2012	31/12/2011
1.	Importo iniziale	50.290	20.672
2.	Aumenti	4.985	31.296
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.985	30.449
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	4.985	30.449
	di cui:		
	- operazioni di aggregazione aziendale		25.515
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		847
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	1.964	1.678
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	1.964	1.678
	a) rigiri	1.964	1.678
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	53.311	50.290

13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

		31/12/2012	31/12/2011
1.	Importo iniziale	68.570	5.852
2.	Aumenti		63.365
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		61.810
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		61.810
	di cui:		
	- operazioni di aggregazione aziendale		
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		1.555
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	25.431	647
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	25.431	647
	a) rigiri	25.431	647
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	43.139	68.570

13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

		31/12/2012	31/12/2011
1.	Importo iniziale	3.242	1.956
2.	Aumenti	10.031	1.474
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	10.031	1.400
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	10.031	1.400
	di cui:		
	- operazioni di aggregazione aziendale		
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		74
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni		188
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio		188
	a) rigiri		188
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	13.273	3.242

13.7 ALTRE INFORMAZIONI**PROBABILITY TEST SULLA FISCALITÀ DIFFERITA**

Veneto Banca rileva gli effetti delle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposte vigenti.

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Considerato l'importante ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi della Banca, anche con riguardo al bilancio 2012, come già per i precedenti, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificare quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Nello svolgimento del probability test sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2012, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali ("imposte anticipate qualificate" e "differenze temporanee qualificate"). Rileva al riguardo che, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita di differenze temporanee qualificate (art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010, introdotto dall'art. 9, D.L. 201/2011 poi convertito nella Legge 214/2011), in aggiunta a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. 225/2010). Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile, il recupero delle relative imposte anticipate non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti, ma comunque mediante l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale, convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 56-bis, D.L. 225/2010. La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate qualificate, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo probability test. Tale impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011", e nel successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012 ("Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate: chiarimenti della Banca d'Italia Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS").

Su tali basi, la verifica si è articolata, in particolare:

- nell'individuazione delle imposte anticipate, diverse da quelle relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali ("imposte anticipate non qualificate"), iscritte nel bilancio;
- nell'analisi di tali imposte anticipate non qualificate e delle imposte differite iscritte nel bilancio, distinguendole per tipologia di origine e, quindi, per prevedibile timing di riassorbimento;
- nella quantificazione previsionale della redditività futura del Gruppo, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui al precedente punto a).

L'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile ampiamente capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2012 permettendo quindi di conferire certezza del recupero delle predette imposte anticipate.

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE

Nell'esercizio 2007 è stata esercitata congiuntamente dalla capogruppo Veneto Banca e dalle società del Gruppo Banca Italo-Romena spa, Claris Factor spa e Claris Leasing spa l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR). Tale opzione, che era valida per i periodi d'imposta 2007-2009, è stata rinnovata nel corso del 2010 dalle stesse società per il triennio 2010-2012.

Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, il cui controllo è stato acquisito nel corso dell'aprile 2010, ha aderito al consolidato fiscale dall'esercizio 2011, conseguentemente l'opzione ha valenza per il periodo d'imposta 2011-2013.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale sono principalmente legati all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi/perdite imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione, e conseguentemente un unico debito/credito d'imposta.

L'adesione di Veneto Banca alla tassazione di gruppo con le società controllate sopraccitate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;
- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine Veneto Banca ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopraccitate aderenti alla tassazione consolidata e la Veneto Banca stessa, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al riguardo hanno trovato specifica regolamentazione le modalità di trasferimento dei crediti e dei debiti di natura fiscale tra Veneto Banca e le società aderenti, nonché le modalità di retrocessione dei vantaggi conseguiti dalla Capogruppo alle società controllate.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2012	31/12/2011
Crediti tributari verso l'Erario e altri enti impositori	431	1.174
Assegni di c/c tratti su terzi	6.856	1.775
Cedole e titoli esigibili		35
Depositi cauzionali	272	
Valori bollati e valori diversi	5	3
Oro, argento e metalli preziosi		
Effetti propri - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti		
Effetto di terzi - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti	252	962
Partite viaggianti tra filiali e uffici	599	11
Partite in corso di lavorazione	157.710	168.570
Ammanchi, malversazioni e rapine	343	523
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	4	
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	13.518	12.664
Migliorie su beni di terzi	11.624	12.602
Altre	78.538	80.479
Totale	270.152	278.798

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 10.57.00
 venetobancalca - 2012 - 10.57.00

PASSIVO**SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2012	31/12/2011
1.	Debiti verso banche centrali	4.000.000	3.500.000
2.	Debiti verso banche	3.356.286	3.515.371
2.1	Conti correnti e depositi liberi	1.306.945	612.878
2.2	Depositi vincolati	532.707	1.541.118
2.3	Finanziamenti	1.482.425	1.322.242
	2.3.1 pronti contro termine passivi	861.748	621.041
	2.3.2 altri	620.677	701.201
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti	34.209	39.133
	Totale	7.356.286	7.015.371
	Fair value	7.356.286	7.015.371

I debiti sono iscritti al valore nominale che è stato assunto essere rappresentativo del fair value trattandosi di passività a breve termine regolate a condizioni di mercato.

Nella voce "Debiti verso banche centrali" è incluso anche il debito nei confronti della Banca Centrale Europea per l'operazione di rifinanziamento di Euro 1 miliardo effettuata nel dicembre 2011 dalla Banca contro presentazione di proprie obbligazioni provviste della garanzia concessa dallo Stato Italiano ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge 22 dicembre 2011, n. 214.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO**DISTRIBUZIONE TEMPORALE DEL DEBITO RESIDUO VERSO LE SOCIETÀ DI LEASING**

	31/12/2012	31/12/2011
fino a 1 anno	594	693
da 1 a 5anni	616	1.168
oltre 5 anni		
Totale	1.210	1.861
Valore di riscatto	58	66
Totale	1.268	1.927

I contratti di leasing in essere sono tutti a tasso indicizzato e riguardano:

Cespiti	Debito residuo	Valore di carico
Immobili	1.268	11.398
Totale	1.268	11.398

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20**2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2012	31/12/2011
1.	Conti correnti e depositi liberi	7.121.961	7.271.891
2.	Depositi vincolati	2.176.683	962.440
3.	Finanziamenti	3.623.374	1.281.066
3.1	Pronti contro termine passivi	3.619.980	1.277.873
3.2	Altri	3.394	3.193
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	760.710	768.649
	Totale	13.682.728	10.284.046
	Fair value	13.682.728	10.284.046

I debiti sono iscritti al valore nominale, che ne rappresenta il fair value; non si è tenuto conto del proprio rischio di controparte nella sua determinazione.

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO**DISTRIBUZIONE TEMPORALE DEL DEBITO RESIDUO VERSO LE SOCIETÀ DI LEASING**

	31/12/2012	31/12/2011
fino a 1 anno	450	387
da 1 a 5anni	1.257	1.198
oltre 5 anni		
Totale	1.707	1.585
Valore di riscatto	1.687	1.606
Totale	3.394	3.191

Cespiti	Debito residuo	Valore di carico
Immobili	3.171	7.135
Mobili	223	400
Totale	3.394	7.535

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30**3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia titoli/Valori		31/12/2012				31/12/2011			
		Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
	Livello 1		Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3
A.	Titoli								
1.	Obbligazioni	7.663.965	614.510	6.723.940	5.867	8.027.543	572.104	6.338.827	5.226
1.1	strutturate								
1.2	altre	7.663.965	614.510	6.723.940	5.867	8.027.543	572.104	6.338.827	5.226
2.	Altri titoli	247.283			247.282	285.955			285.955
2.1	strutturati								
2.2	altri	247.283			247.282	285.955			285.955
	Totale	7.911.248	614.510	6.723.940	253.149	8.313.498	572.104	6.338.827	291.181

Fra i titoli non quotati figurano anche quelli formalmente quotati presso la Borsa di Lussemburgo che tuttavia, ai fini del bilancio e secondo il dettato dello IAS 39, non viene considerato un mercato "attivo", così come definito dal predetto principio contabile.

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

Al 31 dicembre 2012 l'ammontare dei titoli subordinati incluso nella voce "titoli in circolazione" è pari a Euro 756,02 milioni, e riguardano precisamente:

Codice originario	Titolo	Importo di bilancio residuo (in migliaia di Euro)	Scadenza
IT0003602130	Veneto Banca subordinato 2003-2013 step up T.V. 1^emissione 2003 (Lower Tier II)	28.196	30/12/2013
IT0003872519	Veneto Banca subordinato 2005-2014 T.F. 1^emissione 2005 (Lower Tier II)	26.139	9/6/2014
IT0003720726	Banca Popolare di Intra Tasso misto 2004-2014	49.952	30/9/2014
IT0004412828	Veneto Banca subordinato 2008-2014 T.V. 1^emissione 2008 (Lower Tier II)	54.097	1/10/2014
XS0205040305	Veneto Banca subordinated step up FRN 2004-2014 (Lower Tier II)	100.157	12/11/2014
IT0004437684	Veneto Banca subordinato 2008-2014 T.V. 2^emissione 2008 (Lower Tier II)	54.015	15/12/2014
IT0003872501	Veneto Banca subordinato 2005-2015 T.F. 1^emissione 2005 (Lower Tier II)	30.087	9/6/2015
IT0004014905	Banca Popolare di Intra T.V. 2006-2016	40.150	15/2/2016
IT0004241078	Veneto Banca subordinated step up FRN 2007-2017 (Lower Tier II)	86.874	21/6/2017
IT0004292923	Banca di Bergamo T.V. 2007-2017	10.025	12/11/2017
XS03037685324	Euro 200.000.000 Fixed/Floating Rate Deeply Subordinated Notes (Tier I)	185.634	21/12/2017
IT0004494941	Veneto Banca subordinato 2009-2019 T.F./T.V. (Lower Tier II)	75.414	15/5/2019
IT0004865041	Veneto Banca T.F. 22/10/2012-2022 (Lower Tier II)	15.283	22/10/2022
	Totale	756.023	

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

		31/12/2012	31/12/2011
1.	Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	4.222.477	4.306.466
a)	rischio di tasso di interesse	4.222.477	4.306.466
b)	rischio di cambio		
c)	più rischi		
2.	Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	altro		
	Totale	4.222.477	4.306.466

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/ Valori		31/12/2012				31/12/2011					
		Valore nominale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale	Fair value			Fair value (*)
			Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A.	Passività per cassa										
1.	Debiti verso banche										
2.	Debiti verso clientela										
3.	Titoli di debito										
3.1	Obbligazioni				X					X	
	3.1.1 Strutturate				X					X	
	3.1.2 Altre obbligazioni				X					X	
3.2	Altri titoli				X					X	
	3.2.1 Strutturati				X					X	
	3.2.2 Altri				X					X	
	Totale A										
B.	Strumenti derivati	X			X	X				X	
1.	Derivati finanziari	X	10.489	374.434	25.648	X	X	307.973	75.153	X	
1.1	Di negoziazione	X	10.489	373.476	25.648	X	X	307.305	75.153	X	
1.2	Connessi con la fair value option	X		958	X	X		668		X	
1.3	Altri	X			X	X				X	
2.	Derivati creditizi	X			X	X				X	
2.1	Di negoziazione	X			X	X				X	
2.2	Connessi con la fair value option	X			X	X				X	
2.3	Altri	X			X	X				X	
	Totale B	X	10.489	374.434	25.648	X	X	307.973	75.153	X	
	Totale (A+B)	X	10.489	374.434	25.648	X	X	307.973	75.153	X	

(*) fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/ Valori		31/12/2012				31/12/2011					
		Valore nominale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale	Fair value			Fair value (*)
			Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1.	Debiti verso banche										
1.1	Strutturati				X					X	
1.2	Altri				X					X	
2.	Debiti verso clientela										
2.1	Strutturati				X					X	
2.2	Altri				X					X	
3.	Titoli di debito	120.000		117.927	123.814	120.000		122.632		122.632	
3.1	Strutturati	20.000		19.804	X	20.000		22.737		X	
3.2	Altri	100.000		98.123	X	100.000		99.895		X	
	Totale	120.000		117.927	123.814	120.000		122.632		122.632	

(*) fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La voce in questione include prestiti obbligazionari emessi dalla Banca con le caratteristiche di essere *plain vanilla* a tasso fisso o strutturati il cui profilo di rendimento è legato al tasso di interesse o ad una componente *equity*, sui quali è stata esercitata la fair value option al fine di evitare la contabilizzazione separata del contratto principale e dello strumento derivato implicito.

Le variazioni di *fair value* rilevate nell'esercizio sui prestiti obbligazionari di propria emissione iscritti nella presente voce attribuibili al cambiamento del merito di credito della Banca sono pari ad Euro 5.887 migliaia. Le stesse sono conseguenti al *downgrading* comunicato dalle agenzie di *rating* S&P e Fitch nel corso dell'esercizio e sono state quantificate utilizzando le probabilità medie cumulate di *default* ad un anno per emittenti appartenenti al settore delle *financial institutions* con il medesimo *rating* della Banca desumibile dal *report* pubblicato dall'Agenzia di *rating* Standard & Poor's (2011 *Annual Global Corporate Default Study and Rating Transitions*). La variazione della probabilità media di *default* è stata "tradotta" in un credit spread equivalent utilizzato per "correggere" il fair value delle singole emissioni obbligazionarie.

5.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE

		Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 31/12/2012
A	Esistenze iniziali			122.632	122.632
B	Aumenti			782	782
B1	Emissioni				
B2	Vendite				
B3	Variazioni positive di fair value				
B4	Altre variazioni			782	782
C	Diminuzioni			5.486	5.486
C1	Acquisti				
C2	Rimborsi				
C3	Variazioni negative di fair value			4.356	4.356
C4	Altre variazioni			1.130	1.130
D	Rimanenze finali			117.928	117.928

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

		FV 31/12/2012			Valore nozionale 31/12/2012	FV 31/12/2011			Valore nozionale 31/12/2011
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A.	Derivati finanziari		334.452		2.821.070		194.319		2.683.199
1	Fair value		334.452		2.821.070		194.319		2.683.199
2	Flussi finanziari								
3	Investimenti esteri								
B.	Derivati creditizi								
1	Fair value								
2	Flussi finanziari								
	Totale		334.452		2.821.070		194.319		2.683.199

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Nella presente tavola sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	208.044					X		X	X	
2. Crediti	126.170				X	X		X	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X	
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X	
5. Altre operazioni						X		X		
Totale attività	334.214									
1. Passività finanziarie	237				X	X		X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X	
Totale passività	237									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X			

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

La composizione, nonché le variazioni delle passività per imposte differite sono state illustrate nella Parte B – Sezione 13 della presente nota integrativa.

La Legge 289/2002 (Finanziaria 2003) ha disposto la sospensione delle maggiorazioni dell'aliquota ordinaria IRAP deliberate successivamente al 29 febbraio 2002. Tale sospensione è stata confermata sino al 31 dicembre 2006 dalle successive leggi finanziarie.

L'Agenzia delle Entrate, ufficio di Montebelluna, con provvedimento n. 2006/47146 del 1° dicembre 2006, notificato il 6 dicembre 2006, ha richiesto il pagamento di una maggiore IRAP di Euro 999.021,26 per il periodo d'imposta 2003. La Banca ha impugnato tale atto con ricorso notificato il 15 gennaio 2007 e depositato il 31 gennaio 2007, ritenendo corretto il comportamento tenuto nella quantificazione dell'imposta avendo applicato la sospensione della maggiorazione dell'aliquota, sospensione operata da una legge primaria. La Commissione Tributaria Provinciale di Treviso Sez. 3, con sentenza 55/3/07 del 20 giugno 2007, depositata il 12 settembre 2007, ha accolto il ricorso della Banca.

In data 17 ottobre 2008 l'Agenzia delle Entrate, ufficio di Montebelluna ha presentato appello presso la Commissione Tributaria Regionale di Venezia, la quale si è pronunciata respingendo l'appello il 18 febbraio 2010 con sentenza n. 20/18/10, depositata l'8 aprile 2010. Ha fatto seguito il ricorso per Cassazione presentato dall'Avvocatura Generale dello Stato che ha visto la trattazione in udienza il 23 febbraio 2012; la Cassazione ha respinto il ricorso con sentenza 7344/12, depositata l'11 maggio 2012, ritenendo corretto il comportamento adottato dalla Banca.

Anche per l'anno 2004 l'Agenzia delle Entrate ha richiesto il pagamento dell'addizionale IRAP per un importo di Euro 947.189,00. La Banca, con le stesse motivazioni sostenute per l'anno 2003 e tenendo conto della sentenza favorevole, ha formalmente chiesto all'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Montebelluna l'annullamento di quanto preteso. La Commissione Tributaria Provinciale di Treviso Sez. 8, con sentenza 106/8/08 del 17 novembre 2008, depositata il 1 dicembre 2008, ha accolto il ricorso della Banca. In data 25 gennaio 2010 l'Amministrazione Finanziaria ha presentato appello presso la Commissione Tributaria Regionale di Venezia, la quale si è pronunciata respingendo l'appello il 10 novembre 2010 con sentenza n. 86/14/10, depositata il 17 novembre 2010. In data 11 febbraio 2011 l'Avvocatura Generale dello Stato ha notificato ricorso per Cassazione della sentenza, con udienza tenutasi il 23 febbraio 2012; la Cassazione ha respinto il ricorso con sentenza 7344/12, depositata l'11 maggio 2012, ritenendo corretto il comportamento adottato dalla Banca.

Anche per Banca del Garda-Garda Bank spa, incorporata da Veneto Banca il 3 dicembre 2007, l'Agenzia delle Entrate ha chiesto il pagamento dell'addizionale IRAP per gli anni 2003 e 2004.

In riferimento all'anno 2003 è stato presentato ricorso presso la Commissione Provinciale di Verona che, con sentenza n. 23/02/08 del 13 febbraio 2008, depositata il 20 febbraio 2008, ha accolto la nostra richiesta di annullamento di quanto preteso. In data 17 aprile 2009 l'Amministrazione Finanziaria ha presentato appello presso la Commissione Tributaria Regionale di Venezia, la quale si è pronunciata respingendo l'appello il 24 settembre 2009 con sentenza n. 11/21/10, depositata il 15 gennaio 2010. In data 10 febbraio 2011 ci è stato notificato il ricorso per Cassazione da parte dell'Avvocatura Generale dello Stato con trattazione in udienza il 23 febbraio 2012; la Cassazione ha respinto il ricorso con sentenza 7344/12, depositata l'11 maggio 2012, ritenendo corretto il comportamento adottato dalla Banca.

In riferimento all'anno 2004 è stato presentato ricorso presso la Commissione Provinciale di Verona che, con sentenza n. 132/02/08, depositata il 11 novembre 2008, ha accolto la nostra richiesta di annullamento di quanto preteso. In data 3 dicembre 2009 l'Amministrazione Finanziaria ha presentato appello presso la Commissione Tributaria Regionale di Venezia, la quale si è pronunciata respingendo l'appello il 10 maggio 2010 con sentenza n. 70/21/10, depositata il 10 maggio 2010. Anche per questa vertenza vi è stato il ricorso per Corte di Cassazione con udienza tenutasi il 23 febbraio 2012; la Cassazione ha respinto il ricorso con sentenza 7344/12, depositata l'11 maggio 2012, ritenendo corretto il comportamento adottato dalla Banca.

Con riferimento all'anno 2005 l'Agenzia delle Entrate ha richiesto il pagamento dell'addizionale IRAP per un importo di Euro 1.155.083,00. La Banca, dopo aver provveduto al pagamento della cartella di pagamento in data 25 settembre 2009, ha presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Treviso Sez. 6, che con sentenza 44/6/10 del 25 marzo 2010, depositata il 15 aprile 2010 ha respinto il ricorso della Banca. In data 6 dicembre 2010 la Banca ha presentato appello presso la Commissione Tributaria Regionale di Venezia, che si è pronunciata il 3 ottobre 2011 a favore delle ragioni della Banca. Il 17 gennaio 2012 l'Avvocatura Generale dello Stato ha notificato ricorso per Cassazione della sentenza; alla data della presente relazione non è ancora noto l'esito.

Il 10 ottobre 2012, su richiesta della Banca, Equitalia ha rimborsato il 50% della cartella.

L'Ufficio Grandi Contribuenti dell'Agenzia delle Entrate di Venezia ha notificato in data 30 dicembre 2011, relativamente all'anno 2006, avviso di accertamento n. T5B03T200242/2011 contenente la richiesta di una maggiore imposta pari a Euro 2.692.722,00, derivanti dal meccanismo di utilizzo dei crediti d'imposta per redditi prodotti all'estero relativi ad investimenti in titoli di Stato esteri. La Banca ha fatto richiesta di accertamento con adesione che si è concluso in data 23 maggio 2012 con il pagamento di Euro 1.612.904,00 per IRES, oltre a sanzioni e interessi.

L'Agenzia delle Entrate, ufficio Grandi Contribuenti di Venezia, a seguito di Questionario sul periodo d'imposta 2007 relativo al meccanismo di utilizzo dei crediti d'imposta per redditi prodotti all'estero derivanti da investimenti in titoli di Stato esteri, con provvedimento n. T5B09T200263 del 24 dicembre 2012, notificato il 27 dicembre 2012, ha richiesto il pagamento di una maggiore imposta di Euro 504.799,87, più relativi interessi e sanzioni. In data 18 febbraio 2013 la Banca ha aderito all'accertamento versando l'importo richiesto.

L'Agenzia delle Entrate, ufficio Grandi Contribuenti di Venezia, ha concluso, in data 27 ottobre 2011, una verifica fiscale parziale sul periodo d'imposta 2008, iniziata in data 11 febbraio 2011. Nel relativo processo verbale di constatazione vengono contestati rilievi non materiali in materia di *transfer pricing* e abuso del diritto. La Banca ha presentato le proprie osservazioni in data 27 dicembre 2011.

Con riferimento all'ex Banca di Bergamo spa, fusa per incorporazione in Veneto Banca scpa, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Treviso, ha concluso, in data 2 dicembre 2011, una verifica sul periodo di imposta 2007. Nel relativo processo verbale di constatazione vengono nella sostanza il meccanismo di utilizzo dei crediti d'imposta per redditi prodotti all'estero e l'utilizzo del fondo rischi su crediti. In data 9 novembre 2012 la Banca ha aderito all'accertamento con il pagamento di Euro 783.323,00 per IRES, oltre a sanzioni e interessi relativo al primo dei due rilievi.

I rischi connessi con tutte le sopraelencate contestazioni sono comunque adeguatamente presidiati dai fondi esistenti.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2012	31/12/2011
Importi da versare al fisco	46.171	55.326
Debiti verso enti previdenziali	2.333	2.094
Somme a disposizione della clientela	9.406	4.880
Somme di terzi per depositi cauzionali	235	252
Passività per accordi di pagamento su azioni proprie		
Altri debiti verso il personale	14.979	22.950
Passività per contratti di servicing		
Partite viaggianti tra filiali	624	753
Partite in corso di lavorazione	235.221	194.324
Acconti versati su crediti a scadere		
Ratei passivi non riconducibili a voce propria	50	169
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	2.581	2.804
Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	2.255	3.908
Altre	204.697	131.813
Totale	518.552	419.273

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	30.175	32.062
B. Aumenti	4.854	713
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.407	610
B.2 Altre variazioni	3.447	103
C. Diminuzioni	2.235	2.600
C.1 Liquidazioni effettuate	2.113	2.450
C.2 Altre variazioni	122	150
D. Rimanenze finali	32.794	30.175
Totale	32.794	30.175

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Gli accantonamenti dell'esercizio, pari ad Euro 1.109 migliaia, sono relativi alla rivalutazione dell'anno, mentre l'adeguamento IAS dell'esercizio, pari ad Euro 3.550 migliaia, è stato appostato tra le altre variazioni in aumento, in considerazione della applicazione anticipata dello IAS 19 che prevede la diretta contabilizzazione a patrimonio della componente attuariale; il residuo delle "altre variazioni in aumento" è relativo ai fondi girati da altre società del gruppo a seguito di trasferimenti di personale.

L'utilizzo di Euro 2.113 migliaia si riferisce alle liquidazioni corrisposte a dipendenti. Le "altre variazioni in diminuzione" per Euro 122 migliaia sono relative all'imposta sostitutiva dell'esercizio.

Il valore del trattamento di fine rapporto del personale, calcolato in base alla normativa nazionale, ammonta a Euro 34.096 migliaia.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto "Projected Unit Credit Method".

Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- **Basi tecniche demografiche:** per la stima del fenomeno della mortalità è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza ISTAT 2000 della popolazione italiana, per la stima del fenomeno dell'inabilità è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso, e un tasso di rotazione del personale pari al 5,5%;
- **Basi tecniche economiche finanziarie:** le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso annuo di attualizzazione del 3,2%, si è ipotizzato un tasso di inflazione del 2%, mentre il tasso di accrescimento annuo delle retribuzioni è stato stimato pari al 3% per tutte le categorie di dipendenti.

	31/12/2012	31/12/2011
Mortalità	Tavola di sopravvivenza RG48 della popolazione italiana	Tavola di sopravvivenza RG48 della popolazione italiana
Inabilità	Tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso	Tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso
Requisiti di pensionamento	Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria	Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria
Frequenze di uscita anticipata:		
- anticipazioni	2,00%	2,00%
- turnover	5,50%	5,50%
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	3,20%	4,60%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo di incremento TFR	3,00%	3,00%

La Banca, con riferimento al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012, ha optato per l'applicazione anticipata della versione "revised" dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti", omologata dalla Commissione Europea con Regolamento n. 475 del 5 giugno 2012. Al riguardo la versione *revised* del principio prevede che, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, la rilevazione degli utili e perdite attuariali avvenga direttamente tra le "riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto, con il riconoscimento immediato delle stesse nel prospetto della redditività complessiva, senza pertanto transitare dal conto economico. Il principio IAS 19 *revised* esclude pertanto la possibilità di riconoscimento sistematico nel conto economico delle componenti attuariali. La Banca, in considerazione degli effetti scarsamente significativi, non ha proceduto all'applicazione retroattiva del predetto IAS 19 *revised* prevista dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori".

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120**12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

Voci/Valori		31/12/2012	31/12/2011
1.	Fondi di quiescenza aziendali		
2.	Altri fondi per rischi e oneri	18.730	25.350
2.1	controversie legali	18.596	16.118
2.2	oneri per il personale	105	9.203
2.3	altri	29	29
	Totale	18.730	25.350

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

		Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 31/12/2012
A	Esistenze iniziali		25.350	25.350
B	Aumenti		8.884	8.884
B.1	Accantonamento dell'esercizio		8.884	8.884
B.2	Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4	Altre variazioni			
C	Diminuzioni		15.504	15.504
C.1	Utilizzo nell'esercizio		5.660	5.660
C.2	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3	Altre variazioni		9.844	9.844
D	Rimanenze finali		18.730	18.730

12.4 FONDI PER RISCHI E ONERI – ALTRI FONDI

		31/12/2012	31/12/2011
1.	Controversie legali	18.596	16.118
	di cui: per cause passive	11.451	11.700
	per revocatorie fallimentari	7.144	4.418
2.	Oneri per il personale	105	9.203
	di cui: per premi fedeltà	105	9.203
3.	Altri		29
	di cui: per garanzie su cessioni di partecipazioni		
	per premi fedeltà a promotori finanziari		
	per provvidenze a favore del personale	29	29
	per consorzio di collocamento		
	Totale	18.730	25.350

L'onere potenziale connesso alle cause passive ed alle revocatorie fallimentari è stato oggetto di attualizzazione, mentre per gli altri fondi, le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle suesposte passività potenziali possa realizzarsi nell'arco dei prossimi 12/18 mesi. Conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto non significativo.

Nel fondo rischi ed oneri è allocato anche il residuo accantonamento di circa Euro 2,19 milioni stanziato ancora nel bilancio 2009 dagli amministratori di Co.Fi.To. a fronte delle contestazioni formulate da Consob alla stessa Co.Fi.To. (le sanzioni applicate sono state pagate nel 2011 con connesso utilizzo - per quanto di competenza - dei relativi fondi). Contro tali contestazioni, la società Co.Fi.To. aveva fatto ricorso alla Corte di Appello, la quale, con sentenza del 17 settembre 2010 aveva rimesso gli atti alla Corte Costituzionale. Quest'ultima, con propria sentenza del 7 giugno 2011, n. 186, ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale così come formulata dalla Corte di Appello di Torino per la mancanza dei requisiti di chiarezza ed univocità. Conseguentemente, è stato quindi riassunto il giudizio avanti la Corte di Appello di Torino, reiterando la questione di legittimità costituzionale nel senso indicato dalla Corte Costituzionale. La Corte di Appello, con sentenza in data 27 gennaio 2012, si è espressa dichiarando rilevante e non manifestamente infondata la questione di

legittimità costituzionale dell'art. 187-sexies, commi 1 e 2, del TUF, per contrasto con gli artt. 3 e 27 della Costituzione, ed ha nuovamente disposto la sospensione del giudizio ed ordinato la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale.

Sulla base delle risultanze di tale sentenza e sentiti i propri legali, la Banca ha ritenuto più che congruo l'accantonamento esistente pari a Euro 2,19 milioni per oneri relativi al presunto illecito (Euro 1,47 milioni), confidando che la Corte di Costituzionale possa ridimensionare l'iniziale contestazione della Consob.

Ad ogni modo, Veneto Banca, da parte sua, gode comunque di adeguate garanzie rilasciate dagli ex soci di Co.Fi.To. qualora l'onere dovesse eccedere le somme accantonate sopra indicate.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

		31/12/2012	31/12/2011
1.	Capitale	301.041	285.398
2.	Sovrapprezzi di emissione	2.352.912	2.158.567
3.	Riserve	484.948	422.093
4.	(Azioni proprie)		(2.385)
5.	Riserve di valutazione	(57.003)	(90.023)
6.	Strumenti di capitale		41
7.	Utile (perdita) d'esercizio	(35.303)	119.094
	Totale	3.046.595	2.892.785

14.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Il capitale risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 100.347.003 azioni ordinarie di nominali Euro 3,00 cadauna per complessivi esatti Euro 301.041.009,00.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca non aveva in portafoglio azioni di propria emissione.

14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	95.132.537	
- interamente liberate	95.132.537	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	60.388	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	95.072.149	
B. Aumenti	12.709.942	
B.1 Nuove emissioni	5.154.078	
- a pagamento:	5.154.078	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	5.154.078	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	7.555.864	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	7.495.476	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	7.495.476	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	100.347.003	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	100.347.003	
- interamente liberate	100.347.003	
- non interamente liberate		

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano ad Euro 484,9 milioni e sono costituite da:

- riserva legale, alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del codice civile e dall'art. 52 dello Statuto sociale, che ammonta a Euro 99,1 milioni;
- riserva statutaria (o straordinaria), che ammonta ad Euro 102,3 milioni. Tale riserva è prevista dall'art. 52 dello Statuto sociale ed è annualmente alimentata mediante la destinazione alla stessa di una quota dell'utile in misura non inferiore al 10%, detratta la quota destinata alla riserva legale. Nella medesima riserva confluiscono inoltre, come da statuto, i dividendi non riscossi e prescritti;
- riserva D.Lgs. 153/99, pari ad Euro 1,7 milioni, costituita con destinazione di utili a fronte dei quali era consentita una riduzione dell'aliquota IRPEG. Le agevolazioni sono state successivamente censurate dalla Commissione Europea che, con la decisione dell'11 dicembre 2001, le aveva considerate "incompatibili con il mercato comune". A seguito della decisione della Commissione Europea, ed in attesa della pronuncia della Corte di Giustizia, il Governo italiano ha emanato disposizioni (D.L. 282/02 convertito nella Legge 27/03) che hanno imposto alle banche di restituire all'erario le somme corrispondenti alle agevolazioni a suo tempo fruite;
- riserve da concentrazione (ex Legge 30/7/1990, n. 218, art. 7), per Euro 1,8 milioni, costituite in occasione di operazioni di riorganizzazione o concentrazione aziendale effettuate ai sensi della citata legge;
- riserva per acquisto azioni proprie, per Euro 200 milioni, prevista dall'art. 52 dello Statuto sociale ed a disposizione degli amministratori, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, per acquistare o vendere azioni sociali a prezzi di mercato nell'ambito di una normale attività di intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli;
- altre riserve, per Euro 80,1 milioni derivante dalla riclassifica del preesistente fondo rischi bancari generali previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 27/1/1992 n. 87 di Euro 39,1 milioni, da avanzi di fusione per Euro 51 milioni conseguenti alle effettuate operazioni di riorganizzazione societaria e da altre riserve costituite nel passato a fronte di specifiche disposizioni normative o in applicazione dei principi contabili internazionali, nonché dalle riserve di utili portati a nuovo in sede di riparto negli esercizi precedenti.

Gli ulteriori effetti generati dalla transizione agli IAS/IFRS, destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività, sono stati invece appostati tra le "Riserve da valutazione". Si tratta della riserva di rivalutazione transazione IAS per Euro 9,1 milioni.

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427, comma 7-bis del codice civile, sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	301.041				
Sovrapprezzi di emissione	2.352.912	A, B, C	2.352.912		
Riserve di utili:	484.948				
Riserva legale	99.080	B	99.080		
Riserva statutaria o straordinaria o altre	102.353	A, B, C	102.353		
Riserva D.Lgs 153/99	1.659	A, B, C	1.659		
Riserva da concentrazione (Legge 30/7/1990, n. 218, art. 7)	1.796	A, B, C	1.796		
Riserva acquisto azioni sociali	200.000	A, B, C	200.000		
Azioni proprie					
Riserva disponibile		A, B, C			
Avanzi di fusione	51.039	A, B, C	51.039		
Altre riserve IAS	(10.565)	A, B, C	(10.565)		
Riserva ex fondo rischi bancari generali	39.057	A, B, C	39.057		
Altre riserve	528	A, B, C	528		
Riserve da valutazione	(57.004)				
Riserve di rivalutazione (Legge 2/12/1975, n. 576)	328	A, B, C	328		
Riserve di rivalutazione (Legge 19/3/1983, n. 72)	3.226	A, B, C	3.226		
Riserve di rivalutazione (Legge 30/12/1991, n. 413)	2.001	A, B, C	2.001		
Riserva di rivalutazione transazione IAS	9.117	B	9.117		
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	(70.409)	(1)			
Altre (TFR)	(1.266)				
Strumenti di capitale					
Utile (perdita) dell'esercizio	(35.303)				
Totale	3.046.594		2.843.414		
Quota non distribuibile			108.197		
Residuo quota distribuibile			2.735.217		

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(1): la riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005

ALTRE INFORMAZIONI**1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**

Operazioni		31/12/2012	31/12/2011
1.	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	274.710	296.948
a)	Banche	55.053	38.211
b)	Clientela	219.657	258.737
2.	Garanzie rilasciate di natura commerciale	539.114	590.880
a)	Banche	19.922	15.258
b)	Clientela	519.192	575.622
3.	Impegni irrevocabili a erogare fondi	644.104	858.262
a)	Banche	16.246	76.527
	i) a utilizzo certo	16.246	76.527
	ii) a utilizzo incerto		
b)	Clientela	627.858	781.735
	i) a utilizzo certo	64.542	2.957
	ii) a utilizzo incerto	563.316	778.778
4.	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5.	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6.	Altri impegni	331.928	765.128
	Totale	1.789.856	2.511.218

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli		31/12/2012	31/12/2011
1.	Attività finanziarie detenute per la negoiazione		
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.543.450	833.103
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5.	Crediti verso banche	508.661	1.014.820
6.	Crediti verso clientela	144.816	197.809
7.	Attività materiali		

La voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce a titoli dati a garanzia per l'attività sull'Eurosistema ECB per Euro 52 milioni, a garanzia MTSREPO per Euro 296 milioni, a garanzia New Mic per Euro 10 milioni e per Euro 2.185 milioni impegnati in operazioni di raccolta con PCT passivi.

La voce "Crediti verso banche" si riferisce a titoli dati a garanzia per l'attività sul Eurosistema ECB per Euro 80 milioni e per Euro 429 milioni impegnati in operazioni di raccolta con PCT passivi.

La voce "Crediti verso la clientela" si riferisce a titoli impegnati in operazioni di raccolta con PCT passivi per Euro 145 milioni.

Con riferimento alle operazioni di provvista garantite con titoli non iscritti nell'attivo, si riporta la seguente informativa:

Operazioni di pronti contro termine passive e/o autocartolarizzazione

	Controvalore
Operazioni di pronti contro termine passive con sottostante titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attive e/o operazioni di auto cartolarizzazione	1.304.920
Operazioni di pronti contro termine passive con sottostante titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di prestito titoli	489.245
Titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attive posti a garanzia dell'Eurosistema ECB	1.197.473
Titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di auto-cartolarizzazione posti a garanzia dell'Eurosistema ECB	98.081
Titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di auto-cartolarizzazione posti a garanzia dell'Eurosistema ECB	2.915.013
Titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di auto-cartolarizzazione posti a garanzia di finanziamenti	679.403

Titoli derivanti da prestito titoli ceduti a garanzia

Tipo di garanzia	Tipologia titoli	Importo nominale
Titoli a garanzia anticipazioni EBC	Titoli di Stato	98.000
	Titoli di debito altri emittenti	
Titoli impegnati in operazioni di PCT passivi	Titoli di Stato	450.000
Totale		548.000

OBBLIGAZIONI GARANTITE DALLO STATO PER OPERAZIONI DI RIFINANZIAMENTO PRESSO LA BANCA CENTRALE EUROPEA

Ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge 22 dicembre 2011, n. 214, Veneto Banca aveva richiesto, ancora nell'esercizio 2011, la garanzia dello Stato sull'emissione di proprie passività da utilizzare per operazioni di rifinanziamento presso la EBC. In data 16 dicembre 2011 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso tale garanzia, incondizionata ed irrevocabile, nel limite di Euro 1 miliardo, a fronte di passività - per pari importo - che sono state emesse in data 23 dicembre 2011 con scadenza tre mesi. Successivamente, tale garanzia è stata quindi rinnovata da parte del Ministero con proprio decreto del 16 marzo 2012 e a fronte della stessa sono state emesse passività per Euro 700 milioni aventi durata tre anni ed Euro 300 milioni aventi durata cinque anni. Tutte obbligazioni a tasso fisso, quotate presso il mercato telematico delle obbligazioni e dei titoli di stato della Borsa Italiana (MOT), e ritenute direttamente dall'emittente Veneto Banca.

La scelta di Veneto Banca di cogliere tale opportunità è coerente con la volontà di mantenere il sostegno alle famiglie ed alle piccole imprese in una fase di straordinaria tensione sulle liquidità.

Tipo di garanzia	Scadenza	Importo nominale
Titoli garantiti dallo Stato posti a garanzia per operazioni di rifinanziamento presso Eurosystem ECB	2015	700.000
Titoli garantiti dallo Stato posti a garanzia per operazioni di rifinanziamento presso Eurosystem ECB	2017	300.000
Totale		1.000.000

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi		31/12/2012	31/12/2011
1.	Esecuzione di ordini per conto della clientela	1.655.105	1.621.001
a)	Acquisti	785.803	755.297
	1. regolati	785.803	755.162
	2. non regolati		135
b)	Vendite	869.302	865.704
	1. regolate	869.302	864.602
	2. non regolate		1.102
2.	Gestioni di portafogli		
a)	Individuali		
b)	Collettive		
3.	Custodia e amministrazione di titoli	51.781.771	55.641.508
a)	Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
	2. altri titoli		
b)	Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	32.684.033	22.840.988
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	6.251.501	5.799.325
	2. altri titoli	26.432.532	17.041.663
c)	Titoli di terzi depositati presso terzi	23.044.825	22.819.993
d)	Titoli di proprietà depositati presso terzi	19.097.737	9.980.527
4.	Altre operazioni	4.378.026	4.748.616

5. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Come avvenuto nel secondo semestre dell'anno 2011, anche nel corso del 2012 Veneto Banca ha fatto ricorso ad operazioni di prestito titoli, contro il pagamento di una commissione ai vari prestatori. Tali operazioni, effettuate con clientela primaria, hanno permesso al Gruppo di disporre di titoli rifinanziabili (presso Banca Centrale o altri mercati collateralizzati) da utilizzare come buffer di liquidità aggiuntiva. Tale misura, il cui costo è rappresentato all'interno delle commissioni passive, ha permesso alla Banca di rafforzare ulteriormente la propria posizione di liquidità, mettendo in sicurezza l'equilibrio finanziario complessivo.

Controparti	Tipologia titoli	Importo nominale
Società finanziarie	Titoli di Stato	642.500
	Titoli di debito altri emittenti	7.500
	Azioni e diritti	
Totale		650.000

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:05:36
venetobancalca - 2012 - Bilancio 2012

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	128		1.092	1.220	1.883
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	123.583			123.583	34.497
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4.	Crediti verso banche	76.564	44.048		120.612	78.004
5.	Crediti verso clientela	10.986	698.435		709.421	704.142
6.	Attività finanziarie valutate al fair value					
7.	Derivati di copertura	X	X	21.663	21.663	17.230
8.	Altre attività	X	X			5
Totale		211.261	742.483	22.755	976.499	835.761

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci		31/12/2012	31/12/2011
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	123.959	88.281
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	102.296	71.052
C.	Saldo (A-B)	21.663	17.229

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita					
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4.	Crediti verso banche		3.739		3.739	1.857
5.	Crediti verso clientela		8.300		8.300	12.249
6.	Attività finanziarie valutate al fair value					
7.	Derivati di copertura	X	X			
8.	Altre attività	X	X			
Totale			12.039		12.039	14.106

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1.	Debito verso banche centrali		X			
2.	Debiti verso banche	(101.298)	X		(101.298)	(74.066)
3.	Debiti verso clientela	(216.095)	X		(216.095)	(189.847)
4.	Titoli in circolazione	X	(279.008)		(279.008)	(242.802)
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value		(4.221)		(4.221)	(5.175)
7.	Altre passività e fondi	X	X			
8.	Derivati di copertura	X	X			
Totale		(317.393)	(283.229)		(600.622)	(511.890)

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI**1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA**

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1.	Debito verso banche centrali		X			
2.	Debiti verso banche	(2.706)			(2.706)	(1.016)
3.	Debiti verso clientela	(1.503)	X		(1.503)	(5.237)
4.	Titoli in circolazione	X				
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi	X	X			
8.	Derivati di copertura	X	X			
Totale		(4.209)			(4.209)	(6.253)

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori		31/12/2012	31/12/2011
a)	garanzie rilasciate	7.766	7.450
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	50.292	45.907
1.	negoziazione di strumenti finanziari	695	617
2.	negoziazione di valute	3.450	4.151
3.	gestioni di portafogli		2.897
3.1	individuali		2.897
3.2	collettive		
4.	custodia e amministrazione di titoli	910	989
5.	banca depositaria		
6.	collocamento di titoli	23.592	18.732
7.	attività di ricezione e trasmissione di ordini	4.308	5.277
8.	attività di consulenza		
8.1	in materia di investimenti		
8.2	in materia di struttura finanziaria		
9.	distribuzione di servizi di terzi	17.337	13.244
9.1	gestioni di portafogli	2.365	1.211
	9.1.1. individuali		
	9.1.2. collettive	2.365	1.211
9.2	prodotti assicurativi	14.640	11.937
9.3	altri prodotti	332	96
d)	servizi di incasso e pagamento	31.883	29.750
e)	servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	1.429	635
f)	servizi per operazioni di factoring		
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	44.674	36.700
j)	altri servizi	90.155	90.227
	Totale	226.199	210.669

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori		31/12/2012	31/12/2011
a)	presso propri sportelli:	40.946	31.977
1.	gestioni di portafogli	2.367	1.211
2.	collocamento di titoli	23.591	18.732
3.	servizi e prodotti di terzi	14.988	12.033
b)	offerta fuori sede:		
1.	gestioni di portafogli		
2.	collocamento di titoli		
3.	servizi e prodotti di terzi		
c)	altri canali distributivi:		
1.	gestioni di portafogli		
2.	collocamento di titoli		
3.	servizi e prodotti di terzi		

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori		31/12/2012	31/12/2011
a)	garanzie ricevute	(99)	(58)
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione:	(22.013)	(10.876)
1.	negoiazione di strumenti finanziari	(11.746)	(1.007)
2.	negoiazione di valute		
3.	gestioni di portafogli:		(1.263)
	3.1 proprie		(1.263)
	3.2 delegate da terzi		
4.	custodia e amministrazione di titoli	(2.748)	(1.654)
5.	collocamento di strumenti finanziari	(1.088)	(1.009)
6.	offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(6.431)	(5.942)
d)	servizi di incasso e pagamento	(4.894)	(4.863)
e)	altri servizi	(9.895)	(13.045)
f)	operazioni di prestito titoli	(11.497)	(1.264)
	Totale	(48.398)	(30.106)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi		31/12/2012		31/12/2011	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	44		347	
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.628		5.149	
C.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D.	Partecipazioni	2.070	X	9.500	X
	Totale	13.742		14.996	

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1.	Attività finanziarie di negoziazione	1.737	2.169	(6)	(3.489)	411
1.1	Titoli di debito	45	821	(6)	(41)	819
1.2	Titoli di capitale	1.692	1.348		(3.264)	(224)
1.3	Quote di O.I.C.R.				(184)	(184)
1.4	Finanziamenti					
1.5	Altre					
2.	Passività finanziarie di negoziazione					
2.1	Titoli di debito					
2.2	Debiti					
2.3	Altre					
3.	Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(14.555)
4.	Strumenti derivati	187.498	386.204	(170.181)	(394.327)	27.408
4.1	Derivati finanziari:	187.498	386.204	(170.181)	(394.327)	27.408
	- Su titoli di debito e tassi di interesse	127.254	99.508	(113.529)	(107.427)	5.807
	- Su titoli di capitale e indici azionari	60.244	286.696	(56.652)	(286.900)	3.388
	- Su valute e oro	X	X	X	X	18.213
	- Altri					
4.2	Derivati su crediti					
	Totale	189.235	388.373	(170.187)	(397.816)	13.264

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori		31/12/2012	31/12/2011
A.	Proventi relativi a:		
A.1	Derivati di copertura del fair value	233.805	198.548
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	50.144	59.384
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	8.270	8.048
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5	Attività e passività in valuta		
	Totale proventi dell'attività di copertura (A)	292.219	265.980
B.	Oneri relativi a:		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(241.085)	(189.086)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	(330)	(422)
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	(51.856)	(74.480)
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5	Attività e passività in valuta		
	Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(293.271)	(263.988)
C.	Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(1.052)	1.992

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali		31/12/2012			31/12/2011		
		Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
	Attività finanziarie						
1.	Crediti verso banche	13	(143)	(130)		(271)	(271)
2.	Crediti verso clientela	700	(974)	(273)	1.194	(12)	1.182
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	77.704	(38.553)	39.150	12.322	(7.742)	4.580
3.1	Titoli di debito	73.480	(36.384)	37.096	6.196	(4.111)	2.086
3.2	Titoli di capitale	2.535	(551)	1.984	5.125	(3.631)	1.494
3.3	Quote di O.I.C.R.	1.689	(1.618)	70	1.000		1.000
3.4	Finanziamenti						
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
	Totale attività	78.417	(39.670)	38.747	13.516	(8.025)	5.491
	Passività finanziarie						
1.	Debiti verso banche						
2.	Debiti verso clientela						
3.	Titoli in circolazione	14.447	(303)	14.144	5.982	(259)	5.723
	Totale passività	14.447	(303)	14.144	5.982	(259)	5.723

Parte dell'utile della voce "3.2 Titoli di capitale" riavviene dal rigiro a conto economico delle riserve di valutazione anni precedenti dei titoli AFS (*available for sale*) ceduti nel corso dell'anno; per ulteriori dettagli si rinvia alla Parte F, tabella B.3, voce "3.3".

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110
7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1.	Attività finanziarie					
1.1	Titoli di debito					
1.2	Titoli di capitale					
1.3	Quote di O.I.C.R.					
1.4	Finanziamenti					
2.	Passività finanziarie	4.356				4.356
2.1	Titoli di debito	4.356				4.356
2.2	Debiti verso banche					
2.3	Debiti verso clientela					
3.	Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4.	Derivati creditizi e finanziari	1.695		(104)		1.591
	Totale	6.051		(104)		5.947

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130
8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2012 (1)-(2)	31/12/2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(3.481)	(294.289)		23.717	15.862		3.641	(254.550)	(128.112)
Crediti deteriorati acquistati:									
- finanziamenti			X				X		
- titoli di debito			X				X		
Altri crediti:	(3.481)	(294.289)		23.717	15.862		3.641	(254.550)	(128.112)
- finanziamenti	(3.481)	(294.289)		23.717	15.862		3.641	(254.550)	(128.112)
- titoli di debito									
C. Totale	(3.481)	(294.289)		23.717	15.862		3.641	(254.550)	(128.112)

La stima dei flussi calcolati utilizzando la metodologia basata sui parametri di "probabilità di insolvenza" e di "perdita in caso di insolvenza" ha evidenziato una copertura dei crediti in bonis in misura percentuale leggermente inferiore a quanto già accantonato. Per ulteriori dettagli sui criteri di valutazione si rimanda a quanto descritto nella Parte A – Politiche contabili, paragrafo "4. Crediti".

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2012 (1)-(2)	31/12/2011
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(1.859)	X	X	(1.859)	(9.267)
C. Quote di O.I.C.R.		(1.660)	X		(1.660)	(500)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(3.519)			(3.519)	(9.767)

Le rettifiche di valore specifiche sono relative alle svalutazioni da impairment effettuate sui seguenti titoli azionari iscritti fra le attività disponibili per la vendita: Telecom Italia Risp. Euro 662 mila, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio scpa Euro 641 mila, Aedes spa Euro 21 mila, Fonsai ord Euro 9 mila, Hig S.p.a. 278 mila, Kpn 243 mila, Treviso Glocal Euro 5 mila; nonché sulle quote di O.I.C.R.: Eptasviluppo Euro 1.566 mila, Real Venice Euro 25 mila e Alto Capital II Euro 63 mila.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2012 (1)-(2)	31/12/2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate							1.654	1.654	573
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni							2.650	2.650	
E. Totale							4.304	4.304	573

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori		31/12/2012	31/12/2011
1.	Personale dipendente	(214.477)	(228.523)
a)	salari e stipendi	(154.687)	(156.956)
b)	oneri sociali	(40.650)	(41.252)
c)	indennità di fine rapporto	(8.824)	(10.216)
d)	spese previdenziali		
e)	accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.407)	(610)
f)	accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
g)	versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(5.226)	(5.889)
	- a contribuzione definita	(5.226)	(5.889)
	- a benefici definiti		
h)	costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i)	altri benefici a favore dei dipendenti	(3.683)	(13.600)
2.	Altro personale in attività	(1.391)	(1.780)
3.	Amministratori e sindaci	(6.546)	(6.155)
4.	Personale collocato a riposo		
5.	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	6.874	6.499
6.	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(4.963)	(4.313)
	Totale	(220.503)	(234.272)

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

		31/12/2012	31/12/2011
Personale dipendente		3.225	3.165
a)	Dirigenti	73	51
b)	Quadri direttivi	1.268	1.209
c)	Restante personale dipendente	1.884	1.905
Altro personale		37	70
	Totale	3.262	3.235

9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Tipologia di spese/Valori	31/12/2012	31/12/2011
Ticket mensa	(3.009)	(3.276)
Fitti su immobili a dipendenti	(598)	(607)
Contributo alla cassa assistenza aziendale	(2.382)	(2.181)
Altri	2.306	(7.536)
Totale	(3.683)	(13.600)

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1 Fitti per immobili	(16.638)	(17.730)
2 Manutenzioni mobili e immobili	(2.352)	(2.402)
3 Altre spese per immobili	(775)	(648)
4 Telefoniche, postali e trasmissione dati	(12.205)	(12.033)
5 Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(6.442)	(5.810)
6 Locazione macchine elettroniche e software	(4.481)	(4.462)
7 Elaborazioni elettroniche c/o terzi	(24.443)	(25.605)
8 Assistenza e manutenzione macchine elettroniche e software	(3.160)	(3.393)
9 Pubblicità e rappresentanza	(5.547)	(6.367)
10 Prestazioni legali e notarili	(6.063)	(4.330)
11 Servizi e consulenze varie	(12.566)	(11.544)
12 Abbonamenti, riviste e quotidiani	(479)	(378)
13 Spese di trasporto e manutenzione auto	(5.625)	(4.394)
14 Informazioni e visure	(2.850)	(2.753)
15 Assicurazioni	(1.661)	(1.762)
16 Vigilanza, sicurezza e trasporto valori	(3.558)	(3.666)
17 Spese per pulizie	(2.746)	(2.734)
18 Beneficenza ed elargizioni varie	(1.787)	(2.679)
19 Stampati e cancelleria	(1.903)	(2.164)
20 Contributi associativi e sindacali	(1.711)	(1.556)
21 Spese generali	(367)	(564)
22 Altre spese	(7.496)	(9.756)
23 Imposte indirette ed altre	(28.086)	(28.124)
24 Servizi resi da società del Gruppo		(36)
Totale	(152.941)	(154.890)

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160**10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	(8.884)	(4.893)
2.1 Controversie legali	(8.884)	(5.180)
2.2 Oneri per il personale		
2.3 Altri		287
Totale accantonamenti	(8.884)	(4.893)
Riprese di valore	1.723	4.682
Totale	(7.161)	(211)

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170**11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componente reddituale		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A.	Attività materiali				
A.1	Di proprietà	(14.695)			(14.695)
	- ad uso funzionale	(14.529)			(14.529)
	- per investimento	(166)			(166)
A.2	Acquisite in leasing finanziario	(577)			(577)
	- ad uso funzionale	(577)			(577)
	- per investimento				
	Totale	(15.272)			(15.272)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180**12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componente reddituale		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A.	Attività immateriali				
A.1	Di proprietà	(5.794)			(5.794)
	- generate internamente dall'azienda				
	- altre				
A.2	Acquisite in leasing finanziario	(5.794)			(5.794)
	Totale	(5.794)			(5.794)

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190**13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spese/Valori	31/12/2012	31/12/2011
Furti e rapine	(345)	(118)
Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(3.691)	(4.081)
Definizione di controversie e reclami	(5.324)	(6.891)
Altri oneri	(2.938)	(2.975)
Totale	(12.298)	(14.065)

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	31/12/2012	31/12/2011
Recupero imposte e tasse		
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	1.543	4.021
Fitti attivi su immobili	379	412
Recuperi imposta di bollo e sostitutiva	25.821	26.308
Recuperi per servizi resi a società del gruppo	16.367	12.794
Recupero spese legali e notarili	1.234	1.267
Recupero spese postali	549	380
Altri proventi	10.792	3.992
Totale	56.685	49.174

SEZIONE 14– UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210**14.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori		31/12/2012	31/12/2011
A.	Proventi		109
1.	Rivalutazioni		
2.	Utili da cessione		
3.	Riprese di valore		
4.	Altri proventi		109
B.	Oneri	(39.776)	(14.866)
1.	Svalutazioni		
2.	Rettifiche di valore da deterioramento	(39.739)	(14.852)
3.	Perdite da cessione	(37)	(14)
4.	Altri oneri		
	Risultato netto	(39.776)	(14.757)

Trattasi di Euro 39.739 migliaia per perdita da impairment sulle partecipazioni AirBox (Euro 287 migliaia), Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM) (Euro 16.458 migliaia) e Monteverde Consulting srl (Euro 22.994 migliaia), nonché di Euro 37 migliaia derivante dalla negoziazione di azioni Banca IPIBI Financial Advisory spa a favore di promotori e dipendenti IPIBI che hanno esercitano i diritti spettanti.

SEZIONE 17– UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240**17.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori		31/12/2012	31/12/2011
A.	Immobili	(33)	
	- utili da cessione		
	- perdite da cessione	(33)	
B.	Altre attività		
	- utili da cessione		
	- perdite da cessione		
	Risultato netto	(33)	-

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

Si segnala che sull'ammontare delle imposte sul reddito di periodo, pari ad Euro 22,9 milioni, hanno influito positivamente i recuperi attesi delle istanze di rimborso dell'IRAP relativa al costo del lavoro per gli esercizi dal 2007 al 2011 (circa Euro 11,3 milioni) in relazione alla possibilità di deduzione dal reddito d'impresa di tale tributo introdotta dall'art. 2, comma 1, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 e ampliata dalla Legge 26 aprile 2012, n. 44.

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori		31/12/2012	31/12/2011
1.	Imposte correnti (-)	(48.158)	(166.318)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	11.373	
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011(+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	16.891	267.555
5.	Variazioni delle imposte differite (+/-)	(3.021)	(4.103)
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(22.915)	97.134

Componenti reddituali/Valori	Ires	Irap	Imposte sostitutive	Totale
Imposte correnti	(22.091)	(21.940)		(44.031)
Variazione delle imposte anticipate	27.801	(3.664)		24.137
Variazione delle imposte differite	(2.540)	(481)		(3.021)
Imposte sul reddito dell'esercizio	3.170	(23.085)		(22.915)

18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

Con un onere per imposte di Euro 22,9 milioni, il tax rate di Veneto Banca nell'esercizio 2012 - raffrontato alla perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte - è risultato pari al 184,98%, superiore al tax rate teorico per una banca (33,07%, di cui 27,5% Ires e 5,57% Irap).

	Imposte	%
Imposte sul reddito dell'esercizio all'aliquota nominale	4.096	(33,07)
A. Variazioni in aumento delle imposte	(40.063)	(323,41)
Robin Tax	(5.608)	(45,27)
Costi indeducibili per titoli in PEX	(11.365)	(91,74)
Costi indeducibili altri	(1.889)	(15,25)
Delta base imponibile IRAP	(21.201)	(171,14)
B. Variazione in diminuzione delle imposte	13.052	105,36
Quota esente dividendi	3.563	28,76
Credito titoli esteri	778	6,28
ACE	1.366	11,03
Deduzione Ires/Irap personale	2.129	17,19
Deduzione Ires 10% Irap	579	4,67
Cuneo fiscale	4.314	34,82
Altre	323	2,61
Totale variazione delle imposte (A+B)	(27.011)	(218,05)
Imposte sul reddito in conto economico	(22.915)	(184,98)

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS "earning per share", che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

21.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS Base è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS Diluito è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese (al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date) e di quelle potenzialmente in circolazione derivanti:

- dal prestito obbligazionario convertibile "Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%", emesso il 30 settembre 2005 e composto da n. 6.060.606 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Veneto Banca nel rapporto di 1 azione ogni obbligazione posseduta, già convertito anticipatamente per n. 6.049.400 obbligazioni al 31 dicembre 2011, e poi convertito e/o rimborsato completamente alla sua naturale scadenza avvenuta nel 2012.

	31/12/2012	31/12/2011
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Base	96.079.965	93.964.816
Contributo azioni ordinarie potenziali	7.288	11.206
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Diluito	96.087.254	93.976.022

21.2 ALTRE INFORMAZIONI

Utile netto per azione	31/12/2012	31/12/2011
Utile netto (Euro)	(35.302.568)	119.094.118
EPS Base (Euro)	(0,37)	1,27
Utile netto <i>adjusted</i> (Euro)	(35.298.224)	119.102.323
EPS Diluito (Euro)	(0,37)	1,27

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto presenta alla voce "altre componenti reddituali" le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione.

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(35.303)
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a)	variazioni di fair value	99.686	(46.291)	53.395
b)	rigiro a conto economico	(29.546)	10.828	(18.718)
	- rettifiche da deterioramento	5.317	(335)	4.982
	- utili/perdite da realizzo	(34.863)	11.163	(23.700)
c)	altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
a)	variazioni di fair value			
b)	rigiro a conto economico			
c)	altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
a)	variazioni di fair value			
b)	rigiro a conto economico			
c)	altre variazioni			
70.	Differenze di cambio			
a)	variazioni di valore			
b)	rigiro a conto economico			
c)	altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione			
a)	variazioni di fair value			
b)	rigiro a conto economico			
c)	altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(1.658)		(1.658)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a)	variazioni di fair value			
b)	rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
c)	altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	68.482	(35.463)	33.019
120.	Redditività complessiva (voce 10+110)	X	X	(2.284)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

A partire dal 1° gennaio 2008 il Gruppo Veneto Banca ha dato definitiva applicazione alle nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale, dopo aver esercitato l'opzione di rinvio di un anno prevista dalla Direttiva 2006/48/CE, introdotte in Italia con la circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 che ha recepito quanto previsto dal Nuovo Accordo sul capitale, denominato Basilea II. Alla fase di prima attuazione è quindi seguita la puntuale adozione di quanto prescritto dai successivi aggiornamenti della sopra citata circolare, emanati nel corso dei passati esercizi.

Le nuove disposizioni hanno apportato sotto il profilo della misurazione e gestione del capitale a rischio importanti innovazioni che, in estrema sintesi, possono essere riassunte dall'architettura della stessa normativa, articolata in 3 pilastri, dove il primo prevede l'evoluzione di Basilea 1 (requisiti patrimoniali standard) verso metodi di misurazione più sofisticati (Standardized, IRB), con innovazioni soprattutto sui rischi di credito e l'aggiunta dei rischi operativi. Il secondo pilastro implica, invece, l'implementazione di un processo interno di controllo prudenziale, volto a determinare un'autovalutazione complessiva dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP²), successivamente oggetto di riesame da parte delle autorità di vigilanza (SREP³). Il terzo, infine, si riferisce all'obbligo di fornire adeguata informativa al pubblico in materia di adeguatezza patrimoniale, di esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, misurazione e gestione dei rischi degli stessi.

L'obiettivo delle nuove regole è, oltre che individuare in maniera più completa e precisa la rischiosità delle diverse forme d'impiego mediante l'applicazione di metodologie di analisi e di calcolo più evolute rispetto a quelle previste dalla normativa precedentemente in vigore, quello di accrescere l'attenzione e la sensibilità al controllo dei rischi, superando l'ottica meramente prudenziale con l'impiego anche gestionale dei nuovi concetti introdotti soprattutto con il secondo pilastro.

Con riguardo al terzo pilastro (obbligo di "informativa al pubblico", riguardante i rischi della Banca, i metodi di gestione del rischio adottati, la propria adeguatezza patrimoniale, introdotto sempre dalla sopra citata circolare di Banca d'Italia), il Gruppo Veneto Banca, al fine di predisporre quanto necessario per assicurare il rispetto degli obblighi di disclosure previsti dalla normativa, ha avviato una specifica iniziativa progettuale nell'ambito delle attività Basilea 2 volta a definire la struttura e i contenuti del documento di disclosure (*Risk Report Pillar 3*). Il *Risk Report Pillar 3* rappresenta, infatti, un documento di sintesi attraverso il quale si forniscono al mercato (al pubblico) le informazioni riguardanti le attività svolte, l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione e alla misurazione degli stessi.

Il documento finale di *Risk Report Pillar 3* sarà pubblicato nel sito internet www.venetobanca.it, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

Nei paragrafi che seguono vengono ora illustrate le principali caratteristiche delle politiche di gestione dei principali profili di rischio così come previsto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005. E' da tenere presente che le informazioni rese nella presente Parte E si basano su dati gestionali interni e pertanto possono non coincidere con quelli riportati nelle Parti B e C del bilancio. Fanno eccezione ovviamente le tabelle e le informative per le quali le disposizioni Banca d'Italia richiedono specificatamente l'indicazione del "valore di bilancio".

Nella presente sezione si presentano nel dettaglio le modalità di controllo e di rilevazione dei rischi secondo quanto previsto dalla vigente normativa (cfr. circolare n. 262 del dicembre 2005 e successive modifiche) che nello specifico prevede la fornitura di informazioni su profili di rischio indicati, le relative politiche di gestione e copertura attuate, nonché l'operatività in strumenti finanziari derivati.

Le tipologie di rischio considerate, che coincidono con quelle che attengono prevalentemente alla tipica operatività commerciale e finanziaria del Gruppo sono riconducibili a:

- rischio di credito;
- rischio di mercato, nell'ambito del quale si distinguono:
 - rischio di tasso d'interesse;
 - rischio di prezzo;
 - rischio di cambio;
- rischio di liquidità;
- rischi operativi.

Da sempre il Gruppo Veneto Banca ha impostato la propria attività – ordinaria e straordinaria – a criteri

² Internal Capital Adequacy Assessment Process, ovvero processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale.

³ Supervisory Review and Evaluation Process, ovvero processo di revisione e valutazione di vigilanza.

di prudenza, limitando il più possibile la propria esposizione al rischio, in conformità sia all'esigenza di proteggerne la solidità finanziaria e la reputazione sia allo spirito mutualistico/cooperativistico caratteristico dell'Istituto stesso.

In tal senso, va letto il costante e attento controllo del rischio, che trova riscontro in un modello gestionale fondato su:

- chiara individuazione delle responsabilità nei processi di assunzione dei rischi;
- adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati alle best practices internazionali;
- netta separazione fra unità organizzative di governo dei rischi e funzioni deputate invece al loro controllo.

Queste linee guida sono state esplicitate e formalizzate in specifiche policy per i rischi rilevanti, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, su proposta del Comitato Rischi di Gruppo, che sono stati successivamente recepiti dagli organi di governo delle società controllate. Tali documenti hanno lo scopo di disciplinare la definizione e il perimetro dei rischi regolamentati, gli indicatori significativi oggetto di monitoraggio periodico, le soglie di sorveglianza ed i limiti operativi, le modalità di gestione degli sconfini, gli stress test applicati e la struttura organizzativa deputata allo svolgimento delle attività disciplinate.

Nell'ambito del modello di gestione dei rischi adottato alla Capogruppo spettano compiti di indirizzo, gestione e controllo complessivo e le singole società generatrici di rischio – nelle tipologie connesse alla natura della loro specifica attività – devono operare entro i limiti di autonomia loro assegnati.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività di erogazione del credito costituisce uno degli elementi essenziali del *core business* delle banche territoriali appartenenti al Gruppo Veneto Banca.

Il Gruppo ha impostato una politica del credito volta a supportare una proficua crescita degli impieghi su tutti i suoi territori di insediamento, perseguendo nel contempo il continuo miglioramento della qualità del portafoglio anche attraverso la valutazione e il monitoraggio della concentrazione dei rischi per settore e rendimento.

Nel seguito si sintetizzano le principali caratteristiche delle politiche di gestione del rischio di credito.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti Organizzativi

La strategia creditizia del Gruppo è indirizzata ad una selezione efficiente degli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio, finalizzata a contenere il rischio di insolvenza pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale.

A tal fine risultano fondamentali sia l'adozione di criteri di diversificazione del portafoglio crediti, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e settori di attività economica, sia l'analisi specifica e sistematica della composizione e distribuzione del portafoglio per gradi di rischiosità, di singole controparti e di settori economici.

A ciò si affianca il supporto di un sistema di valutazione del merito creditizio all'erogazione e di un sistema di monitoraggio andamentale del portafoglio, che consente di cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni e di gestire le stesse in un apposito sistema di presidio del credito. Questa attività è demandata alle unità specialistiche denominate "Crediti Problematici", presenti a livello territoriale e coordinate dalla Capogruppo; a quest'ultima spetta altresì il compito di impostare iniziative massive e/o settoriali a tutela e contenimento del rischio di credito.

L'evoluzione e la composizione del portafoglio crediti viene seguita in tutte le fasi dalla Direzione Centrale Crediti, anche attraverso l'interazione con altre strutture della Banca, tra le quali il Risk Management e l'Internal Audit.

L'assunzione del rischio creditizio è disciplinata da un'articolata struttura di deleghe operative e di livelli di autonomia deliberativa, definite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, espressi in termini di esposizione nei confronti della controparte da affidare. In tale contesto vengono considerati, altresì:

- i rischi diretti ed indiretti;
- di gruppo economico;
- di cumulo;
- le forme tecniche e la durata dei finanziamenti;
- il frazionamento del rischio;
- la classificazione del rischio della controparte (rating).

Sulla base di tale struttura, che definisce le facoltà delegate per singola forma tecnica, garanzia presente e figura professionale, tutte le proposte di fido e le richieste di deroghe seguono l'iter gerarchico dei livelli, a partire dalla filiale che gestisce il rapporto con il cliente fino all'organo deliberante competente.

La Capogruppo esercita inoltre la propria funzione di indirizzo e controllo strategico del credito attraverso l'istituto del "parere vincolante", obbligatorio per tutte le posizioni singole e/o di Gruppo economico che superano determinate soglie di rischio diretto, pari ad Euro 5 milioni per le società partecipate operative in Italia, ad Euro 2 milioni per la Banca Italo-Romena ed a Euro 1 milione per le società partecipate operanti nell'est Europa.

Le valutazioni, il monitoraggio e la classificazione dei rischi delle posizioni in "bonis" vengono svolte da unità organizzative dedicate nell'ambito delle direzioni crediti delle strutture territoriali. Tali attività sono supportate da sistemi informatici che esprimono un rating di controparte, oltre che da un sistema integrato di monitoraggio e reporting mensile predisposto dalla funzione Monitoraggio Crediti della Capogruppo finalizzato a fornire informazioni analitiche sulla composizione e distribuzione del portafoglio crediti, in forza delle quali vengono attivati ed agevolati interventi mirati ed immediati a tutela dei rischi. Attività analoghe vengono effettuate anche per le partecipate estere.

Particolare attenzione viene rivolta alle posizioni scadute, per le quali viene garantito un presidio costante ed analitico in termini di verifica dei fenomeni di deterioramento, con sviluppo di indirizzi gestionali specifici effettuati in collaborazione con le strutture di Rete.

Le posizioni incagliate e ristrutturate vengono, invece, seguite attraverso una struttura organizzativa dedicata che prevede unità specialistiche a supporto delle attività della rete, diversificate per livello di esposizioni creditizie, sia a livello periferico che di Direzione Centrale Crediti. Le sofferenze sono invece gestite, su delega delle banche rete, dall'Ufficio Contenzioso. Quest'ultimo, ricevuta la pratica dall'Ufficio Incagli, provvede a tutelare il credito attraverso le azioni giudiziali più idonee, ne effettua la gestione e cura gli accantonamenti a bilancio secondo la policy aziendale, valuta proposte di definizione e di rientro dei crediti, escute le garanzie consortili, monitora contabilmente la pratica dalla sua accensione alla chiusura. Inoltre, su specifica richiesta, avvia le azioni legali urgenti (ottiene il decreto ingiuntivo e iscrive l'ipoteca giudiziale su beni capienti degli obbligati) relativi a crediti non ancora classificati a sofferenza. Per i crediti di modesto importo, per lo più chirografi, si privilegia, in assenza di garanzie, la soluzione stragiudiziale, anche attraverso l'affidamento in mandato gestorio a società di recupero esterno.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Come sopra indicato, l'attività creditizia del Gruppo è regolata tramite una precisa struttura di deleghe operative e di livelli di autonomia deliberativa, che considerano, oltre all'esposizione verso la singola controparte, i rischi complessivamente assunti rispetto ai soggetti collegati ed alle caratteristiche tecniche dei rapporti intercorrenti. Sulla base di tale struttura, che definisce per singola forma tecnica, garanzia presente e figura professionale le facoltà delegate, tutte le proposte di fido e le richieste di deroga devono seguire l'iter gerarchico dei livelli, a partire dalla filiale che gestisce il rapporto con il cliente fino all'organo deliberante competente.

Il Gruppo Veneto Banca ha da tempo avviato un processo volto all'adeguamento della banca alla disciplina prudenziale per le banche ed i gruppi bancari che ha recepito i principi del nuovo accordo di Basilea sul capitale.

Già nel 2002 erano stati introdotti, pur se con finalità esclusivamente gestionali, opportuni strumenti statistici finalizzati alla valutazione del rischio, affiancati da tecniche di screening e di monitoraggio qualitativo della clientela. Nell'ambito di tale sistema era presente un modello strutturato di presidio e analisi che, a partire dalla fase di erogazione, assicurava il monitoraggio delle posizioni e la gestione dell'eventuale insolvenza tramite un database integrato.

Tuttavia, a partire dalla seconda metà del 2009, il Gruppo Veneto Banca ha dato avvio alla creazione di un sistema secondo le metodologie di rating interno, così come previste dall'Organo di Vigilanza in accordo ai principi di Basilea 2, stante la crescita dimensionale del Gruppo che ha reso ancor più urgente la necessità e l'opportunità di indirizzarsi verso logiche IRB. Queste, come noto, hanno un forte impatto che vanno ben oltre alla mera costruzione di strumenti statistici di misurazione del rischio. Il processo di validazione prescritto dalla normativa impone infatti al Gruppo di redigere un piano di attuazione che assicuri la copertura degli aspetti di governance del progetto, di coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell'alta Direzione, degli adeguamenti organizzativi, metodologici e dei sistemi informativi, da monitorare nel continuo in termini di coerenza rispetto ai requisiti minimi di compliance. Tutti gli interventi necessari sono stati inseriti in un programma pluriennale complessivo, che integra competenze metodologiche, regolamentari, organizzative, creditizie e IT.

La realizzazione del programma è stata avviata, come detto, nella seconda metà del 2009. Innanzitutto, sono stati ipotizzati il perimetro di applicazione del sistema interno e il relativo piano di estensione alle varie entità del Gruppo. Successivamente, e coerentemente con tale piano, si sono avviate le attività afferenti all'area "Modelli e Metodologie" che, come primo passo, hanno richiesto l'aggiornamento delle logiche di segmentazione di rischio, per consentire uno sviluppo di modelli di rating e una costruzione dei processi di attribuzione del rating pienamente coerenti con le caratteristiche di rischio della clientela target, nonché con le logiche di processo e regolamentari. Sono stati definiti, quindi, 13 segmenti di rischio, individuati in base a driver anagrafici e di bilancio.

Nel corso del 2010 si è proceduto allo sviluppo dei modelli di PD, differenziati a seconda dei segmenti in Retail, Corporate e Large Corporate, in grado di assegnare ad ogni cliente, sulla base delle informazioni specifiche di tale controparte e del comportamento di controparti con caratteristiche omogenee, una

valutazione della rischiosità specifica.

Con riferimento agli aspetti metodologici, i modelli statistici sono costruiti analizzando i comportamenti e le caratteristiche esclusivamente della clientela del Gruppo (modelli interni), rendendoli perfettamente aderenti alla tipicità che contraddistingue il portafoglio del Gruppo Veneto Banca. I modelli sono altresì determinati secondo un approccio per controparte e si basano su una logica di Gruppo, prevedendo l'attribuzione di un unico rating per ciascuna controparte, anche se condivisa tra più entità del Gruppo.

Per tutti i modelli, la lunghezza delle serie storiche utilizzate in fase di stima è stata determinata coerentemente con il prescritto normativo, così come la definizione di default adottata, con la conseguente identificazione e trattamento dei cosiddetti "past due tecnici".

Indipendentemente dal segmento di rischio, tutti i modelli sono stati sviluppati secondo un protocollo che prevede specifici step operativi. Dapprima, dopo la costruzione del campione di sviluppo e la conduzione di opportune analisi univariate finalizzate alla selezione di una "short list" di variabili potenzialmente discriminanti, viene stimato un modello di regressione logistico multivariato secondo un approccio di tipo *stepwise*. In tal modo, ad ogni controparte del campione viene assegnato uno "score", cioè un punteggio che ne sintetizza, secondo metriche ordinali, il merito creditizio. Successivamente, viene realizzata la fase di calibrazione, che consente di trasformare lo score (misura ordinale) in una probabilità di *default* (misura cardinale), ancorata all'effettiva rischiosità del portafoglio di riferimento, rappresentata dal tasso di default del portafoglio di lungo periodo (cosiddetta "Tendenza Centrale"). Le PD ottenute vengono infine tradotte in una classe di rating attraverso la mappatura nella scala maestra appositamente costruita per ogni segmento. Una classe di rating è costituita, quindi, dall'insieme di soggetti che vengono considerati equivalenti in termini di probabilità di default. Per tutti i segmenti di rischio, pertanto, nel nuovo sistema di rating interno ogni classe di rating rappresenta la probabilità che i clienti di quella classe diventino insolventi, ovvero che vengano classificati in uno stato di *default* (Past Due, Incaglio, Ristrutturato o Sofferenza), nei dodici mesi successivi alla data di analisi.

Di seguito si riportano alcune specificità dei singoli modelli relativi ai diversi macro comparti di clientela.

Per quanto riguarda il comparto Corporate (società di persone e di capitali), il modello di rating si basa su un approccio coerente con le caratteristiche del segmento, garantendo un'approfondita valutazione di indicatori di bilancio, oltre che delle componenti andamentali interne e di sistema. Da un punto di vista applicativo, l'integrazione di queste tre componenti porta alla determinazione del rating statistico (secondo le regole sintetizzate dai parametri quantificati in fase di stima), che viene ulteriormente arricchito con moduli esperti in grado di tenere conto di informazioni debitamente raccolte mediante questionari qualitativi appositamente predisposti. Alla valutazione individuale, inoltre, si aggiungono le influenze delle eventuali altre società (o ditte individuali) che a vario titolo sono connesse alla controparte in esame, ovvero che esercitano un'influenza più o meno rilevante sul profilo di rischio della stessa.

Il comparto Large Corporate è costituito da controparti di grandi dimensioni e appartenenti a gruppi aziendali complessi. Data la limitata numerosità, tuttavia, non è stato possibile sviluppare un modello statistico di valutazione ad hoc. Da un punto di vista applicativo, quindi, la metodologia adottata per il modello di rating Large Corporate prevede di elaborare gli input derivanti dalle fonti informative analizzate dai modelli di rating Corporate (dati economico-finanziari, andamentali interni e di centrale rischi), al fine di attribuire alle controparti un rating puntuale. Tale rating è integrato mediante un processo esperto di valutazione, opportunamente strutturato in questionari, le cui risposte sono ponderate qualitativamente per correggere la valutazione statistica e per recepire le influenze del gruppo economico di appartenenza.

Relativamente al comparto Retail (Privati e Small Business), infine, sono stati realizzati dei modelli di rating caratterizzati da due moduli (erogazione ed andamentale) fra loro integrati, così da giungere alla determinazione di un rating unico, frutto della valutazione congiunta di informazioni socio-demografiche e di sistema, nonché relative alle varie forme tecniche in capo al cliente e, per lo Small Business, al bilancio o alla contabilità semplificata. In fase di applicazione del modello, l'integrazione di tutte le componenti dei due moduli indicati porta alla determinazione del rating statistico, secondo le regole sintetizzate dai parametri quantificati in fase di stima. Non è prevista, per il comparto Retail, l'ulteriore integrazione con componenti esperte.

Per giungere all'assegnazione di un rating a ciascuna controparte è stato costruito un nuovo processo di attribuzione del rating, con modalità differenti a seconda della tipologia di controparte, in particolare privilegiando una maggiore profondità di analisi per le controparti di maggior spessore (Corporate e Large Corporate). Per queste ultime, infatti, l'integrazione della componente statistica e delle componenti esperte sopra descritte determina (a meno di *override*) il rating ufficiale. Tale rating ha validità di 12 mesi, a meno che non intervengano nuove informazioni o elementi che prospettano una variazione del rischio della controparte. Per i segmenti Retail, invece, il rating ufficiale della controparte corrisponde al rating statistico, che viene mensilmente aggiornato in modo automatizzato.

Il rating così assegnato a ciascuna controparte indirizza i processi di erogazione del credito e, a tale scopo, a partire da gennaio 2011 sono stati rivisti gli iter deliberativi precedentemente in vigore.

Il periodo di utilizzo gestionale del sistema di rating sopra descritto (requisito di esperienza o "*experience requirement*"), della durata di tre anni, necessario ai fini dell'autorizzazione dell'Autorità di

Vigilanza all'utilizzo di tale sistema per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, è stato formalmente avviato a gennaio 2011. L'utilizzo del sistema trova applicazione, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa, con riferimento alle funzioni di concessione e rinnovo dei crediti, nonché per le attività di misurazione dei rischi.

Dal punto di vista modellistico, nel corso del 2012 sono stati realizzati ulteriori interventi. È stato, infatti, effettuato l'allineamento dei modelli di rating all'evoluzione della definizione di default prevista dalla normativa di Vigilanza, lo sviluppo del nuovo modello di LGD ed è stato avviato lo sviluppo del modello di EAD.

I modelli di LGD sono finalizzati alla previsione dell'ammontare della perdita dato il default. In letteratura esistono diverse modalità oggettive per valutare la LGD realizzata o implicita nel portafoglio vivo.

L'approccio sviluppato dal Gruppo Veneto Banca nell'ambito del Programma IRB è noto come "metodologia *workout*". Esso si basa sull'utilizzo di dati sui recuperi storici e risulta appropriato per i portafogli non legati a quotazioni di mercato.

Nell'ambito del processo di stima del modello di *workout* LGD, il campione di riferimento (costituito, secondo una logica di Gruppo, da dati relativi alla Capogruppo e alle banche rete) è stato suddiviso in due componenti. La prima è costituita dall'archivio delle sofferenze, comprensivo di anagrafica e movimentazione; si tratta, quindi, di una sezione circoscritta al mondo del contenzioso. La seconda, invece, è composta da tutte le informazioni sui passaggi tra i vari stati di default e contiene, pertanto, anche dati relativi a *past due*, incagli e ristrutturati. La metodologia utilizzata è di tipo analitico e può essere scomposta in due fasi, ognuna delle quali viene realizzata a partire dai due dataset sopra identificati.

La prima fase prevede il calcolo della LGD effettivamente realizzata sulle pratiche a sofferenza chiuse (l'insieme di analisi, infatti, è costituito dalle posizioni in sofferenza che hanno concluso il processo di recupero crediti) e la successiva stima di una LGD "ex-ante". Il calcolo della LGD è basato sulla nozione di perdita economica, come previsto dalla normativa. Sono stati opportunamente aggiornati, quindi, i flussi di cassa rilevati nelle varie fasi del processo di recupero; inoltre, sono stati considerati sia i costi diretti, rappresentati da spese di natura contabile o extracontabile direttamente attribuiti a ogni pratica, nonché i costi indiretti, rappresentati dai costi di struttura per la gestione delle sofferenze (spese attribuibili alle unità organizzative che si occupano di recupero crediti); infine, relativamente agli interessi di mora è stato implementato il trattamento previsto dalla normativa. La stima della LGD "ex-ante", cioè della LGD da applicare alle esposizioni del portafoglio vivo, è stata effettuata adottando inizialmente un approccio a "medie storiche" (*look up tables*), in base al quale vengono individuate classi di LGD che condividono caratteristiche simili e che mostrano una contenuta varianza. Si è poi passati ad una specificazione econometrica, che permette di tradurre in un algoritmo di stima i legami rilevanti tra il tasso di perdita e le caratteristiche dei crediti.

La seconda fase di sviluppo del modello di LGD prevede la scomposizione della LGD nei tassi di perdita associati ai diversi stati amministrativi. Infatti, il modello di LGD sofferenze è sviluppato utilizzando una definizione di default che comprende, appunto, le sole sofferenze e necessita quindi di un fattore di calibrazione per rendere il risultato coerente con l'adozione della definizione di default compatibile con la normativa e con le stime degli altri parametri di rischio. La stima del tasso di calibrazione (c.d. *Danger Rate*) si ottiene attraverso la stima delle probabilità di evoluzione dallo stato bonis allo stato di default (*past due/incaglio/ristrutturato/sofferenze*), nonché dei passaggi all'interno dei vari stati di default (da *past due* a incaglio, da incaglio a sofferenza). Si tiene conto, inoltre, della composizione del portafoglio in default e dell'impatto delle attività di collection effettuate prima del passaggio a sofferenza, attraverso la stima di un opportuno coefficiente di variazione dell'esposizione fra stati di default, come proxy sintetica di recuperi e perdite pre-sofferenza.

Per entrambe le fasi di stima, la lunghezza delle serie storiche utilizzate è stata determinata coerentemente con il prescritto normativo.

Una volta completate le due fasi di sviluppo del modello, si procede al calcolo della LGD finale da applicare al portafoglio vivo, moltiplicando le LGD sofferenza ottenute, per i diversi assi di analisi, nell'ambito della stima ex-ante per i rispettivi *Danger Rate*.

Tra i diversi assi di analisi a cui si è fatto riferimento nella stima del modello di LGD vi è il portafoglio regolamentare. Ciò ha fatto sì che venissero concretamente sviluppati, secondo le modalità e le fasi sopra descritte, quattro modelli, uno per il portafoglio "Esposizioni creditizie verso Imprese" e uno per ognuno dei tre sotto-portafogli afferenti al segmento regolamentare "Esposizioni creditizie al dettaglio": Esposizioni garantite da immobili residenziali (Retail Mutui), Esposizioni rotative al dettaglio qualificate (Retail Rotative), Altre esposizioni al dettaglio (Retail Altro).

Ulteriori driver considerati in fase di stima e necessari per attribuire operativamente ad ogni rapporto vivo le previsioni di LGD stimate nel modo sopra descritto sono rappresentati dal segmento di rischio, la macro forma tecnica, la regione di residenza, il SAE, la classe di *Value to Loan* (rapporto tra valore della garanzia e importo utilizzato), il flag presenza/assenza garanzia personale/omnibus/ipotecaria, la classe di esposizione, ecc.... Sulla base di tali assi, è possibile associare gli opportuni valori di LGD ai rapporti vivi a seconda delle caratteristiche degli stessi.

Infine, nell'ambito dello sviluppo del modello di LGD è stato dedicato un focus particolare alla quantificazione della relazione esistente tra tassi di perdita e tassi di default, nonché alla successiva determinazione di un fattore di *downturn* da applicare alle stime di LGD in ottica regolamentare.

I modelli di EAD sono finalizzati alla previsione dell'ammontare dell'esposizione in essere al momento del default. L'approccio metodologico prescelto dal Gruppo Veneto Banca nell'ambito del programma IRB prevede, coerentemente con quanto previsto dalla normativa, che il calcolo della EAD venga effettuato attraverso la stima del relativo fattore di conversione creditizio, il CCF. Il CCF (*Credit Conversion Factor*) rappresenta il rapporto tra la parte non utilizzata della linea di credito che si stima possa essere utilizzata in caso di default e la parte attualmente non utilizzata. Tale parametro viene impiegato per determinare l'EAD delle esposizioni fuori bilancio (garanzie rilasciate e/o di impegni a erogare fondi). Infatti, mentre per le esposizioni per cassa l'EAD è pari all'utilizzo, per il comparto *off-balance* l'EAD si determina sommando all'utilizzato corrente il margine disponibile del credito moltiplicato per il CCF. Il processo di sviluppo del modello prevede, dapprima, il calcolo dei CCF storicamente realizzati nel campione di riferimento e, successivamente, la stima dei CCF ex-ante da applicare, poi, al portafoglio vivo. I modelli di EAD in corso di stima si basano sulla stessa definizione di default applicata nei modelli di PD ed LGD e tengono conto, come previsto dalla normativa, delle caratteristiche delle operazioni.

In attesa di giungere alla completa realizzazione dei progetti di adeguamento ai metodi avanzati di misurazione del rischio di credito, nel corso del 2011 il Risk Management ha provveduto a mantenere anche le stime di LGD ed EAD precedentemente implementate in-house con finalità e validità gestionali e ad esclusivo impiego interno.

Per quanto riguarda gli utilizzi operativi delle misure di rischio, come sopra riportato l'utilizzo del sistema di rating trova applicazione con riferimento alle funzioni di concessione e rinnovo dei crediti, nonché per le attività di misurazione dei rischi.

Inoltre, PD ed LGD sono utilizzate anche nel calcolo delle rettifiche prudenziali, tra le quali rientrano gli accantonamenti forfettari su crediti vivi ai fini del bilancio, secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS. A tal fine, le stime delle componenti di rischio PD e LGD vengono recepite nel processo di valutazione collettiva per la determinazione delle percentuali di svalutazione da applicare al portafoglio crediti in bonis, assicurando così una maggiore coerenza tra la stima degli accantonamenti ai fini contabili e la quantificazione del requisito patrimoniale prudenziale nel momento in cui le nuove regole di vigilanza entreranno in vigore.

Le stime interne di PD e TPA (Tasso di Perdita Attesa) sono poi alla base di un articolato sistema di limiti e di soglie di sorveglianza, che vengono monitorati mensilmente al fine di verificare la coerenza degli indicatori con la propensione al rischio alla base degli indirizzi strategici e operativi del Gruppo ("Risk Appetite").

L'andamento nel tempo delle misure di rischio viene sintetizzato nella reportistica direzionale, prodotta a cadenza mensile, che fornisce una visione complessiva della rischiosità del portafoglio.

Il monitoraggio del rischio di credito viene effettuato per tutte le banche del Gruppo aderenti al sistema informativo consortile, tra le quali rientrano Veneto Banca, BancApulia e Cassa Risparmio di Fabriano e Cupramontana.

Per quanto concerne le Società non rientranti nel perimetro consortile, il Risk Management ha impostato un processo di monitoraggio e analisi dei relativi rischi di credito mediante la produzione di una reportistica gestionale.

Con riferimento al sotto-sistema informativo a supporto del sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito, l'avvio dell'utilizzo gestionale del sistema di rating a gennaio 2011 ha reso necessaria la realizzazione di importanti interventi, avviati nel corso del 2010 e proseguiti durante il 2011, finalizzati a garantire che i sistemi e le procedure informatiche a supporto dei modelli IRB siano pienamente integrati con i sistemi informativi direzionali e gestionali.

Ulteriori interventi di carattere informatico, avviati nel 2011 e proseguiti nel corso del 2012, sono mirati a consolidare la definizione di un adeguato presidio delle attività tecniche, in modo tale da garantire che l'architettura IT a supporto dei sistemi IRB sia adeguatamente documentata, che gli archivi e le procedure utilizzate per la stima dei modelli e per il calcolo delle misure di rischio garantiscano elevati standard di qualità e consentano la piena replicabilità dei risultati ottenuti in passato.

Con riferimento agli aspetti organizzativi relativi ai sistemi IRB, nel corso del 2011 sono state costituite due nuove unità organizzative.

In primo luogo, al fine di accentrare presso la Capogruppo le responsabilità in materia di valutazione delle richieste di *override*, è stata istituita una funzione denominata "Rating Desk", alla quale sono state attribuite specifiche competenze di certificazione, ovvero di accoglimento o rifiuto, delle richieste di *override*. Al *Rating Desk* spetta la valutazione della coerenza di tali informazioni, quindi della motivazione dell'*override*, con l'entità dell'*override* richiesto. Le sue valutazioni sono espressione esclusivamente di fattori rilevanti ai fini del merito creditizio.

In secondo luogo, con riferimento all'articolazione del sistema dei controlli interni, è stata costituita la funzione "Convalida Interna", in ottemperanza alle prescrizioni normative contenute nella circolare 263/2006 di Banca d'Italia relativamente alle Banche e ai Gruppi Bancari che intendono richiedere l'autorizzazione all'utilizzo dei sistemi interni di rating. Alla Funzione Convalida Interna, in base al regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, è attribuita la responsabilità

di definire e mettere a regime, relativamente a tutti i rischi di primo e secondo pilastro, il processo di convalida, ovvero l'insieme formalizzato di attività, strumenti e procedure volte a valutare la correttezza e coerenza del processo di sviluppo dei modelli interni, l'accuratezza delle stime di tutte le componenti rilevanti di rischio e ad esprimere un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva e alla performance complessiva dei modelli interni. Con particolare riferimento al rischio di credito, la Funzione Convalida Interna effettua analisi qualitative e quantitative estese a tutte le componenti del sistema IRB (modelli, processi, sistemi).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Coerentemente con le linee strategiche di Gruppo, la politica creditizia è da sempre incentrata su criteri di sana e prudente gestione, esigendo elasticità negli utilizzi ed una corretta movimentazione, evitando le eccedenze.

Lo sviluppo di adeguati supporti informatici, avvenuto negli ultimi anni, ha consentito di impostare una gestione degli impieghi e del relativo rischio più orientata al corretto esercizio delle deleghe, alla prudente valutazione del merito creditizio, alla regolare costituzione delle garanzie - in particolare dei pegni - ed alla rigorosa gestione dei rapporti, con specifico riferimento agli sconfinamenti.

Il monitoraggio del rischio di credito connesso all'attività con la clientela è, infatti, costantemente assicurato dalla Capogruppo mediante la sistematica verifica dei rapporti, in particolare di quelli con andamento anomalo, e la predisposizione di tutti gli interventi necessari per eliminare o mitigare i rischi agli stessi correlati.

Viene, altresì, garantita la corretta classificazione delle posizioni in bonis e in vigilanza, definendo, quando necessario, i tempi e le modalità del passaggio a incaglio o a sofferenza.

L'ufficio Vigilanza Crediti, all'interno della funzione Crediti Problematici, assicura il costante monitoraggio a distanza del rischio di credito dei rapporti con la clientela delle società del Gruppo ed effettua gli interventi necessari per eliminare o mitigare i rischi derivanti dai comparti di attività economica e/o dalle relazioni con andamento anomalo.

La stessa funzione garantisce la corretta classificazione delle posizioni in bonis e vigilate, avvalendosi anche del "rating andamentale" e propone il passaggio ad incaglio per le controparti ritenute a maggior rischio e per le quali ritiene vadano attivati interventi coercitivi.

Mantiene, inoltre, aggiornati i processi e gli strumenti di monitoraggio e controllo del rischio di credito, assicurando costante coerenza sia con le politiche aziendali che con le disposizioni dell'Organo di Vigilanza.

Spetta, infine, all'ufficio Incagli della Capogruppo, sia a livello territoriale che di Capogruppo, garantire adeguato supporto specialistico nella gestione del portafoglio incagli. Tale supporto è finalizzato, in via prioritaria, al recupero in bonis delle posizioni creditizie, nonché alla corretta impostazione dell'impianto creditizio e delle relative garanzie con l'obiettivo di assicurare la massima tutela nel caso di passaggio a sofferenze, la cui gestione è affidata all'Ufficio Contenzioso.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Capogruppo ha adottato, con delibere consiliari, criteri di valutazione per le attività finanziarie deteriorate. Detti criteri prevedono:

- a) per le sofferenze, valutazioni analitiche in applicazione delle regole della Policy di gestione del credito in sofferenza;
- b) per gli incagli, valutazioni analitiche per importi superiori a Euro 20 mila e forfettarie per importi inferiori;
- c) i crediti ristrutturati vengono valutati analiticamente dalle competenti funzioni aziendali, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario;
- d) i crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 90 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 250 mila; quelli inferiori a Euro 250 mila sono svalutati forfetariamente applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfettario su basi storico/statistiche.

Questi criteri sono stati estesi alle Banche controllate con eccezione delle banche estere, compresa Banca Italo-Romena vista l'ubicazione in Romania di tutte le sue filiali. Per queste banche, dato il modesto numero di posizioni, le valutazioni sono analitiche e con esame caso per caso in base a regole di esperienza.

La classificazione ad incaglio di una posizione viene proposta dalla Vigilanza Crediti alla Direzione Centrale Crediti. Una volta presa in carico una posizione come incagliata, la gestione della stessa - ivi compresa la decisione di passaggio a sofferenza - è assunta all'interno di quest'ultima funzione.

La Capogruppo gestisce le sofferenze nell'ambito della funzione Contenzioso, con attribuzione individuale delle singole posizioni agli addetti al servizio, in analogia a quanto viene effettuato per gli incagli. Per i crediti di modesto importo, si ricorre ad attività di recupero bonario attraverso società esterne specializzate nel settore.

La gestione di detti crediti è ispirata al rispetto del principio dei costi-benefici e, in quest'ottica si privilegiano soluzioni stragiudiziali con pagamenti a breve rispetto alle azioni giudiziali in considerazione

del loro costo e della loro durata. In ogni caso, è assicurata una notevole celerità di ricorso all'azione legale laddove i beni aggredibili appaiano sufficienti al recupero integrale o di parte significativa del credito.

Ogni società del Gruppo ha, di norma, stipulato una convenzione con primari studi legali sui quali concentra la maggioranza dell'attività ordinaria di recupero; nondimeno, vi è il ricorso ad altri professionisti, individuati per tipologia di problematica e correlata specializzazione di settore.

La valutazione dei crediti in sofferenza è aggiornata durante tutte le fasi di gestione del recupero del credito a seconda dei mutamenti in fatto ed in diritto e comunque almeno trimestralmente; quella dei crediti incagliati avviene su base trimestrale. Trimestralmente vengono anche aggiornate le previsioni sulle cause passive diverse dal recupero crediti (revocatorie, cause in tema di servizi di investimento, contestazioni su pagamento assegni, ecc...). Vengono, quindi, redatti dei report mensili e/o trimestrali con cui si rendiconta l'Alta Direzione della Capogruppo e i Direttori Generali delle banche rete, nonché la funzione Bilancio. Queste informazioni vengono anche portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, per le eventuali delibere di competenza, e del Collegio Sindacale.

Per quanto concerne, infine, i fattori che determinano la rimessa in bonis di posizioni ad incaglio non ci sono regole predefinite, ma questa avviene caso per caso, previa valutazione del venir meno delle condizioni che hanno generato il default stesso, il tutto con apposita delibera da parte di soggetto a ciò facultizzato.

2.5 I rischi di concentrazione

In base alla circolare Banca d'Italia 263/2006, si definisce rischio di concentrazione "il rischio derivante da esposizioni verso singole controparti o gruppi di clienti connessi (concentrazione per singolo prestatore o single name) ovvero controparti operanti nel medesimo settore economico o area geografica (concentrazione geosettoriale)".

Il Risk Management del Gruppo Veneto Banca ha sviluppato delle metodologie di misurazione e monitoraggio di tale rischio. Le relative evidenze vengono sintetizzate in una reportistica direzionale a cadenza mensile.

Per le banche del Gruppo appartenenti al perimetro Italia vengono monitorate mensilmente le concentrazioni verso i diversi settori di attività economica e verso i gruppi economici maggiormente esposti nei confronti di una o più banche del Gruppo. Le evidenze di tali misurazioni sono alla base di un articolato sistema di limiti e di soglie di sorveglianza, che vengono monitorati mensilmente al fine di verificare la coerenza degli indicatori con la propensione alla concentrazione settoriale e idiosincratia alla base degli indirizzi strategici e operativi dell'Istituto.

Per tutte le entità del Gruppo, comprese le *legal entities* estere e le società prodotte, viene inoltre monitorato mensilmente il Granularity Adjustment, calcolato secondo la metodologia indicata nell'allegato B, Titolo III, Capitolo 1 della circolare Banca d'Italia 263/2006.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale 31/12/2012
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.117	4.592		1.465	412.383	420.558
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita					3.386.519	3.386.519
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4.	Crediti verso banche					5.445.869	5.445.869
5.	Crediti verso clientela	662.934	407.927	18.151	222.487	18.543.603	19.885.103
6.	Attività finanziarie valutate al fair value						
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione						
8.	Derivati di copertura					140.332	140.332
Totale 31/12/2012		665.051	412.519	18.151	223.952	27.928.706	29.248.380
Totale 31/12/2011		516.442	369.409	22.086	89.662	24.623.301	25.620.900

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità		Attività deteriorate			In bonis			Totale 31/12/2012 (esposizione netta)
		Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.199	2.025	8.174	X	X	412.383	420.557
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita				3.386.519		3.386.519	3.386.519
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4.	Crediti verso banche				5.445.869		5.445.869	5.445.869
5.	Crediti verso clientela	1.933.676	622.176	1.311.500	18.584.419	40.816	18.543.603	19.855.103
6.	Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione							
8.	Derivati di copertura				X	X	140.332	140.332
Totale 31/12/2012		1.943.875	624.201	1.319.674	27.416.807	40.816	27.928.706	29.248.380
Totale 31/12/2011		1.386.598	388.999	997.599	24.182.662	64.451	24.623.301	25.620.900

Dettaglio delle esposizioni creditizie in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi

Nella tabella che segue sono rappresentati, per l'aggregato dei «Crediti verso la clientela in bonis», i valori relativi a finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) e ad altre esposizioni, con indicazione dell'anzianità degli importi di rate scadute.

		Esposizioni lorde in bonis	Totale esposizioni scadute	Esposizioni in bonis importo rate scadute:			
				Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno
1.	Crediti verso clientela	18.584.419	952.426	822.307	79.732	48.927	1.459
1.1	Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi	607.564	140.857	124.259	9.175	7.424	
	<i>di cui rate scadute</i>	<i>2.843</i>	<i>2.843</i>	<i>2.328</i>	<i>327</i>	<i>188</i>	
1.2	Altre esposizioni	17.976.855	811.568	698.049	70.557	41.503	1.459
	<i>di cui rate scadute</i>	<i>157.807</i>	<i>157.807</i>	<i>120.289</i>	<i>28.145</i>	<i>9.256</i>	<i>118</i>

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	Esposizioni per cassa				
a.	Sofferenze			X	
b.	Incagli			X	
c.	Esposizioni ristrutturate			X	
d.	Esposizioni scadute			X	
e.	Altre attività	5.476.075	X		5.476.075
	Totale A	5.476.075			5.476.075
B.	Esposizioni fuori bilancio				
a.	Deteriorate			X	
b.	Altre	190.018	X		190.118
	Totale B	190.018			190.118
	Totale (A+B)	5.666.093			5.666.093

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	Esposizioni per cassa				
a.	Sofferenze	1.195.714	532.780	X	662.934
b.	Incagli	481.436	73.509	X	407.927
c.	Esposizioni ristrutturate	25.341	7.190	X	18.151
d.	Esposizioni scadute	231.185	8.697	X	222.488
e.	Altre attività	21.943.286	X	40.816	21.902.470
	Totale A	23.876.962	622.176	40.816	23.213.970
B.	Esposizioni fuori bilancio				
a.	Deteriorate	68.472	2.025	X	66.447
b.	Altre	1.572.926	X	2.255	1.570.671
	Totale B	1.641.398	2.025	2.255	1.637.118

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A.	Esposizione lorda iniziale	854.611	412.079	22.144	91.965
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	26.652	18.895		14.264
B.	Variazioni in aumento	432.863	550.093	26.129	1.027.244
B.1	Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	47.977	270.929	23.498	963.665
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	351.561	224.418	2.095	5.836
B.3	Altre variazioni in aumento	33.325	54.746	536	57.743
C.	Variazioni in diminuzione	91.760	480.736	22.932	888.024
C.1	Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	12.617	92.214	4.143	609.997
C.2	Cancellazioni	18.109	35		
C.3	Incassi	51.448	51.902	770	34.713
C.4	Realizzi per cessioni	9.472	3.335		9.773
C.5	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	113	333.250	17.007	233.540
C.6	Altre variazioni in diminuzione	1		1.012	1
D.	Esposizione lorda finale	1.195.714	481.436	25.341	231.185
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	35.230	17.398	688	19.821

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A.	Rettifiche complessive iniziali	338.169	48.446	80	2.304
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.189	417		44
B.	Variazioni in aumento	254.796	60.674	7.110	6.416
B.1	Rettifiche di valore	220.805	60.661	7.108	6.416
B.1.bis	Perdite da cessione	83			
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	33.705			
B.3	Altre variazioni in aumento	203	13	2	
C.	Variazioni in diminuzione	60.185	35.611		23
C.1	Riprese di valore da valutazione	31.470	1.906		
C.2	Riprese di valore da incasso	5.004			
C.2.bis	Utili da cessione	203			
C.3	Cancellazioni	23.425			
C.4	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.5	Altre variazioni in diminuzione	83	33.705		23
D.	Rettifiche complessive finali	532.780	73.509	7.190	8.697
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	44.942	4.866		998

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

In considerazione della composizione del portafoglio crediti, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari ed artigiane, professionisti e famiglie consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni non appare significativa. Circa l'esposizione verso banche, si precisa che le controparti con cui si intrattengono rapporti hanno normalmente rating superiore all'*investment grade*.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

In materia di rating interno si segnala che, come già richiamato nella relazione sulla gestione e nell'informativa qualitativa sul rischio di credito, è attivo presso la Banca un sistema interno finalizzato all'assegnazione del rating creditizio alla clientela. Non essendo tuttavia disponibile una base dati con sufficiente profondità storica, si ritiene preferibile non rappresentare una distribuzione delle esposizioni non ancora definitiva.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)				Totale 31/12/2012 (1+2)			
		Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti							
						Altri derivati							
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1.	Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.739.373		1.739.373									1.739.373
1.1	totalmente garantite	1.739.373		1.739.373									1.739.373
	- di cui deteriorate												
1.2	parzialmente garantite												
	- di cui deteriorate												
2.	Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:												
2.1	totalmente garantite												
	- di cui deteriorate												
2.2	parzialmente garantite												
	- di cui deteriorate												

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)				Totale 31/12/2012 (1+2)			
		Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti							
						Altri derivati							
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1.	Esposizioni creditizie per cassa garantite:	14.009.274	16.608.134	2.752.075	175.221				26.805	21.110	7.015.143		26.598.491
1.1	totalmente garantite	12.729.896	16.252.912	2.629.416	144.254				19.623	8.100	6.646.423		25.700.728
	- di cui deteriorate	855.399	1.254.362	13.244	29.061				590	1.695	1.349.412		2.648.364
1.2	parzialmente garantite	1.279.378	355.223	122.660	30.967				7.182	13.011	368.720		897.763
	- di cui deteriorate	177.290	71.522	2.429	4.276				182	254	94.127		172.790
2.	Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	414.639	93.951	16.173	28.088				127	67.666	644.989		850.994
2.1	totalmente garantite	345.979	93.951	12.903	17.443				127	65.225	619.359		809.009
	- di cui deteriorate	16.163	1.273		90						101.870		103.233
2.2	parzialmente garantite	68.660		3.270	10.645					2.441	25.630		41.985
	- di cui deteriorate	1.474			93						748		841

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze			X			X	2.078	3.453	X	
A.2 Incagli			X	5	3	X	1.403	222	X	
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X	9.593	6.961	X	
A.4 Esposizioni scadute			X			X	67	7	X	
A.5 Altre esposizioni	3.345.782	X		18.551	X		4.044.057	X	1.985	
Totale A	3.345.782			18.556	3		4.057.198	10.643	1.985	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze			X			X			X	
B.2 Incagli			X			X	8		X	
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X	
B.4 Altre esposizioni	11.528	X		179	X		285.257	X		
Totale B	11.528			179			285.265			
Totale 31/12/2012 (A+B)	3.357.310			18.735	3		4.342.463	10.642	1.985	
Totale 31/12/2011	1.368.366			7.573			4.196.340	868	2.348	

	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
			X	493.486	452.870	X	167.371	76.457	X
			X	300.089	60.099	X	106.430	13.186	X
			X	6.304	227	X	2.255	2	X
			X	139.884	6.243	X	82.537	2.448	X
	3.225	X	1	9.157.045	X	33.029	5.333.809	X	5.801
	3.225		1	10.096.808	519.439	33.029	5.692.402	92.093	5.801
			X	9.661		X	55		X
			X	37.479	2.021	X	4.958		X
			X	12.659	4	X	1.628		X
	1.676	X		1.096.114	X	2.255	180.426	X	
	1.676			1.155.913	2.025	2.255	187.067		
	4.901		1	11.252.721	521.464	35.284	5.879.469	92.093	5.801
	8.085		11	11.881.320	329.739	59.883	5.985.873	60.525	5.886

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2019
venetobancalca

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A.										
A.1 Sofferenze	662.111	531.410	565	1.048	251	314	7	7		
A.2 Incagli	406.365	72.933	1.525	568	4		33	7		
A.3 Esposizioni ristrutturare	18.151	7.190								
A.4 Esposizioni scadute	221.649	8.641	816	56		1				
A.5 Altre esposizioni	19.869.619	39.898	2.018.223	886		29	1.097	2	317	
Totale (A)	21.177.895	660.072	2.021.129	2.558		344	1.137	16	317	
B.										
B.1 Sofferenze	9.716									
B.2 Incagli	42.445	2.021								
B.3 Altre attività deteriorate	14.286	4								
B.4 Altre esposizioni	1.301.733	2.255	272.039		1.408					
Totale (B)	1.368.180	4.280	272.039		1.408					
Totale 31/12/2012 (A+B)	33.546.075	664.352	2.293.168	2.558	14.900	344	1.137	16	317	
Totale 31/12/2011	21.055.118	456.887	2.324.383	2.130	66.498	231	969	11	591	1

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A.										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	4.138.399		1.327.663		5.202		4.139		672	
Totale (A)	4.138.399		1.327.663		5.202		4.139		672	
B.										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate	123.340		62.953				3.480		245	
B.4 Altre esposizioni	123.340		62.953				3.480		245	
Totale (B)	246.680		125.906				6.960		490	
Totale 31/12/2012 (A+B)	4.385.079		1.453.569		5.202		11.100		1.162	
Totale 31/12/2011	3.434.160		1.104.767		5.248		1.090		2.013	

B.4 GRANDI RISCHI (SECONDO LA NORMATIVA DI VIGILANZA)

L'Organo di Vigilanza definisce "grande rischio" l'affidamento accordato ad un "cliente", pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della banca erogante.

Per "cliente" si intende il singolo soggetto ovvero il "gruppo di clienti connessi" intendendosi per esso due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto:

a) uno di essi ha, direttamente o indirettamente, un potere di controllo sull'altro o sugli altri (connessione "giuridica");

ovvero:

b) indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie, in particolare difficoltà di raccolta di fondi o rimborso dei debiti, l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di rimborso dei debiti (connessione "economica").

Al 31 dicembre 2012 risultano in essere alcune posizioni di rischio, ponderate secondo le regole specificatamente previste, che in base alla normativa di vigilanza costituiscono "grandi rischi".

	31/12/2012			31/12/2011		
	N. clienti	Valore di bilancio	Valore ponderato	N. clienti	Valore di bilancio	Valore ponderato
Ammontare	8	18.252.676	1.333.086	5	10.456.562	498.434
- di cui infragruppo	1	9.097.819	-	1	7.808.890	-

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla Banca (e dalle società incorporate) nel periodo compreso tra il 2002 e la chiusura dell'esercizio hanno permesso una sostanziale diversificazione delle fonti di provvista. Fino al 2008 la discesa degli spread corrisposti al mercato a fronte della sottoscrizione dei titoli emessi ha contribuito a consolidare e sviluppare il ricorso a questa tipologia di *funding*. Quelle effettuate recentemente, con esclusione dell'operazione residenziale del 2011, hanno invece permesso l'emissione di titoli che, sottoscritti dalla Capogruppo, sono risultati eligibili presso la Banca Centrale e sono stati quindi utilizzati come fonte di rifinanziamento.

Le attività cartolarizzate sono state rappresentate da crediti *performing* (in generale mutui ipotecari) e le operazioni sono state tutte inquadrate come cessioni pro-soluto tradizionali ai sensi della Legge 130/1999. Nel 2009 e nel 2012 sono state portate a termine anche due cartolarizzazioni di posizioni creditizie *non performing* che presentavano almeno una linea di credito munita di garanzia ipotecaria.

I rischi connessi a tali operazioni hanno natura prevalentemente creditizia.

Periodicamente, ovvero in coincidenza con ogni rendiconto trimestrale/semestrale, vengono predisposte delle analisi al fine di monitorare l'andamento delle cartolarizzazioni. In tali report vengono descritte le performance, durante il relativo "collection period", dei portafogli ceduti, fornendo inoltre il dettaglio di tutti i flussi correlati alle operazioni.

Viene infine elaborata, alle stesse date, una sintesi dell'evoluzione storica delle attività cedute.

Una specifica relazione trimestrale/semestrale, che riassume quanto avvenuto nei *collection period* e riprende quanto specificato negli *investor reports*, viene portata all'esame degli organi sociali che vengono, pertanto, costantemente informati sui rischi connessi a tali operazioni.

Le attività cartolarizzate sono riportate nel bilancio degli *originator* secondo due differenti modalità connesse alla diversa normativa contabile sull'argomento.

Per l'operazione 2002 "Intra Mortgage Finance 1" si è infatti proceduto alla completa *derecognition* delle attività cedute, avvalendosi della prevista norma che consente la cancellazione del credito per le operazioni effettuate prima del 1° gennaio 2004. I rischi gravanti sull'Istituto per tali operazioni sono riferibili alla sola *cash reserve*, rappresentata da prestiti subordinati concessi alle società veicolo ed il cui rimborso è previsto solo a chiusura dell'operazione.

Anche per la cartolarizzazione 2009 riguardante i crediti *non performing* si è proceduto alla completa *derecognition* delle attività cedute, in quanto i relativi rischi di credito sottostanti non sono riconducibili alla Banca.

La Capogruppo non possiede alcun titolo Junior riferito all'operazione di cartolarizzazione del 2009 *non performing*, mentre detiene in portafoglio, in quanto derivante dall'incorporazione di Banca Popolare di Intra, nominali Euro 13 milioni del titolo Junior emesso in occasione della cartolarizzazione dalla stessa banca effettuata nell'esercizio 2002.

Tutte le altre cartolarizzazioni non hanno caratteristiche tali da consentire la cancellazione dal bilancio delle attività cedute, per cui il rischio di credito è tuttora incluso nel valore dei crediti non ancora rimborsati. La non cancellazione dei mutui cartolarizzati e la riclassifica degli stessi tra i "crediti verso clientela" è avvenuta per il loro importo integrale in quanto la Banca ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite. In particolare, stanti le caratteristiche tecniche dell'operazione posta in essere, la mancata *derecognition* è principalmente legata alla concessione della linea di credito subordinata, al meccanismo dell'*excess spread* ed alla stipula dei contratti swap. La presenza di prestiti subordinati forniti alle società veicolo e la sottoscrizione di titoli senior e junior (seppure effettuate) non compare, pertanto, nel bilancio redatto secondo i principi IAS/IFRS, che vedono la società *originator* dell'operazione e la società veicolo come un'unica entità contabile.

Ogni SPV è stata, fin dall'inizio della cartolarizzazione, immunizzata dal rischio di tasso con appositi contratti di swap effettuati con controparti dotate di appropriato rating. L'importo nozionale di tali swap è collegato al debito residuo dei crediti presenti nei portafogli delle diverse società. Tali derivati verranno automaticamente estinti alla chiusura delle operazioni.

I risultati economici delle diverse cartolarizzazioni sono esplicitati, sotto la linea, nei prospetti di bilancio redatti dalle SPV.

Nel conto economico appaiono le commissioni di *servicing* relative all'operazione 2002 "Intra Mortgage Finance 1" e 2009 "BVG Credit Finance".

Non avendo la Banca provveduto alla cancellazione delle poste finanziarie generatrici, l'effetto reddituale delle cartolarizzazioni, fatta esclusione per quella del 2002, è integralmente ricondotto alle poste economiche originali.

Si riporta di seguito un'informativa delle operazioni di cartolarizzazione che hanno interessato il capogruppo Veneto Banca scpa e/o le società nel frattempo incorporate:

Cartolarizzazione Dicembre 2002

Nel dicembre 2002 Banca Popolare di Intra, ora incorporata in Veneto Banca, ha perfezionato (con data efficacia 1° novembre 2002) un'operazione di cartolarizzazione riguardante n. 5.784 mutui fondiari ed ipotecari non fondiari in bonis concessi dalla stessa a propri clienti per residuo debito in linea capitale, al momento della cessione, pari a Euro 445,085 milioni, di cui Euro 326,8 milioni a privati ed Euro 118,8 milioni a imprese.

La cessione è stata effettuata ai sensi della Legge 130 del 30 aprile 1999 alla società veicolo Intra Mortgage Finance 1 srl, posseduta per il 95% dalla Fondazione di diritto Olandese Stichting Lago Maggiore e per il 5% da Veneto Banca.

A fronte dell'acquisto dei mutui, la società veicolo Intra Mortgage Finance 1 srl ha emesso, nel dicembre 2002, titoli suddivisi in quattro tranches per un importo complessivo di Euro 458 milioni.

Classe	Rating (S&P / Fitch / Moody's)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2012 (in Euro)
A	AAA / AAA / Aaa	413.500.000	16.053.332
B	A+ / A+ / A1	17.500.000	17.500.000
C	BBB / BBB / Baa2	14.000.000	14.000.000
D	unrated	13.000.000	13.000.000

Le tre *tranche* di titoli *rated* sono denominate in Euro e prevedono cedole trimestrali a tasso variabile e un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

I titoli di classe A, B e C sono quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo.

Le obbligazioni di classe D sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il loro rendimento, oltre a quello facciale, viene rideterminato in via residuale e corrisposto solo nella misura in cui gli incassi dal portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore. Al 31 dicembre 2011 tali titoli di classe D risultavano in portafoglio della Veneto Banca fra le "attività disponibili per la vendita".

L'operazione è completata da un contratto "basis swap" tra la società veicolo ed il Credit Suisse First Boston International Londra al fine di coprire il rischio di tasso derivante dalla diversa indicizzazione e periodicità tra gli interessi sui mutui cartolarizzati e gli interessi pagati sui titoli obbligazionari emessi.

Tale contratto prevede che le controparti regolino, con periodicità trimestrale, il differenziale dei tassi come sopra esposto, calcolato sull'importo nominale del capitale residuo dei mutui alla data di inizio di ogni periodo di riferimento, rettificato sulla base di un "performance ratio" (determinato sulla base del rapporto tra le quote interessi incassate e le quote di interessi di rate che si prevedeva di incassare nel periodo di riferimento trimestrale).

Analogo contratto, di segno contrario, è stato sottoscritto tra C.S.F.B. e la Banca Popolare di Intra ed è in essere ora con la Veneto Banca, dopo la fusione per incorporazione della Banca Popolare di Intra.

Cartolarizzazione Giugno 2005

Nell'esercizio 2005 Veneto Banca, in collaborazione con la controllata Banca di Bergamo (poi fusa in Veneto Banca), ha concluso un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti ipotecari e fondiari *in bonis* per un importo complessivo pari, rispettivamente, ad Euro 383,184 milioni e ad Euro 92,830 milioni.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Claris Finance 2005 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 476,014 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (S&P / Moody's)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2012 (in Euro)
A	AAA / Aaa	442.700.000	92.105.668
B	A / A1	23.800.000	23.800.000
C1	unrated	7.659.262	7.659.262
C2	unrated	1.854.268	1.854.268

Le due tranches di titoli rated sono denominate in Euro e prevedono cedole trimestrali a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

I titoli di classe A e B, quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo, sono stati collocati presso investitori istituzionali.

Le obbligazioni di classe C1 e C2 sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il rendimento, determinato in via residuale, è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi dal portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

Alla data del 31 dicembre 2012 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 140,4 milioni.

Cartolarizzazione Luglio 2006

Nel corso dell'esercizio 2006, Veneto Banca ha effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi Euro 299,8 milioni che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° luglio 2006).

L'operazione, che ha ottenuto il rating sul *tranching* da parte di Standard & Poor's, è stata finalizzata all'emissione di quattro differenti titoli:

Classe	Rating (S&P)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2012 (in Euro)
A1	AAA	220.000.000	78.912.512
A2	AAA	17.000.000	6.097.785
B	BBB+	60.000.000	60.000.000
C	unrated	2.850.000	2.850.000

I titoli di classe A1 sono stati sottoscritti a fermo da BEI, mentre quelli di classe A2, B e C sono stati sottoscritti da Veneto Banca o da società del Gruppo Veneto Banca.

L'operazione ha carattere *revolving* e prevede che, con frequenza semestrale per i primi quattro anni di vita dell'operazione, Veneto Banca sostituisca il capitale rimborsato con mutui aventi le medesime caratteristiche.

I titoli rated prevedono cedole semestrali a tasso variabile ed un piano di rimborso che, a partire dal 4° anno successivo all'emissione, seguirà il debito residuo dei mutui in essere.

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e dell'integrale rimborso dei titoli *senior e mezzanine*, è stato inoltre concesso alla SPV "Claris Finance 2006 srl" un prestito subordinato di Euro 5,94 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2012 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 153,7 milioni.

Cartolarizzazione Gennaio 2007

Nel corso dell'esercizio 2007, Veneto Banca, in collaborazione con l'allora Banca Meridiana (ora BancApulia) e Banca di Bergamo (poi fusa in Veneto Banca), ha effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi 517 milioni di Euro che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° gennaio 2007).

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Claris Finance 2007 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 517,03 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (S&P / Fitch)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2012 (in Euro)
A	AAA / AAA	488.600.000	206.615.499
B	AA / AA	6.450.000	6.450.000
C	BBB / BBB	13.200.000	13.200.000
D1	unrated	5.594.316	5.594.316
D2	unrated	1.343.022	1.343.022
D3	unrated	1.838.141	1.838.141

I titoli di classe A, B e C sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola trimestrale a

tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state collocate presso investitori istituzionali.

I titoli di classe D1, D2, D3 sono denominati in Euro e non hanno un rating ufficiale. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca spa	Banca di Bergamo	Banca Meridiana (ora BancApulia)	Totale
Numero mutui	2.659	611	1.369	4.639
Numero mutuatari	2.635	609	1.366	4.610
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	329.910	78.974	108.141	517.025
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	124	129	79	111
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	1.151	774	665	1.151

Alla data del 31 dicembre 2012 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 253,3 milioni.

Cartolarizzazione Dicembre 2009 "non performing loans"

Nel corso dell'esercizio 2009, le controllate Veneto Banca spa, Banca Meridiana spa e Banca Popolare di Intra spa, hanno effettuato una cartolarizzazione di crediti *non performing*, che presentavano almeno una linea di credito munita di garanzia ipotecaria, per complessivi nominali Euro 262,8 milioni. L'operazione ha riguardato sia finanziamenti residenziali che commerciali pari rispettivamente, per le tre banche, ad Euro 91,7 milioni, Euro 25,8 milioni ed Euro 145,3 milioni. La cessione si è perfezionata in data 15 dicembre 2009 con effetti economici e giuridici dal 30 novembre 2009, ed è avvenuta al prezzo complessivo di Euro 195,5 milioni.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "BVG Credit Finance srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 195,6 milioni, come di seguito suddivisi:

Classe	Rating	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2012 (in Euro)
A	unrated	167.700.000	156.638.609
B	unrated	13.700.000	13.700.000
C	unrated	14.200.000	14.200.000

I titoli di classe A, sottoscritti dalla Capogruppo Veneto Banca, sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso fisso ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante a partire da luglio 2011.

I titoli di classe B e C sono stati ceduti ad un investitore istituzionale. Il loro rendimento è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

Tutte le suddette obbligazioni non sono state oggetto di rating e non risultano quotate presso nessun mercato regolamentato.

La tabella sotto riportata riassume la composizione del portafoglio originariamente ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca spa (ora Veneto Banca scpa)	Banca Meridiana (ora BancApulia)	Banca Popolare di Intra (ora Veneto Banca scpa)	Totale
Numero debitori	220	92	593	905
Debito residuo (in migliaia di Euro)	91.697	25.805	145.285	262.787
Importo medio debitore (in migliaia di Euro)	417	280	245	290
Importo massimo debitore (in migliaia di Euro)	9.131	3.330	14.070	14.070

Cartolarizzazione Marzo 2011

Nel corso dell'esercizio 2011, Veneto Banca ha effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari residenziali per complessivi 1.343,85 milioni di Euro che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° marzo 2011).

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clariss RBMS 2011 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 1.354,388 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (Fitch / Moody's)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2012 (in Euro)
A1	AAA / Aaa	175.000.000	-
A2	AAA / Aaa	385.000.000	361.380.273
A3	AAA / Aaa	591.200.000	591.200.000
B	unrated	203.188.000	203.188.000

I titoli di classe A1, A2 e A3 sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola trimestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante. Tali obbligazioni sono quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda). Le notes di classe A1 e A2 sono state collocate presso investitori istituzionali, mentre quelle di classe A3 sono state sottoscritte da Veneto Banca ed utilizzate per operazioni di rifinanziamento.

I titoli di classe B sono denominati in Euro e non hanno un rating ufficiale. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo successivamente al rimborso integrale delle notes di classe superiore.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca
Numero mutui	12.354
Numero mutuatari	12.353
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	1.343.850
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	109
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	1.349

Alla data del 31 dicembre 2012 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 1.135,3 milioni.

Cartolarizzazioni Giugno 2008, Gennaio 2011 e Febbraio, Luglio e Dicembre 2012

Oltre alle cartolarizzazioni "tradizionali", la Banca ha effettuato altre cinque operazioni di cartolarizzazione cosiddette "auto-cartolarizzazioni".

L'informativa su queste viene riportata nella presente Parte E al punto Sezione 3 – Rischio di liquidità, come previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia.

Attività di servicer

La Banca effettua per conto delle società veicolo Claris Finance 2005, Claris Finance 2006, Claris Finance 2007, Claris RBMS 2011, Claris SME 2011, Claris ABS 2011, Claris SME 2012, Intra Mortgage Finance 1, Aries SPV e BVG Credit Finance il servizio di gestione, amministrazione e incasso dei mutui/crediti ceduti.

Fin dalla prima operazione, definita nel luglio 2002 tramite la società veicolo Claris Finance (scaduta nell'anno 2010), la capogruppo si è dotata di un autonomo sistema organizzativo che consente la completa separazione degli incassi sulle attività cartolarizzate. Veneto Banca, pertanto, rimane l'unica controparte del cliente, pur agendo in nome e per conto del veicolo. In tale contratto, detto "di *servicing*", è previsto anche il servizio di gestione del contenzioso.

Tutta l'attività di monitoraggio dell'evoluzione del credito e relativi rischi, è effettuata con le medesime modalità con le quali vengono gestiti i crediti non ceduti.

Un particolare presidio organizzativo è stato inoltre approntato in Veneto Banca per valutare l'esposizione al rischio residuale rappresentata dai titoli Junior e dai prestiti subordinati concessi alle società veicolo (S.P.V.).

Nel conto economico dell'Istituto appaiono solamente le commissioni di *servicing* relative alle suddette operazioni, oltre a quelle delle altre cartolarizzazioni che hanno comunque interessato altre società del Gruppo Veneto Banca.

Società veicolo

Per le operazioni di cartolarizzazione, l'Istituto si è avvalso di diverse società veicolo (SPV) costituite ai sensi della Legge 130/1999.

Veneto Banca, e le altre banche del gruppo interessate alle cartolarizzazioni, per quanto di rispettiva pertinenza, hanno messo a disposizione di ciascuna società veicolo una linea di credito con lo scopo di fornire un supporto di liquidità al pagamento degli interessi dei titoli e delle spese di gestione.

Per garantire le società veicolo dai rischi connessi all'oscillazione dei tassi, attesa la diversità tra i parametri di indicizzazione applicati sui singoli finanziamenti rispetto a quello stabilito per i titoli emessi, sono state inoltre effettuate delle operazioni di swap tra Veneto Banca e la società veicolo stessa, con l'appoggio di controparti estere.

A tutela della separazione contabile la gestione dei documenti è stata affidata, in *outsourcing*, a società dotate di sistemi informatici autonomi e delle necessarie competenze necessarie alla gestione delle

problematiche specifiche delle SPV, così come previsto dalla Legge 130 del 1999.
Le operazioni in essere alla fine dell'esercizio sono le seguenti:

Operazioni	Anno	Amministrazione
Società veicolo in full recognition		
Clarix Finance 2005 srl	2005	FIS (Gruppo Ernst&Young)
Clarix Finance 2006 srl	2006	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Clarix Finance 2007 srl	2007	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Clarix Finance 2008 srl	2008	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Clarix RBMS 2011 srl	2011	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Clarix SME 2011 srl	2011	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Clarix ABS 2011 srl	2011	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Clarix SME 2012 srl	2012	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Aries SPV srl	2012	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Società veicolo in derecognition (non controllate)		
Intra Mortgage Finance 1 srl	2002	Securitisation Services (Gruppo Finint)
BVG - Credit Finance srl	2009	Securitisation Services (Gruppo Finint)

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:05:30
venetobancalca - 2012 - Bilancio

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	758.900	783.428	17.000	66.098	1.346.120	768.272												
a) Deteriorate	167.700	159.557																
b) Altre	591.200	623.871	17.000	66.098	1.346.120	768.272												
B. Con attività sottostanti a terzi:	319.000	91.714	53.000	53.101														
a) Deteriorate																		
b) Altre	319.000	91.714	53.000	53.101														

Pierluigi G... - 2012 - Bilancio 2012. 12:05:36 - 10.0.105.10.

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito				
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	
A.1 Clavis Lease Finance srl	91.714		53.101										

Report argu... 19/12/2018 - 12:05:36 - 10.0.105.10.
venetobancalca - 2012 - Bilancio 2012.

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoiazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibile per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Esposizione per cassa			13.000		303.372	326.372	373.094
- Senior					251.271	251.271	307.095
- Mezzanine					53.101	53.101	52.999
- Junior			13.000			13.000	13.000
2. Esposizione fuori bilancio							
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori		Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A.	Attività sottostanti proprie	2.218.836	
A.1	Oggetto di integrale cancellazione	61.162	X
1.	Sofferenze	13.545	X
2.	Incagli		X
3.	Esposizioni ristrutturate		X
4.	Esposizioni scadute		X
5.	Altre attività	47.617	X
A.2	Oggetto di parziale cancellazione		X
1.	Sofferenze		X
2.	Incagli		X
3.	Esposizioni ristrutturate		X
4.	Esposizioni scadute		X
5.	Altre attività		X
A.3	Non cancellate	2.157.674	
1.	Sofferenze	41.770	
2.	Incagli	30.874	
3.	Esposizioni ristrutturate		
4.	Esposizioni scadute	15.302	
5.	Altre attività	2.069.728	
B.	Attività sottostanti di terzi		
B.1	Sofferenze		
B.2	Incagli		
B.3	Esposizioni ristrutturate		
B.4	Esposizioni scadute		
B.5	Altre attività		

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede Legale	Interessenza %
Claris Finance 2005 srl	Roma	5%
Intra Mortgage Finance 1 srl	Conegliano (TV)	5%

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Claris Finance 2005	13.524	127.897	766	26.861		20%				
Claris Finance 2006	8.586	145.451	68	27.064		23%				
Claris Finance 2007	15.165	238.248	213	34.579		19%				
Claris RBMS 2011	722	1.133.522								
Claris Finance SME 2012	7.040	515.142	427	196.690						
Intra Mortgage Finance 1	13.545	47.617	2.097	14.662						
BVG Credit Finance	159.557		11.283							

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE**A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

L'operatività è riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli di debito in portafoglio per operazioni pronti contro termine ed a crediti verso clientela ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione effettuate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011			
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C					
A. Attività per cassa																							
1. Titoli di debito																							
2. Titoli di capitale				2.151.929												443.447			144.816			2.740.192	1.243.446
3. O.I.C.R.				36.932						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	36.932	171.103
4. Finanziamenti derivati																			2.191.815			2.191.815	1.814.291
Totale 31/12/2012				2.188.861						X	X	X	X	X	X	443.447			2.336.631			4.968.939	X
Totale 31/12/2011				592.244												654.347			1.982.249			X	3.228.840
<i>- di cui deteriorate</i>																			<i>-58.710</i>			<i>X</i>	<i>-58.710</i>

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale 31/12/2012
1. Debiti verso clientela			2.122.486		282.921	1.960.532	4.365.939
a) a fronte di attività rilevate per intero			2.122.486		282.921	1.960.532	4.365.939
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche			50.314		292.652	518.782	861.748
a) a fronte di attività rilevate per intero			50.314		292.652	518.782	861.748
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2012			2.172.799		575.573	2.479.314	5.227.686
Totale 31/12/2011			537.686		700.212	1.020.395	2.258.293

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:05:36
 venetobancalca - 2012 - Bilancio

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B		
A. Attività per cassa													2.464.123	2.040.268
1. Titoli di debito														
2. Titoli di capitale							X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.							X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti													2.464.123	2.040.268
B. Strumenti derivati			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	2.464.123	2.040.268
Totale attività													2.464.123	2.040.268
C. Passività associate														
1. Debiti verso clientela													745.958	X
2. Debiti verso banche													745.958	X
Totale passività													745.958	821.661
Valore netto al 31/12/2012													1.718.165	X
Valore netto al 31/12/2011													X	1.218.607

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO

Al 31 dicembre 2012 la fattispecie non è presente.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si fa rinvio a quanto descritto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il commento che segue si riferisce ai seguenti paragrafi della circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005:

- 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza
- 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario
- 2.3 Rischio di cambio

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali**

Secondo le direttive stabilite dal Consiglio di Amministrazione, le attività in conto proprio di trading e/o arbitraggio inerenti ai comparti azionario, obbligazionario, money market, forex e derivati, soggette a rischio di mercato, sono demandate alla Direzione Centrale Finanza di Gruppo, alla controllata irlandese Veneto Ireland Financial Services Ltd ed alla controllata Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM), entro limiti specifici e secondo precisi criteri di rischio/rendimento, allo scopo di ottimizzare i risultati economici attesi.

Le società prodotte non sono autorizzate a detenere posizioni soggette a rischio di mercato, mentre le controllate estere Banca Italo-Romena, Veneto Banka d.d., B.C. Eximbank e Veneto Banka Sh.a. non possono detenere posizioni di trading salvo posizioni residuali in cambi o derivanti da obblighi di natura normativa (ad esempio portafoglio di trading obbligazionario su titoli moldavi di B.C. Eximbank). Le altre banche italiane controllate, su proposta del Comitato Rischi, possono assumere rischi di mercato a sola valenza strategica, previa delibera dei rispettivi Consigli di Amministrazione e di quello della Capogruppo.

Nell'ambito dei rischi di mercato, giornalmente dalla Capogruppo viene quantificata l'esposizione complessiva in termini di Valore a Rischio (VaR) e monitorata la componente di profitto e perdita dei portafogli di trading. Periodicamente viene valutato anche l'impatto di differenti scenari sui principali fattori di rischio, rappresentati principalmente da forti oscillazioni sul mercato dei tassi oppure su ipotesi di forti oscillazioni sui mercati azionari.

L'eventuale superamento dei limiti operativi autorizzati viene segnalato al vertice aziendale per le conseguenti determinazioni. Vengono inoltre segnalate ai vertici aziendali tutte le situazioni contingenti e prospettive di rischio che, in relazione all'andamento dei mercati e ai principi prefissati, possono configurarsi come meritevoli di particolare attenzione.

La principale fonte del rischio tasso e di prezzo è costituita principalmente da posizioni su titoli plain: IRS, obbligazioni, azioni, OICR e derivati su azioni.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le politiche di assunzione dei rischi finanziari sono espresse dai limiti operativi in termini di perdita massima (Value at Risk, holding period pari a 10 gg. e livello di confidenza pari al 99%) approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Il VaR è la stima dell'ammontare massimo che può essere perduto con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad un dato livello di confidenza.

Il rischio di prezzo e il rischio di tasso vengono computati, come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia attualmente vigente, considerando gli strumenti

finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione del rischio di tasso e di prezzo si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato. A tal fine ad ogni fine giornata viene calcolato il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica.

Nella determinazione del rischio di prezzo sono impliciti per costruzione le variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato (fattori di rischio presi in considerazione) e da fattori specifici degli emittenti e delle controparti (fattori di rischio specifici) e dalla dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione").

Sono previsti:

- massimali di posizione (stock), per monitorare l'esposizione complessiva;
- massimali finanziari che limitano l'operatività sulla singola esposizione;
- limiti complessivi in termini di Value at Risk (VaR) e di Stop Loss strategico, per il monitoraggio del rischio di mercato.

Il VaR relativo al rischio di mercato viene calcolato mediante il metodo della simulazione storica e utilizza un intervallo di confidenza del 99% e un *holding period* di 10 giorni.

Il modello impiegato impiega una metodologia di piena rivalutazione (*full revaluation*) di tutti i contratti finanziari sulla base degli scenari storici delle variabili di rischio e assume che la distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio sia uguale alla distribuzione storica degli stessi.

Si è optato per questo tipo di approccio principalmente per tre ragioni:

- 1) non si fanno ipotesi a priori sulla distribuzione dei rendimenti;
- 2) la correlazione tra i fattori di rischio è catturata implicitamente, senza necessità di una stima *ad hoc*;
- 3) il modello è appropriato per tutti i tipi di strumenti, lineari e non lineari.

I limiti di VaR assegnati ai diversi comparti vengono approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei budget assegnati alle singole business unit.

I dati di VaR giornalieri vengono storicizzati per ogni portafoglio al fine di alimentare una base dati funzionale all'attività di *backtesting*. L'attività di *backtesting* consente di verificare l'efficacia del modello di calcolo del VaR per mezzo di test retrospettivi che, mettendo a confronto il VaR previsto con il P&L periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello utilizzato di prevedere da un punto di vista statistico la variabilità del valore di mercato del portafoglio.

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1	Attività per cassa							
1.1	Titoli di debito	1.127	452	462	445	1	32	
	- con opzione di rimborso anticipato							
	- altri	1.127	452	462	445	1	32	
1.2	Altre attività							
2	Passività per cassa							
2.1	P.C.T. passivi							
2.2	Altre passività							
3.	Derivati finanziari							
3.1	Con titolo sottostante	184.814	10.871	17.090	71.611	10		
	- Opzioni	37.555		17.090	71.565	10		
	+ posizioni lunghe	18.778		8.545	2.111			
	+ posizioni corte	18.778		8.545	69.454	10		
	- Altri derivati	147.259	10.871		46			
	+ posizioni lunghe	70.013	10.871		10			
	+ posizioni corte	77.247			36			
3.2	Senza titolo sottostante	13.474	7.771.541	2.336.996	1.156.297	5.817.147	1.024.410	1.258.450
	- Opzioni	348.346	283.576	623.180	1.602.257	91.904	20.290	
	+ posizioni lunghe	179.493	144.994	321.229	801.026	45.952	10.145	
	+ posizioni corte	168.852	138.581	301.951	801.231	45.952	10.145	
	- Altri derivati	13.474	7.423.195	2.053.420	533.117	4.214.890	932.506	1.238.160
	+ posizioni lunghe	8.369	3.756.414	1.018.134	269.467	2.117.262	470.130	622.244
	+ posizioni corte	5.105	3.666.781	1.035.287	263.650	2.097.628	462.377	615.916

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1	Attività per cassa							
1.1	Titoli di debito							
	- con opzione di rimborso anticipato							
	- altri							
1.2	Altre attività							
2	Passività per cassa							
2.1	P.C.T. passivi							
2.2	Altre passività							
3.	Derivati finanziari							
3.1	Con titolo sottostante	1.897	309.798	89.032	92.511	22.149		
	- Opzioni							
	+ posizioni lunghe							
	+ posizioni corte							
	- Altri derivati							
	+ posizioni lunghe							
	+ posizioni corte							
3.2	Senza titolo sottostante	1.897	309.798	89.032	92.511	22.149		
	- Opzioni		23.133	37.140	44.523	13.054		
	+ posizioni lunghe		8.327	15.508	12.745	4.655		
	+ posizioni corte		14.806	21.632	31.777	8.399		
	- Altri derivati	1.897	286.665	51.892	47.988	9.095		
	+ posizioni lunghe		211.174	21.387	22.682			
	+ posizioni corte	1.897	75.491	30.505	25.306	9.095		

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1	Attività per cassa								
1.1	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
1.2	Altre attività								
2	Passività per cassa								
2.1	P.C.T. passivi								
2.2	Altre passività								
3.	Derivati finanziari		177.318	1.032	5.472				
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
3.2	Senza titolo sottostante		177.318	1.032	5.472				
	- Opzioni		764		3.650				
	+ posizioni lunghe		382		1.825				
	+ posizioni corte		382		1.825				
	- Altri derivati		176.554	1.032	1.822				
	+ posizioni lunghe		60.822	1.032	1.822				
	+ posizioni corte		115.732						

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1	Attività per cassa								
1.1	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
1.2	Altre attività								
2	Passività per cassa								
2.1	P.C.T. passivi								
2.2	Altre passività								
3.	Derivati finanziari	14.308	594.817	92.265	140.497	2.852			
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
3.2	Senza titolo sottostante	14.308	594.817	92.265	140.497	2.852			
	- Opzioni		1.556	794	110.574				
	+ posizioni lunghe		778	397	55.287				
	+ posizioni corte		778	397	55.287				
	- Altri derivati	14.308	593.261	91.471	29.923	2.852			
	+ posizioni lunghe	6.469	221.198	44.963	12.942	1.464			
	+ posizioni corte	7.839	372.063	46.508	16.981	1.387			

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Tipologia operazioni/ Indice quotazione	Quotati				Non quotati
	Italia	Europa	Stati Uniti	Altri	
A. Titoli di capitale	5.894				
- posizioni lunghe	5.894				
- posizioni corte					
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	130.456				
- posizioni lunghe	63.424				
- posizioni corte	67.032				
C. Altri derivati su titoli di capitale	1.229.877				
- posizioni lunghe	667.039				
- posizioni corte	562.839				
D. Derivati su indici azionari					
- posizioni lunghe					
- posizioni corte					

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Al 31 dicembre 2012, il VaR al 99% con *holding period* pari a 10 giorni, ammontava a Euro 3.206,7 migliaia.

Il Value at Risk calcolato sulle posizioni a rischio di mercato nei vari comparti e determinato sulla base delle metodologie di calcolo sopra descritte, si è mediamente mantenuto, nel corso del 2012, su livelli contenuti ed ampiamente al di sotto dei limiti direzionali assegnati.

L'analisi di sensitivity sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, condotta nel corso dell'esercizio, è stata implementata applicando prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a shock di mercato.

Nel corso dell'esercizio è stata sistematicamente condotta l'analisi di sensitivity sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, implementando l'applicazione di prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a shock di mercato.

A tal fine sono stati, pertanto, individuati i principali fattori di rischio, applicando - per ogni singolo portafoglio e per ogni fattore di rischio - i seguenti shock:

- spostamenti paralleli - al rialzo o al ribasso - della curva dei rendimenti area Euro di 1, 100 e 200 punti base (parallel shifts & PV01);
- variazioni del valore dei titoli azionari, al rialzo e al ribasso del 5 %, 10%, 20% e 40% (return shocks);
- variazioni della volatilità, al rialzo e al ribasso, del 5%, 10% e 20% (volatility shocks).

Tali prove consentono di quantificare in termini oggettivi la vulnerabilità dei singoli portafogli ai singoli fattori di rischio elencati.

I risultati dell'analisi, a livello consolidato, hanno quindi evidenziato i seguenti valori, al netto dell'effetto fiscale calcolato alle aliquote nominali in vigore nel 2012.

Spostamenti paralleli della curva dei rendimenti area Euro (parallel shifts & PV01)

Scenario	Variazione P&L netto (in Euro/000)
Euro std +100 bp	(1.222)
Euro std -100 bp	1.262
Euro std +200 bp	(2.411)
Euro std -200 bp	2.556

Variazioni del valore dei titoli azionari, al rialzo e al ribasso (return shocks)

Scenario	Variazione P&L netto (in Euro/000)
Equity -5%	(295)
Equity +5%	295
Equity -10%	(589)
Equity +10%	589
Equity -20%	(1.179)
Equity +20%	1.179
Equity -40%	(2.358)
Equity +40%	2.358

Variazioni della volatilità (volatility shocks)

Data la composizione del portafoglio di negoziazione di Veneto Banca al 31 dicembre 2012, la volatilità non risulta un fattore di rischio rilevante, pertanto i relativi risultati di sensitività sono trascurabili.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso interesse e del rischio di prezzo**

Il Gruppo Veneto Banca ha un approccio alla gestione del rischio di tasso di tipo dinamico, i cui obiettivi – volti a garantire un corretto processo di governo del rischio in esame – sono di:

- 1) preservare la stabilità del margine di interesse, minimizzando l'impatto negativo delle variazioni dei tassi (prospettiva degli Utili Correnti), in un'ottica focalizzata principalmente sul breve periodo. La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dal Repricing Risk, Yield Curve Risk, Basis Risk e Optionality Risk;
- 2) immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei Present Value dei cash flow attesi generati da entrambi i lati del Bilancio, ponendosi in un'ottica di medio/lungo termine e legata principalmente al Repricing Risk;
- 3) assicurare che il rischio di tasso assunto o assumibile sia correttamente identificato, misurato, controllato e gestito secondo metodologie e procedure formalizzate e condivise, mantenendo nel tempo la qualità dei sistemi di misurazione e dei processi di gestione allineata agli standard delle best practice di mercato.

Dal 2003 è attivo un processo atto a quantificare e gestire in maniera integrata i flussi finanziari, utilizzando per il monitoraggio di tali rischi un apposito software di Asset and Liability Management (ALM), elaborato da Prometeia.

Le metodologie applicate consentono il monitoraggio delle seguenti tipologie di rischio:

- variazioni del margine di interesse, determinate dalla sfasatura temporale nelle scadenze e nella tempistica di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività dell'istituto. Tali mismatching, in presenza di shock dei tassi di mercato, determinano una variazione del margine di interesse atteso che può essere quantificata attraverso le tecniche di Maturity Gap con un'ottica di riferimento di breve periodo, ovvero l'esercizio corrente. Il metro di misura di questa variazione è lo shock improvviso di ± 100 punti base della curva;
- variazioni del valore economico del Gruppo, dovute a shock dei tassi di mercato. Per valutare tale impatto, con un'ottica quindi di lungo periodo, si utilizzano le tecniche di Sensitivity Analysis. Il metro di misura di questa variazione è lo shock improvviso di ± 100 punti base della curva.

Le Società del Gruppo attualmente monitorate con queste tecniche sono la capogruppo Veneto Banca, le banche commerciali BancApulia, Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni, Banca IPIBI e Carifac, nonché le controllate Claris Leasing, Veneto Ireland Financial Services, Apulia Prontoprestito e Claris Cinque.

Per le società estere del Gruppo (Banca Italo-Romena, B.C. Eximbank s.a., BIM Suisse, Veneto Banka d.d. e Veneto Banka sh.a.) il monitoraggio avviene secondo una modalità semplificata sulle base di template inviati mensilmente alla Capogruppo.

La sempre migliore conoscenza delle dinamiche sottostanti alla poste finanziarie in portafoglio e il costante monitoraggio delle stesse ha consentito, nel corso dell'esercizio, l'impostazione di politiche di posizionamento mirato sulle attese di evoluzione dei tassi nel mercato.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha fissato determinati limiti entro i quali il Gruppo deve

operare. Al Comitato Rischi di Gruppo è, quindi, affidato il compito di esaminare periodicamente le situazioni di rischio delle Società e di fornire alla Direzione Finanza di Gruppo le direttive per il contenimento o per l'allargamento delle posizioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato l'apposita policy sulla gestione dei rischi di tasso e sull'applicazione delle regole dell'hedge accounting.

Per quanto concerne il rischio di prezzo le principali fonti sono rappresentate dai titoli di capitale, dalle quote di fondi comuni, dai titoli rientranti nelle attività finanziarie disponibili alla vendita e da quelli classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value. In questo portafoglio si trovano anche i titoli che, prima dell'applicazione dei principi contabili internazionali, erano classificati tra le partecipazioni.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di prezzo non si limitano solo alle variazioni dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato ma includono intrinsecamente fattori specifici in quanto il modello interno di VaR utilizza la metodologia di simulazione storica. I parametri e le assunzioni per il calcolo del VaR sono i medesimi di quelli già espressi nella sezione relativa al rischio di mercato.

Il rischio di prezzo viene computato come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia ed attualmente vigente.

Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione di tale rischio si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato e a tal fine viene calcolato ad ogni fine giornata il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica.

Nella determinazione di questo valore sono impliciti per costruzione le variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato (fattori di rischio presi in considerazione) e da fattori specifici degli emittenti e delle controparti (fattori di rischio specifici) e dalla dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione").

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura viene effettuata a livello integrato per tutto il Gruppo dalla Direzione Centrale Finanza della Capogruppo con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti di mercato della curva dei tassi di interesse.

Le tipologie di derivati utilizzati sono gli *interest rate swap* (IRS), i *cross currency swap* (CCS) e *interest rate options* (IRO). Le coperture effettuate per le controllate vengono a loro volta replicate sul mercato in modo che la copertura risponda a requisiti validi per essere inserita nel modulo di *Hedge Accounting*, rispondendo alla qualifica di *IAS compliant* a livello di bilancio consolidato.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate attività di copertura dei flussi finanziari.

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1	Attività per cassa	60.688	6.961	43	292				
1.1	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
1.2	Finanziamenti a banche	4.645	2.071						
1.3	Finanziamenti a clientela	56.043	4.890	43	292				
	- c/c	48							
	- altri finanziamenti	55.995	4.890	43	292				
	con opzione di rimborso anticipato	55.995	4.890	43	292				
	altri								
2	Passività per cassa	19.820	101	58					
2.1	Debiti verso clientela	7.357	101	58					
	- c/c	7.357	101	58					
	- altri debiti								
	con opzione di rimborso anticipato								
	altri								
2.2	Debiti verso banche	12.463							
	- c/c	12.432							
	- altri debiti	31							
2.3	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.4	Altre passività								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
3.	Derivati finanziari								
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
3.2	Senza titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
4.	Altre operazioni fuori bilancio		4.135						4.135
	+ posizioni lunghe								4.135
	+ posizioni corte		4.135						

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1 Attività per cassa	148.602	16.323	223		520			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	21.448	4.958						
1.3 Finanziamenti a clientela	127.154	11.365	223		520			
- c/c	2							
- altri finanziamenti	127.152	11.365	223		520			
con opzione di rimborso anticipato	127.152	11.365	223		520			
altri								
2 Passività per cassa	16.322	157						
2.1 Debiti verso clientela	10.871							
- c/c	10.870							
- altri debiti	1							
con opzione di rimborso anticipato								
altri	1							
2.2 Debiti verso banche	5.451	157						
- c/c	5.420	157						
- altri debiti	31							
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio		1.225						1.225
+ posizioni lunghe								1.225
+ posizioni corte		1.225						

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La *sensitivity* del margine di interesse viene monitorata mensilmente quantificando l'impatto sul margine annuo previsionale di una variazione istantanea e parallela delle curve di mercato di ± 100 punti base, su un orizzonte temporale di dodici mesi. Secondo il manuale sulla Policy Rischio di Tasso di Interesse tale variazione non deve eccedere la soglia del -7%.

Il secondo aspetto, relativo alla *sensitivity* del valore economico del patrimonio netto, viene invece monitorato ricorrendo ad una precisa mappatura dei *cash flow* futuri di tutte le poste dell'attivo e del passivo, che consente la quantificazione del valore economico corrente alla data di analisi e quello atteso sulla base del nuovo scenario tassi (*full valuation method*). La sopra citata Policy Rischio di Tasso di Interesse prevede che la variazione del valore economico del patrimonio, a fronte di una variazione di ± 100 punti base, sia non superiore al 7% del patrimonio di vigilanza.

Tutte le misurazioni di rischio calcolate includono anche la *sensitivity* delle poste a vista con la clientela, le cui caratteristiche in termini di riprezzamento e di valore economico sono state analizzate ricorrendo ad un modello econometrico sviluppato grazie alla disponibilità di un'ampia serie storica.

Le Società del Gruppo attualmente monitorate con queste tecniche sono, oltre alla capogruppo Veneto Banca, le banche commerciali - BancApulia, Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (BIM), Banca IPIBI e Carifac - e le controllate Claris Leasing, Veneto Ireland Financial Services, Claris Cinque e Apulia Prontoprestito. Gli assets di queste società costituiscono complessivamente il 95,4% degli assets del Gruppo ed influenzano il 91,4% del margine.

Al 31 dicembre 2012, con riferimento al portafoglio della Banca, sul margine d'interesse si osserva:

- per uno shock di -100 pb nella curva dei tassi, un impatto positivo del 2,27% del margine, quantificabile, al lordo dell'effetto fiscale, in un utile di Euro 9,2 milioni;
- per uno shock di +100 pb nella curva dei tassi, un impatto negativo dello 0,86%, quantificabile, al lordo dell'effetto fiscale, in una perdita di Euro 3,5 milioni.

Per quanto riguarda, invece, gli effetti sul valore economico delle poste finanziarie, dall'analisi effettuata si rileva che nel caso di una diminuzione parallela dei tassi di 100 pb tale valore aumenterebbe di Euro 66,5 milioni, pari ad un incremento del 2,50%. Per contro, nell'ipotesi di un aumento di 100 pb, si è stimata una riduzione di Euro 77,3 milioni, corrispondente ad una variazione negativa del 2,90%.

Quotidianamente viene monitorato il VaR relativo al portafoglio bancario, sia per quanto riguarda la componente obbligazionaria che quella azionaria.

I rischi relativi alla componente obbligazionaria possono essere ricondotti a:

- rischio di tasso;
- rischio di credito relativo all'emittente;
- rischio di liquidità relativo allo strumento.

Per quanto concerne il rischio di prezzo, lo stesso è riconducibile al portafoglio azionario, in gran parte composto da posizioni classificate come "Available for Sale", il cui VaR a 10 giorni al 99% calcolato con il metodo della simulazione storica ammontava complessivamente a Euro 17.068.460,00 al 31 dicembre 2012.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le principali fonti di rischio di cambio sono rivenienti dalla negoziazione di cambi spot, a termine e derivati nell'attività svolta dal Servizio Finanza Operativa all'interno della Direzione Finanza di Gruppo. I metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio non si limitano solo alle variazioni dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato, ma includono intrinsecamente fattori specifici in quanto il modello interno di VaR utilizza la metodologia di simulazione storica. I parametri e le assunzioni per il calcolo del VaR sono i medesimi di quelli già espressi nella sezione relativa al rischio di mercato.

Il rischio di cambio viene computato, come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia ed attualmente vigente, considerando gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione del rischio di cambio, si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato calcolando ad ogni fine giornata il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica.

Nella determinazione di questo valore sono impliciti, per costruzione, le variazioni dei tassi di cambio - tra i fattori di rischio presi in considerazione - e la dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione"). Questa metodologia consente di calcolare il solo rischio di cambio inerente all'attività svolta dal servizio finanza operativa che sovrintende alla missione di trading sui mercati dei cambi con operazioni spot, a termine e derivati.

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio si è mantenuto per l'intero esercizio su livelli di VaR piuttosto ridotti e comunque entro i limiti fissati dal manuale Policy Rischio di Mercato.

Quanto all'attività di ALM operativo riguardante le attività e passività in divisa, essa avviene a livello integrato per tutto il Gruppo ed è svolta dalla Finanza Operativa della Capogruppo. Quest'ultima dispone della posizione globale aggiornata in tempo reale, così da poter prontamente agire sul mercato interbancario per pareggiare eventuali sbilanci.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci		Valute					
		Dollaro USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A.	Attività finanziarie	136.676	9.319	140.847	6.948	68.024	8.556
A.1	Titoli di debito						
A.2	Titoli di capitale					41	
A.3	Finanziamenti a banche	45.125	1.650	9.306	6.940	6.716	8.510
A.4	Finanziamenti a clientela	91.551	7.669	131.541	8	61.267	46
A.5	Altre attività finanziarie						
B.	Altre attività	970	532	326	166	3.760	4.705
C.	Passività finanziarie	216.307	4.622	268	3.478	19.979	8.112
C.1	Debiti verso banche	148.569	598	5	42	12.463	4.963
C.2	Debiti verso clientela	67.738	4.024	263	3.436	7.516	3.149
C.3	Titoli di debito						
C.4	Altre passività finanziarie						
D.	Altre passività	24				16	2.241
E.	Derivati finanziari						
	- opzioni						
	+pos. lunghe	41.235	5.962	50.499		2.207	
	+pos. corte	76.614	5.962	50.499		2.207	
	- altri derivati						
	+pos. lunghe	255.243	1.782	198.894	7	63.677	86.352
	+pos. corte	142.295	6.931	346.985	3.654	115.732	87.209
	Totale attività	434.124	17.595	390.566	7.121	137.668	99.613
	Totale passività	435.240	17.515	397.752	7.132	137.934	97.562
	Sbilancio (+/-)	(1.116)	80	(7.186)	(11)	(266)	2.051

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Al 31 dicembre 2012, il VaR della Banca per le posizioni su cambi relative al portafoglio di negoziazione di vigilanza era praticamente nullo.

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Attività sottostanti/Tipologie derivati		Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1.	Titoli di debito e tassi di interesse	8.500.619		6.777.869	
a)	Opzioni	830.026		808.902	
b)	Swap	7.670.593		5.968.967	
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
2.	Titoli di capitale e indici azionari	2.175.274		1.799.630	
a)	Opzioni	2.044.290		1.799.630	
b)	Swap				
c)	Forward	130.984			
d)	Futures				
e)	Altri				
3.	Valute e oro	1.578.590		1.349.447	
a)	Opzioni	595.388		199.134	
b)	Swap			609.877	
c)	Forward	983.202		540.436	
d)	Futures				
e)	Altri				
4.	Merci	5.344			
5.	Altri sottostanti				
	Totale	12.259.827		9.926.946	
	Valori medi	11.190.146		6.269.310	

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati		Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1.	Titoli di debito e tassi di interesse	6.568.068		6.487.497	
a)	Opzioni	4.000		4.000	
b)	Swap	6.564.068		6.483.497	
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
2.	Titoli di capitale e indici azionari				
a)	Opzioni				
b)	Swap				
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
3.	Valute e oro				
a)	Opzioni				
b)	Swap				
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
4.	Merci				
5.	Altri sottostanti				
	Totale	6.568.068		6.487.497	
	Valori medi	2.115.522		3.638.317	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati		Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1.	Titoli di debito e tassi di interesse	399.146		437.980	
a)	Opzioni				
b)	Swap	399.146		437.980	
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
2.	Titoli di capitale e indici azionari	20.000		20.000	
a)	Opzioni	20.000		20.000	
b)	Swap				
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
3.	Valute e oro				
a)	Opzioni				
b)	Swap				
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
4.	Merci				
5.	Altri sottostanti				
	Totale	419.146		457.980	
	Valori medi	5.972.727			

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati		Fair value positivo			
		Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza	409.938		371.504	
a)	Opzioni	46.372		114.223	
b)	Interest rate swap	326.379		224.966	
c)	Cross currency swap			848	
d)	Equity swap				
e)	Forward	36.759		31.467	
f)	Futures				
g)	Altri	428			
B.	Portafoglio bancario - di copertura	140.332		129.302	
a)	Opzioni				
b)	Interest rate swap	140.332		129.302	
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward				
f)	Futures				
g)	Altri				
C.	Portafoglio bancario - altri derivati	4.455		2.733	
a)	Opzioni				
b)	Interest rate swap	4.455		2.733	
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward				
f)	Futures				
g)	Altri				
	Totale	554.725		503.539	

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati		Fair value negativo			
		Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza	408.038		381.096	
a)	Opzioni	57.928		127.365	
b)	Interest rate swap	328.953		233.206	
c)	Cross currency swap			7.823	
d)	Equity swap				
e)	Forward	20.734		12.702	
f)	Futures				
g)	Altri	423			
B.	Portafoglio bancario - di copertura	334.452		194.319	
a)	Opzioni				
b)	Interest rate swap	334.452		194.319	
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward				
f)	Futures				
g)	Altri				
C.	Portafoglio bancario - altri derivati	1.011		729	
a)	Opzioni				
b)	Interest rate swap	1.011		729	
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward				
f)	Futures				
g)	Altri				
	Totale	743.500		576.144	

A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1.	Titoli di debito e tassi d'interesse							
	- valore nozionale			2.293.747	944.130		1.608.705	7.051
	- fair value positivo			46.155	203.961		68.158	98
	- fair value negativo			82.522	1		74	
	- esposizione futura			10.662	9.735		6.187	12
2.	Titoli di capitale e indici azionari							
	- valore nozionale			363.198	117.608	67.366	785.598	
	- fair value positivo			3.134	11.137		27.643	
	- fair value negativo			20.543	1.802	12.500	5.814	
	- esposizione futura			9.698	1.613		25.051	
3.	Valute e oro							
	- valore nozionale			833.658	13.491		346.420	324.670
	- fair value positivo			21.416			4.296	7.700
	- fair value negativo			7.964	126		3.195	4.471
	- esposizione futura			6.787			3.426	2.863
4.	Altri valori							
	- valore nozionale			2.672				2.672
	- fair value positivo			157				271
	- fair value negativo			269				154
	- esposizione futura			187				187

A.6 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1.	Titoli di debito e tassi d'interesse							
	- valore nozionale			3.137.040	509.946			
	- fair value positivo			8.024	1.107			
	- fair value negativo			234.686	12.740			
2.	Titoli di capitale e indici azionari							
	- valore nozionale			712.504	129.000			
	- fair value positivo			4.653	1.549			
	- fair value negativo			15.081	5.358			
3.	Valute e oro							
	- valore nozionale			60.351				
	- fair value positivo			482				
	- fair value negativo			739				
4.	Altri valori							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1.	Titoli di debito e tassi d'interesse							
	- valore nozionale			2.059.395				
	- fair value positivo			18.555				
	- fair value negativo			87.272				
	- esposizione futura			10.532				
2.	Titoli di capitale e indici azionari							
	- valore nozionale							20.000
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
3.	Valute e oro							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
4.	Altri valori							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							

A.8 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1.	Titoli di debito e tassi d'interesse							
	- valore nozionale			4.407.457	500.363			
	- fair value positivo			120.723	5.508			
	- fair value negativo			244.316	3.874			
2.	Titoli di capitale e indici azionari							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
3.	Valute e oro							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
4.	Altri valori							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza	6.239.788	3.919.374	2.100.666	12.259.827
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.604.620	3.795.353	2.100.646	8.500.619
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	2.087.888	87.366	20	2.175.274
A.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.541.935	36.655		1.578.590
A.4	Derivati finanziari su altri valori	5.344			5.344
B.	Portafoglio bancario	1.797.162	5.338.032	1.496.801	8.631.995
B.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.797.162	5.318.032	1.496.801	8.611.995
B.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari		20.000		20.000
B.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4	Derivati finanziari su altri valori				
	Totale 31/12/2012	8.036.950	9.257.406	3.597.467	20.891.822
	Totale 31/12/2011	5.403.585	8.492.546	2.976.292	16.872.423

A.10 DERIVATI FINANZIARI OTC: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI

La Banca non ha adottato modelli interni.

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha derivati creditizi.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**C.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI ED ESPOSIZIONE FUTURA PER CONTROPARTI**

		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1.	Accordi bilaterali derivati finanziari							
	- fair value positivo			16.834				
	- fair value negativo			377.775	13.807			
	- esposizione futura			27.140	3.515			
	- rischio di controparte netto							
2.	Accordi bilaterali derivati creditizi							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
	- rischio di controparte netto							
3.	Accordi "cross product"							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
	- rischio di controparte netto							

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi, l'incapacità di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero il fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per rispettare i propri impegni.

Il modello di governance del Gruppo è basato sulla gestione accentrata della liquidità. Alla Capogruppo è affidata l'amministrazione della liquidità per il Gruppo nel suo complesso, con l'obiettivo di sfruttare le sinergie ricavabili dall'accentramento dell'attività, di contenere i rischi operativi e di ridurre i costi di aggiustamento.

L'impostazione gestionale adottata prevede, pertanto, che la Capogruppo, oltre a essere responsabile della Policy relativa e della definizione delle modalità di rilevazione del rischio in argomento, sia il diretto gestore del funding e del rischio di liquidità per tutte le Banche del Gruppo, ad eccezione delle banche estere per quanto concerne l'attività di tesoreria nelle divise locali.

La politica di liquidità per il Gruppo è disciplinata dallo specifico manuale Policy Rischio di Liquidità.

Tale *policy* si basa sui seguenti principi-cardine:

- separatezza fra i processi di gestione e i processi di monitoraggio del rischio di liquidità;
- definizione di un sistema di limiti distinto per le posizioni di liquidità a breve (con scadenza < 3 mesi) e a medio / lungo termine (con scadenza > 3 mesi).

In particolare, la gestione della liquidità si articola in:

- gestione del rischio di liquidità per il breve termine (liquidità operativa), al fine di assicurare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento, minimizzandone i costi;
- gestione del rischio di liquidità per il medio/lungo termine (liquidità strutturale), al fine di assicurare il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine;
- monitoraggio dei limiti a breve termine con una frequenza superiore al monitoraggio dei limiti di medio lungo termine;

- inclusione, nel perimetro di monitoraggio della liquidità a breve termine, delle poste caratterizzate da maggior volatilità e di maggior impatto sulla liquidità in uno scenario di «normale corso degli affari»;
- adozione, nell'ambito del monitoraggio della liquidità a medio / lungo termine, di modelli comportamentali per la mappatura dei cash flow delle poste senza scadenza contrattuale o con profilo di rimborso non deterministico (poste a vista, attività e passività callable, attività soggette a prepayment).

Gli obiettivi che tale modello mira a conseguire, oltre alla compliance regolamentare, sono:

- il bilanciamento istantaneo dei movimenti monetari nel breve termine in un'ottica di economicità;
- la minimizzazione degli squilibri strutturali nel profilo di liquidità a medio / lungo termine in modo tale da assicurare un elevato grado di solvibilità e nel contempo ottimizzare il costo del funding.

Sotto il profilo organizzativo, l'owner operativo/gestionale del rischio di liquidità - operativa e strutturale - nel Gruppo Veneto Banca è la Direzione Centrale Finanza di Gruppo, mentre per quanto concerne il monitoraggio e la reportistica per le Banche gestite in maniera accentrata, sulla base delle evidenze fornite dalla Direzione Centrale Finanza di Gruppo e dai Sistemi Informativi, la responsabilità è demandata al Servizio Risk Management sia per la liquidità operativa che per quella strutturale.

Il presidio dei controlli di I livello sul rischio di liquidità in Veneto Banca è garantito dal Servizio Finanza Operativa (controlli di I livello sulla liquidità operativa) e dalla Direzione Centrale Finanza di Gruppo (controlli di I livello sulla liquidità strutturale); mentre i presidi di II livello sulla liquidità operativa e sulla liquidità strutturale sono attribuiti al Servizio Risk Management.

Relativamente alle Banche estere, per contro, le attività di controllo di I livello sono svolte dal Servizio Tesoreria attivo presso la singola banca.

Al fine di applicare i principi e raggiungere gli obiettivi sopra esposti, gli strumenti qualitativi e quantitativi utilizzati nell'ambito del modello si diversificano a seconda del profilo da misurare, concretizzandosi in strumenti e metodologie per la misurazione sia del rischio di liquidità a breve termine, tra cui una *Operative Maturity Ladder* e indicatori di quantificazione e di monitoraggio del profilo di liquidità operativo, che del rischio di liquidità a medio/lungo termine, con indici e limiti specifici individuati dopo aver definito i *relevant assets & liabilities*.

Agli strumenti identificati per il controllo del rischio è stata affiancata la definizione del piano di interventi per la gestione della liquidità in condizioni di crisi (c.d. Contingency Funding Plan), la cui dichiarazione è originata dall'andamento problematico di una serie predefinita di fattori esogeni e endogeni.

Già dal 2011 il modello di gestione del rischio di liquidità è stato adeguato a quanto previsto dal 4° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 in vigore dal 1° gennaio 2011.

In particolare è stata introdotta la definizione di soglia di tolleranza come massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di "normale corso degli affari" integrato da situazioni di stress. Tale soglia, definita dall'Organo con funzione di supervisione strategica, rappresenta il punto di riferimento nella declinazione del sistema di limiti operativi di Gruppo.

Nell'ambito del progetto di adeguamento agli standard previsti dalla normativa di Basilea 3 in tema di gestione del rischio di liquidità, il Gruppo si è altresì dotato di una soluzione software per il calcolo dell'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR). L'implementazione di tale soluzione, fornita da uno dei primari player di mercato, ha consentito la rilevazione dell'indicatore con cadenza mensile a partire da gennaio 2012.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio relativo alla liquidità operativa viene giornalmente monitorato dal Servizio Risk Management, di cui viene data informativa ai diversi riporti direzionali ed operativi mediante un report dedicato che riporta gli sbilanci cumulati di liquidità per i diversi buckets temporali e la quantificazione della *counterbalancing capacity*, riferiti alla chiusura del giorno lavorativo immediatamente precedente.

Tale monitoraggio viene effettuato a livello di Gruppo.

La posizione di liquidità della Banca viene monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari che in scenari di stress. L'analisi di stress viene condotta, dal Servizio Risk Management con frequenza giornaliera.

Nella conduzione delle analisi di stress gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi sia di carattere sistemico che specifico della Banca, in considerazione dello scenario macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela. Nel dettaglio, gli scenari di stress simulati nel modello adottato da Veneto Banca sono i seguenti:

Scenario 1:

- run-off della raccolta a vista secondo le seguenti percentuali:
 - 2% per la clientela Retail

- 3% per la clientela SME
- 4% per la clientela Corporate Non Financial e PSE
- 25% per la clientela Financial Corporate
- effetti della riduzione del valore di mercato delle obbligazioni BCE Eligible del Gruppo pari al 5%;
- effetti della riduzione del valore di mercato delle obbligazioni BCE Eligible emesse da controparti Financial pari al 10%;

Scenario 2:

- run-off della raccolta a vista secondo le seguenti percentuali:
 - 5% per la clientela Retail
 - 8% per la clientela PMI
 - 10% per la clientela non Financial Corporate e PSE
 - 50% per la clientela Financial Corporate
- mancato rinnovo del 5% dei propri prestiti obbligazionari in scadenza nei successivi 20 giorni e collocati presso la clientela retail;
- effetti della riduzione del valore di mercato dei titoli di Stato Italiani pari al 3%;
- effetti della riduzione del valore di mercato delle obbligazioni del Gruppo BCE eligible pari al 7%;
- effetti della riduzione del valore di mercato dei titoli BCE eligible emessi da controparti financial pari al +15%;
- incremento (+25%), nei successivi 20 giorni lavorativi, del cash collateral richiesto a fronte di contratti OTC;

Scenario 3:

- run-off della raccolta a vista secondo le seguenti percentuali:
 - 10% per la clientela Retail
 - 15% per la clientela PMI
 - 20% per la clientela non Financial Corporate e PSE
 - 75% per la clientela Financial Corporate
- mancato rinnovo del 10% dei propri prestiti obbligazionari in scadenza nei successivi 20 giorni e collocati presso la clientela retail;
- effetti della riduzione del valore di mercato dei titoli di Stato italiani pari al 6%;
- effetti della riduzione del valore di mercato delle obbligazioni del Gruppo BCE eligible pari al 10%;
- effetti della riduzione del valore di mercato dei titoli BCE eligible emessi da controparti financial pari al +20%;
- incremento (+50%), nei successivi 20 giorni lavorativi, del cash collateral richiesto a fronte di contratti OTC.

Scenario 4 (concentrazione della raccolta a vista):

- questo scenario ipotizza la perdita dell'80% della raccolta dai primi 20 clienti non retail nei successivi 20 giorni lavorativi;

Scenario 5 (riduzione della CBC):

- questo scenario ipotizza:
 - modifica della classe di haircut previsto dalla BCE per titoli Veneto Banca garantiti dello Stato Italiano dalla classe Step 1-2 alla classe Step 3;
 - riduzione del valore di mercato dei titoli di Stato Italiani inclusi nel computo della *Counterbalancing* pari al 10%;
 - effetti della riduzione del valore di mercato delle obbligazioni del Gruppo BCE eligible pari al 7%;
 - effetti della riduzione del valore di mercato dei titoli BCE eligible emessi da controparti financial pari al +15%.

Sulla base dei diversi scenari vengono simulati gli effetti sui flussi di cassa in entrata e in uscita nell'orizzonte temporale considerato, in termini di livelli dei cash flow attesi e di timing, ridefinendo quindi per ogni scenario simulato la maturity ladder.

I risultati degli stress test sono presentati e discussi nell'ambito del Comitato Rischi al fine di delineare eventuali azioni preventive a fronte di potenziali disequilibri e sono utilizzati dal Servizio Risk Management per verificare la robustezza dei limiti definiti in ipotesi di normale corso degli affari.

Le misurazioni effettuate mostrano come lo scenario con le ripercussioni maggiormente significative per il Gruppo Veneto Banca sia lo "Scenario 3". Per i rimanenti scenari non si rilevano nel breve termine ripercussioni negative.

Il monitoraggio giornaliero fornisce inoltre indicazioni sul grado di diversificazione delle fonti e sulla distribuzione delle scadenze di finanziamento. Tale attività ha il fine di misurare l'eventuale livello di dipendenza da fonti maggiormente instabili il cui andamento può variare in funzione della situazione dei mercati e di quella, reale o percepita, della banca creando sensibili incrementi del rischio di liquidità.

Il Servizio Risk Management assicura inoltre il monitoraggio mensile del rischio di liquidità strutturale, la cui gestione mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore ai 3 mesi.

Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

Obiettivi principali del processo di gestione della liquidità strutturale sono:

- la stabilità strutturale, compatibilmente con il grado di trasformazione delle scadenze che il Gruppo intende porre in essere, mantenendo pertanto entro livelli accettabili la "dipendenza" dal *funding* a breve e meno stabile (interbancario);
- l'ottimizzazione del costo del *funding*, attraverso la diversificazione delle fonti di raccolta, dei mercati di riferimento, delle valute e degli strumenti utilizzati (PO, EMTN, *Securitization*, ecc...).

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, si ritiene che la struttura del *funding* sia adeguatamente diversificata. Al 31 dicembre 2012 il *funding* di Veneto Banca risultava così articolato:

	STRUTTURA FUNDING	
	Dic-2012	Comp%
Interbancario passivo	7.356.286	23,3%
Clientela ordinaria	21.711.902	68,7%
<i>Prestiti obbligazionari e Certificati di deposito</i>	8.026.631	17,3%
<i>Depositi e altro</i>	16.225.990	51,3%
Wholesale	2.543.263	8,0%
<i>EMTN e collocamento diretto</i>	1.722.200	5,4%
<i>Cartolarizzazioni</i>	821.063	2,6%
TOTALE PROVISTA	31.611.451	100,0%

Come per la liquidità operativa, anche per il monitoraggio della strutturale si propone un approccio di *Maturity Mismatch*. Al 31 dicembre 2012 per il Gruppo Veneto Banca i due indicatori di rischio, definiti in termini di gap retro cumulato per le scadenze superiori all'anno e ai 5 anni, erano pari rispettivamente al 95% e al 54,2%.

Il rischio di liquidità strutturale, il cui controllo viene effettuato anche a livello di singola entità giuridica, è misurato anche in scenario di stress, valutando l'effetto di una minore persistenza nel tempo dei volumi delle masse di raccolta a vista con controparte retail.

Alla periodica rilevazione dei sopra citati indicatori, si affianca inoltre il sistematico controllo del livello del rapporto Raccolta/Impieghi.

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	29.936	3.574	10.995	7.062	27.046	15.731	31.868	39.117		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	29.936	3.574	10.995	7.062	27.046	15.731	31.868	39.117		
- banche	21.448	1.232	3.723							
- clientela	8.488	2.342	7.272	7.062	27.046	15.731	31.868	39.117		
Passività per cassa	16.322	157								
B.1 Depositi e conti correnti	16.290	157								
- banche	5.420	157								
- clientela	10.870									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	32									
Operazioni "fuori bilancio"	14.308	97.157	95.085	133.131	272.071	92.265	140.497	2.852		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	14.307	94.530	95.085	133.131	272.071	92.265	140.497	2.852		
- posizioni lunghe	6.468	47.899	40.590	21.880	111.607	45.360	68.229	1.464		
- posizioni corte	7.839	46.631	54.495	111.251	160.464	46.905	72.268	1.387		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		2.626								
- posizioni lunghe		1.313								
- posizioni corte		1.313								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

OPERAZIONI DI "AUTOCARTOLARIZZAZIONE"

Negli anni 2008, 2011 e 2012 la Banca ha perfezionato cinque operazioni di cessione tramite apposite società veicolo procedendo alla sottoscrizione integrale delle notes emesse a fronte dei crediti ceduti (c.d. "auto-cartolarizzazioni").

Cartolarizzazione Giugno 2008

Nel corso dell'esercizio 2008, la controllata Veneto Banca spa (poi fusa in Veneto Banca), unitamente alla Banca Popolare di Intra spa (poi fusa in Veneto Banca), ha effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi Euro 592,249 milioni. L'operazione ha riguardato sia finanziamenti residenziali che commerciali pari rispettivamente a Euro 439 milioni ed Euro 153 milioni. La cessione, avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale, si è perfezionata in data 10 giugno 2008 con effetti economici e giuridici dal 1° maggio 2008.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clarif Finance 2008 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 592,249 milioni, come di seguito suddivisi:

Classe	Rating (S&P / Fitch)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2012 (in Euro)
A	AA- / AAA	492.350.000	183.532.184
B	BBB / BBB	44.450.000	44.450.000
C1	unrated	41.059.039	41.059.039
C2	unrated	14.389.822	14.389.822

I titoli di classe A e B sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante a partire da dicembre 2009. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state sottoscritte dalla capogruppo Veneto Banca. Le notes di classe A possono dunque essere utilizzate per operazioni di pronti conto termine presso la Banca Centrale Europea.

I titoli di classe C1, C2, rispettivamente sottoscritti da Veneto Banca SpA e Banca Popolare di Intra (quindi ora in portafoglio di Veneto Banca dopo l'operazione di fusione), sono denominati in Euro e non sono stati oggetto di rating. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

La tabella sotto riportata riepiloga la composizione del portafoglio ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca spa	Banca Popolare di Intra	Totale
Numero mutui	2.375	1.142	3.517
Numero mutuatari	2.352	1.044	3.396
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	438.916	153.333	592.249
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	185	134	160
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	1.973	1.358	1.973

Alla data del 31 dicembre 2012 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 303,5 milioni.

Cartolarizzazione Gennaio 2011

Nel corso dell'esercizio 2011, Veneto Banca ha effettuato una cartolarizzazione di finanziamenti ipotecari e non per complessivi Euro 933,641 milioni. L'operazione ha riguardato esclusivamente finanziamenti commerciali. La cessione, avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale, si è perfezionata in data 18 febbraio 2011 con effetti economici e giuridici dal 1° gennaio 2011.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clariss SME 2011 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 933,642 milioni, come di seguito suddivisi:

Classe	Rating (Fitch / Moody's)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2012 (in Euro)
A	AAA / Aaa	606.900.000	237.303.024
B	unrated	326.742.000	326.742.000

I titoli di classe A sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state sottoscritte dalla capogruppo Veneto Banca ed hanno potuto essere utilizzate per operazioni di pronti conto termine presso la Banca Centrale Europea. Tali notes sono peraltro state cedute sul mercato nel corso del mese di dicembre 2012.

I titoli di classe B, sempre sottoscritti da Veneto Banca, sono denominati in Euro e non sono stati oggetto di rating. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo successivamente al rimborso integrale delle notes di classe superiore.

La tabella sotto riportata riepiloga la composizione del portafoglio ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca
Numero mutui	6.447
Numero mutuatari	5.548
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	933.641
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	145
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	2.000

Alla data del 31 dicembre 2012 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 522,1 milioni.

Cartolarizzazione Febbraio 2012

Nel corso del mese di novembre 2011, Veneto Banca, in collaborazione con BancApulia e con Carifac, ha impostato un'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi Euro 2.616,58 milioni che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento

della cessione (1° novembre 2011).

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi a febbraio 2012 da parte della "Clariss ABS 2011 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 2.616,58 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (Moody's / DBRS)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2012 (in Euro)
A	Aaa / AAA	1.962.400.000	1.755.492.923
B1	unrated	432.629.000	432.629.000
B2	unrated	143.275.000	143.275.000
B3	unrated	78.274.000	78.274.000

I titoli di classe A sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola trimestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state sottoscritte dalla capogruppo Veneto Banca. Le notes di classe A potranno dunque essere utilizzate per operazioni di pronti conto termine presso la Banca Centrale Europea.

I titoli di classe B, sempre denominati in Euro, non oggetto di rating, sono stati sottoscritti da Veneto Banca (B1), BancApulia (B2) e Carifac (B3). Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo successivamente al rimborso integrale delle notes di classe superiore.

La tabella sotto riportata riepiloga la composizione del portafoglio ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca	BancApulia	Carifac	Totale
Numero mutui	14.501	6.003	3.446	23.950
Numero mutuatari	14.161	5.929	3.321	23.411
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	1.730.428	573.068	313.081	2.616.577
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	119	95	91	109
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	4.473	4.909	2.057	4.909

Alla data del 31 dicembre 2012 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 2.405 milioni.

Cartolarizzazione Luglio 2012

Nel corso dell'esercizio 2012, Veneto Banca, in collaborazione con BancApulia e con Carifac, ha allestito un'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari e non ipotecari per complessivi Euro 1.446,34 milioni (rispettivamente, Euro 900 milioni, Euro 433,1 milioni ed Euro 113,2 milioni) che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° luglio 2012).

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi ad agosto 2012 da parte della "Clariss SME 2012 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 1.446,35 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (Moody's / DBRS)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2012 (in Euro)
A	Aaa / AAA	1.041.400.000	1.041.400.000
B1	unrated	252.000.000	252.000.000
B2	unrated	121.250.000	121.250.000
B3	unrated	31.700.000	31.700.000

I titoli di classe A sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state sottoscritte dalla capogruppo Veneto Banca. Le notes di classe A potranno dunque essere utilizzate per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

I titoli di classe B, sempre denominati in Euro, non oggetto di rating, sono stati sottoscritti da Veneto Banca (B1), BancApulia (B2) e Carifac (B3). Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo successivamente al rimborso integrale delle notes di classe superiore.

La tabella sotto riportata riepiloga la composizione del portafoglio ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca	BancApulia	Carifac	Totale
Numero mutui	6.379	2.679	1.049	10.107
Numero mutuatari	5.601	1.934	944	8.479
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	900.003	433.122	113.212	1.446.337
Importo medio mutuo	141	162	108	143

(in migliaia di Euro)				
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	5.995	5.475	4.960	5.995

Alla data del 31 dicembre 2012 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 1.295,4 milioni.

Cartolarizzazione Dicembre 2012 "non performing loans"

Nel mese di dicembre 2012, Veneto Banca ha dato corso ad una cartolarizzazione di crediti *non performing*, che presentavano almeno una linea di credito munita di garanzia ipotecaria, per complessivi nominali Euro 133,2 milioni. L'operazione ha riguardato sia finanziamenti residenziali che commerciali. La cessione si è perfezionata in data 11 dicembre 2012 con effetti economici e giuridici dal 30 novembre 2012, ed è avvenuta al prezzo complessivo di Euro 112,8 milioni.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Aries SPV srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 73,4 milioni, come di seguito suddivisi:

Classe	Rating	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2012 (in Euro)
A	unrated	47.700.000	47.700.000
B	unrated	25.700.000	25.700.000

La differenza tra i titoli ABS emessi ed il valore della cessione rappresenta un credito di Veneto Banca nei confronti della società veicolo, quale prezzo differito dei crediti ceduti.

Tutti i titoli emessi sono stati sottoscritti dalla Capogruppo Veneto Banca. Gli stessi sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso fisso ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante a partire da luglio 2013.

Tutte le suddette obbligazioni non sono state oggetto di rating e non risultano quotate presso nessun mercato regolamentato.

La tabella sotto riportata riassume la composizione del portafoglio originariamente ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca
Numero debitori	351
Debito residuo lordo (in migliaia di Euro)	133.182
Debito residuo netto (in migliaia di Euro)	112.771
Importo medio debitore (in migliaia di Euro)	379
Importo massimo lordo debitore (in migliaia di Euro)	4.079
Importo massimo netto debitore (in migliaia di Euro)	2.763

Alla data del 31 dicembre 2012 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 111,7 milioni.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo può essere imputato ai seguenti tipi di eventi:

- frodi interne, dove il rischio di perdita deriva da atti in cui è coinvolta almeno una parte interna che generano frodi, appropriazione indebita o volti ad aggirare le normative, la legislazione o le politiche aziendali;
- frodi esterne, dove il rischio di perdita deriva da atti commessi da terze parti e che generano frodi, appropriazione indebita o volti ad aggirare la legislazione vigente;
- contratto e sicurezza sul posto di lavoro, dove il rischio di perdite deriva da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clienti, prodotti e pratiche di business, dove il rischio di perdita deriva dal mancato rispetto, non intenzionale o per negligenza, di un'obbligazione professionale nei confronti di specifici clienti

- (inclusi requisiti fiduciari e di idoneità), oppure dalla natura o dalla concezione di un prodotto;
- danni a beni materiali, dove il rischio di perdita deriva da danni a beni materiali provocati da un disastro naturale o da altri eventi;
- avarie e guasti dei sistemi, dove il rischio di perdite è dovuto a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi, dove il rischio di perdite è dovuto ad errori nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nei rapporti con controparti commerciali o fornitori.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha proseguito l'attività d'implementazione di un sistema aziendale per la rilevazione e misurazione del rischio operativo.

A seguito del recente riassetto organizzativo e dimensionale del Gruppo si sta valutando l'ipotesi di avviare un progetto di *Operational Risk Management* con l'obiettivo di calibrare il *framework* metodologico ed organizzativo per il governo del rischio operativo a livello di Gruppo e di singola entità (banche rete Italia), con l'indicazione del modello, delle funzioni e delle responsabilità, al fine di passare al calcolo del requisito patrimoniale secondo il Metodo Standardizzato (TSA).

Per questo motivo, a tendere, nelle strutture – afferenti in particolare alle aree Risk Management, Pianificazione, Legale, Amministrazione, Risorse Tecniche, Finanza, Internal Audit, Risorse Umane - che contribuiranno al suddetto processo di raccolta dei dati di perdita, dovrà essere implementata anche un'attività di *Self Risk Assessment*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso dell'esercizio il Risk Management ha proseguito l'attività di segnalazione delle perdite operative occorse, raccolte internamente al fine di contribuire al Data Base Italiano delle Perdite Operative (DIPO).

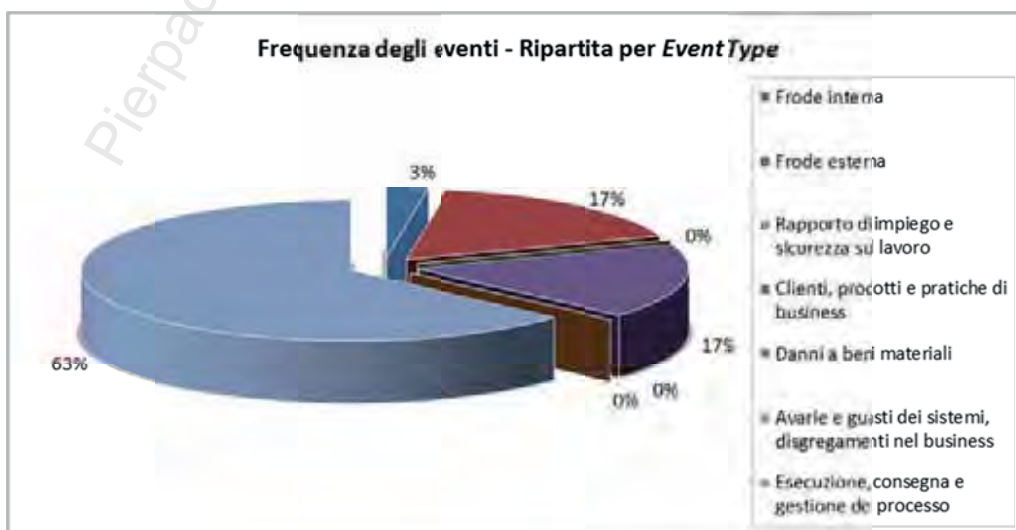
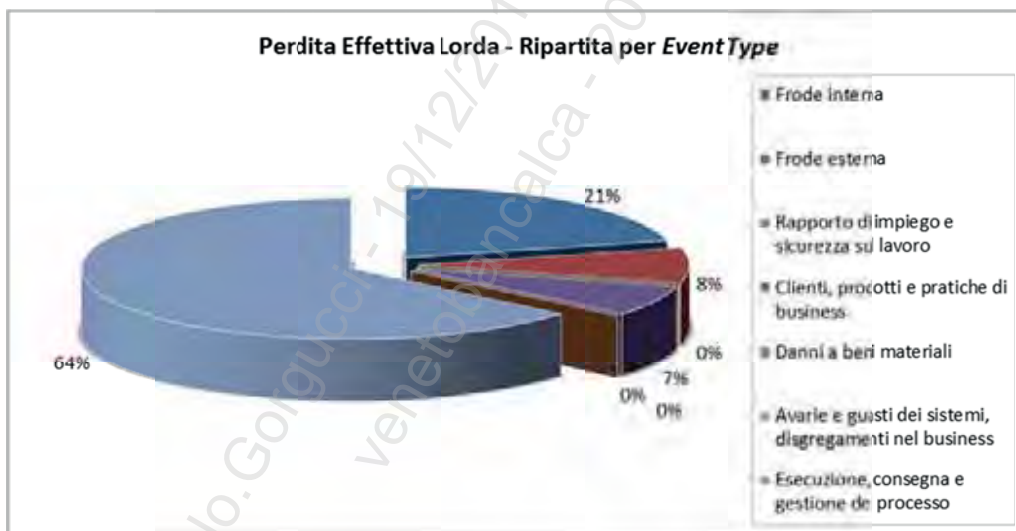
Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un'analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo occorsi nel 2012, con perdita lorda di conto economico non inferiore a Euro 5.000,00. Tali eventi sono censiti nell'archivio interno di *Loss Data Collection* (LDC) del Gruppo Veneto Banca.

I dati di perdita sono articolati per tipologia di evento, con viste per impatto ("severity") e frequenza ("frequency"), secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dall'Autorità di Vigilanza.





Dall'analisi dei grafici di allocazione per *Business Line* si rileva che sia l'impatto più elevato (60% della perdita effettiva lorda) sia la frequenza più alta (54% della frequenza degli eventi) sono riconducibili alla linea "Retail Banking".



Dall'analisi dei grafici di allocazione per *Event Type* emerge che sia l'impatto più elevato (64% della perdita effettiva lorda) sia la frequenza più alta (63% della frequenza degli eventi) sono riconducibili alla linea "Esecuzione, consegna e gestione dei processi operativi con la clientela".

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:05:36 - 10.0.105.10.
venetobancalca - 2012 - Bilancio 2012.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Grande attenzione è riservata all'adeguatezza dei mezzi patrimoniali della Banca, in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità. In particolare, l'evoluzione del patrimonio avviene tenendo presenti gli aspetti che seguono:

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza;
- presidio dei rischi connessi all'attività bancaria;
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate mediante tutta una serie di analisi, anche in chiave prospettica, in un'ottica temporale sia di breve che di medio periodo, avuto riguardo a quanto delineato nel piano strategico.

Per quanto riguarda i requisiti minimi di patrimonializzazione, si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di Vigilanza.

Coerentemente con la natura di banca cooperativa, caratterizzata da un forte radicamento territoriale, si è assistito all'ampliamento della compagine sociale, all'emissione di strumenti finanziari (obbligazioni convertibili e *preference shares*) privi di particolare peculiarità, alla remunerazione stabile del capitale di rischio mediante la distribuzione di quote degli utili conseguiti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La composizione e l'ammontare del patrimonio e delle sue componenti è indicata nella Parte B, Sezione 14 dello stato patrimoniale, Passivo – Patrimonio dell'Impresa, della presente nota integrativa.

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori		31/12/2012	31/12/2011
1.	Capitale	301.041	285.398
2.	Sovrapprezzi di emissione	2.352.912	2.158.567
3.	Riserve	484.947	422.093
	- di utili	484.947	422.093
	a) legale	99.080	86.057
	b) statutaria	102.353	91.947
	c) azioni proprie	200.000	150.000
	d) altre	83.514	94.089
	- altre		
3.5	Acconti su dividendi		
4.	Strumenti di capitale		41
5.	(Azioni proprie)		(2.385)
6.	Riserve da valutazione:	(57.003)	(90.023)
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	(70.401)	(105.079)
	- attività materiali		
	- attività immateriali		
	- copertura di investimenti esteri		
	- copertura dei flussi finanziari		
	- differenze di cambio		
	- attività non correnti in via di dismissione		
	- utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.273)	385
	- quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
	- leggi speciali di rivalutazione	14.671	14.671
7.	Utile (perdita) d'esercizio	(35.303)	119.094
	Totale	3.046.594	2.892.785

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori		Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
		Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1.	Titoli di debito	18.137	(69.341)	1.506	(117.001)
2.	Titoli di capitale	49.821	(64.087)	49.430	(35.929)
3.	Quote di O.I.C.R.	675	(5.607)	1.051	(4.136)
4.	Finanziamenti				
	Totale	68.633	(139.035)	51.987	(157.066)

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1.	Esistenze iniziali	(115.495)	13.500	(3.084)	
2.	Variazioni positive	66.966	10.206	2.880	
2.1	Incrementi di fair value	43.367	10.111	918	
2.2	Rigiro a conto economico di riserve negative	23.600	95	1.962	
	- da deterioramento		83	903	
	- da realizzo	23600	12	1.059	
2.3	Altre variazioni				
3.	Variazioni negative	(2.675)	(37.972)	(4.728)	
3.1	Riduzioni di fair value	(1.369)	(31.292)	(4.728)	
3.2	Rettifiche da deterioramento		(6.638)		
3.3	Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(1.305)	(42)		
3.4	Altre variazioni				
4.	Rimanenze finali	(51.204)	(14.266)	(4.932)	

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Nel 1988 il Comitato di Basilea ha introdotto il concetto di capitale di rischio, mentre con la direttiva comunitaria 2000/12/CEE sono state stabilite le linee generali della regolamentazione europea volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari.

Sulla base delle indicazioni comunitarie, la Banca d'Italia, a partire dal 1992, ha stabilito degli indici di adeguatezza patrimoniale che gli intermediari finanziari devono essere in grado di garantire.

2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA

Il patrimonio di vigilanza costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità delle singole banche e del sistema bancario in generale. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze.

In particolare, l'adeguatezza patrimoniale di una banca viene valutata in relazione all'ammontare del rapporto tra il patrimonio di vigilanza (costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare) ed il totale delle attività di rischio ponderato. Per le banche italiane appartenenti a gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali sono ridotti del 25% purché su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo. Su basi consolidate, tale patrimonio di vigilanza non deve essere inferiore all'8% delle attività di rischio ponderato.

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In conformità alla nuova normativa in materia di patrimonio di vigilanza e di coefficienti patrimoniali, i calcoli sono stati effettuati tenendo conto dei cosiddetti "filtri prudenziali", per ridurre la potenziale volatilità degli aggregati a seguito dell'applicazione dei nuovi principi contabili.

1. Patrimonio di base

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti innovativi di capitale che compongono il patrimonio di base assieme alle componenti tradizionali costituite dal capitale, dai sovrapprezzi di

emissione, dalle riserve e dalla quota di utile destinata a riserve, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti, sono riepilogate nella tabella riportata di seguito.

Caratteristiche degli strumenti finanziari	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Importo nominale residuo (Euro/000)	Importo di bilancio al 31/12/2012	Apporto al patrimonio di vigilanza
Preference shares	6,411% fisso; dal 21/12/2017 Euribor 3m-2,75%	Si	21/12/2007	Irredimibili	21/12/2017	162.250	185.634	159.371
Totale strumenti innovativi computabili (Tier I)						162.250	185.634	159.371

Le *preference shares* sono, nel rispetto della normativa vigente, computate nel patrimonio di base entro il limite del 15% dello stesso; l'eccedenza è computata nel patrimonio supplementare.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito, di norma, da riserve di rivalutazione, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate. Il patrimonio supplementare non deve essere superiore al patrimonio di base.

Il coefficiente di solvibilità deve essere calcolato sulla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare, al netto degli investimenti partecipativi in società finanziarie ed assicurative, degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, nonché dei prestiti subordinati concessi alle medesime entità. Nella seguente tabella vengono riportate le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari subordinati in essere alla fine dell'esercizio e computati ai fini del patrimonio supplementare.

Caratteristiche degli strumenti finanziari	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Importo nominale residuo (Euro/000)	Importo di bilancio al 31/12/2012	Apporto al patrimonio di vigilanza
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+0,50%; dal 30/12/2008 Euribor 6m+1%	Si	30/12/2003	30/12/2013	No	28.252	28.196	5.654
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,60%; dal 12/11/2009 Euribor 3m+1,20%	Si	29/10/2004	12/11/2014	12/11/2009	100.000	100.157	39.979
Prestito obbligazionario subordinato	4,46% fisso	No	09/06/2005	09/06/2014	No	25.000	26.139	10.000
Prestito obbligazionario subordinato	4,65% fisso	No	09/06/2005	09/06/2015	No	30.000	30.087	18.000
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,45%; dal 21/6/2012 Euribor 3m+0,60%	Si	21/06/2007	21/06/2017	21/06/2012	87.150	86.874	86.843
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,50%	No	01/10/2008	01/10/2014	No	54.000	54.097	54.000
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,50%	No	15/12/2008	15/12/2014	No	54.000	54.015	53.999
Prestito obbligazionario subordinato	4,22% fisso; dal 15/5/2014 Euribor 3m+2%	No	15/05/2009	15/05/2019	15/05/2014	75.000	75.414	75.000
Prestito obbligazionario subordinato	3,895% fisso; dal 30/09/2009 Euribor 6m+0,70%	Si	30/09/2004	30/09/2014	30/09/2009	49.980	49.952	20.000
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+1,50%; dal 15/02/2011 Euribor 6m+1,30%	Si	15/02/2006	15/02/2016	15/02/2011 (1)	40.000	40.150	32.000
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+1%; dal 12/11/2012 Euribor 6m+1,50%; call dopo 18 mesi	Si	12/11/2007	12/11/2017	12/05/2009	10.000	10.025	10.000
Prestito obbligazionario subordinato	10% fisso	No	22/10/2012	22/10/2022	No	15.000	15.283	14.995
Totale strumenti subordinati computabili (Lower Tier II)						568.382	570.389	420.470

(1) Il regolamento dell'emissione prevede che il rimborso avvenga solamente il 15/2/2011.

3. Patrimonio di terzo livello

Non vi sono strumenti finanziari computabili nel patrimonio di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

		31/12/2012	31/12/2011
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.323.313	2.135.805
B.	Filtri prudenziali del patrimonio base:	(28.513)	(6.013)
B.1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	10	10
B.2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(28.523)	(6.023)
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	2.294.800	2.129.792
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	13.195	573
E.	Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)	2.281.605	2.129.219
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	437.667	536.174
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(1.297)	(968)
G.1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.297)	(968)
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	436.370	535.206
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	13.194	573
L.	Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)	423.176	534.633
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N.	Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	2.704.781	2.663.852
O.	Patrimonio di terzo livello (Tier 3)		
P.	Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 (N+O)	2.704.781	2.663.852

PROSPETTO DI RACCORDO TRA L'UTILE D'ESERCIZIO E L'UTILE DELLO STESSO PERIODO AI FINI DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA

La perdita d'esercizio che ha contribuito negativamente al patrimonio ai fini di vigilanza è pari a 35,3 milioni di Euro.

(dati in Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Utile (perdita) netto d'esercizio	(35.303)	119.094
Meno: utile destinato a dividendi da non patrimonializzare	-	(57.080)
Utile (perdita) netto d'esercizio, ai fini del patrimonio di vigilanza	(35.303)	62.014

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici. Di conseguenza, vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita.

La tabella sottostante riporta gli assorbimenti del patrimonio di vigilanza relativi agli esercizi 2012 e 2011, connessi alle attività a rischio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
		31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A.	ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1	Rischio di credito e di controparte	29.045.516	27.193.708	16.882.770	17.527.454
1.	Metodologia standardizzata	28.565.034	26.643.983	16.394.238	17.002.367
2.	Metodologia basata sui rating interni				
2.1	Base				
2.2	Avanzata				
3.	Cartolarizzazioni	480.482	549.725	488.532	525.087
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1	Rischi di credito e di controparte			1.350.622	1.402.196
B.2	Rischi di mercato			10.311	9.376
1.	Metodologia standard			10.311	9.376
2.	Modelli interni				
3.	Rischio di concentrazione				
B.3	Rischio operativo			90.633	87.230
1.	Metodo base			90.633	87.230
2.	Metodo standardizzato				
3.	Metodo avanzato				
B.4	Altri requisiti prudenziali				
B.5	Altri elementi del calcolo			(362.891)	(374.701)
B.6	Totale requisiti prudenziali			1.088.675	1.124.101
C.	ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1	Attività di rischio ponderate			13.608.427	14.051.269
C.2	Patrimonio base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,77%	15,15%
C.3	Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,88%	18,96%

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

1.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

Nessuna operazione di aggregazione, così come disciplinata dall’IFRS 3, che abbia comportato l’acquisizione del controllo di business o di entità giuridiche è stata effettuata nel corso dell’esercizio 2012.

1.2 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE “UNDER COMMON CONTROL”

Come evidenziato nella Parte A della presente Nota Integrativa, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento e Sezione 5 – Altri aspetti, nell’esercizio sono stati realizzati alcuni acquisti di quote di minoranza di società già appartenenti al Gruppo. Queste operazioni, escluse dall’ambito di applicazione dell’IFRS 3, riguardano le seguenti società:

Denominazione	Data dell’operazione	Tipo di operazione
1. Apulia prontoprestito spa	dal 16/3/2012 al 28/12/2012	Offerta pubblica di acquisto (OPA), da parte di BancApulia, sulla totalità delle azioni in circolazione di Apulia prontoprestito spa e successiva operazione di delisting e <i>squeeze out</i>
2. Banca Intermobiliare di Investimenti e gestioni spa (BIM)	dal 30/7/2012 al 21/12/2012	Acquisti sul mercato telematico della Borsa Valori di Milano
3. BancApulia spa	dal 5/1/2012 al 14/12/2012	Acquisti alle aste settimanali di quote di minoranza
4. Banca IPIBI Financial Advisory spa	dal 25/5/2012 all’8/11/2012	Acquisti di quote di minoranza
5. Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa (Carifac)	dal 5/1/2012 al 21/12/2012	Acquisti alle aste settimanali di quote di minoranza

In dettaglio, le operazioni di aggregazione hanno riguardato:

Apulia prontoprestito spa

Nel corso del semestre è stata realizzata un’operazione straordinaria su una società del Gruppo, senza pertanto effetti sul bilancio consolidato. Questa operazione, esclusa dall’ambito di applicazione dell’IFRS 3, riguarda un’offerta pubblica di acquisto (OPA) volontaria sulla totalità delle azioni Apulia prontoprestito spa, società quotata alla borsa valori italiana, il cui controllo era già detenuto da BancApulia per il 70,458%, promossa in data 30 gennaio 2012 da parte di BancApulia stessa, unitamente a HDI Assicurazioni spa.

L’offerta pubblica si è conclusa in data 16 marzo 2012, registrando un’adesione pari a complessive n. 21.249.667 azioni Apulia prontoprestito, di cui n. 18.470.423 di competenza di BancApulia che ha così complessivamente innalzato la propria interessenza al 78,284%. Il corrispondente pagamento per complessivi Euro 5,54 milioni circa, è avvenuto in data 21 marzo 2012.

In relazione quindi agli esiti dell’offerta, a seguito della quale gli offerenti hanno raggiunto una partecipazione complessiva pari ad almeno il 90%, ai sensi e per gli effetti dell’art. 108, comma 2, del TUF, si è avviata la procedura di obbligo di acquisto delle rimanenti azioni, procedura che si è conclusa il 28 maggio scorso. Con tale operazione BancApulia ha raggiunto un’interessenza dell’84,108% di Apulia prontoprestito, per una variazione numeraria totale di circa 9,66 milioni di Euro, ed insieme all’offerente HDI Assicurazioni è stata raggiunta la soglia del 95% del capitale sociale.

Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall’art. 111 del TUF, gli offerenti hanno pertanto attivato la procedura di *squeeze out* in un’unica procedura con l’obbligo di acquisto previsto dall’art. 108, comma 1, del TUF, acquisendo il rimanente flottante non conferito all’OPA. Al termine di tale operazione, a seguito della quale gli offerenti hanno raggiunto un’interessenza pari al 100% di Apulia prontoprestito, Borsa Italiana ha disposto la revoca delle azioni della controllata dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario a far data dal 6 giugno 2012.

Successivamente, agli inizi di dicembre, all’esito di un confronto tra la Capogruppo Veneto Banca e HDI Assicurazioni sulle prospettive strategiche per Apulia prontoprestito, il socio HDI Assicurazioni anticipava di non ritenere coerente con le proprie strategie il progetto delineato per la partecipata. In ragione di ciò, veniva raggiunto tra le parti un accordo per l’acquisto da parte di Veneto Banca dell’intera interessenza detenuta in Apulia prontoprestito da HDI Assicurazioni. In data 28 dicembre 2012 Veneto Banca ha quindi perfezionato l’acquisto da HDI Assicurazioni del 13,079% del capitale sociale di Apulia

prontoprestito, che unitamente all'interessenza direttamente detenuta da BancApulia pari all'86,921%, porta l'interessenza a livello di Gruppo al 100% per un valore complessivo totale di Euro 190 milioni.

Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (BIM) spa

Banca di diritto italiano, con sede a Torino, il cui controllo è stato acquisito in data 6 aprile 2010. L'incremento dell'investimento per circa Euro 39 mila è avvenuto a seguito acquisti sul mercato telematico della Borsa Valori di Milano di ulteriori quantitativi minori di azioni. L'interessenza direttamente detenuta da Veneto Banca in BIM è passata quindi dal 71,388% al 71,401%, per un valore di bilancio di circa 452,7 milioni di Euro.

BancApulia spa

Banca di diritto italiano, con sede a San Severo (FG), il cui controllo è stato acquisito in data 13 gennaio 2010.

L'incremento dell'investimento per circa Euro 22,7 milioni è avvenuto a seguito acquisti sul mercato di ulteriori quantitativi minori di azioni. L'interessenza direttamente detenuta da Veneto Banca in BancApulia è passata quindi dal 63,747% al 70,105%, per un valore di bilancio di circa 322,2 milioni di Euro.

Banca IPIBI Financial Advisory spa

Banca di diritto italiano, con sede a Milano, il cui controllo è stato acquisito in data 6 aprile 2010.

L'incremento dell'investimento per circa Euro 175 mila è avvenuto a seguito acquisti sul mercato di ulteriori quantitativi minori di azioni. L'interessenza complessiva detenuta direttamente ed indirettamente (attraverso BIM) da Veneto Banca in Banca IPIBI è passata quindi dall'87,096% all'87,261%, per un valore di bilancio di circa 57,2 milioni di Euro.

Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa

Banca di diritto italiano, con sede a Fabriano (AN), il cui controllo è stato acquisito in data 27 aprile 2010.

L'incremento dell'investimento per circa Euro 35 milioni è avvenuto a seguito acquisti sul mercato di ulteriori quantitativi minori di azioni. L'interessenza direttamente detenuta da Veneto Banca in Carifac è passata quindi dal 53,652% al 67,186%, per un valore di bilancio di circa 177,4 milioni di Euro.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

Nessuna operazione di aggregazione, così come disciplinata dall'IFRS 3, che abbia comportato l'acquisizione del controllo di business o di entità giuridiche è stata effettuata dopo la chiusura dell'esercizio.

2.2 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE "UNDER COMMON CONTROL"

Nessuna operazione di aggregazione "under common control" è stata effettuata dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non sono state effettuate rettifiche retrospettive.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

L'ammontare dei compensi erogati nell'esercizio a favore dei dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, i condirettori generali, i vice direttori generali ed i responsabili delle Direzioni Centrali della Banca a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, è così composto:

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica	31/12/2012
Amministratori	5.925
di cui:	
- benefici a breve termine	4.580
- benefici successivi alla cessazione del mandato	500
- altri benefici a lungo termine	845
Sindaci	305
Dirigenti	4.297
di cui:	
- benefici a breve termine	3.665
- benefici successivi al rapporto di lavoro	182
- altri benefici a lungo termine	
- indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	450
- pagamenti in azioni	
Totale	10.527

L'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti, nonché il compenso corrisposto agli stessi così come deliberato dall'Assemblea dei soci ai sensi dell'art. 34 dello Statuto sociale.

Per i Sindaci l'importo comprende le indennità di carica.

Le retribuzioni dei dirigenti comprendono l'ammontare totale delle retribuzioni erogate, sia fisse che variabili, nonché la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e le quote versate dalla Banca al Fondo di Previdenza dei dipendenti.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Veneto Banca, comprendono:

- le società controllate;
- le società collegate e le società da queste controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, i condirettori generali, i vice direttori generali ed i responsabili delle Direzioni Centrali della Banca a diretto riporto dell'Amministratore Delegato;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale di cui alla delibera Consob n. 17221/2010 e successive modifiche, in tema di regolamentazione delle Operazioni con Parti Correlate, nonché degli obblighi di informativa al pubblico, e quindi di trasparenza, relativamente ad alcune Operazioni con Parti Correlate.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca ha approvato, in data 30 novembre 2010, il "Regolamento per le operazioni con le Parti Correlate", che contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca e dalle società controllate nella realizzazione di operazioni con parti correlate, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, nel predetto Regolamento le procedure che si devono applicare si differenziano a seconda che si tratti di:

- operazione esclusa dall'applicazione della disciplina in quanto di importo esiguo (intendendosi ciascuna Operazione con Parte Correlata il cui valore unitario non sia in ogni caso superiore ad Euro

- 250 mila e allo 0,01% del patrimonio di vigilanza consolidato, ricavabile dall'ultimo stato patrimoniale consolidato pubblicato) o perché ordinaria conclusa a condizioni di mercato;
- operazione di minore rilevanza, intendendosi per tale quella il cui ammontare sia superiore alle soglie di esiguità, ma che non sia classificabile come operazione di maggiore rilevanza e/o non rientri nei casi di esenzione (operazioni ordinarie a condizioni di mercato);
 - operazione di maggiore rilevanza, se l'ammontare supera la soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob (circa Euro 131 milioni per Veneto Banca);
 - operazione con parti correlate in cui è applicabile l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 (TUB);
 - operazione di competenza assembleare.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con parti correlate, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato Amministratori Indipendenti, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione e composto da 3 membri effettivi, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3 del TUF, dallo statuto sociale e da quelli stabiliti dalle normative di settore eventualmente applicabili. Il Comitato è retto da apposito regolamento, che ne disciplina il funzionamento, e può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata.

Tutte le operazioni – che siano "non esigue" e "non esenti" – realizzate da Veneto Banca con una propria parte correlata sono riservate alla competenza deliberativa dell'Organo o della funzione chiamata ad esprimersi, previo parere del Comitato Amministratori Indipendenti.

In relazione alle operazioni realizzate dalle società controllate con parti correlate di Veneto Banca, il Regolamento prevede che:

- si intendono "operazioni con parti correlate effettuate da Veneto Banca per il tramite di Società controllata italiana o estera", tutte le operazioni nelle quali Veneto Banca, sulla base della normativa interna vigente o sulla base di disposizioni di legge o statutarie, debba esaminare o approvare tali operazioni, a prescindere da qualunque sia l'organo o la funzione di Veneto Banca, chiamata ad esprimersi al riguardo;
- tutte le operazioni concluse in autonomia dalle società controllate di Veneto Banca con parti correlate di quest'ultima, sono disciplinate, ai soli fini del calcolo del cumulo di più operazioni e degli obblighi di informativa al mercato, secondo una ben definita procedura.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con parti correlate perfezionate nel periodo di riferimento dalla Banca o da società controllate al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore pari o superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di raccolta bancaria e i finanziamenti infragruppo a prescindere dal relativo importo, purché stipulati con società controllate senza interessi significativi di altre parti correlate.

Si evidenzia infine che, se parte correlata è uno dei soggetti rientranti anche nell'ambito dei soggetti considerati rilevanti dall'art. 136 TUB, trova altresì applicazione la procedura deliberativa speciale stabilita dalla norma bancaria, che subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

Al riguardo si dà atto che tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 TUB, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata al riguardo dalla Banca d'Italia.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è indicato, all'art. 2391 CC, che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa rilevare nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative a quelle operazioni, anche con parti correlate, nelle quali il Consigliere sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione dal compiere l'operazione investendo della stessa l'organo collegiale ex art. 2391 CC.

Rimane fermo che le società del Gruppo che rientrano per definizione nella categoria degli emittenti titoli diffusi o delle società quotate sono tenute ad applicare ciascuna il proprio Regolamento per le operazioni con parti correlate.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

* * * * *

Banca d'Italia, in attuazione dell'art. 53, commi 4 e seguenti del TUB, ha emanato in data 12 dicembre 2011 la nuova disciplina di vigilanza in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei c.d. "soggetti collegati", il cui perimetro coincide per buona parte con

quello delle parti correlate, ai sensi dello IAS 24, della Capogruppo e delle altre Banche del Gruppo. La nuova disciplina bancaria, che è pienamente operativa a partire dal 31 dicembre 2012, prevede regole procedurali per le operazioni con i soggetti collegati, con un'impostazione analoga a quella che caratterizza le norme Consob più sopra citate, nonché limiti massimi alle esposizioni verso tali soggetti e definendo centri di presidio e controllo ai vari livelli.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 26 giugno 2012, ha quindi approvato - previo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti - il "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati", che ha sostituito il "Regolamento per le operazioni con le Parti Correlate" a decorrere dal 31 dicembre 2012. Tale nuovo Regolamento dà attuazione sia alla disciplina emanata dalla Consob sia alle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia.

Il nuovo "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati":

1. individua un perimetro soggettivo comune che definisce i soggetti collegati quale categoria composta dalle parti correlate e dai soggetti ad essi connessi, e che include tutte le fattispecie previste dalla normativa Consob e dalla normativa Banca d'Italia;
2. disciplina un perimetro oggettivo comune che definisce le operazioni con i soggetti collegati, distinguendo Operazioni di Maggiore e Minore Rilevanza, e Operazioni escluse, in coerenza con la normativa Consob e Banca d'Italia;
3. disciplina procedure deliberative comuni relative alle Operazioni con Soggetti Collegati, nel rispetto delle indicazioni e dei principi stabiliti dalla normativa Consob e Banca d'Italia;
4. stabilisce il perimetro di applicabilità all'interno del Gruppo Veneto Banca;

Inoltre, il Regolamento individua regole idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle Operazioni con Soggetti Collegati, nonché a stabilire modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili.

* * * * *

Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio 2012 non sono state effettuate operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza", non ordinarie e non a condizioni di mercato o standard dalle quali sarebbe derivato - in applicazione del Regolamento per le operazioni con le parti correlate di Veneto Banca - un obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato.

Operazioni di minore rilevanza

Le operazioni del periodo perfezionate con parti correlate infragruppo e con gli esponenti aziendali, gli stretti familiari degli esponenti e i soggetti controllati da questi, sono riconducibili alla normale operatività della Veneto Banca, nel pieno rispetto della normativa di riferimento.

Operazioni escluse

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nell'esercizio 2012 con parti correlate - incluse quelle infragruppo - rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne definite.

I saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2012 nei confronti di parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale della Banca. Parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi e oneri con parti correlate sul risultato di gestione.

Operazioni con dirigenti con responsabilità strategica

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93 con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

(importi in migliaia di Euro)	Amministratori		Sindaci		Dirigenti con responsabilità strategiche	
	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti
Accordato complessivo	38.483	81.515	2.125	1.634	4.371	308
Impieghi (utilizzato) (*)	29.140	55.502	2.105	1.607	3.823	298
Crediti di firma (utilizzato) (*)	545	4.903				4
Raccolta diretta (*)	4.448	4.204	155	229	771	704
Raccolta indiretta (*)	36.442	53.597	2.147	4.071	2.052	2.050
Interessi attivi (**)	1.188	1.522	68	59	88	11
Interessi passivi (**)	73	158	1	1	13	7
Commissioni attive ed altri proventi (**)	39	284	3	5	7	12
Commissioni passive (**)	1	4				1

(*) Saldi al 31 dicembre 2012

(**) Incassati/pagati in tutto l'anno 2012

Operazioni con parti correlate

Si riportano di seguito i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le parti correlate, diverse dagli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche in quanto già evidenziate nella tabella precedente.

(in migliaia di Euro)	Crediti per finanziamenti concessi	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Altre attività	Debiti per finanziamenti / depositi ricevuti	Obbligazioni emesse	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Garanzie e impegni
A. Società controllate									
Air Box srl	50								
BancApulia spa	1.945.394	39.184			690.792		8.375	30.722	
B.C. Eximbank s.a.	46.346				9.360				
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	491.161	649	18.921		75.893	8.844	631		
Banca IPIBI Financial Advisory spa					177.799	103.220			
Banca Italo-Romana spa	615.693	22		550	84.560		1.043		
Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	739.738	8.791		34	354.769		863	22.040	
Claren Immobiliare srl	15.991								
Clariss Cinque spa	27.542	751			53				
Clariss Factor spa	158.676			887					
Clariss Leasing spa	670.483	14		462	8.158				
Monteverde Consulting srl.					47				
Veneto Banka sh.a.	15.121				3.327				
Veneto Banka d.d.	69.085				2.190				
Veneto Ireland Financial Services ltd	1.720.409	201.065			164.511	190.803	126		
B. Società controllate dalle società di cui al punto A									
Apulia prontoprestito spa				110					
BIM Suisse s.a.	6.227				12.646				
C. Società collegate									
Credito di Romagna spa	16.559				93.472				
Èta Finance spa	2.700				47				
MGP srl					175				
SEC Servizi scpa					961				875
Sintesi 2000 srl					276				
D. Società controllate dalle società di cui al punto C									
Alcedo SGR spa					2.058				
Galileo Network srl	161				8				
Totale parti correlate	6.541.336	250.476	18.921	2.043	1.681.102	302.867	11.038	52.762	875

Le attività e le passività sopra indicate sono principalmente dovute a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria, connessi alla necessità di garantire una razionale ed efficace gestione della liquidità a livello di Gruppo. Tutte le operazioni sono regolate alle condizioni di mercato che, normalmente, si applicherebbero a parti indipendenti.

(in migliaia di Euro)	Interessi attivi	Interessi passivi	Altri oneri (-)/proventi (+) di gestione	Dividendi incassati	Commissioni e altri ricavi	Commissioni e altri costi
A. Società controllate						
BancApulia spa	49.366	7.813	8.131	1.989	12	
B.C. Eximbank s.a.	2.387	95			124	
Banca Intermobiliare di investimenti e Gestioni spa	6.286	3.055	2.180		44	59
Banca IPIBI Financial Advisory spa	1	10.595	263		356	4
Banca Italo-Romena spa	23.060	1.969	519			
Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	17.364	5.116	4.545		7	
Claren Immobiliare srl	515					
Claris Cinque spa	756		221			
Claris Factor spa	2.763	124	91		214	
Claris Leasing spa	9.024	93	128		51	1
Monteverde Consulting srl.	392	1				
Veneto Banka sh.a.	569	55				
Veneto Banka d.d.	1.087	43				302
Veneto Ireland Financial Services Ltd	15.759	14.173	31			
B. Società controllate dalle società di cui al punto A						
Apulia prontoprestito spa			116			
BIM Suisse s.a.	60	252				
Symphonia SGR spa			40		4.474	
C. Società collegate						
BIM Vita spa			1			
Credito di Romagna spa	221	1.068	320		4	
MGP srl		4		22		
SEC Servizi scpa		60	(29.723)		16	
Sintesi 2000 srl		5	(307)		1	
D. Società controllate dalle Società di cui al punto C						
Alcedo SGR spa		67			1	
Galileo Network srl	7				3	
Totale parti correlate	129.617	44.588	(13.444)	2.011	5.307	366

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse. I dividendi incassati rappresentano i dividendi incassati nel corso dell'anno. Le commissioni attive rappresentano la remunerazione riconosciuta alla rete commerciale della Banca per il collocamento di prodotti di società del Gruppo; gli altri ricavi sono relativi al rimborso del costo del personale della Banca distaccato presso le società del Gruppo ovvero a servizi prestati alle medesime. Gli altri costi sono infine interamente riferibili a spese amministrative varie sostenute a fronte di servizi resi alla Banca dalle diverse società del Gruppo.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Veneto Banca scpa

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a selezionati Executive e Risk Takers della capogruppo Veneto Banca scpa ed approvati dall'Assemblea dei soci è previsto un sistema di corresponsione di un compenso variabile differito, da effettuarsi in azioni Veneto Banca e da riconoscersi nel termine di tre anni (2013-2014-2015).

Il sistema prevede che, di anno in anno, vengano definiti i requisiti patrimoniali ed economici che rappresentano i criteri per l'erogabilità delle quote differite, valutando l'andamento economico generale e tenendo conto di eventuali evoluzioni normative. Il meccanismo di erogazione prevede la possibilità che le somme oggetto di differimento possano ridursi fino all'azzeramento nel caso in cui le condizioni di accesso non siano raggiunte (clausole di *malus*), mentre è altresì prevista la restituzione delle somme (clausole di *claw back*) nel caso di comportamenti fraudolenti e/o colpa grave senza i quali i risultati evidenziati non sarebbero stati raggiunti.

Alla fine dell'esercizio 2012 la situazione delle opzioni in circolazione era la seguente.

Anno di riferimento	Data assegnazione	Opzioni assegnate	Opzioni esercitate	Opzioni residue	Strike (in Euro)	Controvalore opzioni residue
2012	28/4/2012	10.559	-	10.559	40,25	425
Totale		10.559	-	10.559		425

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Veneto Banca scpa

1. Variazioni annue

Voci/Numero opzioni e prezzo di esercizio	Gruppo bancario			Imprese di assicurazione			Altre imprese			Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)
A. Esistenze iniziali															
B. Aumenti	10.559	40,25	X			X						X			X
B.1 Nuove emissioni	10.559	40,25										362			
B.2 Altre variazioni			X			X									X
C. Diminuzioni			X			X						X			X
C.1 Annullate			X			X									X
C.2 Esercitate			X			X									X
C.3 Scadute			X			X									X
C.4 Altre variazioni			X			X									X
D. Rimanenze finali	10.559	40,25										362			
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio			X			X						X			X

2. Altre informazioni

Gli oneri imputati a conto economico nel bilancio 2012 relativi alle opzioni concesse ammontano ad Euro 425 mila e sono relativi alle azioni attribuite all'amministratore esecutivo a titolo di incentivazione variabile differita, come da piano di incentivazione approvato dall'assemblea dei soci del 28 aprile 2012.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore viene richiesta come obbligatoria ai soli fini del bilancio consolidato, pertanto, in quanto capogruppo e tenuta alla redazione del bilancio consolidato, Veneto Banca si è avvalsa della facoltà di non avvalorare la presente Parte L, e di fare rinvio a quanto riportato in merito alla medesima Parte L del bilancio consolidato.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:05:36 - 10.0.105
venetobancalca - 2012 - Bilancio 2012.

ALLEGATO A: INCARICHI A SOCIETÀ DI REVISIONE

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob (n. 11971/99), si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione PricewaterhouseCoopers spa, o alle società appartenenti alla rete della società di revisione, per:

1. servizi di revisione legale dei conti, che comprendono:
 - l'attività di controllo dei conti annuali finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - l'attività di controllo dei conti infrannuali;
2. servizi di attestazione, che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che né è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento.
3. altri servizi, che comprendono incarichi di natura residuale. A titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbero includere servizi come: due diligence contabile, fiscale, legale, amministrativa e procedure concordate.

I corrispettivi esposti in tabella, erogati nell'esercizio 2012, sono quelli contrattualizzati, esclusi di IVA, spese vive/forfettarie, indicizzazioni e degli eventuali contributi di vigilanza.

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

Descrizione attività	Soggetto che ha erogato il servizio	Importo onorario (in Euro)
Revisione legale dei conti	PricewaterhouseCoopers spa	359.860
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers spa	164.540
Servizi di consulenza	PricewaterhouseCoopers Auditors & Accounting srl – Bucarest (Romania)	26.251
	PricewaterhouseCoopers Advisory srl	122.000
	TLS – Member firm of PricewaterhouseCoopers spa	124.000
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers spa	88.650
Totale		885.301

ALLEGATO B: PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/1983, ART. 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI (in Euro)

Immobili	Costo storico IAS compliant	Leggi di rivalutazione monetaria				Altre cause L. 19/12/73 n. 823	Totale	Fondo Ammortamento IAS compliant	Valore di bilancio al 31/12/2012
		L. 2/12/75 n. 576	L. 19/3/83 n. 72	L. 30/12/91 n. 413	L. 13/12/05 N.266				
Alano di Piave	224.358						224.358	123.440	100.918
Altivole	446.821		46.405	14.768			507.994	282.765	225.229
Asolo	1.952.366	39.315	185.177	91.226			2.268.084	575.639	1.692.445
Bibano di Godega S.Urbano	358.402						358.402	212.309	146.093
Caerano S. Marco	1.503.100			132.670			1.635.770	1.269.828	365.942
Cassola	1.582.902						1.582.901	741.411	841.490
Cavadolo	560.610						560.610	344.775	215.835
Cimadolmo	1.191.119			105.279			1.296.398	1.040.905	255.493
Conegliano	3.381.571						3.381.571	513.545	2.868.026
Crespano del Grappa	414.490	22.292	111.044	55.238			603.064	262.605	340.459
Crocetta del Montello	887.889	20.438	114.956				1.023.283	587.837	435.446
Farra di Soligo	340.991						340.991	219.939	121.052
Fonte	1.448.124						1.448.124	425.839	1.022.285
Francenigo	359.509						359.509	213.576	145.933
Gorgo al Monticano	620.308						620.308	344.271	276.037
Mansùe	2.254.670						2.254.670	1.153.770	1.100.900
Maser	251.243		64.651	43.588			359.482	239.076	120.406
Montebelluna	9.739.859	110.312	930.507	1.124.481		99.583	12.004.742	6.591.854	5.412.888
Montebelluna	2.499.570		57.649	38.586			2.595.805	2.595.805	
Montebelluna	29.700.503						29.700.503	6.347.192	23.353.311
Montebelluna	444.341						444.341	12.993	431.348
Montebelluna (Biadene)	405.066						405.066	261.268	143.798
Motta di Livenza	501.608						501.609	158.007	343.602
Nervesa della Battaglia	3.504.816						3.504.816	2.091.532	1.413.284
Padova	1.846.757						1.846.757	1.051.520	795.237
Pederobba	859.172	21.691	102.865	34.299			1.018.027	297.004	721.023
Ponzano Veneto	1.510.516			62.881			1.573.397	1.142.854	430.543
S. Lucia di Piave	1.547.960		85.106	45.326			1.678.392	1.445.885	232.507
Schiavon	109.737						109.737	29.891	79.846
Schio	1.109.148						1.109.148	84.052	1.025.096
Silea	518.775						518.775	310.245	208.530
Susegana	2.278.237			98.133			2.376.370	1.398.333	978.037
Torri di Quartesolo	1.228.621						1.228.621	379.818	848.803
Trevignano	449.637		103.177	54.783			607.597	213.561	394.036
Treviso	8.607.138						8.607.138	4.985.651	3.621.487
Treviso - sud	1.194.646						1.194.646	100.804	1.093.842
Vedelago	373.861						373.861	232.883	140.978
Verona	5.507.409						5.507.409	243.703	5.263.706
Vicenza	1.997.316						1.997.316	1.048.591	948.725
Villorba	53.400						53.400	12.311	41.089
Villorba	1.236.131		82.074	52.953			1.371.158	853.904	517.254
Volpago del Montello	1.105.870		117.836	67.883			1.319.220	452.492	866.728
Volpago del Montello	20.213.453	27.631					20.213.453	2.397.303	17.816.150
Povegliano Veronese	291.650						291.650	100.619	191.031

segue

Immobili	Costo storico IAS compliant	Leggi di rivalutazione monetaria				Altre cause L. 19/12/73 n. 823	Totale	Fondo Ammortamento IAS compliant	Valore di bilancio al 31/12/2012
		L. 2/12/75 n. 576	L. 19/3/83 n. 72	L. 30/12/91 n. 413	L. 13/12/05 N.266				
Verbania Intra	1.731.395			356.438	663.664		2.751.497	1.157.837	1.593.660
Verbania Intra	3.138.712	103.291	1.121.428	1.417.421	1.952.048		7.732.900	4.179.495	3.553.406
Verbania Intra	2.744.781		1.160.542	1.517.362	1.779.860		7.202.545	4.421.092	2.781.453
Verbania Intra	1.552.516				216.785		1.769.301	557.330	1.211.971
Verbania Intra	142.158	41.317		280.602			464.077	121.740	342.337
Verbania Intra	480.048				238.741		718.789	233.054	485.735
Verbania Intra	331.871		172.849	210.243	163.224		878.187	592.828	285.330
Verbania Intra	281.807			40.150	221.581		543.538	249.167	294.371
Verbania Intra	254.510						254.510	55.328	199.182
Verbania Intra	94.306			89.694			184.000	81.728	102.272
Verbania Pallanza	722.417				(7.440)		714.977	160.870	554.107
Verbania Trobaso	743.781				318.930		1.062.711	526.042	536.669
Verbania Suna	297.250				84.096		381.346	153.944	227.402
Arona	950.331		346.139	712.600	1.109.707		3.131.688	1.798.881	1.332.807
Arsago Seprio	480.566				134.487		615.053	204.414	410.639
Baveno	1.218.023		314.504	151.691	543.066		2.227.284	1.124.154	1.103.130
Borgomanero	263.374				1.093.851		263.374	65.739	197.635
Borgomanero	1.579.819	30.987	468.566	783.968			3.957.191	2.019.546	1.937.645
Borgomanero	22.221						22.221	4.000	18.221
Cannero Riviera	127.459	3.388	98.219	99.458	125.568		454.092	316.026	138.066
Cannobio	1.296.501		42.929	324.460	747.082		2.410.972	1.564.387	846.585
Cardano al Campo	507.194				63.871		571.064	214.149	356.915
Castano Primo	718.627				(112.962)		605.665	172.615	433.050
Conco	43.962						43.963	11.975	31.988
Crusinallo	171.817	12.911	83.649	197.310	172.424		638.110	359.638	278.472
Domodossola	1.953.379		240.179	847.369	1.294.242		4.335.169	2.797.763	1.537.406
Dormelletto	594.455		77.398	154.626	318.733		1.145.212	608.341	536.871
Fontaneto d'Agogna	534.261				186.655		720.916	333.667	387.249
Gattico	238.742		49.389		151.322		439.454	217.510	221.944
Gallarate	2.104.812				1.057.439		3.162.251	996.109	2.166.142
Gallarate	1.576.737				1.448.169		3.024.906	1.021.995	2.002.911
Giussano - fraz. Robbiano	495.568				416.565		495.568	126.370	369.198
Gravellona Toce	578.668	119.833		186.329			1.301.395	832.700	468.695
Gravellona Toce	1.197.327				123.777		1.197.327	123.777	1.073.550
Legnano	2.611.229				553.199		3.164.428	996.795	2.167.633
Lonate Pozzolo	463.899				77.501		541.400	186.783	354.617
Malesco	320.874	15.494	92.573	92.861	109.199		631.001	299.395	331.606
Marano Ticino	637.416				(98.665)		538.751	105.056	433.695
Milano	19.274.799						19.274.799	111.225	19.163.574
Novara	4.699.873	30.987	545.865	897.152	2.898.965		9.072.843	3.757.103	5.315.739
Oleggio	482.440				45.510		527.950	212.216	315.734
Omegna	1.359.396	67.139	55.516	866.727	758.023		3.106.801	1.836.391	1.270.410
Ornavasso	476.007		233.785	662.249	92.356		1.464.397	633.013	831.384
Ponteranica	75.933						75.933	2.278	73.655
S. Maurizio d'Opaglio	481.024	2.582	55.357	8.680	230.565		778.208	374.896	403.312
Tradate	638.720				64.112		702.832	220.279	482.553
Villadossola	209.634	23.241	106.293	139.293	191.737		670.198	480.918	189.280

segue

Immobili	Costo storico IAS compliant	Leggi di rivalutazione monetaria			Altre cause L. 19/12/73 n. 823	Totale	Fondo Ammortamento IAS compliant	Valore di bilancio al 31/12/2012
		L. 2/12/75 n. 576	L. 19/3/83 n. 72	L. 30/12/91 n. 413				
Villadossola	1.285.009					1.285.009	156.227	1.128.782
Vogogna	311.191					311.191	47.932	263.259
Beni in leasing	18.559.337					18.559.337	3.792.256	14.767.081
Lavori in corso – Immobili	345.671					345.671		345.671
Lavori in corso – terreni	1.302.030					1.302.030		1.302.030
Totale	199.317.544	585.927	7.386.460	12.058.777	99.583	238.752.505	84.008.609	154.743.896

paolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:05:36 - 10.0.105.10.
venetobancalca - 2012 - Bilancio 2012.

BILANCIO 2012
ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE
DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA
REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Vincenzo Consoli, in qualità di Amministratore Delegato, e Stefano Bertolo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Veneto Banca scpa attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nel corso dell'esercizio 2012.

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 si basa su un modello definito da Veneto Banca scpa in coerenza con l'*Internal Control - Integrated Framework* (CoSO), emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Tradeway Commission*, che rappresenta uno standard di riferimento per la definizione e la valutazione di sistemi di controllo interno, generalmente accettato a livello internazionale.

Tale modello, in continuo e costante aggiornamento, è stato adottato nell'ambito del recente processo di ristrutturazione aziendale e organizzativo che coinvolge il Gruppo, in un contesto di ridefinizione dei processi aziendali e dei sistemi informativi conseguente anche alle integrazioni societarie intervenute ed a quelle tuttora in corso.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1. il bilancio d'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005 ed è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Montebelluna, 26 marzo 2013

Vincenzo Consoli
Amministratore Delegato

Stefano Bertolo
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

BILANCIO 2012
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:05:36 - 10.0.105.10.
venetobancca - 2012 - Bilancio 2012.

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, completo della nota integrativa e corredato dalla relazione degli Amministratori sulla situazione della Banca e sull'andamento della gestione e dall'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 26 marzo 2013 e messo a disposizione del Collegio Sindacale.

ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2012 DAL COLLEGIO SINDACALE

Con riferimento alle informazioni che il Collegio Sindacale deve fornire all'Assemblea dei Soci, in sede di commento al bilancio di esercizio ed alla relazione degli Amministratori sulla gestione, Vi riferiamo sull'attività di vigilanza e controllo svolta nel 2012 come previsto dall'art. 153 del D.Lgs. 58/1998 (TUF) anche con riferimento alle funzioni attribuite dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010.

Abbiamo partecipato a n. 19 riunioni del Consiglio di Amministrazione durante le quali siamo stati informati sulle decisioni aziendali e sull'andamento della Banca. La partecipazione a tutte le riunioni consente al Collegio di poter affermare che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto e che non sono da ritenersi manifestamente imprudenti, estranee all'oggetto sociale, in conflitto di interessi o, comunque, tali da arrecare pregiudizio all'integrità del patrimonio sociale.

Tutte le sedute consiliari tenutesi durante il 2012, così come l'assemblea dei soci dell'aprile 2012, sono state convocate e si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento.

Abbiamo svolto l'ordinaria attività di verifica periodica, prevista dall'art. 2404 del codice civile, organizzando n. 62 riunioni del Collegio e abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite continui scambi di notizie ed informazioni con i responsabili delle diverse funzioni aziendali, anche a livello di alta dirigenza. Abbiamo, altresì, periodicamente incontrato la società di revisione, incaricata della revisione legale dei conti, ai sensi del D.Lgs. 39/2010, e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, allo scopo di un reciproco scambio di opinioni e un confronto su dati ed informazioni rilevanti.

Sulla base delle verifiche svolte è stato possibile valutare e vigilare sull'efficacia e sull'efficienza del sistema dei controlli interni, sull'adeguatezza e sull'affidabilità del sistema amministrativo/contabile di recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'esame dei periodici rapporti redatti dall'Internal Audit e dalla Compliance, nonché mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle altre funzioni interessate.

Durante le attività di verifica non sono emerse disfunzioni, inefficienze, irregolarità di rilievo o fatti significativi tali da richiederne specifica menzione in questa relazione o la comunicazione agli Organi di Vigilanza.

Nel corso del 2012, la struttura organizzativa della Capogruppo è stata oggetto di importanti modificazioni in ottica di miglioramento ed adeguamento alle mutate complessità del Gruppo. Tra tutti gli interventi, segnaliamo la costituzione della nuova unità organizzativa, espressamente dedicata ai controlli di secondo livello. Trattasi del "Chief Risk Officer", a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, la cui funzione è presidiare in maniera integrata i processi di gestione del rischio, i processi di conformità normativa e quelli di convalida dei sistemi interni per la misurazione dei rischi, nonché supervisionare l'attività di consulenza e l'operatività inerenti il rischio legale.

Dalla documentazione esaminata e dalle informazioni ricevute nell'espletamento dell'attività di vigilanza, per quanto di nostra competenza, riteniamo di valutare l'assetto organizzativo sostanzialmente adeguato alle dimensioni e complessità dell'Azienda.

Segnaliamo, inoltre, che l'esercizio 2012 è stato caratterizzato da importanti attività volte al consolidamento ed alla razionalizzazione dell'assetto societario e dei modelli di servizio del Gruppo. Nell'ottica di una sempre maggiore efficacia di presidio della rete ed in coerenza anche con gli indirizzi strategici di efficienza della struttura societaria, a fine esercizio è stato dato avvio al progetto di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana in Veneto Banca. E' stato altresì perseguito l'intendimento di riordinare e semplificare la presenza in Romania attraverso il trasferimento a Banca Italo-Romena di tutto l'attivo performante della controllata Italo Romena Leasing IFN e conseguente trasformazione di quest'ultima in società di servizi. Per quanto riguarda l'integrazione informatica del gruppo Banca Intermobiliare segnaliamo che il processo si è sostanzialmente concluso nel corso del 2012.

Non sono emersi a carico degli Amministratori e dei componenti l'alta dirigenza, fatti e comportamenti costituenti violazioni alle norme di legge ed allo statuto sociale, ivi compreso il rispetto degli obblighi imposti dall'art. 2391 del codice civile in materia di interessi degli Amministratori, ad eccezione di quanto riportato nella relazione degli amministratori al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Le operazioni effettuate con parti correlate, nel corso del 2012, trovano dettagliata descrizione nella Parte H della nota integrativa al bilancio; ulteriori informazioni sono disponibili consultando la relazione sulla gestione. Durante l'anno non abbiamo avuto notizia di operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza" dalle quali sarebbero derivati obblighi di informativa e comunicazione al mercato, in applicazione del "Regolamento per le operazioni con parti correlate". Non siamo venuti a conoscenza di operazioni atipiche, o inusuali, ossia operazioni che per rilevanza, natura delle controparti, oggetto delle transazioni, modalità di definizione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, avrebbero potuto originare dubbi in ordine alla correttezza ed alla completezza delle informazioni di bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti. Tutte le operazioni effettuate durante il 2012, infatti, risultano essere state regolate a condizioni di mercato e nel rispetto dei principi indicati nel "Regolamento delle operazioni con Parti Correlate", vigente nell'esercizio di riferimento.

In relazione agli obblighi di cui all'art. 2497 del codice civile, abbiamo posto specifica attenzione alla verifica dei principi di corretta gestione societaria ed imprenditoriale seguiti dalla Capogruppo nell'esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento svolta nei confronti delle società controllate.

Sono stati organizzati periodici incontri con i Collegi Sindacali delle banche e degli altri istituti finanziari di diritto italiano appartenenti al Gruppo, per promuovere lo scambio di informazioni sui sistemi di amministrazione e controllo e, più in generale, sull'andamento dell'attività sociale. Non sono in proposito emerse segnalazioni da menzionare nella presente relazione.

Con riferimento al disposto dell'art. 2408 del Codice Civile, comunichiamo, infine, che nel corso dell'esercizio 2012 non abbiamo ricevuto, da parte di Soci, segnalazioni o denunce per irregolarità nella gestione della Banca né per altri fatti comunque censurabili.

Il Collegio informa di aver vigilato sull'indipendenza della società PricewaterhouseCoopers, incaricata della revisione legale dei conti per gli esercizi 2010/2018, con particolare attenzione all'esame della prestazione di servizi non di revisione resi dalla stessa nei confronti del Gruppo e meglio precisati nell'allegato "A - incarichi a società di revisione" al progetto di bilancio.

Il Collegio si è periodicamente incontrato con l'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, al fine di essere informato sulle attività svolte dal medesimo. Sono state verificate le attività di revisione del Modello Organizzativo che risulta costantemente adeguato rispetto alle variazioni intervenute nella normativa interna, nell'organizzazione e nella struttura aziendale, nonché a seguito degli aggiornamenti normativi in materia.

Nessuna segnalazione di fatti rilevanti ai sensi del citato Decreto è pervenuta all'Organismo di Vigilanza della Banca, da parte delle funzioni di controllo della stessa, né da parte di altri soggetti.

Abbiamo, infine, vigilato sull'osservanza degli obblighi previsti dalla Legge 231/2007 e delle relative disposizioni di vigilanza in materia di antiriciclaggio e sul continuo e costante processo di adeguamento alla normativa stessa, in ottemperanza alle specifiche direttive emante dalla Banca d'Italia.

OSSERVAZIONI E PROPOSTE SUL BILANCIO E SUI RISULTATI DELL'ESERCIZIO 2012

Per quanto riguarda il bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, la relazione accompagnatoria degli Amministratori e l'attestazione fornita in merito dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto, Vi informiamo di aver verificato ed accertato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari, il corretto utilizzo dei principi e dei criteri di redazione dei documenti suddetti e possiamo confermarVi che gli Amministratori non hanno fatto ricorso, nella formazione del bilancio, alla deroga prevista dal quarto comma dell'art. 2423 del codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione, nella nota integrativa, ha illustrato i criteri di valutazione adottati per le singole voci di bilancio ed ha fornito le informazioni richieste dall'art. 2427 del codice civile, sia sullo stato patrimoniale che sul conto economico, riportando, altresì, le altre informazioni ritenute necessarie alla più esauriente comprensione del bilancio medesimo.

Abbiamo verificato che la relazione sulla gestione sia stata redatta in base alle norme di legge e non abbiamo particolari segnalazioni da riportare.

In merito ai criteri di valutazione delle poste di bilancio, si attesta che gli stessi sono adeguati e coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti e conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del codice civile.

Abbiamo accertato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza attraverso l'attività richiesta dal nostro incarico e non abbiamo segnalazioni in merito da portare a Vostra conoscenza.

In ottemperanza al disposto dell'art. 2545 del codice civile, la relazione sulla gestione indica, altresì, i criteri seguiti per il conseguimento dello scopo mutualistico nella gestione sociale, criteri che il Collegio Sindacale condivide.

Il progetto di bilancio che il Consiglio di Amministrazione Vi presenta per l'approvazione, si chiude con una perdita netta di Euro 35.302.568,38 come risulta dallo stato patrimoniale e dal conto economico che più sotto trovano sintetica rappresentazione.

Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dell'attuale quadro congiunturale e dell'incertezza circa le effettive prospettive future, ha ritenuto di incrementare le rettifiche sui crediti deteriorati mediante l'adozione di politiche valutative particolarmente prudenti, in linea peraltro con gli indirizzi forniti al Sistema bancario dall'Organo di Vigilanza.

STATO PATRIMONIALE (in Euro)

Totale dell'attivo	33.509.247.366
Passività	30.462.652.919
Patrimonio netto	3.081.897.015
Risultato di esercizio	(35.302.568)
Totale passività e patrimonio netto	33.509.247.366

CONTO ECONOMICO (in Euro)

Risultato netto della gestione finanziaria	384.704.592
Costi operativi	(357.283.539)
Differenza	27.421.053
Svalutazione di partecipazioni ed altre	(39.809.004)
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(12.387.951)
Imposte di competenza dell'esercizio	(22.914.617)
Risultato dell'esercizio	(35.302.568)

Diamo inoltre atto che, per gli aspetti di sua competenza, la società di revisione PricewaterhouseCoopers non ha ancora depositato, al momento della stesura della presente, la propria relazione, ma ci ha informato come nella stessa esprimerà un giudizio positivo senza rilievi e richiami di informativa.

Per quanto esposto, Vi proponiamo di approvare il bilancio dell'esercizio 2012, nonché la copertura della perdita di esercizio, pari ad Euro 35.302.568,38, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Manifestiamo, infine, un sincero ringraziamento a tutto il personale addetto alle aree ed alle funzioni direttamente interessate dall'attività del Collegio Sindacale per l'impegno profuso e la collaborazione fornita a supporto dell'attività di vigilanza condotta dall'Organo di Controllo.

Montebelluna, 4 aprile 2013

Il Collegio sindacale
dott. Diego Xausa
dott. Marco Pezzetta
dott. Michele Stiz

BILANCIO 2012
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:05:36 - 10.0.105.10.
venetobanocalca - 2012 - Bilancio 2012.



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
Veneto Banca Scpa

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Veneto Banca Scpa chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli Amministratori di Veneto Banca Scpa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2012.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Veneto Banca Scpa al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Veneto Banca Scpa per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Veneto Banca Scpa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs n° 58/1998, con il bilancio, come

PricewaterhouseCoopers SPA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 02/76151 Fax 02/802400 Cap. Soc. Euro 6.812.000.00 i.l. - C.F. e P.IVA n° Reg. Imp. Milano 2009680153 iscritta al n° 119644 del Registro del Tribunale di Milano - Albi Uffici Ancona Buche Via Sandro Pertini 1 Tel. 071/232311 - Bari 70134 Via Don Luigi Guanella 21 Tel. 080/549121 - Bologna Zola Predosa 40089 Via Tommè 28 Tel. 051/810211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulmer 43 Tel. 030/397750 - Catania 05129 Corso Italia 302 Tel. 095/53231 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055/480811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 010/9004 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 081/36181 - Padova 31038 Via Vicenza 4 Tel. 049/873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091/349737 - Parma 43100 Viale Tancredi 20/A Tel. 0521/42288 - Roma 00154 Largo Pinelli 29 Tel. 06/570932 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011/56671 - Trento 38122 Via Gramsci 73 Tel. 0461/37004 - Treviso 31100 Viale Filisetti 90 Tel. 0422/96911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040/348078 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 0432/6189 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045/824901

WWW.pwc.com/it



richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis de DLgs n° 58/1998 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Veneto Banca Sepa al 31 dicembre 2012.

Padova, 5 aprile 2013

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Alessandra Mingozi'.

Alessandra Mingozi
(Revisore legale)

**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2012**

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2012 - 12:05:36 - 10.0.105.10.
venetobanca - Bilancio 2012.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo		31/12/2012	31/12/2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	246.789	182.368
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	465.173	622.654
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	21.072	50.242
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.721.410	4.437.863
60.	Crediti verso banche	2.364.165	2.115.477
70.	Crediti verso clientela	26.858.470	27.045.905
80.	Derivati di copertura	150.022	137.661
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	12.910	17.794
100.	Partecipazioni	22.871	22.149
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	16.453	15.424
120.	Attività materiali	517.987	493.832
130.	Attività immateriali	1.375.689	1.383.340
	di cui:		
	- avviamento	1.191.279	1.191.279
140.	Attività fiscali	827.357	861.338
	a) correnti	117.963	140.194
	b) anticipate	709.394	721.144
	- di cui alla Legge 214/2011	520.122	476.285
160.	Altre attività	564.273	582.575
Totale dell'attivo		40.164.641	37.968.622

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2012	31/12/2011
10.	Debiti verso banche	6.328.074	7.297.096
20.	Debiti verso clientela	18.657.611	15.080.110
30.	Titoli in circolazione	9.871.439	10.603.231
40.	Passività finanziarie di negoziazione	482.701	495.012
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	122.959	213.735
60.	Derivati di copertura	316.784	186.323
80.	Passività fiscali	165.353	174.666
	a) correnti	28.275	52.139
	b) differite	137.078	122.527
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	17
100.	Altre passività	824.515	680.242
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	55.541	50.463
120.	Fondi per rischi e oneri:	48.148	57.612
	a) quiescenza ed obblighi simili	486	448
	b) altri fondi	47.662	57.164
130.	Riserve tecniche	205.728	212.104
140.	Riserve da valutazione	(201.140)	(394.810)
160.	Strumenti di capitale	-	41
170.	Riserve	437.523	356.310
180.	Sovrapprezzi di emissione	2.352.912	2.158.568
190.	Capitale	301.042	285.399
200.	Azioni proprie	-	(2.386)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi	235.200	354.843
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	(39.749)	160.046
Totale del passivo e del patrimonio netto		40.164.641	37.968.622

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

Voci		31/12/2012	31/12/2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.378.276	1.242.686
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(746.375)	(656.077)
30.	Margine di interesse	631.901	586.609
40.	Commissioni attive	434.666	406.707
50.	Commissioni passive	(100.356)	(74.909)
60.	Commissioni nette	334.310	331.798
70.	Dividendi e proventi simili	15.765	9.712
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	44.936	23.195
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(1.825)	5.192
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	62.749	23.170
	<i>a) crediti</i>	3.128	2.748
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	43.019	7.604
	<i>d) passività finanziarie</i>	16.602	12.818
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	9.537	(1.972)
120.	Margine di intermediazione	1.097.373	977.704
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(475.709)	(206.725)
	<i>a) crediti</i>	(473.696)	(180.835)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(5.602)	(27.205)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	3.589	1.315
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	621.664	770.979
150.	Premi netti	7.903	8.542
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(11.831)	(13.395)
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	617.736	766.126
180.	Spese amministrative:	(666.958)	(688.070)
	<i>a) spese per il personale</i>	(389.329)	(405.385)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(277.629)	(282.685)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(12.328)	(15.617)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(31.903)	(33.811)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(17.574)	(17.601)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	33.818	35.160
230.	Costi operativi	(694.945)	(719.939)
240.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	779	(205)
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	25	(176)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(76.405)	45.806
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	4.458	109.173
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(71.947)	154.979
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	(29)
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	(71.947)	154.950
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(32.198)	(5.096)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(39.749)	160.046

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(in migliaia di Euro)

Il prospetto presenta alla voce "altre componenti reddituali al netto delle imposte" le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Voci		31/12/2012	31/12/2011
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(71.947)	154.950
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	202.853	(448.785)
30.	Attività materiali		(476)
60.	Copertura dei flussi finanziari	(113)	(43)
70.	Differenze di cambio	(304)	6.603
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	1
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(3.282)	19
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	951	(915)
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	200.105	(443.596)
120.	Redditività complessiva (voce 10+110)	128.158	(288.646)
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(22.540)	(21.177)
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	150.698	(267.469)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31/12/2012
(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2012	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva dell'esercizio al 31/12/2012
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	483.074		483.074			(94.441)	15.643						301.042	103.234	
a) azioni ordinarie	483.074		483.074			(94.441)	15.643						301.042	103.234	
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	2.213.510		2.213.510			(13.883)	194.344						2.352.912	41.059	
Riserve:	476.908		476.908			(16.208)	1.114						437.523	121.275	
a) di utili	425.868		425.868			(16.208)	1.114						386.483	121.275	
b) altre	51.040		51.040										51.040		
Riserve da valutazione:	(404.938)		(404.938)			9.554						200.105	(201.140)	5.861	
Strumenti di capitale	8.631		8.631			(2.005)								6.585	
Azioni proprie	(14.124)		(14.124)			1.122								(10.616)	
Utile (perdita) di esercizio	154.950		154.950						2.386					(32.198)	
Patrimonio netto del Gruppo	2.563.168		2.563.168			(19.645)	211.101		2.386			(71.947)	(39.749)	2.850.588	
Patrimonio netto di terzi	354.843		354.843			(96.215)						(22.540)		235.200	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31/12/2011
(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto di terzi al 31/12/2011		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto								Reddittività complessiva dell'esercizio al 31/12/2011	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2011
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
Capitale:	515.702		515.702		(41.809)	9.181								285.399	197.675	
a) azioni ordinarie	515.702		515.702		(41.809)	9.181								285.399	197.675	
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	2.173.342		2.173.342		(6.356)	46.524								2.158.568	54.942	
Riserve:	642.097		642.097	65.708	(231.465)	567								356.310	120.598	
a) di utili	583.172		583.172	65.708	(223.579)	567								305.270	120.598	
b) altre	58.925		58.925		(7.885)									51.040		
Riserve da valutazione:	17.782		17.782		20.876									(394.810)	(10.128)	
Strumenti di capitale	13.530		13.530		(4.899)									41	8.590	
Azioni proprie	(17.800)		(17.800)		6.062									(2.386)	(11.738)	
Utile (perdita) di esercizio	125.469	(2.237)	123.232	(65.708)										154.950	(5.096)	
Patrimonio netto del Gruppo	2.949.800	(895)	2.948.905		(116.910)	56.272								160.046	(5.096)	
Patrimonio netto di terzi	520.323	(1.342)	518.981		(140.680)									2.563.168	354.843	

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO**METODO INDIRETTO**

(in migliaia di Euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2012	31/12/2011
1. Gestione	502.072	407.786
- risultato d'esercizio (+/-)	(39.749)	160.046
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	14.565	(23.307)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	1.825	(5.192)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	483.788	209.210
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	49.477	51.412
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	12.328	15.617
- premi netti non incassati (-)	420	
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	(20.582)	
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.439.569)	(5.771.026)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	149.268	13.390
- attività finanziarie valutate al fair value	27.280	26.559
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.089.877)	(2.874.037)
- crediti verso banche: a vista	(369.027)	(219.543)
- crediti verso banche: altri crediti	120.339	(505.212)
- crediti verso clientela	(296.773)	(1.518.956)
- altre attività	19.221	(693.227)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.032.010	5.680.290
- debiti verso banche: a vista	(131.860)	294.798
- debiti verso banche: altri debiti	(837.162)	3.691.704
- debiti verso clientela	3.577.501	(170.875)
- titoli in circolazione	(731.792)	1.520.456
- passività finanziarie di negoziazione	(12.311)	144.843
- passività finanziarie valutate al fair value	(95.238)	(70.082)
- altre passività	262.872	269.446
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	94.513	317.050
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	20.445	10.752
- vendite di partecipazioni		52
- dividendi incassati su partecipazioni	15.765	9.712
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		988
- vendite di attività materiali	3.393	
- vendite di attività immateriali	1.287	
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(64.434)	(4.201)
- acquisti di partecipazioni		(5.207)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		1.006
- acquisti di attività materiali	(53.628)	
- acquisti di attività immateriali	(10.806)	
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(43.989)	6.551
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	70.976	(257.824)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(57.079)	(55.244)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	13.897	(313.068)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	64.421	10.533

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

(in migliaia di Euro)

Voci di bilancio	31/12/2012	31/12/2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	182.368	171.835
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	64.421	10.533
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	246.789	182.368

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:05:36 - 10.0.10
venetobancalca - 2012 - Bilancio 2012.

BILANCIO CONSOLIDATO 2012
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2012 - 12:05:36 - 10.0.105.10.
venetobanca - 2012 - Bilancio 2012.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio del Gruppo Veneto Banca è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS, emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), ed omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, nonché dall'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari resa ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.Lgs. 58/1998.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, nel rispetto del principio della competenza economica ed utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle disponibili per la vendita, quelle valutate al fair value, e di tutti i contratti derivati in essere e di talune passività finanziarie aventi specifiche caratteristiche, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "fair value o valore equo".

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di copertura, sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value sulla quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un Principio o da una sua Interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei prospetti contabili sono espressi in migliaia di Euro, così come quelli indicati nelle note esplicative.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e provvedimenti delegati a valere sulla Legge 3 ottobre 2001, n. 366), le informazioni di Nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla normativa speciale della Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

Con particolare riferimento agli schemi di bilancio e di nota integrativa, in virtù dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS – che non ha contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento - raccomandano l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa e del Gruppo di poter continuare ad operare normalmente. Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa e del Gruppo nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale. Per ulteriori dettagli in merito si rinvia a quanto riportato nel paragrafo "L'evoluzione prevedibile della gestione" riportato nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi, tenuto peraltro conto dell'attuale operatività aziendale, sono stati oggetto di dettagliata analisi sia nell'ambito della relazione sulla gestione che nell'ambito della nota integrativa, Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La Capogruppo ha condotto puntualmente in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio l'attività di verifica in merito alla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate, nonché in merito all'eventuale esistenza di riduzioni permanenti di valore delle proprie attività in generale e principalmente degli avviamenti e degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. La

descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell'ambito della nota integrativa.

Con riferimento infine alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa, Parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 5 – Altri aspetti, è stato introdotto uno specifico paragrafo intitolato "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato".

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

CRITERI DI REDAZIONE E AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette.

Il valore contabile delle partecipazioni in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, eventualmente rettificato per l'allineamento ai principi contabili di riferimento.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite significativi, intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono stati elisi.

I risultati di gestione di una controllata alienata sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, cioè la data alla quale la Capogruppo cessa di avere il controllo della società controllata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività meno le sue passività alla data della cessione è rilevata nel conto economico consolidato come utile o perdita di cessione della controllata.

La quota di pertinenza di terzi è presentata, nello stato patrimoniale consolidato, separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza degli azionisti della Capogruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente.

Le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole (c.d. insieme delle "imprese collegate") sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Se una collegata utilizza principi contabili diversi da quelli impiegati dal Gruppo, sono apportate rettifiche al bilancio della collegata che viene utilizzato dal Gruppo nell'applicazione del metodo del patrimonio netto.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2011, il perimetro di consolidamento non è variato.

Nel corso del 2012 si è registrato l'incremento della quota di controllo del Gruppo in Apulia Prontoprestito spa dal 70,458% al 100%, per effetto dell'offerta pubblica di acquisto (OPA) volontaria che ha portato allo *squeeze out* e conseguente delisting dal MTA di Borsa Italiana delle azioni Apulia prontoprestito.

Ulteriori variazioni di interessenze si sono poi registrate in Carifac, la cui quota è passata dal 53,652% al 67,186%, in BancApulia, che si è incrementata dal 63,747% al 70,105%, in BIM, che è passata dal 71,388% al 71,401%, ed in Banca IPIBI, salita dall'87,096% all'87,261%.

Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento a seguito dell'adozione dei principi contabili internazionali.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva ed in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1.	Veneto Banca scpa (Capogruppo)	Montebelluna			
2.	Air Box srl	Montebelluna	1	Veneto Banca scpa	100,000%
3.	ARIES SPV srl	Conegliano	4		-
4.	Apulia Finance n. 2 srl	Conegliano	4	BancApulia spa	10,000%
5.	Apulia Mortgages Finance n. 3 srl	Conegliano	4	BancApulia spa	10,000%
6.	Apulia Finance n. 4 srl	Conegliano	4	BancApulia spa	10,000%
7.	Apulia Previdenza spa	Milano	1	BancApulia spa	100,000%
8.	Apulia Prontoprestito spa	San Severo	1	BancApulia spa Veneto Banca scpa	86,921% 13,079%
9.	B.C. Eximbank s.a.	Chisinau	1	Veneto Banca scpa	100,000%
10.	BancApulia spa	San Severo	1	Veneto Banca scpa	70,105%
11.	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	Torino	1	Veneto Banca scpa	71,401%
12.	Banca IPIBI Financial Advisory spa	Milano	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa Veneto Banca scpa	67,216% 20,045%
13.	Banca Italo-Romana spa	Treviso	1	Veneto Banca scpa	100,000%
14.	Bim Fiduciaria spa	Torino	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%
15.	Bim Immobiliare srl	Torino	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%
16.	Bim Insurance Broker spa	Torino	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	51,000%
17.	Bim Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A.	Lugano	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%
18.	Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	Fabriano	1	Veneto Banca scpa	67,186%
19.	Claren Immobiliare srl	Montebelluna	1	Veneto Banca scpa	100,000%
20.	Clariss ABS 2011 srl	Conegliano	4		-
21.	Clariss Cinque spa	Montebelluna	1	Veneto Banca scpa	100,000%
22.	Clariss Factor spa	Montebelluna	1	Veneto Banca scpa	100,000%
23.	Clariss Finance 2005 srl	Roma	4	Veneto Banca scpa	5,000%
24.	Clariss Finance 2006 srl	Conegliano	4		-
25.	Clariss Finance 2007 srl	Conegliano	4		-
26.	Clariss Finance 2008 srl	Conegliano	4		-
27.	Clariss Lease Finance srl	Conegliano	4		-
28.	Clariss Leasing spa	Treviso	1	Veneto Banca scpa	100,000%
29.	Clariss RMBS 2011 srl	Conegliano	4		-
30.	Clariss SME 2011 srl	Conegliano	4		-
31.	Clariss SME 2012 srl	Conegliano	4		-
32.	Immobiliare D srl	Milano	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%
33.	Immobiliare Italo Romana srl	Bucarest	1	Veneto Banca scpa	100,000%
34.	Intra Mortgage Finance 1 srl	Milano	4	Veneto Banca scpa	5,000%
35.	Monteverde Consulting srl	Bucarest	1	Veneto Banca scpa Banca Italo-Romana spa	99,830% 0,170%
36.	Paomar Terza srl in liquidazione	Bergamo	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%
37.	Patio Lugano sa	Lugano	1	Bim Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A.	100,000%
38.	Symphonia SGR spa	Milano	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%
39.	Veneto Banka d.d.	Zagabria	1	Veneto Banca scpa	100,000%
40.	Veneto Banka sh.a.	Tirana	1	Veneto Banca scpa	100,000%
41.	Veneto Ireland Financial Services ltd	Dublino	1	Veneto Banca scpa	100,000%

Legenda:

- (1) Tipo di rapporto:
 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
 3 = accordi con altri soci
 4 = altre forme di controllo
 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "D.Lgs. 87/92"
 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "D.Lgs. 87/92"
 7 = controllo congiunto
- (2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria.

Ove non diversamente indicato, la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti in assemblea ordinaria.

2. Altre informazioni

In base al "SIC12"¹, nel bilancio consolidato sono stati inseriti anche i dati contabili "sopra la linea" di alcune società che, anche se non controllate direttamente, sono in realtà società veicolo delle varie operazioni di cartolarizzazione effettuate dal Gruppo nei passati esercizi e per le quali non esiste il presupposto per la cancellazione totale dall'attivo dei crediti ceduti (*derecognition*).

CONSOLIDAMENTO INTEGRALE

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali il Gruppo ha il potere di controllare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata, quando si detiene più della metà dei diritti di voto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte del Gruppo sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo. Le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, la relazione consolidata include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la Capogruppo ne ha mantenuto il controllo.

I saldi delle attività e delle passività, esistenti al 31 dicembre 2012, e le transazioni economiche sono stati eliminati.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della propria controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

CONSOLIDAMENTO CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente al criterio adottato per le differenze di consolidamento integrale.

Sono considerate società collegate, tutte le società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra 20% ed il 50%.

Dopo l'acquisizione, la quota di utili e perdite del Gruppo è contabilizzata nel conto economico consolidato, così come gli eventuali movimenti nelle riserve successivi all'acquisizione sono contabilizzati come movimenti delle riserve consolidate.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci più recenti approvati dalle società.

CONVERSIONE DEI BILANCI IN MONETA DIVERSA DALL'EURO

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'Euro sono convertiti in Euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del semestre e alle voci di conto economico i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività e per il conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del patrimonio netto. Le differenze cambio sui patrimoni netti delle partecipate vengono anch'esse rilevate nella voce Riserve da valutazione.

Tutte le differenze di cambio vengono riversate nel conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

AGGREGAZIONI AZIENDALI

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, e dal correlato IAS 27 nella sua nuova versione approvata con Regolamento 494/2009; entrambi applicabili, in via obbligatoria, dal 2010.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più

¹ Interpretazione fornita dallo "Standing Interpretation Committee" dello IASB

della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito, così determinato, rispetto al fair value delle attività e passività identificabili viene rilevata come avviamento, e quindi allocata alle Unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno del Gruppo; qualora il corrispettivo trasferito risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. Nel momento di acquisizione del controllo l'avviamento complessivo è pertanto ricalcolato sulla base dei fair value alla data di acquisizione delle attività e delle passività identificabili della società acquisita.

La contabilizzazione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è effettuata secondo la cosiddetta "teoria dell'entità economica", così come previsto dallo IAS 27 modificato dal Regolamento 494/2009, secondo la quale il bilancio consolidato rappresenta tutte le risorse disponibili dell'impresa intesa come soggetto economicamente autonomo da chi ne esercita il controllo. Pertanto, considerando il gruppo nel suo insieme, le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di gruppo. Parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è

realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più impresa di attività aziendali già facenti parte del Gruppo Veneto Banca, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che - in assenza di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha preso in esame il progetto di bilancio consolidato in data 26 marzo 2013, e ne ha autorizzato la pubblicazione.

Nel rinviare alla relazione sulla gestione per una trattazione di carattere generale in tema di evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio, si comunica che successivamente al 31 dicembre 2012 e fino alla data di approvazione della presente relazione non si è verificato alcun fatto aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati. Ad ogni modo si illustrano sinteticamente i principali avvenimenti degni di nota intervenuti.

FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO E CUPRAMONTANA SPA

Nel mese di dicembre 2012 è stata annunciata al mercato la prevista fusione per incorporazione della controllata Carifac in Veneto Banca. Il progetto di fusione è stato depositato ed iscritto presso i rispettivi registri delle imprese di Ancona e di Treviso in data 14 marzo 2013, e le assemblee sono state rispettivamente convocate per i giorni 24 aprile e 27 aprile 2013. L'operazione pertanto si concluderà entro il corrente anno 2013 e gli effetti contabili e fiscali dell'operazione saranno retrodatati al 1° gennaio 2013.

Le motivazioni strategiche trovano fondamento nella necessità di una semplificazione dell'assetto societario del Gruppo sia per rafforzarne le capacità di governo e controllo sulle sue diverse componenti, dopo l'accresciuta dimensione e articolazione avuta recentemente dal Gruppo, sia per affrontare in modo più efficiente la difficile congiuntura economica e la crisi dei mercati finanziari. Obiettivo del progetto è la riorganizzazione delle reti distributive attraverso la creazione di un'unica banca operante in Italia.

Il progetto prosegue il processo di razionalizzazione iniziato alcuni anni or sono che ha già visto la semplificazione del modello distributivo e delle strutture societarie del Gruppo attraverso la fusione per incorporazione di tutte le banche controllate del nord Italia in Veneto Banca.

FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI CLARIS CINQUE SPA

Nel mese di febbraio 2013 è stata annunciata la fusione per incorporazione della controllata Claris Cinque spa in Veneto Banca. L'istanza autorizzativa è stata inoltrata a Banca d'Italia lo scorso 5 marzo 2013 e non appena perverrà il relativo provvedimento si darà corso all'operazione che sarà deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca trattandosi di società controllata al 100%. La conclusione dell'operazione si stima possa concludersi entro il primo semestre 2013 e gli effetti contabili e fiscali dell'operazione saranno retrodatati al 1° gennaio 2013.

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CONVERTIBILE "VENETO BANCA 5% 2013-2017 CONVERTIBILE CON FACOLTÀ DI RIMBORSO IN AZIONI"

In data 28 novembre 2012 il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca, facendo seguito alle deliberazioni assunte in data 9 ottobre 2012 e in attuazione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2012, ha approvato le condizioni definitive del prestito obbligazionario convertibile "Veneto Banca 5% 2013-2017 convertibile con facoltà di rimborso in azioni", offerte in opzione agli azionisti di Veneto Banca e, contestualmente, al pubblico indistinto per l'eventuale inoptato, durante il periodo dal 17 dicembre 2012 all'8 febbraio 2013.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato l'aumento di capitale sociale a servizio delle obbligazioni convertibili per l'importo massimo di Euro 350 milioni mediante l'emissione delle conseguenti azioni ordinarie Veneto Banca, del valore nominale di Euro 3,00 ciascuna, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie Veneto Banca in circolazione alla data di conversione.

L'emissione delle obbligazioni convertibili è stata effettuata in data 22 febbraio 2013 per l'importo nominale complessivo di Euro 349.999.965,00, mediante emissione di n. 7.777.777 obbligazioni convertibili del valore nominale di Euro 45,00 ciascuna, offerte in opzione agli azionisti di Veneto Banca

nel rapporto di una obbligazioni convertibili ogni 13 azioni ordinarie Veneto Banca possedute. Il prezzo di emissione di ciascuna obbligazione convertibile è pari a Euro 45,00.

Le obbligazioni convertibili conferiscono ai loro titolari il diritto al pagamento di una cedola fissa pari al 5% annuo lordo del valore nominale delle obbligazioni convertibili da corrispondersi annualmente e avranno durata dal 22 febbraio 2013 sino al 30 dicembre 2017.

Per quanto riguarda le facoltà di conversione e rimborso del prestito:

- l'obbligazionista avrà facoltà di convertire le obbligazioni convertibili in azioni Veneto Banca, in base al rapporto di conversione di una azione ordinaria di nuova emissione ogni obbligazione convertibile presentata per la conversione, oppure al rimborso in denaro a scadenza del 100% del valore nominale, in caso di mancata conversione dell'obbligazione convertibile;
- Veneto Banca avrà la facoltà, successivamente alla data del 1° marzo 2014 e per ciascun anno di durata del prestito, ad esercitare l'opzione di rimborso/conversione anticipata in azioni, con attribuzione all'obbligazionista di un premio pari al 5% del valore nominale dell'obbligazioni convertibili e con assegnazione di azioni Veneto Banca aggiuntive nel caso in cui le azioni assegnate in conversione rimangano - senza soluzione di continuità - nella piena proprietà degli obbligazionisti che le hanno ricevute.

CARTOLARIZZAZIONE 2013

Nel corso dell'esercizio 2013, Veneto Banca, in collaborazione con le controllate BancApulia e Carifac, ha allestito un'operazione di cartolarizzazione che ha interessato circa 6 mila mutui ipotecari residenziali, per un ammontare complessivo di circa Euro 640,1 milioni.

La cessione alla società veicolo "Clariss RMBS 2013 srl" è avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo esistente alla data di efficacia economica dell'operazione di cessione, ovvero al 1° febbraio 2013. A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi a marzo 2013, da parte della società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 640,1 milioni. I titoli di classe A sono stati sottoscritti da primaria controparte istituzionale, mentre i titoli di classe B e C, per la rispettiva quota parte, sono stati sottoscritti da Veneto Banca, BancApulia e Carifac.

VERIFICA ISPETTIVA CONSOB

Si ricorda che in data 16 febbraio 2011 Consob ha avviato una visita ispettiva, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del TUF e che la stessa si è conclusa in data 28 settembre 2011, rilevando l'esistenza di alcuni profili di attenzione in relazione all'effettivo adeguamento alla normativa di recepimento MiFID. La Commissione di vigilanza ha avviato quindi in data 17 settembre 2012 un procedimento sanzionatorio a carico degli Amministratori e dei Sindaci in carica al momento dei fatti oggetto dei citati rilievi ispettivi. Detto procedimento si è concluso in data 23 gennaio 2013 con delibera Consob n. 18446, mediante la quale sono state inflitte agli Amministratori e Sindaci delle sanzioni amministrative pecuniarie; avverso tale decisione tutti gli interessati hanno proposto ricorso avanti la Corte d'Appello di Venezia ritenendo infondate le contestazioni che la Consob ha posto a fondamento dell'impugnato provvedimento, nonché illegittime le decisioni assunte dalla stessa Autorità anche in punto di quantificazione delle sanzioni.

ISPEZIONE DI BANCA D'ITALIA

In data 7 gennaio 2013, Banca d'Italia, nell'ambito di un processo di analisi condotto a livello di sistema sulle principali banche italiane, ha sottoposto ad accertamento ispettivo anche il gruppo Veneto Banca, ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.Lgs. 385/1993, mirato a valutare *"l'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati nonché le relative politiche e prassi applicative"*.

L'ispezione, sebbene in fase avanzata, è tuttora in corso alla data di approvazione del presente bilancio. Tutte le società del Gruppo Veneto Banca interessate hanno dato la massima collaborazione al team ispettivo, facendo inoltre propri i rigorosi orientamenti e principi guida che Banca d'Italia stessa ha ribadito con propria comunicazione del 13 marzo scorso. Tali orientamenti si sono tradotti in particolare nell'adozione di criteri maggiormente prudenti per la valutazione delle garanzie immobiliari relative agli stock del credito anomalo e all'allungamento dei tempi di recupero attesi.

SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di

- bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

MODIFICHE AI PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS

Per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2012 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale consolidato al 31 dicembre 2011, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla commissione Europea fino al 31 dicembre 2012, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2012.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, che di seguito sinteticamente si elenca, non ha comunque comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio consolidato.

IAS 1 "Presentazione del bilancio" IAS 19 "Benefici per i dipendenti"

In data 5 giugno 2012 la Commissione Europea con il Regolamento 475/2012 ha omologato le modifiche al principio IAS 1 e IAS 19, emesse dallo IASB il 16 giugno 2011.

Obiettivo delle modifiche allo IAS 1 è quello di aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income – OCI) mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni. Il nuovo principio è applicabile ai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2012 o da data successiva.

Il medesimo Regolamento ha omologato la nuova versione dello IAS 19, che ha l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano. Il Regolamento troverà applicazione a partire dall'esercizio 2013, anche se è consentita un'applicazione anticipata. La Banca, in ragione di ciò, ha optato per l'applicazione anticipata del Regolamento in esame già a partire dal presente bilancio.

IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative – trasferimenti di attività finanziarie"

In data 22 novembre 2011 la Commissione Europea con il Regolamento n. 1205/2011 ha integrato l'IFRS 7, emesso dalla IAS il 7 ottobre 2010, allo scopo di favorire una più corretta valutazione dei rischi connessi al trasferimento di attività finanziarie e dei relativi effetti sulla posizione finanziaria della società e di rendere più trasparenti le operazioni di trasferimento, in particolare le operazioni di cartolarizzazione. Il Regolamento trova applicazione nel presente bilancio 2012, in quanto è normativamente prevista un'informativa specifica sulle operazioni di cartolarizzazione, principale oggetto delle modifiche all'IFRS 7.

Ulteriori altri Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del Bilancio consolidato.

RICLASSIFICA SALDI ESERCIZI PRECEDENTI

Ai sensi dello IAS 8 si conferma che non sono variati né le politiche contabili né le stime contabili rispetto all'esercizio 2011 e che non si sono verificate variazioni significative nelle passività potenziali.

Sempre ai sensi delle disposizioni dello IAS 8 si segnala che non sono state effettuate riclassificazioni ai dati del 31 dicembre 2011 rispetto a quanto precedentemente pubblicato, anche in considerazione degli effetti scarsamente significativi riguardanti l'applicazione del predetto IAS 19 *revised*.

A seguito dell'introduzione o modifica dei nuovi principi contabili internazionali, sono stati inoltre riclassificati dei dati contabili presenti in quelle tabelle di nota integrativa che sono state oggetto di innovazione o variazione a seguito delle nuove disposizioni di vigilanza o in materia di *disclosure*.

APULIA PRONTOPRESTITO SPA

In data 30 gennaio 2012 è stata promossa da parte di BancApulia, unitamente a HDI Assicurazioni spa, un'offerta pubblica di acquisto (OPA) volontaria sulla totalità delle azioni Apulia prontoprestito spa, società quotata alla borsa valori italiana il cui controllo era comunque già detenuto da BancApulia per il 70,458%. L'offerta pubblica si è conclusa il 16 marzo 2012, registrando un'adesione pari a complessive n. 21.249.667 azioni Apulia prontoprestito, di cui n. 18.470.423 di competenza di BancApulia che ha così complessivamente innalzato la propria interessenza al 78,284%. Il corrispondente pagamento per

complessivi Euro 5,54 milioni circa, è avvenuto in data 21 marzo 2012.

In relazione quindi agli esiti dell'offerta, a seguito della quale gli offerenti hanno raggiunto una partecipazione complessiva pari ad almeno il 90%, ai sensi e per gli effetti dell'art. 108, comma 2, del TUF, si è avviata la procedura di obbligo di acquisto delle rimanenti azioni, procedura che si è conclusa il 28 maggio scorso. Con tale operazione BancApulia ha raggiunto un'interessenza dell'84,108% di Apulia prontoprestito, per una variazione numeraria totale di circa 9,66 milioni di Euro, ed insieme all'offerente HDI Assicurazioni è stata raggiunta la soglia del 95% del capitale sociale.

Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 111 del TUF, gli offerenti hanno pertanto attivato la procedura di *squeeze out* in un'unica procedura con l'obbligo di acquisto previsto dall'art. 108, comma 1, del TUF, acquisendo il rimanente flottante non conferito all'OPA. Al termine di tale operazione, a seguito della quale gli offerenti hanno raggiunto un'interessenza pari al 100% di Apulia prontoprestito, Borsa Italiana ha disposto la revoca delle azioni della controllata dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario a far data dal 6 giugno 2012.

Successivamente, agli inizi di dicembre, all'esito di un confronto tra la Capogruppo Veneto Banca e HDI Assicurazioni sulle prospettive strategiche per Apulia prontoprestito, il socio HDI Assicurazioni anticipava di non ritenere coerente con le proprie strategie il progetto delineato per la partecipata. In ragione di ciò, veniva raggiunto tra le parti un accordo per l'acquisto da parte di Veneto Banca della intera interessenza detenuta in Apulia prontoprestito da HDI Assicurazioni. In data 28 dicembre 2012 Veneto Banca ha quindi perfezionato l'acquisto da HDI Assicurazioni del 13,079% del capitale sociale di Apulia prontoprestito, che unitamente all'interessenza direttamente detenuta da BancApulia pari all'86,921%, porta l'interessenza a livello di Gruppo al 100% per un valore complessivo totale di Euro 190 milioni.

MONTEVERDE CONSULTING SPA (GIÀ ITALO ROMENA LEASING IFN SA)

Con l'obiettivo di razionalizzare l'attività di leasing del Gruppo Veneto Banca svolta in Romania, nel primo semestre 2012 è stato dato corso ad una riorganizzazione societaria attraverso il trasferimento alla controllata Banca Italo-Romena di tutto l'attivo performante di Italo Romena Leasing IFN s.a. (oggi Monteverde Consulting srl) e la trasformazione di quest'ultima in società di servizi, con abbandono della funzione creditizia e conseguente cancellazione dall'albo delle società finanziarie. Inoltre, è stata pianificata per il primo semestre 2013 la sua fusione nella Immobiliare Italo Romena srl, al fine di addivenire ad una razionalizzazione delle strutture anche sotto il profilo societario.

APULIA ASSICURAZIONI SPA

Per quanto riguarda Apulia Assicurazioni, è giunto a conclusione l'iter della liquidazione volontaria deliberata dall'assemblea straordinaria dei soci a fine 2009; il bilancio finale di liquidazione, redatto alla data del 29 febbraio 2012, è stato approvato congiuntamente al bilancio 2011 nell'Assemblea ordinaria tenutasi nel mese di aprile. La cancellazione della società dal registro delle imprese è avvenuta in data 5 giugno 2012.

Maggiori dettagli sulle operazioni societarie sono forniti nella relazione sulla gestione.

TRASFORMAZIONE DI IMPOSTE ANTICIPATE IN CREDITI D'IMPOSTA (D.L. 225/2010, ART. 2, CO. 55).

Si è proceduto, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010, alla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta per le società Apulia prontoprestito, Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni, Carifac e Claris Factor per un importo complessivo di Euro 2,21 milioni, atteso che per le stesse era stata rilevata una perdita nel precedente esercizio.

ISPEZIONE ORDINARIA DI BANCA D'ITALIA

In data 4 luglio 2012, Banca d'Italia ha dato corso ad un accertamento ispettivo ordinario, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 385/1993, presso la controllata Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM). L'accertamento ispettivo si è concluso in data 30 novembre 2012 ed in data 26 febbraio 2013 la Banca d'Italia, in esito all'indagine ispettiva, ha notificato a BIM il rapporto ispettivo contenente le relative constatazioni. Con riferimento ad alcuni rilievi e constatazioni riguardanti l'organizzazione ed il governo societario, l'Organo di Vigilanza ha avviato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1980 n. 241, un procedimento sanzionatorio a carico degli Amministratori e dei Sindaci di BIM in carica al momento dei fatti oggetto dei citati rilievi ispettivi. Il rapporto ispettivo e le relative controdeduzioni non sono ancora state oggetto di specifico esame da parte del Consiglio di Amministrazione della controllata e conseguentemente le controdeduzioni agli esiti del suddetto procedimento non sono ancora noti alla data di redazione della presente relazione.

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE

Nell'esercizio 2007 è stata esercitata congiuntamente dalla capogruppo Veneto Banca e dalle società del Gruppo Banca Italo-Romena spa, Claris Factor spa e Claris Leasing spa l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR). Tale opzione, che era valida per i periodi d'imposta 2007-2009, è stata rinnovata nel corso del 2010 dalle stesse società per il triennio 2010-2012.

Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, il cui controllo è stato acquisito nel corso dell'aprile 2010, ha aderito al consolidato fiscale dall'esercizio 2011, conseguentemente l'opzione ha valenza per il periodo d'imposta 2011-2013.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale sono principalmente legati all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei

redditi/perdite imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione, e conseguentemente un unico debito/credito d'imposta.

L'adesione di Veneto Banca alla tassazione di gruppo con le società controllate sopraccitate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;
- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine Veneto Banca ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopraccitate aderenti alla tassazione consolidata e la Veneto Banca stessa, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al riguardo hanno trovato specifica regolamentazione le modalità di trasferimento dei crediti e dei debiti di natura fiscale tra Veneto Banca e le società aderenti, nonché le modalità di retrocessione dei vantaggi conseguiti dalla Capogruppo alle società controllate.

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2012 è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società PricewaterhouseCoopers spa.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed i contratti derivati non designati come di copertura, in particolare:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli di capitale quotati;
- i titoli di capitale non quotati solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura, che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un acquirente finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati immediatamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, come attività finanziarie detenute per la negoziazione, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento. Tale separazione avviene se:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel Risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80 di conto economico).

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione dell'attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, attività valutate al fair value o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della remunerazione dello strumento calcolato in base alla metodologia dell'I.R.R., mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini

dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese interessano pertanto la specifica riserva di patrimonio netto.

La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico, nel limite dell'impairment precedentemente imputato a conto economico.

In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono invece rilevati nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al paragrafo 18 "Altre informazioni – Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" della presente Parte A.2.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza, sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza della perdita rilevata.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

L'iscrizione in questa categoria è soggetta a delle norme che ne limitano la loro movimentazione.

Un'impresa non può classificare come detenute fino alla scadenza le attività finanziarie se nell'anno in corso e nei due precedenti ha venduto o riclassificato prima della scadenza un ammontare non insignificante di investimenti posseduti fino alla scadenza diversi dalle vendite o riclassifiche che:

- sono così vicine alla scadenza che le variazioni dei tassi d'interesse non possono avere un impatto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- avvengono dopo che l'impresa ha incassato sostanzialmente tutto il capitale originale attraverso pagamenti programmati o anticipati;
- sono attribuibili ad un evento isolato, fuori dal controllo dell'impresa, non ricorrente e che non avrebbe potuto essere ragionevolmente previsto.

4. CREDITI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita detenute per negoziazione o designate al fair value.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli di debito non quotati acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, caratterizzati da una prevalenza dell'aspetto creditizio rispetto a quello finanziario ed il cui acquisto sia sostanzialmente assimilabile ad un finanziamento concesso.

Sono compresi nella voce crediti anche i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di

distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono incidere sugli importi e sulle scadenze (ad esempio le estinzioni anticipate, opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, essi vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- stato di difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Nella valutazione si tiene altresì conto delle garanzie in essere.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative in autonomia o previo parere/disposizione delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 90 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica a prescindere dagli importi per quanto riguarda le posizioni in sofferenza e ristrutturate, mentre le partite incagliate vengono valutate analiticamente a partire da quelle superiori a Euro 20.000,00. Le posizioni incagliate al di sotto di questa soglia vengono sottoposte ad una valutazione collettiva.

Le esposizioni scadute e/o sconfinite da oltre 90 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 250 mila, altrimenti sono valutate collettivamente.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi seguenti. Nei casi in cui il tasso di interesse originario di un'attività finanziaria oggetto di attualizzazione non sia reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica il tasso medio rilevato sulle posizioni aventi caratteristiche simili. Alle posizioni a tasso variabile per le quali sia intervenuta nel periodo una variazione nei saggi dovuta al parametro di riferimento, si applica il nuovo saggio rilevato sulle stesse alla data di valutazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario non risulta significativo.

In particolare, relativamente ai crediti in sofferenza per determinare la modalità di calcolo del valore di recupero tutte le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali.

Le posizioni incagliate superiori ad Euro 20.000,00 vengono valutate analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali.

Le posizioni con esposizione inferiore al limite suddetto e quelle di importo superiore per le quali non si è ravvisato un rischio di credito specifico sono oggetto di svalutazione collettiva applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfettario su basi storico/statistiche.

I crediti ristrutturati rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato. Eventuali sacrifici in linea capitale sono valutati analiticamente, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario.

I crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 90 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 250 mila; quelli inferiori ai 250 mila sono svalutati forfettariamente applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfettario su basi storico/statistiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva, sulla base di una metodologia che integra i parametri del

modello di calcolo previsti dalle disposizioni di vigilanza Basilea II, rappresentati dalla "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD *loss given default*), con quelli dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti attese, ma non ancora verificate, ma considerano, viceversa, quelle già sostenute benché non ancora manifestate alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l'"intervallo di conferma della perdita" (*loss confirmation period*). La valutazione collettiva viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea II (che hanno un orizzonte temporale di un anno) ed i citati intervalli di conferma della perdita, espressi in frazione di anno e diversificati per classi di attività in funzione delle caratteristiche e del livello di sviluppo dei processi creditizi. Qualora non si abbiano a disposizione i predetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o se ceduti solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "*fair value option*" prevista dallo IAS 39. Conseguentemente, possono essere designate attività al fair value con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative (di strumenti finanziari correlati tra loro) volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- inclusione di strumenti contenenti derivati incorporati che soddisfino determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo degli stessi dagli strumenti ospiti, valutandoli al fair value nel loro complesso;
- Gestione di un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi e il suo andamento viene valutato in base al fair value (valore equo) secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

CRITERI D'ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value sono contabilizzate inizialmente al fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività sono allineate al relativo fair value.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" (voce 110 di conto economico).

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA**CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo/negativo.

TIPOLOGIA DI COPERTURA

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono:

- 1) copertura di fair value (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- 3) copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Il Gruppo Veneto Banca ha utilizzato solo la tipologia di copertura di cui ai punti 1) e 3).

CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura iscritto al suo fair value. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. L'inefficacia viene imputata a conto economico.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è altamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si

riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I derivati di copertura vengono cancellati dalle attività in bilancio in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

In caso di cessazione della copertura per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in un'unica soluzione negli altri casi.

7. PARTECIPAZIONI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto.

Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, mentre sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori. Alla fine dell'esercizio 2012 non sono tuttavia presenti nel Gruppo situazioni di controllo congiunto.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "utile (perdite) da partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. ATTIVITÀ MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Si definiscono "immobili strumentali", quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "investimenti immobiliari" quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando sono separabili dai beni stessi (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione).

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le attività materiali che soddisfano le condizioni previste dall'IFRS 5 sono classificate alla voce "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra",
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI**CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al

minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica, almeno annuale, dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione quando la vendita è ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'eventuale effetto fiscale.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti nei paesi di insediamento delle imprese controllate incluse nel consolidamento.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata - o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale, al complesso delle società aderenti - di generare con continuità redditi imponibili positivi.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis, del citato D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, mentre la fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta della Capogruppo "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta, sia in considerazione della indisponibilità delle componenti del patrimonio netto in cui dette poste sono ricomprese, sia in quanto non si ritiene che nel prevedibile futuro si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società interessate.

12. FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Tra gli "altri fondi" oltre agli accantonamenti per obbligazioni legali o connessi a rapporti lavoro o contenziosi, sono altresì inclusi gli stanziamenti appostati per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti nei termini previsti dalle normative contrattuali aziendali. Anche tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19. Attese le caratteristiche dell'impegno del Gruppo, non è applicabile il metodo del "corridoio", pertanto sono iscritti in bilancio gli utili e perdite attuariali indipendentemente dalla loro entità.

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati anche al fine di rinegoziazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il fair value della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto, alla voce 160 "strumenti di capitale".

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine o a vista, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nel paragrafo relativo alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nel portafoglio passività finanziarie valutate al fair value sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "fair value option". Conseguentemente, possono essere designate passività al fair value con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- valutazione di strumenti contenenti derivati incorporati;
- gestione di un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi e il suo andamento viene valutato in base al fair value (valore equo) secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

In linea con tali indicazioni sono stati classificati in tale categoria gli strumenti strutturati emessi (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, o a valute estere, o a strumenti di credito o a indici) e quelli oggetto di copertura finanziaria.

CRITERI D'ISCRIZIONE

Le passività finanziarie valutate al fair value sono contabilizzate inizialmente al fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico, fatta eccezione per le commissioni incassate dalla Banca in via anticipata (commissioni *up-front*) contabilizzate pro-rata temporis.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente all'iscrizione iniziale le passività sono allineate al relativo fair value.

Il fair value dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al prezzo di emissione, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specifica del contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione delle passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

16. OPERAZIONI IN VALUTA

RILEVAZIONE INIZIALE

La valuta funzionale utilizzata dal Gruppo Veneto Banca corrisponde a quella propria dell'ambiente economico in cui opera, e coincide con quella del bilancio ovvero l'Euro.

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

RILEVAZIONI SUCCESSIVE

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la

differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in Euro dei bilanci della partecipata estera è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio sui patrimoni della partecipata consolidata vengono rilevate tra le riserve del bilancio consolidato e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

17. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ASSICURATIVE

Riserve tecniche

La macrovoce comprende gli impegni che discendono da contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, ovvero i contratti che, a seguito del processo di classificazione, hanno trovato collocazione tra i "contratti assicurativi", con o senza elementi di partecipazione discrezionale ("DPF"), ovvero tra i "contratti di investimento" con "DPF". Le riserve tecniche relative a tali prodotti, in accordo con l'IFRS 4, sono state determinate in base ai criteri contabili preesistenti (c.d. "Local GAAP").

RISERVE TECNICHE DEL LAVORO DIRETTO – RAMI VITA

Sono costituite in conformità alle disposizioni dell'art. 36 del D.Lgs. 209/2005 e determinate in modo analitico sulla base di assunzioni attuariali appropriate, nel rispetto delle regole applicative individuate dall'Istituto di Vigilanza:

- **Riserve matematiche:** calcolate polizza per polizza con metodo prospettivo, sono valutate in base ai premi puri, senza correzioni relative ai caricamenti, nel rispetto del Regolamento ISVAP n. 21 del 28 marzo 2009. Le riserve accantonate risultano adeguate agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, e in ogni caso non inferiori al valore di riscatto. Tra le riserve matematiche sono accantonate anche riserve aggiuntive a fronte di rischi specifici:
 - riserva aggiuntiva per rischio di tasso di interesse: l'accantonamento riguarda tutti i contratti per i quali sussiste la garanzia di tasso minimo di interesse ed è stato determinato in base all'analisi congiunta delle attività e passività afferenti le gestioni separate, tenendo conto di un orizzonte temporale di 5 anni;
 - riserva aggiuntiva per rischio di decrescenza tassi: l'accantonamento riguarda tutti i contratti a prestazione rivalutabile per i quali l'ultimo rendimento certificato della gestione separata in corso di distribuzione risulta maggiore di quello in corso di maturazione;
 - riserva aggiuntiva per rischi demografici: è calcolata in relazione ai rischi demografici connessi alle rendite vitalizie vendute sia come coperture principali sia come opzioni contrattuali; nella valutazione dell'accantonamento si tiene conto delle scadenze anticipate dei contratti e della propensione degli assicurati a ricevere l'erogazione della rendita.
 - **Riserva premi delle assicurazioni complementari:** è calcolata analiticamente polizza per polizza, nel rispetto dei principi dettati dal Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008.
 - **Riserve per somme da pagare:** sono relative alle somme dovute per riscatti, sinistri denunciati, capitali a scadenza e rendite maturate non ancora liquidati in tutto o in parte alla fine dell'esercizio, determinate in base ad una obiettiva valutazione tecnica, secondo il disposto dell'art. 36, comma 3, del D.Lgs. 209/2005.
 - **Riserve per partecipazione agli utili e ristorni:** sono determinate ai sensi dell'art. 36, comma 4, del D.Lgs. 209/2005.
 - **Altre riserve tecniche:** la riserva per spese future, il cui accantonamento è determinato per ciascun contratto in vigore alla fine dell'esercizio, sulla base dei caricamenti previsti dalle varie forme tariffarie, sia a premio unico che a premio annuo. La riserva è calcolata, per i premi unici o i contratti liberati dal pagamento del premio, come l'ammortamento demografico-finanziario su basi tecniche di primo ordine del caricamento di gestione per la durata residua dei singoli contratti, mentre per le forme a premio annuo è data dal rateo di caricamento per spese di gestione, contenuto nel premio e non ancora consumato nell'anno.
- Tra le altre riserve tecniche, viene inoltre classificata la componente attinente all'impegno originatosi dal differimento di utili o perdite da attribuire agli assicurati, la cui rilevazione avviene attraverso l'applicazione del c.d. *Shadow Accounting*. Tale passività rappresenta sostanzialmente l'impegno della Società in relazione alle componenti di rendimento non realizzate sugli investimenti a copertura della gestione separata di pertinenza degli assicurati, che saranno loro riconosciute solo se e quando effettivamente realizzate a seguito della dismissione degli attivi.

Le passività assicurative appostate in bilancio vengono sottoposte ad una verifica di congruità ("LAT"), confrontando le riserve assoggettate al test, al netto di eventuali costi differiti, con il valore attuale dei flussi di cassa futuri contrattuali e quelli ad essi collegati (come i *cash flow* dei costi di liquidazione), che vengono ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di valutazione, tenuto conto di ipotesi ritenute realistiche (*current best estimate*).

Nel caso il test evidenzia un'insufficienza delle riserve tecniche iscritte in bilancio, al netto dei relativi costi di acquisizione capitalizzati ed attivi immateriali, l'intera carenza viene rilevata a Conto Economico.

18. ALTRE INFORMAZIONI

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. Negli ultimi anni si è potuto rilevare un graduale peggioramento dei rating dei soggetti emittenti titoli di debito, sia a livello di emittenti pubblici, sia per quanto attiene alle imprese; in relazione a ciò, si è potuto constatare un assottigliamento del mercato dei titoli con elevato rating. Al fine del rispetto di quanto stabilito dallo IAS 19 circa l'identificazione del tasso di attualizzazione da utilizzare per lo sviluppo delle valutazioni attuariali, si è ritenuto maggiormente rappresentativo degli effettivi attuali andamenti del mercato finanziario prendere a riferimento un diverso paniere corrispondente al rendimento medio semplice delle obbligazioni denominate in Euro con rating dell'emittente pari almeno ad A (Standard & Poor) o Aa1 (Moody), e cioè con livello di rating che nel rispetto della definizione di "alta qualità" richiesta dal principio IAS19, consente altresì una adeguata ampiezza del paniere di riferimento.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali vengono immediatamente contabilizzati a patrimonio netto.

Il Gruppo, con riferimento al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012, ha optato per l'applicazione anticipata della versione "revised" dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti", omologata dalla Commissione Europea con Regolamento n. 475 del 5 giugno 2012. Al riguardo la versione *revised* del principio prevede che, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, la rilevazione degli utili e perdite attuariali avvenga direttamente tra le "riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto, con il riconoscimento immediato delle stesse nel prospetto della redditività complessiva, senza pertanto transitare dal conto economico. Il principio IAS 19 *revised* esclude pertanto la possibilità di riconoscimento sistematico nel conto economico delle componenti attuariali. Il Gruppo, in considerazione degli effetti scarsamente significativi, non ha proceduto all'applicazione retroattiva del predetto IAS 19 *revised* prevista dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori".

STRUMENTI DI CAPITALE

La voce comprende l'ammontare complessivo della componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni proprie in quanto strumenti rappresentativi di patrimonio netto, diversi dal capitale e dalle riserve, determinata in conformità dello IAS 32, quando l'obbligazione convertibile viene estinta, questa componente viene riclassificata.

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Si tratta di pagamenti a favore di amministratori, come corrispettivo differito dell'attività prestata, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono nell'assegnazione di azioni gratuite (*stock granting*), così come indicato nella "relazione sulle politiche di remunerazione" presentata ed approvata dall'assemblea del 28 aprile 2012.

In considerazione delle difficoltà di stimare le prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come "spese del personale" in contropartita di un incremento delle "riserve".

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione "IAS 18 paragrafo 30 lettera c";
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è

- negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

CARTOLARIZZAZIONI

Il gruppo ha perfezionato, nei passati esercizi, alcune operazioni di cartolarizzazione con le quali la Capogruppo e/o le società controllate dalla stessa hanno ceduto dei portafogli crediti, sia in bonis che non, a società veicolo all'uopo costituite.

Con l'entrata in vigore dei principi contabili IAS/IFRS, si ritiene che le società veicolo ex Legge 130/1999 possano continuare a rilevare le operazioni di cartolarizzazione soltanto nella nota integrativa. Infatti, poiché i crediti cartolarizzati costituiscono per legge un "patrimonio separato" a beneficio dei portatori dei titoli emessi dalla società veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti stessi, tali attività e passività rispettano le condizioni stabilite dal paragrafo 19 dello IAS 39 (il cosiddetto accordo *pass-through*) per la *derecognition* delle attività oggetto di compravendita. Al contrario, le società cedenti potranno continuare a cancellare totalmente dal proprio attivo le attività cedute soltanto se avranno trasferito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi con tali attività.

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione ex Legge 130/1999, poste in essere prima della data di transizione agli IAS/IFRS (1° gennaio 2004), si riporta che l'IFRS 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla *derecognition* per le cessioni di attività finanziarie poste in essere prima di tale data (si veda l'IFRS 1, paragrafi 27 e 27A). In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione effettuate in data anteriore al 1° gennaio 2004, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa.

Solamente per l'operazione *Intra Mortgage Finance 1*, la Capogruppo ha deciso di avvalersi di tale deroga, la quale si ritiene produca i suoi effetti (cioè la non reiscrizione dei crediti cartolarizzati) non solo ai fini del bilancio individuale della società cedente, ma anche ai fini del bilancio individuale della società veicolo, nonché del bilancio consolidato della società cedente. Ciò in quanto la cancellazione dei crediti da parte della società veicolo e delle società cedenti è avvenuta nel passato in applicazione di precise disposizioni di bilancio nazionali.

Per tutti gli altri crediti oggetto di operazione di cartolarizzazione, che non consentivano invece la totale cancellazione dall'attivo delle attività cedute (*derecognition*), si è provveduto alla loro reiscrizione nei bilanci al 31 dicembre 2012.

PROCEDURA DI IMPAIRMENT TEST SUGLI AVVIAMENTI

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad *impairment test* secondo il principio IAS 36. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU) si pone a confronto il valore contabile ed il valore recuperabile di tali unità, rappresentato dal maggiore fra il fair value, al netto degli eventuali costi marginali di vendita, ed il valore d'uso.

Tale principio stabilisce inoltre che la verifica dell'*impairment* possa essere svolta in qualsiasi momento dell'esercizio, a condizione che sia fatta con riferimento allo stesso periodo tutti gli anni. In aggiunta, stabilisce altresì che il calcolo di dettaglio annuo possa essere considerato valido ai fini della successiva verifica per riduzione di valore della CGU, purché sia considerata remota la probabilità che l'attuale determinazione del valore recuperabile sia inferiore al valore contabile della CGU. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di *impairment* annuale.

Al riguardo si precisa che il Gruppo Veneto Banca procede annualmente ad una valutazione completa e di dettaglio delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi in sede di redazione del bilancio consolidato annuale. Quindi, in applicazione di quanto sopra il cosiddetto *impairment test* è stato correttamente effettuato per la predisposizione del bilancio 2012.

Maggiori informazioni sono rilevabili nell'ambito della nota integrativa, Parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato", Sezione 13 dell'attivo.

CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il fair value è il valore al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in una libera trattativa tra parti aventi uguale forza contrattuale.

I criteri di determinazione del fair value dei titoli, sono i seguenti:

- **Titoli classificati in un mercato attivo:**

Si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo":

- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italia il prezzo di riferimento² dell'ultimo giorno di borsa aperta;
- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere il prezzo di riferimento (o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo sempre che il prezzo del titolo sia sufficientemente "liquido" e/o ritenuto attendibile;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) il prezzo ufficiale (o altro prezzo equivalente) della quota dell'ultimo giorno del periodo di riferimento.
- per tutte le tipologie di titoli in genere, quando disponibile e attendibile il prezzo fornito da altre fonti informative quali Bloomberg, singoli contributori qualificati (ad esempio Caboto, UBM,

² Su Borsa Italia il Prezzo di Riferimento della seduta borsistica è costituito dal prezzo medio ponderato relativo all'ultimo 10% della quantità trattata.

- ecc...) oppure piazze alternative di quotazione a quella ufficiale dove lo strumento finanziario sia prezzato con oggettiva continuità;
- per i titoli di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.
- **Titoli classificati in un mercato non attivo:**
Quando non sia disponibile o ritenuto non attendibile alcun prezzo così come più sopra specificato, si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato non attivo":
 - per i titoli di debito il fair value determinato utilizzando l'applicativo Murex; in alternativa, qualora lo strumento non sia censibile in tale applicativo, il fair value viene determinato sulla base dei flussi attesi e dei fattori di sconto (espressi dalla curva Swap fornita dall'information provider Bloomberg alla data di riferimento).
Nella determinazione del fair value di tali titoli si tiene conto dell'eventuale "rischio controparte" e/o "rischio di liquidità". A tal fine, il prezzo dei titoli quale risultante dall'applicazione della suddetta metodologia viene rettificato del "credit spread" corrispondente al rischio creditizio associato alla controparte emittente;
 - per le azioni di banche popolari l'ultimo prezzo deliberato dall'assemblea dei soci della banca emittente;
 - per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) l'ultimo valore della quota comunicato dalla Società di Gestione;
 - per i contratti assicurativi di capitalizzazione il valore di riscatto determinato in conformità del regolamento di emissione.
 - per i titoli di capitale per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le regole sopraindicate sono valutati al costo, rettificato per tener conto di eventuali diminuzioni significative di valore.
 - per i fondi di private equity e similari, il fair value viene determinato sulla base dell'ultimo NAV disponibile fornito dalla Società di Gestione.
 - per gli investimenti in strumenti di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita se di importo significativo, si può assumere quale fair value il valore risultante da perizie indipendenti ove disponibili, ovvero, in mancanza, il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società;
 - per le partecipazioni di importo non significativo viene mantenuto il loro valore di costo.

I criteri di determinazione del fair value dei contratti derivati, sono i seguenti:

- **contratti derivati negoziati su mercati regolamentati:**
si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio;
- **contratti derivati over the counter:**
si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:
 - contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
 - contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è rappresentato dal "premio teorico" alla data di riferimento, determinato utilizzando la formula di Black & Scholes o altri criteri equivalenti;
 - operazioni a termine su valute: il market value è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
 - operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il market value è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell'attività sottostante;
 - nel caso di derivati particolarmente complessi può essere assunto quale fair value dello strumento la valutazione fornita da contributori qualificati.

IMPAIRMENT DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DISPONIBILI PER LA VENDITA (AVAILABLE FOR SALE - AFS)

Lo IAS 39, detta, tra l'altro, le regole di contabilizzazione e valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita (*Available For Sale - AFS*).

Al riguardo è previsto che un utile (o una perdita) su un'attività finanziaria disponibile per la vendita deve essere rilevato direttamente nel patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria è eliminata. In quel momento, l'utile (o la perdita) complessivo rilevato precedentemente nel patrimonio netto, deve essere rilevato a conto economico.

Se però sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata (c.d. *impairment*) (paragrafo 67).

Il paragrafo 68 precisa inoltre che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* corrente, dedotta qualsiasi perdita

per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico". Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di *impairment*. La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta quindi una perdita di valore.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita vengono quindi sottoposte ad *impairment* test ogni qualvolta vi sia una qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore e, in ogni caso, il test viene eseguito ad ogni data di riferimento del bilancio, così come imposta dal paragrafo 58.

Il processo d'identificazione del deterioramento è stato pertanto strutturato in tre distinte fasi:

- individuazione degli strumenti finanziari da prendere in considerazione, in quanto evidenziando segnali di potenziale deterioramento;
- verifica su un piano quantitativo se detti segnali di deterioramento portano oggettivamente a delle valorizzazioni da ritenere critiche;
- analisi particolareggiata degli strumenti finanziari individuati secondo le metodologie ben definite.

Dal punto di vista sostanziale, quindi, questo processo mira a supportare la decisione di considerare durevole una perdita secondo una metodologia che prevede degli automatismi finalizzati all'individuazione degli strumenti finanziari potenzialmente deteriorati ed al loro corretto trattamento contabile.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare situazioni di *impairment* del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di capitale e titoli di debito.

Per i titoli di capitale si verifica se la perdita di valore cumulata dal momento dell'acquisto fino alla data del test, contabilizzata nell'apposita riserva di Patrimonio Netto, risulta:

1. superiore al 60% del controvalore di acquisto; oppure
2. se la stessa, qualora superiore al 30%, perdura per un periodo superiore a 48 mesi.

Nel caso si verifichi il superamento di una delle soglie indicate ai punti 1) o 2), si procede con l'automatica svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Esistono inoltre dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame del portafoglio ai fini del "test di *impairment*" per quegli strumenti finanziari che, pur non superando le soglie precedentemente indicate, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo medio ponderato di acquisto. Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzii dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Nell'analisi qualitativa si tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore. Tra quelli da considerare a sostegno dell'eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

- la durabilità, cioè il permanere di una situazione negativa di mercato per un determinato arco temporale;
- la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
- la constatazione dell'esistenza di gravi difficoltà finanziarie dell'emittente, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di interessi o capitale nei termini previsti;
- la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- un iter di ristrutturazione del debito dell'emittente già in corso;
- il sussistere di crediti erogati da una Banca del Gruppo all'emittente che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo - "sofferenze" o "incagli" - e sottoposti a svalutazione analitica.

Viceversa, tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera il recupero nelle quotazioni, ancorché parziale, verificatosi successivamente alla data cui è riferita la valutazione (bilancio /semestrale/trimestrale).

Per i titoli di debito prevale invece l'aspetto qualitativo e pertanto si verifica se l'emittente:

1. abbia conseguito risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget dichiarati o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
2. abbia annunciato/avviato procedure concorsuali o piani di ristrutturazione del debito;
3. abbia ottenuto la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
4. si trovi in gravi difficoltà finanziarie, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di interessi o capitale nei termini previsti;

e che tutto quanto precede possa incidere negativamente sulla possibilità/probabilità che lo strumento finanziario possa non essere pagato alla sua scadenza naturale.

Nel caso che l'analisi qualitativa sopra indicata porti a ritenere esistenti oggettive possibilità di perdita anche parziale dello strumento finanziario, si procede con la svalutazione dello stesso con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Analogamente ai titoli di capitale, anche per i titoli di debito esistono dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame di quegli strumenti finanziari che, pur non sussistendo i presupposti sopra indicati,

presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo medio ponderato di acquisto. Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzi dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale, sulla base dei medesimi elementi previsti per i titoli di capitale, annoverando tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento la regolarità nei pagamenti in conto interessi e/o capitale da parte dell'emittente, eventualmente anche riferita a strumenti diversi da quello in portafoglio.

In entrambi i casi - titoli di capitale e di debito - la fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri del rating e del CDS, se disponibili, similmente ai filtri quantitativi per le obbligazioni) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dei dividendi, ecc...

Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

MODIFICHE ALLO IAS 39 E ALL'IFRS 7 DEL 13 OTTOBRE 2008

L'International Accounting Standard Board (IASB), ad ottobre 2008, ha pubblicato un emendamento al principio contabile IAS 39 ed all'IFRS 7, recepiti dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1004 del 15 ottobre 2008. Le variazioni apportate autorizzano, solo in "rare circostanze" - quale ad esempio la grave crisi che ha colpito i mercati finanziari nel corso del terzo trimestre 2008 - la modifica del portafoglio di appartenenza di alcuni strumenti finanziari; in particolare, diventa possibile:

- riclassificare un'attività finanziaria fuori dal portafoglio HFT (trading), qualora la stessa non sia più posseduta per essere venduta o riacquistata a breve, inserendola nelle categorie HTM (detenuta fino a scadenza), L&R (finanziamenti e crediti) o AFS (disponibili per la vendita);
- riclassificare attività finanziarie dal portafoglio AFS (disponibili per la vendita) al portafoglio L&R (finanziamenti e crediti) in caso di titoli non quotati, in aggiunta alla riclassifica al portafoglio HTM già precedentemente concessa dal principio contabile.

Lo scopo dell'emendamento è quello di risolvere il problema della perdita di significato di talune quotazioni di mercato in occasione di mercati illiquidi e/o in fasi di panico negli stessi, consentendo alle istituzioni finanziarie ed in generale alle imprese che applicano gli IAS/IFRS di ridurre la volatilità del conto economico (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio di negoziazione) e del patrimonio (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio disponibile per la vendita). Per le riclassifiche effettuate entro il 31 ottobre 2008, il principio ha permesso, come regola transitoria, la facoltà di retrodatare l'effetto fino alla data ultima del 1° luglio 2008 e comunque identificando il momento di crisi nei mercati finanziari quale evento per l'applicazione della rara circostanza.

Per ovviare al problema della confrontabilità dei dati con i prospetti finanziari precedenti, è stato stabilito l'obbligo di inserire un'adeguata *disclosure*, che evidenzi gli utili e le perdite che sarebbero stati contabilizzati in mancanza dell'esercizio di tale facoltà.

A.3.1 TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

A.3.1.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLE REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinaz.	Valore di bilancio al 31/12/12	Fair Value al 31/12/12	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	LRO	17.548	17.909	1.925	403	-	669
Titoli di debito	HFT	AFS	51.958	50.177	5.791	1.087	5.735	1.862
Titoli di debito	AFS	LRO	14.927	14.800	1.840	596	-	596
Quote di Oicr	HFT	AFS	27.462	27.437	(320)	(45)	(320)	(45)
Titoli di capitale	HFT	AFS	241	241	(52)	4	(52)	4
Totale			84.433	82.886	9.555	2.085	5.735	3.126

La sopra riportata tabella elenca il portafoglio (residuo) che nel 2008 le società dell'attuale gruppo Veneto Banca - considerando l'intervenuta crisi economica mondiale come una rara circostanza che può giustificare l'uso della riclassifica del portafoglio - hanno esercitato tale facoltà. Le società interessate sono state le controllate Veneto Ireland Financial Services Ltd e la Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM).

A.3.1.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA PRIMA DEL TRASFERIMENTO

Nell'esercizio 2012 Veneto Banca e le società del Gruppo non hanno provveduto ad alcuna riclassifica del proprio portafoglio.

A.3.2 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

L'International Accounting Standard Board (IASB), a marzo 2009, ha pubblicato un emendamento all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", recepito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1165 del 27 novembre 2009, applicabile a partire dal 1° gennaio 2009.

Tale *Amendment* richiede che le valutazioni degli strumenti finanziari al *fair value* siano classificate sulla base della seguente gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione data dallo IAS 39 - per le attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Sulla base di dette definizioni, a partire dall'esercizio 2009 la Banca ha provveduto quindi a classificare i propri strumenti finanziari.

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative definizioni di mercato attivo o non attivo, si rinvia allo specifico paragrafo 18 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della Parte A.2 della presente nota integrativa.

A.3.2.1 PORTAFOGLI CONTABILI: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value		31/12/2012			31/12/2011		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	134.464	316.566	14.143	265.588	320.241	36.825
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		3	21.069		21.858	28.384
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.614.509	557.607	549.294	3.070.608	849.672	517.583
4.	Derivati di copertura		150.022			137.661	
Totale		5.748.973	1.024.198	584.506	3.336.196	1.329.432	582.792
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	32.186	418.770	31.745	35.547	379.846	79.619
2.	Passività finanziarie valutate al fair value		117.931	5.028		213.695	40
3.	Derivati di copertura		316.784			186.323	
Totale		32.186	853.485	36.773	35.547	779.864	79.659

A.3.2.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE (LIVELLO 3)

		Attività finanziarie			Di copertura
		Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	
1.	Esistenze iniziali	36.825	28.384	517.583	
2.	Aumenti	308.879	3.845	162.552	
2.1	Acquisti	245.453		116.112	
2.2	Profitti imputati a:				
2.2.1	Conto Economico	667	3.845	2.614	
	- di cui plusvalenze	46	1.890		
2.2.2	Patrimonio netto	X	X	9.869	
2.3	Trasferimenti da altri livelli	91		31.470	
2.4	Altre variazioni in aumento	62.668		2.487	
3.	Diminuzioni	331.561	11.160	130.841	
3.1	Vendite	291.679		47.565	
3.2	Rimborsi	9.937	9.855	9.737	
3.3	Perdite imputate a:				
3.3.1	Conto Economico	21		2.642	
	- di cui minusvalenze	21		39	
3.3.2	Patrimonio netto	X	X	36.974	
3.4	Trasferimenti ad altri livelli	29.776		32.046	
3.5	Altre variazioni in diminuzione	148	1.305	1.877	
4.	Rimanenze finali	14.143	21.069	549.294	

L'analisi di sensitività dei titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (livello 3 di fair value), in considerazione dei modelli utilizzati per determinarne il fair value - basati essenzialmente sulle consistenze patrimoniali delle società interessate - risulta non rilevante in quanto non direttamente riconducibile a movimenti di parametri esogeni.

A.3.2.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE (LIVELLO 3)

		Passività finanziarie		
		Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Di copertura
1.	Esistenze iniziali	79.619	40	
2.	Aumenti	18.678	5.170	
2.1	Emissioni	16.963		
2.2	Perdite imputate a:			
2.2.1	Conto Economico	1.349		
	- di cui minusvalenze			
2.2.2	Patrimonio netto	X	X	
2.3	Trasferimenti da altri livelli		5.132	
2.4	Altre variazioni in aumento	366	38	
3.	Diminuzioni	66.552	182	
3.1	Rimborsi	62.355		
3.2	Riacquisti			
3.3	Profitti imputati a:			
3.3.1	Conto Economico	1.017	106	
	- di cui plusvalenze	712	106	
3.3.2	Patrimonio netto	X	X	
3.4	Trasferimenti ad altri livelli	137		
3.5	Altre variazioni in diminuzione	3.043	76	
4.	Rimanenze finali	31.745	5.028	

A.3.3 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 28, il Gruppo non ha posto in essere nell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete estere e i depositi liberi verso la Banca Centrale.

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

		31/12/2012	31/12/2011
a)	Cassa	242.932	180.534
b)	Depositi liberi presso Banche Centrali	3.857	1.834
Totale		246.789	182.368

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori		31/12/2012			31/12/2011		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A.	Attività per cassa						
1.	Titoli di debito	83.286	94.325	153	200.535	31.278	35.906
1.1	Titoli strutturati	17	841		563	1.443	8.026
1.2	Altri titoli di debito	83.269	93.484	153	199.972	29.835	27.880
2.	Titoli di capitale	22.293		4	26.499		914
3.	Quote di O.I.C.R.	99	5.480		2.068	4.058	
4.	Finanziamenti						
4.1	Pronti contro termine attivi						
4.2	Altri						
	Totale (A)	105.678	99.805	157	229.102	35.336	36.820
B.	Strumenti derivati						
1.	Derivati finanziari	28.786	216.118	13.986	36.486	281.650	5
1.1	di negoziazione	28.786	211.602	13.986	36.486	281.143	5
1.2	connessi con la fair value option		4.516			507	
1.3	altri						
2.	Derivati creditizi		643			3.255	
2.1	di negoziazione		643			3.255	
2.2	connessi con la fair value option						
2.3	altri						
	Totale (B)	28.786	216.761	13.986	36.486	284.905	5
	Totale (A+B)	134.464	316.566	14.143	265.588	320.241	36.825

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori		31/12/2012	31/12/2011
A.	Attività per cassa		
1.	Titoli di debito	177.764	267.719
a)	Governi e Banche Centrali	21.152	40.859
b)	Altri enti pubblici	9	55
c)	Banche	130.617	211.948
d)	Altri emittenti	25.986	14.857
2.	Titoli di capitale	22.297	27.413
a)	Banche	9.475	12.449
b)	Altri emittenti	12.822	14.964
	- imprese di assicurazione	1.013	311
	- società finanziarie	296	854
	- imprese non finanziarie	11.457	13.799
	- altri	56	0
3.	Quote di O.I.C.R.	5.579	6.126
4.	Finanziamenti		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti		
	Totale (A)	205.640	301.258
B.	Strumenti derivati		
a)	Banche	75.846	123.955
	- fair value	75.846	123.955
b)	Clientela	183.687	197.441
	- fair value	183.687	197.441
	Totale (B)	259.533	321.396
	Totale (A+B)	465.173	622.654

Il totale (A+B) corrisponde alla voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Nella tabella seguente viene fornita la composizione delle quote di OICR.

		31/12/2012	31/12/2011
a)	Fondi Azionari	4.288	5.851
b)	Fondi Bilanciati		275
c)	Fondi Obbligazionari		
d)	Fondi Liquidità		
e)	Fondi Flessibili		
f)	Fondi Hedge	1.291	
g)	Fondi immobiliari		
	Totale	5.579	6.126

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2012
A.	Esistenze iniziali	267.719	27.413	6.126		301.258
B.	Aumenti	3.150.265	674.109	21.459		3.845.833
B1	Acquisti	3.128.553	639.611	20.422		3.788.586
B2	Variazioni positive di fair value	5.863	2.554	911		9.328
B3	Altre variazioni	15.849	31.944	126		47.919
C.	Diminuzioni	3.240.220	679.225	22.006		3.941.451
C1	Vendite	3.078.539	668.320	21.279		3.768.138
C2	Rimborsi	156.349				156.349
C3	Variazioni negative di fair value	1.272	740	3		2.015
C4	Trasferimenti ad altri portafogli					
C5	Altre variazioni	4.060	10.165	724		14.949
D.	Rimanenze finali	177.764	22.297	5.579		205.640

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori		31/12/2012			31/12/2011		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Titoli di debito			21.069		21.144	28.384
1.1	Titoli strutturati						
1.2	Altri titoli di debito			21.069		21.144	28.384
2.	Titoli di capitale						
3.	Quote di O.I.C.R.		3			714	
4.	Finanziamenti						
4.1	Strutturati						
4.2	Altri						
	Totale		3	21.069		21.858	28.384
	Costo		2	20.992		22.421	30.278

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" corrispondono al costo di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di bilancio.

In tale portafoglio confluiscono tutti i titoli, diversi da quelli inseriti nel portafoglio di negoziazione, ai quali il Gruppo ha deciso di applicare la valutazione basata sul valore corrente, con imputazione al conto economico delle eventuali plusvalenze e minusvalenze (cosiddetta opzione del fair value) secondo una documentata gestione del rischio in conformità allo IAS 39.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori		31/12/2012	31/12/2011
1.	Titoli di debito	21.069	49.528
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche	21.069	49.528
d)	Altri emittenti		
2.	Titoli di capitale		
a)	Banche		
b)	Altri emittenti		
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie		
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.	3	714
4.	Finanziamenti		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti		
	Totale	21.072	50.242

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2012
A.	Esistenze iniziali	49.528		714		50.242
B.	Aumenti	5.330				5.330
B1	Acquisti					
B2	Variazioni positive di fair value	4.658				4.658
B3	Altre variazioni	672				672
C.	Diminuzioni	33.789		711		34.500
C1	Vendite			711		711
C2	Rimborsi	31.355				31.355
C3	Variazioni negative di fair value	2.434				2.434
C4	Altre variazioni					
D.	Rimanenze finali	21.069		3		21.072

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc...) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita", in quanto aventi natura residuale. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono state riclassificate le partecipazioni che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali.

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori		31/12/2012			31/12/2011		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Titoli di debito	5.472.685	454.917	47.480	2.901.005	412.002	60.108
1.1	Titoli strutturati	18.921	45.747		30.171	39.016	
1.2	Altri titoli di debito	5.453.764	409.170	47.480	2.870.834	372.986	60.108
2.	Titoli di capitale	134.071		423.394	111.713		382.941
2.1	Valutati al fair value	134.071		423.139	111.713		382.640
2.2	Valutati al costo			255			301
3.	Quote di O.I.C.R.	7.753	102.690	78.420	57.890	437.670	74.534
4.	Finanziamenti						
	Totale	5.614.509	557.607	549.294	3.070.608	849.672	517.583

Le quote di O.I.C.R. sono costituite da:

		31/12/2012	31/12/2011
a)	Fondi e Sicav Azionari	87.754	84.428
b)	Fondi e Sicav Obbligazionari	3.470	3.030
c)	Fondi Liquidità	67.164	22.203
d)	Fondi Monetari Mobiliari aperti	915	426.356
e)	Fondi Hedge		
f)	Fondi Immobiliari	29.560	34.077
	Totale	188.863	570.094

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori		31/12/2012	31/12/2011
1.	Titoli di debito	5.975.082	3.373.115
a)	Governi e Banche Centrali	5.321.295	2.615.606
b)	Altri enti pubblici	18.691	21.552
c)	Banche	547.881	618.898
d)	Altri emittenti	87.215	117.059
2.	Titoli di capitale	557.465	494.654
a)	Banche	152.280	139.776
b)	Altri emittenti	405.185	354.878
	- imprese di assicurazione	31.096	13.389
	- società finanziarie	121.420	99.967
	- imprese non finanziarie	252.669	241.092
	- altri		430
3.	Quote di O.I.C.R.	188.863	570.094
4.	Finanziamenti		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti		
	Totale	6.721.410	4.437.863

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2012	31/12/2011
1.	Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	1.991.554	1.420.457
a)	rischio di tasso di interesse	1.991.554	1.420.457
b)	rischio di prezzo		
c)	rischio di cambio		
d)	rischio di credito		
e)	più rischi		
2.	Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	altro		
	Totale	1.991.554	1.420.457

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2012
A	Esistenze iniziali	3.373.115	494.654	570.094	4.437.863
B	Aumenti	10.430.652	174.194	110.894	10.715.740
B1	Acquisti	9.796.258	154.460	83.994	10.034.712
B2	Variazioni positive di fair value	474.098	15.559	2.631	492.288
B3	Riprese di valore				
	- imputate al conto economico		X		
	- imputate al patrimonio netto				
B4	Trasferimenti da altri portafogli				
B5	Altre variazioni	160.296	4.175	24.269	188.740
C	Diminuzioni	7.828.685	111.383	492.125	8.432.193
C1	Vendite	5.666.585	75.126	33.287	5.774.998
C2	Rimborsi	2.025.450		148	2.025.598
C3	Variazioni negative di fair value	52.663	32.262	8.882	93.807
C4	Svalutazioni da deterioramento	147	3.586	2.032	5.765
	- imputate al conto economico	143	3.293	2.032	5.468
	- imputate al patrimonio netto	4	293		297
C5	Trasferimenti ad altri portafogli				
C6	Altre variazioni	83.840	409	447.776	532.025
D	Rimanenze finali	5.975.082	557.465	188.863	6.721.410

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc...) classificate nel portafoglio crediti (*loans and receivables*) in base allo IAS 39.

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Crediti verso Banche centrali	277.869	288.928
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	258.974	254.679
3. Pronti contro termine attivi	7.996	34.249
4. Altri	10.899	
B. Crediti verso banche	2.086.296	1.826.549
1. Conti correnti e depositi liberi	894.524	525.497
2. Depositi vincolati	6.858	34.148
3. Altri finanziamenti	985.492	725.623
3.1 Pronti contro termine	423.773	413.690
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	561.719	311.933
4. Titoli di debito	199.422	541.281
4.1 Titoli strutturati	(10.798)	15.554
4.2 Altri titoli di debito	210.220	525.727
Totale (valore di bilancio)	2.364.165	2.115.477
Totale (fair value)	2.368.003	2.148.831

6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2012	31/12/2011
1.	Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	1.188.315	1.195.959
a)	rischio di tasso di interesse	1.188.315	1.195.959
b)	rischio di cambio		
c)	rischio di credito		
d)	più rischi		
2.	Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	Altro		
	Totale	1.188.315	1.195.959

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

Nella presente voce figurano gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di debito, non quotati verso clientela, che lo IAS 39 denomina "finanziamenti e crediti" (*Loans and receivables*).

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2012			31/12/2011		
		Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
Acquistati	Altri		Acquistati	Altri			
1.	Conti correnti	5.418.327		842.385	5.701.413		548.678
2.	Pronti contro termine attivi	796.521			456.259		
3.	Mutui	13.047.953		1.225.661	13.244.993		966.050
4.	Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	538.736		57.017	673.526		58.837
5.	Leasing finanziario	785.239		30.952	803.397		32.030
6.	Factoring	141.687		8.080	62.678		6.817
7.	Altri finanziamenti	3.209.400		402.309	3.729.262		350.713
8.	Titoli di debito	354.203			411.252		
8.1	Titoli strutturati						
8.2	Altri titoli di debito	354.203			411.252		
	Totale (valore di bilancio)	24.292.066		2.566.404	25.082.780		1.963.125
	Totale (fair value)	26.343.574		2.566.404	26.391.697		1.963.125

Nella sottovoce "altri finanziamenti" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari, sbf, sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i crediti con fondi di terzi in amministrazione, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i crediti di funzionamento, gli effetti e i documenti scontati pro soluto.

I saldi dei conti correnti debitori con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

Sulla base di quanto previsto dai principi contabili internazionali, i crediti verso clientela includono anche i crediti per mutui in bonis ceduti nelle diverse cartolarizzazioni effettuate dal Gruppo Veneto Banca.

Per quanto concerne la qualità del credito ed il grado di rischio del portafoglio crediti, si rinvia a quanto riportato nella Parte E della presente nota integrativa.

Il fair value dei crediti verso clientela corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri dei finanziamenti in essere, comprensivi di interessi, attualizzati in base ad una curva di tassi risk free. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio. Il calcolo del fair value è effettuato per singolo rapporto di finanziamento a medio/lungo termine, mentre per i rapporti "a vista" il fair value è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2012			31/12/2011		
		Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
			Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1.	Titoli di debito	354.203			411.252		
a)	Governi						
b)	Altri enti pubblici						
c)	Altri emittenti	354.203			411.252		
	- imprese non finanziarie	7.000					
	- imprese finanziarie	347.203			409.738		
	- assicurazioni				1.514		
	- altri						
2.	Finanziamenti verso:	23.937.863		2.566.404	24.671.528		1.963.125
a)	Governi	47			37		
b)	Altri enti pubblici	28.016		5	14.369		6
c)	Altri soggetti	23.909.800		2.566.399	24.657.122		1.963.119
	- imprese non finanziarie	14.283.789		1.790.319	13.970.342		1.336.998
	- imprese finanziarie	1.520.290		20.487	1.378.936		36.659
	- assicurazioni	3.469			2.103		
	- altri	8.102.252		755.593	9.305.741		589.462
	Totale	24.292.066		2.566.404	25.082.780		1.963.125

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2012	31/12/2011
1.	Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	978.320	1.068.157
a)	rischio di tasso di interesse	978.320	1.068.157
b)	rischio di cambio		
c)	rischio di credito		
d)	più rischi		
2.	Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	altro		
	Totale	978.320	1.068.157

7.4 LEASING FINANZIARIO

	31/12/2012	31/12/2011
Crediti verso clientela per locazione finanziaria	818.450	835.427

Il Gruppo opera nel leasing finanziario alla clientela in via principale attraverso la "Claris Leasing spa", società specializzata nel settore del leasing. Il suo portafoglio crediti per leasing finanziario relativo ai contratti attivi è costituito da n. 4.109 contratti, che si riferiscono per il 74,01% a locazione di immobili, per il 20,61% a beni strumentali e per il restante 5,38% a beni mobili (auto, veicoli industriali, aeronavali).

Il Gruppo è presente nell'attività di leasing anche all'estero attraverso la controllata Banca Italo-Romena che nel corso del 2012 si è resa acquirente del portafoglio residuale della controllata "Italo Romena Leasing IFN s.a." di Bucarest, ora trasformata in società di servizi "Monteverde Consulting srl". Il residuo portafoglio crediti per leasing finanziario relativo ai contratti attivi è costituito da n. 314 contratti, che si riferiscono per il 21,6% a locazione di immobili, per il 43% a beni strumentali e per il 35,4% ad auto e veicoli industriali.

RICONCILIAZIONE TRA L'INVESTIMENTO LORDO E IL VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI DOVUTI

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore non garantito al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatore – escluse le indicizzazioni – costi per servizi ed imposte pagati al locatore e a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attuazione coincide con il tasso del contratto di leasing. Di seguito viene fornita la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti:

	31/12/2012	31/12/2011
Investimento lordo nel leasing	973.199	972.165
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti	833.539	859.949
Svalutazioni	(15.089)	(24.522)
Valore attuale netto dei pagamenti minimi dovuti	818.450	835.427

CLASSIFICAZIONE PER FASCIA TEMPORALE DEI CREDITI DI LEASING FINANZIARIO

Voci/Durata residua	Fino a 3 mesi	Da 3 mesi ad 1 anno	Da 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata	Totale
Crediti lordi al 31/12/2012	38.807	98.624	320.596	374.031	1.481	833.539
Svalutazioni	(12.970)	(521)	(554)	(132)	(912)	(15.089)
Crediti netti al 31/12/2012	25.837	98.103	320.042	373.899	569	818.450
Crediti lordi al 31/12/2011	82.064	83.719	300.309	366.695	27.162	859.949
Svalutazioni	(8.409)	(284)	(485)	(126)	(15.219)	(24.522)
Crediti netti al 31/12/2011	73.655	83.435	299.825	366.569	11.943	835.427

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

Nella presente voce figurano eventuali derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo.

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV 31/12/2012			Valore nozionale 31/12/2012	FV 31/12/2011			Valore nozionale 31/12/2011
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari		150.022		4.689.863		137.661		4.959.668
1 Fair value		150.022		4.689.863		137.661		4.959.668
2 Flussi finanziari								
3 Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1 Fair value								
2 Flussi finanziari								
Totale		150.022		4.689.863		137.661		4.959.668

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA (VALORE DI BILANCIO)

Nella presente tavola sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti					X	X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale attività									
1. Passività finanziarie	150.022			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività	150.022								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Componenti del gruppo		31/12/2012	31/12/2011
1.	Adeguamento positivo	12.910	17.794
1.1	di specifici portafogli:	12.910	17.794
a)	crediti	12.910	17.794
b)	attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2	complessivo		
2.	Adeguamento negativo		
2.1	di specifici portafogli:		
a)	crediti		
b)	attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2	complessivo		
	Totale	12.910	17.794

9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO TASSO DI INTERESSE

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2012	31/12/2011
1.	Crediti oggetto di copertura generica del fair value	164.992	293.934
a)	rischio di tasso di interesse	164.992	293.934
b)	rischio di cambio		
c)	rischio di credito		
d)	più rischi		
2.	Crediti oggetto di copertura generica dei flussi finanziari		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	altro		
	Totale	164.992	293.934

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO (VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO) E IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %	
			Impresa partecipante	Quota %		
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1.	BIM Vita spa	Torino	8	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	50,000%	
2.	Credito di Romagna spa	Forlì	8	Veneto Banca scpa	9,889%	
3.	Eta Finance spa	Vicenza	8	Veneto Banca scpa	30,000%	
4.	MGP srl	Treviso	8	Veneto Banca scpa	24,500%	
5.	SEC Servizi scpa	Padova	8	Veneto Banca scpa BancApulia spa Banca Intermobiliare di Investimenti e gestioni spa Banca Italo-Romena spa Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa Claris Cinque spa Banca IBIPI Financial Advisory spa Totale	24,985% 0,275% 0,200% 0,275% 0,200% 0,200% 0,158% 26,293%	
6.	Servizi Informatici srl	San Severo (FG)	8	BancApulia spa	20,000%	
7.	Sintesi 2000 srl	Milano	8	Veneto Banca scpa	33,333%	

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "D.Lgs. 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "D.Lgs. 87/92"
- 7 = controllo congiunto
- 8 = impresa associata

Ove non diversamente indicato, la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti nell'assemblea ordinaria.

Al 31 dicembre 2012 non esistono partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.2 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO E IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio Netto (1)	Valore di bilancio consolid.	Fair value	
A. Imprese valutate al patrimonio netto							
A.2 Sottoposte a influenza notevole							
1.	BIM Vita spa	481.151	125.905	1.597	22.442	11.221	n.a.
2.	Credito di Romagna spa	803.044	40.847	156	41.903	4.129	n.a.
3.	Eta Finance spa	9.536	39	6	528	159	n.a.
4.	MGP srl	1.550	104	98	1.546	379	n.a.
5.	SEC Servizi scpa	71.314	132.954	-	25.951	6.824	n.a.
6.	Servizi Informatici srl	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	-	n.a.
7.	Sintesi 2000 srl	918	808	61	478	159	n.a.
Totale					22.871		

(1) Il dato comprende l'utile (perdita) dell'esercizio e si riferisce al 100% del capitale della società.

Le situazioni patrimoniali ed economiche utilizzate per il consolidamento sono quelle riferite al 31 dicembre 2012, approvate dai Consigli di Amministrazione delle singole società; in particolare per le società che hanno redatto il bilancio d'esercizio conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS sono stati utilizzati i dati di bilancio, mentre per le società che hanno redatto il bilancio d'esercizio conformemente ai principi contabili nazionali sono state predisposte situazioni patrimoniali ed

economiche conformi ai principi contabili della Capogruppo.

Dalle analisi effettuate, i test di impairment non hanno evidenziato riduzioni durevoli di valore per i valori delle partecipazioni che sono iscritte in bilancio ad un valore di carico superiore alla quota di patrimonio netto contabile delle stesse.

10.3 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

		31/12/2012	31/12/2011
A.	Esistenze iniziali	22.149	13.639
B.	Aumenti	2.215	10.009
B.1	Acquisti		5.207
B.2	Riprese di valore		
B.3	Rivalutazioni		
B.4	Altre variazioni	2.215	4.802
C.	Diminuzioni	1.493	1.499
C.1	Vendite		40
C.2	Rettifiche di valore		254
C.3	Altre variazioni	1.493	1.205
D.	Rimanenze finali	22.871	22.149
E.	Rivalutazioni totali		
F.	Rettifiche totali	521	521

In dettaglio:

Voci B.4	Azioni	n.	Controvalore
per conguaglio prezzo di acquisto			
Credito di Romagna scpa	ordinarie	-	415
per altre variazioni			
BIM Vita spa	ordinarie	-	1.749
Eta Finance spa	ordinarie	-	2
MGP srl	ordinarie	-	26
Sintesi 2000 srl	ordinarie	-	23
Totale			2.215

Voci C.3	Azioni	n.	Controvalore
per altre variazioni			
Credito di Romagna spa	ordinarie	-	1.493
Totale			1.493

Per maggiori dettagli e informazioni sulle operazioni si fa rinvio a quanto riportato nella Relazione sulla gestione alla specifica voce.

SEZIONE 11 – RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI – VOCE 110**11.1 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI: COMPOSIZIONE**

		31/12/2012	31/12/2011
A.	Ramo danni		
A.1	riserve premi		
A.2	riserve sinistri		
A.3	altre riserve		
B.	Ramo vita	16.453	15.424
B.1	riserve matematiche	14.841	14.335
B.2	riserve per somme da pagare	1.564	1.049
B.3	altre riserve	48	40
C.	Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati		
C.1	riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimenti e indici di mercato		
C.2	riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione		
D.	Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	16.453	15.424

11.2 VARIAZIONE DELLA VOCE 110 "RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI"

		31/12/2012	31/12/2011
A.	Ramo danni		
A.1	Riserve premi		
	Importo alla chiusura dell'esercizio precedente		
	Importo alla chiusura dell'esercizio		
A.2	Riserve sinistri		
	Importo alla chiusura dell'esercizio precedente		
	Importo alla chiusura dell'esercizio		
A.3	Altre riserve		
	Importo alla chiusura dell'esercizio precedente		
	Importo alla chiusura dell'esercizio		
B.	Ramo vita	1.029	678
B.1	Riserve matematiche	506	533
	Importo alla chiusura dell'esercizio precedente	14.335	13.802
	Importo alla chiusura dell'esercizio	14.841	14.335
B.2	Riserve per somme da pagare	515	127
	Importo alla chiusura dell'esercizio precedente	1.049	922
	Importo alla chiusura dell'esercizio	1.564	1.049
B.3	Altre riserve tecniche	8	18
	Importo alla chiusura dell'esercizio precedente	40	22
	Importo alla chiusura dell'esercizio	48	40
C.	Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati		
D.	Totale variazione riserve tecniche a carico dei riassicuratori	1.029	678

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120

12.1 ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori		31/12/2012	31/12/2011
A.	Attività ad uso funzionale		
1.1	di proprietà	439.919	401.072
a)	terreni	90.674	65.695
b)	fabbricati	285.451	255.397
c)	mobili	29.685	32.873
d)	impianti elettronici	4.444	6.745
e)	altre	29.665	40.362
1.2	acquisite in leasing finanziario	67.113	86.312
a)	terreni	19.179	34.270
b)	fabbricati	39.987	48.510
c)	mobili	215	90
d)	impianti elettronici		
e)	altre	7.732	3.442
	Totale A	507.032	487.384
B.	Attività detenute a scopo di investimento		
2.1	di proprietà	10.955	6.448
a)	terreni	285	19
b)	fabbricati	10.670	6.429
2.2	acquisite in leasing finanziario		
a)	terreni		
b)	fabbricati		
	Totale B	10.955	6.448
	Totale (A+B)	517.987	493.832

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli immobili non strumentali disciplinati dallo IAS 40.

12.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2012
A. Esistenze iniziali lorde	99.965	384.650	78.386	27.642	101.029	691.672
A.1 Riduzioni di valore totali nette		80.743	45.423	20.897	57.225	204.288
A.2 Esistenze iniziali nette	99.965	303.907	32.963	6.745	43.804	487.384
B. Aumenti	10.624	41.011	3.183	1.321	15.098	71.237
B.1 Acquisti	7.704	31.892	2.361	1.013	9.297	52.267
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	9	6				15
a) patrimonio netto	9	6				15
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio	96	99	47	47	66	355
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni	2.815	9.014	775	261	5.735	18.600
C. Diminuzioni	736	19.480	6.246	3.622	21.505	51.589
C.1 Vendite	98	244	93	137	2.821	3.393
C.2 Ammortamenti		11.575	5.428	2.905	12.340	32.248
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	211	580			19	810
a) patrimonio netto						
b) conto economico	211	580			19	810
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:		1.154				1.154
a) patrimonio netto		1.154				1.154
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio	301	1.018	103	117	164	1.703
C.6 Trasferimenti a:	67	426	123	36		652
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	67	426	97			590
b) attività in via di dismissione			26	36		62
C.7 Altre variazioni	59	4.483	499	427	6.161	11.629
D. Rimanenze finali nette	109.853	325.438	29.900	4.444	37.397	507.032
D.1 Riduzioni di valore totali nette	211	104.669	62.585	31.883	88.210	287.558
D.2 Rimanenze finali lorde	110.064	430.107	92.485	36.327	125.607	794.590
E. Valutazione al costo						

12.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Totale 31/12/2012
A. Esistenze iniziali	19	6.429	6.448
B. Aumenti	266	4.682	4.948
B.1 Acquisti	140	1.221	1.361
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			
B.3 Variazioni positive di fair value			
B.4 Riprese di valore			
B.5 Differenze di cambio positive			
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	61	405	466
B.7 Altre variazioni	65	3.056	3.121
C. Diminuzioni		441	441
C.1 Vendite			
C.2 Ammortamenti		441	441
C.3 Variazioni negative di fair value			
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento			
C.5 Differenze di cambio negative			
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività			
a) immobili ad uso funzionale			
b) attività non correnti in via di dismissione			
C.7 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	285	10.670	10.995
E. Valutazione al fair value	285	10.670	10.995

12.5 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio (ordini non ancora evasi) ammontano a Euro 1.015 migliaia.

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130**13.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

Attività/Valori		31/12/2012		31/12/2011	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1	Avviamento	X	1.191.279	X	1.191.279
A.1.1	di pertinenza del gruppo	X	1.148.276	X	1.143.093
A.1.2	di pertinenza di terzi	X	43.003	X	48.186
A.2	Altre attività immateriali		184.410		192.061
A.2.1	Attività valutate al costo		184.410		192.061
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività		184.410		192.061
A.2.2	Attività valutate al fair value				
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività				
	Totale		184.410		192.061
			1.191.279		1.191.279

La tabella seguente riporta l'elenco degli avviamenti in essere con il Gruppo al 31 dicembre 2012, evidenziando la società per la quale è originariamente sorto l'avviamento.

	31/12/2012	31/12/2011
B.C. Eximbank s.a.	7.568	7.568
Banca del Garda-Garda Bank spa	32.644	32.644
Banca di Bergamo spa	38.052	38.052
Banca Popolare di Intra spa	567.278	567.278
Banca Popolare Monza e Brianza spa	10.820	10.820
Sportelli Capitalia	16.336	16.336
Sportelli Intesa Sanpaolo	228.516	228.516
Banca Meridiana spa	71.479	71.479
BancApulia spa	50.639	50.639
Banca IPIBI Financial Advisory spa	3.022	3.022
Banca Italo-Romena spa	5.824	5.824
Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	41.028	41.028
Claren Immobiliare srl	4	4
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	99.647	99.647
di cui: - BIM spa	34.353	34.353
- Symphonia SGR spa	49.446	49.446
- Banca IPIBI Financial Advisory spa	15.848	15.848
MGP srl	294	294
Veneto Banka d.d.	12.825	12.825
Veneto Banka sh.a.	5.303	5.303
Totale	1.191.279	1.191.279

Al 31 dicembre 2012 non si sono ravvisati elementi tali da far ritenere l'esistenza di perdite di valore.

Per maggiori dettagli sulle operazioni si fa rinvio alla relazione sulla gestione, nonché alla Parte G della presente Nota Integrativa.

INFORMAZIONI SULLA METODOLOGIA IMPIEGATA PER L'EFFETTUAZIONE DELL'IMPAIRMENT TEST DELL'AVVIAMENTO

Per quanto concerne la verifica dell'eventuale perdita di valore relativa agli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato e derivanti da acquisizioni di partecipazioni o rami d'azienda, il test d'impairment viene predisposto almeno annualmente in base alle prescrizioni dello IAS 36 e la relativa procedura viene approvata da parte degli amministratori in via anticipata rispetto al momento dell'approvazione delle relazioni finanziarie.

L'avviamento del Gruppo Veneto Banca, ai fini del test per la verifica dell'eventuale esistenza di riduzioni durevoli di valore (impairment test), è stato allocato alle rispettive partecipate oggetto di acquisizione.

Gli avviamenti rivenienti dagli acquisti dei rami d'azienda costituiti dagli sportelli ex Capitalia ed ex Intesa Sanpaolo e dalla fusione con Banca del Garda, Banca di Bergamo, Banca Popolare di Monza e Brianza, Banca Popolare di Intra e Veneto Banca spa sono stati ricondotti ad un'unica Cash Generating Unit riferibile all'intera Banca, come riveniente dalle fusioni. Inoltre, a tale CGU è stato allocato anche l'avviamento riconducibile alla Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, in considerazione della prevista fusione per incorporazione in Veneto Banca che sarà deliberata in occasione dell'assemblea di approvazione del presente bilancio e la cui finalizzazione è prevista per la fine del mese di maggio 2013.

Al fine dell'individuazione del "valore recuperabile" delle unità generatrici di flussi finanziari soggette ad impairment da confrontare con il relativo valore contabile, sono state effettuate le opportune valutazioni tenendo in considerazione le seguenti metodologie/ipotesi:

- sono state utilizzate delle proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali specificatamente predisposte, considerato un orizzonte temporale di previsione esplicita pari a 5 anni. Le stime di crescita ipotizzate sono state determinate coerentemente sia con quanto il Gruppo Veneto Banca ha saputo esprimere nel corso degli anni che tenendo in considerazione l'attuale difficile situazione economica;
- è stato applicato il metodo del *Dividend Discount Model* (DDM) con distribuzione dell'eventuale *Excess Capital* prevedendo il pagamento dei massimi flussi di cassa distribuibili, coerentemente con un'adeguata patrimonializzazione del ramo d'azienda o della società oggetto di valutazione. Il metodo prevede in particolare che il valore della società sia pari alla sommatoria dei flussi di cassa futuri generati nell'arco di previsione esplicita e del valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli anni successivi a quelli pianificati (Terminal Value). Nella stima dell'adeguata patrimonializzazione sono già stati considerati i nuovi e più stringenti requisiti previsti dal Comitato di Basilea (Basilea III), prevedendo un Tier 1 obiettivo pari all'8,5% nel 2017. La stima del valore economico delle unità generatrici di flussi finanziari, al di là di un orizzonte temporale di previsione esplicito costruito sui dati economici-finanziari derivanti dai risultati consuntivi di fine anno, budget e/o analisi specificatamente predisposte, si è basata sulla conseguente relativa evoluzione sostenibile della redditività. I tassi di crescita di lungo periodo, utilizzati per il calcolo del Terminal Value, sono stati differenziati e posti pari al 2,5% per le Banche italiane e al 3,5% per le partecipate estere;
- il "costo del capitale" è stato ottenuto partendo da un tasso di mercato "risk free" maggiorato del premio al rischio generico per il mercato azionario, corretto per la rischiosità implicita del settore dell'azienda analizzata (beta). Al fine di determinare il beta con cui "correggere" il premio al rischio generico, è stato selezionato un campione di banche quotate comparabili, ritenute più significative per un confronto con le banche del Gruppo Veneto Banca. Come tasso "risk free" è stata utilizzata la media di dicembre 2012 del rendimento del BTP decennale (fonte Bloomberg) pari a 4,53%, mentre per la partecipata estera Veneto Banka d.d. (Croazia) è stata utilizzata la media di un titolo governativo del paese di riferimento emesso in Euro. Per Banca Italo-Romena, Veneto Banka sh.a. (Albania) ed Eximbank (Moldavia), non essendo disponibile un titolo governativo quotato in Euro e con scadenza a 10 anni, è stato adottato un approccio diverso. Per Banca Italo-Romena è stato aggiunto al tasso risk free italiano un premio per il rischio paese derivante dalla differenza fra il rendimento di un BTP a 6 anni e il rendimento di un titolo romeno a 6 anni. Per le controllate Veneto Banka sh.a. ed Eximbank, data l'assenza di un titolo locale, è stato aggiunto al tasso risk free italiano un premio per il rischio paese dato dalla differenza fra un BTP a 6 anni e il rendimento medio dei titoli governativi dei paesi emergenti più significativi (sono stati considerati Slovenia, Croazia e Romania).

Sono stati infine considerati due diversi scenari di premio al rischio, posto rispettivamente pari al 4,5% e al 5%. Complessivamente il tasso di attualizzazione (Ke) utilizzato per le diverse partecipate è sintetizzato nella tabella seguente:

Scenario 1 – Premio al rischio: 4,5%	Tasso risk free	Premio al rischio	Beta	Ke (*)
Veneto Banca (rete sportelli) (**)	4,53%	4,50%	0,974	8,91%
BancApulia spa	4,53%	4,50%	0,974	8,91%
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	4,53%	4,50%	0,982	8,95%
Banca Italo-Romena spa	4,89%	4,50%	1,109	9,89%
B.C. Eximbank s.a.	5,03%	4,50%	1,109	10,02%
Veneto Banka d.d.	4,65%	4,50%	1,109	9,64%
Veneto Banka sh.a.	5,03%	4,50%	1,109	10,02%

(*) Ke = Risk Free + Premio al rischio * Beta

(**) Comprende anche la rete sportelli Carifac

Scenario 1 – Premio al rischio: 5%	Tasso risk free	Premio al rischio	Beta	Ke (*)
Veneto Banca (rete sportelli) (**)	4,53%	5,00%	0,974	9,40%
BancApulia spa	4,53%	5,00%	0,974	9,40%
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	4,53%	5,00%	0,982	9,44%
Banca Italo-Romena spa	4,89%	5,00%	1,109	10,44%
B.C. Eximbank s.a.	5,03%	5,00%	1,109	10,57%
Veneto Banka d.d.	4,65%	5,00%	1,109	10,19%
Veneto Banka sh.a.	5,03%	5,00%	1,109	10,57%

(*) Ke = Risk Free + Premio al rischio * Beta

(**) Comprende anche la rete sportelli Carifac

- eventuali considerazioni aggiuntive in ordine alla presenza di indicatori esterni di perdita di valore in assenza di svalutazioni degli attivi a seguito della procedura di impairment.

La tabella sotto riportata sintetizza le valutazioni ricavate sulla base di quanto sopra espresso:

(in milioni di Euro)	Veneto Banca (rete sportelli)	Banca Apulia	Banca Italo-Romena	BIM (*)	Eximbank (Moldavia)	Veneto Banka (Croazia)	Veneto Banka (Albania)
Patrimonio netto		273	49	346	67	32	22
Quota Veneto Banca %		70,1%	100,0%	74,6%	100,0%	100,0%	100,0%
Quota Patrimonio netto di pertinenza Veneto Banca		192	49	258	67	32	22
Avviamento consolidato	935	106	6	34	8	13	5
Intangibili da PPA	60			39			
Rivalutazione immobili da PPA				38			
Valore di carico in consolidato	995	298	55	369	74	45	28
Valore economico CGU (premio al rischio 4,5%)	1.231	346	139	462	153	51	37
Valore economico CGU (premio al rischio 5%)	1.058	319	123	429	142	46	33

(*) Quota di pertinenza calcolata con riferimento alle azioni in circolazione, quindi al netto delle azioni proprie.

Al fine di testare il valore di carico nel bilancio consolidato è stata ipotizzata anche un'analisi di sensitività stressando, alla fine del periodo di previsione esplicita, una variabile ritenuta particolarmente significativa ipotizzando la massima riduzione sostenibile al fine di non pregiudicare il test di impairment. Considerando le specificità delle società oggetto di valutazione, sono state individuate quali variabili rilevanti le commissioni nette per BIM e le rettifiche nette su crediti per le altre banche commerciali, sia italiane che estere.

Nella conduzione di tale esercizio è stato considerato solamente il Costo del Capitale (Ke) più elevato, ovvero quello ottenuto con l'applicazione di un premio al rischio pari al 5%.

In questo scenario, le variabili che rendono il valore delle CGU equivalente al valore contabile sono pari:

- per Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (BIM) ad una riduzione del 12,20% delle commissioni nette;
- per la rete sportelli ad un aumento delle rettifiche nette su crediti del 9,26%;
- per BancApulia ad un aumento delle rettifiche nette su crediti del 27,75%;
- per Veneto Banka d.d. ad un aumento delle rettifiche nette su crediti del 6,25%;
- per Veneto Banka sh.a. ad un aumento delle rettifiche nette su crediti del 47%.

Per Banca Italo-Romena e Eximbank si riscontra che anche un aumento delle rettifiche nette su crediti superiore al 50% non pregiudica il test di impairment.

Per Banca IBIPI Financial Advisory spa e Symphonia SGR spa, il cui controllo è detenuto in via indiretta tramite Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (BIM), vista la specificità delle due aziende e fermo il metodo del DDM, sono stati utilizzati parametri leggermente differenti che hanno portato a quantificare il Costo del Capitale (Ke) nel 9,44% (il medesimo utilizzato per la valorizzazione di BIM) ed un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2,5%. In entrambi i casi, i valori individuati sono risultati ampiamente superiori rispetto ai valori di iscrizione in bilancio, come da dettagliata analisi riportata nel bilancio di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (BIM), cui si fa rinvio.

Per le stesse due realtà è stata anche effettuata un'ulteriore analisi di sensitività al fine di individuare la variazione necessaria affinché il test di impairment non supporti i correlati avviamenti. Considerando le specificità delle società oggetto di valutazione, sono state individuate quale variabile rilevante le

commissioni nette. L'esito di tale analisi di stress evidenzerebbe necessità di impairment nei seguenti casi:

- per Banca IPIBI Financial Advisory: una riduzione del 5,5% delle commissione nette;
- per Symphonia SGR: una riduzione del 37% delle commissione nette.

Dalle complessive analisi effettuate, tutti gli impairment test risultano superati e non hanno evidenziato riduzioni durevoli di valore dell'avviamento, per cui le valutazioni delle partecipazioni iscritte in bilancio ad un valore di carico superiore al patrimonio netto contabile hanno evidenziato valori recuperabili che giustificano ampiamente i plusvalori iscritti come avviamenti.

13.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

		Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2012
			A durata definita	A durata indefinita	A durata definita	A durata indefinita	
A.	Esistenze iniziali	1.239.969			248.322		1.488.291
A.1	Riduzioni di valore totali nette	48.690			56.261		104.951
A.2	Esistenze iniziali nette	1.191.279			192.061		1.383.340
B.	Aumenti				17.228		17.228
B.1	Acquisti				10.806		10.806
B.2	Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3	Riprese di valore	X					
B.4	Variazioni positive di fair value						
	- a patrimonio netto	X					
	- a conto economico	X					
B.5	Differenze di cambio positive				46		46
B.6	Altre variazioni				6.376		6.376
C.	Diminuzioni				24.879		24.879
C.1	Vendite				1.287		1.287
C.2	Rettifiche di valore				17.596		17.596
	- ammortamenti	X			17.596		17.596
	- svalutazioni						
	+ patrimonio netto	X					
	+ conto economico						
C.3	Variazioni negative di fair value						
	- a patrimonio netto	X					
	- a conto economico	X					
C.4	Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione				127		127
C.5	Differenze di cambio negative				121		121
C.6	Altre variazioni				5.748		5.748
D.	Rimanenze finali nette	1.191.279			184.410		1.375.689
D.1	Rettifiche di valore totali nette	48.690			54.060		102.750
E.	Rimanenze finali lorde	1.239.969			238.470		1.478.439
F.	Valutazione al costo						

13.3 ALTRE INFORMAZIONI

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);

- non sono presenti impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali al 31/12/2012 (ordini non ancora evasi) (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 14 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Attività per imposte anticipate	31/12/2012	31/12/2011
Con impatto a conto economico	634.576	578.701
Con impatto a patrimonio netto	74.818	142.443
Totale	709.394	721.144

Le imposte anticipate sono state contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili. Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Riepilogo imposte anticipate	31/12/2012			31/12/2011		
	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	Totale	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	Totale
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	289.023		289.023	210.935		210.935
Spese di rappresentanza	510		510			
Svalutazione partecipazioni	2.233		2.233			
Titoli e derivati	4.378	74.690	79.068	3.834	138.913	142.747
Costi amministrativi	523		523	159		159
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	16.191		16.191	16.984		16.984
Attività materiali e immateriali	1.907		1.907	1.596		1.596
Avviamenti oggetto di affrancamento	298.685		298.685	321.569		321.569
Altro	21.126	128	21.254	23.624	3.530	27.154
Totale	634.576	74.818	709.394	578.701	142.443	721.144

14.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Passività per imposte differite	31/12/2012	31/12/2011
Con impatto a conto economico	112.909	118.371
Con impatto a patrimonio netto	24.169	4.156
Totale	137.078	122.527

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Riepilogo imposte differite	31/12/2012			31/12/2011		
	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	Totale	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	Totale
Interessi di mora	6.166		6.166	4.136		4.136
Disinquinamento fiscale						
Titoli e derivati	1.300	23.652	24.952	9.367	4.148	13.515
Attività materiali e immateriali	67.586		67.586	64.820		64.820
Rettifiche di valore su crediti						
Rilevazione perdite attuariali	208	102	310	144		144
Cartolarizzazioni						
Plusvalenze patrimoniali						
Altro	37.649	415	38.064	39.904	8	39.912
Totale	112.909	24.169	137.078	118.371	4.156	122.527

Per la quantificazione degli ammontari da rilevare contabilmente, sono state identificate le differenze temporanee deducibili e quelle tassabili, la cui rilevazione ha determinato effetti sui conti economici degli esercizi in cui erano state contabilizzate le poste che le hanno originate, in termini di maggiori o minori imposte liquidate.

Tutte le differenze temporanee deducibili e tassabili sono state classificate come differenze ad inversione temporalmente definibile, identificando come tali quelle per le quali, in base alle norme contenute nel testo unico delle imposte sui redditi (TUIR), fosse possibile identificare con certezza i tempi di rientro.

IMPOSTE DIFFERITE NON RILEVATE

Le differenze temporanee tassabili per le quali non ricorrono i presupposti per l'iscrizione di passività per imposte differite, in quanto riferite a fattispecie per le quali la loro tassazione è ritenuta poco probabile, risultano così composte:

- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 576/75 per Euro 328 migliaia;
- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 72/83 per Euro 3,226 milioni;
- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 413/91 per Euro 2,001 milioni.

A fronte di queste riserve il Gruppo non ha stanziato passività per imposte differite in quanto si ritiene poco probabile l'utilizzo delle sopracitate riserve.

14.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

		31/12/2012	31/12/2011
1.	Importo iniziale	578.701	252.685
2.	Aumenti	108.979	360.715
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	108.457	68.296
	a) relative a precedenti esercizi	2.607	2
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore	186	3.364
	d) altre	105.664	64.930
	di cui:		
	- operazioni di aggregazione aziendale		
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		24.950
2.3	Altri aumenti	522	267.469
3.	Diminuzioni	53.104	34.699
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	47.870	27.505
	a) rigiri	43.500	27.182
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre	4.370	323
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni	5.234	7.194
4.	Importo finale	634.576	578.701

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)

		31/12/2012	31/12/2011
1.	Importo iniziale	476.286	175.424
2.	Aumenti	80.090	314.837
3.	Diminuzioni	36.254	13.976
3.1	Rigiri	32.954	13.654
3.2	Trasformazioni in crediti d'imposta		
	a) derivante da perdite di esercizio	1.155	322
	b) derivante da perdite fiscali		
3.3	Altre diminuzioni	2.145	
4.	Importo finale	520.122	476.285

14.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

		31/12/2012	31/12/2011
1.	Importo iniziale	118.371	54.689
2.	Aumenti	9.595	73.856
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	8.051	31.155
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	8.051	31.155
	di cui:		
	- operazioni di aggregazione aziendale		
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	131	1.132
2.3	Altri aumenti	1.413	41.569
3.	Diminuzioni	15.057	10.174
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	6.204	7.570
	a) rigiri	4.508	5.964
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	1.696	1.606
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni	8.853	2.604
4.	Importo finale	112.909	118.371

14.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

		31/12/2012	31/12/2011
1.	Importo iniziale	142.443	14.467
2.	Aumenti	1.688	130.608
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.412	119.783
	a) relative a precedenti esercizi	3	
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	167	
	c) altre	1.242	119.783
	di cui:		
	- operazioni di aggregazione aziendale		
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		1.739
2.3	Altri aumenti	276	9.086
3.	Diminuzioni	69.313	2.632
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	69.298	1.763
	a) rigiri	41.986	843
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre	27.312	920
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni	15	869
4.	Importo finale	74.818	142.443

14.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

		31/12/2012	31/12/2011
1.	Importo iniziale	4.156	9.796
2.	Aumenti	20.645	2.017
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	12.462	1.633
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	12.462	1.633
	di cui:		
	- operazioni di aggregazione aziendale		
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	6.996	86
2.3	Altri aumenti	1.187	298
3.	Diminuzioni	632	7.657
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	431	691
	a) rigiri	154	503
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	277	188
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni	201	6.966
4.	Importo finale	24.169	4.156

14.7 ALTRE INFORMAZIONI**PROBABILITY TEST SULLA FISCALITÀ DIFFERITA**

Il Gruppo rileva gli effetti delle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposte vigenti nei paesi di insediamento delle imprese controllate incluse nel consolidamento.

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Considerato l'importante ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi del Gruppo, anche con riguardo al bilancio 2012, come già per i precedenti, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificare quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Nello svolgimento del probability test sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio di Gruppo al 31 dicembre 2012, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali ("imposte anticipate qualificate" e "differenze temporanee qualificate"). Rileva al riguardo che, per l'Italia, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita di differenze temporanee qualificate (art. 2, comma 56-bis, D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9, D.L. 201/2011 poi convertito nella Legge 214/2011), in aggiunta a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. 225/2010). Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile, il recupero delle relative imposte anticipate non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti, ma comunque mediante l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale, convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010. La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate qualificate, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo probability test. Tale impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011", e nel successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012 ("Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate: chiarimenti della Banca d'Italia Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS).

Su tali basi, la verifica si è articolata, in particolare:

- a) nell'individuazione delle imposte anticipate, diverse da quelle relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali ("imposte anticipate non qualificate"), iscritte nel bilancio consolidato;
- b) nell'analisi di tali imposte anticipate non qualificate e delle imposte differite iscritte nel bilancio consolidato, distinguendole per tipologia di origine e, quindi, per prevedibile timing di riassorbimento;
- c) nella quantificazione previsionale della redditività futura del Gruppo, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui al precedente punto a).

L'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile ampiamente capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2012 permettendo quindi di conferire certezza del recupero delle predette imposte anticipate.

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE

Nell'esercizio 2007 è stata esercitata congiuntamente dalla capogruppo Veneto Banca e dalle società del Gruppo Banca Italo-Romana spa, Claris Factor spa e Claris Leasing spa l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR). Tale opzione, che era valida per i periodi d'imposta 2007-2009, è stata rinnovata nel corso del 2010 dalle stesse società per il triennio 2010-2012.

Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, il cui controllo è stato acquisito nel corso dell'aprile 2010, ha aderito al consolidato fiscale dall'esercizio 2011, conseguentemente l'opzione ha valenza per il periodo d'imposta 2011-2013.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale sono principalmente legati all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi/perdite imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione, e conseguentemente un unico debito/credito d'imposta.

L'adesione di Veneto Banca alla tassazione di gruppo con le società controllate sopraccitate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;
- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine Veneto Banca ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopraccitate aderenti alla tassazione consolidata e la Veneto Banca stessa, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al riguardo hanno trovato specifica regolamentazione le modalità di trasferimento dei crediti e dei debiti di natura fiscale tra Veneto Banca e le società aderenti, nonché le modalità di retrocessione dei vantaggi conseguiti dalla Capogruppo alle società controllate.

SEZIONE 15 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

15.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

		31/12/2012	31/12/2011
A.	Singole attività		
A.1	Attività finanziarie		
A.2	Partecipazioni		
A.3	Attività materiali		
A.4	Attività immateriali		
A.5	Altre attività non correnti		
	Totale A		
B.	Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2	Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5	Crediti verso banche		
B.6	Crediti verso clientela		
B.7	Partecipazioni		
B.8	Attività materiali		
B.9	Attività immateriali		
B.10	Altre attività		
	Totale B		
C.	Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione		
C.1	Debiti		
C.2	Titoli		
C.3	Altre passività		
	Totale C		
D.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1	Debiti verso banche		
D.2	Debiti verso clientela		
D.3	Titoli in circolazione		
D.4	Passività finanziarie di negoziazione		
D.5	Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6	Fondi		
D.7	Altre Passività		17
	Totale D		17

15.2 ALTRE INFORMAZIONI

IFRS 5 "Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate"

Se un'impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella ex controllata.

Con specifico riferimento alle società del gruppo classificate nella presente voce sul bilancio al 31 dicembre 2011 si precisa quanto segue.

APULIA ASSICURAZIONI SPA

In data 3 dicembre 2009 a seguito di delibera dell'Assemblea Straordinaria la società controllata Apulia Assicurazioni spa, è stata posta in liquidazione volontaria ai sensi dell'art. 2484 e seguenti del codice civile. L'operazione rientrava nei casi previsti dall'IFRS 5 e quindi come tale era stata coerentemente trattata nel bilancio al 31 dicembre 2011, con la riclassifica della partecipazione alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" dello Stato Patrimoniale.

Nel corso del primo semestre 2012 è giunto a conclusione l'iter della liquidazione volontaria; il bilancio finale di liquidazione, redatto alla data del 29 febbraio 2012, è stato approvato congiuntamente al bilancio 2011 nell'assemblea ordinaria tenutasi nel mese di aprile. La cancellazione della Società dal registro delle imprese è avvenuta in data 5 giugno 2012.

ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE – VOCE D.7

	31/12/2012	31/12/2011
Depositi ricevuti da riassicuratori		
Debiti verso enti previdenziali		
Altri debiti verso il personale		
Altre		17
Totale		17

Il saldo di Euro 17 migliaia riferito all'esercizio 2011 si riferisce ad Apulia Assicurazioni spa.

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 160**16.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	31/12/2012	31/12/2011
Aggiustamenti da consolidamento		
Crediti tributari verso l'Erario e altri enti impositori	19.631	31.880
Assegni di c/c tratti su terzi	11.318	9.876
Cedole e titoli esigibili	351	1.907
Depositi cauzionali	579	77
Valori bollati e valori diversi	98	120
Oro, argento e metalli preziosi		74
Effetti propri - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti	476	707
Effetto di terzi - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti	4.145	23.523
Partite viaggianti tra filiali e uffici	2.132	2.066
Partite in corso di lavorazione	239.321	233.884
Ammanchi, malversazioni e rapine	7.196	7.433
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	5	166
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	33.083	33.876
Migliorie su beni di terzi	26.273	24.501
Altre	219.665	212.485
Totale	564.273	582.575

PASSIVO**SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo		31/12/2012	31/12/2011
1.	Debiti verso banche centrali	4.000.000	3.850.292
2.	Debiti verso banche	2.328.074	3.446.804
2.1	Conti correnti e depositi liberi	535.572	667.432
2.2	Depositi vincolati	313.993	1.417.763
2.3	Finanziamenti	1.439.703	1.309.810
	2.3.1 pronti contro termine passivi	772.423	544.268
	2.3.2 altri	667.280	765.542
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti	38.806	51.799
	Totale	6.328.074	7.297.096
	Fair value	6.328.074	7.301.725

I debiti sono iscritti al valore nominale che è stato assunto essere rappresentativo del fair value trattandosi di passività a breve termine regolate a condizioni di mercato.

Nella voce "Debiti verso banche centrali" è incluso anche il debito nei confronti della Banca Centrale Europea per l'operazione di rifinanziamento di Euro 1 miliardo effettuata dalla capogruppo Veneto Banca contro presentazione di proprie obbligazioni provviste della garanzia concessa dallo Stato Italiano ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge 22 dicembre 2011, n. 214.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo		31/12/2012	31/12/2011
1.	Debiti verso banche - leasing finanziario	1.268	1.927
	Totale	1.268	1.927

	31/12/2012	31/12/2011
fino a 1 anno	594	693
da 1 a 5 anni	616	1.168
oltre 5 anni		
Totale	1.210	1.861
Valore di riscatto	58	66
Totale	1.268	1.927

I contratti di leasing in essere sono tutti a tasso indicizzato di mercato e riguardano:

Cespiti	Debito Residuo	Valore di carico
- immobili	1.268	11.398
Totale	1.268	11.398

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20**2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo		31/12/2012	31/12/2011
1.	Conti correnti e depositi liberi	11.533.985	11.805.287
2.	Depositi vincolati	3.302.835	1.708.634
3.	Finanziamenti	3.704.893	1.529.818
3.1	pronti contro termine passivi	3.701.031	1.520.362
3.2	altri	3.862	9.456
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	115.898	36.371
	Totale	18.657.611	15.080.110
	Fair value	19.312.926	15.827.761

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo		31/12/2012	31/12/2011
1.	Debiti verso clientela - leasing finanziario	4.496	11.183
	Totale	4.496	11.183

	31/12/2012	31/12/2011
fino a 1 anno	1.128	1.557
da 1 a 5anni	1.378	6.139
oltre 5 anni		
Totale	2.506	7.696
Valore di riscatto	1.990	3.487
Totale	4.496	11.183

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30**3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia titoli/Valori		31/12/2012				31/12/2011			
		Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
A.	Titoli		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Obbligazioni	9.449.599	704.382	7.270.035	1.797.875	10.134.181	688.777	6.170.301	2.341.776
1.1	strutturate	88.233		89.169		88.190			88.447
1.2	altre	9.361.366	704.382	7.180.866	1.797.875	10.045.991	688.777	6.170.301	2.253.329
2.	Altri titoli	421.840		58	401.772	469.050		28.792	440.258
2.1	strutturati								
2.2	altri	421.840		58	401.772	469.050		28.792	440.258
	Totale	9.871.439	704.382	7.270.093	2.199.647	10.603.231	688.777	6.199.093	2.782.034

Fra i titoli non quotati figurano anche quelli formalmente quotati presso la Borsa di Lussemburgo che tuttavia, ai fini del bilancio e secondo il dettato dello IAS 39, non viene considerato un mercato "attivo", così come definito dal predetto principio contabile.

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

Titoli subordinati	31/12/2012	31/12/2011
Debiti verso clientela – titoli subordinati	876.189	938.127
Totale	876.189	938.127

Al 31 dicembre 2012 l'ammontare dei titoli subordinati incluso nella voce "titoli in circolazione" è pari a Euro 876,2 milioni, e riguarda precisamente:

Codice originario	Titolo	Importo di bilancio residuo (in migliaia di Euro)	Scadenza
IT0003602130	Veneto Banca subordinato 2003-2013 step up T.V. 1^emissione 2003 (Lower Tier II)	28.196	30/12/2013
IT0003872519	Veneto Banca subordinato 2005-2014 T.F. 1^emissione 2005 (Lower Tier II)	26.139	9/6/2014
IT0003720726	Banca Popolare di Intra Tasso misto 2004-2014	48.258	30/9/2014
IT0004412828	Veneto Banca subordinato 2008-2014 T.V. 1^emissione 2008 (Lower Tier II)	54.097	1/10/2014
XS0205040305	Veneto Banca subordinated step up FRN 2004-2014 (Lower Tier II)	90.958	12/11/2014
IT0004437684	Veneto Banca subordinato 2008-2014 T.V. 2^emissione 2008 (Lower Tier II)	54.015	15/12/2014
IT0003872501	Veneto Banca subordinato 2005-2015 T.F. 1^emissione 2005 (Lower Tier II)	30.087	9/6/2015
IT0004014905	Banca Popolare di Intra T.V. 2006-2016	21.152	15/2/2016
IT0004241078	Veneto Banca subordinated step up FRN 2007-2017 (Lower Tier II)	72.814	21/6/2017
XS03037685324	Euro 200.000.000 Fixed/Floating Rate Deeply Subordinated Notes (Tier I)	185.634	21/12/2017
IT0004494941	Veneto Banca subordinato 2009-2019 T.F./T.V. (Lower Tier II)	75.413	15/5/2019
DIT0004325319	BancApulia subordinato 2008-2013 tasso fisso 1 emissione 2008 (Lower Tier II)	4.137	4/3/2013
DIT0004343965	BancApulia subordinato 2008-2013 tasso fisso 2 emissione 2008 (Lower Tier II)	4.071	31/3/2013
DIT0004352172	BancApulia subordinato 2008-2013 tasso fisso 3 emissione 2008 (Lower Tier II)	2.020	15/4/2013
DIT0004468945	BancApulia subordinato 2009-2014 tasso fisso 1 emissione 2009 (Lower Tier II)	4.103	31/3/2014
IT0004352784	CARIFAC subordinato 2008-2018 1 emissione 2008 (Lower Tier II)	18.054	15/4/2018
IT0004485998	CARIFAC subordinato 2009-2015 1 emissione 2009 (Lower Tier II)	20.237	20/4/2015
IT0003853014	BIM convertibile 1,5% 2005-2015	121.519	29/7/2015
IT0004865041	Veneto Banca T.F. 22/10/2012-2022 (Lower Tier II)	15.283	22/10/2022
	Totale	876.189	

3.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

		31/12/2012	31/12/2011
1.	Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	5.666.757	5.894.536
a)	rischio di tasso di interesse	5.666.757	5.894.536
b)	rischio di cambio		
c)	più rischi		
2.	Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	altro		
	Totale	5.666.757	5.894.536

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo		31/12/2012				31/12/2011				
		Valore nominale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale	Fair value		
			Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A.	Passività per cassa									
1.	Debiti verso banche	3.669	12.298			12.298				
2.	Debiti verso clientela	7	141			141	1.680	7.686	137	7.813
3.	Titoli di debito									
3.1	Obbligazioni					X				X
	3.1.1 Strutturate					X				X
	3.1.2 Altre obbligazioni					X				X
3.2	Altri titoli					X				X
	3.2.1 Strutturati					X				X
	3.2.2 Altri					X				X
	Totale A	3.676	12.439			12.439	1.680	7.686	137	7.813
B.	Strumenti derivati	X	19.746	418.433	31.745	X	X			X
1.	Derivati finanziari	X	19.746	417.475	29.516	X	X	27.861	375.390	76.860
1.1	Di negoziazione	X		958	2.229	X	X	708	2.622	X
1.2	Connessi con la fair value option	X				X	X			X
1.3	Altri	X				X	X			X
2.	Derivati creditizi	X		338		X	X	3.748		X
2.1	Di negoziazione	X		338		X	X	3.748		X
2.2	Connessi con la fair value option	X				X	X			X
2.3	Altri	X				X	X			X
	Totale B	X	19.746	418.771	31.745	X	X	27.861	379.846	79.482
	Totale (A+B)	X	32.185	418.771	31.745	X	X	35.547	379.846	79.619

(*) fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

4.4 PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA (ESCLUSI "SCOPERTI TECNICI") DI NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

Le passività finanziarie per cassa di negoziazione di riferiscono unicamente a "scoperti tecnici".

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito emessi, designati al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (c.d. Fair value option).

5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazione/ Valori	31/12/2012					31/12/2011				
	Valore nominale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale	Fair value			Fair value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
2. Debiti verso clientela			3				714	40		754
2.1 Strutturati					X					X
2.2 Altri			3		X		714	40		X
3. Titoli di debito	125.000		117.928	5.028	128.883	209.207		212.981		212.981
3.1 Strutturati	25.000		19.804	5.028	X	44.207		47.295		X
3.2 Altri	100.000		98.124		X	165.000		165.686		X
Totale	125.000		117.931	5.028	128.883	209.207		213.695	40	213.735

(*) fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La voce in questione include prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo con le caratteristiche di essere *plain vanilla* a tasso fisso o strutturati il cui profilo di rendimento è legato al tasso di interesse o ad una componente *equity*, sui quali è stata esercitata la fair value option al fine di evitare la contabilizzazione separata del contratto principale e dello strumento derivato implicito.

Le variazioni di *fair value* rilevate nell'esercizio sui prestiti obbligazionari di propria emissione iscritti nella presente voce attribuibili al cambiamento del merito di credito della Capogruppo sono pari ad Euro 5.927 migliaia. Le stesse sono conseguenti al peggioramento del merito creditizio della Capogruppo che ha determinato il *downgrading* comunicato dalle agenzie di *rating* S&P e Fitch nel corso dell'esercizio e quantificate utilizzando le probabilità medie cumulate di *default* ad un anno per emittenti appartenenti al settore delle *financial institutions* con il medesimo *rating* della Banca desumibile dal *report* pubblicato dall'Agenzia di *rating* Standard & Poor's (2011 Annual Global Corporate Default Study and Rating Transitions). La variazione della probabilità media di *default* è stata "tradotta" in un credit spread equivalent utilizzato per "correggere" il fair value delle singole emissioni obbligazionarie.

5.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE

		Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 31/12/2012
A	Esistenze iniziali		754	212.981	213.735
B	Aumenti			819	819
B1	Emissioni				
B2	Vendite				
B3	Variazioni positive di fair value				
B4	Altre variazioni			819	819
C	Diminuzioni		751	90.844	91.595
C1	Acquisti				
C2	Rimborsi			84.207	84.207
C3	Variazioni negative di fair value			4.462	4.462
C4	Altre variazioni		751	2.175	2.926
D	Rimanenze finali		3	122.956	122.959

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E DI LIVELLI

	FV 31/12/2012			Valore nozionale 31/12/2012	FV 31/12/2011			Valore nozionale 31/12/2011
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari		316.784		2.753.052		186.323		2.171.258
1 Fair value		316.598		2.748.460		186.148		2.165.536
2 Flussi finanziari		186		4.592		175		5.722
3 Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1 Fair value								
2 Flussi finanziari								
Totale		316.784		2.753.052		186.323		2.171.258

I derivati di copertura di Euro 186 mila si riferiscono alla copertura specifica di flussi di cassa relativi ai leasing in essere sulla partecipazione BIM Immobiliare effettuata, prima dell'ingresso nel Gruppo Veneto Banca, mediante utilizzo di *interest rate swap*.

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	218.369					X		X	X	
2. Crediti	85.536			X		X		X	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X	
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	12.490	X		X	
5. Altre operazioni						X		X		
Totale attività	303.905					12.490				
1. Passività finanziarie	204			X		X	186	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X	
Totale passività	204						186			
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X			

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Vedi sezione 15 dell'attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2012	31/12/2011
Importi da riversare all'Erario	78.179	84.076
Debiti verso enti previdenziali	9.075	8.212
Somme a disposizione della clientela	12.985	7.983
Somme di terzi per depositi cauzionali	1.067	951
Passività per accordi di pagamento su azioni proprie	48.090	48.090
Altri debiti verso il personale	26.738	38.863
Passività per contratti di servicing	482	335
Partite viaggianti tra filiali	1.082	1.089
Partite in corso di lavorazione	289.115	253.276
Acconti versati su crediti a scadere	10	7
Ratei passivi non riconducibili a voce propria	1.921	1.475
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	4.341	3.721
Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	3.622	5.150
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	321	1.013
Aggiustamenti da consolidamento	12.353	2.182
Altre	335.134	223.819
Totale	824.515	680.242

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110**11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE**

		31/12/2012	31/12/2011
A.	Esistenze iniziali	50.463	52.740
B.	Aumenti	8.823	4.181
B.1	Accantonamento dell'esercizio	2.912	3.271
B.2	Altre variazioni	5.911	910
	di cui:		
	- operazioni di aggregazione aziendale		
C.	Diminuzioni	3.745	6.458
C.1	Liquidazioni effettuate	3.242	5.695
C.2	Altre variazioni	503	763
D.	Rimanenze finali	55.541	50.463
	Totale	55.541	50.463

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto "Projected Unit Credit Method".

Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- **Basi tecniche demografiche:** per la stima del fenomeno della mortalità è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza ISTAT 2000 della popolazione italiana, per la stima del fenomeno dell'inabilità è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso, e un tasso di rotazione del personale stimato sulla base della diversa tipologia di società consolidate;
- **Basi tecniche economiche finanziarie:** le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso annuo di attualizzazione del 3,2%, si è ipotizzato un tasso di inflazione del 2%, mentre il tasso di accrescimento annuo delle retribuzioni è stato stimato in un range tra l'1% ed il 3% a seconda delle categorie di dipendenti e di società.

Il Gruppo, con riferimento al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012, ha optato per l'applicazione anticipata della versione "revised" dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti", omologata dalla Commissione Europea con Regolamento n. 475 del 5 giugno 2012. Al riguardo la versione *revised* del principio prevede che, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, la rilevazione degli utili e perdite attuariali avvenga direttamente tra le "riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto, con il riconoscimento immediato delle stesse nel prospetto della redditività complessiva, senza pertanto transitare dal conto economico. Il principio IAS 19 *revised* esclude pertanto la possibilità di riconoscimento sistematico nel conto economico delle componenti attuariali. Il Gruppo, in considerazione degli effetti scarsamente significativi, non ha proceduto all'applicazione retroattiva del predetto IAS 19 *revised* prevista dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori".

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120**12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

Voci/Componenti		31/12/2012	31/12/2011
1.	Fondi di quiescenza aziendali	486	448
2.	Altri fondi per rischi e oneri	47.662	57.164
2.1	controversie legali	37.935	38.020
2.2	oneri per il personale	6.336	14.850
2.3	altri	3.391	4.294
	Totale	48.148	57.612

Nel fondo rischi ed oneri è allocato anche il residuo accantonamento di circa Euro 2,19 milioni stanziato ancora nel bilancio 2009 dagli amministratori di Co.Fi.To. a fronte delle contestazioni formulate da Consob alla stessa Co.Fi.To. (le sanzioni applicate sono state pagate nel 2011 con connesso utilizzo - per

quanto di competenza - dei relativi fondi). Contro tali contestazioni, la società Co.Fi.To. aveva fatto ricorso alla Corte di Appello, la quale, con sentenza del 17 settembre 2010 aveva rimesso gli atti alla Corte Costituzionale. Quest'ultima, con propria sentenza del 7 giugno 2011, n. 186, ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale così come formulata dalla Corte di Appello di Torino per la mancanza dei requisiti di chiarezza ed univocità. Conseguentemente, è stato quindi riassunto il giudizio avanti la Corte di Appello di Torino, reiterando la questione di legittimità costituzionale nel senso indicato dalla Corte Costituzionale. La Corte di Appello, con sentenza in data 27 gennaio 2012, si è espressa dichiarando rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 187-sexies, commi 1 e 2, del TUF, per contrasto con gli artt. 3 e 27 della Costituzione, ed ha nuovamente disposto la sospensione del giudizio ed ordinato la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale.

Sulla base delle risultanze di tale sentenza e sentiti i propri legali, la Capogruppo ha ritenuto più che congruo l'accantonamento esistente pari a Euro 2,19 milioni per oneri relativi al presunto illecito (Euro 1,47 milioni), confidando che la Corte Costituzionale possa ridimensionare l'iniziale contestazione della Consob.

Ad ogni modo, la capogruppo Veneto Banca, da parte sua, gode comunque di adeguate garanzie rilasciate dagli ex soci di Co.Fi.To. qualora l'onere dovesse eccedere le somme accantonate sopra indicate.

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Componenti		Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 31/12/2012
A	Esistenze iniziali	448	57.164	57.612
B	Aumenti	74	17.537	17.611
B.1	Accantonamento dell'esercizio	74	17.521	17.595
B.2	Variazioni dovute al passare del tempo		16	16
B.3	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4	Altre variazioni			
	di cui:			
	- operazioni di aggregazione aziendale			
C	Diminuzioni	36	27.039	27.075
C.1	Utilizzo nell'esercizio	36	16.800	16.836
C.2	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3	Altre variazioni		10.239	10.239
D	Rimanenze finali	486	47.663	48.148

12.4 FONDI PER RISCHI E ONERI – ALTRI FONDI

		31/12/2012	31/12/2011
1.	A fronte oneri connessi a revocatorie fallimentari ed altre cause passive	39.300	38.020
2.	A fronte oneri connessi al personale dipendente	6.000	14.850
3.	Altri rischi ed oneri	2.363	4.294
	Totale	47.663	57.164

SEZIONE 13 - RISERVE TECNICHE - VOCE 130**13.1 RISERVE TECNICHE: COMPOSIZIONE**

		Lavoro diretto	Lavoro indiretto	31/12/2012	31/12/2011
A.	Ramo danni				
A.1	riserve premi				
A.2	riserve sinistri				
A.3	altre riserve				
B.	Ramo vita	205.728		205.728	212.104
B.1	riserve matematiche	198.585		198.585	205.264
B.2	riserve per somme da pagare	3.936		3.936	4.783
B.3	altre riserve	3.207		3.207	2.057
C.	Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati				
C.1	riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimenti e indici di mercato				
C.2	riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione				
D.	Totale riserve tecniche	205.728		205.728	212.104

SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220**PATRIMONIO DEL GRUPPO: COMPOSIZIONE**

		31/12/2012	31/12/2011
1.	Capitale	301.042	285.399
2.	Sovrapprezzi di emissione	2.352.912	2.158.568
3.	Riserve	437.523	356.310
4.	(Azioni proprie)	-	(2.386)
a)	capogruppo	-	(2.386)
b)	controllate	-	-
5.	Riserve da valutazione	(201.140)	(394.810)
6.	Strumenti di capitale	-	41
7.	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo	(39.749)	160.046
	Totale	2.850.588	2.563.168

15.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Il capitale risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 100.347.003 azioni ordinarie di nominali Euro 3,00 cadauna per complessivi esatti Euro 301.041.009,00.
Alla data di chiusura dell'esercizio non sono presenti in portafoglio azioni di propria emissione.

15.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	95.132.537	
	- interamente liberate	95.132.537	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)	60.388	
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	95.072.149	
B.	Aumenti	12.709.942	
B.1	Nuove emissioni	5.154.078	
	- a pagamento:	5.154.078	
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre	5.154.078	
	- a titolo gratuito:		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie	7.555.864	
B.3	Altre variazioni		
C.	Diminuzioni	7.495.476	
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie	7.495.476	
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni		
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	100.347.003	
D.1	Azioni proprie (+)		
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	100.347.003	
	- interamente liberate	100.347.003	
	- non interamente liberate		

15.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve, le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e prospettica, ammontano ad Euro 437,5 milioni e sono costituite da:

- riserva legale, alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del codice civile e dall'art. 52 dello Statuto sociale, che ammonta a Euro 99,1 milioni;
- riserva statutaria (o straordinaria), che ammonta ad Euro 102,3 milioni. Tale riserva è prevista dall'art. 52 dello Statuto sociale ed è annualmente alimentata mediante la destinazione alla stessa di una quota dell'utile in misura non inferiore al 10%, detratta la quota destinata alla riserva legale. Nella medesima riserva confluiscono inoltre, come da statuto, i dividendi non riscossi e prescritti;
- riserva D.Lgs. 153/99, pari ad Euro 1,7 milioni, costituita con destinazione di utili a fronte dei quali era consentita una riduzione dell'aliquota IRPEG. Le agevolazioni sono state successivamente censurate dalla Commissione Europea che, con la decisione dell'11 dicembre 2001, le aveva considerate "incompatibili con il mercato comune". A seguito della decisione della Commissione Europea, ed in attesa della pronuncia della Corte di Giustizia, il Governo italiano ha emanato disposizioni (D.L. 282/02 convertito nella Legge 27/03) che hanno imposto alle banche di restituire all'erario le somme corrispondenti alle agevolazioni a suo tempo fruite;
- riserve da concentrazione (ex Legge 30/7/1990, n. 218, art. 7), per Euro 1,8 milioni, costituite in occasione di operazioni di riorganizzazione o concentrazione aziendale effettuate ai sensi della citata legge;
- riserva per acquisto azioni proprie, per Euro 200 milioni, prevista dall'art. 52 dello Statuto sociale ed a disposizione degli amministratori, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, per acquistare o vendere azioni sociali a prezzi di mercato nell'ambito di una normale attività di intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli;
- altre riserve, per Euro 60,2 milioni derivante dalla riclassifica del preesistente fondo rischi bancari generali previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 27/1/1992 n. 87 di Euro 39,1 milioni, da avanzi di fusione per Euro 18,1 milioni conseguenti alle effettuate operazioni di riorganizzazione societaria e da altre riserve costituite nel passato a fronte di specifiche disposizioni normative o in applicazione dei principi contabili internazionali, nonché dalle riserve di utili portati a nuovo in sede di riparto negli esercizi precedenti;
- riserve negative per Euro 78,6 milioni costituite negli anni per effetto dei consolidamenti delle società rientranti nel perimetro di consolidamento. Peraltro, a seguito dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2010 delle modifiche apportate allo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato", le variazioni di interessenza che si verificano in una partecipata dopo averne ottenuto il controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale, di conseguenza, come indicato al paragrafo 31 del predetto principio, "qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto ed

- attribuita ai soci della controllata”;
- riserve da avanzi di fusione per Euro 51 milioni conseguenti alle effettuate operazioni di riorganizzazione societaria.

Gli ulteriori effetti generati dalla transizione agli IAS/IFRS, destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività, sono stati invece appostati tra le “Riserve da valutazione”. Si tratta della riserva di rivalutazione transazione IAS per Euro 9,1 milioni.

15.5 ALTRE INFORMAZIONI

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE D'ESERCIZIO EVIDENZIATI NEL BILANCIO DELLA BANCA CAPOGRUPPO E QUELLI INDICATI NEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2012

La riconciliazione tra il patrimonio netto al 31 dicembre 2012 e l'utile dell'esercizio chiuso a tale data, riflessi nel bilancio consolidato, e quelli della Banca capogruppo è la seguente:

	Capitale e riserve	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto
Saldi del bilancio civilistico della capogruppo	3.081.898	(35.303)	3.046.595
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate			
- differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio	(432.403)		(432.403)
- risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate		(40.406)	(40.406)
- differenze positive di consolidamento	313.465	(4.953)	308.512
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate ed altre rettifiche			
- dividendi da imprese consolidate	2.011	(2.011)	
- omogeneizzazione dei criteri di valutazione fra imprese consolidate	(73.220)	42.924	(30.296)
Effetti relativi alle imprese non consolidate			
- risultati relativi alla valutazione delle imprese non consolidate	(1.414)		(1.414)
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di spettanza del gruppo	2.890.337	(39.749)	2.850.588
Patrimonio netto e risultato di spettanza di terzi	267.398	(32.198)	235.200
Patrimonio netto e risultato consolidati	3.157.735	(71.947)	3.085.788

15.6 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

		31/12/2012	31/12/2011
1.	Strumenti di capitale	-	41
	Totale	-	41

Delle n. 11.206 obbligazioni del prestito obbligazionario convertibile “Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%” - emesso il 30 settembre 2005 e composto da n. 6.060.606 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Veneto Banca nel rapporto di 1 azione ogni obbligazione posseduta, già convertito anticipatamente per n. 6.049.400 obbligazioni - che residuavano alla fine dello scorso esercizio, n. 5.786 sono state convertite in azioni, mentre le restanti n. 5.420 sono state oggetto di rimborso.

SEZIONE 16 – PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 210

16.1 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI: COMPOSIZIONE

		31/12/2012	31/12/2011
1.	Capitale	103.234	197.675
2.	Sovrapprezzi di emissione	41.059	54.942
3.	Riserve	121.275	120.598
4.	(Azioni proprie)	(10.616)	(11.738)
5.	Riserve da valutazione	5.861	(10.128)
6.	Strumenti di capitale	6.585	8.590
7.	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(32.198)	(5.096)
	Totale	235.200	354.843

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni		31/12/2012	31/12/2011
1.	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	458.451	497.565
a)	Banche	64.277	49.102
b)	Clientela	394.174	448.463
2.	Garanzie rilasciate di natura commerciale	604.783	699.712
a)	Banche	6.423	3.249
b)	Clientela	598.360	696.463
3.	Impegni irrevocabili a erogare fondi	980.580	1.437.661
a)	Banche	36.347	96.446
	i) a utilizzo certo	36.347	96.446
	ii) a utilizzo incerto		
b)	Clientela	944.233	1.341.215
	i) a utilizzo certo	104.970	22.045
	ii) a utilizzo incerto	839.263	1.319.170
4.	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	23.500	46.319
5.	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		186
6.	Altri impegni	346.930	807.928
	Totale	2.414.244	3.489.371

2. ATTIVITÀ COSTITUTE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli		31/12/2012	31/12/2011
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	48.038	11.550
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.077.243	1.034.164
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5.	Crediti verso banche	535.957	1.043.604
6.	Crediti verso clientela	144.816	197.809
7.	Attività materiali		

La voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" si riferisce:

- per Euro 48 milioni, a pronti contro termini passivi.

La voce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce:

- per Euro 52 milioni, a titoli dati a garanzia per l'attività sull'Eurosistema ECB;
- per Euro 105 milioni, a titoli dati a garanzia per prestiti obbligazionari emessi;
- per Euro 0,1 milioni, a titoli dati a cauzione a Banca d'Italia per l'emissione degli assegni circolari;
- per Euro 9,9 milioni, a titoli dati a garanzia di IRS;
- per Euro 296 milioni, a garanzia MTSREPO;
- per Euro 10 milioni, a garanzia New MIC;
- per Euro 2.591 milioni, a pronti contro termine passivi;
- per Euro 13 milioni, impegnati in operazioni di prestito titoli.

La voce "5. crediti verso banche" si riferisce:

- per Euro 441 milioni, a titoli impegnati in operazioni di raccolta con pronti contro termine passivi;
- per Euro 80 milioni, a titoli dati a garanzia per l'attività sul Eurosistema ECB;
- per Euro 14 milioni, a liquidità posta a garanzia delle operazioni di copertura del rischio di tasso;
- per Euro 0,6 milioni, per operazioni di pignoramento.

La voce "6. Crediti verso la clientela" si riferisce a titoli impegnati in operazioni di raccolta con pronti contro termine passivi per Euro 145 milioni.

Con riferimento alle operazioni di provvista garantite con titoli non iscritti nell'attivo, si riporta la seguente informativa:

Operazioni di pronti contro termine passive e/o autocartolarizzazione

	Controvalore
Operazioni di pronti contro termine passive con sottostante titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attive e/o operazioni di autocartolarizzazione	2.265.581
Operazioni di pronti contro termine passive con sottostante titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di prestito titoli	489.245
Titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attive posti a garanzia dell'Eurosistema ECB	1.199.188
Titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di autocartolarizzazione posti a garanzia dell'Eurosistema ECB	3.013.094
Titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di autocartolarizzazione posti a garanzia di finanziamenti	829.033

Titoli derivanti da prestito titoli ceduti a garanzia

Tipo di garanzia	Tipologia titoli	Importo nominale
Titoli a garanzia anticipazioni EBC	Titoli di Stato	98.000
	Titoli di debito altri emittenti	
Titoli impegnati in operazioni di PCT passivi	Titoli di Stato	450.000
Totale		548.000

OBBLIGAZIONI GARANTITE DALLO STATO PER OPERAZIONI DI RIFINANZIAMENTO PRESSO LA BANCA CENTRALE EUROPEA

Ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge 22 dicembre 2011, n. 214, la capogruppo Veneto Banca aveva richiesto, ancora nell'esercizio 2011, la garanzia dello Stato sull'emissione di proprie passività da utilizzare per operazioni di rifinanziamento presso la EBC. In data 16 dicembre 2011 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso tale garanzia, incondizionata ed irrevocabile, nel limite di Euro 1 miliardo, a fronte di passività - per pari importo - che sono state emesse in data 23 dicembre 2011 con scadenza tre mesi. Successivamente, tale garanzia è stata quindi rinnovata da parte del Ministero con proprio decreto del 16 marzo 2012 e a fronte della stessa sono state emesse passività per Euro 700 milioni aventi durata tre anni ed Euro 300 milioni aventi durata cinque anni. Tutte obbligazioni a tasso fisso, quotate presso il mercato telematico delle obbligazioni e dei titoli di stato della Borsa Italiana (MOT), e ritenute direttamente dall'emittente Veneto Banca.

La scelta del Gruppo Veneto Banca di cogliere tale opportunità è coerente con la volontà di mantenere il sostegno alle famiglie ed alle piccole imprese in una fase di straordinaria tensione sulle liquidità.

5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi		31/12/2012	31/12/2011
1.	Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a)	Acquisti	9.939.753	9.702.956
	1. regolati	9.899.959	9.702.821
	2. non regolati	39.794	135
b)	Vendite	10.620.362	10.383.297
	1. regolate	10.564.462	10.382.195
	2. non regolate	55.900	1.102
2.	Gestioni di portafogli		
a)	Individuali	2.691.491	2.536.197
b)	Collettive	2.737.477	1.622.644
3.	Custodia e amministrazione di titoli		
a)	Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	38.296	2.412.725
	1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	38.296	20.619
	2. altri titoli		2.392.106
b)	Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	45.856.774	44.234.043
	1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	7.071.121	7.014.749
	2. altri titoli	38.785.653	37.219.294
c)	Titoli di terzi depositati presso terzi	36.828.900	44.028.948
d)	Titoli di proprietà depositati presso terzi	23.182.623	12.229.279
4.	Altre operazioni	47.514.201	42.659.684

6. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Come avvenuto nel secondo semestre dell'anno 2011, anche nel corso del 2012 il Gruppo Veneto Banca ha fatto ricorso ad operazioni di prestito titoli, contro il pagamento di una commissione ai vari prestatori. Tali operazioni, effettuate con clientela primaria, hanno permesso al Gruppo di disporre di titoli rifinanziabili (presso Banca Centrale o altri mercati collateralizzati) da utilizzare come buffer di liquidità aggiuntiva. Tale misura, il cui costo è rappresentato all'interno delle commissioni passive, ha permesso al Gruppo di rafforzare ulteriormente la propria posizione di liquidità, mettendo in sicurezza l'equilibrio finanziario complessivo.

Controparti	Tipologia titoli	Importo nominale
Società finanziarie	Titoli di Stato	642.500
	Titoli di debito altri emittenti	7.500
	Azioni e diritti	
Totale		650.000

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.410		1.399	9.809	13.195
2.	Attività finanziarie valutate al fair value	2.774			2.774	12.931
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	203.205			203.205	86.834
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	39			39	173
5.	Crediti verso banche	20.645	3.740	33	24.418	21.309
6.	Crediti verso clientela	12.240	1.092.290	1.847	1.106.377	1.088.208
7.	Derivati di copertura	X	X	31.653	31.653	20.029
8.	Altre attività	X	X	1	1	7
Totale		247.313	1.096.030	34.933	1.378.276	1.242.686

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci		31/12/2012	31/12/2011
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	160.544	131.973
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(128.891)	(111.944)
C.	Saldo (A-B)	31.653	20.029

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2.	Attività finanziarie valutate al fair value					2.303
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	183			183	52
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5.	Crediti verso banche	544	6.313		6.857	7.667
6.	Crediti verso clientela	520	30.078		30.598	31.935
7.	Derivati di copertura	X				
8.	Altre attività	X				
Totale		1.247	36.391		37.638	41.957

1.3.2 INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2.	Attività finanziarie valutate al fair value					
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5.	Crediti verso banche					94
6.	Crediti verso clientela		24.632	1.310	25.942	28.271
7.	Derivati di copertura	X	X			
8.	Altre attività	X	X			
Totale			24.632	1.310	25.942	28.366

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1.	Debito verso banche centrali		X			(2.995)
2.	Debiti verso banche	(85.993)	X	(23)	(86.016)	(78.712)
3.	Debiti verso clientela	(335.916)	X	(850)	(336.766)	(280.030)
4.	Titoli in circolazione	X	(301.279)		(301.279)	(271.890)
5.	Passività finanziarie di negoziazione			(2.105)	(2.105)	(2.872)
6.	Passività finanziarie valutate al fair value		(4.834)		(4.834)	(8.000)
7.	Altre passività e fondi	X	X	(1.973)	(1.973)	(1.929)
8.	Derivati di copertura	X	X	(13.402)	(13.402)	(9.649)
Totale		(421.909)	(306.113)	(18.353)	(746.375)	(656.077)

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci		31/12/2012	31/12/2011
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	22.719	10.926
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(36.121)	(20.575)
C.	Saldo (A-B)	(13.402)	(9.649)

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI**1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA**

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1.	Debito verso banche centrali		X			
2.	Debiti verso banche	(4.501)			(4.501)	(6.344)
3.	Debiti verso clientela	(16.600)	X		(16.600)	(18.432)
4.	Titoli in circolazione	X				(64)
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi	X	X			
8.	Derivati di copertura	X	X			
Totale		(21.101)			(21.101)	(24.840)

1.6.2 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ PER OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1.	Debito verso banche centrali		X			
2.	Debiti verso banche	(94)			(94)	
3.	Debiti verso clientela	(144)	X		(144)	(216)
4.	Titoli in circolazione	X				
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi	X	X			
8.	Derivati di copertura	X	X			
	Totale	(238)			(238)	(216)

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori		31/12/2012	31/12/2011
a)	garanzie rilasciate	10.964	10.607
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	183.536	166.523
1.	negoiazione di strumenti finanziari	27.232	30.917
2.	negoiazione di valute	4.836	4.935
3.	gestioni patrimoniali di portafogli	51.063	49.531
3.1	Individuali	27.274	27.847
3.2	collettive	23.789	21.684
4.	custodia e amministrazione di titoli	2.394	2.595
5.	banca depositaria		
6.	collocamento di titoli	42.944	27.015
7.	attività di ricezione e trasmissione di ordini	9.883	13.614
8.	attività di consulenza	5.072	3.523
8.1	in materia di investimenti	4.596	3.257
8.2	in materia di struttura finanziaria	476	266
9.	distribuzione di servizi di terzi	40.112	34.393
9.1	gestioni di portafogli	6.890	6.771
	9.1.1. individuali		
	9.1.2. collettive	6.890	6.771
9.2	prodotti assicurativi	32.819	27.392
9.3	altri prodotti	403	230
d)	servizi di incasso e pagamento	50.585	47.703
e)	servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	1.429	636
f)	servizi per operazioni di factoring	3.365	1.757
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	66.802	55.914
j)	altri servizi	117.985	123.567
	Totale	434.666	406.707

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori		31/12/2012	31/12/2011
a)	garanzie ricevute	(242)	(240)
b)	derivati su crediti		(4)
c)	servizi di gestione e intermediazione:	(60.378)	(46.227)
1.	negoiazione di strumenti finanziari	(16.961)	(6.330)
2.	negoiazione di valute	(10)	(5)
3.	gestioni di portafogli:	(14.429)	(13.423)
	3.1 proprie	(4.436)	(6.113)
	3.2 delegate da terzi	(9.993)	(7.310)
4.	custodia e amministrazione di titoli	(3.329)	(3.614)
5.	collocamento di strumenti finanziari	(1.132)	(934)
6.	offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(24.517)	(21.921)
d)	servizi di incasso e pagamento	(7.691)	(8.177)
e)	altri servizi	(20.548)	(18.997)
f)	operazioni di prestito titoli	(11.497)	(1.264)
	Totale	(100.356)	(74.909)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi		31/12/2012		31/12/2011	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.264		1.188	
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.983	458	7.061	395
C.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D.	Partecipazioni	60	X	1.068	X
	Totale	15.307	458	9.317	395

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1.	Attività finanziarie di negoziazione	9.769	62.244	(1.556)	(43.509)	26.948
1.1	Titoli di debito	5.864	12.210	(371)	(933)	16.770
1.2	Titoli di capitale	2.573	9.509	(1.184)	(10.250)	648
1.3	Quote di O.I.C.R.	942	132	(1)	(259)	814
1.4	Finanziamenti					
1.5	Altre	390	40.393		(32.067)	8.716
2.	Passività finanziarie di negoziazione	946	18.492	(900)	(617)	17.921
2.1	Titoli di debito				(617)	(617)
2.2	Debiti					
2.3	Altre	946	18.492	(900)		18.538
3.	Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(7.434)
4.	Strumenti derivati	203.131	519.467	(187.489)	(549.254)	7.501
4.1	Derivati finanziari:	201.930	490.489	(186.809)	(520.479)	6.777
	- Su titoli di debito e tassi di interesse	140.320	111.624	(129.305)	(119.502)	3.137
	- Su titoli di capitale e indici azionari	61.512	378.833	(57.476)	(400.867)	(17.998)
	- Su valute e oro	X	X	X	X	21.646
	- Altri	98	32	(28)	(110)	(8)
4.2	Derivati su crediti	1.201	28.978	(680)	(28.775)	724
	Totale	213.846	600.203	(189.945)	(593.380)	44.936

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**5.1. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Valori		31/12/2012	31/12/2011
A.	Proventi relativi a:		
A.1	Derivati di copertura del fair value	252.491	228.315
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	111.659	209.070
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	9.746	9.963
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5	Attività e passività in valuta		
	Totale proventi dell'attività di copertura (A)	373.896	447.348
B.	Oneri relativi a:		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(305.620)	(345.400)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	(733)	(441)
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	(69.346)	(96.315)
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(22)	
B.5	Attività e passività in valuta		
	Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(375.721)	(442.156)
C.	Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(1.825)	5.192

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE**

Voci/Componenti reddituali		31/12/2012			31/12/2011		
		Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
	Attività finanziarie						
1.	Crediti verso banche	48	(143)	(95)	71	(272)	(201)
2.	Crediti verso clientela	6.125	(2.902)	3.223	2.961	(12)	2.949
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	89.235	(46.216)	43.019	18.425	(10.821)	7.604
3.1	Titoli di debito	84.294	(43.076)	41.218	9.357	(5.323)	4.034
3.2	Titoli di capitale	3.250	(1.472)	1.778	6.921	(4.782)	2.139
3.3	Quote di O.I.C.R.	1.691	(1.668)	23	2.147	(716)	1.431
3.4	Finanziamenti						
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
	Totale attività	95.408	(49.261)	46.147	21.457	(11.105)	10.352
	Passività finanziarie						
1.	Debiti verso banche						
2.	Debiti verso clientela						
3.	Titoli in circolazione	20.900	(4.298)	16.602	14.776	(1.958)	12.818
	Totale passività	20.900	(4.298)	16.602	14.776	(1.958)	12.818

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110
7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1.	Attività finanziarie	1.890	1.142		(29)	3.003
1.1	Titoli di debito	1.890	1.142		(29)	3.003
1.2	Titoli di capitale					
1.3	Quote di O.I.C.R.					
1.4	Finanziamenti					
2.	Passività finanziarie	4.463	269			4.732
2.1	Titoli di debito	4.463	269			4.732
2.2	Debiti verso banche					
2.3	Debiti verso clientela					
3.	Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4.	Derivati creditizi e finanziari	2.193	3	(171)	(223)	1.802
	Totale	8.546	1.414	(171)	(252)	9.537

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130
8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2012 (1)-(2)	31/12/2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(6.071)	(554.084)	(13.332)	35.676	27.997		36.118	(473.696)	(180.835)
Crediti deteriorati acquistati:									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
Altri crediti:	(6.071)	(554.084)	(13.332)	35.676	27.997		36.118	(473.696)	(180.835)
- finanziamenti	(6.071)	(554.084)	(13.332)	35.676	27.997		36.118	(473.696)	(180.836)
- titoli di debito									1
C. Totale	(6.071)	(554.084)	(13.332)	35.676	27.997		36.118	(473.696)	(180.835)

Nelle "ripresе di valore - da interessi" sono riportati i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2012 (1)-(2)	31/12/2011
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito		(182)			(182)	(10.476)
B. Titoli di capitale		(3.268)	X	X	(3.268)	(16.229)
C. Quote di O.I.C.R.		(2.152)	X		(2.152)	(500)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(5.602)			(5.602)	(27.205)

Le rettifiche di valore specifiche su titoli di debito sono in prevalenza relative alla svalutazione da impairment per Euro 143 mila effettuate dalla controllata Veneto Ireland Financial Services Ltd su un'obbligazione CFO (*collateralized fund obligation*).

Le rettifiche di valore specifiche su titoli di capitale sono invece relative alle svalutazioni da impairment

effettuate:

- dalla capogruppo Veneto Banca sui seguenti titoli azionari: Telecom Italia Risp. Euro 662 mila, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio scpa Euro 641 mila, Aedes spa Euro 21 mila, Fonsai ord Euro 9 mila, Hig S.p.a. 278 mila, Kpn 243 mila, Treviso Glocal Euro 5 mila;
- dalla controllata Banca Intermobiliare sui seguenti titoli azionari: D Finance Eur Aor Euro 8 mila, Mid Industry Capital Euro 679 mila, Aedes Euro 50 mila;
- dalla controllata Veneto Ireland Financial Services Ltd sul titolo azionario Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Euro 222 mila;
- dalla controllata BancApulia sui seguenti titoli azionari: Gespo Euro 3 mila, Vegagest SGR Euro 236 mila, Cerere 2000 Euro 8 mila;
- dalla controllata Carifac sul titolo azionario Vegagest SGR Euro 202 mila.

Le rettifiche di valore specifiche su quote di O.I.C.R. sono relative alle svalutazioni da impairment effettuate:

- dalla capogruppo Veneto Banca sui fondi: Eptasviluppo Euro 1.566 mila, Real Venice Euro 25 mila e Alto Capital II Euro 63 mila;
- dalla controllata Banca Intermobiliare sul fondo Bim Mk Neutr Spok A per Euro 327 mila;
- dalla controllata Carifac sul fondo QF Europa IMM 1 per Euro 165 mila.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2012 (1)-(2)	31/12/2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancella zioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate			(426)				1.843	1.417	1.360
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni		(478)					2.650	2.172	(45)
E. Totale		(478)	(426)				4.493	3.589	1.315

SEZIONE 9 – PREMI NETTI - VOCE 150

9.1 PREMI NETTI: COMPOSIZIONE

Premi derivanti dall'attività assicurativa		Lavoro diretto	Lavoro indiretto	31/12/2012	31/12/2011
A.	Ramo vita				
A.1	Premi lordi contabilizzati (+)	10.516		10.516	10.539
A.2	Premi ceduti in riassicurazione (-)	(2.613)		(2.613)	(1.997)
A.3	Totale	7.903		7.903	8.542
B.	Ramo danni				
B.1	Premi lordi contabilizzati (+)				
B.2	Premi ceduti in riassicurazione (-)				
B.3	Variazione dell'importo lordo della riserva premi				
B.4	Variazione della riserva premi a carico di riassicuratori (+/-) della riserva premi				
B.5	Totale				
C.	Totale premi netti	7.903		7.903	8.542

SEZIONE 10 – SALDI ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA - VOCE 160

10.1 SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA: COMPOSIZIONE

Voci	31/12/2012	31/12/2011
1. Variazione netta delle riserve tecniche	19.526	5.296
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(30.968)	(18.282)
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	(391)	(409)
Totale	(11.831)	(13.395)

10.2 COMPOSIZIONE DELLA SOTTOVOCE "VARIAZIONE NETTA DELLE RISERVE TECNICHE"

Variazione netta delle riserve tecniche		31/12/2012	31/12/2011
1.	Ramo vita		
A.	Riserve matematiche	19.316	5.104
	A.1 Importo lordo annuo	18.810	4.571
	A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	506	533
B.	Altre riserve tecniche	210	192
	B.1 Importo lordo annuo	210	192
	B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori		
C.	Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati		
	Totale riserve "ramo vita"	19.526	5.296
2.	Ramo danni		
	Variazioni delle altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalle riserve sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione		
	Totale "riserve ramo danni"		

10.3 COMPOSIZIONE DELLA SOTTOVOCE "SINISTRI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO"

Oneri per sinistri		31/12/2012	31/12/2011
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione			
A.	Importi pagati	(32.371)	(15.954)
	A.1 Importo lordo annuo	(33.560)	(16.972)
	A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	1.189	1.018
B.	Variazione della riserva per somme da pagare	1.403	(2.328)
	B.1 Importo lordo annuo	880	(2.472)
	B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	523	144
	Totale sinistri ramo vita	(30.968)	(18.282)
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione			
C.	Importi pagati		
	C.1 Importo lordo annuo		
	C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori		
D.	Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori		
E.	Variazione della riserva sinistri		
	E.1 Importo lordo annuo		
	E.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori		
	Totale sinistri ramo danni		-

10.4 COMPOSIZIONE DELLA SOTTOVOCE "ALTRI PROVENTI ED ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA"**10.4.1 Ramo vita**

Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa	31/12/2012	31/12/2011
Totale Ramo vita	(391)	(409)
Provvigioni di acquisizione	(196)	(108)
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevuti dai riassicuratori	194	258
Altri oneri tecnici netti	(389)	(559)

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180**11.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spesa/Valori		31/12/2012	31/12/2011
1.	Personale dipendente	(373.628)	(389.452)
a)	salari e stipendi	(265.809)	(270.675)
b)	oneri sociali	(71.331)	(72.346)
c)	indennità di fine rapporto	(12.070)	(14.219)
d)	spese previdenziali	(330)	(203)
e)	accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.945)	(3.271)
f)	accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	(176)	(230)
	- a contribuzione definita	(166)	(226)
	- a benefici definiti	(10)	(4)
g)	versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(9.305)	(9.003)
	- a contribuzione definita	(9.305)	(9.003)
	- a benefici definiti		
h)	costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(632)	(848)
i)	altri benefici a favore dei dipendenti	(11.030)	(18.657)
2.	Altro personale in attività	(3.932)	(4.671)
3.	Amministratori e sindaci	(11.769)	(11.262)
4.	Personale collocato a riposo		
	Totale	(389.329)	(405.385)

11.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

		31/12/2012	31/12/2011
Personale dipendente		6.222	6.216
a)	Dirigenti	165	143
b)	Quadri direttivi	2.165	2.087
c)	Restante personale dipendente	3.892	3.986
Altro personale			
	Totale	6.222	6.216

11.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Tipologia di spese/Valori	31/12/2012	31/12/2011
Ticket mensa	(5.093)	(5.245)
Fitti su immobili a dipendenti	(1.016)	(968)
Incentivi all'esodo	(4.497)	
Contributo alla cassa assistenza aziendale	(1.478)	(2.923)
Altri	1.054	(9.521)
Totale	(11.030)	(18.657)

11.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori		31/12/2012	31/12/2011
1	Fitti per immobili	(33.924)	(36.005)
2	Manutenzioni mobili e immobili	(4.897)	(5.939)
3	Altre spese per immobili	(1.831)	(1.472)
4	Telefoniche, postali e trasmissione dati	(23.786)	(19.869)
5	Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(10.284)	(9.387)
6	Locazione macchine elettroniche e software	(7.951)	(9.803)
7	Elaborazioni elettroniche c/o terzi	(40.800)	(38.784)
8	Assistenza e manutenzione macchine elettroniche e software	(8.297)	(10.083)
9	Pubblicità e rappresentanza	(9.114)	(11.243)
10	Prestazioni legali e notarili	(11.765)	(10.443)
11	Servizi e consulenze varie	(21.059)	(23.888)
12	Abbonamenti, riviste e quotidiani	(1.565)	(1.010)
13	Spese di trasporto e manutenzione auto	(9.824)	(8.727)
14	Informazioni e visure	(4.247)	(4.425)
15	Assicurazioni	(5.138)	(5.791)
16	Vigilanza, sicurezza e trasporto valori	(6.413)	(6.652)
17	Spese per pulizie	(4.868)	(5.090)
18	Beneficienza ed elargizioni varie	(1.995)	(2.885)
19	Stampati e cancelleria	(3.669)	(4.664)
20	Contributi associativi e sindacali	(3.463)	(3.045)
21	Spese generali	(735)	(1.227)
22	Altre spese	(19.669)	(20.968)
23	Imposte indirette ed altre	(42.335)	(41.285)
	Totale	(277.629)	(282.685)

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190**12.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

Voci/Valori		31/12/2012	31/12/2011
1.	Accantonamenti al fondo oneri per il personale dipendente		
2.	Accantonamenti al fondo rischi e oneri per controversie legali	(14.495)	(15.725)
3.	Accantonamenti/utilizzi altri oneri diversi	2.167	108
	Totale	(12.328)	(15.617)

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 200**13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componente reddituali		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A.	Attività materiali				
A.1	Di proprietà	(31.308)	(815)	1.341	(30.782)
	- ad uso funzionale	(30.931)	(815)	1.341	(30.405)
	- per investimento	(377)			(377)
A.2	Acquisite in leasing finanziario	(1.139)		18	(1.121)
	- ad uso funzionale	(1.139)			(1.139)
	- per investimento			18	18
	Totale	(32.447)	(815)	1.359	(31.903)

SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210**14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componente reddituali		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A.	Attività immateriali				
A.1	Di proprietà	(17.574)			(17.574)
	- generate internamente dall'azienda	(1.053)			(1.053)
	- altre	(16.521)			(16.521)
A.2	Acquisite in leasing finanziario				
	Totale	(17.574)			(17.574)

SEZIONE 15 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220**15.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spese/Valori	31/12/2012	31/12/2011
Furti e rapine	(379)	(276)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(2.915)	(2.275)
Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(7.957)	(12.104)
Definizione controversie e reclami	(7.774)	(8.663)
Altri oneri	(17.026)	(8.449)
Aggiustamenti da consolidamento	(311)	
Totale	(36.362)	(31.767)

15.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	31/12/2012	31/12/2011
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	3.232	9.640
Recupero imposte e tasse	34.919	36.127
Recupero affitti	2.894	2.536
Recupero spese diverse	4.647	4.161
Altri proventi	24.488	14.434
Aggiustamenti da consolidamento		29
Totale	70.180	66.927

SEZIONE 16 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240**16.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori		31/12/2012	31/12/2011
1. Imprese a controllo congiunto			
A.	Proventi		
1.	Rivalutazioni		
2.	Utili da cessione		
3.	Riprese di valore		
4.	Altri proventi		
B.	Oneri		
1.	Svalutazioni		
2.	Rettifiche di valore da deterioramento		
3.	Perdite da cessione		
4.	Altri oneri		
	Risultato netto		
2. Imprese sottoposte a influenza notevole			
A.	Proventi	845	136
1.	Rivalutazioni		
2.	Utili da cessione		
3.	Riprese di valore		
4.	Altri proventi	845	136
B.	Oneri	(66)	(341)
1.	Svalutazioni		(233)
2.	Rettifiche di valore da deterioramento		(20)
3.	Perdite da cessione	(66)	(13)
4.	Altri oneri		(75)
	Risultato netto	779	(205)
	Totale	779	(205)

SEZIONE 18 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260**18.1 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO: COMPOSIZIONE**

Avviamento	31/12/2012	31/12/2011
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(1.396)

Non sono state eseguite rettifiche di valore dell'avviamento.

Si rinvia a quanto illustrato nella Parte A – Politiche contabili e alla Parte B, Sezione "13 – Attività immateriali" della presente Nota Integrativa per l'approfondimento e la descrizione delle modalità di determinazione degli impairment test sugli avviamenti.

SEZIONE 19– UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270**19.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori		31/12/2012	31/12/2011
A.	Immobili	(25)	(21)
	- utili da cessione	14	8
	- perdite da cessione	(39)	(29)
B.	Altre attività	50	(155)
	- utili da cessione	50	
	- perdite da cessione		(155)
	Risultato netto	25	(176)

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

Si segnala che sull'ammontare positivo delle imposte sul reddito, pari ad Euro 4,5 milioni, hanno influito i recuperi attesi delle istanze di rimborso dell'IRAP relativa al costo del lavoro per gli esercizi dal 2007 al 2011 (circa Euro 20,7 milioni) in relazione alla possibilità di deduzione dal reddito d'impresa di tale tributo introdotta dall'art. 2, comma 1, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 e ampliata dalla Legge 26 aprile 2012, n. 44.

20.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori		31/12/2012	31/12/2011
1.	Imposte correnti (-)	(86.129)	(216.618)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	12.725	634
3.	Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio (+)	11.698	
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011(+)	1.155	
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	56.701	333.869
5.	Variazioni delle imposte differite (+/-)	8.308	(8.712)
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	4.458	109.173

20.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

Con imposte positive per Euro 4,5 milioni, il tax rate del gruppo Veneto Banca nell'esercizio 2012 - raffrontato alla perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte - è risultato superiore al tax rate teorico per una banca (33,07%, di cui 27,5% IRES e 5,57% IRAP). Si è ritenuto tuttavia non significativo presentare la tabella relativa alla riconciliazione della fiscalità dal momento che l'utile è negativo e che fra le imposte è compresa sia l'iscrizione di quelle afferenti i crediti che i recuperi attesi dalle istanze di rimborso dell'IRAP relativa al costo del lavoro per gli esercizi dal 2007 al 2011.

SEZIONE 21 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 310**21.1 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE**

Al 31 dicembre 2012 non sono presenti in bilancio gruppi di attività in via di dismissione e pertanto anche la relativa voce degli utili (perdite) non risulta valorizzata. Le tabelle a seguire vengono esposte ai soli fini comparativi con l'esercizio precedente. I dati in esse contenuti riguardavano:

APULIA ASSICURAZIONI SPA

Società controllata da BancApulia posta in liquidazione volontaria in data 3 dicembre 2009 ai sensi dell'art. 2484 e seguenti del codice civile a seguito di delibera dell'assemblea straordinaria.

L'iter della liquidazione volontaria è giunto a conclusione ed il bilancio finale di liquidazione, redatto alla data del 29 febbraio 2012, è stato approvato congiuntamente al bilancio 2011 nell'assemblea ordinaria tenutasi nel mese di aprile. La cancellazione della società dal registro delle imprese è avvenuta in data 5 giugno 2012.

Componenti reddituali/Settori		31/12/2012	31/12/2011
1.	Proventi		3
2.	Oneri		(57)
3.	Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate		
4.	Utili (perdite) da realizzo		
5.	Imposte e tasse		25
	Utile (perdita)		(29)

In dettaglio:

		31/12/2012	31/12/2011
1.	Proventi		3
a)	Interessi attivi		3
b)	Commissioni attive		
c)	Premi netti della gestione assicurativa		
d)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		
e)	Altri proventi		
2.	Oneri		(52)
a)	Interessi passivi		
b)	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa		
c)	Spese per il personale		(18)
d)	Altre spese amministrative		(34)
e)	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali		
f)	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali		
3.	Utile/(Perdite) da realizzo		(5)
a)	Utile da cessione attività finanziarie disponibili per la vendita		(5)
b)	Perdita da cessione investimenti		

21.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE AI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

		31/12/2012	31/12/2011
1.	Fiscalità corrente (-)		
2.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)		25
3.	Variazione delle imposte differite (-/+)		
4.	Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)		25

SEZIONE 22 – UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 330

22.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 330 "UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI"

		31/12/2012	31/12/2011
	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	(19.705)	3.037
	Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	(8.570)	(2.004)
	Gruppo Apulia	(3.923)	(6.129)
	Totale	(32.198)	(5.096)

SEZIONE 23 – ALTRE INFORMAZIONI

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale del Gruppo Veneto Banca nell'esercizio 2012 sono fornite nella relazione sulla gestione.

SEZIONE 24 - UTILE PER AZIONE

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS "earning per share", che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

24.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS Base è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS Diluito è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese (al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date) e di quelle potenzialmente in circolazione derivanti:

- dal prestito obbligazionario convertibile "Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%", emesso il 30 settembre 2005 e composto da n. 6.060.606 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Veneto Banca nel rapporto di 1 azione ogni obbligazione posseduta, già convertito anticipatamente per n. 6.049.400 obbligazioni al 31 dicembre 2011, e poi convertito e/o rimborsato completamente alla sua naturale scadenza avvenuta nel 2012.

	31/12/2012	31/12/2011
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Base	96.079.965	93.964.816
Contributo azioni ordinarie potenziali	7.288	11.206
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Diluito	96.087.254	93.976.022

24.2 ALTRE INFORMAZIONI

Utile netto per azione	31/12/2012	31/12/2011
Utile netto consolidato (in migliaia di Euro)	(39.749)	160.046
EPS Base (in Euro)	(0,41)	1,70
Utile netto consolidato <i>adjusted</i> (in migliaia di Euro)	(37.745)	160.054
EPS Diluito (in Euro)	(0,41)	1,70

PARTE D – REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Il prospetto presenta alla voce "altre componenti reddituali al netto delle imposte" le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(71.947)
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	283.769	(80.916)	202.853
a)	variazioni di fair value	290.459	(84.549)	205.910
b)	rigiro a conto economico	(6.707)	3.633	(3.074)
	- rettifiche da deterioramento	4.382	(375)	4.007
	- utili/perdite da realizzo	(11.089)	4.008	(7.081)
c)	altre variazioni	17		17
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
a)	variazioni di fair value			
b)	rigiro a conto economico			
c)	altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:	(113)		(113)
a)	variazioni di fair value	(113)		(113)
b)	rigiro a conto economico			
c)	altre variazioni			
70.	Differenze di cambio	(304)		(304)
a)	variazioni di valore	(149)		(149)
b)	rigiro a conto economico			
c)	altre variazioni	(155)		(155)
80.	Attività non correnti in via di dismissione			
a)	variazioni di fair value			
b)	rigiro a conto economico			
c)	altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(3.946)	664	(3.282)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	951		951
a)	variazioni di fair value	951		951
b)	rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
c)	altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	280.357	(80.252)	200.105
120.	Redditività complessiva (voce 10+110)	X	X	128.158
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	X	X	(22.540)
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	X	X	150.698

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

A partire dal 1° gennaio 2008 il Gruppo Veneto Banca ha dato definitiva applicazione alle nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale, dopo aver esercitato l'opzione di rinvio di un anno prevista dalla Direttiva 2006/48/CE, introdotte in Italia con la circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 che ha recepito quanto previsto dal Nuovo Accordo sul capitale, denominato Basilea II. Alla fase di prima attuazione è quindi seguita la puntuale adozione di quanto prescritto dai successivi aggiornamenti della sopra citata circolare, emanati nel corso dei passati esercizi.

Le nuove disposizioni hanno apportato sotto il profilo della misurazione e gestione del capitale a rischio importanti innovazioni che, in estrema sintesi, possono essere riassunte dall'architettura della stessa normativa, articolata in 3 pilastri, dove il primo prevede l'evoluzione di Basilea 1 (requisiti patrimoniali standard) verso metodi di misurazione più sofisticati (Standardized, IRB), con innovazioni soprattutto sui rischi di credito e l'aggiunta dei rischi operativi. Il secondo pilastro implica, invece, l'implementazione di un processo interno di controllo prudenziale, volto a determinare un'autovalutazione complessiva dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP³), successivamente oggetto di riesame da parte delle autorità di vigilanza (SREP⁴). Il terzo, infine, si riferisce all'obbligo di fornire adeguata informativa al pubblico in materia di adeguatezza patrimoniale, di esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, misurazione e gestione dei rischi degli stessi.

L'obiettivo delle nuove regole è, oltre che individuare in maniera più completa e precisa la rischiosità delle diverse forme d'impiego mediante l'applicazione di metodologie di analisi e di calcolo più evolute rispetto a quelle previste dalla normativa precedentemente in vigore, quello di accrescere l'attenzione e la sensibilità al controllo dei rischi, superando l'ottica meramente prudenziale con l'impiego anche gestionale dei nuovi concetti introdotti soprattutto con il secondo pilastro.

Con riguardo al terzo pilastro (obbligo di "informativa al pubblico", riguardante i rischi della Banca, i metodi di gestione del rischio adottati, la propria adeguatezza patrimoniale, introdotto sempre dalla sopra citata circolare di Banca d'Italia), il Gruppo Veneto Banca, al fine di predisporre quanto necessario per assicurare il rispetto degli obblighi di disclosure previsti dalla normativa, ha avviato una specifica iniziativa progettuale nell'ambito delle attività Basilea 2 volta a definire la struttura e i contenuti del documento di disclosure (*Risk Report Pillar 3*). Il *Risk Report Pillar 3* rappresenta, infatti, un documento di sintesi attraverso il quale si forniscono al mercato (al pubblico) le informazioni riguardanti le attività svolte, l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione e alla misurazione degli stessi.

Il documento finale di *Risk Report Pillar 3* sarà pubblicato nel sito internet www.venetobanca.it, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

Nei paragrafi che seguono vengono ora illustrate le principali caratteristiche delle politiche di gestione dei principali profili di rischio così come previsto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005. E' da tenere presente che le informazioni rese nella presente Parte E si basano su dati gestionali interni e pertanto possono non coincidere con quelli riportati nelle Parti B e C del bilancio. Fanno eccezione ovviamente le tabelle e le informative per le quali le disposizioni Banca d'Italia richiedono specificatamente l'indicazione del "valore di bilancio".

SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

Nella presente sezione si presentano nel dettaglio le modalità di controllo e di rilevazione dei rischi secondo quanto previsto dalla vigente normativa (cfr. circolare n. 262 del dicembre 2005 e successive modifiche) che nello specifico prevede la fornitura di informazioni su profili di rischio indicati, le relative politiche di gestione e copertura attuate, nonché l'operatività in strumenti finanziari derivati.

Le tipologie di rischio considerate, che coincidono con quelle che attengono prevalentemente alla tipica operatività commerciale e finanziaria del Gruppo sono riconducibili a:

- rischio di credito;
- rischio di mercato, nell'ambito del quale si distinguono:
 - rischio di tasso d'interesse;
 - rischio di prezzo;
 - rischio di cambio;
- rischio di liquidità;

³ Internal Capital Adequacy Assessment Process, ovvero processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale.

⁴ Supervisory Review and Evaluation Process, ovvero processo di revisione e valutazione di vigilanza.

- rischi operativi.

Da sempre il Gruppo Veneto Banca ha impostato la propria attività – ordinaria e straordinaria – a criteri di prudenza, limitando il più possibile la propria esposizione al rischio, in conformità sia all'esigenza di proteggerne la solidità finanziaria e la reputazione sia allo spirito mutualistico/cooperativistico caratteristico dell'Istituto stesso.

In tal senso, va letto il costante e attento controllo del rischio, che trova riscontro in un modello gestionale fondato su:

- chiara individuazione delle responsabilità nei processi di assunzione dei rischi;
- adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati alle best practices internazionali;
- netta separazione fra unità organizzative di governo dei rischi e funzioni deputate invece al loro controllo.

Queste linee guida sono state esplicitate e formalizzate in specifiche policy per i rischi rilevanti, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, su proposta del Comitato Rischi di Gruppo, che sono stati successivamente recepiti dagli organi di governo delle società controllate. Tali documenti hanno lo scopo di disciplinare la definizione e il perimetro dei rischi regolamentati, gli indicatori significativi oggetto di monitoraggio periodico, le soglie di sorveglianza ed i limiti operativi, le modalità di gestione degli sconfini, gli stress test applicati e la struttura organizzativa deputata allo svolgimento delle attività disciplinate.

Nell'ambito del modello di gestione dei rischi adottato alla Capogruppo spettano compiti di indirizzo, gestione e controllo complessivo e le singole società generatrici di rischio – nelle tipologie connesse alla natura della loro specifica attività – devono operare entro i limiti di autonomia loro assegnati.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1.1.1. ASPETTI GENERALI

L'attività di erogazione del credito costituisce uno degli elementi essenziali del *core business* delle banche territoriali appartenenti al Gruppo Veneto Banca.

Il Gruppo ha impostato una politica del credito volta a supportare una proficua crescita degli impieghi su tutti i suoi territori di insediamento, perseguendo nel contempo il continuo miglioramento della qualità del portafoglio anche attraverso la valutazione e il monitoraggio della concentrazione dei rischi per settore e rendimento.

Nel seguito si sintetizzano le principali caratteristiche delle politiche di gestione del rischio di credito.

1.1.2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

1.1.2.1 Aspetti Organizzativi

La strategia creditizia del Gruppo è indirizzata ad una selezione efficiente degli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio, finalizzata a contenere il rischio di insolvenza pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale.

A tal fine risultano fondamentali sia l'adozione di criteri di diversificazione del portafoglio crediti, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e settori di attività economica, sia l'analisi specifica e sistematica della composizione e distribuzione del portafoglio per gradi di rischiosità, di singole controparti e di settori economici.

A ciò si affianca il supporto di un sistema di valutazione del merito creditizio all'erogazione e di un sistema di monitoraggio andamentale del portafoglio, che consente di cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni e di gestire le stesse in un apposito sistema di presidio del credito. Questa attività è demandata alle unità specialistiche denominate "Crediti Problematici", presenti a livello territoriale e coordinate dalla Capogruppo; a quest'ultima spetta altresì il compito di impostare iniziative massive e/o settoriali a tutela e contenimento del rischio di credito.

L'evoluzione e la composizione del portafoglio crediti viene seguita in tutte le fasi dalla Direzione Centrale Crediti, anche attraverso l'interazione con altre strutture della Banca, tra le quali il Risk Management e l'Internal Audit.

L'assunzione del rischio creditizio è disciplinata da un'articolata struttura di deleghe operative e di livelli di autonomia deliberativa, definite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, espressi in termini di esposizione nei confronti della controparte da affidare. In tale contesto vengono considerati, altresì:

- i rischi diretti ed indiretti;
- di gruppo economico;
- di cumulo;
- le forme tecniche e la durata dei finanziamenti;
- il frazionamento del rischio;
- la classificazione del rischio della controparte (rating).

Sulla base di tale struttura, che definisce le facoltà delegate per singola forma tecnica, garanzia presente e figura professionale, tutte le proposte di fido e le richieste di deroghe seguono l'iter gerarchico dei livelli, a partire dalla filiale che gestisce il rapporto con il cliente fino all'organo deliberante competente.

La Capogruppo esercita inoltre la propria funzione di indirizzo e controllo strategico del credito attraverso l'istituto del "parere vincolante", obbligatorio per tutte le posizioni singole e/o di Gruppo economico che superano determinate soglie di rischio diretto, pari ad Euro 5 milioni per le società partecipate operative in Italia, ad Euro 2 milioni per la Banca Italo-Romena ed a Euro 1 milione per le società partecipate operanti nell'est Europa.

Le valutazioni, il monitoraggio e la classificazione dei rischi delle posizioni in "bonis" vengono svolte da unità organizzative dedicate nell'ambito delle direzioni crediti delle strutture territoriali. Tali attività sono supportate da sistemi informatici che esprimono un rating di controparte, oltre che da un sistema integrato di monitoraggio e reporting mensile predisposto dalla funzione Monitoraggio Crediti della Capogruppo finalizzato a fornire informazioni analitiche sulla composizione e distribuzione del portafoglio crediti, in forza delle quali vengono attivati ed agevolati interventi mirati ed immediati a tutela dei rischi. Attività analoghe vengono effettuate anche per le partecipate estere.

Particolare attenzione viene rivolta alle posizioni scadute, per le quali viene garantito un presidio costante ed analitico in termini di verifica dei fenomeni di deterioramento, con sviluppo di indirizzi gestionali specifici effettuati in collaborazione con le strutture di Rete.

Le posizioni incagliate e ristrutturare vengono, invece, seguite attraverso una struttura organizzativa dedicata che prevede unità specialistiche a supporto delle attività della rete, diversificate per livello di esposizioni creditizie, sia a livello periferico che di Direzione Centrale Crediti. Le sofferenze sono invece gestite, su delega delle banche rete, dall'Ufficio Contenzioso della Capogruppo, nonché dalle funzioni delle banche estere partecipate, supportate dalla Capogruppo sulla base di contratti di outsourcing. L'Ufficio Contenzioso, ricevuta la pratica dall'Ufficio Incagli, provvede a tutelare il credito attraverso le azioni giudiziali più idonee, ne effettua la gestione e cura gli accantonamenti a bilancio secondo la policy aziendale, valuta proposte di definizione e di rientro dei crediti, escute le garanzie consortili, monitora contabilmente la pratica dalla sua accensione alla chiusura. Inoltre, su specifica richiesta, avvia le azioni legali urgenti (ottiene il decreto ingiuntivo e iscrive l'ipoteca giudiziale su beni capienti degli obbligati) relativi a crediti non ancora classificati a sofferenza. Per i crediti di modesto importo, per lo più chirografi, si privilegia, in assenza di garanzie, la soluzione stragiudiziale, anche attraverso l'affidamento in mandato gestorio a società di recupero esterno.

1.1.2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Come sopra indicato, l'attività creditizia del Gruppo è regolata tramite una precisa struttura di deleghe operative e di livelli di autonomia deliberativa, che considerano, oltre all'esposizione verso la singola controparte, i rischi complessivamente assunti rispetto ai soggetti collegati ed alle caratteristiche tecniche dei rapporti intercorrenti. Sulla base di tale struttura, che definisce per singola forma tecnica, garanzia presente e figura professionale le facoltà delegate, tutte le proposte di fido e le richieste di deroga devono seguire l'iter gerarchico dei livelli, a partire dalla filiale che gestisce il rapporto con il cliente fino all'organo deliberante competente.

Il Gruppo Veneto Banca ha da tempo avviato un processo volto all'adeguamento della banca alla disciplina prudenziale per le banche ed i gruppi bancari che ha recepito i principi del nuovo accordo di Basilea sul capitale.

Già nel 2002 erano stati introdotti, pur se con finalità esclusivamente gestionali, opportuni strumenti statistici finalizzati alla valutazione del rischio, affiancati da tecniche di screening e di monitoraggio qualitativo della clientela. Nell'ambito di tale sistema era presente un modello strutturato di presidio e analisi che, a partire dalla fase di erogazione, assicurava il monitoraggio delle posizioni e la gestione dell'eventuale insolvenza tramite un database integrato.

Tuttavia, a partire dalla seconda metà del 2009, il Gruppo Veneto Banca ha dato avvio alla creazione di un sistema secondo le metodologie di rating interno, così come previste dall'Organo di Vigilanza in accordo ai principi di Basilea 2, stante la crescita dimensionale del Gruppo che ha reso ancor più urgente la necessità e l'opportunità di indirizzarsi verso logiche IRB. Queste, come noto, hanno un forte impatto che vanno ben oltre alla mera costruzione di strumenti statistici di misurazione del rischio. Il processo di validazione prescritto dalla normativa impone infatti al Gruppo di redigere un piano di attuazione che assicuri la copertura degli aspetti di governance del progetto, di coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell'alta Direzione, degli adeguamenti organizzativi, metodologici e dei sistemi informativi, da monitorare nel continuo in termini di coerenza rispetto ai requisiti minimi di compliance.

Tutti gli interventi necessari sono stati inseriti in un programma pluriennale complessivo, che integra competenze metodologiche, regolamentari, organizzative, creditizie e IT.

La realizzazione del programma è stata avviata, come detto, nella seconda metà del 2009. Innanzitutto, sono stati ipotizzati il perimetro di applicazione del sistema interno e il relativo piano di estensione alle varie entità del Gruppo. Successivamente, e coerentemente con tale piano, si sono avviate le attività afferenti all'area "Modelli e Metodologie" che, come primo passo, hanno richiesto l'aggiornamento delle logiche di segmentazione di rischio, per consentire uno sviluppo di modelli di rating e una costruzione dei processi di attribuzione del rating pienamente coerenti con le caratteristiche di rischio della clientela target, nonché con le logiche di processo e regolamentari. Sono stati definiti, quindi, 13 segmenti di rischio, individuati in base a driver anagrafici e di bilancio.

Nel corso del 2010 si è proceduto allo sviluppo dei modelli di PD, differenziati a seconda dei segmenti in Retail, Corporate e Large Corporate, in grado di assegnare ad ogni cliente, sulla base delle informazioni specifiche di tale controparte e del comportamento di controparti con caratteristiche omogenee, una valutazione della rischiosità specifica.

Con riferimento agli aspetti metodologici, i modelli statistici sono costruiti analizzando i comportamenti e le caratteristiche esclusivamente della clientela del Gruppo (modelli interni), rendendoli perfettamente aderenti alla tipicità che contraddistingue il portafoglio del Gruppo Veneto Banca. I modelli sono altresì determinati secondo un approccio per controparte e si basano su una logica di Gruppo, prevedendo l'attribuzione di un unico rating per ciascuna controparte, anche se condivisa tra più entità del Gruppo.

Per tutti i modelli, la lunghezza delle serie storiche utilizzate in fase di stima è stata determinata coerentemente con il prescritto normativo, così come la definizione di default adottata, con la conseguente identificazione e trattamento dei cosiddetti "past due tecnici".

Indipendentemente dal segmento di rischio, tutti i modelli sono stati sviluppati secondo un protocollo che prevede specifici step operativi. Dapprima, dopo la costruzione del campione di sviluppo e la conduzione di opportune analisi univariate finalizzate alla selezione di una "short list" di variabili potenzialmente discriminanti, viene stimato un modello di regressione logistico multivariato secondo un approccio di tipo *stepwise*. In tal modo, ad ogni controparte del campione viene assegnato uno "score", cioè un punteggio che ne sintetizza, secondo metriche ordinali, il merito creditizio. Successivamente, viene realizzata la fase di calibrazione, che consente di trasformare lo score (misura ordinale) in una probabilità di *default* (misura cardinale), ancorata all'effettiva rischiosità del portafoglio di riferimento, rappresentata dal tasso di default del portafoglio di lungo periodo (cosiddetta "Tendenza Centrale"). Le PD ottenute vengono infine tradotte in una classe di rating attraverso la mappatura nella scala maestra appositamente costruita per ogni segmento. Una classe di rating è costituita, quindi, dall'insieme di soggetti che vengono considerati equivalenti in termini di probabilità di default. Per tutti i segmenti di rischio, pertanto, nel nuovo sistema di rating interno ogni classe di rating rappresenta la probabilità che i clienti di quella classe diventino insolventi, ovvero che vengano classificati in uno stato di *default* (Past Due, Incaglio, Ristrutturato o Sofferenza), nei dodici mesi successivi alla data di analisi.

Di seguito si riportano alcune specificità dei singoli modelli relativi ai diversi macro comparti di clientela.

Per quanto riguarda il comparto Corporate (società di persone e di capitali), il modello di rating si basa su un approccio coerente con le caratteristiche del segmento, garantendo un'approfondita valutazione di indicatori di bilancio, oltre che delle componenti andamentali interne e di sistema. Da un punto di vista applicativo, l'integrazione di queste tre componenti porta alla determinazione del rating statistico (secondo le regole sintetizzate dai parametri quantificati in fase di stima), che viene ulteriormente arricchito con moduli esperti in grado di tenere conto di informazioni debitamente raccolte mediante questionari qualitativi appositamente predisposti. Alla valutazione individuale, inoltre, si aggiungono le influenze delle eventuali altre società (o ditte individuali) che a vario titolo sono connesse alla controparte in esame, ovvero che esercitano un'influenza più o meno rilevante sul profilo di rischio della stessa.

Il comparto Large Corporate è costituito da controparti di grandi dimensioni e appartenenti a gruppi aziendali complessi. Data la limitata numerosità, tuttavia, non è stato possibile sviluppare un modello statistico di valutazione ad hoc. Da un punto di vista applicativo, quindi, la metodologia adottata per il modello di rating Large Corporate prevede di elaborare gli input derivanti dalle fonti informative analizzate dai modelli di rating Corporate (dati economico-finanziari, andamentali interni e di centrale rischi), al fine di attribuire alle controparti un rating puntuale. Tale rating è integrato mediante un processo esperto di valutazione, opportunamente strutturato in questionari, le cui risposte sono ponderate qualitativamente per correggere la valutazione statistica e per recepire le influenze del gruppo economico di appartenenza.

Relativamente al comparto Retail (Privati e Small Business), infine, sono stati realizzati dei modelli di rating caratterizzati da due moduli (erogazione ed andamentale) fra loro integrati, così da giungere alla determinazione di un rating unico, frutto della valutazione congiunta di informazioni socio-demografiche e di sistema, nonché relative alle varie forme tecniche in capo al cliente e, per lo Small Business, al bilancio o alla contabilità semplificata. In fase di applicazione del modello, l'integrazione di tutte le componenti dei due moduli indicati porta alla determinazione del rating statistico, secondo le regole sintetizzate dai parametri quantificati in fase di stima. Non è prevista, per il comparto Retail, l'ulteriore integrazione con componenti esperte.

Per giungere all'assegnazione di un rating a ciascuna controparte è stato costruito un nuovo processo di attribuzione del rating, con modalità differenti a seconda della tipologia di controparte, in particolare privilegiando una maggiore profondità di analisi per le controparti di maggior spessore (Corporate e Large Corporate). Per queste ultime, infatti, l'integrazione della componente statistica e delle componenti esperte sopra descritte determina (a meno di *override*) il rating ufficiale. Tale rating ha validità di 12 mesi, a meno che non intervengano nuove informazioni o elementi che prospettano una variazione del rischio della controparte. Per i segmenti Retail, invece, il rating ufficiale della controparte corrisponde al rating statistico, che viene mensilmente aggiornato in modo automatizzato.

Il rating così assegnato a ciascuna controparte indirizza i processi di erogazione del credito e, a tale

scopo, a partire da gennaio 2011 sono stati rivisti gli iter deliberativi precedentemente in vigore.

Il periodo di utilizzo gestionale del sistema di rating sopra descritto (requisito di esperienza o "experience requirement"), della durata di tre anni, necessario ai fini dell'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza all'utilizzo di tale sistema per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, è stato formalmente avviato a gennaio 2011. L'utilizzo del sistema trova applicazione, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa, con riferimento alle funzioni di concessione e rinnovo dei crediti, nonché per le attività di misurazione dei rischi.

Dal punto di vista modellistico, nel corso del 2012 sono stati realizzati ulteriori interventi. È stato, infatti, effettuato l'allineamento dei modelli di rating all'evoluzione della definizione di default prevista dalla normativa di Vigilanza, lo sviluppo del nuovo modello di LGD ed è stato avviato lo sviluppo del modello di EAD.

I modelli di LGD sono finalizzati alla previsione dell'ammontare della perdita dato il default. In letteratura esistono diverse modalità oggettive per valutare la LGD realizzata o implicita nel portafoglio vivo. L'approccio sviluppato dal Gruppo Veneto Banca nell'ambito del Programma IRB è noto come "metodologia workout". Esso si basa sull'utilizzo di dati sui recuperi storici e risulta appropriato per i portafogli non legati a quotazioni di mercato.

Nell'ambito del processo di stima del modello di workout LGD, il campione di riferimento (costituito, secondo una logica di Gruppo, da dati relativi alla Capogruppo e alle banche rete) è stato suddiviso in due componenti. La prima è costituita dall'archivio delle sofferenze, comprensivo di anagrafica e movimentazione; si tratta, quindi, di una sezione circoscritta al mondo del contenzioso. La seconda, invece, è composta da tutte le informazioni sui passaggi tra i vari stati di default e contiene, pertanto, anche dati relativi a past due, incagli e ristrutturati. La metodologia utilizzata è di tipo analitico e può essere scomposta in due fasi, ognuna delle quali viene realizzata a partire dai due dataset sopra identificati.

La prima fase prevede il calcolo della LGD effettivamente realizzata sulle pratiche a sofferenza chiuse (l'insieme di analisi, infatti, è costituito dalle posizioni in sofferenza che hanno concluso il processo di recupero crediti) e la successiva stima di una LGD "ex-ante". Il calcolo della LGD è basato sulla nozione di perdita economica, come previsto dalla normativa. Sono stati opportunamente aggiornati, quindi, i flussi di cassa rilevati nelle varie fasi del processo di recupero; inoltre, sono stati considerati sia i costi diretti, rappresentati da spese di natura contabile o extracontabile direttamente attribuiti a ogni pratica, nonché i costi indiretti, rappresentati dai costi di struttura per la gestione delle sofferenze (spese attribuibili alle unità organizzative che si occupano di recupero crediti); infine, relativamente agli interessi di mora è stato implementato il trattamento previsto dalla normativa. La stima della LGD "ex-ante", cioè della LGD da applicare alle esposizioni del portafoglio vivo, è stata effettuata adottando inizialmente un approccio a "medie storiche" (look up tables), in base al quale vengono individuate classi di LGD che condividono caratteristiche simili e che mostrano una contenuta varianza. Si è poi passati ad una specificazione econometrica, che permette di tradurre in un algoritmo di stima i legami rilevanti tra il tasso di perdita e le caratteristiche dei crediti.

La seconda fase di sviluppo del modello di LGD prevede la scomposizione della LGD nei tassi di perdita associati ai diversi stati amministrativi. Infatti, il modello di LGD sofferenze è sviluppato utilizzando una definizione di default che comprende, appunto, le sole sofferenze e necessita quindi di un fattore di calibrazione per rendere il risultato coerente con l'adozione della definizione di default compatibile con la normativa e con le stime degli altri parametri di rischio. La stima del tasso di calibrazione (c.d. *Danger Rate*) si ottiene attraverso la stima delle probabilità di evoluzione dallo stato bonis allo stato di default (past due/incaglio/ristrutturato/sofferenze), nonché dei passaggi all'interno dei vari stati di default (da past due a incaglio, da incaglio a sofferenza). Si tiene conto, inoltre, della composizione del portafoglio in default e dell'impatto delle attività di collection effettuate prima del passaggio a sofferenza, attraverso la stima di un opportuno coefficiente di variazione dell'esposizione fra stati di default, come proxy sintetica di recuperi e perdite pre-sofferenza.

Per entrambe le fasi di stima, la lunghezza delle serie storiche utilizzate è stata determinata coerentemente con il prescritto normativo.

Una volta completate le due fasi di sviluppo del modello, si procede al calcolo della LGD finale da applicare al portafoglio vivo, moltiplicando le LGD sofferenza ottenute, per i diversi assi di analisi, nell'ambito della stima ex-ante per i rispettivi *Danger Rate*.

Tra i diversi assi di analisi a cui si è fatto riferimento nella stima del modello di LGD vi è il portafoglio regolamentare. Ciò ha fatto sì che venissero concretamente sviluppati, secondo le modalità e le fasi sopra descritte, quattro modelli, uno per il portafoglio "Esposizioni creditizie verso Imprese" e uno per ognuno dei tre sotto-portafogli afferenti al segmento regolamentare "Esposizioni creditizie al dettaglio": Esposizioni garantite da immobili residenziali (Retail Mutui), Esposizioni rotative al dettaglio qualificate (Retail Rotative), Altre esposizioni al dettaglio (Retail Altro).

Ulteriori driver considerati in fase di stima e necessari per attribuire operativamente ad ogni rapporto vivo le previsioni di LGD stimate nel modo sopra descritto sono rappresentati dal segmento di rischio, la macro forma tecnica, la regione di residenza, il SAE, la classe di *Value to Loan* (rapporto tra valore della garanzia e importo utilizzato), il flag presenza/assenza garanzia personale/omnibus/ipotecaria, la classe di esposizione, ecc.... Sulla base di tali assi, è possibile associare gli opportuni valori di LGD ai rapporti

vivi a seconda delle caratteristiche degli stessi.

Infine, nell'ambito dello sviluppo del modello di LGD è stato dedicato un focus particolare alla quantificazione della relazione esistente tra tassi di perdita e tassi di default, nonché alla successiva determinazione di un fattore di *downturn* da applicare alle stime di LGD in ottica regolamentare.

I modelli di EAD sono finalizzati alla previsione dell'ammontare dell'esposizione in essere al momento del default. L'approccio metodologico prescelto dal Gruppo Veneto Banca nell'ambito del programma IRB prevede, coerentemente con quanto previsto dalla normativa, che il calcolo della EAD venga effettuato attraverso la stima del relativo fattore di conversione creditizio, il CCF. Il CCF (*Credit Conversion Factor*) rappresenta il rapporto tra la parte non utilizzata della linea di credito che si stima possa essere utilizzata in caso di default e la parte attualmente non utilizzata. Tale parametro viene impiegato per determinare l'EAD delle esposizioni fuori bilancio (garanzie rilasciate e/o di impegni a erogare fondi). Infatti, mentre per le esposizioni per cassa l'EAD è pari all'utilizzo, per il comparto *off-balance* l'EAD si determina sommando all'utilizzato corrente il margine disponibile del credito moltiplicato per il CCF. Il processo di sviluppo del modello prevede, dapprima, il calcolo dei CCF storicamente realizzati nel campione di riferimento e, successivamente, la stima dei CCF ex-ante da applicare, poi, al portafoglio vivo. I modelli di EAD in corso di stima si basano sulla stessa definizione di default applicata nei modelli di PD ed LGD e tengono conto, come previsto dalla normativa, delle caratteristiche delle operazioni.

In attesa di giungere alla completa realizzazione dei progetti di adeguamento ai metodi avanzati di misurazione del rischio di credito, nel corso del 2011 il Risk Management ha provveduto a mantenere anche le stime di LGD ed EAD precedentemente implementate in-house con finalità e validità gestionali e ad esclusivo impiego interno.

Per quanto riguarda gli utilizzi operativi delle misure di rischio, come sopra riportato l'utilizzo del sistema di rating trova applicazione con riferimento alle funzioni di concessione e rinnovo dei crediti, nonché per le attività di misurazione dei rischi.

Inoltre, PD ed LGD sono utilizzate anche nel calcolo delle rettifiche prudenziali, tra le quali rientrano gli accantonamenti forfettari su crediti vivi ai fini del bilancio, secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS. A tal fine, le stime delle componenti di rischio PD e LGD vengono recepite nel processo di valutazione collettiva per la determinazione delle percentuali di svalutazione da applicare al portafoglio crediti in bonis, assicurando così una maggiore coerenza tra la stima degli accantonamenti ai fini contabili e la quantificazione del requisito patrimoniale prudenziale nel momento in cui le nuove regole di vigilanza entreranno in vigore.

Le stime interne di PD e TPA (Tasso di Perdita Attesa) sono poi alla base di un articolato sistema di limiti e di soglie di sorveglianza, che vengono monitorati mensilmente al fine di verificare la coerenza degli indicatori con la propensione al rischio alla base degli indirizzi strategici e operativi del Gruppo ("Risk Appetite").

L'andamento nel tempo delle misure di rischio viene sintetizzato nella reportistica direzionale, prodotta a cadenza mensile, che fornisce una visione complessiva della rischiosità del portafoglio.

Il monitoraggio del rischio di credito viene effettuato per tutte le banche del Gruppo aderenti al sistema informativo consortile, tra le quali rientrano Veneto Banca, BancApulia e Cassa Risparmio di Fabriano e Cupramontana.

Per quanto concerne le Società non rientranti nel perimetro consortile, il Risk Management ha impostato un processo di monitoraggio e analisi dei relativi rischi di credito mediante la produzione di una reportistica gestionale.

Con riferimento al sotto-sistema informativo a supporto del sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito, l'avvio dell'utilizzo gestionale del sistema di rating a gennaio 2011 ha reso necessaria la realizzazione di importanti interventi, avviati nel corso del 2010 e proseguiti durante il 2011, finalizzati a garantire che i sistemi e le procedure informatiche a supporto dei modelli IRB siano pienamente integrati con i sistemi informativi direzionali e gestionali.

Ulteriori interventi di carattere informatico, avviati nel 2011 e proseguiti nel corso del 2012, sono mirati a consolidare la definizione di un adeguato presidio delle attività tecniche, in modo tale da garantire che l'architettura IT a supporto dei sistemi IRB sia adeguatamente documentata, che gli archivi e le procedure utilizzate per la stima dei modelli e per il calcolo delle misure di rischio garantiscano elevati standard di qualità e consentano la piena replicabilità dei risultati ottenuti in passato.

Con riferimento agli aspetti organizzativi relativi ai sistemi IRB, nel corso del 2011 sono state costituite due nuove unità organizzative.

In primo luogo, al fine di accentrare presso la Capogruppo le responsabilità in materia di valutazione delle richieste di *override*, è stata istituita una funzione denominata "*Rating Desk*", alla quale sono state attribuite specifiche competenze di certificazione, ovvero di accoglimento o rifiuto, delle richieste di *override*. Al *Rating Desk* spetta la valutazione della coerenza di tali informazioni, quindi della motivazione dell'*override*, con l'entità dell'*override* richiesto. Le sue valutazioni sono espressione esclusivamente di fattori rilevanti ai fini del merito creditizio.

In secondo luogo, con riferimento all'articolazione del sistema dei controlli interni, è stata costituita la

funzione "Convalida Interna", in ottemperanza alle prescrizioni normative contenute nella circolare 263/2006 di Banca d'Italia relativamente alle Banche e ai Gruppi Bancari che intendono richiedere l'autorizzazione all'utilizzo dei sistemi interni di rating. Alla Funzione Convalida Interna, in base al regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, è attribuita la responsabilità di definire e mettere a regime, relativamente a tutti i rischi di primo e secondo pilastro, il processo di convalida, ovvero l'insieme formalizzato di attività, strumenti e procedure volte a valutare la correttezza e coerenza del processo di sviluppo dei modelli interni, l'accuratezza delle stime di tutte le componenti rilevanti di rischio e ad esprimere un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva e alla performance complessiva dei modelli interni. Con particolare riferimento al rischio di credito, la Funzione Convalida Interna effettua analisi qualitative e quantitative estese a tutte le componenti del sistema IRB (modelli, processi, sistemi).

1.1.2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Coerentemente con le linee strategiche di Gruppo, la politica creditizia è da sempre incentrata su criteri di sana e prudente gestione, esigendo elasticità negli utilizzi ed una corretta movimentazione, evitando le eccedenze.

Lo sviluppo di adeguati supporti informatici, avvenuto negli ultimi anni, ha consentito di impostare una gestione degli impieghi e del relativo rischio più orientata al corretto esercizio delle deleghe, alla prudente valutazione del merito creditizio, alla regolare costituzione delle garanzie - in particolare dei pegni - ed alla rigorosa gestione dei rapporti, con specifico riferimento agli sconfinamenti.

Il monitoraggio del rischio di credito connesso all'attività con la clientela è, infatti, costantemente assicurato dalla Capogruppo mediante la sistematica verifica dei rapporti, in particolare di quelli con andamento anomalo, e la predisposizione di tutti gli interventi necessari per eliminare o mitigare i rischi agli stessi correlati.

Viene, altresì, garantita la corretta classificazione delle posizioni in bonis e in vigilanza, definendo, quando necessario, i tempi e le modalità del passaggio a incaglio o a sofferenza.

L'ufficio Vigilanza Crediti, all'interno della funzione Crediti Problematici, assicura il costante monitoraggio a distanza del rischio di credito dei rapporti con la clientela delle società del Gruppo ed effettua gli interventi necessari per eliminare o mitigare i rischi derivanti dai comparti di attività economica e/o dalle relazioni con andamento anomalo.

La stessa funzione garantisce la corretta classificazione delle posizioni in bonis e vigilate, avvalendosi anche del "rating andamentale" e propone il passaggio ad incaglio per le controparti ritenute a maggior rischio e per le quali ritiene vadano attivati interventi coercitivi.

Mantiene, inoltre, aggiornati i processi e gli strumenti di monitoraggio e controllo del rischio di credito, assicurando costante coerenza sia con le politiche aziendali che con le disposizioni dell'Organo di Vigilanza.

Spetta, infine, all'ufficio Incagli della Capogruppo, sia a livello territoriale che di Capogruppo, garantire adeguato supporto specialistico nella gestione del portafoglio incagli. Tale supporto è finalizzato, in via prioritaria, al recupero in bonis delle posizioni creditizie, nonché alla corretta impostazione dell'impianto creditizio e delle relative garanzie con l'obiettivo di assicurare la massima tutela nel caso di passaggio a sofferenze, la cui gestione è affidata all'Ufficio Contenzioso della Capogruppo.

1.1.2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Capogruppo ha adottato, con delibere consiliari, criteri di valutazione per le attività finanziarie deteriorate. Detti criteri prevedono:

- a) per le sofferenze, valutazioni analitiche in applicazione delle regole della Policy di gestione del credito in sofferenza;
- b) per gli incagli, valutazioni analitiche per importi superiori a Euro 20 mila e forfettarie per importi inferiori;
- c) i crediti ristrutturati vengono valutati analiticamente dalle competenti funzioni aziendali, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario;
- d) i crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 90 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 250 mila; quelli inferiori a Euro 250 mila sono svalutati forfetariamente applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfettario su basi storico/statistiche.

Questi criteri sono stati estesi alle Banche controllate con eccezione delle banche estere, compresa Banca Italo-Romena vista l'ubicazione in Romania di tutte le sue filiali. Per queste banche, dato il modesto numero di posizioni, le valutazioni sono analitiche e con esame caso per caso in base a regole di esperienza.

La classificazione ad incaglio di una posizione viene proposta dalla Vigilanza Crediti alla Direzione Centrale Crediti. Una volta presa in carico una posizione come incagliata, la gestione della stessa - ivi compresa la decisione di passaggio a sofferenza - è assunta all'interno di quest'ultima funzione.

La Capogruppo gestisce le sofferenze nell'ambito della funzione Contenzioso, con attribuzione individuale delle singole posizioni agli addetti al servizio, in analogia a quanto viene effettuato per gli incagli. Per i

crediti di modesto importo, si ricorre ad attività di recupero bonario attraverso società esterne specializzate nel settore.

La gestione di detti crediti è ispirata al rispetto del principio dei costi-benefici e, in quest'ottica si privilegiano soluzioni stragiudiziali con pagamenti a breve rispetto alle azioni giudiziali in considerazione del loro costo e della loro durata. In ogni caso, è assicurata una notevole celerità di ricorso all'azione legale laddove i beni aggredibili appaiano sufficienti al recupero integrale o di parte significativa del credito.

Ogni società del Gruppo ha, di norma, stipulato una convenzione con primari studi legali sui quali concentra la maggioranza dell'attività ordinaria di recupero; nondimeno, vi è il ricorso ad altri professionisti, individuati per tipologia di problematica e correlata specializzazione di settore.

La valutazione dei crediti in sofferenza è aggiornata durante tutte le fasi di gestione del recupero del credito a seconda dei mutamenti in fatto ed in diritto e comunque almeno trimestralmente; quella dei crediti incagliati avviene su base trimestrale. Trimestralmente vengono anche aggiornate le previsioni sulle cause passive diverse dal recupero crediti (revocatorie, cause in tema di servizi di investimento, contestazioni su pagamento assegni, ecc...). Vengono, quindi, redatti dei report mensili e/o trimestrali con cui si rendiconta l'Alta Direzione della Capogruppo e i Direttori Generali delle banche rete, nonché la funzione Bilancio. Queste informazioni vengono anche portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, per le eventuali delibere di competenza, e del Collegio Sindacale.

Per quanto concerne, infine, i fattori che determinano la rimessa in bonis di posizioni ad incaglio non ci sono regole predefinite, ma questa avviene caso per caso, previa valutazione del venir meno delle condizioni che hanno generato il default stesso, il tutto con apposita delibera da parte di soggetto a ciò facultizzato.

1.1.2.5. I rischi di concentrazione

In base alla circolare Banca d'Italia 263/2006, si definisce rischio di concentrazione "il rischio derivante da esposizioni verso singole controparti o gruppi di clienti connessi (concentrazione per singolo prestatore o single name) ovvero controparti operanti nel medesimo settore economico o area geografica (concentrazione geosettoriale)".

Il Risk Management del Gruppo Veneto Banca ha sviluppato delle metodologie di misurazione e monitoraggio di tale rischio. Le relative evidenze vengono sintetizzate in una reportistica direzionale a cadenza mensile.

Per le banche del perimetro Italia vengono monitorate mensilmente le concentrazioni verso i diversi settori di attività economica e verso i gruppi economici maggiormente esposti nei confronti di una o più banche del Gruppo. Le evidenze di tali misurazioni sono alla base di un articolato sistema di limiti e di soglie di sorveglianza, che vengono monitorati mensilmente al fine di verificare la coerenza degli indicatori con la propensione alla concentrazione settoriale e idiosincratia alla base degli indirizzi strategici e operativi dell'Istituto.

Per tutte le entità del Gruppo, comprese le *legal entities* estere e le società prodotte, viene inoltre monitorato mensilmente il Granularity Adjustment, calcolato secondo la metodologia indicata nell'allegato B, Titolo III, Capitolo 1 della circolare Banca d'Italia 263/2006.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità		Gruppo bancario					Altre imprese		Totale 31/12/2012
		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.117	4.954	2.055	1.465	426.706			437.297
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita					5.767.054		208.028	5.975.082
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4.	Crediti verso banche					2.363.929		236	2.364.165
5.	Crediti verso clientela	1.208.096	842.569	57.312	458.429	24.290.664		1.400	26.858.470
6.	Attività finanziarie valutate al fair value					21.072			21.072
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione								
8.	Derivati di copertura					150.022			150.022
Totale 31/12/2012		1.210.213	847.523	59.367	459.894	33.019.447		209.664	35.806.108
Totale 31/12/2011		922.246	717.745	55.474	275.190	31.155.106		185.040	33.310.801

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità		Attività deteriorate			In bonis			Totale 31/12/2012 (esposizione netta)
		Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario								
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.622	2.031	10.591	X	X	426.706	437.297
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita				5.767.054		5.767.054	5.767.054
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4.	Crediti verso banche				2.363.929		2.363.929	2.363.929
5.	Crediti verso clientela	3.698.858	1.132.452	2.566.406	24.379.680	89.016	24.290.664	26.857.070
6.	Attività finanziarie valutate al fair value				X	X	21.072	21.072
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione							
8.	Derivati di copertura				X	X	150.022	150.022
Totale A		3.711.480	1.134.483	2.576.997	32.510.663	89.016	33.019.447	35.596.444
B. Altre imprese incluse nel consolidamento								
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita				208.028		208.028	208.028
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4.	Crediti verso banche				236		236	236
5.	Crediti verso clientela				1.400		1.400	1.400
6.	Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione							
8.	Derivati di copertura				X	X		
Totale B					209.664		209.664	209.664
Totale 31/12/2012		3.711.480	1.134.483	2.576.997	32.720.327	89.016	33.229.111	35.806.108
Totale 31/12/2011		2.669.237	698.582	1.970.655	30.681.975	110.603	31.340.146	33.310.801

Dettaglio delle esposizioni creditizie in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi

Nella tabella che segue sono rappresentati, per l'aggregato dei «Crediti verso la clientela in bonis», i valori relativi a finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) e ad altre esposizioni, con indicazione dell'anzianità degli importi di rate scadute.

		Esposizioni lorde in bonis	Totale esposizioni scadute	Esposizioni in bonis importo rate scadute:			
				Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno
1.	Crediti verso clientela	24.381.080	1.360.940	1.135.953	136.881	72.587	15.519
1.1	Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi	865.815	221.482	188.891	24.127	7.871	593
	<i>di cui rate scadute</i>	<i>4.177</i>	<i>4.177</i>	<i>3.290</i>	<i>664</i>	<i>202</i>	<i>21</i>
1.2	Altre esposizioni	23.515.265	1.214.564	1.005.438	121.353	72.848	14.925
	<i>di cui rate scadute</i>	<i>275.155</i>	<i>275.155</i>	<i>213.569</i>	<i>40.516</i>	<i>20.321</i>	<i>749</i>

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	Esposizioni per cassa				
a.	Sofferenze			X	
b.	Incagli			X	
c.	Esposizioni ristrutturate			X	
d.	Esposizioni scadute			X	
e.	Altre attività	3.063.732	X		3.063.732
	Totale A	3.063.732			3.063.732
B.	Esposizioni fuori bilancio				
a.	Deteriorate			X	
b.	Altre	169.047	X		169.047
	Totale B	169.047			169.047
	Totale (A+B)	3.232.779			3.232.779

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	Esposizioni per cassa				
a.	Sofferenze	2.133.598	925.502	X	1.208.096
b.	Incagli	1.025.357	182.788	X	842.569
c.	Esposizioni ristrutturate	67.413	10.101	X	57.312
d.	Esposizioni scadute	472.493	14.064	X	458.429
e.	Altre attività	29.855.430	X	89.016	29.766.414
	Totale A	33.554.291	1.132.455	89.016	32.332.820
B.	Esposizioni fuori bilancio				
a.	Deteriorate	84.409	2.031	X	82.378
b.	Altre	1.987.448	X	3.176	1.984.272
	Totale B	2.071.857	2.031	3.176	2.066.650
	Totale (A+B)	35.626.148	1.134.486	92.192	34.399.470

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A.	Esposizione lorda iniziale	1.526.991	799.268	55.495	279.955
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	43.048	25.660	2.307	14.390
B.	Variazioni in aumento	748.902	1.000.118	41.721	1.526.086
B.1	Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	187.374	570.033	30.299	1.401.766
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	500.833	342.963	7.909	29.351
B.3	Altre variazioni in aumento	60.695	87.122	3.513	94.969
C.	Variazioni in diminuzione	142.295	774.029	29.803	1.333.548
C.1	Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	13.248	184.488	7.610	854.115
C.2	Cancellazioni	29.411	54	52	0
C.3	Incassi	78.064	85.089	1.959	100.806
C.4	Realizzi per cessioni	10.313	9.449		11.235
C.5	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	3.341	491.111	17.180	362.388
C.6	Altre variazioni in diminuzione	7.918	3.838	3.002	5.004
D.	Esposizione lorda finale	2.133.598	1.025.357	67.413	472.493
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	52.537	22.705	688	31.044

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A.	Rettifiche complessive iniziali	604.745	87.299	1.774	4.766
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.712	513		89
B.	Variazioni in aumento	415.916	153.713	9.820	11.138
B.1	Rettifiche di valore	360.195	152.668	8.887	10.812
B.1.bis	Perdite da cessione	380	145	69	
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	52.042	682	862	215
B.3	Altre variazioni in aumento	3.299	218	2	111
C.	Variazioni in diminuzione	95.159	58.224	1.493	1.840
C.1	Riprese di valore da valutazione	47.458	8.238	375	519
C.2	Riprese di valore da incasso	7.576	548		151
C.2.bis	Utili da cessione				
C.3	Cancellazioni	34.014	4		
C.4	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2	48.651	40	644
C.5	Altre variazioni in diminuzione	6.109	783	1.078	526
D.	Rettifiche complessive finali	925.502	182.788	10.101	14.064
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.065	5.755		1.775

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni (valori di bilancio)

In considerazione della composizione del portafoglio crediti, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari ed artigiane, professionisti e famiglie consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni non appare significativa. Circa l'esposizione verso banche, si precisa che le controparti con cui si intrattengono rapporti hanno normalmente rating superiore all'*investment grade*.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni (valori di bilancio)

In materia di rating interno si segnala che, come già richiamato nella relazione sulla gestione e nell'informativa qualitativa sul rischio di credito, è attivo presso la Banca un sistema interno finalizzato all'assegnazione del rating creditizio alla clientela. Non essendo tuttavia disponibile una base dati con sufficiente profondità storica, si ritiene preferibile non rappresentare una distribuzione delle esposizioni non ancora definitiva.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:05:36
venetobancalca - 2012 - Bilancio

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)					Totale 31/12/2012 (1+2)		
		Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma				
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali		Altri enti pubblici	Banche
1.	Esposizioni creditizie per cassa garantite:	449.041		399.216	54.838								402	453.652
1.1	totalmente garantite	449.041		399.216	54.838								402	453.652
	- di cui deteriorate	23											290	290
1.2	parzialmente garantite													
	- di cui deteriorate													
2.	Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:				1.499									1.499
2.1	totalmente garantite				1.499									1.499
	- di cui deteriorate													
2.2	parzialmente garantite													
	- di cui deteriorate													

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)					Totale 31/12/2012 (1+2)	
		Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma			
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali		Altri enti pubblici
1.	Esposizioni creditizie per cassa garantite:	20.887.175	28.409.773	29.836	2.264.062	790.307	3.420	23.552	2.028	39.962	115.947	13.187.776	44.866.663
1.1	totalmente garantite	19.093.808	27.906.843	29.836	2.050.626	712.358	3.420	23.552	278	29.879	51.118	12.710.298	43.518.208
	- di cui deteriorate	1.692.980	2.947.468	470	58.180	69.309		2.368	28	795	7.750	2.582.505	5.668.873
1.2	parzialmente garantite	1.793.367	502.930		213.436	77.949			1.750	10.083	64.829	477.478	1.348.455
	- di cui deteriorate	281.519	95.289		11.770	6.885			250	208	254	137.044	251.700
2.	Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	643.335	151.224		72.540	38.954				127	69.426	1.265.053	1.597.324
2.1	totalmente garantite	545.024	150.403		60.414	24.353				127	66.680	1.232.593	1.534.570
	- di cui deteriorate	25.085	8.470			255				635	119.290	128.650	128.650
2.2	parzialmente garantite	98.311	821		12.126	14.601					2.746	32.460	62.754
	- di cui deteriorate	1.572			2	143						770	915

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze			X			X	4.211	11.258	X
A.2 Incagli			X	5	3	X	3.259	235	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X	12.620	8.516	X
A.4 Esposizioni scadute			X			X	400	10	X
A.5 Altre esposizioni	5.151.145	X		71.202	X		1.820.802	X	2.843
Totale A	5.151.145			71.207	3		1.841.292	20.019	2.843
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze			X			X			X
B.2 Incagli			X			X	8		X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X
B.4 Altre esposizioni	35.784	X		259	X		72.716	X	
Totale B	35.784			259			72.724		
Totale 31/12/2012 (A+B)	5.186.929			71.466			1.914.016	20.019	2.843
Totale 31/12/2011	2.578.897			63.214			2.027.389	11.697	2.554

	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
			X	830.091	704.772	X	373.794	209.472	X
			X	644.039	153.528	X	195.266	29.022	X
			X	42.437	1.583	X	2.255	2	X
			X	273.749	9.809	X	184.280	4.245	X
	3.469	X	1	14.514.808	X	71.858	8.204.988	X	14.314
	3.469		1	16.305.124	869.692	71.858	8.960.583	242.741	14.314
			X	10.266		X	55		X
			X	49.232	2.023	X	5.745		X
			X	14.286	8	X	2.786		X
	1.676	X		1.582.567	X	3.176	291.270	X	
	1.676			1.656.351	2.031	3.176	299.856		
	5.145		1	17.961.475	871.723	75.034	9.260.439	242.741	14.314
	19.856		11	17.988.409	540.592	93.736	10.345.501	148.438	18.873

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2022
 venetobancalca

B.2 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	A.	Esposizioni per cassa								
A.1	Sofferenze	1.076.066	864.206	121.071	52.809	294	7	7	10.658	7.903
A.2	Incagli	754.524	154.255	85.666	28.269	4	33	7	2.342	257
A.3	Esposizioni ristrutturate	53.338	9.247	3.974	854					
A.4	Esposizioni scadute	394.703	11.968	55.545	1.653					
A.5	Altre esposizioni	28.303.252	71.708	1.142.089	8.302					
	Totale (A)	30.581.883	1.111.384	1.408.345	91.887					
B.	Esposizione "fuori bilancio"									
B.1	Sofferenze	10.321								
B.2	Incagli	54.981	2.023	4						
B.3	Altre attività deteriorate	17.066	8	6						
B.4	Altre esposizioni	1.786.994	2.751	186.574	425					
	Totale (B)	1.869.362	4.782	186.584	425					
	Totale 31/12/2012 (A+B)	32.451.245	1.116.166	1.594.929	92.312					
	Totale 31/12/2011	30.828.842	742.738	2.021.891	71.008					

B.3 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	A.	Esposizioni per cassa								
A.1	Sofferenze									
A.2	Incagli									
A.3	Esposizioni ristrutturate									
A.4	Esposizioni scadute									
A.5	Altre esposizioni	2.025.395		974.005		6.310			4.139	53.883
	Totale (A)	2.025.395		974.005		6.310			4.139	53.883
B.	Esposizione "fuori bilancio"									
B.1	Sofferenze									
B.2	Incagli									
B.3	Altre attività deteriorate									
B.4	Altre esposizioni	79.585		84.290		1.434			3.480	258
	Totale (B)	79.585		84.290		1.434			3.480	258
	Totale 31/12/2012 (A+B)	2.104.980		1.058.295		7.744			7.619	54.141
	Totale 31/12/2011	2.469.404		896.089		7.731			1.090	23.427

B.4 GRANDI RISCHI (SECONDO LA NORMATIVA DI VIGILANZA)

L'Organo di Vigilanza definisce "grande rischio" l'affidamento accordato ad un "cliente", pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della banca erogante.

Per "cliente" si intende il singolo soggetto ovvero il "gruppo di clienti connessi" intendendosi per esso due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto:

a) uno di essi ha, direttamente o indirettamente, un potere di controllo sull'altro o sugli altri (connessione "giuridica");

ovvero:

b) indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie, in particolare difficoltà di raccolta di fondi o rimborso dei debiti, l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di rimborso dei debiti (connessione "economica").

Al 31 dicembre 2012 risultano in essere alcune posizioni di rischio, ponderate secondo le regole specificatamente previste, che in base alla normativa di vigilanza costituiscono "grandi rischi".

Si espongono di seguito, come richiesto da Banca d'Italia, i grandi rischi consolidati con indicazione sia del valore di bilancio che del valore ponderato.

	31/12/2012			31/12/2011		
	N. clienti	Valore di bilancio	Valore ponderato	N. clienti	Valore di bilancio	Valore ponderato
Ammontare	10	12.054.854	2.862.700	4	3.993.341	545.926
- di cui infragruppo	-	-	-	-	-	-

Nella tabella sono incluse le esposizioni verso il Ministero Economia e Finanze, il cui valore di bilancio è pari ad Euro 5.133,2 milioni, con fattore di ponderazione pari allo zero per cento come previsto dalla disciplina prudenziale; nonché esposizioni verso la Cassa di Compensazione e Garanzia per un valore di bilancio di Euro 3.536,8 milioni ed un valore ponderato di Euro 40,9 milioni.

Inoltre tra i grandi rischi sono indicati anche n. 3 esposizioni con controparti bancarie per un valore complessivo di Euro 1.350,1 milioni e ponderato di Euro 1.040,7 milioni riferibili ad operazioni di pronti contro termine attive e passive.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le operazioni di cartolarizzazione effettuate nel periodo compreso tra il 2002 e la chiusura dell'esercizio hanno permesso al Gruppo una sostanziale diversificazione delle fonti di provvista. Fino al 2008 la discesa degli spread corrisposti al mercato a fronte della sottoscrizione dei titoli emessi ha contribuito a consolidare e sviluppare il ricorso a questa tipologia di *funding*. Quelle effettuate recentemente, con esclusione dell'operazione residenziale del 2011, hanno invece permesso l'emissione di titoli che, sottoscritti dalla Capogruppo, sono risultati eligibili presso la Banca Centrale e sono stati quindi utilizzati come fonte di rifinanziamento.

Le attività cartolarizzate sono state rappresentate da crediti *performing* (in generale mutui ipotecari) e le operazioni sono state tutte inquadrare come cessioni pro-soluto tradizionali ai sensi della Legge 130/1999. Nel 2009 e nel 2012 sono state portate a termine anche due cartolarizzazioni di posizioni creditizie *non performing* che presentavano almeno una linea di credito munita di garanzia ipotecaria; nel 2009 è stata effettuata anche una cartolarizzazione di contratti di leasing finanziario.

I rischi connessi a tali operazioni hanno natura prevalentemente creditizia.

Periodicamente, ovvero in coincidenza con ogni rendiconto trimestrale/semestrale, vengono predisposte delle analisi al fine di monitorare l'andamento delle cartolarizzazioni. In tali report vengono descritte le performance, durante il relativo "collection period", dei portafogli ceduti, fornendo inoltre il dettaglio di tutti i flussi correlati alle operazioni.

Viene infine elaborata, alle stesse date, una sintesi dell'evoluzione storica delle attività cedute.

Una specifica relazione trimestrale/semestrale, che riassume quanto avvenuto nei *collection period* e riprende quanto specificato negli *investor reports*, viene portata all'esame degli organi sociali che vengono, pertanto, costantemente informati sui rischi connessi a tali operazioni.

Le attività cartolarizzate sono riportate nel bilancio degli *originator* secondo due differenti modalità connesse alla diversa normativa contabile sull'argomento.

Per l'operazione 2002 "Intra Mortgage Finance 1" si è infatti proceduto alla completa *derecognition* delle attività cedute, avvalendosi della prevista norma che consente la cancellazione del credito per le

operazioni effettuate prima del 1° gennaio 2004. I rischi gravanti sull'Istituto per tali operazioni sono riferibili alla sola *cash reserve*, rappresentata da prestiti subordinati concessi alle società veicolo ed il cui rimborso è previsto solo a chiusura dell'operazione.

Anche per la cartolarizzazione 2009 riguardante i crediti *non performing* si è proceduto alla completa *derecognition* delle attività cedute, in quanto i relativi rischi di credito sottostanti non sono riconducibili alla Banca.

La Capogruppo non possiede alcun titolo Junior riferito all'operazione di cartolarizzazione del 2009 *non performing*, mentre detiene in portafoglio, in quanto derivante dall'incorporazione di Banca Popolare di Intra, nominali Euro 13 milioni del titolo Junior emesso in occasione della cartolarizzazione dalla stessa banca effettuata nell'esercizio 2002.

Tutte le altre cartolarizzazioni non hanno caratteristiche tali da consentire la cancellazione dal bilancio delle attività cedute, per cui il rischio di credito è tuttora incluso nel valore dei crediti non ancora rimborsati. La non cancellazione dei mutui cartolarizzati e la riclassifica degli stessi tra i "crediti verso clientela" è avvenuta per il loro importo integrale in quanto il Gruppo ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite. In particolare, stanti le caratteristiche tecniche dell'operazione posta in essere, la mancata *derecognition* è principalmente legata alla concessione della linea di credito subordinata, al meccanismo dell'*excess spread* ed alla stipula dei contratti swap.

La presenza di prestiti subordinati forniti alle società veicolo e la sottoscrizione di titoli senior e junior (seppure effettuate) non compare, pertanto, nel bilancio redatto secondo i principi IAS/IFRS, che vedono la società *originator* dell'operazione e la società veicolo come un'unica entità contabile.

Ogni SPV è stata, fin dall'inizio della cartolarizzazione, immunizzata dal rischio di tasso con appositi contratti di swap effettuati con controparti dotate di appropriato rating.

L'importo nozionale di tali swap è collegato al debito residuo dei crediti presenti nei portafogli delle diverse società. Tali derivati verranno automaticamente estinti alla chiusura delle operazioni.

I risultati economici delle diverse cartolarizzazioni sono esplicitati, sotto la linea, nei prospetti di bilancio redatti dalle SPV.

Nel conto economico consolidato appaiono le commissioni di *servicing* relative all'operazione 2002 "Intra Mortgage Finance 1" e 2009 "BVG Credit Finance".

Non avendo il Gruppo provveduto alla cancellazione delle poste finanziarie generatrici, l'effetto reddituale delle cartolarizzazioni, fatta esclusione per quella del 2002, è integralmente ricondotto alle poste economiche originali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	758.900	973.186	47.400	136.946	1.375.673	563.501												
a) Deteriorate	167.700	159.556				33.325												
b) Altre	591.200	813.630	47.400	136.946	1.375.673	530.176												
B. Con attività sottostanti a terzi:																		
a) Deteriorate																		
b) Altre																		

Pierpaolo Garguccioni - 2012 - Bilancio 2012. 12:05:36 - 10.0.105.10.

C.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	
A.1	Entasi ABN S.1-01/16	14.945																
A.2	Berica 9 RE 11-57 TV	25.001																

D:\ar.polo\Controlli\19/12/2018 - 12:05:36 - 10.0.105.10.
Metobancalca - 2012 - Bilancio 2012.

C.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoiazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibile per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Esposizione per cassa			13.000		159.556	172.556	176.105
- Senior					159.556	159.556	163.105
- Mezzanine							
- Junior			13.000			13.000	13.000
2. Esposizione fuori bilancio							
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							

C.1.5 Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori		Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A.	Attività sottostanti proprie	2.558.633	
A.1	Oggetto di integrale cancellazione	61.162	X
1.	Sofferenze	13.545	X
2.	Incagli		X
3.	Esposizioni ristrutturate		X
4.	Esposizioni scadute		X
5.	Altre attività	47.617	X
A.2	Oggetto di parziale cancellazione		X
1.	Sofferenze		X
2.	Incagli		X
3.	Esposizioni ristrutturate		X
4.	Esposizioni scadute		X
5.	Altre attività		X
A.3	Non cancellate	2.497.471	
1.	Sofferenze	58.613	
2.	Incagli	35.851	
3.	Esposizioni ristrutturate		
4.	Esposizioni scadute	26.792	
5.	Altre attività	2.376.215	
B.	Attività sottostanti di terzi		
B.1	Sofferenze		
B.2	Incagli		
B.3	Esposizioni ristrutturate		
B.4	Esposizioni scadute		
B.5	Altre attività		

C.1.6 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede Legale	Interessenza %
Apulia Finance n. 2 srl	Conegliano (TV)	10%
Apulia Finance n. 4 srl	Conegliano (TV)	10%
Apulia Mortgages Finance n. 3 srl	Conegliano (TV)	10%
Claris Finance 2005 srl	Roma	5%
Intra Mortgage Finance 1 srl	Milano	5%

C.1.1.7 Gruppo bancario - Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo**Attività di servicer**

Veneto Banca effettua per conto di Claris Finance 2005, Claris Finance 2006, Claris Finance 2007, Claris RMBS 2011, Intra Mortgage Finance 1 e BVG Credit Finance il servizio di gestione, amministrazione e incasso dei mutui/crediti ceduti.

La controllata BancApulia, invece, effettua il servizio di gestione, amministrazione e incasso dei crediti ceduti per conto di Apulia Finance n. 2, Apulia Finance n. 4, Apulia Mortgages Finance n. 3.

La società Apulia Prontoprestito ha prestato il servizio di gestione, amministrazione e incasso dei crediti ceduti per conto di Apulia Finance n. 5 Cessioni fino al momento in cui si è conclusa l'operazione di cartolarizzazione.

Fin dalla prima operazione, le società che svolgono attività di servicer si sono dotate di un autonomo sistema organizzativo che consente la completa separazione degli incassi sulle attività cartolarizzate. La società, pertanto, rimane l'unica controparte del cliente, pur agendo in nome e per conto del veicolo. In tale contratto, detto "di servicing", è previsto anche il servizio di gestione del contenzioso.

Tutta l'attività di monitoraggio dell'evoluzione del credito e relativi rischi, è effettuata con le medesime modalità con le quali vengono gestiti i crediti non ceduti.

Un particolare presidio organizzativo è stato inoltre approntato per valutare l'esposizione al rischio residuale rappresentata dai titoli Junior e dai prestiti subordinati concessi alle società veicolo (S.P.V.).

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Veneto Banca scpa	Claris Finance 2005	13.524	127.897	766	28.861						
Veneto Banca scpa	Claris Finance 2006	8.586	145.451	68	27.064		20%				
Veneto Banca scpa	Claris Finance 2007	15.165	238.248	213	34.579		19%				
Veneto Banca scpa	Claris RMBS 2011	723	1.133.522								
Veneto Banca scpa	Claris SME 2011	7.040	515.142	427	196.690						
Veneto Banca scpa	Intra Mortgage Finance 1	13.545	47.617	2.097	14.662						
Veneto Banca scpa	BVG Credit Finance	159.557		11.283							
BancApulia spa	Apulia Finance n. 2 srl	4.084	35.118	646	7.750		88,05%				
BancApulia spa	Apulia Mortgages Finance n. 3 srl	8.901	64.684	1.175	13.274		82,23%				
BancApulia spa	Apulia Finance n. 4 srl	14.824	161.065	1.789	26.018		62,33%				

C.1.8 Gruppo bancario - Società veicolo controllate**Società veicolo**

Per le operazioni di cartolarizzazioni, il Gruppo si è avvalso di diverse società veicolo (SPV) costituite ai sensi della Legge 130/1999.

Veneto Banca, e le altre banche controllate del Gruppo, per quanto di rispettiva pertinenza, hanno messo a disposizione di ciascuna società veicolo una linea di credito con lo scopo di fornire un supporto di liquidità al pagamento degli interessi dei titoli e delle spese di gestione.

Per garantire le società veicolo dai rischi connessi all'oscillazione dei tassi, attesa la diversità tra i parametri di indicizzazione applicati sui singoli finanziamenti rispetto a quello stabilito per i titoli emessi, sono state inoltre effettuate delle operazioni di swap tra Veneto Banca e la società veicolo stessa, con l'appoggio di controparti estere.

A tutela della separazione contabile la gestione dei documenti è stata affidata, in *outsourcing*, a società dotate di sistemi informatici autonomi e delle necessarie competenze necessarie alla gestione delle problematiche specifiche delle SPV, così come previsto dalla Legge 130 del 1999.

Le operazioni in essere alla fine dell'esercizio sono le seguenti:

Operazioni	Anno	Amministrazione
Società veicolo in full recognition		
Apulia Finance n. 2 srl	2003	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Apulia Mortgages Finance n. 3 srl	2004	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Apulia Finance n. 4 srl	2005	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Claris Finance 2005 srl	2005	FIS (Gruppo Ernst&Young)
Claris Finance 2006 srl	2006	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Claris Finance 2007 srl	2007	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Claris Finance 2008 srl	2008	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Claris Lease Finance 2009 srl	2009	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Claris RMBS 2011 srl	2011	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Claris SME 2011 srl	2011	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Claris ABS 2011 srl	2011	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Claris SME 2012 srl	2012	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Aries SPV srl	2012	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Società veicolo in derecognition (non controllate)		
Intra Mortgage Finance 1 srl	2002	Securitisation Services (Gruppo Finint)
BVG - Credit Finance srl	2009	Securitisation Services (Gruppo Finint)

Si riporta di seguito un'informativa sulle operazioni di cartolarizzazione che hanno interessato il Gruppo Veneto Banca.

Cartolarizzazione Dicembre 2002

Nel dicembre 2002 Banca Popolare di Intra, ora incorporata in Veneto Banca, ha perfezionato (con data efficacia 1° novembre 2002) un'operazione di cartolarizzazione riguardante n. 5.784 mutui fondiari ed ipotecari non fondiari in bonis concessi dalla stessa a propri clienti per residuo debito in linea capitale, al momento della cessione, pari a Euro 445,085 milioni, di cui Euro 326,8 milioni a privati ed Euro 118,8 milioni a imprese.

La cessione è stata effettuata ai sensi della Legge 130 del 30 aprile 1999 alla società veicolo Intra Mortgage Finance 1 srl, posseduta per il 95% dalla Fondazione di diritto Olandese Stichting Lago Maggiore e per il 5% da Veneto Banca.

A fronte dell'acquisto dei mutui, la società veicolo Intra Mortgage Finance 1 srl ha emesso, nel dicembre 2002, titoli suddivisi in quattro tranches per un importo complessivo di Euro 458 milioni.

Classe	Rating (S&P / Fitch / Moody's)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2012 (in Euro)
A	AAA / AAA / Aaa	413.500.000	16.053.332
B	A+ / A+ / A1	17.500.000	17.500.000
C	BBB / BBB / Baa2	14.000.000	14.000.000
D	unrated	13.000.000	13.000.000

Le tre *tranche* di titoli *rated* sono denominate in Euro e prevedono cedole trimestrali a tasso variabile e un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

I titoli di classe A, B e C sono quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo.

Le obbligazioni di classe D sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il loro rendimento, oltre a quello facciale, viene rideterminato in via residuale e corrisposto solo nella misura in cui gli incassi dal portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore. Al 31 dicembre 2012 tali titoli di classe D risultavano in portafoglio della Veneto Banca fra le "attività disponibili per la vendita".

L'operazione è completata da un contratto "basis swap" tra la società veicolo ed il Credit Suisse First Boston International Londra al fine di coprire il rischio di tasso derivante dalla diversa indicizzazione e periodicità tra gli interessi sui mutui cartolarizzati e gli interessi pagati sui titoli obbligazionari emessi. Tale contratto prevede che le controparti regolino, con periodicità trimestrale, il differenziale dei tassi come sopra esposto, calcolato sull'importo nominale del capitale residuo dei mutui alla data di inizio di ogni periodo di riferimento, rettificato sulla base di un "performance ratio" (determinato sulla base del rapporto tra le quote interessi incassate e le quote di interessi di rate che si prevedeva di incassare nel periodo di riferimento trimestrale). Analogo contratto, di segno contrario, è stato sottoscritto tra C.S.F.B. e la Banca Popolare di Intra ed è in essere ora con la Veneto Banca, dopo la fusione per incorporazione della Banca Popolare di Intra.

Cartolarizzazione agosto 2003

Nell'esercizio 2003 BancaApulia spa ha concluso un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari *in bonis* per un importo complessivo pari ad Euro 170 milioni, che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione. A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Apulia Finance n. 2 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 174,744 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (S&P / Fitch)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2012 (in Euro)
A	AAA / AAA	153.000.000	18.283.653
B	AAA / AAA	6.790.000	6.790.000
C	BBB / BBB+	9.840.000	9.840.000
D	unrated	5.114.000	5.114.000

Le tre tranche di titoli rated sono denominate in Euro e prevedono cedole trimestrali a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

I titoli di classe A, B e C, quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo, sono stati collocati presso investitori istituzionali.

Le obbligazioni di classe D sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il rendimento, determinato in via residuale, è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi dal portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

BancaApulia ha sottoscritto fin dall'origine i titoli della classe D, mentre ha riacquistato successivamente i titoli della classe B e C.

Alla data del 31 dicembre 2012 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 39,2 milioni.

Cartolarizzazione ottobre 2004

Nell'esercizio 2004 BancaApulia spa ha effettuato un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti *in bonis* per un importo complessivo pari ad Euro 241 milioni, che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Apulia Mortgages Finance n. 3 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 243,75 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (S&P / Fitch / Moody's)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2012 (in Euro)
A	AAA / AAA / Aaa	211.400.000	37.575.230
B	AAA / AA / A1	11.000.000	11.000.000
C	BBB / BBB / Baa2	12.700.000	12.700.000
D	unrated	8.650.000	8.650.000

Le tre tranche di titoli rated sono denominate in Euro e prevedono cedole trimestrali a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

I titoli di classe A, B e C, quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo, sono stati collocati presso investitori istituzionali.

Le obbligazioni di classe D sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il rendimento, determinato in via residuale, è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi dal portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

BancaApulia ha sottoscritto fin dall'origine i titoli della classe D, mentre ha riacquistato successivamente i titoli della classe B e C.

Alla data del 31 dicembre 2012 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 73,7 milioni.

Cartolarizzazione Giugno 2005

Nell'esercizio 2005 Veneto Banca, in collaborazione con la controllata Banca di Bergamo (poi fusa in Veneto Banca), ha concluso un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti ipotecari e fondiari *in bonis* per un importo complessivo pari, rispettivamente, ad Euro 383,184 milioni e ad Euro 92,830 milioni.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Claris Finance 2005 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 476,014 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (S&P / Moody's)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2012 (in Euro)
A	AAA / Aaa	442.700.000	92.105.668
B	A / A1	23.800.000	23.800.000
C1	unrated	7.659.262	7.659.262
C2	unrated	1.854.268	1.854.268

Le due tranches di titoli rated sono denominate in Euro e prevedono cedole trimestrali a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

I titoli di classe A e B, quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo, sono stati collocati presso investitori istituzionali.

Le obbligazioni di classe C1 e C2 sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il rendimento, determinato in via residuale, è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi dal portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

Alla data del 31 dicembre 2012 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 140,4 milioni.

Cartolarizzazione Luglio 2006

Nel corso dell'esercizio 2006, Veneto Banca ha effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi Euro 299,8 milioni che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° luglio 2006).

L'operazione, che ha ottenuto il rating sul *tranching* da parte di Standard & Poor's, è stata finalizzata all'emissione di quattro differenti titoli:

Classe	Rating (S&P)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2012 (in Euro)
A1	AAA	220.000.000	78.912.512
A2	AAA	17.000.000	6.097.785
B	BBB+	60.000.000	60.000.000
C	unrated	2.850.000	2.850.000

I titoli di classe A1 sono stati sottoscritti a fermo da BEI, mentre quelli di classe A2, B e C sono stati sottoscritti da Veneto Banca o da società del Gruppo Veneto Banca.

L'operazione ha carattere *revolving* e prevede che, con frequenza semestrale per i primi quattro anni di vita dell'operazione, Veneto Banca sostituisca il capitale rimborsato con mutui aventi le medesime caratteristiche.

I titoli rated prevedono cedole semestrali a tasso variabile ed un piano di rimborso che, a partire dal 4° anno successivo all'emissione, seguirà il debito residuo dei mutui in essere.

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e dell'integrale rimborso dei titoli *senior e mezzanine*, è stato inoltre concesso alla SPV "Claris Finance 2006 srl" un prestito subordinato di Euro 5,94 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2012 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 153,7 milioni.

Cartolarizzazione Ottobre 2006

Nel corso dell'esercizio 2006, BancApulia ha concluso una cartolarizzazione di mutui ipotecari in bonis. L'operazione, iniziata nel marzo del 2005, ha interessato crediti per complessivi Euro 405 milioni e le cessioni sono avvenute, fino alla data del 17 maggio 2006, a favore del "veicolo ponte" Apulia Finance n. 3 srl per poi essere a loro volta cedute alla società veicolo Apulia Finance n. 4 srl, costituita ai sensi della Legge 130/99. Successivamente, in data 6 ottobre 2006, BancApulia ha ceduto direttamente ad Apulia Finance n. 4 srl un'ulteriore tranche di crediti pari ad Euro 117 milioni.

Si riepilogano di seguito le cessioni effettuate:

- 16 marzo 2005 Euro 108,9 milioni a Apulia Finance n. 3 srl;
- 15 luglio 2005 Euro 32,2 milioni a Apulia Finance n. 3 srl;
- 16 novembre 2005 Euro 32,3 milioni a Apulia Finance n. 3 srl;
- 17 febbraio 2006 Euro 43 milioni a Apulia Finance n. 3 srl;
- 17 maggio 2006 Euro 72 milioni a Apulia Finance n. 3 srl;
- 6 ottobre 2006 Euro 117 milioni a Apulia Finance n. 4 srl.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Apulia Finance n. 4 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 391,250 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (Fitch / Moody's)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2012 (in Euro)
A	AAA / Aaa	346.900.000	130.678.860
B	A / Aa1	11.300.000	11.300.000
C	BBB / A2	19.100.000	19.100.000
D	Unrate	13.950.000	13.950.000

BancApulia detiene nel proprio portafoglio i titoli della classe B, C e D.
Alla data del 31 dicembre 2012 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 175,5 milioni.

Cartolarizzazione Gennaio 2007

Nel corso dell'esercizio 2007, Veneto Banca, in collaborazione con l'allora Banca Meridiana (ora BancApulia) e Banca di Bergamo (poi fusa in Veneto Banca), ha effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi 517 milioni di Euro che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° gennaio 2007).

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Claris Finance 2007 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 517,03 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (S&P / Fitch)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2012 (in Euro)
A	AAA / AAA	488.600.000	206.615.499
B	AA / AA	6.450.000	6.450.000
C	BBB / BBB	13.200.000	13.200.000
D1	unrated	5.594.316	5.594.316
D2	unrated	1.343.022	1.343.022
D3	unrated	1.838.141	1.838.141

I titoli di classe A, B e C sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola trimestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state collocate presso investitori istituzionali.

I titoli di classe D1, D2, D3 sono denominati in Euro e non hanno un rating ufficiale. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca spa	Banca di Bergamo	Banca Meridiana (ora BancApulia)	Totale
Numero mutui	2.659	611	1.369	4.639
Numero mutuatari	2.635	609	1.366	4.610
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	329.910	78.974	108.141	517.025
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	124	129	79	111
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	1.151	774	665	1.151

Alla data del 31 dicembre 2012 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 253,3 milioni.

Cartolarizzazione Marzo 2009 "Leasing"

Nel corso dell'esercizio 2009, la controllata Claris Leasing spa ha effettuato una cartolarizzazione di contratti di locazione finanziaria per complessivi Euro 449,340 milioni. La cessione, avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale, si è perfezionata in data 9 marzo 2009.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Claris Lease Finance 2009 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 449,400 milioni, come di seguito suddivisi:

Classe	Rating (S&P)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2012 (in Euro)
A	AAA	319.000.000	91.599.206
B	AA	53.000.000	53.000.000
C	Unrated	77.400.000	77.400.000

I titoli di classe A sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante a partire da ottobre 2011. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state

sottoscritte dalla capogruppo Veneto Banca. Le notes con rating "AAA" possono dunque essere utilizzate per operazioni di pronti conto termine presso la Banca Centrale Europea.

I titoli di classe B sono stati sottoscritti dalla capogruppo Veneto Banca.

I titoli di classe C, sottoscritti da Claris Leasing spa, sono denominati in Euro e non sono stati oggetto di rating. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

La tabella sotto riportata riepiloga la composizione del portafoglio ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Claris Leasing
Numero mutui	2.713
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	449.340
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	166

Alla data del 31 dicembre 2012 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 213 milioni.

Cartolarizzazione Dicembre 2009 "non performing loans"

Nel corso dell'esercizio 2009, le controllate Veneto Banca spa, Banca Popolare di Intra spa (poi incorporate in Veneto Banca scpa) e Banca Meridiana spa hanno effettuato una cartolarizzazione di crediti *non performing*, che presentavano almeno una linea di credito munita di garanzia ipotecaria, per complessivi nominali Euro 262,8 milioni. L'operazione ha riguardato sia finanziamenti residenziali che commerciali pari rispettivamente, per le tre banche, ad Euro 91,7 milioni, Euro 25,8 milioni ed Euro 145,3 milioni. La cessione si è perfezionata in data 15 dicembre 2009 con effetti economici e giuridici dal 30 novembre 2009, ed è avvenuta al prezzo complessivo di Euro 195,5 milioni.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "BVG Credit Finance srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 195,6 milioni, come di seguito suddivisi:

Classe	Rating	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2012 (in Euro)
A	unrated	167.700.000	156.638.609
B	unrated	13.700.000	13.700.000
C	unrated	14.200.000	14.200.000

I titoli di classe A, sottoscritti dalla Capogruppo Veneto Banca, sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso fisso ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante a partire da luglio 2011.

I titoli di classe B e C sono stati ceduti ad un investitore istituzionale. Il loro rendimento è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

Tutte le suddette obbligazioni non sono state oggetto di rating e non risultano quotate presso nessun mercato regolamentato.

La tabella sotto riportata riepiloga la composizione del portafoglio originariamente ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca spa	Banca Meridiana (ora BancApulia)	Banca Popolare di Intra	Totale
Numero debitori	220	92	593	905
Debito residuo (in migliaia di Euro)	91.697	25.805	145.285	262.787
Importo medio debitore (in migliaia di Euro)	417	280	245	290
Importo massimo debitore (in migliaia di Euro)	9.131	3.330	14.070	14.070

Cartolarizzazione Marzo 2011

Nel corso dell'esercizio 2011, Veneto Banca ha effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari residenziali per complessivi 1.343,85 milioni di Euro che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° marzo 2011).

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Claris RMBS 2011 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 1.354,388 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (Fitch / Moody's)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2012 (in Euro)
A1	AAA / Aaa	175.000.000	-
A2	AAA / Aaa	385.000.000	361.380.273
A3	AAA / Aaa	591.200.000	591.200.000
B	unrated	203.188.000	203.188.000

I titoli di classe A1, A2 e A3 sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola trimestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante. Tali obbligazioni sono quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda). Le notes di classe A1 e A2 sono state collocate presso investitori istituzionali, mentre quelle di classe A3 sono state sottoscritte dalla capogruppo Veneto Banca ed utilizzate per operazioni di rifinanziamento.

I titoli di classe B sono denominati in Euro e non hanno un rating ufficiale. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo successivamente al rimborso integrale delle notes di classe superiore.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca
Numero mutui	12.354
Numero mutuatari	12.353
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	1.343.850
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	109
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	1.349

Alla data del 31 dicembre 2012 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 1.135,3 milioni.

Cartolarizzazioni Giugno, Luglio e Novembre 2008, Gennaio 2011 e Febbraio, Luglio e Dicembre 2012

Oltre alle cartolarizzazioni "tradizionali", il Gruppo Veneto Banca ha effettuato altre sette operazioni di cartolarizzazione cosiddette "auto-cartolarizzazioni".

L'informativa su queste viene riportata nella presente Parte E al punto 1.3 Gruppo bancario – Rischio di liquidità, come previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia.

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività è riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli di debito in portafoglio per operazioni pronti contro termine ed a crediti verso clientela ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione effettuate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011			
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C					
A. Attività per cassa																							
1. Titoli di debito	48.872						2.606.996												2.676.444			5.402.631	
2. Titoli di capitale	48.038						2.557.514			X	X	X							144.816			2.820.687	
3. O.I.C.R.	834						49.482			X	X	X							X	X	X	50.316	
4. Finanziamenti derivati																			2.531.628			2.531.628	
Totale 31/12/2012	48.872						2.606.996												2.676.444			5.402.631	
- di cui deteriorate																			101.184				X
Totale 31/12/2011	9.454						672.727												2.422.619			X	X
- di cui deteriorate																			91.316				X

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale 31/12/2012
1. Debiti verso clientela	2.199		2.133.421		325.451	1.240.201	3.701.272
a) a fronte di attività rilevate per intero	2.199		2.133.421		325.451	1.240.201	3.701.272
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche			49.925		203.715	518.782	772.422
a) a fronte di attività rilevate per intero			49.925		203.715	518.782	772.422
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione						1.156.001	1.156.001
a) a fronte di attività rilevate per intero						1.156.001	1.156.001
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2012	2.199		2.183.346		529.166	2.914.984	5.629.695
Totale 31/12/2011	28.250		537.686		534.924	1.593.238	2.694.098

Nella voce "Titoli in circolazione" figurano le passività emesse dalle società veicolo nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione.

C.2.3 Gruppo bancario - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B		
A. Attività per cassa														
1. Titoli di debito														
2. Titoli di capitale							X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.							X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti							X	X	X	X	X	X	2.833.586	2.513.154
B. Strumenti derivati			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	2.833.586	2.513.154
Totale attività													2.833.586	2.513.154
C. Passività associate													X	X
1. Debiti verso clientela													X	X
2. Debiti verso banche													X	X
3. Titoli in circolazione											1.156.001		X	X
Totale passività											1.156.001		1.156.001	1.256.399
Valore netto al 31/12/2012											1.677.585		1.677.585	X
Valore netto al 31/12/2011													X	1.256.755

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO

Al 31 dicembre 2012 la fattispecie non è presente.

D. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si fa rinvio a quanto descritto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito.

1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

Il commento che segue si riferisce ai seguenti paragrafi della circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005:

- 1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza
- 1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario
- 1.2.3 Rischio di cambio

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali**

Secondo le direttive stabilite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, le attività in conto proprio di trading e/o arbitraggio inerenti ai comparti azionario, obbligazionario, money market, forex e derivati, soggette a rischio di mercato, sono demandate alla Direzione Centrale Finanza di Gruppo, alla controllata irlandese Veneto Ireland Financial Services Ltd ed alla controllata Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM), entro limiti specifici e secondo precisi criteri di rischio/rendimento, allo scopo di ottimizzare i risultati economici attesi.

Le società prodotte non sono autorizzate a detenere posizioni soggette a rischio di mercato, mentre le controllate estere Banca Italo-Romena, Veneto Banka d.d., B.C. Eximbank e Veneto Banka Sh.a. non possono detenere posizioni di trading salvo posizioni residuali in cambi o derivanti da obblighi di natura normativa (ad esempio portafoglio di trading obbligazionario su titoli moldavi di B.C. Eximbank). Le altre banche italiane controllate, su proposta del Comitato Rischi, possono assumere rischi di mercato a sola valenza strategica, previa delibera dei rispettivi Consigli di Amministrazione e di quello della Capogruppo.

Nell'ambito dei rischi di mercato, giornalmente dalla Capogruppo viene quantificata l'esposizione complessiva in termini di Valore a Rischio (VaR) e monitorata la componente di profitto e perdita dei portafogli di trading. Periodicamente viene valutato anche l'impatto di differenti scenari sui principali fattori di rischio, rappresentati principalmente da forti oscillazioni sul mercato dei tassi oppure su ipotesi di forti oscillazioni sui mercati azionari.

L'eventuale superamento dei limiti operativi autorizzati viene segnalato al vertice aziendale per le conseguenti determinazioni. Vengono inoltre segnalate ai vertici aziendali tutte le situazioni contingenti e prospettive di rischio che, in relazione all'andamento dei mercati e ai principi prefissati, possono configurarsi come meritevoli di particolare attenzione.

La principale fonte del rischio tasso e di prezzo è costituita principalmente da posizioni su titoli plain: IRS, obbligazioni, azioni, OICR e derivati su azioni.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le politiche di assunzione dei rischi finanziari sono espresse dai limiti operativi in termini di perdita massima (Value at Risk, holding period pari a 10 gg. e livello di confidenza pari al 99%) approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Il VaR è la stima dell'ammontare massimo che può essere perduto con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad un dato livello di confidenza.

Il rischio di prezzo e il rischio di tasso vengono computati, come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia attualmente vigente, considerando gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione del rischio di tasso e di prezzo si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato. A tal fine ad ogni fine giornata viene calcolato il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica.

Nella determinazione del rischio di prezzo sono impliciti per costruzione le variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato (fattori di rischio presi in considerazione) e da fattori specifici degli emittenti e delle controparti (fattori di rischio specifici) e dalla dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione").

Sono previsti:

- massimali di posizione (stock), per monitorare l'esposizione complessiva;
- massimali finanziari che limitano l'operatività sulla singola esposizione;
- limiti complessivi in termini di Value at Risk (VaR) e di Stop Loss strategico, per il monitoraggio del rischio di mercato.

Il VaR relativo al rischio di mercato viene calcolato mediante il metodo della simulazione storica e utilizza un intervallo di confidenza del 99% e un *holding period* di 10 giorni.

Il modello impiegato impiega una metodologia di piena rivalutazione (*full revaluation*) di tutti i contratti finanziari sulla base degli scenari storici delle variabili di rischio e assume che la distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio sia uguale alla distribuzione storica degli stessi.

Si è optato per questo tipo di approccio principalmente per tre ragioni:

- 1) non si fanno ipotesi a priori sulla distribuzione dei rendimenti;
- 2) la correlazione tra i fattori di rischio è catturata implicitamente, senza necessità di una stima *ad hoc*;
- 3) il modello è appropriato per tutti i tipi di strumenti, lineari e non lineari.

I limiti di VaR assegnati ai diversi comparti vengono approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei budget assegnati alle singole business unit.

I dati di VaR giornalieri vengono storicizzati per ogni portafoglio al fine di alimentare una base dati funzionale all'attività di *backtesting*. L'attività di *backtesting* consente di verificare l'efficacia del modello di calcolo del VaR per mezzo di test retrospettivi che, mettendo a confronto il VaR previsto con il P&L periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello utilizzato di prevedere da un punto di vista statistico la variabilità del valore di mercato del portafoglio.

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1	Attività per cassa	5.231	82.701	22.963	27.165	34.824	2.641	391	
1.1	Titoli di debito	5.231	82.701	22.963	27.165	34.824	2.641	261	
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri	5.231	82.701	22.963	27.165	34.824	2.641	261	
1.2	Altre attività							130	
2	Passività per cassa		7.697					1.484	
2.1	P.C.T. passivi		715					1.484	
2.2	Altre passività		6.982						
3.	Derivati finanziari	22.399	7.381.606	2.522.781	1.272.639	4.520.058	867.625	732.728	
3.1	Con titolo sottostante	2.291	243.397	58.529	21.458	118.000	390		
	- Opzioni		38.741	41.015	17.090	71.730	10		
	+ posizioni lunghe		19.963	28.091	8.545	2.276			
	+ posizioni corte		18.778	12.924	8.545	69.454	10		
	- Altri derivati	2.291	204.656	17.514	4.368	46.270	380		
	+ posizioni lunghe	5	91.496	15.920	9	19.367	132		
	+ posizioni corte	2.286	113.160	1.594	4.359	26.903	248		
3.2	Senza titolo sottostante	20.108	7.138.209	2.464.252	1.251.181	4.402.058	867.235	732.728	
	- Opzioni		839.383	496.263	731.750	1.718.759	91.904	20.290	
	+ posizioni lunghe		425.012	251.338	375.514	859.096	45.952	10.145	
	+ posizioni corte		414.371	244.925	356.236	859.663	45.952	10.145	
	- Altri derivati	20.108	6.298.826	1.967.989	519.431	2.683.299	775.331	712.438	
	+ posizioni lunghe	8.543	3.604.698	965.047	237.961	1.187.148	338.872	118.562	
	+ posizioni corte	11.565	2.694.128	1.002.942	281.470	1.496.151	436.459	593.876	

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1	Attività per cassa							11	
1.1	Titoli di debito							11	
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri							11	
1.2	Altre attività								
2	Passività per cassa								
2.1	P.C.T. passivi								
2.2	Altre passività								
3.	Derivati finanziari	32.260	1.226.561	658.445	849.022	148.501			
3.1	Con titolo sottostante		2.581		19				
	- Opzioni		2.562						
	+ posizioni lunghe		1.281						
	+ posizioni corte		1.281						
	- Altri derivati		19		19				
	+ posizioni lunghe		19						
	+ posizioni corte				19				
3.2	Senza titolo sottostante	32.260	1.223.980	658.445	849.003	148.501			
	- Opzioni		796.473	596.541	721.084	139.406			
	+ posizioni lunghe		394.997	279.620	345.576	69.942			
	+ posizioni corte		401.476	316.921	375.508	73.464			
	- Altri derivati	32.260	427.507	61.904	127.919	9.095			
	+ posizioni lunghe	15.196	281.814	26.382	62.648				
	+ posizioni corte	17.064	145.693	35.522	65.271	9.095			

Valuta di denominazione: YEN

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1	Attività per cassa								
1.1	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
1.2	Altre attività								
2	Passività per cassa								
2.1	P.C.T. passivi								
2.2	Altre passività								
3.	Derivati finanziari	45.742	670.900	150.487	244.814	10.574			
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
3.2	Senza titolo sottostante	45.742	670.900	150.487	244.814	10.574			
	- Opzioni		184.414	113.022	173.520	9.110			
	+ posizioni lunghe		92.207	56.643	86.795	4.577			
	+ posizioni corte		92.207	56.379	86.725	4.533			
	- Altri derivati	45.742	486.486	37.465	71.294	1.464			
	+ posizioni lunghe	22.269	167.654	18.633	37.191	1.464			
	+ posizioni corte	23.473	318.832	18.832	34.103				

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1	Attività per cassa								
1.1	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
1.2	Altre attività								
2	Passività per cassa								
2.1	P.C.T. passivi								
2.2	Altre passività								
3.	Derivati finanziari		173.633	7.594	5.472				
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
3.2	Senza titolo sottostante		173.633	7.594	5.472				
	- Opzioni		12.018	6.562	3.650				
	+ posizioni lunghe		6.009	3.281	1.825				
	+ posizioni corte		6.009	3.281	1.825				
	- Altri derivati		161.615	1.032	1.822				
	+ posizioni lunghe		45.940	1.032	1.822				
	+ posizioni corte		115.675						

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2 Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	170	425.075	120.208	120.197	1.690	1.748		
3.1 Con titolo sottostante						1.748		
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati						1.748		
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte						1.748		
3.2 Senza titolo sottostante	170	425.075	120.208	120.197	1.690			
- Opzioni		246.698	82.270	48.739	303			
+ posizioni lunghe		123.349	45.352	25.562	303			
+ posizioni corte		123.349	36.918	23.177				
- Altri derivati	170	178.377	37.938	71.458	1.387			
+ posizioni lunghe		109.748	30.958	35.870				
+ posizioni corte	170	68.629	6.980	35.588	1.387			

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Tipologia operazioni/ Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti d'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale	25.419				5.686	3.716	
- posizioni lunghe	17.872				2.160	2.350	
- posizioni corte	7.547				3.527	1.365	
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	147.688				126	140	
- posizioni lunghe	74.330				63	81	
- posizioni corte	73.358				63	59	
C. Altri derivati su titoli di capitale	1.273.466						
- posizioni lunghe	667.039						
- posizioni corte	606.427						
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Al 31 dicembre 2012 il VaR del Gruppo, calcolato considerando i portafogli di trading, ammontava complessivamente a circa 5,607 milioni di Euro.

Tale valore è stato calcolato considerando a livello aggregato tutte le posizioni del Gruppo.

Il VaR del portafoglio di Gruppo risultava composto principalmente da rischio di prezzo, rischio di tasso e rischio di cambio. In particolare, Il VaR osservato al 31 dicembre 2012 sulle diverse tipologie di rischio era il seguente:

- Euro 1.643.079 per il portafoglio azionario/fondi;
- Euro 3.509.639 per il portafoglio obbligazionario/tasso;
- Euro 714.141 relativamente alle posizioni in cambi.

Il Value at Risk calcolato sulle posizioni a rischio di mercato nei vari comparti e determinato sulla base delle metodologie di calcolo sopra descritte, si è mediamente mantenuto, nel corso del 2012, su livelli contenuti ed ampiamente al di sotto dei limiti direzionali assegnati.

L'analisi di sensitivity sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, condotta nel corso dell'esercizio, è stata implementata applicando prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a shock di mercato.

Nel corso dell'esercizio è stata sistematicamente condotta l'analisi di sensitivity sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, implementando l'applicazione di prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a shock di mercato.

A tal fine sono stati, pertanto, individuati i principali fattori di rischio, applicando - per ogni singolo portafoglio e per ogni fattore di rischio - i seguenti shock:

- spostamenti paralleli - al rialzo o al ribasso - della curva dei rendimenti area Euro di 100 e 200 punti base (parallel shifts & PV01);
- variazioni del valore dei titoli azionari, al rialzo e al ribasso del 5 %, 10%, 20% e 40% (return shocks);
- variazioni della volatilità, al rialzo e al ribasso, del 5%, 10% e 20% (volatility shocks).

Tali prove consentono di quantificare in termini oggettivi la vulnerabilità dei singoli portafogli ai singoli fattori di rischio elencati.

I risultati dell'analisi, a livello consolidato, hanno quindi evidenziato i seguenti valori, al netto dell'effetto fiscale calcolato alle aliquote nominali in vigore nel 2012.

Spostamenti paralleli della curva dei rendimenti area Euro (parallel shifts & PV01)

Scenario	Variazione P&L netto (in Euro/000)
Euro std +100 bp	(697)
Euro std -100 bp	855
Euro std +200 bp	(1.320)
Euro std -200 bp	1.724

Variazioni del valore dei titoli azionari, al rialzo e al ribasso (return shocks)

Scenario	Variazione P&L
Equity -5%	(590)
Equity +5%	604
Equity -10%	(1.168)
Equity +10%	1.220
Equity -20%	(2.301)
Equity +20%	2.496
Equity -40%	(4.546)
Equity +40%	5.132

Variazioni della volatilità (volatility shocks)

Scenario	Variazione P&L
Volatility +5%	17
Volatility -5%	(16)
Volatility +10%	36
Volatility -10%	(31)
Volatility +20%	80
Volatility -20%	(56)

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo Veneto Banca ha un approccio alla gestione del rischio di tasso di tipo dinamico, i cui obiettivi - volti a garantire un corretto processo di governo del rischio in esame - sono di:

- 1) preservare la stabilità del margine di interesse, minimizzando l'impatto negativo delle variazioni dei tassi (prospettiva degli Utili Correnti), in un'ottica focalizzata principalmente sul breve periodo. La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dal Repricing Risk, Yield Curve Risk, Basis Risk e Optionality Risk;
- 2) immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei Present Value dei cash flow attesi generati da entrambi i lati del Bilancio, ponendosi un'ottica di medio/lungo termine e legata principalmente al Repricing Risk;
- 3) assicurare che il rischio di tasso assunto o assumibile sia correttamente identificato, misurato,

controllato e gestito secondo metodologie e procedure formalizzate e condivise, mantenendo nel tempo la qualità dei sistemi di misurazione e dei processi di gestione allineata agli standard delle best practice di mercato.

Dal 2003 è attivo un processo atto a quantificare e gestire in maniera integrata i flussi finanziari, utilizzando per il monitoraggio di tali rischi un apposito software di Asset and Liability Management (ALM), elaborato da Prometeia.

Le metodologie applicate consentono il monitoraggio delle seguenti tipologie di rischio:

- variazioni del margine di interesse, determinate dalla sfasatura temporale nelle scadenze e nella tempistica di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività dell'istituto. Tali mismatching, in presenza di shock dei tassi di mercato, determinano una variazione del margine di interesse atteso che può essere quantificata attraverso le tecniche di Maturity Gap con un'ottica di riferimento di breve periodo, ovvero l'esercizio corrente. Il metro di misura di questa variazione è lo shock improvviso di ± 100 punti base della curva;
- variazioni del valore economico del Gruppo, dovute a shock dei tassi di mercato. Per valutare tale impatto, con un'ottica quindi di lungo periodo, si utilizzano le tecniche di Sensitivity Analysis. Il metro di misura di questa variazione è lo shock improvviso di ± 100 punti base della curva.

Le Società del Gruppo attualmente monitorate con queste tecniche sono la capogruppo Veneto Banca, le banche commerciali BancApulia, Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni, Banca IPIBI e Carifac, nonché le controllate Claris Leasing, Veneto Ireland Financial Services, Apulia Prontoprestito e Claris Cinque.

Per le società estere del Gruppo (Banca Italo-Romena, B.C. Eximbank s.a., BIM Suisse, Veneto Banka d.d. e Veneto Banka sh.a.) il monitoraggio avviene secondo una modalità semplificata sulle base di template inviati mensilmente alla Capogruppo.

La sempre migliore conoscenza delle dinamiche sottostanti alla poste finanziarie in portafoglio e il costante monitoraggio delle stesse ha consentito, nel corso dell'esercizio, l'impostazione di politiche di posizionamento mirato sulle attese di evoluzione dei tassi nel mercato.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha fissato determinati limiti entro i quali il Gruppo deve operare. Al Comitato Rischi di Gruppo è, quindi, affidato il compito di esaminare periodicamente le situazioni di rischio delle Società e di fornire alla Direzione Finanza di Gruppo le direttive per il contenimento o per l'allargamento delle posizioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato l'apposita policy sulla gestione dei rischi di tasso e sull'applicazione delle regole dell'hedge accounting.

Per quanto concerne il rischio di prezzo le principali fonti sono rappresentate dai titoli di capitale, dalle quote di fondi comuni, dai titoli rientranti nelle attività finanziarie disponibili alla vendita e da quelli classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value. In questo portafoglio si trovano anche i titoli che, prima dell'applicazione dei principi contabili internazionali, erano classificati tra le partecipazioni.

I metodi di misurazione e controllo del rischio di prezzo non si limitano solo alle variazioni dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato ma includono intrinsecamente fattori specifici in quanto il modello interno di VaR utilizza la metodologia di simulazione storica. I parametri e le assunzioni per il calcolo del VaR sono i medesimi di quelli già espressi nella sezione relativa al rischio di mercato.

Il rischio di prezzo viene computato come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia ed attualmente vigente.

Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione di tale rischio si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato e a tal fine viene calcolato ad ogni fine giornata il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica.

Nella determinazione di questo valore sono impliciti per costruzione le variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato (fattori di rischio presi in considerazione) e da fattori specifici degli emittenti e delle controparti (fattori di rischio specifici) e dalla dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione").

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura viene effettuata a livello integrato per tutto il Gruppo dalla Direzione Centrale Finanza della Capogruppo con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti di mercato della curva dei tassi di interesse.

Le tipologie di derivati utilizzati sono gli *interest rate swap* (IRS), i *cross currency swap* (CCS) e *interest rate options* (IRO). Le coperture effettuate per le controllate vengono a loro volta replicate sul mercato in modo che la copertura risponda a requisiti validi per essere inserita nel modulo di *Hedge Accounting*, rispondendo alla qualifica di *IAS compliant* a livello di bilancio consolidato.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

L'attività di copertura viene effettuata con l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi finanziari causate dai movimenti di mercato della curva dei tassi di interesse.

Generalmente questo tipo di copertura non viene effettuato dalle società del Gruppo, tuttavia il Gruppo BIM aveva in essere, prima dell'ingresso nel Gruppo Veneto Banca, un derivato di tipo *interest rate swap* (IRS) per la copertura specifica di flussi di cassa relativi ai leasing in essere su una propria partecipata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE**

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1	Attività di cassa	10.743.584	13.726.071	2.122.741	1.318.393	3.178.844	955.931	1.654.115	7.088
1.1	Titoli di debito	43.653	1.167.814	1.585.876	759.744	1.425.278	424.616	892.969	
	- con opzione di rimborso anticipato		4.915	1.500	2.858	119	14.945	31.408	
	- altri	43.653	1.162.899	1.584.376	756.886	1.425.159	409.671	861.561	
1.2	Finanziamenti a banche	1.444.136	575.57	64.616	2.700	143	81	11.999	5.077
1.3	Finanziamenti a clientela	9.255.795	11.982.800	472.249	555.949	1.753.423	531.234	749.147	2.011
	- c/c	5.515.024	267.974	6.532	140.339	262.447	9.054	1.245	
	- altri finanziamenti								
	con opzione di rimborso anticipato	1.555.431	10.137.315	201.410	180.792	727.023	412.931	741.312	
	altri	2.185.340	1.577.511	264.307	234.818	763.953	109.249	6.590	2.011
2	Passività per cassa	16.846.574	7.269.913	2.986.920	770.511	9.110.005	38.461	11.647	485
2.1	Debiti verso clientela	11.543.388	4.376.118	1.279.342	464.229	670.449	16.888	164	
	- c/c	10.896.830	1.221.172	471.051	73.598	16.059	527		
	- altri debiti								
	con opzione di rimborso anticipato		10.588	7.616	13.607	1.773			
	altri	646.558	3.144.358	800.675	377.024	652.617	16.361	164	
2.2	Debiti verso banche	5.189.947	906.309	77.325	67.543	156.951		11.483	
	- c/c	222.491	166.992			115.562			
	- altri debiti	4.967.456	739.317	77.325	67.543	41.389		11.483	
2.3	Titoli di debito	113.239	1.987.486	1.630.253	238.739	8.282.605	21.573		
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri	113.239	1.987.486	1.630.253	238.739	8.282.605	21.573		
2.4	Altre passività								485
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								485
3.	Derivati finanziari	181.752	10.495.357	1.102.907	501.094	5.452.882	1.330.371	1.192.995	
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
3.2	Senza titolo sottostante	181.752	10.495.357	1.102.907	501.094	5.452.882	1.330.371	1.192.995	
	- Opzioni		5.538	4.474	8.629	48.352	37.353	9.754	
	+ posizioni lunghe		2.948	2.235	4.291	24.124	18.637	4.815	
	+ posizioni corte		2.590	2.239	4.338	24.228	18.716	4.939	
	- Altri derivati	181.752	10.489.819	1.098.433	492.465	5.404.530	1.293.018	1.183.241	
	+ posizioni lunghe	180.428	4.258.433	673.107	328.172	3.845.517	446.060	339.511	
	+ posizioni corte	1.324	6.231.386	425.326	164.293	1.559.013	846.958	843.730	
4.	Altre operazioni fuori bilancio		84	7.165		512			
	+ posizioni lunghe		84	7.165					
	+ posizioni corte					512			

Valuta di denominazione: YEN

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1	Attività di cassa	132.355	3.350			520			
1.1	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
1.2	Finanziamenti a banche	2.115	3.434						
1.3	Finanziamenti a clientela	130.240	116			520			
	- c/c	1.173							
	- altri finanziamenti								
	con opzione di rimborso anticipato	129.067	116			520			
	altri								
2	Passività per cassa	1.591							
2.1	Debiti verso clientela	1.583							
	- c/c	1.583							
	- altri debiti								
	con opzione di rimborso anticipato								
	altri								
2.2	Debiti verso banche	8							
	- c/c	8							
	- altri debiti								
2.3	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.4	Altre passività								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
3.	Derivati finanziari								
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
3.2	Senza titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
4.	Altre operazioni fuori bilancio		1.225						1.225
	+ posizioni lunghe								1.225
	+ posizioni corte		1.225						

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1	Attività di cassa	96.919	19.716	43	292				
1.1	Titoli di debito	4.143							
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri	4.143							
1.2	Finanziamenti a banche	23.654	2.071						
1.3	Finanziamenti a clientela	69.122	17.645	43	292				
	- c/c	10.078							
	- altri finanziamenti								
	con opzione di rimborso anticipato	59.008	4.890	43	292				
	altri	36	12.755						
2	Passività per cassa	17.101	6.295	58		8.284			
2.1	Debiti verso clientela	17.064	101	58					
	- c/c	16.679	101	58					
	- altri debiti								
	con opzione di rimborso anticipato								
	altri	85							
2.2	Debiti verso banche	37				8.284			
	- c/c	6							
	- altri debiti	31				8.284			
2.3	Titoli di debito		6.194						
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri		6.194						
2.4	Altre passività								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
3.	Derivati finanziari								
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
3.2	Senza titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
4.	Altre operazioni fuori bilancio		4.160		359				4.135
	+ posizioni lunghe		25		359				4.135
	+ posizioni corte		4.135						

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1 Attività di cassa	39.939	242.465	623	13.007	5.198	2.361		2.667
1.1 Titoli di debito	127	30.735	247	2.366	68			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	127	30.735	247	2.366	68			
1.2 Finanziamenti a banche	30.195	44.931		5.862	674	606		
1.3 Finanziamenti a clientela	9.617	166.799	376	4.779	4.456	1.755		2.667
- c/c	6.076	3.123		36				
- altri finanziamenti								
con opzione di rimborso anticipato	46	3.289	223	156	1			
altri	3.495	160.387	153	4.587	4.455	1.755		2.667
2 Passività per cassa	113.446	181.282	28.265	30.337	8.981	316	111	
2.1 Debiti verso clientela	83.453	176.166	28.235	30.337	4.168	316	111	
- c/c	76.879							
- altri debiti								
con opzione di rimborso anticipato		5.770	4.407	11.590	1.240			
altri	6.574	170.396	23.828	18.747	2.928	316	111	
2.2 Debiti verso banche	28.781	3.770						
- c/c	590							
- altri debiti	28.191	3.770						
2.3 Titoli di debito	1.212	1.346	30		4.813			
- con opzione di rimborso anticipato	1.212	918			4.813			
- altri		428	30					
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari			10.496					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			10.496					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati			10.496					
+ posizioni lunghe			5.248					
+ posizioni corte			5.248					
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

La *sensitivity* del margine di interesse viene monitorata mensilmente quantificando l'impatto sul margine annuo previsionale di una variazione istantanea e parallela delle curve di mercato di ± 100 punti base, su un orizzonte temporale di dodici mesi. Secondo il manuale sulla Policy Rischio di Tasso di Interesse tale variazione non deve eccedere la soglia del -7%.

Il secondo aspetto, relativo alla *sensitivity* del valore economico del patrimonio netto, viene invece monitorato ricorrendo ad una precisa mappatura dei *cash flow* futuri di tutte le poste dell'attivo e del passivo, che consente la quantificazione del valore economico corrente alla data di analisi e quello atteso sulla base del nuovo scenario tassi (*full valuation method*). La sopra citata Policy Rischio di Tasso di Interesse prevede che la variazione del valore economico del patrimonio, a fronte di una variazione di ± 100 punti base, sia non superiore al 7% del patrimonio di vigilanza.

Tutte le misurazioni di rischio calcolate includono anche la *sensitivity* delle poste a vista con la clientela, le cui caratteristiche in termini di riprezzamento e di valore economico sono state analizzate ricorrendo ad un modello econometrico sviluppato grazie alla disponibilità di un'ampia serie storica.

Le Società del Gruppo attualmente monitorate con queste tecniche sono, oltre alla capogruppo Veneto Banca, le banche commerciali - BancApulia, Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (BIM), Banca IPIBI e Carifac - e le controllate Claris Leasing, Veneto Ireland Financial Services, Claris Cinque e Apulia Prontoprestito. Gli assets di queste società costituiscono complessivamente il 95,4% degli assets del Gruppo ed influenzano il 91,4% del margine.

Per quanto riguarda, invece, le società estere Banca Italo-Romena, B.C. Eximbank d.d. (Moldavia), Veneto Banka d.d. (Croazia), Veneto Banca sh.a. (Albania) e BIM Suisse, il monitoraggio è effettuato utilizzando schemi semplificati di *gap maturity*. Queste società rappresentano il 4% degli assets complessivi del Gruppo ed influenzano l'8,5% del margine.

Le società non monitorate (Claris Factor, Claren Immobiliare, Immobiliare Italo-Romena), rappresentano nel loro insieme appena lo 0,5% degli assets.

Al 31 dicembre 2012, con riferimento alla sommatoria dei portafogli delle predette Società, sul margine d'interesse si osserva:

- per uno shock di -100 pb nella curva dei tassi, un impatto positivo dello 0,86% del margine, quantificabile, al lordo dell'effetto fiscale, in un utile di 5,8 milioni di Euro;
- per uno shock di +100 pb nella curva dei tassi, un impatto negativo dell'1,71%, quantificabile, al lordo dell'effetto fiscale, in una perdita di 11,6 milioni di Euro.

Per quanto riguarda, invece, gli effetti sul valore economico delle poste finanziarie, dall'analisi effettuata si rileva che nel caso di una diminuzione parallela dei tassi di 100 pb tale valore aumenterebbe di Euro 104,8 milioni, pari al 4,19% del patrimonio di vigilanza. Per contro, nell'ipotesi di un aumento di 100 pb, si stima una diminuzione di 111,3 milioni di Euro, corrispondente a -4,45% del patrimonio di vigilanza.

Quotidianamente viene monitorato il VaR relativo al portafoglio bancario, sia per quanto riguarda la componente obbligazionaria che quella azionaria.

I rischi relativi alla componente obbligazionaria possono essere ricondotti a:

- rischio di tasso;
- rischio di credito relativo all'emittente;
- rischio di liquidità relativo allo strumento.

Per quanto concerne il rischio di prezzo, lo stesso è riconducibile al portafoglio azionario, in gran parte composto da posizioni classificate come "Available for Sale", il cui VaR a 10 giorni al 99% calcolato con il metodo della simulazione storica ammontava complessivamente a Euro 25.644.582,00 al 31 dicembre 2012.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le principali fonti di rischio di cambio sono rivenienti dalla negoziazione di cambi spot, a termine e derivati nell'attività svolta dal Servizio Finanza Operativa all'interno della Direzione Finanza di Gruppo. I metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio non si limitano solo alle variazioni dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato, ma includono intrinsecamente fattori specifici in quanto il modello interno di VaR utilizza la metodologia di simulazione storica. I parametri e le assunzioni per il calcolo del VaR sono i medesimi di quelli già espressi nella sezione relativa al rischio di mercato.

Il rischio di cambio viene computato, come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia ed attualmente vigente, considerando gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione del rischio di cambio, si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato calcolando ad ogni fine giornata il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica.

Nella determinazione di questo valore sono impliciti, per costruzione, le variazioni dei tassi di cambio - tra i fattori di rischio presi in considerazione - e la dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione"). Questa metodologia consente di calcolare il solo rischio di cambio inerente all'attività svolta dal servizio finanza operativa che sovrintende alla missione di trading sui mercati dei cambi con operazioni spot, a termine e derivati.

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio si è mantenuto per l'intero esercizio su livelli di VaR piuttosto ridotti e comunque entro i limiti fissati dal manuale Policy Rischio di Mercato.

Quanto all'attività di ALM operativo riguardante le attività e passività in divisa, essa avviene a livello integrato per tutto il Gruppo ed è svolta dalla Finanza Operativa della Capogruppo. Quest'ultima dispone della posizione globale aggiornata in tempo reale, così da poter prontamente agire sul mercato interbancario per pareggiare eventuali sbilanci.

Vanno in deroga a tale operatività:

- Veneto Ireland Financial Services Ltd (VIFS), delegata ad assumere rischio di cambio autonomamente, purché all'interno dei limiti previsti. VIFS ha comunque avuto un'attività in cambi pressoché nulla durante l'esercizio 2012;
- Banca Italo-Romena, B.C. Eximbank, Veneto Banka d.d. e Veneto Banka Sh.a., in funzione delle particolarità dei diversi quadri normativi ed economico sociali in cui operano, sono autorizzate a detenere presso le proprie direzioni operative, una posizione giornaliera in cambi non pareggiata, al fine di consentire una maggiore flessibilità nell'attività di negoziazione svolta nei confronti della clientela Corporate e Retail. Tale posizione viene monitorata giornalmente da diverse funzioni della Capogruppo (Risk Management, Finanza di Gruppo, Internal Audit).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci		Valute					
		Dollaro USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A.	Attività finanziarie	203.722	11.066	142.466	7.083	118.969	259.403
A.1	Titoli di debito					4.143	29.246
A.2	Titoli di capitale					82	219
A.3	Finanziamenti a banche	13.056	767	5.549	2.437	25.681	65.114
A.4	Finanziamenti a clientela	190.666	10.298	132.729	4.646	89.063	164.824
A.5	Altre attività finanziarie		1	4.188			
B.	Altre attività	1.450	792	348	254	3.912	5.648
C.	Passività finanziarie	272.244	6.389	1.584	5.147	31.652	340.295
C.1	Debiti verso banche	130.050	3		1.562	8.320	30.704
C.2	Debiti verso clientela	129.434	6.103	1.584	3.585	17.138	302.473
C.3	Titoli di debito	12.760	283			6.194	7.118
C.4	Altre passività finanziarie						
D.	Altre passività	304				17	2.378
E.	Derivati finanziari						
	- opzioni						
	+pos. lunghe	1.159.775	11.210	233.164	31.716	8.634	156.888
	+pos. corte	1.241.009	11.210	232.786	23.282	8.634	154.199
	- altri derivati						
	+pos. lunghe	381.342	7.248	247.214	2.931	48.794	161.398
	+pos. corte	267.946	12.471	395.241	6.585	115.676	93.631
	Totale attività	1.746.289	30.316	623.192	41.984	180.309	583.337
	Totale passività	1.236.407	17.292	626.443	24.720	92.641	94.843
	Sbilancio (+/-)	509.882	13.024	3.251	17.264	87.668	678.180

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Al 31 dicembre 2012, il VaR del Gruppo per le posizioni in cambi, per quanto riguarda le banche italiane e Veneto Ireland Financial Services, ammontava complessivamente a circa Euro 714.141,00.

Per quanto riguarda le banche controllate operanti all'estero, il Valore a Rischio calcolato al 31 dicembre 2012 (VaR al 99% a 10 giorni con metodo della simulazione storica) sulle posizioni in cambi spot era pari a:

- Euro 19.088,00 per Banca Italo-Romena;
- Euro 537,00 per Veneto Banka d.d.;
- Euro 17.166,00 per B.C. Eximbank s.a.;
- Euro 1.823,00 per Veneto Banka Sh.a..

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Attività sottostanti/Tipologie derivati		Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1.	Titoli di debito e tassi di interesse	6.599.438	126.231	5.741.852	318.406
a)	Opzioni	767.749		739.915	
b)	Swap	5.822.037		4.998.700	2.406
c)	Forward	9.652	12.053	37	
d)	Futures		114.178	3.200	316.000
e)	Altri				
2.	Titoli di capitale e indici azionari	2.204.811	89.179	1.832.905	102.132
a)	Opzioni	2.060.516	52.921	1.823.561	94.435
b)	Swap				
c)	Forward	130.984	34.510		253
d)	Futures		1.748		7.444
e)	Altri	13.311		9.344	
3.	Valute e oro	7.872.121		8.926.144	
a)	Opzioni	6.599.011		7.209.839	
b)	Swap	4.893		591.229	
c)	Forward	1.268.177		1.121.096	
d)	Futures				
e)	Altri	40		3.980	
4.	Merci	25.999		10.229	
5.	Altri sottostanti			3.200	
	Totale	16.702.369	215.410	16.514.330	420.538
	Valori medi	n.d.		n.d.	

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati		Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1.	Titoli di debito e tassi di interesse	5.849.009		5.893.565	
a)	Opzioni	4.000		4.000	
b)	Swap	5.845.009		5.889.565	
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
2.	Titoli di capitale e indici azionari				
a)	Opzioni				
b)	Swap				
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
3.	Valute e oro				
a)	Opzioni				
b)	Swap				
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
4.	Merci				
5.	Altri sottostanti				
	Totale	5.849.009		5.893.565	
	Valori medi	n.d.		n.d.	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati		Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1.	Titoli di debito e tassi di interesse	406.831		525.327	
a)	Opzioni				
b)	Swap	406.831		525.327	
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
2.	Titoli di capitale e indici azionari	20.000		20.000	
a)	Opzioni	20.000		20.000	
b)	Swap				
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
3.	Valute e oro				
a)	Opzioni				
b)	Swap				
c)	Forward				
d)	Futures				
e)	Altri				
4.	Merci				
5.	Altri sottostanti				
	Totale	426.831		545.327	
	Valori medi	n.d.		n.d.	

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati		Fair value positivo			
		Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza	232.000	18.768	285.163	35.702
a)	Opzioni	86.452	17.340	171.158	34.819
b)	Interest rate swap	103.344		70.186	
c)	Cross currency swap			2.801	
d)	Equity swap				
e)	Forward	41.093	1.424	40.674	
f)	Futures		4		883
g)	Altri	1.111		344	
B.	Portafoglio bancario - di copertura	150.023		137.661	
a)	Opzioni				
b)	Interest rate swap	150.023		137.661	
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward				
f)	Futures				
g)	Altri				
C.	Portafoglio bancario - altri derivati	2.654		3.240	
a)	Opzioni				
b)	Interest rate swap	2.654		3.240	
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward				
f)	Futures				
g)	Altri				
	Totale	384.677	18.768	426.064	35.702

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati		Fair value positivo			
		Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
		Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza	457.840	9.262	452.765	27.860
a)	Opzioni	98.619	8.089	186.293	27.661
b)	Interest rate swap	334.110		235.943	55
c)	Cross currency swap	719		8.731	
d)	Equity swap				
e)	Forward	23.883	1.168	21.506	4
f)	Futures		5		140
g)	Altri	509		292	
B.	Portafoglio bancario - di copertura	317.536		186.323	
a)	Opzioni				
b)	Interest rate swap	317.536		186.323	
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward				
f)	Futures				
g)	Altri				
C.	Portafoglio bancario - altri derivati	1.161		1.386	
a)	Opzioni				
b)	Interest rate swap	1.161		1.386	
c)	Cross currency swap				
d)	Equity swap				
e)	Forward				
f)	Futures				
g)	Altri				
	Totale	776.537	9.262	640.474	27.860

A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			846.395	77.248		2.003.323	7.051
- fair value positivo			2.446	2.839		89.639	98
- fair value negativo			87.341	1		109	
- esposizione futura			5.190	232		8.889	12
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale			391.887	117.608	67.366	786.446	
- fair value positivo			3.852	11.137		27.643	
- fair value negativo			21.442	1.802	12.500	5.815	
- esposizione futura			11.693	1.613		25.102	
3. Valute e oro							
- valore nozionale			4.036.081	113.162		538.076	384.571
- fair value positivo			44.849	565		5.284	8.710
- fair value negativo			30.704	2.115		3.713	4.903
- esposizione futura			47.408	885		6.733	3.420
4. Altri valori							
- valore nozionale			11.940				2.672
- fair value positivo			185				271
- fair value negativo			324				154
- esposizione futura			983				187

A.6 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1.	Titoli di debito e tassi d'interesse							
	- valore nozionale			3.145.474	512.296		7.653	
	- fair value positivo			8.024	1.197		297	
	- fair value negativo			234.986	12.740			
2.	Titoli di capitale e indici azionari							
	- valore nozionale			712.504	129.000			
	- fair value positivo			4.653	1.549			
	- fair value negativo			15.081	5.358			
3.	Valute e oro							
	- valore nozionale			248.907	2.331.050		220.274	
	- fair value positivo			3.202	14.173		1.338	
	- fair value negativo			2.524	15.085		1.115	
4.	Altri valori							
	- valore nozionale				8.750		2.637	
	- fair value positivo						52	
	- fair value negativo				28			

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1.	Titoli di debito e tassi d'interesse							
	- valore nozionale			1.148.021				
	- fair value positivo			18.581				
	- fair value negativo			60.247				
	- esposizione futura			5.008				
2.	Titoli di capitale e indici azionari							
	- valore nozionale							20.000
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
3.	Valute e oro							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
4.	Altri valori							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							

A.8 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1.	Titoli di debito e tassi d'interesse							
	- valore nozionale			4.607.457	500.363			
	- fair value positivo			130.449	5.508			
	- fair value negativo			254.641	3.874			
2.	Titoli di capitale e indici azionari							
	- valore nozionale							20.000
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
3.	Valute e oro							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
4.	Altri valori							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza	11.634.217	3.598.673	1.463.661	16.696.551
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.953.351	3.187.038	1.463.641	6.604.030
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	2.103.736	101.055	20	2.204.811
A.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	7.566.513	295.198		7.861.711
A.4	Derivati finanziari su altri valori	10.617	15.382		25.999
B.	Portafoglio bancario	1.811.910	4.614.416	1.500.115	7.926.441
B.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.801.499	4.594.416	1.500.115	7.896.030
B.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari		20.000		20.000
B.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	10.411			10.411
B.4	Derivati finanziari su altri valori				
	Totale 31/12/2012	13.446.127	8.213.089	2.963.776	24.622.992
	Totale 31/12/2011	12.626.776	7.894.262	2.432.187	22.953.225

B. DERIVATI CREDITIZI**B.1 DERIVATI CREDITIZI: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI**

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	33.000			
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri	13.500			
Totale 31/12/2012	46.500			
Valori medi				
Totale 31/12/2011	53.569	11.000		
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	23.500			
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri				
Totale 31/12/2012	23.500			
Valori medi	n.d.			
Totale 31/12/2011	29.319	17.000		

B.2 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	643	3.255
a) Credit default products	389	1.995
b) Credit spread products		
c) Total rate of return swap		
d) Altri	254	1.260
B. Portafoglio bancario		
a) Credit default products		
b) Credit spread products		
c) Total rate of return swap		
d) Altri		
Totale	643	3.255

B.3 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo	
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	338	3.748
a) Credit default products	338	3.748
b) Credit spread products		
c) Total rate of return swap		
d) Altri		
B. Portafoglio bancario		
a) Credit default products		
b) Credit spread products		
c) Total rate of return swap		
d) Altri		
Totale	338	3.748

B.4 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDI (POSITIVI E NEGATIVI) PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza								
1.	Acquisto protezione							
	- valore nozionale			46.500				
	- fair value positivo			566				
	- fair value negativo			129				
	- esposizione futura			3.276				
2.	Vendita protezione							
	- valore nozionale			23.500				
	- fair value positivo			77				
	- fair value negativo			209				
	- esposizione futura			1.175				
Portafoglio bancario								
1.	Acquisto di protezione							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
2.	Vendita protezione							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							

B.6 VITA RESIDUA DEI DERIVATI CREDITIZI: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza	5.000	65.000		70.000
A.1	Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
A.2	Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	5.000	65.000		70.000
B.	Portafoglio bancario				
B.1	Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
B.2	Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
	Totale 31/12/2012	5.000	65.000		70.000
	Totale 31/12/2011	12.700	98.188		110.888

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI ED ESPOSIZIONE FUTURA PER CONTROPARTI

		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1.	Accordi bilaterali derivati finanziari							
	- fair value positivo			18.233			533	
	- fair value negativo			379.139	14.957			
	- esposizione futura			28.382	18.214		1.206	1.600
	- rischio di controparte netto							
2.	Accordi bilaterali derivati creditizi							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
	- rischio di controparte netto							
3.	Accordi "cross product"							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
	- rischio di controparte netto							

1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi, l'incapacità di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero il fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per rispettare i propri impegni.

Il modello di governance del Gruppo è basato sulla gestione accentrata della liquidità. Alla Capogruppo è affidata l'amministrazione della liquidità per il Gruppo nel suo complesso, con l'obiettivo di sfruttare le sinergie ricavabili dall'accentramento dell'attività, di contenere i rischi operativi e di ridurre i costi di aggiustamento.

L'impostazione gestionale adottata prevede, pertanto, che la Capogruppo, oltre a essere responsabile della Policy relativa e della definizione delle modalità di rilevazione del rischio in argomento, sia il diretto gestore del funding e del rischio di liquidità per tutte le Banche del Gruppo, ad eccezione delle banche estere per quanto concerne l'attività di tesoreria nelle divise locali.

La politica di liquidità per il Gruppo è disciplinata dallo specifico manuale Policy Rischio di Liquidità.

Tale *policy* si basa sui seguenti principi-cardine:

- separatezza fra i processi di gestione e i processi di monitoraggio del rischio di liquidità;
- definizione di un sistema di limiti distinto per le posizioni di liquidità a breve (con scadenza < 3 mesi) e a medio / lungo termine (con scadenza > 3 mesi).

In particolare, la gestione della liquidità si articola in:

- gestione del rischio di liquidità per il breve termine (liquidità operativa), al fine di assicurare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento, minimizzandone i costi;
- gestione del rischio di liquidità per il medio/lungo termine (liquidità strutturale), al fine di assicurare il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine;
- monitoraggio dei limiti a breve termine con una frequenza superiore al monitoraggio dei limiti di medio lungo termine;
- inclusione, nel perimetro di monitoraggio della liquidità a breve termine, delle poste caratterizzate da maggior volatilità e di maggior impatto sulla liquidità in uno scenario di «normale corso degli affari»;
- adozione, nell'ambito del monitoraggio della liquidità a medio / lungo termine, di modelli comportamentali per la mappatura dei cash flow delle poste senza scadenza contrattuale o con profilo di rimborso non deterministico (poste a vista, attività e passività callable, attività soggette a prepayment).

Gli obiettivi che tale modello mira a conseguire, oltre alla compliance regolamentare, sono:

- il bilanciamento istantaneo dei movimenti monetari nel breve termine in un'ottica di economicità;
- la minimizzazione degli squilibri strutturali nel profilo di liquidità a medio / lungo termine in modo tale da assicurare un elevato grado di solvibilità e nel contempo ottimizzare il costo del funding.

Sotto il profilo organizzativo, l'owner operativo/gestionale del rischio di liquidità - operativa e strutturale - nel Gruppo Veneto Banca è la Direzione Centrale Finanza di Gruppo, mentre per quanto concerne il monitoraggio e la reportistica per le Banche gestite in maniera accentrata, sulla base delle evidenze fornite dalla Direzione Centrale Finanza di Gruppo e dai Sistemi Informativi, la responsabilità è demandata al Servizio Risk Management sia per la liquidità operativa che per quella strutturale.

Il presidio dei controlli di I livello sul rischio di liquidità in Veneto Banca è garantito dal Servizio Finanza Operativa (controlli di I livello sulla liquidità operativa) e dalla Direzione Centrale Finanza di Gruppo (controlli di I livello sulla liquidità strutturale); mentre i presidi di II livello sulla liquidità operativa e sulla liquidità strutturale sono attribuiti al Servizio Risk Management.

Relativamente alle Banche estere, per contro, le attività di controllo di I livello sono svolte dal Servizio Tesoreria attivo presso la singola banca.

Al fine di applicare i principi e raggiungere gli obiettivi sopra esposti, gli strumenti qualitativi e quantitativi utilizzati nell'ambito del modello si diversificano a seconda del profilo da misurare, concretizzandosi in strumenti e metodologie per la misurazione sia del rischio di liquidità a breve termine, tra cui una *Operative Maturity Ladder* e indicatori di quantificazione e di monitoraggio del profilo di liquidità operativo, che del rischio di liquidità a medio/lungo termine, con indici e limiti specifici individuati dopo aver definito i *relevant assets & liabilities*.

Agli strumenti identificati per il controllo del rischio è stata affiancata la definizione del piano di interventi per la gestione della liquidità in condizioni di crisi (c.d. Contingency Funding Plan), la cui dichiarazione è originata dall'andamento problematico di una serie predefinita di fattori esogeni e endogeni.

Già dal 2011 il modello di gestione del rischio di liquidità è stato adeguato a quanto previsto dal 4° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 in vigore dal 1° gennaio 2011.

In particolare è stata introdotta la definizione di soglia di tolleranza come massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di "normale corso degli affari" integrato da situazioni di stress. Tale soglia, definita dall'Organo con funzione di supervisione strategica, rappresenta il punto di riferimento nella declinazione del sistema di limiti operativi di Gruppo.

Nell'ambito del progetto di adeguamento agli standard previsti dalla normativa di Basilea 3 in tema di gestione del rischio di liquidità, il Gruppo si è altresì dotato di una soluzione software per il calcolo dell'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR). L'implementazione di tale soluzione, fornita da uno dei primari player di mercato, ha consentito la rilevazione dell'indicatore con cadenza mensile a partire da gennaio 2012.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio relativo alla liquidità operativa viene giornalmente monitorato dal Servizio Risk Management, di cui viene data informativa ai diversi riporti direzionali ed operativi mediante un report dedicato che riporta gli sbilanci cumulati di liquidità per i diversi buckets temporali e la quantificazione della *counterbalancing capacity*, riferiti alla chiusura del giorno lavorativo immediatamente precedente. Tale monitoraggio viene effettuato a livello di Gruppo.

Sulla base delle suddette rilevazioni, al 31 dicembre 2012 la liquidità operativa per le scadenze a 1 giorno, a 1 mese (20 giorni lavorativi) e a 3 mesi (60 giorni lavorativi) evidenziava i seguenti valori:

Dati al 31/12/2012 ⁽¹⁾	Liquidità a breve per buckets		
	T+1	T+20	T+60
Cash Flow	(226)	(1.335)	(2.914)
Counterbalancing Capacity (CBC)	2.813	3.604	4.527
GAP	2.587	2.269	1.614

⁽¹⁾ Dato complessivo della posizione di BIM aggiornata al 30 dicembre 2012.

I valori rilevati, inoltre, rispettavano pienamente i limiti di sorveglianza approvati dal Consiglio di Amministrazione.

La posizione di liquidità della Banca viene monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari che in scenari di stress. L'analisi di stress viene condotta, dal Servizio Risk Management con frequenza giornaliera.

Nella conduzione delle analisi di stress gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi sia di carattere sistemico che specifico della Banca, in considerazione dello scenario macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela. Nel dettaglio, gli scenari di stress simulati nel modello adottato da Veneto Banca sono i seguenti:

Scenario 1:

- run-off della raccolta a vista secondo le seguenti percentuali:
 - 2% per la clientela Retail
 - 3% per la clientela SME
 - 4% per la clientela Corporate Non Financial e PSE
 - 25% per la clientela Financial Corporate
- effetti della riduzione del valore di mercato delle obbligazioni BCE Eligible del Gruppo pari al 5%;
- effetti della riduzione del valore di mercato delle obbligazioni BCE Eligible emesse da controparti Financial pari al 10%;

Scenario 2:

- run-off della raccolta a vista secondo le seguenti percentuali:
 - 5% per la clientela Retail
 - 8% per la clientela PMI
 - 10% per la clientela non Financial Corporate e PSE
 - 50% per la clientela Financial Corporate
- mancato rinnovo del 5% dei propri prestiti obbligazionari in scadenza nei successivi 20 giorni e collocati presso la clientela retail;
- effetti della riduzione del valore di mercato dei titoli di Stato Italiani pari al 3%;
- effetti della riduzione del valore di mercato delle obbligazioni del Gruppo BCE eligible pari al 7%;
- effetti della riduzione del valore di mercato dei titoli BCE eligible emessi da controparti financial pari al +15%;
- incremento (+25%), nei successivi 20 giorni lavorativi, del cash collateral richiesto a fronte di contratti OTC;

Scenario 3:

- run-off della raccolta a vista secondo le seguenti percentuali:
 - 10% per la clientela Retail
 - 15% per la clientela PMI
 - 20% per la clientela non Financial Corporate e PSE
 - 75% per la clientela Financial Corporate
- mancato rinnovo del 10% dei propri prestiti obbligazionari in scadenza nei successivi 20 giorni e collocati presso la clientela retail;
- effetti della riduzione del valore di mercato dei titoli di Stato italiani pari al 6%;
- effetti della riduzione del valore di mercato delle obbligazioni del Gruppo BCE eligible pari al 10%;
- effetti della riduzione del valore di mercato dei titoli BCE eligible emessi da controparti financial pari al +20%;
- incremento (+50%), nei successivi 20 giorni lavorativi, del cash collateral richiesto a fronte di contratti OTC.

Scenario 4 (concentrazione della raccolta a vista):

- questo scenario ipotizza la perdita dell'80% della raccolta dai primi 20 clienti non retail nei successivi 20 giorni lavorativi;

Scenario 5 (riduzione della CBC):

- questo scenario ipotizza:
 - modifica della classe di haircut previsto dalla BCE per titoli Veneto Banca garantiti dello Stato Italiano dalla classe Step 1-2 alla classe Step 3;
 - riduzione del valore di mercato dei titoli di Stato Italiani inclusi nel computo della *Counterbalancing* pari al 10%;
 - effetti della riduzione del valore di mercato delle obbligazioni del Gruppo BCE eligible pari al 7%;
 - effetti della riduzione del valore di mercato dei titoli BCE eligible emessi da controparti financial pari al +15%.

Sulla base dei diversi scenari vengono simulati gli effetti sui flussi di cassa in entrata e in uscita nell'orizzonte temporale considerato, in termini di livelli dei cash flow attesi e di timing, ridefinendo quindi per ogni scenario simulato la maturity ladder.

I risultati degli stress test sono presentati e discussi nell'ambito del Comitato Rischi al fine di delineare eventuali azioni preventive a fronte di potenziali disequilibri e sono utilizzati dal Servizio Risk Management per verificare la robustezza dei limiti definiti in ipotesi di normale corso degli affari.

Le misurazioni effettuate mostrano come lo scenario con le ripercussioni maggiormente significative per il Gruppo Veneto Banca sia lo "Scenario 3. Per i rimanenti scenari non si rilevano nel breve termine ripercussioni negative.

Il monitoraggio giornaliero fornisce inoltre indicazioni sul grado di diversificazione delle fonti e sulla distribuzione delle scadenze di finanziamento. Tale attività ha il fine di misurare l'eventuale livello di dipendenza da fonti maggiormente instabili il cui andamento può variare in funzione della situazione dei mercati e di quella, reale o percepita, della banca creando sensibili incrementi del rischio di liquidità.

Il Servizio Risk Management assicura inoltre il monitoraggio mensile del rischio di liquidità strutturale, la cui gestione mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore ai 3 mesi.

Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

Obiettivi principali del processo di gestione della liquidità strutturale sono:

- la stabilità strutturale, compatibilmente con il grado di trasformazione delle scadenze che il Gruppo intende porre in essere, mantenendo pertanto entro livelli accettabili la "dipendenza" dal *funding* a breve e meno stabile (interbancario);
- l'ottimizzazione del costo del *funding*, attraverso la diversificazione delle fonti di raccolta, dei mercati di riferimento, delle valute e degli strumenti utilizzati (PO, EMTN, *Securitization*, ecc...).

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, si ritiene che la struttura del *funding* sia adeguatamente diversificata. Al 31 dicembre 2012 il *funding* di Veneto Banca risultava così articolato:

	STRUTTURA FUNDING DI GRUPPO	
	Dic-2012	Comp%
Interbancario passivo	6.328.074	16,8%
Clientela ordinaria	28.652.009	76,0%
<i>Prestiti obbligazionari e Certificati di deposito</i>	7.281.718	19,3%
<i>Depositi e altro</i>	21.370.291	56,7%
Wholesale	2.712.680	7,2%
<i>EMTN e collocamento diretto</i>	1.740.070	4,6%
<i>Cartolarizzazioni</i>	972.610	2,6%
TOTALE PROVVISATA	37.692.763	100,0%

Come per la liquidità operativa, anche per il monitoraggio della strutturale si propone un approccio di *Maturity Mismatch*. Al 31 dicembre 2012 per il Gruppo Veneto Banca i due indicatori di rischio, definiti in termini di gap retro cumulato per le scadenze superiori all'anno e ai 5 anni, erano pari rispettivamente all'86,2% e al 52,4%.

Il rischio di liquidità strutturale, il cui controllo viene effettuato anche a livello di singola entità giuridica, è misurato anche in scenario di stress, valutando l'effetto di una minore persistenza nel tempo dei volumi delle masse di raccolta a vista con controparte retail.

Alla periodica rilevazione dei sopra citati indicatori, si affianca inoltre il sistematico controllo del livello del rapporto Raccolta/Impieghi.

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	5.305.929	101.490	201.824	1.356.129	3.131.463	2.386.056	3.171.391	10.556.561	8.625.122	242.926
A.1 Titoli di Stato	1.940	4	4		400.085	692.807	709.024	1.986.179	1.180.437	
A.2 Altri titoli di debito	13.137	3	2.071	41.037	242.976	212.658	249.169	522.418	346.527	20
A.3 Quote O.I.C.R.	107.884									13.492
A.4 Finanziamenti	5.182.968	101.483	199.749	1.315.092	2.488.402	1.480.591	2.213.198	8.047.964	7.098.158	229.414
- banche	1.422.833	40	19.062	72.143	255.845	64.609			11.999	225.366
- clientela	3.760.135	101.443	180.687	1.242.949	2.232.557	1.415.982	2.213.198	8.047.964	7.086.159	4.048
Passività per cassa	12.260.622	424.436	499.600	1.743.964	4.300.152	1.749.577	2.564.001	13.712.217	431.213	485
B.1 Depositi e conti correnti	12.130.495	124.507	84.202	884.573	987.388	672.933	601.841	86.829	15.413	
- banche	681.558	65.999		70.936	37.000	7.500	265.680	7.823	1.176	
- clientela	11.448.937	58.508	84.202	813.637	950.388	665.433	336.161	79.006	14.237	
B.2 Titoli di debito	10.579	12.719	26.531	59.707	1.100.033	395.193	1.669.054	8.505.294	237.478	
B.3 Altre passività	119.548	287.210	388.867	799.684	2.212.731	681.451	293.106	5.120.094	178.322	485
Operazioni "fuori bilancio"	1.364.902	434.526	181.458	355.362	814.906	574.107	635.243	428.945	565.283	105.706
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	13.848	425.329	181.446	352.533	756.011	423.122	433.092	242.473	401	
- posizioni lunghe	8.543	190.190	85.769	222.789	384.157	223.213	226.072	97.940	151	
- posizioni corte	5.305	235.139	95.677	129.744	371.854	199.909	207.020	144.533	250	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	531.298	3.773		516	55.634	125.201	160.415	28.000		
- posizioni lunghe	138.534	2.400			5.333	31.922	55.781			
- posizioni corte	392.764	1.373		516	50.301	93.279	104.634	28.000		
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	819.029	5.424	12	2.286	3.207	25.715	41.610	158.472	564.882	105.706
- posizioni lunghe	11.147	5.424	12	2.286	3.207	25.715	41.610	157.960	564.882	58.252
- posizioni corte	807.882							512		47.454
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	727			27	54	69	126			
- posizioni lunghe	389									
- posizioni corte	338			27	54	69	126			

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	55.295	24.858	15.343	47.227	37.426	25.480	60.121	87.519	38.694	41.563
A.1 Titoli di Stato		12.035	12.737	787	1.179	218	2.234	38		
A.2 Altri titoli di debito	127									
A.3 Quote O.I.C.R.										4.189
A.4 Finanziamenti	55.168	12.823	2.606	46.440	36.247	25.262	57.887	87.481	38.694	37.374
- banche	32.212	9.110	2.201	33.165						34.707
- clientela	22.956	3.713	405	13.275	36.247	25.262	57.887	87.481	38.694	2.667
Passività per cassa	109.320	21.719	26.994	26.276	77.606	34.003	40.551	5.686	6.120	135
B.1 Depositi e conti correnti	109.276	21.719	26.991	26.269	76.104	32.782	36.799	4.874	6.120	
- banche	28.729	2.250			1.520					
- clientela	80.547	19.469	26.991	26.269	74.584	32.782	36.799	4.874	6.120	
B.2 Titoli di debito			3	7	1.502	1.221	3.752	812		
B.3 Altre passività	44									135
Operazioni "fuori bilancio"	46.127	97.159	96.085	225.617	679.887	280.022	361.338	12.567	1.748	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	45.912	94.531	96.085	225.545	679.815	269.501	361.311	12.567	1.748	
- posizioni lunghe	22.269	47.882	43.629	75.758	325.691	150.392	181.718	6.344		
- posizioni corte	23.643	46.649	52.456	149.787	354.124	119.109	179.593	6.223	1.748	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale						10.496				
- posizioni lunghe						5.248				
- posizioni corte						5.248				
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	215	2.628		72	72	25	27			
- posizioni lunghe	215	1.314		72	72	25	27			
- posizioni corte		1.314								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

OPERAZIONI DI "AUTOCARTOLARIZZAZIONE"

Negli anni 2008, 2011 e 2012 il Gruppo ha perfezionato sette operazioni di cessione tramite apposite società veicolo procedendo alla sottoscrizione integrale delle notes emesse a fronte dei crediti ceduti (c.d. "auto-cartolarizzazioni").

Cartolarizzazione Giugno 2008

Nel corso dell'esercizio 2008, la controllata Veneto Banca spa (poi fusa in Veneto Banca), unitamente alla Banca Popolare di Intra spa (poi fusa in Veneto Banca), ha effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi Euro 592,249 milioni. L'operazione ha riguardato sia finanziamenti residenziali che commerciali pari rispettivamente a Euro 439 milioni ed Euro 153 milioni. La cessione, avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale, si è perfezionata in data 10 giugno 2008 con effetti economici e giuridici dal 1° maggio 2008.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clarif Finance 2008 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 592,249 milioni, come di seguito suddivisi:

Classe	Rating (S&P / Fitch)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2012 (in Euro)
A	AA- / AAA	492.350.000	183.532.184
B	BBB / BBB	44.450.000	44.450.000
C1	unrated	41.059.039	41.059.039
C2	unrated	14.389.822	14.389.822

I titoli di classe A e B sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio

sottostante a partire da dicembre 2009. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state sottoscritte dalla capogruppo Veneto Banca. Le notes di classe A possono dunque essere utilizzate per operazioni di pronti conto termine presso la Banca Centrale Europea.

I titoli di classe C1, C2, rispettivamente sottoscritti da Veneto Banca SpA e Banca Popolare di Intra (quindi ora in portafoglio di Veneto Banca dopo l'operazione di fusione), sono denominati in Euro e non sono stati oggetto di rating. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

La tabella sotto riportata riassume la composizione del portafoglio ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca spa	Banca Popolare di Intra	Totale
Numero mutui	2.375	1.142	3.517
Numero mutuatari	2.352	1.044	3.396
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	438.916	153.333	592.249
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	185	134	160
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	1.973	1.358	1.973

Alla data del 31 dicembre 2012 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 303,5 milioni.

Cartolarizzazione Luglio 2008

Nel mese di maggio 2008 bancApulia ha concluso una operazione di autocartolarizzazione cedendo un portafoglio crediti composto da mutui ipotecari in bonis per un importo di Euro 378 milioni.

Il regolamento ed il perfezionamento dell'operazione sono avvenuti nel successivo mese di luglio. La contropartita della cessione è stata regolata con l'emissione delle notes da parte della "Apulia Finance n. 4 srl" interamente sottoscritte dall'originator bancApulia.

Su tale operazioni BancApulia non ha rilevato utili o perdite in quanto la cessione è avvenuta alla pari con un prezzo pari ad Euro 378 milioni.

Classe	Rating (S&P / Moody's)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2012 (in Euro)
A	AA- / Aaa	319.850.000	144.502.856
B	unrated	58.550.000	58.550.000

I titoli di classe A e B sono quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

Le obbligazioni di classe B sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il loro rendimento è determinato in via residuale e corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazione di classe superiore.

L'operazione è completata da un contratto di swap tra la società veicolo e BNP Paribas al fine di coprire il rischio di tasso derivante dalla diversa indicizzazione e periodicità tra gli interessi sui mutui cartolarizzati e gli interessi pagati sui titoli obbligazionari emessi.

Tale contratto prevede che le controparti regolino, con periodicità semestrale, il differenziale dei tassi come sopra esposto, calcolato sulla media dell'importo nominale del capitale residuo dei mutui alla data di inizio e fine di ogni periodo di riferimento.

Analogo contratto, di segno contrario, è stato sottoscritto tra BNP e BancApulia.

Il servizio di gestione, amministrazione e incasso dei mutui ed il servizio di gestione del contenzioso è affidato a BancApulia.

Alla data del 31 dicembre 2012 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 219,2 milioni.

Cartolarizzazione Novembre 2008

Nel mese di novembre 2008 bancApulia ha concluso una seconda operazione di autocartolarizzazione.

Tale operazione ha avuto un periodo di *warehousing* iniziato nel 2007 con la cessione di mutui residenziali in bonis alla società veicolo ponte "Apulia Finance n. 3 srl". Nel settembre del 2008 i crediti residui sono stati trasferiti al veicolo definitivo "Apulia Finance n. 4 srl" e nel successivo mese di novembre l'operazione si è perfezionata con l'emissione delle notes.

Nello specifico:

- luglio 2007: BancApulia ha ceduto ad Apulia Finance n. 3 srl mutui in bonis per un importo pari a Euro 129,9 milioni;
- ottobre 2007: BancApulia ha ceduto ad Apulia Finance n. 3 srl un ulteriore portafoglio di mutui in bonis per un importo pari a Euro 77,5 milioni;
- gennaio 2008: BancApulia ha ceduto ad Apulia Finance n. 3 srl un ulteriore portafoglio di mutui in bonis per un importo pari ad Euro 95,5 milioni;

- settembre 2008: l'importo residuo dei crediti cartolarizzati pari ad Euro 256 milioni sono stati ceduti dal veicolo provvisorio Apulia Finance n. 3 srl al veicolo definitivo Apulia Finance n. 4 srl;
- settembre 2008: BancApulia ha ceduto, ad Apulia Finance n. 4 srl l'ultimo portafoglio di mutui in bonis per un importo pari ad Euro 56,5 milioni.

Alla definizione dell'operazione i crediti in capo alla società Apulia Finance n. 4 ammontavano a Euro 310 milioni. Le caratteristiche principali dei crediti cartolarizzati sono:

- mutui garantiti da un'ipoteca di primo grado "economico";
- mutui nei quali il rapporto tra la somma originariamente finanziata e il valore dell'immobile ipotecato (come riportati nel relativo Contratto di Mutuo) non sia superiore all'80%;
- mutui il cui ammontare dovuto in linea capitale, esclusi gli interessi maturati, non sia superiore a Euro 500.000,00.

Le notes emesse dalla società veicolo sono state interamente sottoscritte da BancApulia.

Classe	Rating (S&P / Moody's)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2012 (in Euro)
A	AA / Aaa	288.450.000	160.962.023
B	unrated	24.100.000	24.100.000

I titoli di classe A e B sono quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

Le obbligazioni di classe B sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il loro rendimento è determinato in via residuale e corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

L'operazione è completata da un contratto di swap tra la società veicolo e BNP Paribas al fine di coprire il rischio di tasso derivante dalla diversa indicizzazione e periodicità tra gli interessi sui mutui cartolarizzati e gli interessi pagati sui titoli obbligazionari emessi.

Tale contratto prevede che le controparti regolino, con periodicità semestrale, il differenziale dei tassi come sopra esposto, calcolato sulla media dell'importo nominale del capitale residuo dei mutui alla data di inizio e fine di ogni periodo di riferimento.

Analogo contratto, di segno contrario, è stato sottoscritto tra BNP e BancApulia.

Il servizio di gestione, amministrazione e incasso dei mutui ed il servizio di gestione del contenzioso è affidato a BancApulia.

Alla data del 31 dicembre 2012 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 191,9 milioni.

Cartolarizzazione Gennaio 2011

Nel corso dell'esercizio 2011, Veneto Banca ha effettuato una cartolarizzazione di finanziamenti ipotecari e non per complessivi Euro 933,641 milioni. L'operazione ha riguardato esclusivamente finanziamenti commerciali. La cessione, avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale, si è perfezionata in data 18 febbraio 2011 con effetti economici e giuridici dal 1° gennaio 2011.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Claris SME 2011 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 933,642 milioni, come di seguito suddivisi:

Classe	Rating (Fitch / Moody's)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2012 (in Euro)
A	AAA / Aaa	606.900.000	237.303.024
B	unrated	326.742.000	326.742.000

I titoli di classe A sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state sottoscritte dalla capogruppo Veneto Banca ed hanno potuto essere utilizzate per operazioni di pronti conto termine presso la Banca Centrale Europea. Tali notes sono peraltro state cedute sul mercato nel corso del mese di dicembre 2012.

I titoli di classe B, sempre sottoscritti da Veneto Banca, sono denominati in Euro e non sono stati oggetto di rating. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo successivamente al rimborso integrale delle notes di classe superiore.

La tabella sotto riportata riepiloga la composizione del portafoglio ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca
Numero mutui	6.447
Numero mutuatari	5.548
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	933.641
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	145
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	2.000

Alla data del 31 dicembre 2012 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 522,1 milioni.

Cartolarizzazione Febbraio 2012

Nel corso del mese di novembre 2011, Veneto Banca, in collaborazione con BancApulia e con Carifac, ha impostato un'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi Euro 2.616,58 milioni che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° novembre 2011).

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi a febbraio 2012 da parte della "Claris ABS 2011 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 2.616,58 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (Moody's / DBRS)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2012 (in Euro)
A	Aaa / AAA	1.962.400.000	1.755.492.923
B1	unrated	432.629.000	432.629.000
B2	unrated	143.275.000	143.275.000
B3	unrated	78.274.000	78.274.000

I titoli di classe A sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola trimestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state sottoscritte dalla capogruppo Veneto Banca. Le notes di classe A potranno dunque essere utilizzate per operazioni di pronti conto termine presso la Banca Centrale Europea.

I titoli di classe B, sempre denominati in Euro, non oggetto di rating, sono stati sottoscritti da Veneto Banca (B1), BancApulia (B2) e Carifac (B3). Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo successivamente al rimborso integrale delle notes di classe superiore.

La tabella sotto riportata riepiloga la composizione del portafoglio ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca	BancApulia	Carifac	Totale
Numero mutui	14.501	6.003	3.446	23.950
Numero mutuatari	14.161	5.929	3.321	23.411
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	1.730.428	573.068	313.081	2.616.577
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	119	95	91	109
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	4.473	4.909	2.057	4.909

Alla data del 31 dicembre 2012 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 2.405 milioni.

Cartolarizzazione Luglio 2012

Nel corso dell'esercizio 2012, Veneto Banca, in collaborazione con BancApulia e con Carifac, ha allestito un'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari e non ipotecari per complessivi Euro 1.446,34 milioni (rispettivamente, Euro 900 milioni, Euro 433,1 milioni ed Euro 113,2 milioni) che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° luglio 2012).

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi ad agosto 2012 da parte della "Claris SME 2012 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 1.446,35 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (Moody's / DBRS)	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2012 (in Euro)
A	Aaa / AAA	1.041.400.000	1.041.400.000
B1	unrated	252.000.000	252.000.000
B2	unrated	121.250.000	121.250.000
B3	unrated	31.700.000	31.700.000

I titoli di classe A sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state sottoscritte dalla capogruppo Veneto Banca. Le notes di classe A potranno dunque essere utilizzate per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

I titoli di classe B, sempre denominati in Euro, non oggetto di rating, sono stati sottoscritti da Veneto Banca (B1), BancApulia (B2) e Carifac (B3). Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo successivamente al rimborso integrale delle notes di classe superiore.

La tabella sotto riportata riepiloga la composizione del portafoglio ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca	BancApulia	Carifac	Totale
Numero mutui	6.379	2.679	1.049	10.107
Numero mutuatari	5.601	1.934	944	8.479
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	900.003	433.122	113.212	1.446.337
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	141	162	108	143
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	5.995	5.475	4.960	5.995

Alla data del 31 dicembre 2012 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 1.295,4 milioni.

Cartolarizzazione Dicembre 2012 "non performing loans"

Nel mese di dicembre 2012, Veneto Banca ha dato corso ad una cartolarizzazione di crediti *non performing*, che presentavano almeno una linea di credito munita di garanzia ipotecaria, per complessivi nominali Euro 133,2 milioni. L'operazione ha riguardato sia finanziamenti residenziali che commerciali. La cessione si è perfezionata in data 11 dicembre 2012 con effetti economici e giuridici dal 30 novembre 2012, ed è avvenuta al prezzo complessivo di Euro 112,8 milioni.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Aries SPV srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 73,4 milioni, come di seguito suddivisi:

Classe	Rating	Ammontare (in Euro)	Ammontare residuo al 31/12/2012 (in Euro)
A	unrated	47.700.000	47.700.000
B	unrated	25.700.000	25.700.000

La differenza tra i titoli ABS emessi ed il valore della cessione rappresenta un credito di Veneto Banca nei confronti della società veicolo, quale prezzo differito dei crediti ceduti.

Tutti i titoli emessi sono stati sottoscritti dalla Capogruppo Veneto Banca. Gli stessi sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso fisso ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante a partire da luglio 2013.

Tutte le suddette obbligazioni non sono state oggetto di rating e non risultano quotate presso nessun mercato regolamentato.

La tabella sotto riportata riepiloga la composizione del portafoglio originariamente ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca
Numero debitori	351
Debito residuo lordo (in migliaia di Euro)	133.182
Debito residuo netto (in migliaia di Euro)	112.771
Importo medio debitore (in migliaia di Euro)	379
Importo massimo lordo debitore (in migliaia di Euro)	4.079
Importo massimo netto debitore (in migliaia di Euro)	2.763

Alla data del 31 dicembre 2012 il valore di bilancio dei crediti residui è pari ad Euro 111,7 milioni.

1.4 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo può essere imputato ai seguenti tipi di eventi:

- frodi interne, dove il rischio di perdita deriva da atti in cui è coinvolta almeno una parte interna che generano frodi, appropriazione indebita o volti ad aggirare le normative, la legislazione o le politiche aziendali;
- frodi esterne, dove il rischio di perdita deriva da atti commessi da terze parti e che generano frodi, appropriazione indebita o volti ad aggirare la legislazione vigente;
- contratto e sicurezza sul posto di lavoro, dove il rischio di perdite deriva da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clienti, prodotti e pratiche di business, dove il rischio di perdita deriva dal mancato rispetto, non intenzionale o per negligenza, di un'obbligazione professionale nei confronti di specifici clienti (inclusi requisiti fiduciari e di idoneità), oppure dalla natura o dalla concezione di un prodotto;
- danni a beni materiali, dove il rischio di perdita deriva da danni a beni materiali provocati da un disastro naturale o da altri eventi;
- avarie e guasti dei sistemi, dove il rischio di perdite è dovuto a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi, dove il rischio di perdite è dovuto ad errori nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nei rapporti con controparti commerciali o fornitori.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha proseguito l'attività d'implementazione di un sistema aziendale per la rilevazione e misurazione del rischio operativo.

A seguito del recente riassetto organizzativo e dimensionale del Gruppo si sta valutando l'ipotesi di avviare un progetto di *Operational Risk Management* con l'obiettivo di calibrare il *framework* metodologico ed organizzativo per il governo del rischio operativo a livello di Gruppo e di singola entità (banche rete Italia), con l'indicazione del modello, delle funzioni e delle responsabilità, al fine di passare al calcolo del requisito patrimoniale secondo il Metodo Standardizzato (TSA).

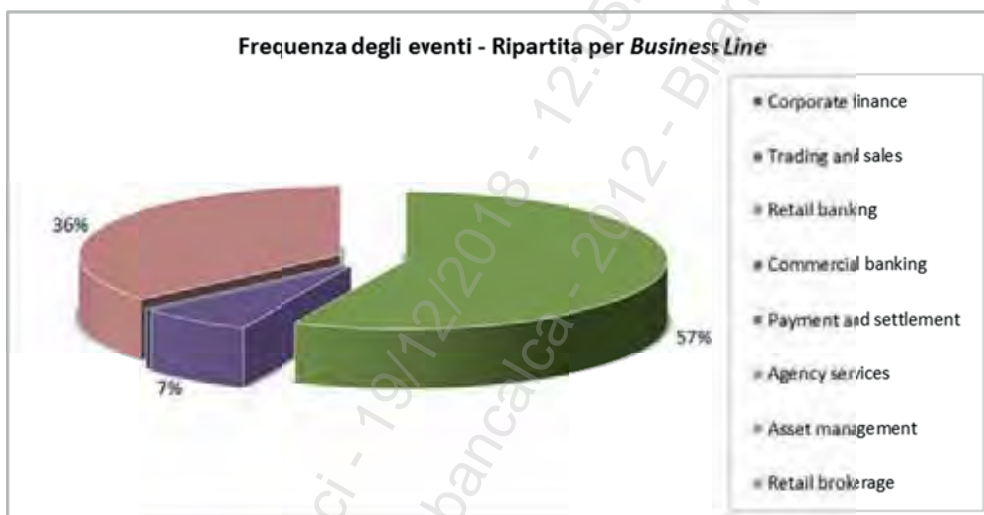
Per questo motivo, a tendere, nelle strutture – afferenti in particolare alle aree Risk Management, Pianificazione, Legale, Amministrazione, Risorse Tecniche, Finanza, Internal Audit, Risorse Umane - che contribuiranno al suddetto processo di raccolta dei dati di perdita, dovrà essere implementata anche un'attività di *Self Risk Assessment*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

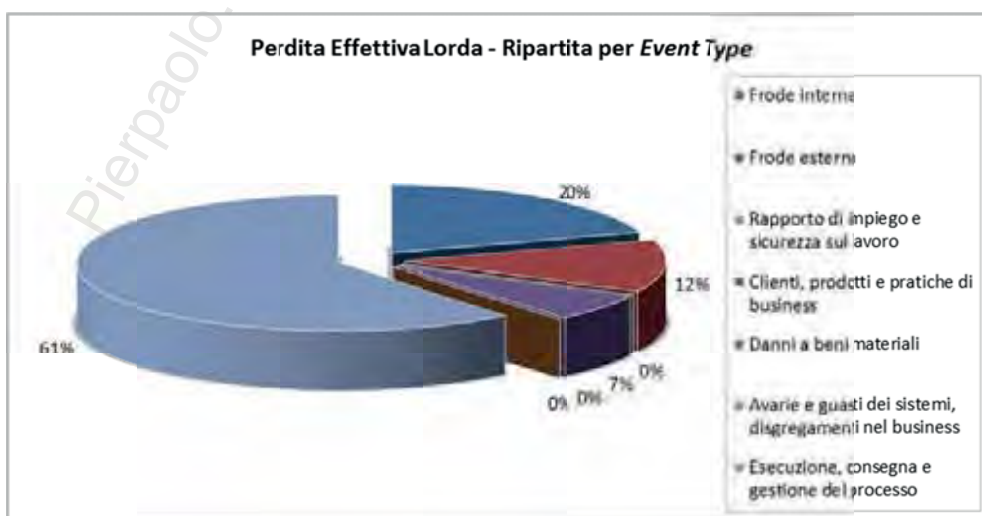
Nel corso dell'esercizio il Risk Management ha proseguito l'attività di segnalazione delle perdite operative occorse, raccolte internamente al fine di contribuire al Data Base Italiano delle Perdite Operative (DIPO).

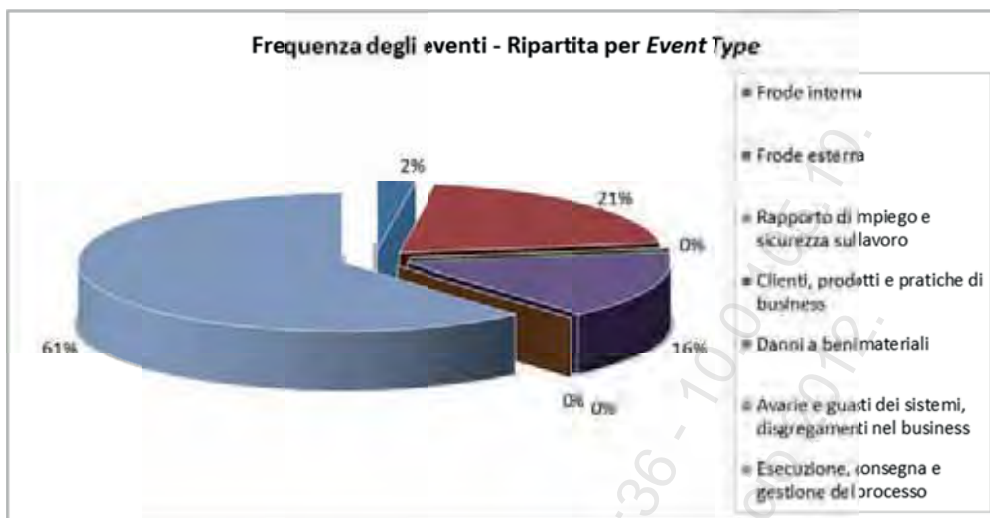
Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un'analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo occorsi alle banche rete Italia (Veneto Banca, BancApulia e Carifac) nel 2012, con perdita lorda di conto economico non inferiore a Euro 5.000,00. Tali eventi sono censiti nell'archivio interno di *Loss Data Collection* (LDC) del Gruppo Veneto Banca.

I dati di perdita sono articolati per tipologia di evento, con viste per impatto ("severity") e frequenza ("frequency"), secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dall'Autorità di Vigilanza.



Dall'analisi dei grafici di allocazione per *Business Line* si rileva che sia l'impatto più elevato (62% della perdita effettiva lorda) sia la frequenza più alta (57% della frequenza degli eventi) sono riconducibili alla linea "Retail Banking".





Dall'analisi dei grafici di allocazione per *Event Type* emerge che sia l'impatto più elevato (61% della perdita effettiva lorda) sia la frequenza più alta (61% della frequenza degli eventi) sono riconducibili alla linea "Esecuzione, consegna e gestione dei processi operativi con la clientela".

SEZIONE 2 - RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

Si riportano di seguito le informazioni qualitative e quantitative relative ai rischi delle società Apulia previdenza spa.

In Apulia previdenza è presente la funzione di Risk Management - il cui ruolo ed attività rispondono alle disposizioni di vigilanza di cui al Regolamento ISVAP n. 20 del 26/03/2008 - con l'obiettivo di fornire periodicamente al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione un quadro globale del contesto di rischio cui è esposta la Compagnia e le conseguenze che i rischi maggiormente significativi potrebbero avere nella realizzazione degli obiettivi strategici e nel mantenimento dei requisiti di solvibilità.

2.1 RISCHI ASSICURATIVI

RISCHIO ASSICURATIVO

Rami Vita

Rischio di sottoscrizione: per i prodotti di protezione sono previste modalità assuntive che tengono conto delle garanzie prestate e delle caratteristiche anagrafiche e biometriche dell'assicurato; per i prodotti di risparmio non sono richieste modalità assuntive particolari. In particolare per i prodotti di protezione è prevista l'applicazione di sovrappremi sanitari qualora la mortalità risulti aggravata previa analisi della documentazione sanitaria prodotta; il sovrappremio sanitario non può comunque essere applicato per aggravamento di mortalità superiore al 250%.

Rischio di mortalità: le singole tariffe sono fondate su basi demografiche prudenziali, che si rifanno a tavole di popolazione o di esperienza dei più grandi riassicuratori. Annualmente, sono effettuate analisi d'esperienza sulla mortalità osservata rispetto a quella attesa. L'esposizione al rischio di mortalità è comunque ridotta con il ricorso alla riassicurazione di rischio, con appositi trattati in eccedente o quota.

Rischio di longevità: per il rischio di longevità implicito nei prodotti di rendita vitalizia, che prevedono la garanzia della rendita assicurata, è accantonata un'apposita riserva aggiuntiva, mentre per i prodotti che prevedono una fase di accumulo sono stati introdotti meccanismi contrattuali di adeguamento delle basi demografiche, utilizzate per la determinazione della rendita da erogare, alle più recenti disponibili e diffuse nel mercato assicurativo.

Rischio di rendimento minimo: del rischio di rendimento minimo garantito, presente prevalentemente nei prodotti di risparmio, si tiene conto fin dal pricing, fissando i livelli delle garanzie in maniera prudenziale, in linea con il contesto del mercato e dei vincoli normativi vigenti. Per i prodotti distribuiti in passato che prevedono livelli di garanzia superiori a quelli vigenti al momento della valutazione si è accantonata una apposita riserva aggiuntiva.

Altri rischi: il rischio di uscita volontaria anticipata dal contratto e quello di non adeguatezza dei caricamenti a copertura delle spese per l'acquisizione e la gestione dei contratti sono valutati prudenzialmente nel pricing dei nuovi prodotti, in fase di costruzione delle tariffe.

Non esiste una significativa concentrazione dei rischi assicurativi con riferimento alla ripartizione per area geografica o cambio.

Con riferimento all'analisi delle scadenze contrattuali, la tabella seguente riporta le scadenze delle riserve, tenuto conto delle scadenze e dei riscatti e dei sinistri attesi, relativamente alle passività sui contratti finanziari e assicurativi con DPF:

Durata residua al	31/12/2012
Fino a 1 anno	19.894
Da 1 a 5 anni	127.961
Da 5 a 10 anni	63.564
Da 10 a 15 anni	15.382
Da 15 a 20 anni	10.030
Oltre 20 anni	13.572

La tabella seguente fornisce un dettaglio delle riserve matematiche, suddivise per classi di rendimento minimo garantito offerto. Le riserve matematiche esposte comprendono le riserve per premi puri e le riserve aggiuntive, mentre sono escluse le riserve delle assicurazioni complementari, le riserve spese e le riserve per somme da pagare.

Linee di garanzia – riserva al	31/12/2012
2,0%	47.929
2,5%	30.306
3,0%	30.012
4,0%	89.987

Rami Danni

A seguito della messa in liquidazione volontaria di Apulia assicurazioni, deliberata dall'assemblea straordinaria degli Azionisti del 3 dicembre 2009, sono decadute tutte le autorizzazioni all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa della società e la stessa è stata cancellata dall'Albo delle imprese di assicurazione, come da Provvedimento ISVAP n. 2769 del 29 dicembre 2009. Contestualmente è cessata ogni attività assuntiva.

POLITICA RIASSICURATIVA

La strategia riassicurativa di Apulia previdenza è in linea con le direttive emanate ed aggiornate dal Consiglio di Amministrazione della Società, rivolte al raggiungimento di un livello sufficientemente basso di esposizione al rischio, e rientra coerentemente negli schemi del sistema di Risk Management.

Tali direttive individuano le responsabilità formali ed operative nell'attuazione della strategia locale di riassicurazione ed in particolare:

- l'Alta Direzione è responsabile della politica di riassicurazione e della sua realizzazione, in particolare stabilisce il livello massimo di ritenzione;
- l'Alta Direzione è responsabile per la parte organizzativa della riassicurazione, ossia dei trattati di riassicurazione, degli aspetti contrattuali ed amministrativi della cessione;
- l'Alta Direzione è responsabile della corretta applicazione delle procedure interne per l'attuazione della strategia delineata.

Ad ogni rinnovo dei trattati l'Alta Direzione può effettuare variazioni alle linee guida della politica riassicurativa, ivi incluso il livello massimo di ritenzione, previa preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Rami Vita

Il Piano di Cessione in Riassicurazione di Apulia previdenza, invariato rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, è rivolto al contenimento del rischio di mortalità. I riassicuratori cui la Compagnia può rivolgersi devono avere rating non inferiore a "BBB" Standard & Poor's, o ad esso equivalente emesso da altre agenzie, e aventi sede legale in uno Stato della zona A, ai sensi della direttiva 2000/12/CE.

I trattati di riassicurazione in vigore al 31 dicembre 2012 sono i seguenti:

- trattato di riassicurazione a premio di rischio per eccedente, per le polizze temporanee caso morte – Portafoglio Individuali (riassicuratore Scor Global Life SE Rappresentanza generale per l'Italia);
- trattato di riassicurazione a premio di rischio per eccedente, per le polizze temporanee caso morte stipulate a copertura del debito residuo di un mutuo – Portafoglio Individuali (riassicuratore Scor Global Life SE Rappresentanza generale per l'Italia);
- trattati di riassicurazione a premio di rischio per eccedente, per le polizze temporanee di gruppo caso morte o caso morte ed invalidità permanente – Portafoglio Collettive (riassicuratori Scor Global Life SE Rappresentanza generale per l'Italia e Swiss life Insurance and Pension Company);
- trattato di riassicurazione a premio di rischio in quota, per le polizze temporanee di gruppo caso morte o caso morte ed invalidità permanente – Portafoglio Collettive/Clienti Internazionali (riassicuratore Scor Global Life SE Rappresentanza generale per l'Italia);
- trattato di riassicurazione per la cessione in quota e per eccedente dei contratti a premio annuo con componente rischio di morte, nella misura del 50% delle sole polizze di generazione 1996 e 1997 - Portafoglio Individuali (riassicuratore Scor Global Life SE Rappresentanza generale per l'Italia).

Relativamente al rischio di credito, si riportano i rating assegnati ai riassicuratori con i quali opera Apulia previdenza:

- Scor Global Life: "A" (S&P's);
- Swiss Life: "BBB+" (S&P's).

2.2 RISCHI FINANZIARI

POLITICA DEGLI INVESTIMENTI E GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Il Consiglio di Amministrazione definisce, e almeno una volta all'anno rivede, le strategie di asset allocation e di tolleranza al rischio d'investimento, al fine di assicurare che l'esposizione al rischio sia coerente con l'entità del capitale disponibile e con il profilo di rischio delle passività detenute, e in modo tale da assicurare la continua disponibilità di attivi idonei e sufficienti a coprire gli impegni assunti.

In data 23 aprile 2012, l'Organo Amministrativo di Apulia previdenza ha adottato, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento ISVAP n. 36 del 31 gennaio 2011, la "Delibera quadro sugli investimenti", la quale detta le linee guida in materia di investimenti, tenuto conto della dimensione, della natura e complessità dell'attività svolta, oltre che del profilo di rischio delle passività detenute, per assicurare la gestione integrata di attivo e passivo.

La politica strategica di investimento di Apulia previdenza, strettamente correlata alla politica di gestione dei rischi, si basa sul principio ispiratore di bassa propensione al rischio di investimento e si pone quale obiettivo l'adozione di scelte di investimento che consentano di ottenere:

- una sana e prudente gestione finanziaria, atta a garantire la solidità patrimoniale della Compagnia;
- il conseguimento di un rendimento stabile o superiore al tasso tecnico, ove previsto dai contratti assicurativi in essere;
- una costante redditività di portafoglio, su un orizzonte temporale che mira a preservare nel tempo il valore dell'investimento.

Gli investimenti sono individuati dall'Alta Direzione, con il contributo del Comitato Investimenti e della funzione di Risk Management, in coerenza con gli obiettivi e la propensione al rischio prefissati dal Consiglio di Amministrazione, e in considerazione dei limiti prudenziali di rischio in base al mercato di negoziazione, al rating, all'ammontare della specifica emissione o alla capitalizzazione minima, ai quantitativi di sottoscrizione massimi ed a quelli di concentrazione.

I processi di identificazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi di investimento seguono i criteri proposti dall'Alta Direzione in collaborazione con la Funzione di Risk Management e approvati dal Consiglio di Amministrazione nella "Delibera quadro sugli investimenti" del 23 aprile 2012.

Con riguardo al controllo dei rischi finanziari, il Comitato Investimenti monitora l'andamento degli investimenti e verifica – unitamente al Risk Manager - il perseguimento degli obiettivi rischio/rendimento e il rispetto dei limiti di investimento stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, riportando risultati e criticità maggiormente significative all'attenzione dell'Organo Amministrativo. A supporto vengono effettuati, con cadenza almeno quindicinale, monitoraggi dell'andamento degli investimenti da parte dell'area Amministrazione Contabile e Finanziaria e analisi e controllo dei rischi di investimento su base minima trimestrale da parte della funzione di Risk Management.

Di seguito, si espone l'analisi dei rischi cui è esposto il portafoglio investimenti di Apulia previdenza.

Alla chiusura dell'esercizio, gli investimenti il cui rischio di mercato è a carico di Apulia previdenza ammontano, al valore di mercato tel quel al 31 dicembre 2012, a Euro 223.028 mila:

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Fair value	%	Fair value	%
Finanziamenti e crediti (*)	15.000	15,5%	45.000	19,7%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	208.028	84,5%	183.721	80,3%
<i>Titoli di debito</i>	208.028	100%	183.721	100%
<i>Quote di OICR</i>				
Investimenti il cui rischio è a carico delle società	223.028		228.721	
Attività finanziarie FV rilevate a C/E			711	100%
<i>Quote di OICR</i>			711	100%
Investimenti il cui rischio è sopportato dalla clientela			711	

(*) depositi bancari vincolati

Essendo la gestione finanziaria di Apulia previdenza volta alla minimizzazione del rischio ed alla stabilità e ottimizzazione dei rendimenti nel medio-lungo termine, l'allocazione strategica del portafoglio è rivolta prevalentemente ad attivi idonei alla copertura degli impegni assicurativi, privilegiando investimenti nei mercati obbligazionario e monetario, che abbiano elevato merito creditizio e grado di liquidità, secondo le disposizioni ed i limiti di seguito delineati.

Rischio di prezzo: gli investimenti nel comparto azionario sono ammessi, al fine di ottimizzare il rendimento del portafoglio, per una percentuale complessivamente non superiore al 3% del portafoglio; per i "corporate bonds", l'esposizione massima per singola controparte non può superare il 10% delle riserve tecniche da coprire (5% per i titoli non negoziati in mercati regolamentati), sempre che il valore dell'investimento non superi il 20% del capitale sociale della società emittente e siano rispettate le soglie per classe di rating delineate al successivo punto che tratta il rischio di credito; l'esposizione massima in obbligazioni callable/subordinate (purché negoziate in mercati regolamentati) non può eccedere il 30% del portafoglio investimenti; non sono ammessi investimenti alternativi in azioni o quote OICR aperti non armonizzati, in azioni o quote di fondi immobiliari chiusi non negoziati in un mercato regolamentato ed in fondi riservati e speculativi.

Portafoglio	Peso %	Valore nominale 31/12/2012	Fair value 31/12/2012
Obbligazionario	93%	200.975	208.028
- Titoli di Stato (BTP)	76,97%	154.700	161.388
- Corporate bonds (covered)	5,97%	12.000	13.183
- Corporate bonds (callable)	10,40%	20.900	19.804
- Corporate bonds (altri)	6,66%	13.375	13.653
Azionario			
Monetario	7%	15.000	15.000
Totale	100%	215.975	223.028

Rischio di tasso d'interesse: al fine di diminuire la sensibilità del portafoglio obbligazionario ai potenziali effetti di un rialzo dei tassi di interesse, viene mantenuta una parte di investimenti in titoli a rendimento variabile e/o strumenti del mercato monetario; in caso di aspettative sfavorevoli e perduranti sull'andamento dei tassi di interesse, si favorisce il posizionamento del portafoglio obbligazionario sulla parte a breve/media durata.

Portafoglio	Peso %	Valore nominale 31/12/2012	Fair value 31/12/2012
Obbligazionario	93%	200.975	208.028
- titoli tasso variabile/misto	10%	20.900	19.804
- titoli tasso fisso	90%	180.075	188.224
Monetario	7%	15.000	15.000
- depositi bancari vincolati tasso fisso	100%	15.000	15.000
Totale	100%	215.975	223.028

Portafoglio obbligazionario – scadenza dalla data di bilancio	Peso %	Valore nominale 31/12/2012	Fair value 31/12/2012
Entro 1 anno	3,23%	6.500	6.596
> 1 anno e < 3 anni	9,30%	18.700	19.393
>3 anni e < 5 anni	25,31%	50.875	51.372
> 5 anni e < 10 anni	54,68%	109.900	115.146
> 10 anni	7,46%	15.000	15.521
Totale	100%	200.975	208.028

La tabella seguente riporta l’impatto di un’ipotetica variazione parallela della curva dei tassi di interessi di +/-50 punti base sul valore di bilancio degli investimenti della Società in titoli di debito:

Portafoglio obbligazionario	Titoli tasso fisso	Titoli tasso variabile/misto	Totale titoli di debito
Valore bilancio al 31/12/2012	188.224	19.804	208.028
Shift curva di +50 bp	183.432	19.755	203.187
Shift curva di -50 bp	193.201	19.854	213.055

Anche dal lato delle passività assicurative si valuta la sensibilità al tasso di interesse della riserva aggiuntiva per rischio finanziario, ipotizzando shock positivi e negativi delle curve dei tassi di interesse di mercato. Le analisi effettuate evidenziano, in presenza di shift di +50 punti base e -50 punti base rispetto alla curva dei tassi forward euroswap, i seguenti effetti:

Polizze a prestazioni rivalutabili in funzione dei risultati della Gestione Separata	Riserva aggiuntiva per rischio finanziario
Riserva al 31/12/2012	3.659
Shift curva di +50 bp	3.673
Shift curva di -50 bp	3.708

Rischio di credito: Apulia previdenza investe prevalentemente in strumenti finanziari ad elevato merito creditizio; sono ammessi solo investimenti i cui emittenti appartengano a Stati membri dell’UE e/o dell’OCSE, purché il Paese abbia un merito creditizio, assegnato da almeno due primarie agenzie internazionali di rating, non inferiore ad “A” (min A-), ad eccezione dello Stato italiano; limiti d’investimento in titoli “corporate”: (i) per emittenti del settore finanziario con rating almeno pari all’*investment grade*, limite di esposizione massimo pari al 45% del portafoglio investimenti, elevabile al 60% ove almeno il 15% sia rappresentato da “covered bonds” con rating non inferiore ad “AAA” e rimborso a scadenza del capitale investito; è ammesso in via eccezionale, entro il limite massimo di esposizione del 15%, l’investimento in titoli del settore finanziario con rating da “BBB” a “BBB-” o non retati, previa valutazione da parte della funzione di Risk Management e del Comitato Investimenti dei requisiti economici-patrimoniali della società emittente; (ii) per emittenti di altri settori con rating almeno pari ad “A-”, limite di esposizione massimo pari al 5% del portafoglio investimenti; nel complesso, i titoli emessi da controparti con rating da “BBB” a “BBB-” o “non retate” sono eccezionalmente ammessi entro il limite massimo per controparte del 5% delle riserve tecniche da coprire. Quando il rischio di credito per Controparte emittente subisce un downgrade inferiore il livello di *investment grade* occorre prudentemente valutare il caso di realizzo dell’investimento.

Portafoglio	Rating emittente	Peso %	Valore nominale 31/12/2012	Fair value 31/12/2012
Obbligazionario		93%	200.975	208.028
Titoli di Stato – Italia	BBB	77,0%	154.700	161.388
Corporate bonds	A	10,0%	20.000	18.949
Corporate bonds	BBB	11,0%	22.275	23.684
Corporate bonds	BB	2,0%	4.000	4.007
Azionario				
Monetario		7%	15.000	15.000
Depositi bancari vincolati	BBB	100%	15.000	15.000
Totale		100%	215.975	223.028

Inoltre, in considerazione della persistente volatilità del mercato finanziario, oltre ai controlli periodici degli indicatori economici degli istituti privati emittenti, vengono effettuate analisi di sensibilità volte a misurare gli impatti economici nell’ipotesi di incrementi dei credit spreads. Nella tabella seguente si

riportano gli impatti economici di uno shift di +70 e +120 punti base dei credit spreads dei titoli "corporate" presenti nel portafoglio obbligazionario al 31 dicembre 2012:

Corporate bonds	
Valore bilancio al 31/12/2012	46.640
Aumento spread di 100 bp	44.889
Aumento spread di 150 bp	44.054

Rischio di liquidità: viene privilegiato l'investimento in titoli di debito negoziati in mercati regolamentati e liquidi; gli investimenti in strumenti finanziari non negoziati in mercati regolamentati sono ammessi eccezionalmente, previa attenta valutazione da parte del Comitato Investimenti e del Risk Manager, e comunque entro i seguenti limiti massimi, con esclusione dei depositi bancari vincolati: valore nominale) per singolo titolo non superiore al 3% delle riserve tecniche da coprire; valore (nominale) complessivo non superiore al 10% delle riserve tecniche da coprire; per il controllo del rischio di liquidità si effettuano anche proiezioni dei flussi di cassa degli attivi e dei passivi (Cash Flow Matching e Liquidity Gap) della gestione separata su un orizzonte temporale di medio termine, al fine di monitorare eventuali situazioni di squilibrio che rendano necessario operazioni di smobilizzo delle attività, con il rischio di realizzare minusvalenze; infine, il monitoraggio costante del cash flow a breve termine, mediante una gestione programmata dei flussi monetari in entrata e in uscita da parte dell'Ufficio Tesoreria, garantisce un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie e l'adeguato investimento delle disponibilità liquide.

Portafoglio	Peso %	Valore nominale 31/12/2012	Fair value 31/12/2012
Obbligazionario	93%	200.975	208.028
Titoli quotati	100%	200.975	208.028
Monetario (n.q.)	7%	15.000	15.000
Totale	100%	215.975	223.028

Rischio di cambio: non sussiste, essendo consentito il solo investimento in strumenti finanziari denominati e/o rimborsabili in Euro.

Non sono ammessi investimenti nel comparto immobiliare, salvo casi eccezionali che siano singolarmente valutati ed autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

La Compagnia non può operare in strumenti finanziari derivati, ivi compresi i prodotti strutturati.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio consolidato rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà del Gruppo ed è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Grande attenzione è riservata all'adeguatezza dei mezzi patrimoniali del Gruppo, in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità. In particolare, l'evoluzione del patrimonio consolidato avviene tenendo presenti i seguenti aspetti:

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza;
- presidio dei rischi connessi all'attività bancaria;
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate mediante tutta una serie di analisi, anche in chiave prospettica, in un'ottica temporale sia di breve che di medio periodo, avuto riguardo a quanto delineato nel piano strategico.

Per quanto riguarda i requisiti minimi di patrimonializzazione si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza.

Coerentemente con la natura di banca cooperativa, caratterizzata da un forte radicamento territoriale, si è assistito all'ampliamento della compagine sociale, all'emissione di strumenti finanziari (obbligazioni convertibili e *preference shares*) privi di particolare peculiarità, alla remunerazione stabile del capitale di rischio mediante la distribuzione di quote degli utili conseguiti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La composizione e l'ammontare del patrimonio del Gruppo e delle sue componenti è indicata nella Parte B, Sezione 15 dello stato patrimoniale, Passivo – Patrimonio del Gruppo, della presente nota integrativa.

B.1 PATRIMONIO CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA

Voci del patrimonio netto		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31/12/2012
1.	Capitale	866.132			(461.856)	404.276
2.	Sovrapprezzi di emissione	2.483.823			(89.852)	2.393.971
3.	Riserve	1.343.596	(2.209)		(782.590)	558.796
3.5	Acconti su dividendi					
4.	Strumenti di capitale	23.027			(16.442)	6.585
5.	(Azioni proprie)	(36.385)			25.768	(10.616)
6.	Riserve da valutazione:	(203.350)	1.743		6.328	(195.279)
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	(242.138)	1.743		596	(239.799)
	- attività materiali	9.117				9.117
	- attività immateriali					
	- copertura di investimenti esteri					
	- copertura dei flussi finanziari	(113)			(32)	(145)
	- differenze di cambio	4.321			2.040	6.361
	- attività non correnti in via di dismissione					
	- utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.151)			(565)	(3.716)
	- quote delle riserve da valutazione delle partecipate valutate a patrimonio netto	33			10	43
	- leggi speciali di rivalutazione	28.581			4.279	32.860
7.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(106.091)	1.047		33.097	(71.947)
	Patrimonio netto	4.370.752	581		(1.285.547)	3.085.788

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori		Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		31/12/2012	
		Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1.	Titoli di debito	33.284	249.881	2.404	661			6.202	2.892	41.890	253.434
2.	Titoli di capitale	52.911	70.150						3.050	52.911	73.200
3.	Quote di O.I.C.R.	4.373	12.339							4.373	12.339
4.	Finanziamenti										
	Totale 31/12/2012	90.568	332.370	2.404	661			6.202	5.942	99.174	338.973
	Totale 31/12/2011	56.358	506.069	439	17.081			32.922	21.215	89.719	544.365

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1.	Esistenze iniziali	(459.989)	12.266	(6.923)	
2.	Variazioni positive	279.901	17.961	5.816	
2.1	Incrementi di fair value	238.927	12.522	2.034	
2.2	Rigiro a conto economico di riserve negative	40.095	1.570	2.418	
	- da deterioramento		811	1.312	
	- da realizzo	40.095	759	1.106	
2.3	Altre variazioni	879	3.869	1.364	
3.	Variazioni negative	(31.456)	(50.516)	(6.859)	
3.1	Riduzioni di fair value	(2.718)	(34.950)	(6.548)	
3.2	Rettifiche da deterioramento		(6.638)		
3.3	Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(4.238)	(45)		
3.4	Altre variazioni	(24.500)	(8.883)	(311)	
4.	Rimanenze finali	(211.544)	(20.289)	(7.966)	

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI**2.1 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA**

Nel 1988 il Comitato di Basilea ha introdotto il concetto di capitale di rischio, mentre con la direttiva comunitaria 2000/12/CEE sono state stabilite le linee generali della regolamentazione europea volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari.

Sulla base delle indicazioni comunitarie, la Banca d'Italia, a partire dal 1992, ha stabilito degli indici di adeguatezza patrimoniale che gli intermediari finanziari devono essere in grado di garantire.

2.2 PATRIMONIO DI VIGILANZA BANCARIO

Il patrimonio di vigilanza costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità delle singole banche e del sistema bancario in generale. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte di rischi di mercato e operativi, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze. In particolare, l'adeguatezza patrimoniale di una banca viene valutata in relazione all'ammontare del rapporto tra il patrimonio di vigilanza (costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare) ed il totale delle attività di rischio ponderato. Su basi consolidate, il patrimonio di vigilanza non deve essere inferiore all'8% delle attività di rischio ponderato.

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In conformità alla nuova normativa in materia di patrimonio di vigilanza e dei coefficienti patrimoniali, i calcoli sono stati effettuati tenendo conto dei cosiddetti “filtri prudenziali”, per ridurre la potenziale volatilità degli aggregati a seguito dell’applicazione dei nuovi principi contabili.

1. Patrimonio di base

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti innovativi di capitale che compongono il patrimonio di base assieme alle componenti tradizionali costituite dal capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile destinata a riserve, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti, sono riepilogate nella tabella riportata di seguito.

Caratteristiche degli strumenti finanziari	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Importo nominale residuo (Euro/000)	Importo di bilancio al 31/12/2012	Apporto al patrimonio di vigilanza
Preference shares	6,411% fisso; dal 21/12/2017 Euribor 3m+2,75%	Si	21/12/2007	Irredimibili	21/12/2017	162.250	185.634	159.371
Totale strumenti innovativi computabili (Tier I)						162.250	185.634	159.371

Le *preference shares* sono, nel rispetto della normativa vigente, computate nel patrimonio di base entro il limite del 15% dello stesso; l’eccedenza è computata nel patrimonio supplementare.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito, di norma, da riserve di rivalutazione, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate. Il patrimonio supplementare non deve essere superiore al patrimonio di base.

Il coefficiente di solvibilità deve essere calcolato sulla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare, al netto degli investimenti partecipativi in società finanziarie ed assicurative, degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, nonché dei prestiti subordinati concessi alle medesime entità. Nella seguente tabella vengono riportate le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari subordinati in essere alla fine dell’esercizio e computati ai fini del patrimonio supplementare.

Caratteristiche degli strumenti finanziari	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Importo nominale residuo (Euro/000)	Importo di bilancio al 31/12/2012	Apporto al patrimonio di vigilanza
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+0,50%; dal 30/12/2008 Euribor 6m+1,00%	Si	30/12/2003	30/12/2013	No	28.252	28.196	5.654
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,60%; dal 12/11/2009 Euribor 3m+1,20%	Si	29/10/2004	12/11/2014	12/11/2009	89.990	90.958	39.979
Prestito obbligazionario subordinato	4,46% fisso	No	9/6/2005	9/6/2014	No	25.000	26.139	10.000
Prestito obbligazionario subordinato	4,65% fisso	No	9/6/2005	9/6/2015	No	30.000	30.089	18.000
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,45%; dal 21/06/2012 Euribor 3m+0,60%	Si	21/6/2007	21/6/2017	21/06/2012	68.700	72.814	68.394
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,50%	No	1/10/2008	1/10/2014	No	54.000	54.097	54.000
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,50%	No	15/12/2008	15/12/2014	No	54.000	54.015	53.999
Prestito obbligazionario subordinato	4,22% fisso; dal 15/5/2014 Euribor 3m+2%	No	15/5/2009	15/5/2019	15/5/2014	75.000	75.413	75.000
Prestito obbligazionario subordinato	3,895% fisso; dal 30/09/2009 Euribor 6m+0,70%	No	30/9/2004	30/9/2014	30/9/2009	48.273	48.258	20.000
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+1,15%; dal 15/02/2011 Euribor 6m+1,30%	Si	15/2/2006	15/2/2016	15/2/2011 (1)	21.000	21.152	20.860

Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+1%; dal 15/4/2013 Euribor 6m+1,80%	Si	15/4/2008	15/4/2018	15/4/2013	18.000	18.054	18.000
Prestito obbligazionario subordinato	6% fisso	No	20/4/2009	20/4/2015	20/10/2010	20.000	20.237	20.000
Prestito obbligazionario subordinato convertibile	1,50% fisso	No	29/7/2005	29/7/2015	No	127.014	121.519	89.054
Prestito obbligazionario subordinato	5,1% fisso	No	4/3/2008	4/3/2013	No	3.971	4.137	3.970
Prestito obbligazionario subordinato	5,1% fisso	No	31/3/2008	31/3/2013	No	3.921	4.071	3.920
Prestito obbligazionario subordinato	5,1% fisso	No	15/4/2008	15/4/2013	No	1.950	2.020	1.949
Prestito obbligazionario subordinato	4,25% fisso	No	31/3/2009	31/3/2014	No	3.976	4.103	3.975
Prestito obbligazionario subordinato	10% fisso	No	22/10/2012	22/10/2022	No	15.000	15.283	14.995
Totale strumenti subordinati computabili (Lower Tier II)						688.047	690.555	521.749

(1) Il regolamento dell'emissione prevede che il rimborso avvenga solamente il 15/2/2011.

3. Patrimonio di terzo livello

Non vi sono strumenti finanziari computabili nel patrimonio di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

		31/12/2012	31/12/2011
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.082.958	2.053.071
B.	Filtri prudenziali del patrimonio base:	(43.287)	(47.175)
B.1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	10	
B.2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(43.297)	(47.175)
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	2.039.671	2.005.896
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	25.457	24.085
E.	Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)	2.014.214	1.981.811
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	563.843	674.516
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	563.843	674.516
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	25.457	24.085
L.	Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)	538.386	650.431
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	11.221	9.472
N.	Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	2.541.379	2.622.770
O.	Patrimonio di terzo livello (Tier 3)		
P.	Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 (N+O)	2.541.379	2.622.770

2.3 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici. Di conseguenza, vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita.

La tabella sottostante riporta gli assorbimenti del patrimonio di vigilanza consolidato relativi agli esercizi 2012 e 2011, connessi alle attività a rischio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
		31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A.	ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1	Rischio di credito e di controparte	37.235.162	35.393.461	23.160.518	23.835.854
1.	Metodologia standardizzata	36.793.661	34.923.574	22.726.869	23.350.769
2.	Metodologia basata sui rating interni				
2.1	Base				
2.2	Avanzata				
3.	Cartolarizzazioni	441.501	469.887	433.649	485.085
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1	Rischi di credito e di controparte			1.852.841	1.906.868
B.2	Rischi di mercato			26.942	26.421
1.	Metodologia standard			26.942	26.421
2.	Modelli interni				
3.	Rischio di concentrazione				
B.3	Rischio operativo			152.853	145.094
1.	Metodo base			152.853	145.094
2.	Metodo standardizzato				
3.	Metodo avanzato				
B.4	Altri requisiti prudenziali				
B.5	Altri elementi del calcolo				
B.6	Totale requisiti prudenziali			2.032.636	2.078.383
C.	ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1	Attività di rischio ponderate			25.407.955	25.979.792
C.2	Patrimonio base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,93%	7,63%
C.3	Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,00%	10,10%

SEZIONE 3 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA ASSICURATIVI

La società sottoposta alla vigilanza assicurativa è Apulia previdenza spa, controllata da BancApulia e consolidata con il metodo integrale ai fini del presente bilancio.

Voci	Assicurazioni Vita	Assicurazioni Danni	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Ammontare del margine di solvibilità richiesto (a)	8.453		8.453	11.295
Elementi costitutivi del margine di solvibilità disponibile (b)	18.890		18.890	25.125
- Capitale sociale versato o fondo equivalente versato	6.204		6.204	8.704
- Riserve non destinate a copertura di specifici impegni o a rettifica di voci dell'attivo	13.018		13.018	34.054
- Utili portati a nuovo non distribuiti	(17.605)		(17.605)	(36)
- Utile dell'esercizio non distribuito/(perdita) dell'esercizio	17.344		17.344	(17.503)
- (a deduzione: altri attivi immateriali)	(71)		(71)	(94)
Eccedenza/(insufficienza) degli elementi costitutivi del margine di solvibilità disponibile rispetto all'ammontare del margine di solvibilità richiesto (c=b-a)	10.437		10.437	13.830
Impegni derivanti dalla concessione di fidejussioni o garanzie (d)				
Altri impegni che incidono sull'assorbimento del margine (e)				
Totale impegni (f=d+e)				
Totale eccedenza/(insufficienza) (g=c-f)	10.437		10.437	13.830

SEZIONE 4 – L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZIARIO

		Importi
A.	Totale dei mezzi patrimoniali del conglomerato	2.560.269
B.	Requisiti patrimoniali delle componenti bancarie	2.032.636
C.	Margine di solvibilità richiesto delle componenti assicurative	8.453
D.	Totale delle esigenze patrimoniali del conglomerato (B+C)	2.041.089
E.	Eccedenza (deficit) del conglomerato (A-D)	519.180

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:05:36 - 10.0.105
venetobancalca - 2012 - Bilancio 2012.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

1.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

Nessuna operazione di aggregazione, così come disciplinata dall’IFRS 3, che abbia comportato l’acquisizione del controllo di business o di entità giuridiche è stata effettuata nel corso dell’esercizio 2012.

1.2 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE “UNDER COMMON CONTROL”

Come evidenziato nelle Politiche Contabili della presente Note Integrativa, A.1 Parte Generale, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento e Sezione 5 – Altri aspetti, nell’esercizio sono stati realizzati alcuni acquisti di quote di minoranza di società già appartenenti al Gruppo. Queste operazioni, escluse dall’ambito di applicazione dell’IFRS 3, riguardano le seguenti società:

Denominazione	Data dell’operazione	Tipo di operazione
1. Apulia prontoprestito spa	dal 16/3/2012 al 28/12//2012	Offerta pubblica di acquisto (OPA), da parte di BancApulia, sulla totalità delle azioni in circolazione di Apulia prontoprestito spa e successiva operazione di delisting e <i>squeeze out</i>
2. Banca Intermobiliare di Investimenti e gestioni spa (BIM)	dal 30/7/2012 al 21/12/2012	Acquisti sul mercato telematico della Borsa Valori di Milano
3. BancApulia spa	dal 5/1/2012 al 14/12/2012	Acquisti alle aste settimanali di quote di minoranza
4. Banca IPIBI Financial Advisory spa	dal 25/5/2012 all’8/11//2012	Acquisti di quote di minoranza
5. Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa (Carifac)	dal 5/1/2012 al 21/12/2012	Acquisti alle aste settimanali di quote di minoranza

Si riporta il dettaglio degli elementi che compongono il costo delle suddette operazioni di aggregazione che risultano comunque qualificabili tra le “*business combination under common control*” escluse dall’applicazione dell’IFRS 3:

Componenti del costo dell’operazione	Apulia pronto prestito spa	BIM spa	Banca Apulia spa	Banca IPIBI spa	Carifac spa	Totale 31/12/2012
Interessenza già detenuta nell’esercizio precedente a livello di Gruppo	154.859	452.680	299.432	56.986	142.388	1.106.345
Liquidità pagata per l’acquisto infragruppo						
Liquidità pagata per acquisto di ulteriori quote di interessenza	35.156	39	22.743	175	35.020	93.133
Costi direttamente attribuibili all’operazione di aggregazione						
Aumenti di capitale effettuati nell’impresa aggregata						
Costi direttamente attribuibili agli aumenti di capitale nell’impresa aggregata						
Totale	190.015	452.719	322.175	57.161	177.408	1.199.478

In dettaglio, le operazioni di aggregazione hanno riguardato:

Apulia prontoprestito spa

Nel corso del semestre è stata realizzata un’operazione straordinaria su una società del Gruppo, senza pertanto effetti sul bilancio consolidato. Questa operazione, esclusa dall’ambito di applicazione dell’IFRS 3, riguarda un’offerta pubblica di acquisto (OPA) volontaria sulla totalità delle azioni Apulia prontoprestito spa, società quotata alla borsa valori italiana, il cui controllo era già detenuto da BancApulia per il 70,458%, promossa in data 30 gennaio 2012 da parte di BancApulia stessa, unitamente a HDI Assicurazioni spa.

L'offerta pubblica si è conclusa in data 16 marzo 2012, registrando un'adesione pari a complessive n. 21.249.667 azioni Apulia prontoprestito, di cui n. 18.470.423 di competenza di BancApulia che ha così complessivamente innalzato la propria interessenza al 78,284%. Il corrispondente pagamento per complessivi Euro 5,54 milioni circa, è avvenuto in data 21 marzo 2012.

In relazione quindi agli esiti dell'offerta, a seguito della quale gli offerenti hanno raggiunto una partecipazione complessiva pari ad almeno il 90%, ai sensi e per gli effetti dell'art. 108, comma 2, del TUF, si è avviata la procedura di obbligo di acquisto delle rimanenti azioni, procedura che si è conclusa il 28 maggio scorso. Con tale operazione BancApulia ha raggiunto un'interessenza dell'84,108% di Apulia prontoprestito, per una variazione numeraria totale di circa 9,66 milioni di Euro, ed insieme all'offerente HDI Assicurazioni è stata raggiunta la soglia del 95% del capitale sociale.

Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 111 del TUF, gli offerenti hanno pertanto attivato la procedura di *squeeze out* in un'unica procedura con l'obbligo di acquisto previsto dall'art. 108, comma 1, del TUF, acquisendo il rimanente flottante non conferito all'OPA. Al termine di tale operazione, a seguito della quale gli offerenti hanno raggiunto un'interessenza pari al 100% di Apulia prontoprestito, Borsa Italiana ha disposto la revoca delle azioni della controllata dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario a far data dal 6 giugno 2012.

Successivamente, agli inizi di dicembre, all'esito di un confronto tra la Capogruppo Veneto Banca e HDI Assicurazioni sulle prospettive strategiche per Apulia prontoprestito, il socio HDI Assicurazioni anticipava di non ritenere coerente con le proprie strategie il progetto delineato per la partecipata. In ragione di ciò, veniva raggiunto tra le parti un accordo per l'acquisto da parte di Veneto Banca dell'intera interessenza detenuta in Apulia prontoprestito da HDI Assicurazioni. In data 28 dicembre 2012 Veneto Banca ha quindi perfezionato l'acquisto da HDI Assicurazioni del 13,079% del capitale sociale di Apulia prontoprestito, che unitamente all'interessenza direttamente detenuta da BancApulia pari all'86,921%, porta l'interessenza a livello di Gruppo al 100% per un valore complessivo totale di Euro 190 milioni.

Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (BIM) spa

Banca di diritto italiano, con sede a Torino, il cui controllo è stato acquisito in data 6 aprile 2010.

L'incremento dell'investimento per circa Euro 39 mila è avvenuto a seguito acquisti sul mercato telematico della Borsa Valori di Milano di ulteriori quantitativi minori di azioni. L'interessenza direttamente detenuta da Veneto Banca in BIM è passata quindi dal 71,388% al 71,401%, per un valore di bilancio di circa 452,7 milioni di Euro.

BancApulia spa

Banca di diritto italiano, con sede a San Severo (FG), il cui controllo è stato acquisito in data 13 gennaio 2010.

L'incremento dell'investimento per circa Euro 22,7 milioni è avvenuto a seguito acquisti sul mercato di ulteriori quantitativi minori di azioni. L'interessenza direttamente detenuta da Veneto Banca in BancApulia è passata quindi dal 63,747% al 70,105%, per un valore di bilancio di circa 322,2 milioni di Euro.

Banca IPIBI Financial Advisory spa

Banca di diritto italiano, con sede a Milano, il cui controllo è stato acquisito in data 6 aprile 2010.

L'incremento dell'investimento per circa Euro 175 mila è avvenuto a seguito acquisti sul mercato di ulteriori quantitativi minori di azioni. L'interessenza complessiva detenuta direttamente ed indirettamente (attraverso BIM) da Veneto Banca in Banca IPIBI è passata quindi dall'87,096% all'87,261%, per un valore di bilancio di circa 57,2 milioni di Euro.

Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa

Banca di diritto italiano, con sede a Fabriano (AN), il cui controllo è stato acquisito in data 27 aprile 2010.

L'incremento dell'investimento per circa Euro 35 milioni è avvenuto a seguito acquisti sul mercato di ulteriori quantitativi minori di azioni. L'interessenza direttamente detenuta da Veneto Banca in Carifac è passata quindi dal 53,652% al 67,186%, per un valore di bilancio di circa 177,4 milioni di Euro.

1.3 ALTRE INFORMAZIONI**VARIAZIONI ANNUE DELL’AVVIAMENTO**

Avviamento	31/12/2012	31/12/2011
Esistenza iniziale netta	1.191.279	1.191.279
Valore lordo	1.192.675	1.192.675
Riduzioni durevoli di valore	1.396	1.396
Avviamento risultante dalle operazioni di acquisizione del periodo		
Avviamento risultante dalle operazioni di vendita del periodo		
Riduzioni durevoli di valore		
Differenze cambi nette		
Altre variazioni		
Esistenza finale netta	1.191.279	1.191.279
Valore lordo	1.192.675	1.192.675
Riduzioni durevoli di valore	1.396	1.396

Nessuna variazione è intervenuta nell’avviamento e nell’esercizio non sono state eseguite rettifiche per riduzione di valore dello stesso.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO**2.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE**

Nessuna operazione di aggregazione, così come disciplinata dall’IFRS 3, che abbia comportato l’acquisizione del controllo di business o di entità giuridiche è stata effettuata dopo la chiusura dell’esercizio.

2.2 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE “UNDER COMMON CONTROL”

Nessuna operazione di aggregazione “*under common control*” è stata effettuata dopo la chiusura dell’esercizio.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non sono state effettuate rettifiche retrospettive.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

L'ammontare dei compensi erogati nell'esercizio a favore dei dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, i condirettori generali, i vice direttori generali ed i responsabili delle Direzioni Centrali della Capogruppo a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, è così composto:

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica	31/12/2012
Amministratori	6.759
di cui:	
- benefici a breve termine	5.414
- benefici successivi alla cessazione del mandato	500
- altri benefici a lungo termine	845
Sindaci	326
Dirigenti	4.297
di cui:	
- benefici a breve termine	3.665
- benefici successivi al rapporto di lavoro	182
- altri benefici a lungo termine	
- indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	450
- pagamenti in azioni	
Totale	11.382

L'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti, nonché il compenso corrisposto agli stessi così come deliberato dall'Assemblea dei soci ai sensi dell'art. 34 dello Statuto sociale.

Per i Sindaci l'importo comprende le indennità di carica.

Le retribuzioni dei dirigenti comprendono l'ammontare totale delle retribuzioni erogate, sia fisse che variabili, nonché la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e le quote versate dalla Banca al Fondo di Previdenza dei dipendenti.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Veneto Banca, comprendono:

- le società controllate;
- le società collegate e le società da queste controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, i condirettori generali, i vice direttori generali ed i responsabili delle Direzioni Centrali della Banca a diretto riporto dell'Amministratore Delegato;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale di cui alla delibera Consob n. 17221/2010 e successive modifiche, in tema di regolamentazione delle Operazioni con Parti Correlate, nonché degli obblighi di informativa al pubblico, e quindi di trasparenza, relativamente ad alcune Operazioni con Parti Correlate.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca ha approvato, in data 30 novembre 2010, il "Regolamento per le operazioni con le Parti Correlate", che contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca e dalle società controllate nella realizzazione di operazioni con parti correlate, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, nel predetto Regolamento le procedure che si devono applicare si differenziano a seconda che si tratti di:

- operazione esclusa dall'applicazione della disciplina in quanto di importo esiguo (intendendosi ciascuna Operazione con Parte Correlata il cui valore unitario non sia in ogni caso superiore ad Euro

- 250 mila e allo 0,01% del patrimonio di vigilanza consolidato, ricavabile dall'ultimo stato patrimoniale consolidato pubblicato) o perché ordinaria conclusa a condizioni di mercato;
- operazione di minore rilevanza, intendendosi per tale quella il cui ammontare sia superiore alle soglie di esiguità, ma che non sia classificabile come operazione di maggiore rilevanza e/o non rientri nei casi di esenzione (operazioni ordinarie a condizioni di mercato);
 - operazione di maggiore rilevanza, se l'ammontare supera la soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob (circa Euro 131 milioni per Veneto Banca);
 - operazione con parti correlate in cui è applicabile l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 (TUB);
 - operazione di competenza assembleare.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con parti correlate, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato Amministratori Indipendenti, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione e composto da 3 membri effettivi, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3 del TUF, dallo statuto sociale e da quelli stabiliti dalle normative di settore eventualmente applicabili. Il Comitato è retto da apposito regolamento, che ne disciplina il funzionamento, e può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata.

Tutte le operazioni – che siano "non esigue" e "non esenti" – realizzate da Veneto Banca con una propria parte correlata sono riservate alla competenza deliberativa dell'Organo o della funzione chiamata ad esprimersi, previo parere del Comitato Amministratori Indipendenti.

In relazione alle operazioni realizzate dalle società controllate con parti correlate di Veneto Banca, il Regolamento prevede che:

- si intendono "operazioni con parti correlate effettuate da Veneto Banca per il tramite di Società controllata italiana o estera", tutte le operazioni nelle quali Veneto Banca, sulla base della normativa interna vigente o sulla base di disposizioni di legge o statutarie, debba esaminare o approvare tali operazioni, a prescindere da qualunque sia l'organo o la funzione di Veneto Banca, chiamata ad esprimersi al riguardo;
- tutte le operazioni concluse in autonomia dalle società controllate di Veneto Banca con parti correlate di quest'ultima, sono disciplinate, ai soli fini del calcolo del cumulo di più operazioni e degli obblighi di informativa al mercato, secondo una ben definita procedura.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con parti correlate perfezionate nel periodo di riferimento dalla Banca o da società controllate al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore pari o superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di raccolta bancaria e i finanziamenti infragruppo a prescindere dal relativo importo, purché stipulati con società controllate senza interessi significativi di altre parti correlate.

Si evidenzia infine che, se parte correlata è uno dei soggetti rientranti anche nell'ambito dei soggetti considerati rilevanti dall'art. 136 TUB, trova altresì applicazione la procedura deliberativa speciale stabilita dalla norma bancaria, che subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

Al riguardo si dà atto che tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 TUB, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata al riguardo dalla Banca d'Italia.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è indicato, all'art. 2391 CC, che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa rilevare nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative a quelle operazioni, anche con parti correlate, nelle quali il Consigliere sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione dal compiere l'operazione investendo della stessa l'organo collegiale ex art. 2391 CC.

Rimane fermo che le società del Gruppo che rientrano per definizione nella categoria degli emittenti titoli diffusi o delle società quotate sono tenute ad applicare ciascuna il proprio Regolamento per le operazioni con parti correlate.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

* * * * *

Banca d'Italia, in attuazione dell'art. 53, commi 4 e seguenti del TUB, ha emanato in data 12 dicembre 2011 la nuova disciplina di vigilanza in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei c.d. "soggetti collegati", il cui perimetro coincide per buona parte con

quello delle parti correlate, ai sensi dello IAS 24, della Capogruppo e delle altre Banche del Gruppo. La nuova disciplina bancaria, che è pienamente operativa a partire dal 31 dicembre 2012, prevede regole procedurali per le operazioni con i soggetti collegati, con un'impostazione analoga a quella che caratterizza le norme Consob più sopra citate, nonché limiti massimi alle esposizioni verso tali soggetti e definendo centri di presidio e controllo ai vari livelli.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 26 giugno 2012, ha quindi approvato - previo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti - il "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati", che ha sostituito il "Regolamento per le operazioni con le Parti Correlate" a decorrere dal 31 dicembre 2012. Tale nuovo Regolamento dà attuazione sia alla disciplina emanata dalla Consob sia alle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia.

Il nuovo "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati":

1. individua un perimetro soggettivo comune che definisce i soggetti collegati quale categoria composta dalle parti correlate e dai soggetti ad essi connessi, e che include tutte le fattispecie previste dalla normativa Consob e dalla normativa Banca d'Italia;
2. disciplina un perimetro oggettivo comune che definisce le operazioni con i soggetti collegati, distinguendo Operazioni di Maggiore e Minore Rilevanza, e Operazioni escluse, in coerenza con la normativa Consob e Banca d'Italia;
3. disciplina procedure deliberative comuni relative alle Operazioni con Soggetti Collegati, nel rispetto delle indicazioni e dei principi stabiliti dalla normativa Consob e Banca d'Italia;
4. stabilisce il perimetro di applicabilità all'interno del Gruppo Veneto Banca;

Inoltre, il Regolamento individua regole idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle Operazioni con Soggetti Collegati, nonché a stabilire modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili.

* * * * *

Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio 2012 non sono state effettuate nel Gruppo operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza", non ordinarie e non a condizioni di mercato o standard dalle quali sarebbe derivato - in applicazione del Regolamento per le operazioni con le parti correlate di Veneto Banca - un obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato.

Operazioni di minore rilevanza

Le operazioni con parti correlate infragruppo, nonché con le entità nelle quali il Gruppo detiene la maggioranza dei rischi e benefici e che sono consolidate ai sensi del SIC 12 non sono incluse nella presente informativa in quanto elise a livello consolidato. Le operazioni del periodo perfezionate con gli esponenti aziendali, gli stretti familiari degli esponenti e i soggetti controllati da questi, sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo Veneto Banca, nel pieno rispetto della normativa di riferimento.

Operazioni escluse

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nell'esercizio 2012 con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività del Gruppo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne definite. Le operazioni con parti correlate infragruppo, non sono incluse nella presente informativa in quanto elise a livello consolidato.

I saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2012 nei conti consolidati nei confronti di parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale del Gruppo. Parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi e oneri con parti correlate sul risultato di gestione consolidato.

Operazioni con dirigenti con responsabilità strategica

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93 con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

(importi in migliaia di Euro)	Amministratori		Sindaci		Dirigenti con responsabilità strategiche	
	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti
Accordato complessivo	38.674	83.914	2.125	1.634	4.371	308
Impieghi (utilizzato) (*)	29.231	55.618	2.105	1.607	3.823	298
Crediti di firma (utilizzato) (*)	545	5.728				4
Raccolta diretta (*)	5.709	28.812	155	229	771	704
Raccolta indiretta (*)	38.459	154.037	2.147	4.071	2.052	2.050
Interessi attivi (**)	1.189	1.525	68	59	88	11
Interessi passivi (**)	84	708	1	1	13	7
Commissioni attive ed altri proventi (**)	43	380	3	5	7	12
Commissioni passive (**)	1	4				1

(*) Saldi al 31 dicembre 2012

(**) Incassati/pagati fino al 31 dicembre 2012

Operazioni con parti correlate

Si riportano di seguito i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le parti correlate, diverse dagli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche in quanto già evidenziate al punto precedente, e diverse dalle società controllate in quanto incluse nel consolidamento.

(in migliaia di Euro)	Crediti per finanziamenti concessi	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività	Debiti per finanziamenti / depositi ricevuti	Obbligazioni emesse	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Garanzie e impegni
A. Società collegate								
BIM Vita spa			185	2.236				
Credito di Romagna spa	16.559			93.472				
Eta Finance spa	2.700			47				
MGP srl				175				
Sintesi 2000 srl				276				
SEC Servizi scpa				961				875
B. Società controllate dalle società di cui al punto A								
Alcedo SGR spa				2.058				
Galileo Network srl	161			8				
Totale parti correlate	19.420		185	99.233				875

Le attività e le passività sopra indicate sono principalmente dovute a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria. Tutte le operazioni sono regolate alle condizioni di mercato che, normalmente, si applicherebbero a parti indipendenti.

(in migliaia di Euro)	Interessi attivi	Interessi passivi	Altri oneri (-)/proventi (+) di gestione	Dividendi incassati	Commissioni e altri ricavi	Commissioni e altri costi
A. Società collegate						
BIM Vita spa		31	22		997	10
Credito di Romagna spa	221	1.068	320		5	
MGP srl		4		22		
SEC Servizi scpa		60	(45.238)		16	
Sintesi 2000 srl			(307)		1	
B. Società controllate dalle Società di cui al punto A						
Alcedo SGR spa		67			1	
Galileo Network srl	7				3	
Totale parti correlate	228	1.235	(45.203)	22	1.023	10

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse. I dividendi incassati rappresentano i dividendi incassati nel corso dell'anno dalle entità correlate. Le commissioni attive rappresentano la remunerazione riconosciuta alla rete commerciale del Gruppo per il collocamento di prodotti; gli altri ricavi sono relativi a servizi prestati alle entità correlate. Gli altri costi sono infine interamente riferibili a spese amministrative varie sostenute a fronte di servizi resi al Gruppo dalle entità correlate.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:05:36 - 10.0.105.105
venetobancalca - 2012 - Bilancio 2012.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM)

Alla data del 31 dicembre 2012 risultano in essere in Banca Intermobiliare esclusivamente piani di stock granting. In particolare sono state offerte in sottoscrizione, alla totalità dei dipendenti di BIM, azioni BIM ordinarie al valore nominale con vincolo triennale di incedibilità, come da delibera assembleare della stessa del 20 aprile 2012.

Banca IPIBI Financial Advisory spa

Veneto Banca, assieme alla Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa, in qualità di soci di maggioranza, hanno posto in essere dei piani di stock option destinati ai dipendenti ed ai promotori finanziari della Banca IPIBI Financial Advisory, che prevedono l'assegnazione di opzioni su azioni Banca IPIBI al raggiungimento di determinati obiettivi fissati nell'anno precedente all'assegnazione. Ogni anno viene fissato un plafond massimo di opzioni da assegnare, vengono fissati gli obiettivi e nell'anno successivo vengono assegnate le opzioni ai collaboratori che hanno raggiunto tali obiettivi.

Le opzioni, se esercitate, danno il diritto ad ottenere ad un prezzo prefissato azioni Banca IPIBI entro 4 anni dall'assegnazione.

Alla fine dell'esercizio 2012 la situazione delle opzioni in circolazione era la seguente.

Anno di riferimento	Data assegnazione	Opzioni assegnate	Opzioni esercitate	Opzioni residue	Strike (in Euro)	Controvalore opzioni residue
2007	20/9/2009	486.687	275.599	197.961	0,99	196
2008	15/9/2010	263.050	100.050	162.450	0,92	149
2009	15/9/2010	551.800	157.900	357.400	1,03	368
2010	20/9/2011	839.540	44.600	777.540	1,15	894
2011	28/5/2012	936.540	33.450	893.990	1,15	1.028
Totale		3.077.617	611.599	2.389.341		2.636

Nel bilancio consolidato il piano sopra descritto viene contabilizzato come un piano del tipo "cash settled".

Veneto Banca scpa

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a selezionati Executive e Risk Takers della capogruppo Veneto Banca scpa ed approvati dall'Assemblea dei soci è previsto un sistema di corresponsione di un compenso variabile differito, da effettuarsi in azioni Veneto Banca e da riconoscersi nel termine di tre anni (2013-2014-2015).

Il sistema prevede che, di anno in anno, vengano definiti i requisiti patrimoniali ed economici che rappresentano i criteri per l'erogabilità delle quote differite, valutando l'andamento economico generale e tenendo conto di eventuali evoluzioni normative. Il meccanismo di erogazione prevede la possibilità che le somme oggetto di differimento possano ridursi fino all'azzeramento nel caso in cui le condizioni di accesso non siano raggiunte (clausole di *malus*), mentre è altresì prevista la restituzione delle somme (clausole di *claw back*) nel caso di comportamenti fraudolenti e/o colpa grave senza i quali i risultati evidenziati non sarebbero stati raggiunti.

Alla fine dell'esercizio 2012 la situazione delle opzioni in circolazione era la seguente.

Anno di riferimento	Data assegnazione	Opzioni assegnate	Opzioni esercitate	Opzioni residue	Strike (in Euro)	Controvalore opzioni residue
2012	28/4/2012	10.559	-	10.559	40,25	425
Totale		10.559	-	10.559		425

Veneto Banca scpa

1. Variazioni annue

Voci/Numero opzioni e prezzo di esercizio	Gruppo bancario			Imprese di assicurazione			Altre imprese			Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)	Numero opzioni	Prezzi medi (in Euro)	Scadenza media (gg)
A. Esistenze iniziali															
B. Aumenti	10.559	40,25	X			X						X			X
B.1 Nuove emissioni	10.559	40,25										362			
B.2 Altre variazioni			X			X									X
C. Diminuzioni															
C.1 Annullate			X			X									X
C.2 Esercitate			X			X									X
C.3 Scadute			X			X									X
C.4 Altre variazioni			X			X									X
D. Rimanenze finali	10.559	40,25										362			
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio			X												X

2. Altre informazioni

Gli oneri imputati a conto economico nel bilancio 2012 relativi alle opzioni concesse ammontano ad Euro 425 mila e sono relativi alle azioni attribuite all'amministratore esecutivo a titolo di incentivazione variabile differita, come da piano di incentivazione approvato dall'assemblea dei soci del 28 aprile 2012.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Con riferimento all'informativa di settore prevista dall'IFRS 8, ed in modo coerente con l'approccio del management (*management approach*), si espongono i dati reddituali/patrimoniali suddivisi nei seguenti settori:

1. Banche rete Italia e capogruppo
2. Banche rete estero
3. Società di prodotto e servizio

Il criterio utilizzato per l'attribuzione delle diverse poste analizzate si basa su soglie qualitative e quantitative coerenti con la segmentazione utilizzata dal Gruppo per la definizione delle politiche commerciali e che costituisce la base per le rendicontazioni gestionali direzionali. L'informativa di settore tiene quindi conto del fatto che la struttura operativa delle banche commerciali non presentava, almeno fino a fine esercizio, articolazioni di segmento e/o divisionalizzazioni.

Il settore più rilevante è costituito dalle Banche rete Italia, composto dalla capogruppo Veneto Banca e dalle controllate BancApulia spa e Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa.

I dati per settore sono evidenziati prima dei saldi infragruppo, eccetto nel caso in cui i saldi infragruppo siano tra imprese all'interno dello stesso settore operativo. I dati infragruppo relativi a società appartenenti a settori diversi sono invece ricompresi nelle rettifiche/elisioni.

Voci dell'attivo		Banche rete Italia	Banche rete estero	Società di prodotto e servizio	Rettifiche/elisioni	Consolidato gruppo
10.	Cassa e disponibilità liquide	223.840	22.944	5		246.789
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	693.191	1.255	50.822	(280.095)	465.173
30.	Attività finanziarie valutate al fair value			21.072		21.072
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.910.350	85.335	1.923.593	(197.868)	6.721.410
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		680		(680)	
60.	Crediti verso banche	7.022.451	231.851	306.859	(5.196.996)	2.364.165
70.	Crediti verso clientela	27.424.593	1.316.611	1.066.506	(2.949.239)	26.858.470
80.	Derivati di copertura	195.796			(45.774)	150.022
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	12.910				12.910
100.	Partecipazioni	1.556.697			(1.533.826)	22.871
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori			16.453		16.453
120.	Attività materiali	385.923	16.666	74.094	41.304	517.987
130.	Attività immateriali	1.150.435	5.167	393	219.694	1.375.689
	di cui:					
	- avviamento	1.040.323			150.956	1.191.279
140.	Attività fiscali	779.652	18.447	29.258		827.357
	a) correnti	112.912	2.388	2.663		117.963
	b) anticipate	666.740	16.059	26.595		709.394
160.	Altre attività	541.316	15.548	23.090	(15.681)	564.273
Totale dell'attivo		44.897.154	1.714.504	3.512.145	(9.959.162)	40.164.641

Voci del passivo e del patrimonio netto		Banche rete Italia	Banche rete estero	Società di prodotto e servizio	Rettifiche/elisioni	Consolidato gruppo
10.	Debiti verso banche	9.107.305	619.206	2.697.091	(6.095.528)	6.328.074
20.	Debiti verso clientela	18.886.686	687.368	21.693	(938.136)	18.657.611
30.	Titoli in circolazione	11.008.800	220.107		(1.357.468)	9.871.439
40.	Passività finanziarie di negoziazione	508.259	2	5.198	(30.758)	482.701
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	122.956		3		122.959
60.	Derivati di copertura	375.842		197.849	(256.907)	316.784
80.	Passività fiscali	129.770	6.825	4.744	24.014	165.353
	<i>a) correnti</i>	23.281	1.549	3.142	303	28.275
	<i>b) differite</i>	106.489	5.276	1.602	23.711	137.078
90.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione					
100.	Altre passività	753.560	9.376	39.701	21.878	824.515
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	54.581	255	705		55.541
120.	Fondi per rischi e oneri:	46.976	854	317		48.148
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	484		2		486
	<i>b) altri fondi</i>	46.493	854	315		47.662
130.	Riserve tecniche			205.728		205.728
140.	Riserve da valutazione	(39.764)	(2.575)	(159.268)	467	(201.140)
160.	Strumenti di capitale	23.027			(23.027)	
170.	Riserve	951.759	25.626	364.002	(903.864)	437.523
180.	Sovrapprezzi di emissione	2.477.789	6.002	32	(130.911)	2.352.912
190.	Capitale	625.019	151.473	89.640	(565.090)	301.042
200.	Azioni proprie (-)	(36.385)			36.385	
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi	40.711			194.489	235.200
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	(139.738)	(10.015)	44.710	65.294	(39.749)
Totale del passivo		44.897.154	1.714.504	3.512.145	(9.959.162)	40.164.641

CONTO ECONOMICO		Banche rete Italia	Banche rete estero	Società di prodotto e servizio	Rettifiche/elisioni	Consolidato gruppo
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.334.741	107.598	116.722	(180.785)	1.378.276
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(825.423)	(57.610)	(44.007)	180.666	(746.375)
30.	Margine di interesse	509.318	49.988	72.715	(119)	631.901
40.	Commissioni attive	427.152	10.043	3.970	(6.499)	434.666
50.	Commissioni passive	(101.333)	(2.530)	(677)	4.184	(100.356)
60.	Commissioni nette	325.819	7.513	3.293	(2.315)	334.310
70.	Dividendi e proventi simili	17.463	1	312	(2.011)	15.765
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	33.889	7.955	3.098	(6)	44.936
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(2.291)	104	362	0	(1.825)
100.	Utili (perdite) da cessione di:	53.847	(56)	4.245	4.713	62.749
	a) crediti	542	50	3.515	(978)	3.128
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	42.394	(105)	730	0	43.019
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
	d) passività finanziarie	10.911		0	5.691	16.602
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	6.035		3.501	0	9.537
120.	Margine di intermediazione	944.079	65.506	87.526	262	1.097.373
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(422.931)	(37.637)	(15.141)	0	(475.709)
	a) crediti	(421.625)	(37.296)	(14.776)	0	(473.696)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.197)	(39)	(366)	0	(5.602)
	d) altre operazioni finanziarie	3.891	(302)	0		3.589
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	521.148	27.869	72.385	262	621.664
150.	Premi netti	(25)	0	7.928	0	7.903
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	513	0	(12.344)	0	(11.831)
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	521.636	27.869	67.969	262	617.736
180.	Spese amministrative:	(632.301)	(35.447)	(16.633)	17.423	(666.958)
	a) spese per il personale	(364.894)	(16.979)	(7.699)	243	(389.329)
	b) altre spese amministrative	(267.406)	(18.468)	(8.935)	17.180	(277.629)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14.266)	(89)	2.027	0	(12.328)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(26.113)	(3.168)	(2.173)	(449)	(31.903)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(12.028)	(904)	(137)	(4.504)	(17.574)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	50.018	(1.030)	4.250	(19.420)	33.818
230.	Costi operativi	(634.691)	(40.639)	(12.666)	(6.950)	(694.945)
240.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	(39.006)			39.785	779
270.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	31	(5)			25
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(152.029)	(12.775)	55.302	33.097	(76.405)
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	10.541	2.760	(10.592)	1.750	4.458
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(141.488)	(10.015)	44.710	34.847	(71.947)
310.	Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte					
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	(141.488)	(10.015)	44.710	34.847	(71.947)
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(1.750)			(30.448)	(32.198)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(139.738)	(10.015)	44.710	65.295	(39.749)

ALLEGATO A: INCARICHI A SOCIETÀ DI REVISIONE

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob (n. 11971/99), si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione PricewaterhouseCoopers spa, o alle società appartenenti alla rete della società di revisione, per:

1. servizi di revisione legale dei conti, che comprendono:
 - l'attività di controllo dei conti annuali finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - l'attività di controllo dei conti infrannuali;
2. servizi di attestazione, che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che né è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento.
3. altri servizi, che comprendono incarichi di natura residuale. A titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbero includere servizi come: due diligence contabile, fiscale, legale, amministrativa e procedure concordate.

I corrispettivi esposti in tabella, erogati nell'esercizio 2012, sono quelli contrattualizzati, esclusi di IVA, spese vive/forfettarie, indicizzazioni e degli eventuali contributi di vigilanza.

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

Descrizione attività	Soggetto che ha erogato il servizio	Importo onorario (in Euro)
Revisione legale dei conti	PricewaterhouseCoopers spa	359.860
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers spa	164.540
Servizi di consulenza	PricewaterhouseCoopers Auditors & Accounting srl - Bucarest (Romania)	26.251
	PricewaterhouseCoopers Advisory srl	122.000
	TLS - Member firm of PricewaterhouseCoopers spa	124.000
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers spa	88.650
Totale		885.301

Nell'esercizio 2012 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers spa, o ad entità appartenenti alla rete della società di revisione, sono stati inoltre conferiti da parte di società del Gruppo Veneto Banca i seguenti incarichi:

Descrizione attività	Soggetti destinatari del servizio	Importo onorario (in Euro)
Revisione legale dei conti	Società controllate	767.047
Servizi di attestazione	Società controllate	33.750
Altri servizi	Società controllate	279.587
Totale		1.080.384

**BILANCIO CONSOLIDATO 2012
ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE
DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA
REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI**

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Vincenzo Consoli, in qualità di Amministratore Delegato, e Stefano Bertolo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Veneto Banca scpa attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2012.

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 si basa su un modello definito da Veneto Banca scpa in coerenza con l'*Internal Control - Integrated Framework* (CoSO), emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Tradeway Commission*, che rappresenta uno standard di riferimento per la definizione e la valutazione di sistemi di controllo interno, generalmente accettato a livello internazionale.

Tale modello, in continuo e costante aggiornamento, è stato adottato nell'ambito del recente processo di ristrutturazione aziendale e organizzativo che coinvolge il Gruppo, in un contesto di ridefinizione dei processi aziendali e dei sistemi informativi conseguente anche alle integrazioni societarie intervenute ed a quelle tuttora in corso.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1. il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005 ed è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Montebelluna, 26 marzo 2013

Vincenzo Consoli
Amministratore Delegato

Stefano Bertolo
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

BILANCIO CONSOLIDATO 2012
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2012 - 12:05:36 - 10.0.105.10.
venetobanca - 2012 - Bilancio 2012.

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 26 marzo 2013. A tal fine il Collegio può attestare come, in ottemperanza all'obbligo previsto dall'art. 3 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 ed in conformità alle istruzioni impartite in proposito dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, il progetto di bilancio consolidato, sia stato redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il bilancio è formato dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa ed è commentato nella relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione sociale contenuta in un unico documento con quella relativa al bilancio di esercizio.

Il Collegio può altresì attestare come la relazione di accompagnamento degli Amministratori, per quanto attiene la gestione consolidata, esponga in modo adeguato le vicende che hanno interessato il Gruppo, illustri l'andamento economico delle società comprese nell'area di consolidamento e contenga le altre informazioni richieste in merito dall'Organo di Vigilanza.

Riteniamo, inoltre, di precisare quanto segue:

- i principi di consolidamento adottati risultano conformi alle prescrizioni dettate dalla normativa in materia;
- la nota integrativa contiene le necessarie informazioni sulle poste dello stato patrimoniale e del conto economico ed è redatta in conformità alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

Il bilancio consolidato è stato sottoposto alla revisione legale dei conti da parte della società PricewaterhouseCoopers la quale, al momento della stesura della presente, non ha depositato la propria relazione, ma ha confermato che esprimerà un giudizio positivo senza rilievi.

Montebelluna, 4 aprile 2013

Il Collegio Sindacale
dott. Diego Xausa
dott. Marco Pezzetta
dott. Michele Stiz

BILANCIO CONSOLIDATO 2012
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2012 - 12:05:36 - 10.0.105.10.
venetobanocalca - 2012 - Bilancio 2012.



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL
DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

Agli Azionisti di
Veneto Banca Sepa

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Veneto Banca Sepa e sue controllate ("Gruppo Veneto Banca") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 1° 38/2005, compete agli Amministratori di Veneto Banca Sepa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2012.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Veneto Banca al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 1° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Veneto Banca per l'esercizio chiuso a tale data.

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Veneto Banca Sepa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 02/70811 Fax 02/705040 Cap. Soc. Euro 480.000.000 i.v. C.F. e P.IVA n° Reg. Imp. Milano 01879801515 Iscritto al n° 119649 del Registro dei Revisori Legali - ARS Uffici Ancona 50133 Via Sandro Totti 1 Tel. 071/323231 - Bari 70124 Via Don Leopoldo Belli 17 Tel. 080/502211 - Bologna Zola Predosa 40070 Via Tevere 18 Tel. 051/688211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulfer 23 Tel. 030/5697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095/253231 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055/468811 - Genova 16121 Piazza Duse 7 Tel. 010/9041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 081/3616 - Padova 35138 Via Verona 4 Tel. 049/73481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091/34973 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521/221848 - Roma 00154 Largo Pasolini 39 Tel. 06/500251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011/56771 - Trento 38121 Via Garibaldi 13 Tel. 0461/27004 - Treviso 31100 Viale Feltrino 90 Tel. 0422/69911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040/3480781 - Udine 33100 Via Pascolle 13 Tel. 0432/25789 - Verona 37135 Via Francia 11/C Tel. 045/826001

www.pwc.com/it



informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs n° 58/1998, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs n° 58/1998 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato di Veneto Banca Scpa al 31 dicembre 2012.

Padova, 5 aprile 2013

PricewaterhouseCoopers SpA

Alessandra Mingozzi
(Revisore legale)

SEDE SOCIALE

Montebelluna (TV) – Piazza G.B. Dall’Armi, 1

DIREZIONE CENTRALE

Montebelluna (TV) – Via Feltrina Sud, 250 – tel. +39 0423 283.1 – telefax +39 0423 283732

SITO INTERNET

www.venetobanca.it
posta@venetobanca.it

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:05:36 - 10.0.105.10.
venetobancalca - 2012 - Bilancio 2012.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:05:36 - 10.0.105.10.
venetobanocalca - 2012 - Bilancio 2012.